VILLE CASALI
SPECIALE PIEMONTE

LA STAMPA

ANNO 126. N. 302 •• MERCOLEDI' 4 NOVEMBRE 1992 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/TO L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655305. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5666 3341/3336. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 262.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USAe LA STAMPA (USPS 664-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY by TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC HY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INC. - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC. 28; *BELGIO FR. 70; *CANADA $ CAN 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA F.MK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 450; *MALTA Cents 70; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA P.TS. 230; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.50; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TUNISIA T. 1.500; UNGHERIA FRN. 200; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 46X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI, OCCASIONALI 800.000 (1.080.000); COMMERCIALI 830.000 (996.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1.040.000 (1.248.000); INSERZIONE DI PERSONALE, IL VENERDI', 830.000 (996.000); IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.100.000; FINANZIARIE LEGALI 830.000 (996.000); NECROLOGI 12.800 LA PAROLA (FANFULLA 9.800); ANNUNTI ECONOMICI 11.700; ECHI DI CRONACA 25.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE; PUBBLICITA' IN ITALIA IN ALTRE LINGUE QUALSIASI DIREZIONE

METROQUADRO
IL PRIMO MENSILE IMMOBILIARE

Dopo 12 anni si chiude la stagione repubblicana. Valanga di consensi per il vincitore: «Svolta storica»

L'America cambia, Clinton è Presidente

Trionfo democratico, Bush: il peggior anno della mia vita

UN VOTO CONTRO IL PASSATO

I primi segnali che arrivano dalla lunga notte elettorale americana indicano che Bill Clinton si avvia ad essere il trionfale vincitore, come da luglio in poi - con monotona continuità - avevano previsto tutti i sondaggi demoscopici. La misura della vittoria non può essere ancora valutata nel momento in cui scriviamo questa nota, ma può assumere dimensioni strepitose.

Gli indizi che danno in vantaggio il candidato democratico sono univoci ed eloquenti. Sono almeno tre. Il primo è la vittoria di Clinton in Georgia, nel New Hampshire, Vermont, Pennsylvania, New Jersey, Maryland, Illinois, e nel West Virginia. Nei primi otto di questi nove Stati, nel 1988 aveva vinto Bush. C'è stato quindi un rovesciamento completo del fronte rispetto a quattro anni fa. Il New Hampshire era un bastione inespugnabile dei repubblicani. Ed è caduto. Bush, a tarda sera, aveva vinto solo in Indiana, che è la terra natale del vice-presidente Quayle. Un bottino veramente scarso.

L'andamento degli scrutini suggerisce che mentre Clinton penetra profondamente nel terreno di Bush, il Presidente repubblicano stenta a tenere anche le roccaforti che venivano considerate più salde. Il volto con cui la portavoce di Bush, Mary Matalin, ha accolto questi primi dati tradiva una chiara, inconcepibile delusione.

Il secondo elemento che accredita una vittoria di Clinton sono le dichiarazioni rese dagli elettori all'uscita dei seggi circa i temi che avevano condizionato il loro voto. Il 43 per cento di essi ha menzionato l'economia, il 23 per cento il disavanzo federale, il 21 per cento l'assistenza sanitaria. Sono proprio gli argomenti di Clinton. Pochissimi hanno citato il carattere o la personalità o l'esperienza del candidato, cioè i temi sui quali Bush aveva cercato di spostare l'attenzione degli elettori, nel tentativo di demolire il suo rivale democratico.

Le risposte degli elettori possono essere interpretate come una conferma che aveva ragione Clinton quando diceva che gli americani devono scegliere tra il cambiamento e lo status quo. Le risposte indicano che il bisogno di cambiamento era imposto dalle cose, prima ancora che dalla qualità dei contendenti. In altre parole, pur di bloccare la rielezione di un Presidente fortemente impopolare come Bush, una parte notevole degli elettori ha condonato, o comunque ha accettato, anche le pecche e le manchevolezze del suo avversario democratico. E' stato un referendum su Bush, e Bush lo ha perduto.

Infine, a suggerire che le dimensioni della vittoria di Clinton possono essere assai più ampie di quanto ci si aspettava, ci sono le indicazioni di un considerevole aumento dell'affluenza alle urne. Quattro anni fa, aveva votato soltanto il 50,2 per cento degli elettori «registrati», ossia in possesso dei titoli legali per recarsi alle urne. Un incremento di quella quota può soltanto arricchire il bottino di Clinton.

Gaetano Scardocchia

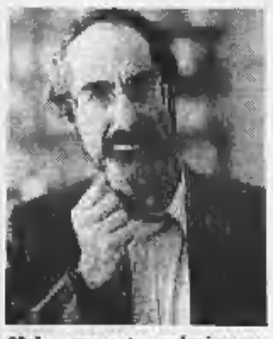
WASHINGTON. I sondaggi della vigilia sono stati confermati: Bill Clinton ha ottenuto una vittoria a valanga. L'ha spuntata in Stati che sono tradizionali bastioni repubblicani - Vermont e New Hampshire - e ha vinto in uno Stato-chiave come la Georgia e in West Virginia. Suoi sono anche Michigan, New Jersey, Missouri, Connecticut, Distretto di Columbia, Maine, Maryland, Massachusetts, Illinois e Pennsylvania. George Bush è apparso in grossi guai non appena è cominciato il conteggio dei voti: l'ha spuntata in Indiana, mentre per Florida, Virginia, e Ohio le tv non sono state in grado di dichiarare un vincitore: Clinton e Bush erano «testa a testa». «Il 1992 è stato il peggior anno della mia vita», aveva detto il Presidente uscente. Ieri, Clinton aveva rivolto un invito ai suoi collaboratori: «L'America è a una svolta storica».

G. Boccaria, F. Ceccarelli, F. Colombo, P. de Garzarolli, F. Pantarelli e P. Passarini
ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

Il bacio di Hillary, un augurio per Bill Clinton al termine della sua stressante maratona elettorale (Foto Ap)

LO SCRITTORE PHILIP ROTH

«America mi deludi»



Nel momento culminante delle elezioni presidenziali negli Usa, Philip Roth (nella foto) parla del ruolo degli scrittori, sempre più inascoltati. A PAGINA 19

NEL REGNO DI BILL

Tra i poveri di Clintonville

LITTLE ROCK. La terra di Bill Clinton è strana, povera e fa un po' paura. Specialmente oggi, nel giorno e nella notte della verità.
Paolo Guzzanti A PAGINA 3

PARLA L'EX BR FRANCESCHINI

«Ho già pagato e devo uscire»

ROMA. «Noi, Brigate rosse della prima ora, restiamo maledetti». Alberto Franceschini, (nella foto) contesta il ritorno in carcere: «Ho già pagato il mio debito con la giustizia».
Bianconi A PAG. 11

Tina Anselmi: si vada fino in fondo. Sequestrate nuove liste a Roma, Firenze e Milano

Bufera politica sulla massoneria

Cossiga contro Cordova: dà la caccia alle streghe

ROMA. Bufera politica sulla massoneria. Mentre continuano le perquisizioni - nuove liste sono state sequestrate a Roma, Firenze e Milano - sull'inchiesta si addensano già le prime polemiche. Ieri ha preso la parola l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga: «In questo nostro ordinamento abbiamo abrogato il ministro di Grazia e Giustizia per farne tanti quanti sono i procuratori della Repubblica, ma mi hanno spiegato che questa è democrazia progressiva. Ma in quale altro Paese un procuratore della Repubblica di Palmi metterebbe a soqquadro l'intera nazione?». La pensa diversamente Tina Anselmi, l'ex presidente della commissione d'inchiesta sulla loggia P2: «Se l'indagine in corso dovesse dimostrare l'esistenza di logge coperte, significherebbe che il tessuto democratico del nostro Paese è piuttosto debole. La speranza è che a questo punto si faccia chiarezza». A PAGINA 7

Disoccupazione record: 11 %

E i costruttori danno l'allarme «Il governo ci paghi con i Bot»

di V. Cornero e C. Roccati ALLE PAGINE 27 e 29

Segni dice sì alla bicamerale

Oggi l'annuncio: sulle riforme voglio agire in piena libertà

di Fabio Martini A PAGINA 9

De Michelis: mi perseguitano

Il vicepresidente psi contesta i giudici che vogliono processarlo

di Raffaello Masci A PAGINA 6

OGGI

di Guido Ceronetti

Sparvero quelle genti, *sicut nubes, quasi naves, velut umbra*, e tornarono come tornano le nubi, le navi e le ombre. Le monche storie stimolano la facoltà immaginosa. Vediamo la famiglia scomporsi ed assottigliarsi. La casa si spopola e tace. Si chiude una stanza, poi un'altra, i superstiti passano, la sera, in punta di piedi, proteggendo con la mano le vacillanti lucerne, finché l'ultima donna della casata abbandona il castello, oppressa dalle troppe memorie, e sgomenta dai troppi echi.

Ignoro d'onde sia venuto il nome d'Issogne, ma quando vi dimoravo, un amico soleva, scrivendomi, indirizzare le lettere: al Castello dei Sogni, Valle d'Aosta. E non ne andò perduta pur una.

Giuseppe Giacosa, *Fénis e Issogne - due castelli valdostani*

SIMON WIESENTHAL

LASCIAMO LE SVASTICHE SULLE TOMBE

Simon Wiesenthal, il cacciatore di criminali nazisti, ha scritto una lettera al ministro della Pubblica Istruzione della Germania Federale. Contro le manifestazioni antiebraiche, e in particolare lo scempio dei cimiteri, propone una iniziativa altamente pedagogica.

EGREGIO Signor Ministro, ieri sono stato ad Eisenstadt con la delegazione della comunità religiosa ebraica. Avevamo infatti appreso che il piccolo cimitero di questa città era stato oltraggiato in maniera spaventosa e in misura insolita: 80 delle 120 tombe imbrattate con croci uncinate, parole di odio e simboli nazisti. Ancora adesso sono sconvolto per quanto ho visto.

Nel corso della mia visita al cimitero, ho parlato sia con il direttore della polizia sia con il sindaco della città, proponendo loro di non cancellare dalle tombe, almeno per il momento, le imbrattature, non prima che gli studenti delle scuole superiori, in particolare tutti i sedicenni, abbiano visto questo sconcio. Gli studenti di quest'età sono infatti l'obiettivo della propaganda neonazista (sappiamo che i rappresentanti delle classi ricevono parole d'ordine come "Vittoria" e "Sostegno") perciò dovrebbero, insieme agli insegnanti di storia e di religione, vedere con i loro occhi queste orribili scritte.

La mia proposta è stata approvata sia dal direttore della Polizia sia dal sindaco di Eisenstadt.

Oggi mi è stato comunicato che il parroco della città di Eisenstadt ha in programma una visita al cimitero insieme ad alcuni cattolici.

Egregio Signor Ministro, se lei approva questa mia proposta, è nella condizione di poter appoggiare un'azione di questo genere in tutte le scuole superiori del Paese. E' il momento giusto per farlo. Con la massima stima. Un saluto amichevole.

Simon Wiesenthal

Vogliono ritirargli la patente, lui si ribella

Fangio, mito della F1 fuorilegge al volante

BUENOS AIRES. Vogliono togliere la patente al mito della F1. E lui, che a 81 anni ha ancora energie da buttare, li sfida a duello: «Provate a fermarmi, se ne siete capaci». Il duello sta avvenendo a Buenos Aires, protagonisti Manuel Fangio, pilota indimenticabile, e gli amministratori del distretto. Questi ultimi, constatato l'eccessivo numero di ultraottantenni coinvolti in incidenti stradali, stanno decidendo di introdurre una nuova norma nel Codice della strada, che impedisca, appunto, a chi ha più di 80 anni di guidare ancora l'automobile. Apriti cielo. Fangio, campione del mondo di Formula Uno nel 1951, '54, '55, '56 e '57 con Alfa Romeo, Mercedes, Ferrari e Maserati, ha immediatamente replicato alla polizia: «Provate a fermarmi, se ne siete capaci». E ai politici che stanno discutendo la norma: «Cosa dovrei fare? Smettere di guidare? Io che a Monza ho girato per primo a 280 chilometri l'ora? Vengano pure sulle mie tracce, se ce la faranno mi fermeranno, altrimenti avrò vinto io. Anzi, organizziamo una gara, due auto uguali, io contro loro. Vedrete come finirà».

In attesa dell'improbabile duello, gli esperti si dividono. E mentre Luca di Montezemolo, presidente della Ferrari, spiega che «80 anni è un'età giusta per smettere. Una disposizione di legge, se c'è, deve valere per tutti. Mi spiace per Fangio, simpaticissimo, lui forse è un'eccezione, ma il Codice della strada non può fare eccezioni per nessuno», Cesare Fiorio replica: «Io sto con Fangio. Lui guida certamente meglio di tanti sessantenni. Credo che sia assurdo limitare l'uso dell'auto semplicemente in base all'età, meglio sarebbe introdurre rigidi controlli medici».

Flavio Corazza A PAGINA 17

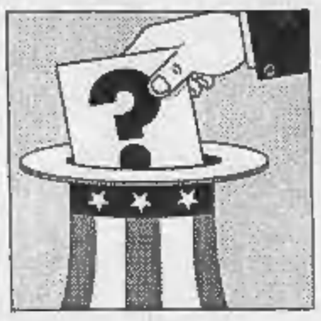
Norme più severe dopo le ultime tragedie, percorsi lunghi sempre in treno

Studenti in gita, sorvegliati speciali

Ragazzi mai da soli e niente viaggi di notte

ROMA. Gite scolastiche più sicure. Il ministero della Pubblica Istruzione ha emanato, ieri, nuove norme per ridurre al minimo il rischio di disgrazie durante i viaggi d'istruzione organizzati dagli istituti scolastici. Forse i drammatici incidenti degli ultimi anni hanno spinto il ministero a rendere più severe le vecchie disposizioni che erano state varate nell'88. Il ministero ha deciso che, d'ora in poi, il personale preposto all'organizzazione delle escursioni avrà un maggiore potere di controllo sulle percorrenze effettuate in treno, presenza di un accompagnatore ogni quindici alunni, niente «tempi morti» (le ore cosiddette «di disposizione»). Infine maggior controllo sugli autisti e sulle ore di guida.

P. Morgani e P. Querio A PAGINA 15



Dopo dodici anni di predominio repubblicano, svolta radicale nell'elettorato americano

Marcia trionfale di Clinton pigliatutto

Il democratico lanciato verso un successo storico

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

William Jefferson Clinton è il 42° Presidente degli Stati Uniti, travolgendo George Bush con un slavina, almeno secondo i primi dati, nella sua marcia verso la Casa Bianca. E' risultato annunciato, ma, nello stesso tempo, sorprendente, perché segnala un cambiamento d'epoca profondo. In fondo, Bush non è stato un Presidente disastroso e Clinton, per cui fino a pochi mesi fa la metà dei democratici diceva che non avrebbe votato, è pur sempre «slick Willie», Guglielmino il Furbo, quasi stroncato dagli scandali per più di una volta nel corso della campagna elettorale. Più che la scelta tra due uomini, sembra essere stato un deciso verdetto a favore del cambiamento. Lo si è capito quando le prime proiezioni elettorali hanno mostrato che Clinton vinceva in tutti gli Stati che gli erano stati aggiudicati dai sondaggi, ma prevaleva anche in quelli definiti «toss up», in bilico, dove Bush avrebbe dovuto necessariamente arrivare primo. Decisiva è apparsa subito la sua sconfitta in Michigan e in New Jersey, ma il primo segnale è venuto dalla Georgia.

Erano le 7 di sera, una di notte in Italia, quando la «Cnn» ha annunciato che Clinton si stava aggiudicando la Georgia. Lo Stato di «Via col vento» era, per Bush, un «must win state», una battaglia da vincere per forza. Nel quartier generale di Clinton a Little Rock, qualcuno si lanciava a prevedere che il 42° Presidente Usa sarebbe stato eletto con una slavina, almeno 400 dei 538 voti elettorali in palio. A Houston, nel deserto salone del Westin a La Galleria, dove era stata annunciata la grande festa per la rielezione, l'espressione triste dei pochi collaboratori del Presidente presenti confermava la sfiducia in un miracolo che appariva ormai impossibile. George Herbert Walker Bush, il Presidente che poco più di un anno fa aveva indici di approvazione superiori a quelli di Harry Truman, stava per raggiungere Jimmy Carter nel triste Pantheon dei bocciati dal popolo americano. «Come sta, Presidente?», gli ha chiesto un giornalista. «Sono stato meglio, ma stiamo a vedere», è stata la sua triste risposta.

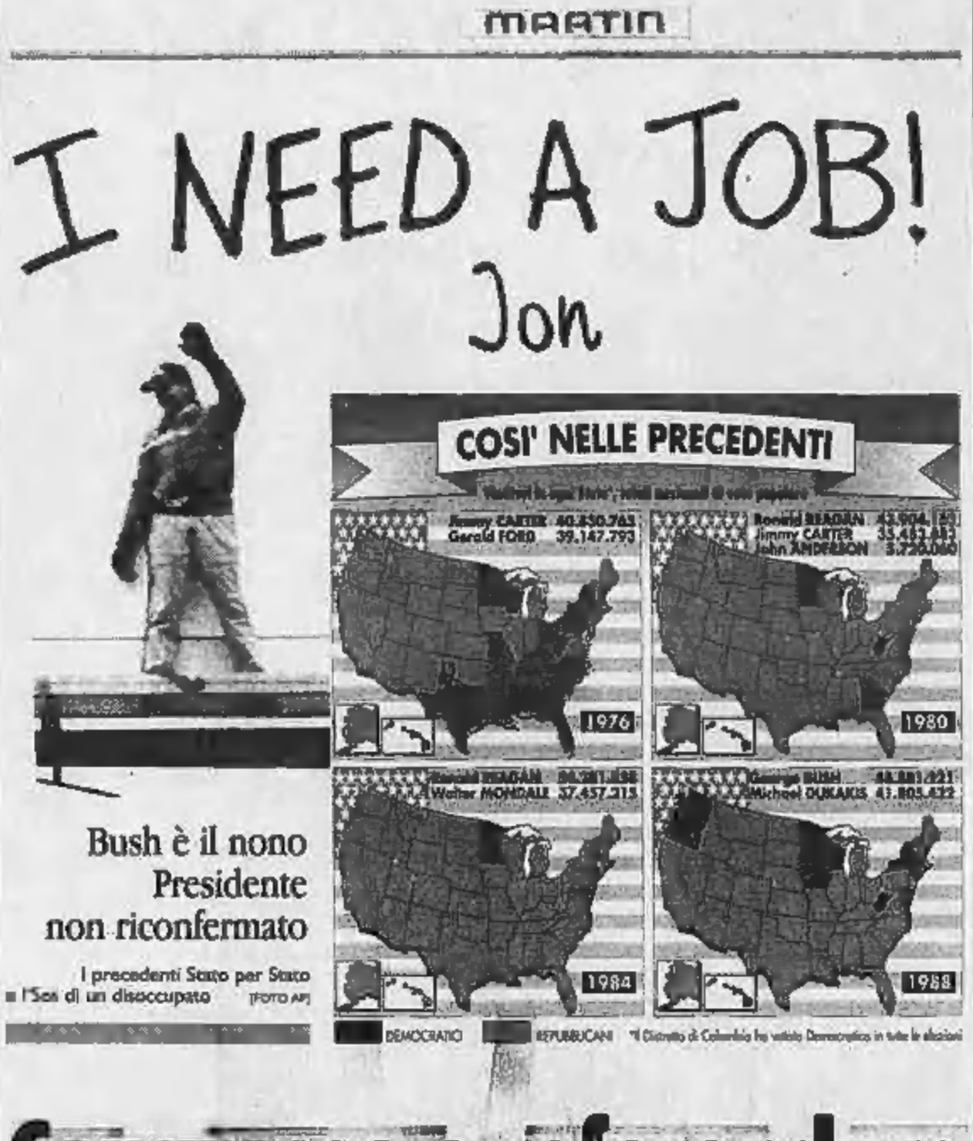
Il primo risultato del giorno aveva decretato una schiacciante vittoria per George Bush con 15 voti, seguito con 8 da Ross Perot e da Bill Clinton con 3. Ma neppure un americano ha pensato anche solo per un momento che il verdetto degli elettori di Dixville Notch potesse essere l'indicatore di una tendenza nazionale, apparendo Bush un Presidente già condannato in partenza. Il paesino del New Hampshire, che per ferrea tradizione apre il suo seggio a mezzanotte, è da sempre incrollabilmente repubblicano. Sarebbe stato più interessante, a quel punto, conoscere il voto di quel 20% di texani, che, in virtù di una legge elettorale che lo consente, avevano già votato nelle scorse settimane.

Dall'afflusso delle prime ore in molti Stati, gli esperti di statistica hanno ritenuto di poter anticipare che, quest'volta, avrebbero votato molti più americani di quattro anni fa. Il Centro Studi per l'Elettorato Americano ha lanciato la previsione che la percentuali di elettori sarebbe cresciuta tra il 3 e il 5 per cento. E, poiché, nelle elezioni dell'88, che segnarono la vittoria di Bush su Michael Dukakis, votò il 50,2% degli americani, questo significa che quest'anno potrebbe aver votato (lo si saprà con precisione solo tra parecchio tempo) attorno al 55% degli aventi diritto, una percentuale che, andando all'indietro, si ritrova nel '72, quando Richard Nixon diventò il 37° Presidente. A giudicare dal fatto che gli elettori registrati (negli Usa si può votare solo dopo essersi volontariamenti iscritti a farlo) sono aumentati di 6 milioni, e solo in parte a causa dell'aumento della popolazione, la proiezione sembrava plausibile. Ma i 136 milioni e 300 mila elettori iscritti rappresentano solo il 72,1% sul totale degli aventi diritto.

Si prevedeva anche che, essendo in corsa un terzo candidato, accreditato in partenza di un 15% circa dei voti, il nuovo Presidente avrebbe ottenuto meno del 50% dei voti espressi. E' già successo: Nixon venne eletto con il 43,3% e John Kennedy con il 49,7%, per fare solo i due casi più recenti. Avendo votato poco più della metà degli americani che ne hanno diritto, si calcolava che il nuovo Presidente avrebbe ottenuto il consenso di meno della metà di quella metà circa di americani che possono esprimere un voto. Non è un fenomeno nuovo e, per molti, costituisce un aspetto preoccupante della democrazia americana, anche se è vero che il processo politico, nel suo sviluppo, ha coinvolto molta gente.

Bush ha perso e i sondaggi hanno vinto, anche se, fino alle ultime ore, era stato segnalato un grosso indice di incecisione in almeno il 15% degli elettori. Il Presidente uscente ha iniziato troppo tardi a impegnarsi nella campagna elettorale, come se combattesse solo per la storia o come se avesse ormai bruciato tutte le sue riserve di passione politica. Ha perso anche per questo. Passerà alla storia come il nono Presidente dalla nascita degli Stati Uniti a vedersi negare un secondo terminea. Solo altri tre, in questo secolo, hanno avuto questo destino, William Howard Taft, Edgar Hoover e Jimmy Carter. Tuttavia la sua Presidenza non è stata altrettanto disastrosa e Bush ha pur vinto una guerra. Sarà invece ricordato come il becchino di un ciclo che era cominciato 12 anni fa in un'atmosfera trionfale.

Paolo Passarini



Bush è il nono Presidente non riconfermato

I precedenti Stato per Stato
e l'ora di un disoccupato [FOTO AP]

Congresso e referendum Qui il vincitore è Perot

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le «altre» elezioni le ha vinte Ross. Perot. Soltanto oggi si avrà un quadro generale dei risultati emersi dalle elezioni politico-amministrative, che hanno comportato il rinnovo di un terzo del Senato, dell'intera Camera dei Rappresentanti e di 12 governatori, e della pletora di referendum, su cui si è votato in quasi tutti gli Stati. Ma, quasi sicuramente, questi risultati rispecchieranno il diffuso sentimento «anti-palazzo» che ha sorretto il fenomeno Perot.

Non è un caso che, in ben 14 Stati, gli elettori siano stati chiamati a pronunciarsi in altrettanti referendum sull'introduzione di un limite alla rieleggibilità dei rappresentanti al Congresso. E' precisamente questo sentimento che espone a rischio la grande maggioranza dei senatori che si ripresentano (27 sui 35 sottoposti al giudizio popolare) e, secondo le stime, più di un terzo dei 435 membri della Camera.

Rischia di non essere rieletto persino Thomas Foley, democratico dello Stato di Washington, che è lo «speaker» (in Italia si direbbe il Presidente) della Camera. E' fortemente in bilico il seggio dell'ex astronauta John Glenn, altro democratico, coinvolto in passato nello scandalo dei «Savings and Loans». Sono in difficoltà tutti i parlamentari che hanno ottenuto un numero talmente alto di assegni a vuoto presso la Banca interna del Congresso, da far escludere una semplice svista. Uno di questi è Barbara Boxer, ex deputata ora in corsa per un seggio senatoriale in California. Ma la Boxer, dall'altra parte, è inclusa in un altro movimento, che segnala la novità di queste elezioni e lo spirito di protesta che le circonda: l'altissimo numero di donne che concorre per il pubblico ufficio. Sono 11 in corsa per altrettanti seggi senatoriali e 108 si buttono per entrare alla Camera. Le donne erano solo due nel vecchio Senato e 29 nella Camera.

Ma, a parte il terremoto rappresentato da questi cambiamenti, non si prevede che le cose cambino molto dal punto di vista dei rapporti di forza politici. I democratici dovrebbero mantenere la maggioranza in entrambi i rami del Congresso, anche se con un margine ridotto. Prevedono di perdere 25 seggi alla Camera, ma godevano di una maggioranza di 101 voti. E poco dovrebbe cambiare al Senato, dove prevalevano con 57 seggi contro 43. **(p. p.)**

DIARIO AMERICANO

I pionieri e la nuova carovana

IL lettore che scorre queste righe sa già il risultato delle elezioni americane. Sa anche quello che sono costate. Non parlo del danaro o della fatica, parlo del costo umano. Molti americani, adesso che tutto è finito, hanno l'impressione di essere stati coinvolti, a momenti, in un litigio personale. Avrebbero voluto sapere quale America si preannuncia, a quale fase storica sono sul punto di prendere parte. Oggi lo sanno.

George Bush non è stato il candidato di se stesso. Un uomo di centro che ha formato il suo prestigio intorno a una visione tollerante, riguardosa del pluralismo americano si è trovato a combattere a nome di una coalizione che ha avuto il suo nome di punta nel vicepresidente Dan Quayle. E' stata infatti la parte del partito repubblicano che fa capo a Quayle a vincere alla Convenzione repubblicana, lo scorso agosto.

Il ritratto che era venuto fuori da quella Convenzione è quello di un'America in cerca dei «valori tradizionali», che immagina il futuro solo come conferma, che intende il pluralismo come un processo di iniziazione: chi vuole essere ammesso deve accettare le regole del club. Quelle regole non sono per tutti. L'idea di famiglia è quella ideale - ma anche privilegiata - del passato.

L'immagine della donna è quella che sta, nello stesso tempo, sul piedistallo e in casa con i figli. Il governo non ha compiti di intervento neppure nel caso di una grave crisi economica. E' un riferimento alto, non un'agenzia di cambiamento sociale. Ma è un sorvegliante rigoroso dei valori morali, anche privati, ritiene di conoscerli e di interpretarli.

Si sente in grado di legiferare sulla vita, sulla morte, sull'aborto. Di cambiamento sociale parla con sospetto. E poiché il passato americano è un buon passato, l'invito che gli elettori americani hanno ricevuto dai repubblicani è stato quello d'identificarsi in quel particolare tipo di patriottismo che è l'amore del prima, e di esprimere diffidenza per le sorprese del dopo.

Quest'albero, disegnato a immagine e somiglianza di coloro che hanno ragione di pensare che il meglio sia già venuto, è stato furiosamente scrollato dal candidato-meraviglia Ross Perot. Meraviglia non vuol dire né effetto né ammirazione, due sentimenti che il piccolo e accanito uomo del Texas non sembra aver suscitato nel suo pubblico. Piuttosto ha fatto nascere il tipo di rapporto che lega qualcuno al proprio legale o al proprio contabile: gli si può dare fiducia anche se non si diventa amici.

Dell'altra parte dell'avventura americana c'era stata la Convenzione democratica. Quella Convenzione è un evento politico destinato a cambiare gli Usa indipendentemente dal risultato di queste elezioni. Intendo dire: non è legato al valore personale di Clinton. E non dipende neppure da un'abile progettazione politica. Una nuova America si è espressa in quella Convenzione, non l'invenzione di un partito. Il partito democratico, però, ha avuto il merito di accorgersi del fatto sensazionale, e questo gli dà respiro per il futuro. Qual è il fatto? E' l'inizio di una società basata sul rispetto delle identità di ciascun gruppo e costruita sulla inclusione di tutti i gruppi.

Bill Clinton non è il leader carismatico che trascina e converte. Piuttosto è il direttore d'orchestra che ha visto lo spartito. Quello spartito non è una trovata elettorale. E' un «oggetto trovato» osservando la realtà che sta prendendo forma nella più grande democrazia industriale. Forse per questo, nelle ultime ore, alcuni membri della famiglia Rockfeller, campione di un'America repubblicana che assomigliava più al George Bush di un tempo che al Dan Quayle di adesso, hanno annunciato di votare Clinton. Hanno capito che stava per muoversi un grande convoglio. Porta a bordo il nuovo che promette l'America.

Furio Colombo

I GUSTI **DEI TRE SFIDANTI**

GEORGE BUSH

«Una passione, il country»

● **LIBRI:** ama Tom Clancy, in particolare gli è piaciuto «Red storm rising». Larry McMurtry, di cui ama «Lonesome dove». Mark Twain e Robert Frost

● **CUCINA:** adora quella cinese, la messicana, la texana, il barbecue, i popcorn, le coliche invece. Odia i broccoli, che invece piacevano tanto al suo predecessore Reagan.

● **SPORT:** pratica il lancio del ferro di cavallo, tennis, jogging, golf. E' stato capitano della squadra di baseball di Yale.

● **CINEMA:** «Il giorno più lungo» e «Karate kid».

● **MUSICA:** quella country di Lorella Lynn, Lee Greenwood, Crystal Gayle, degli Oak Ridge Boys. Tra i cantanti d'opera preferisce Placido Domingo e Leontyne Price.

BILL CLINTON

«Vado matto per il pollo»

● **LIBRI:** in testa mette «Cent'anni di solitudine» di Gabriel Garcia Marquez, poi «Chain reaction» di Tom Edsall e il saggio «Perché gli americani odiano la politica» di Dionne Jr.

● **CUCINA:** quella messicana, in particolare le cotolette di pollo piccanti.

● **SPORT:** jogging, rugby, canottaggio. Da ragazzo ha giocato a baskel.

● **CINEMA:** il top è rappresentato da «Mezzogiorno di fuoco»

● **MUSICA:** come George Bush preferisce il genere country. Ma ama anche swing, rock, soul, thythm and blues e jazz.

Tra le star di tutti i tempi colloca: Bruce Springsteen, Glenn Miller, Charlie Parker, Sonny Rollins.

ROSS PEROT

«Amo i libri su di me»

● **LIBRI:** preferisce quelli che cantano le sue gesta, come «On wings of eagles», dove Ken Follett racconta come il miliardario texano nel 1979 riuscì a liberare con una azione spettacolare di commando due suoi dipendenti che erano finiti nelle carceri di Teheran. O quelli scritti di suo pugno, come «Ross Perot in his own words».

Ma anche «Lezioni di storia» di Will e Ariel Durant, «Attila l'unno», di Wes Roberts, e il «Libretto rosso» di Mao Tse Tung.

● **MUSICA:** quella classica, senza indicazioni.

● **SPORT:** nuoto, jogging, equitazione, tennis e windsurf.

● **CINEMA:** «On wings of eagles».

● **CUCINA:** ama le cose semplici e non ha preferenze particolari.

Suspense a Wall Street

Sindrome da elezioni alla Borsa Dollaro in tilt per 10 minuti

NEW YORK. Dollaro e Wall Street nervosi sino all'ultimo momento. Aspettando l'esito delle elezioni presidenziali americane, il dollaro è andato in tilt, per tenere su l'indice della Borsa sono intervenuti due volte i computers. Improvvisamente, intorno alle 16,30 italiane, molti operatori sono ammutoliti, davanti ai loro schermi, vedendo le quotazioni del biglietto verde crollare. Il panico è durato solo pochi minuti, non più di 10-15, poi la divisa statunitense ha riguadagnato terreno e si è assestata. All'origine dell'improvvisa "immersione", voci non controllate secondo cui Clinton, se sarà eletto presidente, spingerà il dollaro drasticamente al ribasso, fino e una quota di 100 yen. A rafforzare queste indiscrezioni, altre voci che davano per probabile la nomina di Paul Volcker, predecessore di Alan Greenspan alla guida della Federal Reserve, a consigliere economico di Clinton, un personaggio a cui molti analisti attribuiscono la tesi di un necessario riequilibrio del rapporto di cambio dollaro-yen, in favore della divisa giapponese. Un portavoce di Clinton ha comunque smentito queste illazioni, commentando con un secco «questa è l'ora degli sciocchi pettegolezzi».

Apparentemente il mercato non ha dato molto credito alle voci, ma molti investitori hanno preferito cautelarsi comprando yen. Questo spiega perché il dollaro è risalito ai valori precedenti nei confronti del marco e di molte altre controparti, mentre ha perso oltre un punto sulla divisa giapponese.

Eguale impasse è toccata a Wall Street che, dopo aver consolidato un andamento al rialzo nel corso di tutta la mattinata, ha fatto registrare un improvviso calo di 25 punti nominali. Subito dopo la forte perdita, verso le 20,30 italiane, l'indice Dow Jones si è riassestato a quota 3245 punti, per poi recuperare a fine seduta sino a 3252,48 punti, con una perdita dello 0,30%.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Cabaretti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Autori
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pisani 138, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)
© 1992 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1926
Certificato n. 1960 del 13/12/1991
La tiratura di martedì 3 novembre 1992 è stata di 558.781 copie

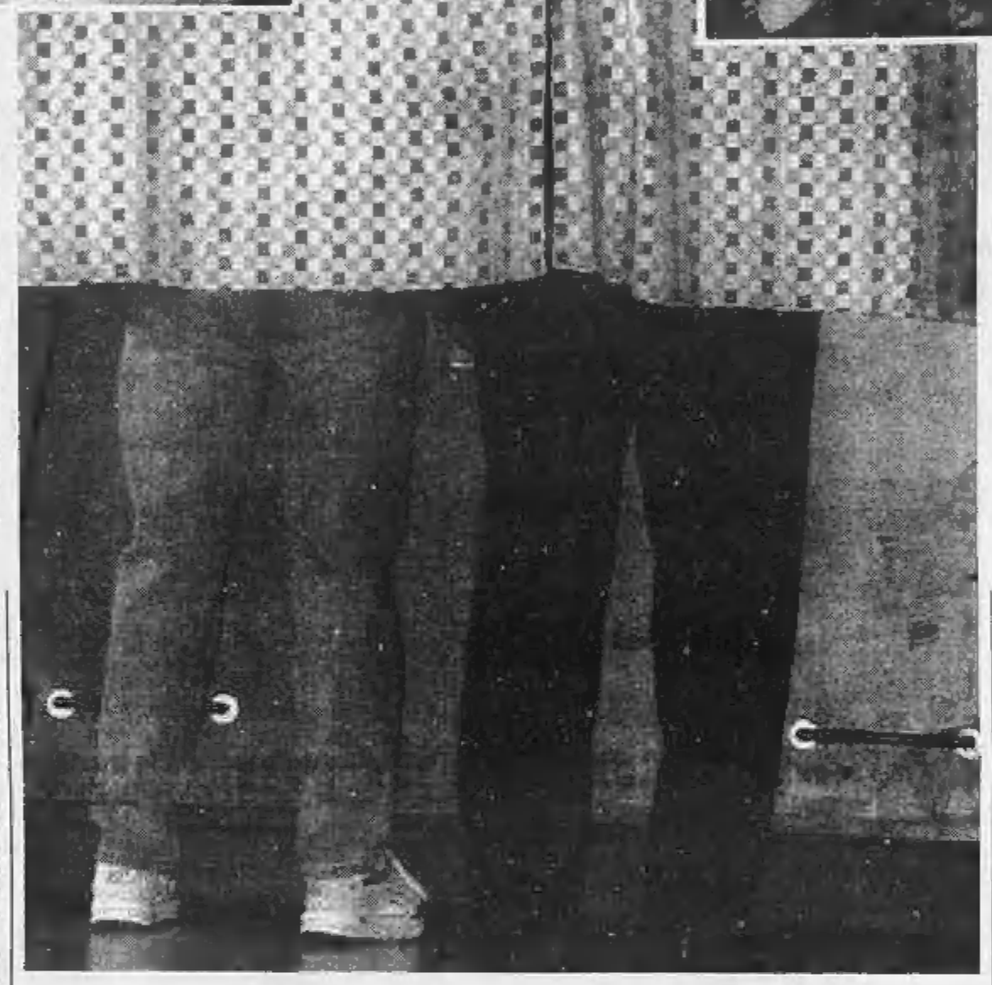
REPORTAGE

LA CACCIA ALL'ULTIMO VOTO

A Little Rock c'è anche chi maledice il vincitore: la droga e la violenza sono colpa sua

Tra i poveri bianchi di Clintonville

Case cadenti, cimiteri d'auto, rabbia e bandierine



Clinton vota con la figlia Chelsea in alto, due immagini della campagna elettorale Nella foto piccola, il palazzo del governo a Little Rock
(FOTO ANSA-EPA AFP)

LITTLE ROCK
DAL NOSTRO INVIATO

A tarda notte la vittoria di Bill Clinton sembra marciare a passi decisi verso la conferma, anche se prospetta una lunga attesa prima che arrivino e si possano calcolare i dati degli Stati chiave. La città di Little Rock flagellata dalla pioggia è il teatro di una attesa spasmodica. Bill Clinton appare teso e felice: l'aumento netto e sentibile dei votanti, il più alto degli ultimi trent'anni, dovrebbe confermare il fatto che molti abituali non-votanti questa volta sono corsi alle urne con il preciso scopo di bocciare Bush e la sua Amministrazione.

Alle 19, ora di New York e di Washington, gli analisti che appaiono in televisione prevedono che un'eventuale bocciatura di Bush potrebbe spingere il presidente uscente a compiere un'azione clamorosa. Quale? Probabilmente quella di rompere una consolidata tradizione e accompagnare il nuovo presidente (che deve attendere undici settimane per essere ufficialmente insediato) nei suoi primi atti, accompagnandolo in una sorta di giro promozionale con cui introdurlo e presentarlo nei più delicati circuiti internazionali.

Un ombrello a spicchi rossi e blu ha accolto Clinton quando è sceso dall'aereo che lo ha portato nella sua piccola patria dell'Arkansas. Cappotto pesante grigio, sciarpa intorno al collo per difendersi dal freddo e dall'afonia che lo ha colpito. Bill è tornato nella sua piccola patria.

E questa piccola patria, l'Arkansas depresso, si aspetta di essere finalmente promossa a grande patria per aver dato i natali a un uomo che, se conquistasse la Casa Bianca, probabilmente riuscirà a mantenerla per più di un mandato, inaugurando e segnando una nuova èra.

Un elemento che potrebbe ulteriormente confermare la vittoria di Clinton è rappresentato dal fatto che all'uscita dei seggi molti elettori che avevano sempre pensato di votare per Ross Perot, hanno detto di aver votato poi in modo diverso, e di voler però esprimere un particolare ringraziamento al piccolo e dinamico outsider.

Bill ha votato poco prima di mezzogiorno in una cabina coperta da una tenda di tessuto sintetico, ha abbracciato le donne per strada, ha stretto molte mani, è apparso stanco ma contento, fiducioso e molto operativo: i suoi portavoce insistono nel dire che il governatore dell'Arkansas ormai non si preoccupa più della vittoria che sembra a portata di mano, ma della sua qualità: esiste ancora la remota ma non scongiurata eventualità che si possa ripetere oggi la situazione anomala che si verificò soltanto nel 1824, e cioè che si produca una situazione di stallo fra i «grandi elettori» tale da rinviare l'elezione vera e propria del presidente al voto del Congresso. La città di Clinton, come tutti gli Stati Uniti, sta trattenendo il respiro, mentre un'ondata di gelo e l'annuncio di un tornado si abbattono sull'Arkansas.

Ancora per 24 ore sarà comunque questa piccola città, la città di Clinton, il centro del mondo, la città in cui da alcuni mesi è in moto la fabbrica della leggenda dell'uomo che si è fatto da solo, dell'uomo che ha lottato contro l'infelicità e l'ingiustizia, che ha saputo da solo riemergere da una situazione sociale e famigliare disastrosa, incarnando uno dei principi fondamentali dell'American Dream, e cioè quello del pioniere che testardamente e con intelligenza insegue e conquista il risultato e lo fa non per soddisfare un personale desiderio di gloria e di ambizione, ma per servire la sua patria, aiutare la sua gente a riattraversare la prateria e raggiungere ancora una volta la nuova frontiera, come accadde con Kennedy.

E' dunque il grande «Bill Clinton's Day»: Little Rock è pavesata, eccitata, stracolma, transennata, infiocchettata, sa di hot-dogs e bancarelle, sa di caffè e di fogna, ma è anche tirata a lucido, gli edifici color calce. Alle dieci del mattino, quando è sceso fra la sua gente, Bill Clinton era già chiamato da tutti «Mister President». Alle 19 lo ha raggiunto anche Al Gore, l'aspirante vice presidente e le due coppie presidenziali e vicepresidenziali si sono chiuse nella casa di Clinton. Una folla enorme si è raccolta davanti alle transenne di quell'edificio, proteggendosi come può dal freddo e dalla pioggia. Clinton ha voluto farsi vedere da tutti abbracciato alla figlia Chelsea.

«Ho combattuto per un anno e mezzo per arrivare al risultato, ha detto un Clinton disteso davanti ai microfoni, e adesso la lotta è finita. Non posso fare altro che aspettare insieme a voi».

«Eravamo 360 a lavorare fino a ieri, ma adesso sono arrivati tutti quelli del Secret Service e non riusciamo più a capirci niente. E' un gran casino, siamo sopraffatti», mi ha detto il responsabile della sala stampa Kurt Hirsch, un ragazzo in gamba, uno che si è ammiazzato per lavorare sia per Bill che per Hillary (l'ha aiutata a preparare i discorsi politici più impegnativi). Effettivamente a metà pomeriggio non si capiva nulla, ma non c'era nulla da capire: le televisioni, tutte, sia le locali che le grandi catene, avevano sospeso ogni tipo di dibattito politico, salvo la trasmissione degli spot a pagamento, soltanto per autodisciplina: «Altrimenti qui diventa una corsa di cavalli, invece di un'elezione presidenziale», spiega Hirsch.

> Il proprietario dell'armeria «Non ho votato per quel giovanotto pieno di prosopopea che sa soltanto aumentare le tasse e rinviare»

Ho cercato di sondare umori e malumori fra la gente di questa città, non limitandomi soltanto a sentire i molti clintoniani decisi e pieni di fede, cercando anche i molti che esprimono malumore.

Il vecchio Phil la cui bottega contiene una piccola mitragliatrice da museo, fucili dell'epoca di Davy Crockett, un'esposizione di pistole automatiche di prima qualità, scatole di polvere nera, metri di miccia, pallini, coltelli, fucili, armi automatiche. E sul muro della bottega capanne, foto dell'orso ucciso, caricato sulla jeep. Certo, questa non è gente che marci sulla sintonia ecologica: questi somigliano semmai alla brigata del film «Dear's hunter», in italiano «Il Cacciatore». E Phil rappresenta senz'altro alla perfezione l'America senza memoria storica, eterna, uguale a se stessa, con l'arma in tasca, gli amici al fianco e il sospetto nelle narici, il sospetto di chi va a caccia e di chi è cacciato.

E' il titolare del primo Gun Shop, subito fuori il minuscolo centro della minuscola capitale imbandierata. La sua è una bottega ai margini della strada, una capanna piena di rifles, di Winchester, di pistole e revolver per tutte le tasche, sia per dimensioni che prezzo. Chiacchieriamo, dice con un certo disprezzo che lui ha votato Bush, e così hanno fatto i suoi. Quando lo saluto per risalire in macchina mi scruta e poi con voce bassa mi avverte: «Be careful, fell'aa», stai all'erta, amico. E mi allunga il biglietto da visita.

Attento a che cosa, signor Young? «Stai attento alla tua pelle, fell'aa, perché qui ti fanno secco i ragazzi delle bande nascoste lungo i margini del bosco, soltanto per divertirsi. Ecco perché non voto per quel tizio che a voi invece piace tanto: quel giovanotto ha studiato, è istruito, si crede di essere chissà chi, ma sa soltanto aumentare le tasse. Ed è uno che tentenna e rinvia sempre. Shit, merda, pur di votargli contro, sono uscito all'alba stamattina».

Sulla strada fra le due carreggiate dell'autostrada c'è una larga striscia di prato: niente guard rail, niente di niente. Soltanto erba. E sull'erba, uno strano spettacolo: dei lavoratori in tuta grigia con giubbotto arancione raccolgono le erbacce e fanno manutenzione. Accanto a loro, a cavallo, un uomo li tiene sotto mira con il fucile.

Sono reclusi ai lavori forzati. Quasi tutti neri, ma anche gli uomini a cavallo, con cappello a larga falda, grassi e tutto sommato poco feroci, sono neri. La radio in macchina avverte che «President Cl'n'n» è già andato a votare, è arrivato all'aeroporto, lo stanno festeggiando.

La capitale dell'Arkansas è una città inimmaginabile: la comunicazione televisiva ha impiantato padelle per satelliti da quattro metri di diametro, giganteschi trucks con rimorchio inalberano palchi di riflettori buoni per uno stadio, nell'hotel Excelsior, anonimo e buono per sei matrimonni contemporanei, hanno allestito tutto le sale necessarie per la bisogna. Tavoli infiniti, televisori, il popolo dei reporter ai quali non frega un accidente di niente e che vivono ringhiandosi addosso, versando bidoni di caffè piovoso da erogatori che sembrano cisterne. E nella sala più grande, uno spazio che sembra non aver limite benché sia sottorraneo squadre di carpentieri chiodano un enorme drappeggio blu, fissano tavoli e podi, palchi e microfoni.

Un cartello avverte: «Il servizio segreto ha bisogno di perquisire la sala dalle 4,16 alle 4,45. Di conseguenza, tutti fuori entro le 4,14».

Un gentiluomo ottuagenario con la tuba in testa e una lunga barba candida al mento, alto e allampanato come uno zio Sam, vende bandiere americane. Ovunque i chioschi smerciano Clinton-Cola, Gore-Sprie, Hillary-Up e quanto agli avversari, potete stapparvi un'agra Bush-Lemonade. Quayle è venduto come «puffo» e io non so resistere al fascino kitch del boccale con le due foto ovali di Bill e Al. Poi magliette, T-shirt blu, rosse, patriottiche, alternative, per tutti i gusti. I poliziotti sono spaventati per il traffico che ha provocato il terremoto a Little Rock, paesone di centocinquantamila anime, capitale di uno Stato che ha meno abitanti di Genova.

La pioggia comincia dopo le due del pomeriggio. In prossimità di Hot Springs, un cartello di saluto: «Benvenuti nella terra che ha visto l'infanzia di Bill Clinton». L'Arkansas è verde e autunnale, il suo fiume limaccioso e i pantani sono pieni di pesci-gatto che costituiscono il piatto popolare e povero. All'incrocio un uomo giovane, grosso, la barba lunga e gli occhi spenti, tiene in vista un cartello: «Sono senza casa: disposto a qualsiasi lavoro in cambio di cibo o soldi».

E' un'America che dovrebbe somigliare ai mille film visti in Europa, far parte di un grande magazzino-archetipo che è sempre stato alla nostra portata, ma la verità, la realtà non è mai quella che avevamo fantasticato. Una ferrovia polverosa, case sgangherate ma di legno e in definitiva bellissime, distese, pantani di automobili parcheggiate o forse abbandonate o forse in vendita. Tutto usato, tutto di seconda mano. Materiali da costruzione, pile di copertoni. Ma tutto è pulito, le regole del traffico sono rispettate come a Zurigo e il paesaggio è rotto dagli edifici lunghi centinaia di metri, grigi e monotoni, che sono i campi di sterminio dei polli e delle galline, gli immensi complessi da cui escono cosce e petti, tutto impacchettato, frizato, stivato. Nell'aria bagnata dalla pioggia mi sembra di cogliere il sentore triste e insopportabile delle penne di pollo bruciacchiate e umide.

Così, questa è la patria di Bill Clinton, l'uomo che tutti chiamavano presidente sei ore prima che chiudessero le urne. Un paese per governare il quale Clinton ha dovuto imporre tasse su tasse, cosa che ha fatto e fa paura agli americani, non tanto e non soltanto per il danno immediato, ma per la loro avversione istintiva per l'intrusione del governo.

Per dodici anni ha governato da una sorta di Casa Bianca in miniatura, candida come la calce, e che risponde ai canoni architettonici del dorico-stalinian-farsonico americano, che ha il suo esemplare più sconcertante nel Lincoln's Memorial di Washington. Ma quello che si vede fuori città, appena oltre il piccolo centro, è l'agglomerato delle «Trailer Home» e cioè le case su roulotte da trentamila dollari (cifra ancora accessibile) che hanno perso le ruote e sono state circondate da muretti e mattoni, simulando così la vera casa in muratura, anziché un'appendice di una scassatissima automobile, alla fine di una vita stentata, ripetitiva e frustrante, sia pure di fronte al grande spazio dell'America senza confini.

L'automobile è il simbolo disfatto dell'Arkansas clintoniano. Cimiteri di macchine, parcheggi di macchine, rivendite di macchine di terza mano, carrozzerie di quart'ordine, e di tanto in tanto una casetta intima, decorata esternamente con gli Hubcaps, cioè le borchie delle ruote, accanto a un'altra casuccia che è il «Pawn Shop», ovvero un miserrimo banco dei pegni.

Paolo Guzzanti

First Ladies, vizi e trionfi delle «mogli-padrone»

Hillary Clinton (a fianco) e sopra Nancy Reagan
(FOTO AP)

Barbara Bush
(FOTO AP)

NON era mai successo che si mettessero in scena con tanta assiduità. I mariti hanno dovuto fare i conti con le loro ombre, ogni giorno di questa campagna sfibrante. Hanno parlato di tutto, dall'aborto ai dolci al cioccolato. Complici i media, si sono imposte come le incarnazioni delle due Americhe: Barbara Bush, la tradizione, Hillary Clinton, il futuro. Divise da tutto, unite dai buoni studi e da famiglie ricche. Uno status che le ha poste su un gradino più alto rispetto a George e Bill.

E' una coincidenza ricorrente che le First Ladies vantino un background migliore di quello dei mariti-Presidenti e, spesso, funzionino da cervelli delle loro carriere. Per questo, attirano abbondanti dosi di curiosità e antipatia. Solo Richard Nixon, Gerald Ford e Jimmy Carter hanno fatto eccezione alla regola delle «donne-padrone» e, curiosamente, le loro Presidenze sono state tra le più controverse.

Non stupisce, quindi, che - come ha osservato l'antropologa Margaret Mead - «la moglie del Presidente impersoni il ruolo di una regina». Un ruolo che ha una madrina. Jackie Kennedy è stata la prima First Lady a diventare un'icona tv, personaggio di culto e oggetto di pettegolezzi. Se JFK sconfisse Nixon nel celebre dibattito del 1960, la telegenia di Jackie le valse i successi di una star. Lei, sprezzante, esclamò: «La parola First Lady me ne ricorda un'altra: sella da cavallo».

Ma la sua ambizione non riuscì a cancellare l'odio che un'altra First Lady, Eleanor Roosevelt, aveva alimentato nell'immaginazione dell'America. Dal 1932 al 1944, con il suo presenzialismo si trasformò nel volto e nelle gambe del semiparalizzato FDR. Erano ancora fresche le memorie di Edith Wilson, che inventò «il governo delle sottane», sostituendo, di fatto, il marito Woodrow, colpito nel 1919 da un ictus. Eleanor Roosevelt si era creata il ruolo di «surrogato del Presidente» come antidoto alle sue inclinazioni lesbiche. Quando seppe dell'elezione del marito, aveva commentato: «Ora non avrò più un'identità».

«La Casa Bianca è la mia prigione», le fece eco Bess Truman, First Lady dal 1945 al 1953. Inaugurò l'era delle «prime donne» incolori e taciturne. Come Mamie Eisenhower, di cui la stampa tacque le sbronze. Su Lady Bird Johnson le cronache restarono avare, mentre Pat Nixon soffrì in silenzio. Eppure, semi-nascoste, continuarono a distribuire consigli e ad amministrare minacce. Harry Truman confidò che Bess fu il primo dei suoi consiglieri, mentre Lyndon Johnson ripeteva agli assistenti: «Chiediamo a Lady Bird».

Nel 1960, Jackie rivoluzionò tutto. L'inquilina di Pennsylvania Avenue si mise sotto i riflettori. Fece parlare giornali e tv per aver speso milioni di dollari a riarredare la Casa Bianca. Invitò a cena intellettuali e artisti. Gli americani la premiarono con una popolarità senza precedenti.

Nancy Reagan provò a rinverdirne i fasti. Non ci riuscì. La mania dei vestiti firmati e le spese faraoniche sembrarono eccessive anche nell'epoca del dollaro facile. Nella sfida che ingaggiò con Raissa Gorbaciova ne uscì a pezzi. A darle il colpo di grazia furono le passioni astrologiche che fecero sorridere tutta Washington. L'antipatia che si attirò, comunque, non eguagliò quella che avvolse chi l'aveva preceduta, Rosalyn Carter. Si fece la fama dell'impicciona, assistendo ai meeting di alto livello. La battezzarono «Magnolia d'acciaio».

Affievolitisi gli scintillii del reaganismo, Barbara Bush ha scelto l'immagine della madre di famiglia. Il suo motto: «Fai le cose bene, stai nascosta e non strafare». Il risultato: i sondaggi l'hanno premiata con un tasso di gradimento superiore a quello del Presidente.

La sua antagonista, Hillary Clinton, non potrebbe essere più diversa. Avvocato da 180 mila dollari l'anno, punta a una poltrona da ministro. I «pundits» - gli esperti washingtoniani - l'hanno già immaginata nei panni di First Lady: sarà la donna più potente della storia Usa. Chiamatela Lady Macbeth.

Gabriele Beccaria

Jackie Kennedy inventò la figura della Prima Donna da copertina

PERSONAGGI

LA LUNGA CORSA DI BILL CLINTON

Dalla miseria di un villaggio dell'Arkansas all'ingresso trionfale alla Casa Bianca

Una stella più forte di tutti gli scandali

A sinistra Clinton sul palco L'oratoria è una delle sue doti principali Qui accanto il suo vice Albert Gore, laico ed ecologista (FOTO EFA E AP)

Si chiama Hope, in italiano vuol dire speranza, nome quasi beffardo per il paesino di nemmeno mille disperati legati dal filo della povertà sperduto nel cuore dell'Arkansas, un punto insignificante sulla carta geografica dello Stato che ha meno abitanti di Milano. Molte casupole sono prive di luce elettrica, in altre mancano i servizi igienici. E' qui che William Clinton nasce il 19 agosto 1946. Nessun cucchiaio d'oro in bocca, soltanto tanta jella. Avrà un'infanzia tragica: non ha mai conosciuto il padre, morto da tre mesi in un incidente stradale, sarà cresciuto da una madre sfortunata (ha sepolto tre mariti e perso i magri risparmi scommettendo sui cavalli) e da un patrigno che alzava spesso il gomito e picchiava sodo i familiari. Ma Bill è un ragazzino sveglio, impara a sopportare, ad adattarsi, a scuola è lo studente modello dominato dalla gran voglia di affermarsi. «Si candidava a tutto», ricordano i compagni, «a 14 anni era già il nostro capoclasse, sempre in prima fila alla chiesa battista del villaggio».

La bramosia di cercare consensi diventa subito una costante di vita, li rincorre nello sport (bravo giocatore di football, più modesto in atletica leggera), nella caccia alle gonnelle (farà strage di cuori al liceo), nello scegliere la professione giusta in grado di proiettarlo rapidamente ai vertici della popolarità. «Dovevo bruciare le tappe, avevo il fuoco addosso» eppure tentenna fra giornalismo e musica (suona con perizia il sassofono) in attesa della folgorazione che arriva sulla scia del viaggio premio a Washington dove a forza di gomitate riesce a stringere la mano al presidente Kennedy. L'incontro lo elettrizza, ormai ha deciso, Bill Clinton abbraccerà la politica. Nel frattempo frequenta l'università di Georgetown che gli schiude le porte ad alcune amicizie influenti, entra nell'entourage del senatore Fulbright, potente capo della commissione Esteri, si guadagna la borsa di studio Rhodes per un corso di politica all'Oxford College, in Inghilterra.

Le fotografie di quegli anni ci mostrano un Clinton quasi irriconoscibile. Barba da hippie, capelli alla Bob Dylan, trasandato nel vestire, imboscato (ha evitato il servizio militare, pecca che verrà rinfacciata durante la campagna elettorale per la corsa alla Casa Bianca), promotore di marce pacifiste contro la guerra del Vietnam. Va a Mosca mescolato alla folla di giovani americani curiosi di conoscere da vicino il fenomeno comunista, rimpatria ormai ventottenne, sposa Hillary Rodham, una femminista radicale che sembra disposta a sorvolare sulle sue numerose scappatelle da playboy di provincia.

Però nel 1974 il mondo gli crolla addosso quando fallisce l'obiettivo di conquistare un seggio alla Camera dei rappresentanti. La lezione brucia, Clinton ripassa al microscopio gli errori commessi (troppa sicumera, troppe promesse a vuoto), quanto serve insomma per riciclare la propria immagine e trasformarla all'insegna dell'efficientismo e della maturità ideologica. E' la carta vincente, nel 1982 diventa governatore dell'Arkansas (il più giovane degli Stati Uniti), carica che manterrà con largo margine nelle elezioni successive. Tuttavia le modeste dimensioni di Little Rock gli stanno strette, bisogna partire alla conquista della nazione, un traguardo ambizioso che all'inizio troverà scarsa eco nelle file di un partito democratico. Ma Bill ha un asso nella manica, quel carisma di trascinatore di folle che altri candidati stentano a proporre. Il suo linguaggio aperto, concreto, plasmato ad arte per soddisfare le istanze che emergono da una società multiforme a caccia di certezze fa presa sul pubblico creando le premesse della trionfale cavalcata attraverso le primarie fino alla consacrazione alla Convention di Atlanta.

Miracolosamente Bill Clinton esce indenne dal fango che gli avversari gli gettano addosso. Lo accusano di falso patriottismo perché aveva rifiutato di indossare la divisa («Acqua passata», risponde, «non rinnego le mie convinzioni antimilitariste»), sfoderano la piccante love story con Gennifer Flowers, ex cantante di night club. Altro che passione passeggera o veloce incursione tra le lenzuola, fu una relazione di 12 anni che in altre occasioni (Gary Hart ne sa qualcosa) avrebbe rovinato chiunque. Gennifer vuotò il sacco («Abbiamo fatto l'amore in cucina, per terra, persino nel bagno, Bill andava matto per il sesso orale»), spuntarono dal nulla spasimanti esperte di Decamerone. Niente, gli indici di gradimento clintoniano non ne risentirono, bastava contrapporre gli abbracci strappalacrime in tv alla moglie ed alla figlia Chelsea per fugare ogni ombra di amoralità. Nella nuova America il volto pacioso, rassicurante di Bill Clinton incarna l'antico sogno dell'uomo di successo al quale si può perdonare qualche peccatuccio.

Piero de Garzaroli

I compagni di scuola «Si candidava a tutto»

Gore, il suo vice anzi la mente

SENZA occhiali assomiglierebbe a Clark Kent, l'eroe dei fumetti tutto patria e famiglia. Un superman di 44 anni dal bell'aspetto e perfetta forma grazie al jogging ed alle duecento flessioni quotidiane. Rigido nel portamento come se avesse ingoiato un manico di scopa, prosa asciutta, essenziale, alle conferenze stampa esordisce chiedendo: «Una domanda alla volta, per favore». Dicono i nemici: «Lo riconoscereste subito dal gorilla di scorta, è quello con la faccia più immobile». Nonostante l'apparenza così legnosa il chi è di Albert Gore nasconde molte sorprese di segno opposto visto che dietro la maschera impassibile coabitano le passioni dell'uomo politico di razza.

Figlio d'arte - suo padre Albert senior era senatore del Tennessee per tre mandati consecutivi - cresciuto a Washington nell'atmosfera rarefatta dell'establishment, frequenta le scuole esclusive dei ricchi, preludio alla rapidissima carriera parlamentare. Debutta al Congresso a 28 anni, a 37 passa al Senato, due anni dopo sarà il più giovane aspirante alla presidenza degli Stati Uniti, ma Michael Dukakis gli taglia la strada. Certo, il suo pedigree politico suona impeccabile: fresco di laurea in legge e teologia al prestigioso ateneo di Harvard si arruola nell'esercito per combattere nel Vietnam, dapprima con il fucile in pugno poi con la penna da giornalista, il che non gli impedirà di riconoscersi nella corrente moderata del partito democratico in opposizione all'ala liberal. Da classico yuppie del Sud potrebbe adagiarsi sugli allori però la grinta lo spinge ad abbracciare cause rischiose, impopolari. Si schiera con i pro-abortisti, diventa un «verde» sfegatato, scrive il best-seller ecologico «La Terra in bilico». E contemporaneamente indossa i panni del falco: voterà per la costruzione dell'ariba del futuro, il bombardiere B-1, per la guerra nel Golfo Persico, professa ad alta voce le sue simpatie per Israele. Un percorso in apparenza lineare che si stempera tuttavia sulle questioni interne: all'inizio tiepido, incolore partigiano dei diritti civili delle minoranze di colore Al Gore salta infine sul carro delle rivendicazioni razziali. «Ho capito di aver sbagliato in precedenza», confessa in una clamorosa intervista. «Per fortuna mi sono accorto dell'errore».

Sul ripensamento e sulla subitanea metamorfosi di pensiero pesa la folgore della tragedia abbattutasi sulla famiglia. Felicemente sposato con la biondina Tipper conosciuta al ballo del liceo, padre di quattro rampolli assai fotogenici, Gore assiste impotente ad un terribile incidente stradale. L'ultimo nato, Albert III, gli sfugge di mano durante una passeggiata e finisce travolto da un'automobile. Resterà sospeso tra la vita e la morte per oltre un mese, periodo durante il quale il padre abbandona ogni impegno politico per assisterlo in ospedale. Uscirà sconvolto dall'esperienza. «E' servita - spiegherà in seguito - a guardarmi allo specchio e a vedere la cortina fumogena che mi offuscava la vista».

Ora è un altro uomo, dimentica di aver detto un giorno che la sua massima aspirazione fosse quella di essere un cagnolino per passare più tempo nella cuccia». Incitato dalla madre Pauline che lo tempesta di messaggi («Sorridi, rilassati, attacca») corre in difesa dei deboli, dei derelitti, di quell'America mortificata dalla miseria che non trova paladini disposti a difenderla. Sarà la «crociata impossibile» che lo imporrà all'attenzione di Bill Clinton facendolo l'ideale compagno di viaggio del candidato alla presidenza. Una coppia perfetta: Clinton il tribuno che piace sia al mondo del business sia alle truppe gay affiancato da Gore lo stratega, il primo che propone la ricetta del benessere sfuggito alla massa, il secondo che lavora dietro le quinte per attuare il più avveniristico programma di riforme economiche e sociali dall'epoca del «New Deal» rooseveltiano. **[p. d. g.]**

CATO JOHNSON

NUOVA 518i. TUTTI I PREGI BMW, PIÙ UNO.

Entrate alla grande nel mondo BMW. La nuova 518i porta una ventata nuova nella classe 1800, presentando il meglio e il massimo di tutti quei valori che mantengono costante il successo della Serie 5. All'eleganza, al comfort e alla ricchezza degli allestimenti e delle dotazioni, la nuova BMW 518i ha voluto aggiungere un pregio in più: un prezzo assolutamente interessante. Benvenuti dunque nel mondo BMW. Benvenuti sulla nuova 518i.

Nuova 518i. 1796 cc, 4 cilindri, 113 CV, 194 km/h. ABS e catalizzatore di serie. L. 38.900.000 chiavi in mano.
Serie 5, nuova gamma 93. 4-6-8 cilindri. Da 113 a 340 CV. Benzina e diesel. Berline, touring, 4x4, High Performance.

I Concessionari BMW

TORINO AUTOCROCETTA Via Cassini, 46 - Tel. 011/605858 Corso Rosselli, 75 - Tel. 011/3186767
TORINO BIAUTO Via Claidini, 44/B - Tel. 011/443344 Via Giordano Bruno, 206 - Tel. 011/3170316
ALBA-GUARENE FERRERO Corso Canale, 8 Tel. 0173/361306
ALESSANDRIA ROLANDI AUTO Via della Maranzana - Z.D3 Tel. 0131/347131
ASTI AUTOSTYLE Corso Torino, 457 Tel. 0141/215978
BIELLA BIELLA AUTO Via Candelo, 6 - Tel. 015/8492216 Filiale di Borgosesia Via XXV Aprile, 35 - Tel. 0163/25801
CASALE MONFERRATO ROMANO BRUNO Via Giacomo Brodolini, 7 Tel. 0142/76151
CUNEO G.R.M. AUTOVEICOLI Via Tiziano, 6 Tel. 0171/692053
IVREA-ROMANO CANAVESE C.E.A. Via Scarmagno, 22 Tel. 0125/711384
NOVARA CAMAUTO Viale Volta, 98/A - Tel. 0321/620217 Filiale di Borgomanero Via Novara - Tel. 0322/845512
VERCELLI CAMAR Via Grivola, 35 Tel. 0161/392282
AOSTA AUTORIP. CERVINO Via G. Carrel, 41/43 Tel. 0165/41042
IMPERIA LIGURAUTO Via Repubblica, 34 Tel. 0183/20856
SAVONA EMMEGI Via Bellini, 4/r Tel. 019/802733

Il Presidente ostentava buon umore, ha fatto jogging ma appariva stanco e pessimista

Bush: l'anno peggiore della mia vita

Giornata d'attesa a Houston, tra brutti presentimenti

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Era ostentato il buon umore che George Bush mostrava ieri mattina, quando in compagnia della figlia Doro e di alcuni suoi uomini è andato a fare «jogging» in un parco di Houston? A vederla, la sua sicurezza sembrava proprio sincera. Qualcuno da lontano gli ha gridato: «Presidente, è sempre sicuro di vincere?». Lui non ce la faceva a rispondere, col fiatone, ma ha alzato il pollice ed ha sorriso.

Più tardi è andato a votare con la moglie Barbara al St. Mary Seminary, una scuola nei paraggi dello «Houstonian Hotel», dove ha la residenza legale. C'era una coda di una trentina di persone, ma nessuno ha protestato quando al Presidente è stata data la precedenza. I giornalisti lo hanno avvicinato e lui ha avuto modo di manifestare la sua gioia per il fatto che «la campagna è finita». Il 1992, ha detto ancora, «è stato il più amaro per me», ma l'amarezza che diceva di provare non era poi così visibile. Anzi, era di buon umore, tanto che poi se n'è andato in un grande magazzino a comprare materiale da pesca e alcune cassette di musica country. E questa volta, hanno detto i presenti senza nascondere i loro intenti ironici, non ha neanche sbagliato nel pagare. (All'epoca in cui Bush cercava di negare l'esistenza della recessione economica, sostenendo che il problema era tutto nella scarsa voglia di comprare degli americani, lui per incoraggiarli andò in un grande magazzino ed acquistò alcune paia di calze. Ma non sapeva come fare per pagare, e l'episodio fu considerato un'esempio della sua «mancanza di contatto» con la vita normale).

George Bush saluta i fans durante uno dei comizi che ha tenuto in Texas (FOTO AP)

Dopo il voto e lo «shopping», George e Barbara sono tornati allo «Houstonian Hotel», hanno fatto colazione e poi sono andati a chiudersi nella loro suite. Il «victory party» repubblicano di ieri sera era previsto nel Westin Galleria Hotel, dove il fervore organizzativo che si respirava fra gli addetti ai preparativi non mostrava per nulla (o nascondeva molto bene) il senso di rassegnazione e l'aria di fuggi-fuggi generale dalle file repubblicane. Bush, del resto, ha fatto di tutto per tenere viva la fiducia incondizionata nell'esito elettorale. Ai suoi sostenitori che lunedì lo avevano accolto al suo arrivo a Houston, dopo l'ormai consueta ripetizione dei suoi epiteti contro lo «scivoloso» Clinton e l'altrettanto consueta illustrazione dei pericoli che l'America corre se «quei due irresponsabili» vinceranno, il Presidente aveva detto con una convinzione a tutti apparsa genuina che l'esito delle urne avrebbe mostrato «il più clamoroso ritorno dalla storia politica americana». Gli ultimissimi sondaggi, come viene detto altrove, gli negano il recupero che qualche giorno fa aveva stupito gli esperti, ma lui - davanti ai sostenitori - non aveva voluto demordere: «Sento che gli dei ci stanno sorridendo. So che vincerò».

Alle orecchie di molti la frase era sembrata simile a quella di Michael Dukakis, quando alla vigilia del voto di quattro anni fa, nonostante la crudeltà dei sondaggi, se ne uscì con un «sento odore di vittoria», e poi fu sbeffeggiato dagli uomini del vincitore Bush, che si divertirono a mettere in discussione le sue capacità olfattive. Ma Bush, lunedì sera, aveva qualche appiglio in più, rappresentato da quel 15% di elettori che ancora si definiva suscettibile di cambiare idea all'ultimo momento. Ancora una volta, insomma, l'argomento era stato quello che ai sondaggi non bisogna credere. Anzi, ai suoi sostenitori Bush aveva detto: «Vediamoci mercoledì mattina: il paesaggio sarà pieno di esperti di sondaggi alla ricerca di un nuovo mestiere da fare». Anche il suo concorrente di ieri, quel Pat Buchanan che all'inizio delle «primaries» lo ha fatto soffrire e poi si è ritirato, diceva che le possibilità di Bush erano molto forti e che «nessuno dovrebbe considerarlo fuori».

La stessa fiducia è stata manifestata dal vicepresidente Dan Quayle. Il partner di Bush ha votato a Huntington, nell'Indiana. Con i giornalisti presenti si è abbandonato a uno scherzo che, contrariamente ai suoi standard, gli è riuscito bene. «Vi confido un segreto», ha detto, «Ho votato repubblicano».

Franco Pantarelli

L'ultimo sberleffo dell'attore Perot

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Contrariamente a Bush e Clinton, per i quali il momento del voto è stato un'ulteriore «photo opportunity», Ross Perot ha deciso di fare con i giornalisti il gioco del divo. Al seggio elettorale voleva andarci da solo, senza gente fra i piedi ad assalirlo con domande, e a questo scopo la sua addetta ai rapporti con la stampa aveva sparso la voce che lui il suo voto lo aveva già espresso nei giorni scorsi, come nel Texas potevano quelli che prevadevano di essere lontani durante la giornata di ieri. Non era vero, o comunque i giornalisti non ci hanno creduto. Si sono piazzati davanti alla villa del candidato indipendente, poco fuori Dallas, e hanno aspettato pazientemente per alcune ore. A un certo punto è stata vista la sua auto partire, e tutti ovviamente si sono lanciati all'inseguimento. Nell'auto però c'era solo l'autista. Lui era svicolato via da un'altra parte e a quel punto per i giornalisti era fuori portata. Non per gli operatori televisivi, però. Un piccolo gruppo di loro - in considerazione del fatto che si tratta di gente che non fa domande - è stato informato dell'operazione e così i telespettatori hanno potuto vedere il piccolo uomo dalle grandi orecchie e dai capelli rossi lanciare un sorriso e chiudersi alle spalle la tenda, nel seggio allestito nel «Walnut Hill Recreation Center».

Ross Perot (FOTO ANSA)

Poi se n'è tornato a casa, si suppone a meditare sulla «maggioranza silenziosa» che - l'altro ieri lui ne era sicurissimo - si sarebbe finalmente manifestata a suo favore, dopo avere accuratamente taciuto durante i sondaggi. Il trasferimento al suo quartier generale nell'Hotel Kempinski di Dallas era previsto verso l'imbrunire. Quell'albergo, avevano spiegato gli uomini di Perot, era stato scelto perché possiede «la più grande sala per banchetti di tutto il Midwest» (cosa importantissima perché per un tycoon è impossibile avere a che fare con qualcosa che non sia «più»), e il «victory party» che vi si doveva svolgere prevedeva un menù estremamante patriottico: «American Pie» e «Hot Dogs», dei quali erano stati ordinate 12.000 porzioni. I 3500 invitati avevano dunque la possibilità di mangiarne tre a testa, con qualche sacrificio nel caso in cui gli invitati, come pure è stato previsto, arrivassero a 5000. Nessuno, ieri, era in grado di dire cosa sarebbe accaduto se la «maggioranza silenziosa» avesse mancato di venire finalmente allo scoperto, ma tutti sapevano in cosa doveva consistere il programma della serata nell'unica ipotesi contemplata: quella appunto della vittoria.

Gli ospiti del nuovo Presidente sarebbero stati intrattenuti a base di vecchie canzoni della tradizione «country», proprio come è avvenuto nell'ultima serata della vigilia, quando Ross Perot, come ultimo sfregio all'epiteto lanciatogli da Bush, «crazy», pazzo, ha dato il via alla «band» presente facendole intonare proprio «Crazy», una canzone che nelle balere del Midwest non manca mai, non senza avere precisato che sì, lui è pazzo: pazzo d'amore per il suo Paese. Poi il programma è proseguito con tutti i «classici» da «America the Beautiful» a «When the Saints Go Marching In» mentre lui si dava da fare come maestro di cerimonie a base di «Ed ecco a voi...» e poi si lanciava nelle danze.

Intanto, sugli schermi dei tre principali network si consumavano gli ultimi tre milioni di dollari da lui spesi per comprare mezz'ora sulla Abc e sulla Cbs e un'ora sulla Nbc. Il suo messaggio («i miei nipoti avranno un meraviglioso avvenire solo se anche i vostri nipoti lo avranno») ha così continuato a perseguitare i telespettatori fino all'ultimo, ma loro non sembrano averne risentito. L'«audience», infatti, è stata molto buona, tanto da far dire agli esperti di queste cose che, seppure non sarà riuscito a vincere, è innegabile che il successo televisivo di Perot sia stato superiore a tanti programmi di informazione e ne ha perfino superati alcuni di intrattenimento. Di qui la battuta che ha cominciato a circolare: dopo un attore che diventa Presidente (Reagan) avremo un mancato Presidente che diventa attore? [f. p.]

RETROSCENA

VISITE DI STATO E GAFFES

Quel focoso valzer di Leone

I politici italiani alla corte dello zio Sam

POLITICI italiani felici, finalmente al cospetto dell'imperatore. Una stretta di mano che dura due secondi, un sorriso tirato, un flash e via: «photo opportunity» la chiamano alla Casa Bianca. Qualcuno dei nostri, statisti e non, che avevano maledettamente bisogno di quella foto, c'è cascato.

Ma ci sono stati anche politici intimiditi, il cui pensiero corre subito a Goria tremolante prima di incontrare Reagan. Oppure politici pieni di decoro: e qui c'è quello straordinario De Gasperi in bianco e nero del 1947. Il paltò in pelliccia per affrontare il presidente Truman e l'inverno di Washington glielo ha prestato Attilio Piccioni. Mentre nel 1974 Leone vola con Ford con un caravanserraglio che prevede anche un parrucchiere per signore e alcuni quadri del figlio Mauro come suoi doni personali per l'uomo più potente del mondo.

Con la donna più potente, l'altissima Betty Ford, il vispo Leone si lancia in un valzer impetuoso e un tantino sproporzionato. Però, sul piano dell'agitazione ballerina a sorpresa, anche i presidenti americani non scherzano. Per sfuggire dal torpore del protocollo, poco dopo essere atterrato a Roma, alle prime note dell'orchestra Lyndon Johnson afferra e solleva da terra la moglie del sindaco Della Porta.

Di rilievo, sempre sul piano dei contatti tra politici italiani e parenti di imperatori statunitensi, l'incontro che si svolge, anche questo a Roma, tra Pertini e una simpatica vecchietta che è la mamma di Jimmy Carter. Scambio di doni, una pipa e una scialle acquistato di tasca sua. Poi il Presidente italiano dice: «Dopo che l'ho conosciuta capisco da quale rigogliosa pianta sia germogliato un frutto come Carter». Il quale, notava sempre Pertini, «ha un sorriso che è una speranza per tutti». Mentre Nixon «non rideva mai». Notazione, quest'ultima, in parte contraddetta da Andreotti, che agli «Usa visti da vicino» ha dedicato un libro fitto di storie interessanti. Mentre contro la supposta tristezza nixoniana si slancia Mariano Rumor nelle sue «Memorie».

Quanti ricordi, comunque, quanti presidenti che si sono incontrati di qua e di là dell'Atlantico. Stranissime conversazioni: Andreotti e John F. Kennedy - è il 1961 - che già parlano dell'«eternità» del primo, affrontano la questione della riapertura delle relazioni tra Washington e la Santa Sede e trovano anche il modo di spendere due minuti sul giovane sindaco di Palermo, quel Salvo Lima che ha aiutato il candidato democratico a salire alla Casa Bianca convincendo molti oriundi siciliani a votarlo. Oppure terribili levatacce da telefono fuori fuso orario, in questa storia. Reagan che sveglia Craxi, al Raphael, perché vuole i quattro palestinesi che hanno ucciso Klinghoffer sull'«Achille Lauro» e poi vuole anche Abu Abbas. E l'italiano risponde picche. Poi i due fanno pace, certificata da una missiva che comincia «Dear Bettino». Amici come prima, quando a tavola il presidente italiano trovava davvero divertenti le barzellette di «Dear Ron».

Leone saluta la folla accanto a Ford; a lato De Gasperi ricevuto da Truman; in basso la stretta di mano fra Carter e Pertini nell'80 al Quirinale; a destra Fanfani alla Casa Bianca con Kennedy

Comunque una lunga storia anche di capitolazioni e malintesi. Presidenti Usa che sono in Europa ma saltano Roma per paura del terrorismo; visite «fulminee», neanche 24 ore; mortificazioni tipo Moro, e con lui l'Italia, esclusi dal vertice di Portorico (1974); pronunciamenti anticomunisti del Dipartimento di Stato (in almeno uno Andreotti vede «infelici manovrette di provenienza italiana»).

Ma anche attestazioni di stima da parte americana. Quella più nota e impegnativa da parte di Kennedy nei confronti di Fanfani, di cui aveva letto il libro «Cattolicesimo e Protestantesimo nella formazione del Capitalismo». «Grazie al suo studio - gli disse - ho vinto le mie esitazioni e ho abbracciato la carriera politica».

Ha un suo vivido, colorito spessore la vicenda di questi due poteri che s'incrociano. Dalla terribile gaffe di Eisenhower - «il generale umanista», come lo definì De Gasperi - che nel 1956 riceve Gronchi e: «Ma allora l'Italia non è solo un Paese per le vacanze? Allora ha anche un suo volto politico?». Fino al capriccio di Craxi che nel 1989, pur non ricoprendo alcun incarico istituzionale, pretende (e ottiene) di vedere a quattr'occhi Bush in visita a Roma, sottraendolo in pratica agli altri segretari e suscitando le terribili proteste di La Malfa.

E' difficile, adesso, stabilire con esattezza quanto abbiano pesato sulle relazioni diplomatiche tra Italia e Usa le implicazioni umane, le speranze personali, al dunque le simpatie e le antipatie venute al pettine nel corso di un quarantennio tra i rappresentanti ufficiali dei due Paesi (alleati). Fatto sta che piuttosto di rado quei rapporti sono stati alla pari. Da parte italiana - è comprensibile - si nota un di più di trepidante premura, un costante tentativo di distogliere l'attenzione su ciò che non va, una certa smania di far bella figura.

Così, una volta, questa specie di nevrosi prende addirittura una piega meteorologica per via della pioggia che, ininterrotta, accompagna la visita di Eisenhower a Roma. E a distanza d'anni Andreotti ricorda i foglietti allo stato liquido su cui il Presidente Usa deve leggere il saluto di arrivo. Un'altra volta, quando Kennedy si regala un imprevisto bagno di folla al Vittoriano, un abile poliziotto italiano disarma un agente della sicurezza della Casa Bianca senza che questi se ne accorga. E poi gli fa riavere il revolver in albergo, con un biglietto di scherno.

Ma la visita più tragica e al tempo stesso più comica è quella di Nixon nell'inverno 1969. In quel caso, ricorda Rumor, «l'atmosfera era delle più infelici». Università occupata, enormi cortei che si snodano per tutta la città al grido «Nixon boia!». Bene, succeda quel che succeda, il punto che sta a cuore al governo è che Nixon non si accorga di nulla. «Intanto nel centro di Roma infuriava una vera e propria battaglia...», «Palazzo Chigi era diventata un'improvvisata astanteria per i poliziotti feriti...», «le forze dell'ordine sul punto di soccombere...»: eppure il ritmo della narrazione di Rumor, che incontra il presidente Usa al Quirinale, sembra la sceneggiatura di un film umoristico. C'è pure il ministro dc Sullo che, in quel trambusto, usa l'illustrissimo ospite che viene fatto accomodare in stanze interne perché non senta i rumori di fuori, telefona e minaccia la crisi perché De Mita, il suo giovane rivale, vuol tenere il congresso ad Avellino. Epilogo: mentre in strada si combatte, Rumor e Nixon si accomodano su un vecchio divano, e di colpo cede la spalliera. A gambe all'aria, risate dei due presidenti.

Dunque, quasi sketch. Ma anche intrighi. Il fulgido personaggio di Francesco Pazienza, per dire, comincia a farsi strada e a assumere prestigio in Italia e in Usa dopo che, insieme con il nostro controspionaggio, è riuscito a incastrare il fratello di Carter, tale Billy (donde «Billygate»), incauto partner d'affari di Gheddafi. Al tempo stesso, è il 1979, Licio Gelli, che si è già messo bene in mostra alla cerimonia di insediamento di Carter, si offre ad amici repubblicani statunitensi come propagandista dall'Italia per Reagan. E non manca neppure quell'altro insediamento. Al neo presidente regala una rarissima - e nella dedica glielo fa un po' pesare - Bibbia, illustrata da Salvador Dali. Dono non si sa se più gradito di quel «Libro Verde» che Gheddafi ha spedito all'imperatore via Andreotti.

Filippo Ceccarelli

De Gasperi da Truman con un paltò imprestato Un divano si sfasciò sotto Rumor e Nixon

Sinead

Visto negato Niente comizio

WASHINGTON. Nuova controversia intorno alla cantante irlandese Sinead O'Connor: secondo gli organizzatori di una manifestazione elettorale contro George Bush a San Francisco, alla quale la cantante avrebbe dovuto partecipare, il Dipartimento di Stato le ha negato il visto di ingresso negli Usa per impedirle di esprimere le sue idee. «Non ci sono dubbi: è un atto di censura», ha dichiarato John Ledlow, uno dei promotori dell'evento. Obiettivo: impedire che la O'Connor, sulla falsariga di quanto avvenuto con una immagine del Papa, strappasse in pubblico una foto di George Bush.

Il portavoce del Dipartimento ha smentito con forza questa tesi: il visto - ha detto - non è stato concesso solo perché la richiesta è stata presentata in ritardo. «Non abbiamo avuto il tempo - ha aggiunto - di completare le procedure».

[Ansa]

Con Saddam

Ultimo scambio di insulti

WASHINGTON. Nell'ultimo scambio di «cortesie» con Saddam prima del voto, Bush, dando per scontata la propria rielezione, ha detto al leader iracheno, chiamandolo «vecchio fratello»: «Non ti sbarazzerai di me così facilmente: non allenteremo la pressione su di te».

Da Baghdad il quotidiano «Al-Joumhuriya» in un editoriale intitolato «La caduta dei nemici dell'Iraq» preconizzava ieri l'imminente caduta di Bush definendola «una vendetta di Allah per la guerra del Golfo».

Il giornale scriveva che «Gorbaciov è già stato eliminato e anche Bush finirà nella pattumiera della storia, proprio come è stato per Shamir e la Thatcher, leader dei più importanti alleati degli Stati Uniti nella guerra del Golfo». Nell'articolo si sostiene inoltre che «il cancro di cui soffre Mitterrand e la svalutazione della sterlina del premier Major sono chiari segni della punizione divina».

[Ansa]

Franco Turati Adv

EuroForum '92

Incontri diretti e assistiti tra artigiani e piccole-medie imprese d'Europa

5/6/7 Novembre - BIT - Torino

150 aziende europee si incontrano a Torino.

La CNA ringrazia per la collaborazione:
Associazione Produttori Moscato d'Asti Associati / Commissione delle Comunità Europee / Regione Piemonte
Banca Nazionale del Lavoro / Istituto Bancario San Paolo di Torino / Comune di Collegno
Malan Viaggi / Enoteca Regionale di Mango / Ferrero S.p.A. / Maglificio Calzaturificio Torinese "Robe di Kappa"
Museo dell' Automobile / R.P. di Perino & C. / Satti / Teatro Regio Torino.

La CNA, per agevolare e sostenere l'inserimento delle aziende nel mercato europeo, ha organizzato, con il finanziamento della CEE e della Regione Piemonte, EuroForum '92.
EuroForum '92 dà la possibilità alle imprese di far conoscere la propria produzione in Europa, di offrire collaborazioni commerciali, di stipulare joint-ventures.
Le aziende selezionate (150 su 500 che hanno aderito al progetto) si incontrano a Torino nel meeting del 5/6/7 Novembre presso la sede del BIT-Bureau International du Travail. Gli imprenditori, durante gli incontri, sono assistiti individualmente da consulenti e tecnici esperti nella legislazione Cee e nei finanziamenti a favore dello sviluppo dell'artigianato e delle piccole imprese.
Sono interessati i settori: agro-alimentare, tessile, abbigliamento e accessori, pellicceria, pelletteria, cuoio e calzature, legno, mobili e arredo, metalmeccanico, elettronico ed elettrico, gomma e plastica, costruzioni edili e impiantistica, lapideo e materiali da costruzione, autotrasporto.
Partecipano con le loro aziende: Francia (regione Rhône Alpes), Spagna (regione Andalusia), Portogallo (regione Algarve), Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria.

CNA

Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola Impresa

Ufficio Eurosportello Piemonte: Via Avellino 6 - Torino - Tel. 481604 - Fax 482950

Cossiga: solo in Italia un giudice può mettere a soqquadro la nazione. Ma Anselmi difende Cordova

Sulle logge segrete scontro nel Palazzo

Sequestrati elenchi in molte città

ROMA. I giudici della Procura di Palmi sono ancora a Roma, e dalla capitale coordinano le indagini sulla massoneria «coperta» che ormai si sono estese a tutta Italia. Ieri ci sono state perquisizioni a Milano, Firenze, Perugia, Cosenza e Bordighera oltre che a Roma, e sono cominciati anche gli interrogatori. Ma su quest'inchiesta - che procede senza che gli inquirenti lascino trapelare nulla - si addensano già le prime polemiche: solo un'avvisaglia di quello che potrebbe accadere se dovessero saltar fuori i nomi dei personaggi inquisiti, i presunti appartenenti alle logge segrete.

Ieri ha preso la parola l'ex-presidente della Repubblica Francesco Cossiga. In un'intervista, prima ha specificato che l'indagine di Cordova non gli sembra «arbitraria», poi ha detto: «Io sono del parere che in questo nostro ordinamento abbiamo abrogato, abolito, soppresso il ministro di Grazia e Giustizia per farne tanti quanti sono i procuratori della Repubblica, ma mi hanno spiegato che questa è democrazia progressiva. Ma in quale altro Paese un procuratore della Repubblica di Palmi metterebbe a soqquadro l'intera nazione? Sembra questa un'organizzazione giudiziaria ben fatta?». L'esternazione di Cossiga non si ferma qui. L'ex presidente va a rendere omaggio alla salma di Balzamo e poi dichiara: «Questa caccia alle streghe nei confronti della massoneria fa temere, perché il nazismo, il fascismo, il regime di Vichy hanno sempre iniziato in questo modo». Comunque sull'inchiesta preferisce «attendere i risultati di eventuali regolari processi». Parla piuttosto di Cordova e dice: «Che non avendo avuto il giocattolo della Direzione antimafia si voglia giocare al complottismo, da Palmi, è umano... Da questo frenetico agitarsi trova conferma la regolarità e la compostezza dei magistrati della Procura di Milano. Solo i prodotti buoni e genuini inducono ad imitazioni, partenopee e calabre. Speriamo che non si arrivi ad adulterazioni e contraffazioni...».

Sulla massoneria e sul pericolo rappresentato dalle logge coperte, Cossiga la pensa così: «Se nelle logge massoniche ci sono dei "mariuoli", se è stata violata effettivamente la legge sulle associazioni segrete, si faccia giudicare ai tribunali in giusti processi, secondo le leggi vigenti e non in base alle preferenze ideologiche. Ma lasciamo stare i complotti...».

Di tutt'altro tono i commenti all'inchiesta di Palmi fatti da Tina Anselmi, ex-presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2. Anche lei preferisce non entrare nel merito delle indagini prima che vengano resi noti gli atti della magistratura, ma avverte: «Se l'inchiesta in corso dovesse dimostrare l'esistenza di logge coperte, significherebbe che il tessuto democratico del nostro Paese è piuttosto debole. La speranza è che a questo punto si faccia chiarezza... Bisogna accertare se ci troviamo di fronte a logge coperte oppure se si tratta di associazioni che si ammantano della riservatezza propria della massoneria».

Il nodo dell'inchiesta calabrese sembra essere proprio questo: capire se le logge cosiddette «coperte» o «spurie» sono realmente una deviazione e strutture staccate dalla massoneria ufficiale, oppure se sono conosciute, tollerate o in qualche modo utilizzate dalle «comunioni» legali per traffici e comportamenti illeciti. Ecco il motivo delle perquisizioni e del sequestro degli elenchi nelle sedi ufficiali della massoneria italiana. Dopo la sede del Grande Oriente d'Italia, Cordova ha spedito gli investigatori pure a piazza del Gesù, dove c'è la base della Grande Loggia d'Italia, guidata dal Gran Maestro Renzo Canova, seimila iscritti ufficiali, la «seconda massoneria italiana». Cordova visiterà anche gli archivi della Camera per scartabellare tra gli atti della commissione d'inchiesta sulla P2: in quelle carte sono scritte molte cose sui rapporti tra massoneria ufficiale e logge «spurie» che potrebbero tornare utili per il lavoro dei giudici di Palmi.

Sono diversi i massoni che avrebbero deciso di collaborare con la giustizia raccontando ai magistrati calabresi ciò che sanno sulle logge segrete. Tra questi c'è anche Angelo Monaco, medico di San Mango d'Aquino, che - racconta il settimanale *Avvenimenti* - ha subito un processo massonico per essersi rivolto alla giustizia ordinaria e aver raccontato la storia di un broglio elettorale. Monaco, fra l'altro, ha detto della richiesta di iscrizione alla massoneria del deputato dc Leone Manti, il cui nome compare ora nell'inchiesta sulle tangenti a Reggio Calabria, e Manti replica: «Anche le ultime affermazioni fanno parte di quella che da tempo definisco una congiura. Quando mi proposero l'iscrizione in una loggia ebbi modo di affermare che i miei principi cristiani non mi consentivano di conciliare certe appartenenze».

[gio. bia.]

MAFIA E GRANDE ORIENTE

Calderone: un «fratello» per ogni cosca

ROMA. Ci fu un momento in cui persino Cosa Nostra fu «tentata» dal miraggio esoterico del Grande Oriente. E forse fu più di una tentazione. Così pensa un testimone eccezionale: il pentito Antonino Calderone, fratello di Pippo (boss della mafia catanese ucciso nel 1978). Calderone è stato ascoltato ieri nell'aula bunker di Rebibbia dalla corte d'assise di Palermo nell'ambito del processo sui cosiddetti «omicidi politici»: le uccisioni di Piersanti Mattarella, Michele Reina e Pio La Torre. Un po' innervosito per la presenza delle telecamere, Calderone ha ripetuto quanto aveva già avuto modo di dire a suo tempo a Giovanni Falcone. E sui collegamenti tra mafia e politica ha confermato: la mafia votava «per i partiti di destra: dc, pli, psdi e pri» e poi si rivolgeva agli eletti per ottenere favori.

E la massoneria? Calderone ha ricordato che nel 1977 ci furono contatti tra le logge e Cosa Nostra. Il tramite era la «famiglia» di Santa Maria del Gesù, quella comandata da Stefano Bontade che poteva «vantare» appunto una parentela (era cognato) con Giacomo Vitale. Quest'ultimo, secondo il pentito, non era uomo d'onore ma era inserito bene nella massoneria. Dice Calderone che Bontade voleva che almeno un rappresentante per ogni «provincia mafiosa» entrasse a far parte della massoneria.

[r. r.]

Il procuratore Agostino Cordova (nella foto grande) Dall'alto, Tina Anselmi e il Gran maestro Giuliano Di Bernardo

LA STORIA

TRE SECOLI DI ACCUSE

Colpevoli di tutti i complotti

Anche Cavour e Garibaldi nel mirino dei nemici

Alcide De Gasperi (nella foto sopra)

Da sinistra Benito Mussolini e Giuseppe Garibaldi

Il castigamatti? Mussolini che nel '27 scioglie le logge

ROMA ASSERRAGLIATI nei loro templi, intabarrati nei loro grembiulini, i Fratelli complottano, ordiscono trame, mettono a punto disegni inconfessabili.

E cos'altro è, agli occhi dei suoi nemici, la Massoneria se non un'inesauribile centrale di complotti? O un'oscura conventicola col pallino di voler governare segretamente il mondo? Avanzano le lobby, si infittiscono i misteri, fioriscono le alleanze trasversali ed ecco riaccendersi la mai sopita diffidenza per le simbologie arcane di conio massonico. E lo storico Giuseppe Giarrizzo, che per l'editore Marsilio sta correggendo le bozze di un libro sulle origini secentesche della Massoneria, invoca i Fratelli di «uscire allo scoperto» per non dare alimento alla «cultura del complotto».

Storia antica, questa della complottomania antimassonica. A dar retta all'abate Augustin Barruel, persino la Rivoluzione francese fu architettata in gran segreto in qualche Loggia. Ce l'aveva con i «sofisti della politica», come l'ex gesuita definiva gli «illuminati», che avevano stretto una sordida alleanza con i «sofisti dell'empietà» (i filosofi) per generare quell'entità diabolica che andava sotto il nome di giacobinismo. E non era forse un massone anche Benjamin Franklin, il padre della Rivoluzione americana? Fu lui, a detta dei cattolici controrivoluzionari, a traghettare in Europa il verbo dell'eversione e della congiura che avrebbe eliminato, assieme alle monarchie, ogni traccia della presenza di Dio.

Complotto, complotto e ancora complotto. Garibaldi e Cavour? Due lestofanti armati di cazzuola e compasso, hanno sempre detto i detrattori del Risorgimento. Che non fu, a loro dire, un moto di indipendenza nazionale, ma l'ennesima congiura massonica per strappare all'Italia la sua anima cattolica e popolare. Nel suo recente libro *Pensare la storia* il saggista cattolico Vittorio Messori ha anche smascherato il vero, autentico «manuale di massoneria per il popolo» postrisorgimentale: *Cuore* di Edmondo De Amicis, ideato e scritto per divulgare la fede nel Grande Architetto dell'Universo.

All'alba di questo secolo Ernesto Nathan, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, diventa sindaco di Roma e tra gli avversari subito si mormora sulle perversioni del nuovo «disegno massonico». Poi arriva il castigamassoni per antonomasia: Benito Mussolini. Ancora socialista, propone nel congresso di Ancona del psi (1914) l'incompatibilità con la Massoneria. Costernazione tra i numerosi compagni-fratelli. Nel '23 il duce fa il bis e stavolta dispone l'incompatibilità tra Grande Oriente e Pnf. Il fascismo sopprime le associazioni «palesi» come partiti e sindacati. Figurarsi se non se la prende con le associazioni «segrete».

E così nel 1927 scioglie le Logge e manda al confino il Gran Maestro Domizio Torrigiani. La sindrome del complotto diventa una febbre e Mussolini conia un'invettiva destinata alla celebrità contro le forze demo-pluto-giudaico-massoniche. Ma a quel punto la farsa si sta per trasformare nella tragedia.

Torna la democrazia, torna la Massoneria. E torna anche quel tenace e indistruttibile timore che i figli di Maria hanno sempre nutrito per la Massoneria, coacervo di interessi potenti, fascio di forze legate al potere economico. O almeno, così si pensa. Il così pensava persino il leader dc Alcide De Gasperi quando, a proposito della Massoneria, formulò la seguente legge: «sempre tenerla presente, mai nominarla». S'agitano nel dopoguerra i fantasmi della «finanza laica». Nella dc crescono i sospetti su quelle inafferrabili oligarchie laiche che se potessero si libererebbero in un attimo dei cattolici. Arriva la faghiglia trascinata dalla P2 ad irrobustirli, quei sospetti. Poi crolla il muro di Berlino, sparisce il Nemico visibile. Ora inizia la resa dei conti con quello «invisibile». Formigoni, Sbardella, Mancino, De Mita e anche Andreotti partono lancia in resta con la «campagna antidemocristiana». Ancora una volta orchestrata in qualche Loggia misteriosa.

[pg. bat.]

IL CASO

TORNA L'EX AGENTE DEL SID

L'ex informatore del Sid ne fa l'apologia in un libro, «Il crollo dell'Urss»

«Camerati, l'eroe è Andropov»

Guido Giannettini riscrive la storia del Kgb

ROMA A chi si rivede. Guido Giannettini, l'ex informatore del Sid che fu coinvolto nei misteri della strage di piazza Fontana, sembrava inghiottito nel nulla, costretto a collaborare ai giornali di Giuseppe Ciarrapico ma sempre sotto pseudonimo. Ma adesso, dopo anni di anonimato, l'ex «agente Zeta» ammiratore del regime dei colonnelli pubblica un libro con nome e cognome in copertina. E scioglie un inno al nemico di un tempo, a quel Yuri Vladimirovic Andropov, capo del Kgb dal 1967 al 1982, e poi, con la morte di Breznev, numero uno del Cremlino fino al 1984. Andropov: ovvero, secondo Giannettini, il vero, misconosciuto artefice della perestrojka.

Di destra la casa editrice: il Settimo Sigillo. Titolo del volume: *Urss, il crollo*. Autore: Giannettini. Che rende omaggio, nel decimo anniversario dell'«incoronazione» dell'«uomo nuovo del Kgb» a capo dell'ex Unione Sovietica, all'uomo cui Gorbaciov, a detta dell'autore, avrebbe usurpato fama e meriti.

E' da anni che Giannettini pensava di rendere esplicite nero su bianco le sue rivelazioni e di mettere a frutto le conoscenze sul «gigante sovietico» acquisite durante la sua collaborazione all'ufficio «R», spionaggio all'estero, del Sid. Ora esce allo scoperto. Con un cruccio, però: che i responsabili del giornale del movimento sociale, il *Secolo d'Italia*, hanno già fatto intendere che sulle colonne del loro quotidiano non uscirà nessuna recensione del libro di Giannettini. «Perché è un nome compromettente», è la motivazione del gran rifiuto. Anche se, rigorosamente sotto pseudonimo, Giannettini ha più volte collaborato in questi anni col *Secolo d'Italia*.

> «Fu lui e non Gorbaciov il vero inventore della perestrojka»

Ma che scrive l'autore di *Urss, il crollo*?

Afferma che «né la perestrojka né la glasnost sono invenzione di Gorbaciov», perché la loro origine risale «all'azione rinnovatrice promossa da Andropov», volta a «combattere l'inefficienza e la corruzione del sistema sovietico». Il capo del Kgb salito al Cremlino viene descritto con smisurata ammirazione: «Buon conoscitore delle lingue straniere, studioso di Kant, Dante e Cervantes, autore di poesie non certo eccelse ma comunque di buona fattura, collezionista di quadri astratti, di concerti di Herbert von Karajan ma anche di composizioni jazz di Glenn Miller».

E' lui il protagonista della svolta storica che verrà ereditata da Gorbaciov.

L'ex agente del Sid appare informatissimo sui segreti del Kgb. Riferisce persino il numero moscovita dell'ufficio Kgb che, sotto la ferrea supervisione di Andropov, si «occupava» di Medio Oriente: 224.4846. E sulla base di queste informazioni riservate Giannettini «scagiona» Andropov dall'accusa di aver appoggiato le forze che in Iran si battevano contro lo Scià. Infine si dice convinto che il fallito attentato al Papa sia opera «di avversari interni di Andropov» allo scopo di fermarne l'ascesa. Alla fine una certezza: anche gli Stati Uniti hanno «scarsa possibilità di sopravvivere» dopo il crollo dell'Urss. Parola dell'agente Zeta, cui non manca la speranza che l'Atlantico possa «diventare un mare interno europeo».

Per la gioia del redivivo Giannettini.

Pierluigi Battista

Guido Giannettini

Corasaniti lascia

Nuovo presidente alla Corte Costituzionale

ROMA. Il presidente della Corte Costituzionale, Aldo Corasaniti, ha fissato per mercoledì 11 la riunione della Corte in camera di consiglio per l'elezione del nuovo presidente. Due giorni dopo Corasaniti lascerà per scadenza del mandato novennale di giudice costituzionale, affidatogli il 26 ottobre 1983 e cominciato formalmente il 14 novembre dello stesso anno col giuramento davanti al Presidente della Repubblica.

La scadenza del mandato fa venir meno, ovviamente, anche l'incarico di presidente, che per Corasaniti è durato un anno e quattro mesi.

Autorevoli candidati alla presidenza della Corte sono, per il momento, il vicepresidente Giuseppe Borzellino, Francesco Greco, Gabriele Pescatore, Francesco Paolo Casavola, Ugo Spagnoli, Antonio Baldassarre e Vincenzo Caianiello.

[Ansa]

Replica ai massoni

L'Opus Dei «Contro di noi solo calunnie»

ROMA. «Basta con le calunnie». Questo il senso della replica dell'Opus Dei agli esponenti della massoneria che in questi giorni hanno tirato in ballo ancora una volta l'opera fondata dal beato Escrivà De Balaguer «per sostenere, senza alcuna corrispondenza con la realtà, che all'interno della Chiesa Cattolica c'è una entità che assomiglia alla loro».

«Confondere la massoneria con l'Opus Dei - dice il portavoce, ingegner Giuseppe Corigliano - sarebbe come confondere, nel Medio Evo, i cattolici con i francescani. La nostra base è il Vangelo. L'adesione all'Opus Dei non è segreta, com'è chiaramente scritto nello statuto: i membri dell'Opera sono anzi ben conosciuti perché palesemente e attivamente apostolici; danno vita a scuole, ospedali e centri assistenziali ben noti». E tra questi Corigliano cita il Centro Elis di Roma, Torrescalla di Milano e la Rume di Palermo.

[r. i.]

E alla Farnesina tornano i carabinieri per gli aiuti al Bangladesh

Le autostrade nel mirino

Blitz della Finanza in società Iri

ROMA. Nel gran calderone di Tangentopoli sono finite anche le autostrade? Rimbalza da Bari la notizia che la Guardia di finanza ha fatto irruzione negli uffici pugliesi della società del gruppo Iri. I finanzieri erano alla ricerca di documentazione sugli ultimi appalti della società. Ma non si indaga solo a Bari. L'operazione sarebbe scattata contemporaneamente in tutta Italia, nelle nove direzioni di tronco e nelle due sedi centrali di Roma e di Firenze.

Sono diversi giorni che si indaga sulla società Autostrade. E sempre i portavoce della società hanno smentito ogni coinvolgimento in Tangentopoli. «E' un normalissimo controllo fiscale. Anche le direzioni di tronco sono soggetti fiscali in quanto centri di entrata e di spesa».

Ma c'è chi pensa invece a un allargamento al sistema autostradale del «teorema Anas», come è stato raccontato ai giudici milanesi dal tangentista pentito Alberto Zamorani. Vale a dire un ingranaggio ben lubrificato per addomesticare le gare di appalto e insieme finanziare le casse dei partiti. Almeno così scriveva qualche giorno fa una velina, solitamente ben mirata, d'ispirazione sbardelliana e ferocemente contraria al presidente andreottiano dell'Iri Franco Nobili: «Operazione più in stile di polizia giudiziaria che tributaria».

Ma i giudici si occupano anche di altre strade costruite a spese del contribuente italiano, strade d'oro regalate ai Paesi poveri del Terzo Mondo. E così i carabinieri sono tornati nel ministero degli Esteri, con grave imbarazzo dei nostri diplomatici e del ministro Emilio Colombo. Cercavano alcune precise carte, i carabinieri, su ordine del giudice Vittorio Paraggio che indaga su una strada che il nostro governo sta facendo costruire in Bangladesh. Sotto accusa è un appalto da trenta miliardi circa, affidato tre anni fa dalla Farnesina a trattativa privata ad alcune società (Todini, Bonatti e Sauti). Finora sarebbero dieci le persone coinvolte nell'inchiesta.

L'opera «incriminata» è nella zona settentrionale del Bangladesh, tra la capitale Dacca e Panchaghor. Una regione flagellata dai monsoni e dalle inondazioni. Proprio un'inondazione, nel 1989, la distrusse in buona parte. Adesso la stanno ricostruendo e agli italiani spetta il rifacimento del tratto finale, una settantina di chilometri che parte dal nulla e arriva al capoluogo settentrionale. Parte letteralmente dal nulla, la nuova strada, perché il governo bengalese non ha deciso come far ricostruire il tratto centrale tra le città di Rompur e di Dinajpur.

L'inchiesta sarebbe nata sulla base di una denuncia: un imprenditore, vista rifiutata la sua offerta per la stessa strada, più vantaggiosa, si è rivolto alla magistratura. E qui è iniziato lo studio del meccanismo burocratico che ha portato all'appalto: la Farnesina è corsa in soccorso del Bangladesh dopo le disastrose alluvioni degli anni scorsi. Era necessario ricostruire le strade e farle bene, questa volta, sollevandole con terrapieni. L'Italia si è accollata una porzione delle opere. Poi la Farnesina le ha affidate a nostre ditte, nel 1988, quando era ministro Giulio Andreotti.

Francesco Grignetti

IN FRANCIA

I socialisti: no a immunità

PARIGI. I socialisti francesi vogliono abolire l'immunità parlamentare. Travolto da scandali e maldicenze, dato per spacciato alle prossime elezioni legislative di primavera, il partito socialista francese ha voluto invertire la tendenza con un'iniziativa coraggiosa. Sabato, su *Le Monde*, Laurent Fabius aveva chiesto un «giurì d'onore» che esaminasse la sua posizione nello scandalo emofiliaci. Lo stesso giorno, Michel Rocard chiedeva che l'Alta Corte non dovesse più attendere, per intervenire, il nullaosta del Parlamento. Ieri il capogruppo ps all'Assemblée Nationale è andato oltre, chiedendo che deputati e senatori siano sottoposti, salvo che per il reato di alto tradimento, alle giurisdizioni comuni. Insomma, cittadini come tutti gli altri, senza immunità. Per farlo, bisognerà modificare la Costituzione, il che richiede Camere riunite e maggioranze qualificate. **[e. bn.]**

Franco Nobili, presidente Iri

Il vicesegretario del psi alla giunta per le autorizzazioni a procedere

De Michelis: questa è persecuzione

«Nessuno ha dichiarato di avermi dato soldi» Domani il voto anche per l'ex ministro Bernini

L'ex ministro Gianni Dal Michelis «Contro di me non c'è nulla»

ROMA. Gianni De Michelis non ha dubbi: è un «fumus persecutionis» a volerlo portare davanti ai giudici. «Un accanimento non può essere negato» ha detto dopo aver incontrato la giunta per le autorizzazioni a procedere. Così il vicesegretario del psi si è sfogato e se l'è presa con chi avanza dubbi e sospetti sul suo operato.

Il garofano piange Balzamo e larvatamente accusa il polverone di Tangentopoli di aver stroncato il parlamentare. Il «fumus persecutionis» dunque ieri aleggiava sui palazzi del potere non diversamente dai nuvoloni che hanno scaricato un violento nubifragio su Roma. O almeno così appariva ad alcuni.

«Mi sono limitato a sottolineare due cose - ha detto De Michelis uscendo dall'aula della giunta per le autorizzazioni -. Primo: che non intendo sottrarmi a nessun giudizio, perché non avendo commesso nulla ho diritto a un giudizio. Secondo: che ho diritto a che la procedura venga applicata in modo corretto».

De Michelis ha mantenuto grande serenità sulla sua posizione: «Contro di me - ha spiegato - non c'è nulla, né una chiamata di correo, né un'accusa suffragata da una prova. C'è solo un'ipotesi costruita sul fatto che io mi sono occupato dei problemi al centro dell'inchiesta. Nel mio caso - ha proseguito - diversamente da altri, non c'è nessuno che abbia detto di avermi dato dei milioni».

Alla Camera la giunta per le autorizzazioni a procedere ha stabilito che domani voterà sui «casi» De Michelis e Bernini. Questa decisione è stata presa, dopo lunghe mediazioni e discussioni, nel pomeriggio inoltrato.

Nella seduta del mattino alle 11 la giunta aveva ascoltato De Michelis. Il relatore Giovanni Correnti, del partito democratico della sinistra, aveva chiesto di votare l'autorizzazione a procedere. Il presidente, il dc Gaetano Vairo, prorogava invece per un rinvio della decisione a dopo il «pronunciamento» della Cassazione a proposito del giudice competente, trattandosi di due ex ministri.

Si tratta infatti di chiarire quale tribunale debba giudicare, eventualmente, De Michelis e Bernini, e proprio su questo è attesa per venerdì una pronuncia delle sezioni unite della corte di Cassazione. Secondo Bernini (che ha presentato il ricorso) e De Michelis, competente a procedere non sarebbe la procura di Venezia ma il tribunale dei ministri. Questa disputa giuridica ieri faceva ipotizzare che la giunta avrebbe rinviato ogni decisione a dopo la sentenza della Cassazione; invece ha stabilito che voterà comunque domani.

Gianni De Michelis ha parlato anche degli addebiti fatti al suo capo della segreteria, Giorgio Casadei. «Non posso essere responsabile di eventuali atti commessi da Casadei - ha detto De Michelis -: ne risponderà lui, in proprio, alla magistratura».

Il vicesegretario del psi, ricordiamo, è indagato per concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la bretella autostradale Venezia-aeroporto Marco Polo, sulle opere di disinquinamento delle acque della Laguna e sulla bonifica degli acquedotti dopo l'allarme atrazina.

Raffaello Masci

Voto di scambio: «Non è stato un interrogatorio»

De Lorenzo a colloquio quattro ore col giudice

NAPOLI. Sono le tre del pomeriggio, quando Francesco De Lorenzo esce dall'ufficio del capo della Procura di Napoli. L'altro ieri, durante una conferenza stampa dai toni incandescenti, si era detto pronto a consegnare ai giudici che indagano sul voto di scambio tutti i documenti utili alle indagini. Ma ora c'è una piccola correzione di tiro: «I magistrati non potevano chiedermi niente, sono venuto qui per rendere dichiarazioni spontanee. Ma se sarà necessario un interrogatorio formale, rinuncerò alle mie prerogative. Ad ogni modo ci penserà il mio avvocato, Gustavo Pansini, a fornire tutto il materiale che serve a chiarire la mia posizione». Ma chi sa qual è il materiale da consegnare, visto che i giudici non hanno potuto formulare una sola domanda? «L'avvocato agirà sulla base di ciò che abbiamo intuito possa essere utile».

E' durata quattro ore la «chiacchierata» tra il ministro, il procuratore Michele Morello e i sostituti Francesco Menditto e Vincenzo Piscitelli. De Lorenzo ha avuto anche un colloquio privato con Morello: «Abbiamo chiarito ogni equivoco, e io gli ho rinnovato la mia stima».

I giudici non parlano. Di certo continuano a indagare sul voto di scambio, o meglio sul resto di corruzione elettorale per il quale hanno ricevuto avvisi di garanzia De Lorenzo, il parlamentare dc Alfredo Vito e il vicesegretario del psi Giulio Di Donato, che sabato andrà di sua iniziativa in Procura.

Negli ambienti politici napoletani circola la voce di altri inquisiti. Dice il verde Alfonso Pecoraro Scanio: «So che sono stati emessi altri sei avvisi di garanzia. Credo si tratti di impiegati presso alcune segreterie politiche». Altri avvisi sarebbero poi stati emessi nei confronti di alcuni elettori. **[f. m.]**

«Ingiusto però dare colpe ai giudici»

Cossiga: Craxi ha ragione sull'angoscia di Balzamo

ROMA. «Sono venuto anzitutto a rendere omaggio e a dire una preghiera davanti alla salma di un antico e caro amico, ma sono venuto anche perché credevo che fosse umanamente opportuna e politicamente necessaria questa testimonianza. Quando Bettino Craxi parla di angoscia - ha detto Francesco Cossiga dopo aver reso omaggio alla salma di Balzamo - credo che abbia ragione. Voglio subito chiarire che sarebbe improprio e ingiusto individuare nell'azione svolta dalla magistratura milanese la causa di questa angoscia. E' noto che ho molta stima per molti di questi magistrati e credo che stiano compiendo il loro dovere. E mi sembra che lo stiano compiendo anche senza protagonismi e senza speculazioni politiche. Credo cioè che si tratti di un prodotto genuino e buono, tanto che vedo già le imitazioni in altre parti d'Italia. Spero che non arriviamo alle contraffazioni...».

«Il fatto è che questi amici - ha proseguito Cossiga - che sono stati stroncati dal dolore e dall'angoscia - non parlo solo di Balzamo - lo sono stati perché hanno sentito su di sé l'ingiustizia a cui li condannava non l'azione del magistrato, che è da rispettare, ma la pavidità della classe politica. Perché, se facciamo eccezione per Bettino Craxi e pochi altri, la classe politica, fino a questo momento, si è rifiutata, quando addirittura non ha assunto le improprie vesti del moralista e del censore, di prendere coscienza che Tangentopoli, come la si chiama, non è la causa ma l'effetto del dissesto delle istituzioni e della crisi del sistema politico del Paese. E' ipocrisia far finta di non aver avuto almeno la sensazione che il sistema politico era alimentato in questo modo e lo era per tutti i partiti. E le fughe sono quelle che creano il clima d'angoscia». [Agi]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t.85961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Maroncelli 32, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765826; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 630832-666509; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34778; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501565-501556; **BOLZANO**, via Sernesi 34, t. 973323; **TRENTO**, via Cavour 39/41, t. 986280; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 38, t. 432223; **PADOVA**, via Gattamelata 106, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 6, t. 236642/3-235726-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 56, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 12, t. 6490600 r.a.; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 581192-573868; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871407; **NAPOLI**, via Roma 329, t. 412900; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329061; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Taro 8, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652200; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo solo dipendenti anche a firma singola, nessuna spesa anticipata anche con bollettini postali. Tel. 011 568.1910 r.a. Finintorvo via Genovesi 4.

A. A 'PRESTIT'
In giornata a tutti. A proprietari auto telefonateci la targa. Commercianti artigiani. Cessione 5°. Corso Einaudi 3, tel. 682.209 - 682.293.

A artigiani e commercianti contanti in giornata erogazione diretta nessuna spesa. Telefonare allo 011 503.763.

A BASSI INTERESSI
finanziamo artigiani commercianti anche ma riservazza. Tel. 318.0200.

A commercianti ed artigiani finanziamo subito L. 15 milioni. Cessione V stipendio. Telefonare allo 011 319.5003.

ACOTEF firma singola 2/30 milioni liquidazioni rapide a richiesta visita domicilio mutui per liquidità. Tel. 011 614.636.

F.A.I.T.
Finanziamenti Autonomi Immobili Torino. Via Avogadro 19, telefoni 562.0070 - 562.0139.

FINANZIAMO
artigiani commercianti aziende in giornata nessuna spesa. Tel. 011 [illegible].

FINCOTEX SPA
dal 1968 concede direttamente prestiti personali mutui ipotecari corso Francia 18 tel. 434.4393 - 434.4826.

FIRMA SINGOLA
prestiti agevolati a dipendenti accordo immediato. Autonomi casalinghe pensionati. Torino, tel. 011 504.120.

GABETTI MUTUI
per l'acquisto immobili rimborso da 3 a 20 anni tassi competitivi erogazione in 5 giorni. Tel. 57.67.

GABETTI MUTUI
per liquidità o ristrutturazione in 5 giorni tasso competitivo rata costante. Tel. 011 57.67.

BIETE commercianti e lit occorre pubblico un prestito per un imprevisto qualsiasi? Noi lo risolviamo. Tel. 011 436.9756.

15.000.000 e altre cifre anche fino a 60 mesi fiduciari cessione V mutui ECU Tasso 14,50. Tel. 011 562.8290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciale in buona posizione Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 590.060.

A. ABBISOGNACI attività commerciali ogni genere prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 562.6002.

ACTIVA (A) 642.778 per vendere la tua attività azienda o negozio con serietà e garanzie di pagamento contanti.

ACTIVA 642.756 cede azienda assemblaggio ritintura conto terzi 4 operai fatturato L. 30 milioni al mese.

ACTIVA 642.758 cede Moncalieri bar rivendita pasticceria splendido 60 mq L. 750 mila al dì anticipo L. 80 milioni.

ACTIVA 642.756 cede Settimo ristorante pizzeria bar dehors 100 coperti L. 1 milione al dì anticipo L. 100 milioni.

ACTIVA 642.758 cede vicino Imperia 2 negozi abbigliamento incasso totale L. 800 milioni anticipo L. 100 milioni.

ACTIVA 642.756 cede vicino via Po rivendita pane arredo ottimo 60 mq volendo buonuscita anticipo L. 30 milioni.

ACTIVA 642.758 cede zona S. Paolo calzificio 2 vetrine avviato 50 anni incasso L. 90 milioni anticipo L. 30 milioni.

AFFARONE bar A più B prime cintura Torino incasso L. 2 milioni al dì buon prezzo minimo anticipo. Tel. 385.4810.

BAR super affare con alloggio zona commerciale ottimo incasso anticipo adeguato cede motivi salute. Tel. 385.5298.

BAR super Nichelino forte lavoro arredo splendido cede causa salute. Edilmarket 434.1316 - 434.1426.

BAR trattoria Pozzo Strada alloggio 80 posti vecchia gestione avviata L. 250 milioni dilazionabili affare. Castello 530.470.

LA Costa Azzurra a casa vostra: Europazur vi propone ogni tipo di attività commerciale in vendita negozi, bar, ristoranti, alberghi, consulenza fiscali commerciali e finanziarie. Consultatevi. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.672 - fax 0033 93 286.967.

LA Costa Azzurra a casa vostra: Mentone zona del porto di Garavan monolocali da L. 120 milioni e 130 immobili in passeggiata redditi di affitto del 5% netto garantito. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.672 fax 0033 93 286.967.

RISTORANTE zona Statuto 70 posti avviamento ventennale attrezzatissimo L. 85 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

STELLA 447.4802 cartoleria zona S. Rita cede grave malattia L. 35 milioni arredamento nuovo dilazioni.

STELLA 447.4802 gastronomia zona via Tripoli arredamento nuovo alto giro affari minimo contanti e dilazioni.

STELLA 447.8280 negozio intimo uomo donna vecchia gestione alto giro affari cede per grave malattia dilazioni.

68.20 Intercom cede abbigliamento donna primissima cintura Sud attività ben avviata ottimo per una persona. Rif. 2/9.

69.30 Intercom cede pizzeria 70 posti più dehors e alloggio abbinato in cintura di Torino ottimo giro d'affari. Rif. 4/3.

68.30 Intercom cede prestigioso autosalone prima cintura elevato fatturato è buono l'affitto che ne deriva. Rif. 7/7.

4 Terreni

LA Costa Azzurra a casa vostra: Mentone centro storico casa indipendente con bella vista sul mare 3 piani cantina mansarda L. 290 milioni. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.672 fax 0033 93 286.967.

LA Costa Azzurra a casa vostra: Roquebrune Cap Martin a 2 passi dal mare terreno edificabile per un immobile di circa 1000 mq con un ottimo reddito. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.672 fax 0033 93 286.967.

L.B.A. 748.396 vende in Borgaretto terreno di 60 mila mq circa con progetti approvati per costruzione centro sportivo.

RICERCO TERRENO
agricolo di 200/600 mila mq pianeggianti nell'Astigiano comodo autostrada. Gabetti Imprese 011 57.67.

TORINO collinare terreno edificabile strada comunale S. Vito panoramico 7800 mq indice 0,07. Atrium 011 434.4419.

5 Locali e negozi

offerte

A.G.M. vende in zona corso Unione Sovietica direttamente in cantiere negozio di mq 168 e magazzeno mq 135 riscaldamento autonomo volendo box. Tel 637.796.

AFFITTASI via Avogadro mq 200 ufficio prestigioso. Furbetto 544.586-540.909.

AFFITTO corso Regina (via Bogetto) locale 50 mq con ingresso carraio L. 450 mila a referenziati. Tel. Cervino 437.5622.

AFFITTO UFFICIO
open space mq 400 con parcheggio nel centro commerciale Pier della Francesca. Gabetti tel. 57.67.

ALESSIOIMMOBILI 562.2842 negozio centralissimo con retro mq 90 senza buona entrata e buonuscita L. 1 milione 600 mila mensili.

ALESSIOIMMOBILI 562.2842 vende per investimento negozio zona S. Paolo mq 60 L. 80 milioni.

ALPIDUE IMPRESA affitta ottimo capannone mq 600 cortile mq 600 tangenziale ovest. Tel. 771.2220.

ALPIGNANO ottimo investimento locale indipendente fronte strada con vetrine mq 350 box L. 440 milioni. Tel. 545.386.

BARBO fabbricato laboratorio presso via Monginevro mq 300/400/600 con cortile adatto Tel. 501.919 ufficio.

CAPANNONI costruiti secondo esigenze varie metrature minimo mq 500 Vinovo Totti Cagliari. Consulectio 437.4000.

CAPANNONI industriali Rivalta nuovi varie metrature carroponte parcheggio privato cortile. Tecnokasa 545.662.

CORSO Palestro libero in stabile signorile d'epoca 200 mq ufficio prestigioso show room posto auto. Sefirna 812.2018.

CORSO Passoli stabile signorile ufficio/locali commerciali 600 mq semiinterrato accessi piano strada. Atrium 011 434.2321.

L.B.A. 748.396 affitta in Robassomero capannoni industriali di nuovissima costruzione di diverse metrature.

MAGAZZINI deposito o commerciali stessa sede, da 300/600/1000 mq accesso mezzi pesanti, sorveglianti disponibili subito, prezzo interessante. Tel. 315.7111.

MAGAZZINI interrati presso via Monginevro lotti da mq 100 a mq 1500 prezzi a partire da L. 50 milioni. Tel. 501.919.

NEGOZIO zona commerciale (Molinette) adatto attività altamente specializzata affittasi a referenziati. Tel. 562.9665.

PALAZZINA uffici mq 250/500/750/1200/1800 con cortile adatto anche laboratorio loft vendo L. 1 milione al mq. Tel. 501.919 ufficio.

TECNOKASA 545.662 corso Palermo adiacenze affittasi capannone con uffici mq 1000 L. 7 milioni mensili.

VIA PIETRO MICCA
adiacenze mq 70 locale piano terreno libero vendesi. Furbetto 544.586-540.909.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AIUTO pasticciere con esperienza verranno offerti possibilmente in Torino. Tel. ore serali al 619.3335.

CERCA lavori pizzaiolo pratico. Telefonare 226.7092.

CHEF de rang offresi albergo ristorante di spicco a trasferirsi. Telefonare allo 0141 762.416.

COLF referenziata brave lavori domestici offresi fissa e/o giornata assistenza anziani. Tel. 011 639.8047.

COLF referenziata offresi per 8 ore giornaliere, dal lunedì al venerdì. Tel. 011 748.144 ore serali.

CUOCO 3° livello responsabile cucina offresi ad azienda ristorazione collettiva. Tel. 011.741.2037 dopo 14,30.

RAGAZZO 23enne volenteroso cerca lavoro generico purché serio. Telefonare 619.7404.

RETTIFICATORE esterno interno affilatore tangenzialista specializzato pratico tornio offresi. Tel. 311.0858.

Impiegati

A.A. VENDITE esperto direttore, abile coordinatore sviluppo commerciale plurisettoriale. Libero offresi. Tel. 011 739.5790.

AMMINISTRATIVO ragioniere 45enne pluriennale esperienza controllo gestione, budgets, contabilità, libero subito, offresi serio azienda. Tel. 320.475.

CONTABILE 20ennale esperienza partita doppia clienti/fornitori banche iva uso PC offresi anche part time. Tel. 822.4149.

CONTROLLO qualità varia esperienza e conoscenza di autocertificazione, tecniche, procedure. Tel. 739.5251.

DECENNALE esperienza gestione amministrativa del personale, conoscenza differenti contratti, relazioni sindacali, lingue inglese. Tel. 800.7117.

DIPLOMATA 23enne esperienza buon inglese tedesco francese computer dattilo, cerca serio impiego. Tel. 561.9250.

DIPLOMATA 25enne, esperienza ufficio, gestione segreteria e contratino, pratica diritto e computer offresi. Tel. 814.855.

IMPIEGATA esperienza pluriennale segreteria commerciale fatturazione bollettazione su PC buona stenodattilografia offresi a ditta o studio. Tel. ore serali 452.4984.

IMPIEGATA, esperienza triennale settore export, buon francese, inglese, uso computer, offresi. Tel. 411.4869 pasti.

IMPIEGATA esperienza 15ennale paghe e contributi offresi. Tel. 864.7677.

RAGIONIERA 22enne esperienza biennale in contabilità generale su computer bollettazione fatturazione banca. Telefonare ore pasti 633.232.

RAGIONIERE 30enne pluriennale esperienza contabilità bilanci iva PC lingue. Telefonare 648.037.

RAGIONIERE 43enne contabilità IVA bilanci EDP 770 commerciale magazzino buon inglese modicità. Tel. 712.125.

SEGRETARIA amministrativa esperienza decennale bella presenza urge lavoro zona Canavese, assicurasi e richiedesi massima serietà. Tel. 011 985.9306.

TECNICO progettista macchine attrezzature impianti trattative tecnico commerciali avan-progetti esamina proposte. Scrivere: Publikompass 8348 - 10100 Torino.

VENTISEIENNE esperienza decennale lavori ufficio uso PC contabilità semplificata dichiarazione iva e redditi fatturazione prima nota, offresi. Tel. 011 964.3587.

35ENNE con esperienza quadriennale nella programmazione del lavoro, gestione conto lavoro, bolle, fatture, clienti/fornitori, ordini esaminerebbe proposte. Passaggio diretto. Tel. 011 766.467.

28ENNE impiegata paghe e contributi cerca lavoro presso serio studio commerciale. Tel. 011 739.9037.

dirigenti

DIRIGENTE 40enne ingegnere elettronico esperto gestione progetti, risorse umane/tecniche, esamina proposte. Scrivere: Publikompass 7550 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

ASSUMIAMO un autista magazziniere con contratto di formazione e 4 venditori/trici 22/26 anni per tutti si richiede bella presenza auto propria libera subito mille assolti fisso mensile più provvigioni. Tel. ore ufficio 223.8035.

CENTRO SERVIZI effettua prima selezione operatori programmatori per inserimento azienda non necessaria esperienza. Telefonare al 561.8244.

SEGRETARIA odontoiatrica, igienista, assistente dentale altamente qualificate per casa. Telefonare 547.114.

tecnici

TECNICO
linea produzione scatola/astuccio parte grafica ottima gruppo multinazionale, leader nel settore del confezionamento, ricerca per avviare ad una attività commerciale tecnici/addetti che vogliano uscire a vendere. Telefonare al n. 039 638.6733 oppure mandare una scritto via fax al n. 039 638.6722.

8 Rappresentanti

GARZANTI EDITORE per ampliamento rete commerciale ricerca 5 ambosessi da avviare carriera quadri gestionale. Richiedesi disponibilità automezzi, buona cultura. Per appuntamento telefonare ore ufficio 011 434.6155 - 0131 230.890.

9 Lavori a ore

domande

SIGNORA offresi come colf per ore giornaliere dal lunedì al venerdì. Telefonare al 799.178.

10 Prestazioni consulenze

CONTABILITA' e Iva: arretrati che volete chiudere? Ottima decisione. Clear Cont via Ivrea. Tel. 553.997.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Alfa Lancia Y10 R5 205 Golf Clio Fiesta. Corso Regina 187/9. Tel. 437.5282.

ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone d'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.326.

ACQUISTA autovetture massima valutazione pagamento contanti via B. Ottavio 32 Torino tel. 011 817.7242. Zona Mole.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643.

BMW nuove: coupè, berline, touring, tutte pronte a prezzi interessanti Edutio Verolengo (To) 011 914.8153 - 914.9730.

(continua)

SE HAI BISOGNO DI SOLDI
FID
TI APRE LA PORTA SUBITO!
La prima società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile (anche se ipotecata), per ottenere subito un prestito.
PRESTITI A DONNE CON FIRMA SINGOLA
Via Cernaia, 18 - TORINO
Tel. 011 53.04.45 - 54.28.34

Cresce la polemica sui progetti «pasticciati», aspra lite tra Muzi Falconi e D'Alema

Segni accetta ma chiede garanzie

Oggi l'annuncio: entra nella commissione per le riforme

ROMA. Nel chiuso della sua mansarda nel centro di Roma, Mario Segni il suo «sì», lo ha annunciato di primo mattino al vecchio amico Gerardo Bianco, presidente dei deputati democristiani, e qualche minuto dopo lo ha ripetuto, per telefono, ad Achille Occhetto. Per tutto il giorno Segni è restato rinchiuso nel suo quartier generale, ha eluso la caccia dei cronisti, evitando di spiegare pubblicamente i motivi che lo hanno indotto ad accettare la proposta della dc di entrare a far parte della commissione bicamerale per le riforme.

E il cronista che, bussando al suo ufficio e alludendo alla trascorsa presidenza del Comitato per i servizi, ha chiesto: «C'è il presidente Segni?», si è sentito rispondere da Teresita Foggia, una delle segretarie: «Il presidente è morto...», alludendo forse a papà Segni. Ma se Segni figlio nel giorno del suo «sì» ha difeso il suo silenzio e la sua *privacy*, nelle chiacchierate con i suoi amici è stato un po' più espansivo. Segni ha spiegato che sarebbero maturati negli ultimi giorni «molti fatti nuovi». Anzitutto il clima diverso all'interno del suo partito, almeno da quello «che dicono Martinazzoli e Bianco»: Segni avverte anche una clima più disteso nei rapporti col pds, al punto che oggi si incontrerà con Occhetto. Segni, dunque, entra, perché «si è ridotto il rischio del "papocchio"» e perché avrà «piena libertà» nelle commissioni.

Dopo una giornata di riunioni, alle otto di sera, Segni ha lasciato il suo bunker, ha fatto capolino a Montecitorio e ai cronisti che speravano in una spiegazione il leader referendario ha risposto così: «Non è una questione di riserve da sciogliere. Per ora ci sto riflettendo, domani in una conferenza stampa vi dirò se accetto e in che modo...». Ancora un po' di suspence, dunque, secondo la previsione fatta in mattinata da Franco Marini: «Segni si farà pregare un po', ma poi accetterà. Perché non dovrebbe farlo?».

L'ingresso di Segni nella commissione per le riforme coincide proprio con la fase più calda dei lavori della Bicamerale e quindi con il riaccendersi di una litigiosità altissima. Commenta un po' sarcastico il presidente De Mita: «Vedo che qui ognuno parla per sé e non per il gruppo che lo ha designato... Sapete com'è... Ci sono 60 membri e 61 opinioni...». Il guaio per De Mita è che sale la polemica ma per la Bicamerale i tempi stringono.

Entro il 20 gennaio la Corte Costituzionale deciderà l'ammissibilità del referendum elettorale e se ci sarà il via libera gli italiani voteranno tra il 15 aprile e il 15 giugno. E qui si profila la prima novità che probabilmente Segni annuncerà stamani nella conferenza stampa: i referendari chiederanno che la consultazione sia fissata per la prima domenica dopo il 15 aprile. Nel frattempo però, perché la Bicamerale abbia "corso legale", occorre che sia approvata senza intoppi la legge costituzionale che assegna i poteri alla commissione. Ma occorre che sia approvata col quorum dei due terzi.

Ieri in Transatlantico il segretario liberale Altissimo, era minacciosissimo: «Per evitare accordi pasticciati, ricorreremo alle soluzioni più forti... Dc, psi e pds? Si fottano!». Tutti contro tutti: *La Voce Repubblicana* se la prende col pidiessino Salvi («la sua proposta è la negazione più assoluta dell'ispirazione referendaria») e il giurista della Quercia risponde: «*La Voce* è informata malissimo». Macaluso se la prende con Segni: «Sta lavorando per impedire al Parlamento di lavorare».

Il pidiessino D'Alema se la prende con Toni Muzi Falconi, di "Alleanza democratica", che aveva contestato al pds di non aver versato per intero le quote del Patto Segni: «Muzi è un venditore di sigarette, s'intende non di leggi elettorali, ma di altre cose». E Muzi risponde: «Non sono un venditore di sigarette. La verità è che i pattisti del pds non hanno saldato il loro debito con il comitato 9 giugno; è arrivato meno del 50% del dovuto».

Fabio Martini

GITTI

Dovrà lasciare la Camera?

ROMA. Il dc Tarcisio Gitti, vicepresidente della Camera, rischia di perdere il posto a Montecitorio. La giunta delle elezioni ha portato a termine il lavoro di verifica delle schede elettorali nel collegio di Brescia-Bergamo a seguito del ricorso presentato da Aldo Gregorelli, deputato uscente della dc e primo dei non eletti alle elezioni. Il 6 maggio Gregorelli aveva fatto ricorso per chiedere la verifica dei voti ottenuti da lui e da Gitti in nove sezioni elettorali. La giunta delle elezioni ha proceduto così a vagliare i voti di preferenza e la verifica ha dato i seguenti risultati: 40 voti in meno per Gitti e 48 voti in più per l'ex deputato. Pertanto la graduatoria della lista della dc nel collegio Brescia-Bergamo viene modificata in favore di Aldo Gregorelli, che ha raccolto 15.676 voti di preferenze contro i 15.629 di Gitti. Adesso la parola passa a Gitti, che è stato invitato a presentare le proprie deduzioni. [AdnKronos]

Mario Segni, leader del movimento referendario

Rivolta sotto la Quercia

Gli ingraiani lasciano Occhetto «No al governo di transizione»

ROMA. Cambiano gli equilibri interni nel pds: e già si parla di una nuova, possibile, scissione. I «comunisti democratici» di Pietro Ingrao, che dal 19 giugno facevano parte della maggioranza con il «centro occhettiano» e la «sinistra» di Antonio Bassolino, hanno deciso ieri di passare all'opposizione. Dopo Gavino Angius, ha lasciato anche Fulvia Bandoli, l'altro esponente dell'area «ingraiana» presente nella segreteria.

La decisione è maturata lunedì sera in un'assemblea di componente cui hanno partecipato, tra gli altri, Ingrao, Tortorella, Chiarante e Salvagni. I motivi sarebbero da ricercare nell'intervento di Occhetto alla direzione di martedì scorso. La formulazione del «governo di transizione», secondo i comunisti-democratici, avrebbe infatti rivelato «la tendenza a un mutamento di linea politica».

Achille Occhetto ha convocato alle Botteghe Oscure una riunione dei maggiori esponenti della sua componente. Al termine del summit, che si è svolto a porte chiuse, il segretario ha annunciato la decisione di mantenere ferma la linea politica e le iniziative già definite, in particolare la proposta del «governo di svolta». La maggioranza avrebbe anche deciso di respingere le dimissioni degli ingraiani, «nella convinzione che non sia questo il momento di ridiscutere gli assetti interni, ma di battersi per l'affermazione di nuove regole: a cominciare dalle leggi elettorali».

Secondo alcune indiscrezioni, gli occhettiani avrebbero respinto i rilievi mossi dai comunisti-democratici allo svolgimento della riunione di direzione che si è svolta il 27 ottobre. In quell'occasione, Occhetto formulò l'ipotesi del «governo di transizione», e Ingrao abbandonò la seduta in segno di protesta.

Nella sede del pds si è tenuta anche una riunione della «sinistra» di Bassolino, che si è conclusa con la decisione di continuare a condividere le responsabilità di direzione. I riformisti di Emanuele Macaluso, che si riuniranno nei prossimi giorni, faranno sapere di non avere intenzione di chiedere l'ingresso nella segreteria. [Ansa]

IL RIENTRO

MA FRANCESCO DICE «NO»

E nel cilindro di Andreotti dopo Amato c'è un Cossiga

A sinistra, l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga

Giulio Andreotti (a sinistra) Sopra, Vittorio Sbardella

ROMA

GIULIO Andreotti ci ha riprovato: dopo aver lanciato l'idea di un Francesco Cossiga successore di De Mita alla presidenza della dc, da qualche settimana fa circolare un'altra ipotesi in qualche modo ancor più «provocatoria» che punta a portare l'ex-Capo dello Stato a Palazzo Chigi. Per il «divo Giulio», infatti, Cossiga potrebbe essere la persona adatta per guidare il governo del «dopo Amato». Ma anche questa volta i piani di Andreotti si sono scontrati con l'indisponibilità di Cossiga e le resistenze del nuovo segretario della dc, Mino Martinazzoli.

A sentirla, la storia dei conciliaboli di questi ultimi giorni si stenta a crederla. Eppure, nelle settimane scorse alcuni messi andreottiani, tra i quali - sembra - l'ex-ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, si sono recati da Cossiga per sondarlo proprio sull'idea di un governo definito «para-democristiano» e «para-istituzionale», guidato da lui. Luigi Baruffi, andreottiano convinto, con un avviso di garanzia per Tangentopoli sulla testa, spiega così la logica che è dietro la proposta: «Giulio come al solito ci ha pensato per tempo: a primavera Giuliano Amato potrebbe essere chiamato a dirigere il psi e, in ogni caso, una crisi di governo appare quantomai probabile. A quel punto i socialisti potrebbero mettere in campo per il governo solo Craxi, ma non credo che abbiano questa intenzione. Resterebbero, quindi, solo candidature laiche o democristiane. E nella dc credo che l'unico nome spendibile sia Cossiga: lui potrebbe essere l'uomo giusto per guidare un esecutivo che abbia come obiettivi quello di rubare spazio alle leghe e, contemporaneamente, l'apertura di un contenzioso con i giudici».

Che l'ipotesi non sia solo una «pensata passeggera» lo dimostra anche l'assiduità con cui Pomicino l'ha pubblicizzata nei vari salotti politici che frequenta. «Nel giro di qualche mese - ha detto in più di un'occasione - il Parlamento sarà bloccato dal moltiplicarsi delle autorizzazioni a procedere a carico di buona parte dei deputati e dei senatori. Sarà tutto paralizzato, il governo Amato dovrà cedere il passo e si aprirà la strada ad un governo istituzionale. A quel punto chi salverà la dc da Spadolini? Cossiga potrebbe essere la proposta giusta, l'uomo che potrebbe farsi capire dalla gente, basterebbe tenerlo un pò a freno».

Anche questa volta, come il mese scorso, però, l'offerta di Andreotti non ha convinto Cossiga. Certo, l'ex-capo dello Stato non l'ha scartata a priori; ne ha parlato addirittura con Martinazzoli, ma alla fine è stato d'accordo in pieno con la riflessione fatta dal segretario dc sulla faccenda: il piano andreottiano al momento è poco realistico; oltre all'opposizione del pds, un governo dal genere troverebbe contraria buona parte della dc.

E' stato proprio questo il ragionamento che lo stesso Cossiga ha fatto all'ultimo messo andreottiano, ricevuto appena due giorni fa. Un ragionamento corredato da una domanda esplicativa. «Ti sei chiesto - ha domandato Cossiga al suo interlocutore - che cosa farebbe al solo sentir parlare di una cosa del genere Ciriaco De Mita?» Senza dire che ad affidare l'incarico a Cossiga dovrebbe essere Scalfaro, il non più diritto avversario.

L'ex-capo dello Stato, ai suoi visitatori di queste settimane ha spiegato che, nell'ipotesi di un rientro attivo in politica, da spostare più in là nel tempo, le uniche ipotesi che prenderebbe in considerazione sarebbero incarichi a metà fra lo studio e la proposta. E ha fatto anche un esempio: gli piacerebbe presiedere una commissione per la riforma del sistema di difesa della nazione.

Ora però, accantonata l'ipotesi del governo dell'ex Presidente, resta ancora un punto da chiarire: perchè Andreotti continua ad usare in ogni occasione e per ogni poltrona il nome di Cossiga?

E' una domanda che i fedelissimi del «divo Giulio» non liquidano tirando in ballo il solito rancore tra ex». «Giulio - dice Baruffi - è convinto che Cossiga sia l'unico personaggio della vecchia guardia che sia capace di parlare al nuovo. Il suo linguaggio spregiudicato, molto diverso da quello felpato dei suoi coetanei in politica, è l'unico che riesce a raggiungere la gente. Ecco perchè è sicuro che presto Cossiga tornerà in primo piano nella dc o in una carica istituzionale».

Ben altra è, invece, la tesi degli avversari dell'ex-presidente del Consiglio. «Andreotti - sospetta Vittorio Sbardella, che lo conosce bene - sta tentando di usare Cossiga come un ariete, sperando di aprirsi la strada per rientrare nel gioco politico da dove è stato espulso. Cossiga, insieme a Segni, sono i personaggi che lui agita per rigenerarsi. Eppoi se si va a vedere bene, il collante che li lega insieme è la massoneria, il solito Gelli o chi per lui. Solo così si può spiegare perchè Segni tra tutti gli uomini della vecchia dc parla bene solo di Cossiga e Andreotti. O perchè Andreotti da presidente del Consiglio non ha mai fatto la guerra fino in fondo a Cossiga. O ancora, perchè Cossiga nella primavera scorsa ha tentato di rimettere in corsa Andreotti per il Quirinale. La spiegazione è solo quella «non bisogna dimenticare che Licio Gelli, in fin dei conti, è partito facendo il materassaio in quella culla dell'andreottismo che è Frosinone».

Quale delle due scuole abbia ragione non è chiaro. Di certo, da quando ha lasciato il Colle, non è la prima volta che qualcuno tenta di rigettare Cossiga nella mischia. Tentativi pubblici o rimasti segreti. Come quando, durante le elezioni del presidente della Repubblica, caduta la candidatura di Forlani, l'allora segretario dc insieme a Bettino Craxi e a un alto esponente del psdi, accompagnati dal cossighiano Francesco D'Onofrio e ad un esponente del psdi, andarono a chiedere a Cossiga se aveva voglia di fare un altro giro al Quirinale.

Augusto Minzolini

DALL'ITALIA

Scalfaro in via Condotti «Lezione d'ottimismo»

ROMA. «Ho trovato tanta gente simpatica che ha la pazienza di sorridere anche al Capo dello Stato. Vuol dire che gli italiani sono ottimisti. Ho preso una lezione di ottimismo». Così Oscar Luigi Scalfaro ha commentato la sua visita all'antico Caffè Greco di via Condotti, rispondendo a chi gli chiedeva se la gente avesse dimostrato una qualche forma di «intolleranza». [AdnKronos]

«Che strano il silenzio delle correnti dc»

ROMA. «Nella dc la neonata segreteria Martinazzoli ha di fronte a sé un'incognita nuova e imprevista: la vecchia classe dirigente tace, accetta in silenzio l'energica riforma statutaria iniziata con la nomina per acclamazione di un nuovo presidente del consiglio nazionale che del consiglio non faceva parte. Cosa c'è dietro questo silenzio?». E' quanto si chiede l'editoriale del prossimo numero di «Famiglia Cristiana». [Asca]

Elezione sindaco: in aula dopo il 20 novembre

ROMA. Il testo della nuova legge elettorale per comuni e province, il cui esame è stato completato venerdì scorso dalla commissione Affari costituzionali di Montecitorio non passerà al vaglio dell'aula prima del termine della sessione di bilancio, prevista per il 20 novembre. Toccherà ai capigruppo stabilire la data del dibattito. [Asca]

Politica spettacolo Miglio contro Costanzo

ROMA. Botta e risposta a distanza fra Gianfranco Miglio e Maurizio Costanzo. «Mi auguro che venga stroncata per sempre la politica spettacolo - dice l'ideologo della Lega - Maurizio Costanzo è furibondo nei miei confronti perché gli dico che nello show ci sono troppi attori ed attrici e io quando voglio vedere gli attori vado a teatro...». «Macché attori ed attrici - replica Costanzo - forse lui vede qualche programma della televisione austroungarica con attori ed attrici». [Agi]

Varese: Mario Talamona capolista per il psi

MILANO. L'economista Mario Talamona, già presidente dell'Ibi e attualmente vicepresidente della Cariplo, sarà il capolista per il psi di Varese alle prossime elezioni amministrative del 13 dicembre. [Agi]

All'istituto tecnico di Forlì i candidati leghisti hanno ottenuto 420 suffragi su novecento iscritti al voto

Bossi alla conquista della scuola

«Presenteremo liste in tutti gli atenei del Nord»

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi

MILANO. Che botta, la Lega avanza anche a scuola. Presidi e rettori: state attenti, arrivano i Bossini. Avanzano in terra di Romagna, adesso promettono faville negli atenei del Nord. «Eh sì, all'università ci presenteremo in tutto il Nord. Nelle superiori non so, dove si può qualcosa faremo». Parla così Tiziana Rogora, 31 anni, già insegnante di greco e latino al ginnasio e consigliere regionale in Lombardia.

Tocca alla Tiziana, voce dolce e volontà di ferro, guidare l'avanzata nelle scuole del Nord all'insegna di una parola d'ordine semplice: «La scuola - dice - è attività lavorativa primaria. E come tale va trattata. Non ci fidiamo dei decreti delegati, non è questo che può garantire una vera rappresentanza a scuola».

Solo parole? A Forlì, terra di Romagna e già gran feudo delle sinistre, il responso è stato secco. All'Istituto Tecnico industriale di Forlì, infatti, su 918 iscritti al voto, 420 hanno scelto la lista appoggiata dalla Lega. Una percentuale altissima, ma non basta. Altri 150 studenti si sono limitati a scrivere sulla scheda «Viva la Lega» invece di aderire alla lista «Non siamo solo numeri», promossa dai leghisti di scuola.

«No, non me l'aspettavo», racconta raggiante Francesco Ferro, 19 anni, responsabile giovanile della Lega di Romagna. «Forse - continua - il segreto è di aver presentato un programma normale, fattibile. Gli altri parlano della luna, noi siamo stati ben lontani dall'astronomia». Ma a chi avete preso i voti? «Difficile dirlo». Vi hanno tacciato di fascismo? «Macché, roba vecchia. Non ci crede più nessuno a queste stupidaggini. Vedrete a dicembre, quando si voterà a Castrocaro, una delle culle della Lega in Romagna». Che succederà? «Abbiamo avuto il 5% alle passate elezioni. Vuole una previsione? Mi sbilancio: arriveremo al 18%, cresciamo, cresciamo anche in terra di Romagna».

Ma la sinistra? Possibile che sia svanita proprio qui? «Sì, fino a due anni fa a Forlì, all'istituto tecnico, regnava la Fgci. Poi è scomparsa. A far politica attiva sono rimasti solo i cattolici popolari». E li avete battuti... «Eh sì, abbiamo preso voti anche a loro».

Ecco, il nodo politico è qui: la Lega prende suffragi occupando gli spazi vuoti o, per giunta, occupando i terreni che altri fanno fatica a mantenere in tempi di Tangentopoli. E, soprattutto, esprime tra i banchi di scuola un certo pragmatismo, magari ingenuo, ma di sicura presa in tempi come questi: autogestione di un giornale scolastico, assemblee mensili sui problemi degli studenti, collegamenti pratici con il mondo del lavoro.

E questi propositi la Lega è pronta a rilanciarli almeno in tutte le università del Nord. Per le superiori, ammoniscono alla sede, i tempi non sembrano maturi. Qua e là possono nascere altre esperienze come quella di Forlì. Ma è meglio andare con i piedi di piombo. Un movimento così dinamico non può controllare tutto, si possono rischiare brutte sorprese, tipo quella, ad esempio, patita a Trento con il manifesto dei cosiddetti giovani in chiave antimeridionale.

Ma la Lega, comunque, cresce tra i giovani. Anche a scuola. E la Tiziana Rogora, un passato tra i cattolici popolari, lo sa. «Riceviamo richieste - dice -, verifichiamo ovunque un grande interesse. La realtà è che finora non abbiamo spinto sulla scuola perché non crediamo ai decreti delegati, temiamo di finire ingabbiati in uno strumento monco, nato per allargare, in maniera formale, alla sinistra il finto governo della scuola».

Ma a Bossi i risultati di Forlì, comunicati con grande entusiasmo già nella serata di lunedì, sono piaciuti, e assai. Sono il segnale più eloquente di quell'onda lunga che attraversa il Nord e che, ormai, sembra aver passato il Rubicone... «Sì - conclude la Rogora, impegnata nelle battaglie della Regione Lombardia -, a questo punto lanceremo la sfida in tutti gli atenei». E non si scherza con la professoressa di Gallarate.

Ugo Bertone

Perquisita la sede di corso Sempione dopo la denuncia di un ex dirigente

La Finanza alla Rai di Milano

Indagine sugli appalti «esterni»

MILANO. Tangenti in tv? Non ancora, ma forse la strada è quella giusta. Nel mirino della magistratura di Tangentopoli adesso c'è la Rai, sede milanese, corso Sempione. Su ordine del pubblico ministero Claudio Gittardi gli uomini della Guardia di finanza hanno sequestrato documenti commerciali degli ultimi cinque anni. Sono carte e fascicoli relativi ai contratti d'appalto esterni a società legate alla Rai e impegnate nella produzione di programmi. Aziende sconosciute e nomi grossi: tra queste ci sarebbe anche la «Italiana produzioni» di Stefania Craxi. In decine di scatoloni sono finiti tutti i contratti, dall'87 a oggi, per un valore complessivo che si avvicina ai dieci miliardi.

Da anni la Rai si avvale di società esterne per realizzare piccoli programmi o megaproduzioni. Contratti milionari, a volte miliardari. Tutto sotto lo stretto controllo dell'ufficio commerciale, che controlla la regolarità delle commesse. «Ma non è così, quante volte mi hanno detto di essere elastico, non fiscale nell'assegnare gli appalti», denuncia Roberto Di Fede, per anni responsabile dell'ufficio appalti di corso Sempione. Ma Di Fede a questo gioco non ci sta. La Rai è un ente pubblico, la «glasnost» sugli appalti dev'essere assicurata. Pignolo, il dipendente Rai inizia a esaminare le società che più spesso vincono gli appalti. E ne scopre delle belle.

«Nella primavera '87 - dice - visitai la "Italiana produzioni" di Stefania Craxi, la figlia del segretario del psi. Si candidava spesso per avere appalti Rai. Volevo controllare se c'erano le garanzie necessarie. Finii per dare, nel mio piccolo, parere negativo. Alla richiesta di informazioni sui mezzi tecnici disponibili mi venne risposto che la società non ne era direttamente in possesso. Si appoggiava su ditte subappaltanti. Nella mia relazione scrissi allora che la Rai avrebbe fatto meglio, e più velocemente, a rivolgersi direttamente a queste società».

Professionalità, questa la parola d'ordine del dipendente Rai che arriva a proporre ai suoi dirigenti una specie di tariffario per regolamentare la materia. Una troupe esterna si paga un tanto, una giornata di lavoro di tecnici competenti un tanto. Senza privilegiare nessuno, uguale per tutte le società esterne. Tanto zelo non piacque ai dirigenti di corso Sempione. Di Fede venne prima esonerato dall'incarico, declassificato a semplice bibliotecario e poi lasciato a casa, con regolare stipendio. Più che un licenziamento un allontanamento retribuito. Il dipendente Rai, anziché considerarsi baciato dalla fortuna - essere pagato senza lavorare - va all'attacco e si rivolge alla magistratura.

Si sente in regola, forte del regolamento interno. Spiega: «Io dovevo controllare gli appalti, un budget da 15 miliardi all'anno. Mi dicevano: scegli questa ditta, scegli quest'altra, e poi a cose fatte regolarizzi la pratica. Io mi sono rifiutato di firmare, ho mandato una lettera alla direzione generale e ai capistruttura, ed è finita come è finita».

Per ritornare alle sue funzioni Di Fede si rivolge al tribunale. Vince la causa, ma lo lasciano fuori, lontano da quegli uffici dove si decide la destinazione dei soldi. Alla denuncia del lavoratore Rai si aggiungono quelle dei parlamentari, da dp all'msi, che presentano interrogazioni urgenti per sapere se si tratta solo di una ordinaria storia di burocrazia o se c'è sotto altro. A volerci vedere chiaro adesso c'è la procura. L'acquisizione di documenti è solo un atto preliminare, poi si vedrà.

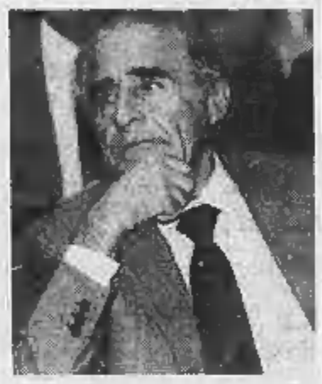
Dalla sede Rai di Milano non arrivano commenti. Rivolgersi a Roma, fanno sapere gentili ma fermi. Alla sede centrale nicchiano. Nessun comunicato, almeno per oggi. Vedremo domani.

Imbarazzo, fastidio? In corso Sempione, nei corridoi, non si parla d'altro. Tutti hanno visto quei finanzieri riempire scatoloni di carte. Palazzo di giustizia si fa vicino. «Ma gli appalti grossi - dice qualcuno - mica si fanno qui. Li decidono a Roma». Anche alla Rai favori e pastette politiche? Tutti lo pensano. E lo dicono, ma sottovoce.

Per adesso c'è solo il commento di «Essere sindacato», corrente Cgil della Rai di Milano. Scrive: «La considerazione che è d'obbligo fare è che nella nostra azienda, a Milano o a Roma, c'è qualcuno che sperpera i nostri soldi e quelli dei contribuenti in cause sbagliate o in stupide impuntature. Oppure, e ciò sarebbe peggio, Di Fede non può essere rimesso al suo posto dove si trattano gli appalti perché in quel settore così delicato non bisogna applicare criteri omogenei e trasparenti nella scelta delle ditte».

Fabio Poletti

Il direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli (a destra) Sotto, Stefania Craxi



Sequestrati anche i documenti sull'agenzia di Stefania Craxi

Tramonta il commissario

Pagani a Pasquarelli: è da escludere

ROMA. Commissariare la Rai. E chi ne parla più? La pietra tombale sull'ipotesi di Amato, caldeggiata da mezzo psi e ben vista da Pannella e La Malfa, l'ha messa il ministro delle Poste Pagani, ascoltato dalla Commissione parlamentare di Vigilanza. «Un commissariamento amministrativo è da escludere», ha assicurato il ministro ai parlamentari. Poco prima, lo stesso concetto lo aveva espresso il direttore generale Gianni Pasquarelli. Insolitamente duro nella difesa dell'azienda televisiva pubblica, davanti agli attacchi che ogni giorno le piovono addosso. Ultimo quello di Giorgio La Malfa, che domenica scorsa ha accusato la tv pubblica di presentare bilanci falsi.

Il direttore uscente (fra 10 mesi compirà 65 anni e dovrà lasciare), nega recisamente che la Rai abbia mai utilizzato artifici contabili per mascherare perdite. «I 92 miliardi ricavati al netto sono stati destinati ad ammortamenti anticipati», risponde. E al verde Paissan, che chiede cifre e dettagli sulla proliferante pratica degli appalti, replica che il rapporto fra appalti esterni e spese di produzione è sceso dal 24 per cento del 1989 al 20 % del '91, e che i collaboratori esterni sono diminuiti da 29.850 ai 17.000 di oggi. Il problema è che sono bloccate le entrate. «I maggiori introiti della pubblicità andranno a coprire il mancato adeguamento del canone - insiste Pasquarelli -. Nella riforma che il Parlamento si accinge a fare, l'Iri deve essere in grado di operare. L'azienda non viene ricapitalizzata da vent'anni. Oggi, la scelta è fra ricapitalizzare o liquidare».

L'Iri (al quale, secondo il piano dc di ristrutturazione, dovrebbe toccare la nomina del direttore generale), il Parlamento, il nuovo consiglio di amministrazione nel quale è importante che i consiglieri siano al tempo stesso garanti e amministratori» (come oggi?). Sul commissario, al quale era contrario anche il presidente della Commissione, il dc Radi, nenche una parola. Mentre dal Parlamento si alza un coro di no.

Ma, se muore il commissario, sembra viva la proposta di cassa integrazione che la accompagnava nelle parole del presidente del consiglio. Il 20 ottobre alla Rai è sciopero nazionale di 4 ore, indetto dallo Snater, il sindacato autonomo, contro il licenziamento delle orchestre, quello del Foro Italico e la Scarlatti di Napoli. Mentre gira la voce che l'ufficio del personale abbia già la lista dei prossimi cassintegrati. «Fuori i dirigenti lottizzati», gridavano ieri all'affollata assemblea. Alla quale ha espresso solidarietà Leoluca Orlando. **[m.g.b.]**

IL CITTADINO

L'equo canone resta un rebus

ALLA vigilia di Ferragosto il Parlamento ha radicalmente riformato dopo 14 anni l'equo canone. Ma qual è oggi la pigione dovuta dai nuovi inquilini di case di proprietà di enti pubblici previdenziali? E come si calcola l'affitto se per contratto è scaduto il vecchio contratto di locazione? Nessuno lo sa. Eppure sono già trascorsi tre mesi dalla definitiva ratifica del decreto-legge n. 333, emanato l'11 luglio scorso.

Il ministro del Lavoro Nino Cristofori ha convocato per domani i presidenti di tutti gli istituti di previdenza, cioè di quegli enti che erogano le pensioni (Inpdai, Inail, Enasarco, Enpam, Inadel, Inps, Enpaia, Inpgi, Cassa avvocati), proprietari in Italia di circa 100 mila alloggi affittati ad equo canone.

Gli enti previdenziali hanno allo studio tre diverse ipotesi di aumento: 1) il 65%-70% in più dell'attuale pigione da ripartire nell'arco dei prossimi 4 anni; 2) dal 3% al 6% del valore della casa rivalutato con i nuovi estimi catastali; 3) dall'1,5% del valore commerciale della casa.

Il governo intenda, però, «congelare» gli affitti degli immobili degli enti per scongiurare gli effetti inflazionistici dei possibili aumenti dei canoni di locazione. L'iniziativa del governo è piaciuta al segretario generale del Sunia Luigi Pallotta che ha chiesto che fra i prezzi sorvegliati venga inserito anche quello dell'affitto.

Il presidente della Confedilizia Corrado Sforza Fogliani invece, ha ritenuto «inaccettabile la pretesa del governo di bloccare i canoni di affitto delle case degli enti pubblici. Se, poi, si considera che dal '93 solo l'Ici comporterà di fatto un aggravio di 700 mila lire annue per ogni immobile del valore di mercato di 100 milioni, davvero la pretesa governativa è un invito alla rivolta».

Ma non sarà facile trovare una soluzione immediata al problema che interessa migliaia di affittuari degli enti di previdenza, molti dei quali, paradossalmente, stanno vivendo con le valigie in mano una situazione kafkiana: pur avendo già accettato le case assegnate, infatti, non possono prenderne possesso perché gli enti ritardano la firma dei relativi contratti in attesa di chiarimenti sulla determinazione del nuovo canone di affitto che rispetti alla lettera l'articolo 11 della legge n. 359 dell'8 agosto scorso.

Questa norma «rivoluzionaria» stabilisce che sono svincolati dall'equo canone i contratti di locazione delle case di nuova costruzione. Pertanto la pigione di un appartamento appena ultimato, concesso in locazione da enti pubblici previdenziali, società, compagnie di assicurazione o da privati cittadini, non dovrebbe essere più calcolata con i vecchi criteri dell'equo canone.

La nuova legge, poiché non indica dei parametri omogenei di riferimento, potrebbe, tuttavia, discriminare, da un lato, gli stessi inquilini e, dall'altro, i proprietari. Questa situazione di *impasse* condizionerà anche l'acquisto di nuove case per centinaia di miliardi di lire che gli enti previdenziali devono effettuare entro il 31 dicembre prossimo? E' probabile, perché se gli istituti previdenziali dovessero mantenere il vecchio «equo canone» sarebbe più conveniente investire in unità immobiliari non abitative, perché il fitto di una casa renderebbe in media solo lo 0,20% del valore di mercato dell'immobile.

Occorre, poi, tener conto che la metà degli alloggi acquistati dagli enti è riservata per legge agli sfrattati, e un ulteriore 15% agli statali trasferiti per motivi di servizio.

Pierluigi Franz

QUESTA GUIDA NON E' IN VENDITA.

Infatti è in regalo domani. Ogni giovedì il Corriere della Sera, con Sette, vi regala una nuova guida ai programmi televisivi.

TVSETTE. Tutta la settimana TV subito a portata di mano in 64 pagine a colori. Le televisioni nazionali e le 120 locali.

I protagonisti, le trame, il genere, la durata e il giudizio critico di tutti i film in programmazione. Gli intrecci delle telenovela. Tutti i cartoni animati e lo sport giorno per giorno.

TVSETTE. Il regalo che vi guida.

CORRIERE DELLA SERA

E' IN REGALO DOMANI CON IL CORRIERE DELLA SERA E SETTE.

INTERVISTA

«IO, CUNEO E [illegible]»

Parla Alberto Franceschini, tornato nel carcere di Rebibbia per un «errore di conteggio»

«Lo sciopero della fame è l'unico strumento che mi resta per difendere i miei diritti»

A sinistra: Alberto Franceschini
Sotto, nella [illegible] piccola: Renato Curcio
A destra: Il corpo senza vita di [illegible] Moro [illegible] bagagliaio della Renault rossa

«Abbiamo pagato fino in fondo il nostro debito con la giustizia»

«Noi, Br della prima ora restiamo i maledetti»

ROMA

SONO ormai sei giorni che [illegible] tornato in galera, [illegible] non ha ancora disfatto il bagaglio: [illegible] vuole nemmeno pensare [illegible] quanto deve rimanere in cella. Cammina nel braccio dove l'hanno rinchiuso, discute [illegible] più gente possibile, digiuna per protesta. E soprattutto aspetta notizie [illegible] fuori, aspetta che qualcuno gli dica che l'incubo è finito.

Alberto Franceschini, l'etichetta di capo storico delle Brigate rosse sempre attaccata addosso, riarrestato per un nuovo calcolo giuridico dei tempi di detenzione, parla dal carcere di Rebibbia. Per la prima volta [illegible] quando l'hanno riportato dentro [illegible] come vive questi giorni, che cosa pensa [illegible]o che [illegible] tornato «uomo libero» e al quale all'improvviso, dopo 18 anni di galera, hanno detto che ne deve scontare altri [illegible].

Franceschini, scusi la banalità della domanda, ma che [illegible] ha provato quando [illegible] hanno comunicato che doveva rientrare in carcere?

«Incredulità, stupore, rabbia, voglia [illegible] ridere di sopra. Anche l'agente di polizia che doveva eseguire l'arresto [illegible]no [illegible] convinto. Mi conosceva da anni, perché aveva [illegible] il compito di controllarmi durante il periodo [illegible] della semilibertà, e gli [illegible] brava assurdo che dovessi ritornare in carcere senza aver commesso alcun reato. Del resto i miei compagni di lavoro, più stupiti di me, continuavano a ripetergli: "Su, se lo dica che è uno scherzo". [illegible] non fosse che sono qui, in [illegible] cella, a rispondere alle [illegible] domande, mi sembrerebbe veramente di aver visto [illegible] film [illegible] Woody Allen».

[illegible] sente vittima di un complotto o semplicemente [illegible] un errore?

«Né dell'uno né dell'altro, piuttosto di una mentalità giuridica che considera la pena anzitutto punitiva e che quindi riduce l'uomo condannato ad un numero, un calcolo matematico. Penso che il magistrato, rappresentante della pubblica accusa, abbia fatto questo ragionamento: "Dopo sei anni di battaglie giuridiche il mio ufficio ha finalmente visto riconosciute le proprie ragioni e il Franceschini è stato condannato a 18 anni di carcere; [illegible] ora, grazie alla legge sulla dissociazione, il Franceschini non dovrebbe scontare nemmeno un giorno della pena che [illegible] mio ufficio gli ha [illegible] comminare; occorre assolutamente trovare un modo per fargliela [illegible] e quindi... il [illegible] cavillo giuridico appropriato". E' certamente una mentalità un po' perversa e vendicativa, [illegible] purtroppo abbastanza frequente negli uffici che dovrebbero amministrare la giustizia».

Ha sofferto di più l'arresto di ora o il primo, nel 1974?

«Quello di ora, ovviamente. Al tempo della lotta armata e della clandestinità il carcere faceva parte delle possibilità quotidiane, del mio orizzonte di vita, sapevo che avrei potuto incontrare in ogni istante, dietro ogni angolo. Allora cercavo di "immaginarmi" il [illegible] [illegible] prepararmi ad esso, ora, in questi pochi mesi di libertà, stavo facendo di tutto per dimenticarlo, per lasciarmelo dietro [illegible] spalle».

Come l'hanno accolta gli [illegible] compagni di detenzione?

«[illegible] hanno espresso attraverso parole [illegible] gesti concreti tantissima solidarietà. Molti hanno proposto di unirsi a [illegible] nello sciopero della fame».

Ecco, perché lo sciopero della fame?

«Purtroppo, ho una lunga esperienza di meccanismi giudiziari: so che sono estremamente celeri e solerti quando si tratta di privare una persona della sua libertà e lentissimi nel restituirgliela. Lo sciopero della fame è l'unico strumento che ho per difendere i miei diritti [illegible] continuare a ricordare a coloro che ora possiedono [illegible] mia vita che c'è un problema aperto da risolvere».

Pensa che il suo caso possa servire a riportare d'attualità la «soluzione politica» per gli [illegible] terroristi?

«Certamente ciò che mi sta succedendo [illegible] collega anche al fatto che è sostanzialmente irrisolto il problema della "soluzione politica". Se questa mia, diciamo così, disavventura potesse aiutare a ridiscutere senza gli schematismi e le asprezze del passato la condizione dei detenuti per reati di terrorismo, vivrei questi giorni di carcere con minor senso di vuoto e di inutilità».

Come era cambiata la sua vita col ritorno alla libertà, che cosa aveva apprezzato di più?

«La riappropriazione dello spazio [illegible] del tempo, senza confini e senza limiti. L'idea, anche solo l'idea, di poter andare [illegible] ogni momento in ogni luogo».

Quando ha detto: «Non posso [illegible] giocare [illegible] la mia vita», molti hanno subito ribattuto che [illegible] passato voi terroristi avete giocato [illegible] [illegible] vita degli altri [illegible] troppi scrupoli. Che cosa risponde?

«Veramente le mie parole testuali sono state: "Nessuno ha il diritto di giocare [illegible] la vita degli altri, [illegible] [illegible] magistrato". Mi sembra evidente che in quella frase c'è in primo luogo la critica verso me stesso e chi, [illegible] sieme a me, ha giocato con la vita altrui. Però, mentre io e i miei [illegible] stiamo pagando questo con decine e decine [illegible] anni [illegible] carcere, chi ha mai visto [illegible] magistrato rinchiuso in una cella per aver tolto ingiustamente la libertà a qualcuno?».

Il suo caso rischia di diventare [illegible] un po' paradossale, come per certi versi quello di Curcio. Come vive questo parallelismo perenne? E' il destino, una maledizione [illegible] che cos'altro?

«In [illegible] [illegible] [illegible] si potrebbe parlare di "maledizione sociale": noi brigatisti della prima ora, [illegible] Renato più di tutti, siamo stati caricati, per esigenze politiche legate alla "emergenza", [illegible] un surplus simbolico. Per questo la nostra libertà, anche solo annunciata, rischia sempre di scatenare defatiganti diatribe sui massimi sistemi etico-filosofici. Sarebbe ora di tener presente, molto più terrenamente, che siamo uomini che hanno pagato fino in fondo [illegible] loro debito [illegible] la giustizia e che quei simboli emergenziali - i "capi storici" - [illegible] solo residuati bellici, rottami arrugginiti [illegible] valore».

Come trascorre adesso le [illegible] giornate [illegible] carcere?

«Cammino molto, e cerco di non "vivere" [illegible] [illegible] Non ho sistemato la cella [illegible] dovrebbe fare ogni detenuto che si rispetti, non ho nemmeno tolto i vestiti dalla borsa. [illegible] voglio accettare questo tempo di galera che [illegible] è stato ingiustamente imposto; me [illegible] vivo "di passaggio", come un incubo da dimenticare al più presto, non come una realtà che esista».

Quindi ha ancora fiducia nello Stato che potrebbe ritirarla fuori?

«Lo Stato in astratto [illegible] esiste. Esistono strutture, persone, situazioni, luoghi che nel loro insieme chiamiamo Stato. Io credo, e voglio continuare a credere, che in questi luoghi, strutture, e situazioni esistono persone, tante persone, che credono [illegible] vogliono uno Stato non vendicativo e autoritario [illegible] accogliente, anche verso coloro che hanno infranto [illegible] regole».

Pensa che i recenti allarmi sul «nuovo terrorismo» possano aver influito sulla decisione che l'ha riportata in carcere?

«Mi auguro proprio che così non sia, perché mi sembra assurdo, mi verrebbe voglia di dire comico, che un magistrato chiuso tra le [illegible] carte in [illegible] ufficio sul Canal Grande possa pensare che la mia libertà sia il prezzo necessario per salvare il nostro Paese da una "nuova ondata terroristica"».

Giovanni Bianconi

PIU' STRANIERI

Aumentano i detenuti

ROMA. La popolazione carceraria italiana [illegible] cresciuta nell'ultimo semestre di quest'anno del 28,4%. Al 30 giugno '92, infatti, [illegible] persone detenute [illegible] penitenziari della penisola ammontavano a 45.577, contro le 35.485 del gennaio '92. I dati, resi noti dall'Istat, dicono anche che l'incremento è risultato molto più accentuato rispetto [illegible] quelli verificatisi sia nel primo (14,7%) che nel secondo semestre (18,3%) dello [illegible]rso [illegible] Attualmente il 14,2% [illegible] persone detenute è costituita da cittadini stranieri, mentre molto bassa è la percentuale di donne (5,4%). Per l'Istat, «la notevole espansione della popolazione detenuta è da ascrivere ad un incremento [illegible] delle entrate più marcato di quello registratosi per le [illegible] (33.274, di cui 6.904 stranieri). Sempre alla data del 30 giugno, 25.587 persone erano in attesa di giudizio; 18.737 sono stati i condannati e 1.253 le persone sottoposte a misure di sicurezza. [Asca]

Ogni sabato a Città Mercato di Venaria.

APPUNTAMENTO CON L'AUTO DEL DIPENDENTE.

Ogni sabato, dalle 9 alle 17, solo a Città Mercato di Venaria, vi aspetta L'Auto del Dipendente, con una straordinaria scelta di vetture Fiat, Lancia e Alfa Romeo anche di soli 4-6 mesi, dunque ancora garantite dalla Casa. E potrete acquistarle subito, trattando direttamente con i Dipendenti del Gruppo Fiat che le espongono, senza intermediari. Tanto più che notaio e agenzia per le pratiche automobilistiche sono a disposizione sul posto. Informatevi subito telefonando allo 011/45.51.889 - 45.51.910.

TUTTA LA GAMMA FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO DI 4-6 MESI.

Esposizione [illegible] vendita dalle 9 alle 17.

Oggi il voto su Maastricht, i conservatori ribelli possono far cadere il governo

Una euroimboscata per Major

C'è la Thatcher dietro la rivolta
Il premier spera in un aiuto liberale

DAL NOSTRO

Il destino di Major corre in queste ore sul filo del rasoio. Dipende dalla ribellione di un pugno di «franchi tiratori», poche decine di antieuropeisti annidati nello stesso partito conservatore che questa sera hanno minacciato di votare contro il governo per inceppare la ratifica parlamentare del trattato di Maastricht. Con soli 21 seggi di maggioranza, il Primo Ministro può sperare solo nel salvagente lanciato da una ventina di liberal-democratici filoeuropeisti per superare quella che tutta la stampa inglese definisce come la più grave crisi del partito governativo degli ultimi anni.

Il risultato della sfida lanciata dagli euro-ribelli è infatti incertissimo perché l'opposizione laborista voterà opportunisticamente contro il governo pur sbandierando sentimenti europeisti. Il suo nuovo leader John Smith ha giustificato il clamoroso voltafaccia sostenendo che per l'Inghilterra è opportuno attendere una chiara decisione dei danesi, aspettare i risultati del vertice Cee di Edimburgo a metà dicembre prima di procedere al meticoloso esame, articolo per articolo, del trattato di Maastricht. Il leader laborista conta così di calamitare abbastanza voti degli «euro-scettici» conservatori guidati dalla vecchia guardia thatcheriana.

Secondo l'aritmetica parlamentare basterebbero di fatti i «franchi tiratori» o poco più per mettere in minoranza il governo, per infliggere una nuova batosta al già traballante prestigio del Primo ministro. Nelle ultime settimane, Major ha già inanellato una serie clamorosa di errori, di spettacolari ritirate che hanno fatto precipitare la sua popolarità. Prima c'era stata la difesa del ministro Mellor, un suo amico costretto alle dimissioni da uno «scandalo sessuale», poi l'umiliante uscita dallo Sme e la svalutazione della sterlina, quindi la resa ai minatori, alle dimostrazioni di massa contro l'annunciata chiusura dei pozzi di carbone. E sullo sfondo di questi smacchi c'è la perdurante crisi economica.

«Questo è un governo incompetente. E' da battere con ogni mezzo» è l'urlo di battaglia dell'opposizione laborista, che ha colto lo spunto dalla ratifica di Maastricht per mettere in serie difficoltà Major. E lo stesso ritornello, abbinato agli slogans contro «l'Europa federale e centralizzata» è stato ripreso anche dagli euroribelli conservatori.

Ventidue hanno già votato contro il governo a maggio, durante il precedente passaggio parlamentare della legge. Poi è venuta la ventata antieuropeista legata alla resa della sterlina e i ribelli sono ancora aumentati, rafforzati dietro le quinte dall'appoggio di lady Thatcher. L'ex premier non è scesa direttamente in campo, ma ha appena firmato la prefazione di un pamphlet anti-Maastricht scritto da uno degli «ammutinati», l'ex ministro Michael Spicer. E hanno parlato, per lei, i suoi luogotenenti: l'ex presidente conservatore Tebbit e l'ex ministro Parkinson che hanno bersagliato il malcapitato Major.

In un clima tumultuoso, Major si difende strenuamente, conscio di giocarsi il suo avvenire. Prima ha provato a ricattare i ribelli dicendosi pronto a dimettersi, e indire nuove elezioni se la legge verrà bloccata. Poi ha cambiato tattica. Diluito talmente la mozione governativa che neppure vi compare più il nome di Maastrich e si è proclamato, in una serie di incontri riservati con i ribelli, «il primo euroscettico del governo», il più attento a salvaguardare i diritti della sovranità nazionale. Anche se, ha ripetuto ancora ieri in Parlamento, l'integrazione europea resta indispensabile per «difendere il futuro dell'influenza britannica e il benessere avvenire economico». Major, poi, ha dovuto rintuzzare le reazioni ostili degli euroscettici innescate da una intempestiva dichiarazione del Berlino del vicepresidente della Commissione Cee, il tedesco Bangemann, secondo il quale «Maastricht è il primo passo sulla via dell'Europa federale». «Niente affatto, le idee personali di Bangemann sono stupide e disinformate» ha ribattuto polemico Major.

Paolo Patruno

Il premier inglese Major rischia di essere battuto in Parlamento
Foto piccola, il laborista Smith

I laboristi si alleano tatticamente ai franchi tiratori

«Siamo già in troppi, ci pensi l'Onu»

La Croazia respinge i profughi della Bosnia

A Belgrado Panic supera la sfiducia
L'Unicef deplora chi rifiuta gli aiuti

ZAGABRIA. Il presidente Franjo Tudjman ha detto no all'accoglimento delle migliaia di donne, bambini e anziani in fuga dalla Bosnia sostenendo che la Croazia non è in grado di assistere adeguatamente altri profughi. La doccia fredda del leader croato è venuta sulla scia della polizia fonte secondo cui la Croazia ha già respinto 4000 profughi della città bosniaca di Jajce caduta in mano ai ribelli serbi la settimana scorsa. Un portavoce dell'Alto Commissariato per i Profughi Onu ha colto l'opportunità per rivolgere un nuovo pressante appello al governo croato affinché aprisse i confini ai profughi. «La gente fugge per scampare alla morte - aveva detto il funzionario da Ginevra - viene dall'inferno e pensiamo che meriti di essere accolta». Ma Tudjman, in una conferenza stampa a Zagabria, ha affermato che in Croazia è già inondata di profughi (secondo fonti di Zagabria sarebbero 500 mila) e che accoglierne altri significherebbe esporre la Repubblica a più gravi difficoltà. Durissimo il suo attacco alla comunità internazionale accusata di non fare abbastanza per aiutare i profughi e mettere fine alla guerra: «Il mondo sta cercando un alibi, esprimendo pietà verso i profughi e chiedendo alla Croazia di accoglierli, mentre dovrebbe impegnarsi maggiormente per aiutarci e fermare l'aggressione contro la Croazia e la Bosnia». L'Alto Commissario sta inviando a ritmo serrato coperte, tende, stufe, viveri e indumenti pesanti a Spalato da dove il materiale dovrebbe raggiungere via terra la città di Travnik in Bosnia dove sono ammassati circa 35.000 fuggiaschi su cui incombe la spada di Damocle dell'inverno.

A Belgrado, intanto, il premier federale Milan Panic ha superato la prova del secondo, cruciale voto sulla mozione di sfiducia proposta dai deputati comunisti del presidente serbo Slobodan Milosevic. Lunedì la Camera dei cittadini aveva approvato la mozione a maggioranza, ma ieri la seconda assemblea del parlamento federale, la Camera delle Repubbliche, ha respinto il documento con 11 voti contro 17, mandando a vuoto la manovra socialista. L'approvazione della mozione avrebbe comportato automaticamente le dimissioni di Panic, un colpo durissimo per le forze politiche che si battono per una linea di riconciliazione e superamento del conflitto che insanguina la Bosnia.

Ieri l'Unicef ha diramato un comunicato stampa nel quale si deplora il rifiuto, da parte bosniaca, di accettare aiuti che l'ente per la protezione dell'infanzia era riuscito a reperire in Bosnia: «E' sconvolgente che tali e tante difficoltà vengano frapposte dalle autorità locali».

[Agi]

FRANCIA

Collegati alla polizia: polemiche per l'iniziativa di Levallois

Candid-camera sui criminali

Occhi elettronici nella banlieue parigina

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cento telecamere per filmare la delinquenza nelle strade della banlieue. L'iniziativa l'ha presa Patrick Balkany, il sindaco di Levallois-Perret, grosso centro residenziale e neppure cinque minuti d'auto da Parigi. Le cineprese filmeranno gli angoli-chiave più temuti per rapine, aggressioni, violenze, droga. Ed è previsto che le immagini finiscano sul monitor del locale commissariato. Uno o più agenti dovrebbero sorvegliarle in permanenza, pronti a intervenire qualora le circostanze lo richiedessero.

E' una decisione che fa storia. Alle telecamere a circuito chiuso - banche, assicurazioni, ministeri, aziende private - siamo abituati da anni. Ma filmare l'insicurezza sulla pubblica via è ben altra cosa. Equivale ad ammettere che il normale pattugliamento non garantisce a sufficienza la sicurezza dei cittadini e che la prevenzione telematica sostituirà quella sul campo.

Il Consiglio comunale ha già votato crediti per 700 milioni circa, in modo da poter installare, entro fine anno, le prime trenta telecamere. Le altre seguiranno nei prossimi due anni. Il municipio ha dovuto chiederne autorizzazione alla Commissione nazionale informatica e libertà, che vigila sugli abusi pubblici in materia telematica. E' arrivato il «sì», ma a una condizione: che l'angolo di ripresa lasci fuori i domicili privati. Insomma, l'occhio elettronico deve praticare il voyeurismo. Per il resto, nulla da eccepire.

Spiega il sindaco che la misura vuole anzitutto dissuasiva, e nega che Levallois-Perret sia un Bronx transalpino. Semmai potrebbe sparire dai rimedi radicali che l'amministrazione propone. In realtà, passa per un Comune-bene, meno elegante di Neuilly con cui confina e dove molti parigini benestanti risiedono, ma comunque molto richiesto. E nei prossimi mesi sono previsti massicci servizi di ristrutturazione per creare centri commerciali, infrastrutture, residenze di alto livello. Levallois-Perret si vorrebbe insomma candidare a un rapido sviluppo, a spese della troppo congestionata Parigi. Ma, per farlo, occorrono garanzie di sicurezza che, finora, non si possono dire raggiunte. In particolare, desta preoccupazione i quartieri a maggioranza nera o maghrebina, ove la microdelinquenza è molto sviluppata. Due piaghe su tutte le altre: droga e vandalismo. Gli spacciatori imperversano ormai da tempo, portandosi inevitabilmente dietro altri reati (piccolo racket, esazioni, rapine ai passanti). Sul vandalismo il discorso è ancora più grave. Non passa giorno senza immobili pubblici e privati non siano ricoperti di graffiti. Vetri infranti, incendi dolosi, danneggiamenti sono egualmente all'ordine del giorno. I responsabili sono, il più delle volte, minorenni, il che rende difficili perseguirli. Ma almeno individuarli ora sarà possibile.

[e. bn.]

RUSSIA

Un deputato denuncia i rischi del contratto con un editore americano

«Il Kgb si vende la storia in Usa»

I rapporti faranno da trama a una serie di libri

MOSCA. Lo spionaggio russo intende firmare, tramite l'Associazione internazionale dei veterani dei servizi segreti, un contratto con la casa editrice americana «Crown» per la pubblicazione di una serie di libri sulle più clamorose operazioni segrete compiute dal Kgb all'estero.

Lo ha fatto sapere ieri sulla «Komsomolskaia pravda», con allarmati toni di denuncia, Nikolai Arzhannikov, membro della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività dei servizi segreti e della polizia della Federazione russa.

Accusando la dirigenza dei servizi di usare documenti conservati negli archivi dell'ex Kgb «a fini di lucro», Arzhannikov denuncia che «il contratto prevede la consegna agli americani delle copie di numerosi documenti "top secret" riguardanti l'attività della rete spionistica ex sovietica in Occidente».

Arzhannikov precisa, allarmato, che «il contratto è già pronto», e che «manca solo la firma del capo ufficio-stampa del servizio di spionaggio russo, Yuri Kobaladze, incaricato dall'Associazione dei veterani dei servizi di trattare gli affari con la casa editrice americana».

Per evitare le vendita all'estero di documenti segreti, lo spionaggio ha stipulato prima un accordo di cooperazione con l'Associazione dei veterani dei servizi speciali, la quale ha firmato poi un contratto con la casa editrice americana.

«In tal modo, - dice Arzhannikov - formalmente il servizio di spionaggio non ha niente a che fare con la pubblicazione dei libri, che però in realtà saranno su documenti segreti che saranno offerti gentilmente dai servizi segreti ex sovietici».

Secondo Arzhannikov, nel contratto non sono neanche segnati i nomi degli autori dei rapporti, visto che «per la casa editrice non ha importanza sapere da chi sono stati scritti, poiché essa si interessa solo dei documenti segreti», sostiene Arzhannikov.

Il deputato precisa peraltro che «l'onorario sarà pagato non all'Associazione dei veterani e neanche al servizio di spionaggio, ma direttamente agli autori "sconosciuti" che hanno accesso agli archivi segreti del Kgb».

Il deputato rivela infine che il compenso per la consegna del materiale è cospicuo: ognuno degli autori riceverà 225 mila dollari (circa 300 milioni di lire), e questa somma sarà versata soltanto a titolo di acconto sui futuri diritti d'autore.

[Ansa]

Viva l'Italia che vola.

Volare in Italia non è mai stato così facile:
Ati vi porta da Nord a Sud e viceversa in un batter d'ali.
Per chi parte da Torino, ad esempio,
ecco due consigli di viaggio:

TORINO/CATANIA
Tutti i giorni eccetto sabato. Partenza ore 18,40.
Arrivo a Bari ore 20,10. Arrivo a Catania ore 21,50.

TORINO/CAGLIARI
non-stop
Tutti i giorni.
Partenza ore 11,30. Arrivo 12,50.

E ricordate che con Formula Italia, Ati vi offre fino al 40% di sconto su tantissimi "voli risparmio"
Chiedete subito informazioni
nelle Agenzie di viaggi e negli Uffici Alitalia:
sul volo che cercate, c'è lo sconto che volete.

Ati
Gruppo Alitalia

Amato ha ricevuto una delegazione delle comunità ebraiche, manifestazioni nella capitale

Il governo lancia l'allarme anti-nazi

Levi-Montalcini: «Parlarne è peggio»
La solidarietà del sindaco Carraro

ROMA. Allarme controllato del governo dopo gli ultimi episodi di intolleranza contro la comunità ebraica. Il ministro dell'interno Nicola Mancino ieri sera ha ricevuto al Viminale una delegazione della Comunità ebraica di Roma per manifestare solidarietà per gli ultimi episodi di intimidazione verificatisi nella capitale con l'affissione di stelle gialle su alcuni negozi gestiti da ebrei.

Mancino si è detto sicuro che il «fenomeno è circoscritto a sparute minoranze» ma ha assicurato il massimo impegno da parte della polizia per identificare i responsabili delle azioni, per prevenire e reprimere eventuali nuove manifestazioni antisemite. Garanzie che il capo del governo Giuliano Amato ha dato personalmente a Tullia Zevi, presidente dell'Unione comunità israelitiche italiane.

Forze politiche, sindacati, associazioni e movimenti, tutti hanno voluto manifestare alla comunità ebraica la loro solidarietà.

Il sindaco di Roma Franco Carraro ha avvertito gli sconosciuti colpevoli dell'oltraggio ai commercianti ebrei della capitale: «La città non accetta simili manifestazioni». Indignazione anche nella dichiarazione del prefetto di Roma Caruso. Il presidente della Camera Giorgio Napolitano, vi- [illegible] «l'inquietante» esito del sondaggio dell'«Espresso», ritiene opportuno verificarne «il grado di effettiva significatività». Ma non bisogna nemmeno sottovalutare il problema. «Dobbiamo ragionare - ha detto Napolitano - ben sapendo che possono esserci ondate di opinione che si propagano da un Paese all'altro».

In casa del movimento sociale si grida al complotto. «Se il sondaggio dell'Espresso sul presunto [illegible] antisemita degli italiani - ha detto il presidente dei senatori missini Franco Pontone - si basa su dati quanto meno discutibili, tanto da far sospettare che sia stato predisposto per soffiare sul fuoco, allora interviene con decisione la magistratura».

Solidarietà alla comunità israelitica anche dal fronte sindacale. Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil «riaffermano tutto l'impegno del sindacato unitario in difesa dei valori di rispetto, di parità, di tolleranza reciproci».

Per partecipare la solidarietà del pds, Achille Occhetto ha mandato a Tullia Zevi una lettera nella quale ribadisce l'impegno del suo partito nel «respingere ogni forma di antisemitismo». Di fronte a questi avvenimenti, avverte Occhetto, «qualsiasi passività o sottovalutazione sarebbe non solo colpevole, ma irresponsabile».

Ferma condanna da parte della Santa Sede e delle comunità evangeliche italiane. «L'Osservatore Romano» riporta le parole del Papa: «Come insegna il Concilio e come ho ripetuto anche nella Sinagoga di Roma, la Chiesa deplora gli odi, le persecuzioni e tutte le forme di antisemitismo». Un appello alla tolleranza anche dal presidente dell'Opera per le chiese metodiste in Italia.

Ma la comunità ebraica invita alla prudenza. Troppo clamore potrebbe essere controproducente. Durissime le parole di Levi Montalcini: «Evitiamo di mettere in evidenza questi fatti perché diamo troppo onore a quello che fanno strada cani, gatti ed ubriachi». Riferendosi alla stella gialla di David affissa sulle serrande di negozi romani gestiti da ebrei la Montalcini ha commentato: «E' compito della nettezza urbana pulire. Non sono necessarie chiassate che sono peggio delle brutture». «Quando la città è imbrattata - ha spiegato - si deve pulire e basta. Altrimenti si fa troppa importanza agli istinti di chi ha fatto i propri bisogni dove credeva, quando non ce la faceva più».

A Luciano Tas, editorialista di «Shalom», periodico ufficiale delle comunità ebraiche, piace tutto il chiasso giornalistico che si è fatto intorno agli episodi razzisti e al risultato del criticato sondaggio dell'Espresso. «L'argomento "ebrei" costituisce un tema popolare e più suscettibile di altri per attirare l'attenzione del pubblico». Inevitabile quindi per Tas che anche la migliore sensibilità verso il problema ebraico sia comunque dominata dal sapere che queste notizie «fanno sempre più audience». Intanto però ieri sera a porte chiuse la comunità ebraica romana si è riunita per decidere come rispondere agli episodi di intolleranza.

(m. cor)

GERMANIA

«Razzismo anche a Ovest»

FRANCOFORTE. L'antisemitismo non è fenomeno limitato a Rostock, né alla sola Germania orientale. Per il capo della comunità israelitica tedesca, Ignatz Bubis, la piaga si è ormai diffusa in tutto il territorio nazionale della Germania: «Siamo ancora ben lontani da Weimar», ha detto ieri Bubis, cercando di rassicurare i correligionari, in un'intervista radiofonica, ma «il demone del razzismo riguarda solo Rostock», e la cosa deve cominciare a preoccupare. L'ostilità verso gli ebrei, ha aggiunto il capo della comunità israelitica tedesca, è presente in molte persone: «Molti ragionano così, molti lo dicono e scrivono, ma tanti altri, pur non avendo il coraggio di rivelarlo, ragionano così». A riprova delle affermazioni, Bubis ha rivelato che la maggior parte delle lettere minatorie che riceve provengono dalla Germania occidentale.

[Agi]

Il cacciatore di criminali nazisti Simon Wiesenthal visita il cimitero ebraico di Eisenstadt violato dai neonazisti

Bordighera

«Sfregi contro i partigiani»

BORDIGHERA. Svastiche e simboli delle SS sono comparsi ieri mattina sul cippo ai partigiani caduti e sui muri del Comune di Bordighera.

In Riviera l'allarme per gli episodi di intolleranza nei confronti di ebrei e antifascisti, probabilmente a firma di neonazisti o naziskin. Quello di Bordighera è il terzo caso verificatosi nell'estremo Ponente ligure nel giro di alcune settimane. Il primo è stato il 4 ottobre al cimitero di Valle Armea, a Sanremo. I teppisti avevano profanato, con svastiche e frasi antisemite, la zona riservata alle tombe ebraiche. Pochi giorni dopo un altro episodio preoccupante: una scritta minacciosa contro il vescovo della diocesi, mons. Giacomo Barabino, che aveva espresso pubblicamente forti preoccupazioni per quanto accaduto ed espresso piena solidarietà ai «fratelli ebrei». Sulle pareti della concattedrale di San Siro, a Sanremo, erano comparse svastiche e una frase di avvertimento. Da quel giorno, per decisione della questura, il vescovo è seguito in ogni suo spostamento da pattuglie dei carabinieri o della polizia.

Ieri mattina, forse gli stessi autori, hanno spostato il tiro a Bordighera. Le bombolette spry hanno imbrattato il simbolo della Resistenza e il Palazzo comunale. Il cippo ai Caduti, dove solo domenica sono state deposte corone di fiori in occasione della commemorazione dei defunti, ha subito l'offesa maggiore. I simboli nazisti antisemiti non hanno risparmiato neppure l'elenco dei Caduti. Anche le corone di fiori, ancora freschi, sono state rovinate. Impronte di scarponi di tipo militare, tutte attorno al cippo, hanno devastato le aiuole riordinate per l'occasione.

Anche la lapide affissa accanto all'ingresso del Municipio altri nomi di partigiani è stata oggetto di frasi di tipico stampo nazi-fascista.

[d. bo.]

INTERVISTA

LE ANGOSCE DI TULLIA ZEVI

«Non temo i naziskin bensì chi li applaude»

«C'E' un 10% di italiani che prova antipatia per gli ebrei», racconta Tullia Zevi, ebrea e italiana, presidente della comunità israelitiche del nostro Paese. «Antipatia, non odio. E' un'incrostazione, uno zoccolo duro che c'era già dieci anni fa. I dati sono gli stessi. Ecco perché dico che i mass media hanno montato una modesta indagine demoscopica. Sono ben altri i segnali che mi preoccupano».

Le stelle gialle sulle vetrine, le tombe profanate.

«Sì, anche. Ma soprattutto questo: che c'è un'Europa angosciata, che rischia di cadere in preda ai furori del nazionalismo esasperato».

Angosciata di che?

«Di perdere il lavoro, le sue sicurezze, la sua omogeneità razziale. E quando un'angoscia collettiva preme troppo, si carica inevitabilmente un capro espiatorio. Si vagheggia di complotti. Il meccanismo è: emarginare una minoranza per poi colpevolizzarla».

I capi delle massonerie dicono di sentirsi vittime, al pari di voi.

«Non entro nel merito. Ma certo che quando sento parlare di "poteri occulti" mi tremano i polsi: l'uso di questa terminologia mi fa male».

Perché i naziskin, a 50 anni di distanza, ce l'hanno ancora con gli ebrei?

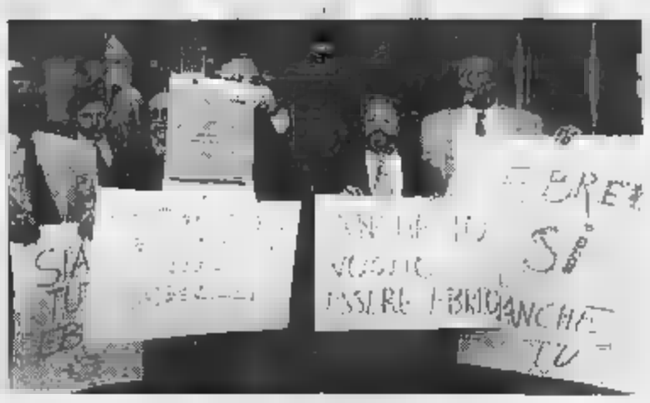
«Già, perché? Me lo chiedo anch'io. Forse c'è qualcuno che gli ha insegnato a farlo. Chiediamoci: a chi giova la loro azione?».

Ce lo dica lei: al msi?

«I missini cercano di imbiancare i loro antenati. E' saltata fuori anche la bellona dall'occhio truce, Alessandra Mussolini, a dire "mio nonno qui, mio nonno là". Ma Fini non può dire che le leggi razziali furono mai applicate e che il fascismo non era antisemita. Non è così. Non è vero che è stata tutta colpa dei nazisti, in Italia. Dello sterminio degli ebrei sono responsabili anche i fascisti e una buona parte di italiani».

Gli italiani brava gente?

«Nel 1938, quando il regime impose le leggi razziali, io ero ragazzina. Ricordo la solitudine che provavamo stando in mezzo agli italiani che, tranne rare eccezioni, non capivano quel che stava accadendo. Non ci volevano credere. Solo gli antifascisti come mio padre avevano intuito dove si sarebbe arrivati. Se ci emarginano [illegible], diceva papà, vuol dire che hanno già deciso di farci fuori».



Torniamo alla destra di oggi.

«Sta facendo il gioco delle tre carte. I naziskin: brutti, sporchi e cattivi. Poi gli sfasciacarrozze della Lega. E infine il doppiopetto del msi, che offre un'alternativa reazionaria, ma all'interno [illegible] schema dei partiti. Ad avvantaggiarsi più di tutti è proprio il msi: soprattutto gli giova la contrapposizione con la destra "cattiva" [illegible] naziskin».

I giovani ebrei romani sono esasperati.

«Sono orgogliosi. Hanno una memoria storica vivissima. C'è un clima molto aspro nel ghetto, in questi giorni».

Di cosa ha paura, signora Zevi? Dopo le tombe e i cartelli, cosa accadrà?

«Qui si va, temo, verso la eliminazione degli Stati plurietnici. E anche le religioni vengono usate come elemento di nazionalismo. L'integralismo musulmano rischia di sbarcare in Europa attraverso la Bosnia. Ecco, se esplodono i furori nazionalistico-religiosi, [illegible] lacrime e sangue per tutti».

Non vede in giro troppa indifferenza?

«In Germania ho assistito reagire a una manifestazione di naziskin. Non mi hanno fatto una grande impressione: le solite teste rasate, quelle facce torve e un po' infantili. No, a sconvolgermi era il pubblico che li guardava in silenzio dai marciapiedi: sembrava che i naziskin esprimessero i pensieri che loro non avevano il coraggio di esternare».

Tullia Zevi, ebrea e italiana, presidente delle comunità israelitiche del nostro Paese. A sinistra, la manifestazione antirazzista di ieri a Roma

«Lo Stato deve fare nuove leggi perché il fascismo sta rinascendo»

È appena avuto un incontro con Amato. Cosa gli ha chiesto?

«Nuove leggi, perché se quelle attuali riescono a impedire la ricostituzione del fascismo, allora bisogna cambiarle. E ho chiesto più informazione. Per ricordare a tutti che gli ebrei non sono un corpo estraneo della società: che, non altro, hanno regalato agli europei almeno tre comandamenti validi oggi: uccidere, non rubare, non fare falsa testimonianza».

Cosa direbbe a un giovane naziskin?

«Renditi conto di come stai bene in questo Paese. Un Paese in crisi, uno dei più liberi del mondo. Amalo e difendilo».

E a un giovane ebreo?

«Capisco la frustrazione, ma non devi isolarti, né fare il vittimista. Apriti e chi vuol difendere questa democrazia come ta mezzo secolo fa. Io sono tornata in Italia dopo la guerra. Non me ne sono mai pentita. Non voglio pentirmene mai».

Massimo Gramellini

IL CASO

COSA NON VA NELL'INCHIESTA

«Bocciato l'Italia dei sondaggi»

Fabris: all'estero li giudicano poco attendibili

Sopra Giampaolo Fabris, esperto in tecnica della comunicazione. Accanto una pagina del sondaggio sugli ebrei

Per Guido Ortona «L'errore nasce quando si sceglie di non usare i questionari»

I sondaggi italiani? All'estero li hanno già bocciati. Sono troppi e inaffidabili» assicura Giampaolo Fabris, responsabile per l'Europa, l'Asia e l'Africa della Wapor, l'associazione che riunisce gli istituti di opinione pubblica nel mondo. Italia «off limits», dunque. Eppure da noi piacciono. Ci ricorrono un po' tutti, e con sempre maggior frequenza: radio e televisioni, quotidiani e settimanali, compresi quelli rosa. Perfino Mike Bongiorno: i sondaggi campeggiano nel suo nuovo telequiz «Tutti per uno».

D'altronde, lo stesso Fabris, qualche anno fa, in suo libro, li aveva elogiati «strumento di vita democratica cui si può ricorrere frequentemente». Ma adesso non è più così. O, almeno, non sempre. Può capitare che il sondaggio si riveli una bufala. L'ultimo esempio quello sull'antisemitismo commissionato da L'Espresso. Per colpa di un'interpretazione sbagliata, gli antisemiti che vorrebbero espellere gli ebrei dall'Italia non sono sei milioni, due milioni o, al più, come ha precisato il consigliere di amministrazione della Demoskopea Enrico Finzi, 4 milioni e settecentomila. Capita. Lo confermano tanti precedenti. Dagli errori nelle previsioni elettorali (ad aprile, per esempio, i sondaggi davano il partito repubblicano in crescita di almeno due punti, con grande delusione di Giorgio La Malfa quando si conobbero i voti) alla sbagliata interpretazione del pensiero degli studenti romani sugli extracomunitari, che fece anno fa gridare al razzismo nelle scuole della capitale.

Ma come nasce un sondaggio bufala? Fabris indica cinque ragioni: una base campione insufficiente, domande mal formulate, inesperienza e scarsa cultura da parte di chi prepara i questionari, manipolazioni. E aggiunge: «Ha colpe anche chi commissiona la ricerca, primi fra tutti i mass media. Oggi chiunque si presenti con un sondaggio su un argomento di attualità trova un acquirente. Perché il sondaggio fa scoop, lo scoop fa vendere. Ma nessuno si preoccupa di [illegible] le dimensioni del campione sono state fatte le interviste. Due elementi che «Time» e «Usa Today», per citare due giornali americani che usano spesso i sondaggi, non dimenticano mai di citare a corredo dei risultati. Questione di serietà. E le bufale diventano truffa e i sondaggi perdono credibilità, prese con le molle. Potrebbe essere diversamente? Capita anche che alcune società raggruppino nello stesso questionario domande di sondaggi diversi. Così l'intervistato si trova a rispondere sul tipo di margarina preferito e sull'antipatia per gli ebrei. Ma si può?».

Roberto Weber, direttore della Swg di Trieste, è meno categorico: «Come sempre, non esiste la mezza [illegible] O si è sull'altare o si finisce nella polvere. I sondaggi non [illegible] certezza assoluta, ma neppure strumento inaffidabile e inutile, come da qualche parte viene dipinto. Diciamo che è una tecnica che ci consente di conoscere un po' di più e un po' meglio le cose che ci stanno attorno. Dà una fotografia dell'esistente: non ambisce a spiegare il fenomeno, fa luce sulle tendenze. Chiaro che se poi le tendenze vengono forzate, si finisce per distorcere il risultato del sondaggio. Ma questa è un'altra storia. D'altronde, gli stessi [illegible] riconoscono che la qualità dei sondaggi d'opinione in Italia è buona, non abbiamo più molto da imparare, almeno in questo tipo di ricerca».

Per Guido Ortona, docente di politica economica a Torino, dietro un sondaggio bufala si nasconde spesso un'interpretazione sbagliata dei dati. In altre parole, l'errore nasce quando il dato matematico si trasforma in opinione. Ma non solo. Ortona punta il dito anche sul tipo di intervista: «Quelle condotte per strada e per telefono sono meno attendibili. Meglio il questionario». E sulle domande: «Se a un intervistato chiediamo chi vota tra Bush e Clinton, non c'è rischio di equivocare. Ma se gli domandiamo se gli ebrei sono diversi, la domanda diventa ambigua perché sia l'antisemita sia il sionista possono rispondere allo stesso modo. Occorrono dunque altre domande per eliminare questa ambiguità. Il sondaggio è un'arte difficile, ci vuole competenza e capacità per non trasformarlo in un'arma pericolosa».

Pier Paolo Luciano

Monsignor Piovanelli: a Firenze la prima responsabilità è di chi governa

Alluvione, il vescovo accusa

«Troppa incuria, giuste le proteste»
Sos da San Miniato: la rocca si sfalda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alluvione colpa di condizioni meteorologiche eccezionali e imprevedibili o frutto dell'incuria del malgoverno? Sarà la magistratura a appurare se ci sono delle responsabilità per gli allagamenti e i danni dei giorni scorsi. Un'indagine preliminare è stata avviata dal sostituto procuratore circondariale Luciano Trovato. Ma non solo la giustizia terrena si sta occupando della alluvione.

Ieri l'arcivescovo di Firenze, cardinale Silvano Piovanelli, parlando con i giornalisti, ha formulato una durissima reprimenda contro i politici: lasciando capire che la giustizia divina è insensibile alle proteste che arrivano dalla gente. «Esistono solo responsabilità morali, ma anche di altro tipo e chi ha il compito di appurare queste cose lo vedrà», ha affermato il cardinale, e alla domanda se il suo fosse esplicito riferimento all'intervento della magistratura ha risposto affermativamente. «Chi ha responsabilità pubbliche queste cose le deve calcolare», ha insistito monsignor Piovanelli. Poi la battuta: «Dal punto di vista della morale c'è bisogno di tornare ad essere uomini di parola. Ad ogni politico vorrei dire: diventa uomo di parola, dobbiamo potervi fidare di te».

Una requisitoria contro il costume, anzi malcostume, di parte degli amministratori pubblici di promettere molto e mantenere poco o nulla. «Chi è al servizio degli altri deve misurare le cose sempre alla povera gente, al cittadino che alla fine si scoraggia di fronte a fatti come i danni di questi giorni», ha aggiunto l'arcivescovo. Scendendo più sul concreto il cardinale Piovanelli ha sottolineato che «le prime responsabilità sono sempre di coloro che governano» e si è lamentato della consuetudine di prolungare enormemente i lavori pubblici», facendo poi riferimento alla diga-scandalo di Bilancino. Anche il sindaco Giorgio Morales ha sentito il bisogno di parlare attraverso i microfoni della Rai. «Mi vergogno per quello che è accaduto, anche se non è il Comune il maggior responsabile». Ma alla gente che ha perso le proprie cose travolte dall'acqua e dalla melma le scuse non bastano.

Sos anche da San Miniato, nel Pisano: la città della Rocca di Federico II si sta infatti letteralmente sfaldando. Sono state allestite opere provvisorie di rafforzamento, ma per evitare il disastro occorreranno fondi adeguati. Ieri il sindaco, Alfonso Lippi, si è incontrato in prefettura a Pisa con l'onorevole Bisagno, sottosegretario ai Lavori pubblici.

Francesco Mattelini

Occorrono decine di miliardi per salvare San Miniato, la città della rocca di Federico II colpita duramente dall'alluvione. In attesa dei fondi necessari, si sono allestite opere provvisorie di contenimento

FOTO ANSA

Cumuli di sacchetti per le strade, cassonetti pieni

Sanremo torna discarica E' emergenza per i rifiuti

SANREMO. Lo spettacolo è desolante: cassonetti dei rifiuti che traboccano e, sullo sfondo, montagne di sacchi in attesa d'essere raccolti. Sanremo, la «Perla» della Riviera, la città del casinò e dei miliardi facili, è nuovamente in emergenza, con i cumuli di spazzatura trasformati in maleodoranti biglietti da visita. Ma questa volta le responsabilità vanno ricercate lontano, a Genova, anche se ricadono pesantemente sulla città. E' dal marzo del che la Regione deve il Piano dei siti e indicare le discariche autorizzate a Magra al confine con la Francia. Ma lo ha fatto, consentendo la gestione dello smaltimento rifiuti in regime di proroga in modo provvisorio. Ritardi e inadempienze che, di recente, hanno provocato un esposto-denuncia, per omissione di atti d'ufficio, del pds nei confronti del presidente della Regione e del ministro dell'Ambiente. Ieri, dopo due giorni, i camion della nettezza urbana hanno iniziato a trasportare i rifiuti nella discarica di Ponticelli, vicino a Imperia. Ma i costi sono proibitivi e, probabilmente, l'impianto verrà utilizzato solo in via provvisoria. Sanremo, nel 1976, si serve della discarica di Colletta Ozotta, a Bussana, gestita dalla Idroedil. In aprile il prefetto aveva intimato al Comune di cessare la politica delle proroghe e di bandire una gara d'appalto, fissando come data il 30 ottobre. L'asta è andata deserta e, quando ormai si profilava all'orizzonte una gravissima emergenza rifiuti, la Regione ha autorizzato l'uso di Ponticelli. Ma con una capogiro: 14.500 lire a quintale contro le 8.700 richieste fino al 30 ottobre dalla Idroedil.

(g. p. m.)

Perquisite a Milano le abitazioni di otto agenti

Poliziotti e finanzieri nel mirino dell'antimafia

FIRENZE. Le abitazioni di sei agenti di polizia in servizio al commissariato ps di zona Monforte, a Milano, e di due militari della Guardia di Finanza, sono state perquisite su ordine del sostituto procuratore della direzione distrettuale antimafia di Firenze, Giuseppe Nicolosi, nell'ambito dell'inchiesta contro una presunta organizzazione mafiosa specializzata in traffico di armi e di droga. Il 9 ottobre scorso aveva portato all'arresto di 17 persone, dieci bloccate Milano.

Le perquisizioni sono state eseguite da uomini della Digos e del Gico (gruppo investigazioni criminalità organizzata) della Guardia di Finanza di Firenze. A quanto si è appreso negli ambienti giudiziari fiorentini le perquisizioni sarebbero state disposte per accertare eventuali rapporti dei sei poliziotti e dei due finanzieri con alcuni presunti mafiosi che facevano all'autoparco di via Salomone, a Milano, di proprietà Giovanni Sanesi. L'autoparco avrebbe coperto una di «centro operativo» dell'organizzazione che sarebbe stata messa in piedi da Giacomo Riina, zio di Totò Riina, ritenuto il capo delle famiglie mafiose siciliane «vincenti». In via Salomone vennero sequestrati, fra l'altro, decina di fucili a pompa e di Kalashnikov, oltre a una gran quantità di documenti relativi al traffico di stupefacenti e di armi.

Non si conoscono i nomi degli agenti e dei finanzieri perquisiti. Nei giorni scorsi la direzione antimafia fiorentina aveva disposto analoga perquisizione nell'abitazione di un funzionario di polizia che in passato sarebbe stato in servizio al commissariato di zona Monforte. **(Ansa)**

Cosmetici, nel '98

Bloccati esperimenti su animali

BRUXELLES. Per il divieto della sperimentazione animale nel dei cosmetici, bisognerà attendere il 1998. I ministri della Cee responsabili della protezione dei consumatori hanno raggiunto un'intesa che accoglie la scadenza richiesta dal Parlamento europeo evitando tuttavia che la data diventi improrogabile. Se gli effetti nel della ricerca di sistemi alternativi di sperimentazione avrà fatto progressi sufficienti, la Commissione Cee, assistita da un Comitato di rappresentanti dei Paesi bri, potrà farla slittare.

Della soluzione trovata si è rallegrato in particolare il ministro dell'Industria Giuseppe Guarino il quale ha sottolineato «che si tratta di una questione di principio visto che molto spesso i componenti dei cosmetici coincidono quelli dei farmaci o che gli altri non rappresentano che lo 0,1 per cento dell'insieme della sperimentazione animale». Favorevole anche Karel Van Miert, commissario ad interim per l'ambiente, il quale ha ricordato che «le ricerche finanziate dalla Commissione Cee, e portate avanti ad esempio al Centro Comune di ricerca di Ispra, sono ad uno stadio avanzato». Il tutto è nella direttiva Cee destinata a migliorare la protezione del consumatore dei cosmetici dovranno maggiormente informati, insieme alle autorità di controllo ed evitare i rischi di ostacoli alla libera circolazione dei cosmetici nella Comunità.

Nella riunione di ieri si sono contrapposti alcuni guidati dalla Danimarca, che hanno insistito per maggiore protezione degli animali ed i principali Paesi consumatori, la Francia e l'Italia, i quali hanno a sottolineare anche le ragioni dei consumatori, dell'industria e gli obblighi imposti dalla concorrenza giapponese ed americana. Con un fatturato di 12 miliardi ed milioni di ecu, il settore occupa nella Comunità Europea 141 mila persone direttamente e 365 mila indirettamente.[Agi]

Nel Vicentino

Prima multa per «poenta e osei»

VICENZA. Il ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana ha colpito il ristorante «de Gobbi», uno dei più noti del Vicentino, ha avuto in ri el'onore» essere il primo locale del Veneto finire in grane dopo che il titolare del ministero dell'ambiente ha introdotto le nuove «restrizioni» a salvaguardia di alcune specie volatili, che invece negli anni scorsi finivano puntualmente in forno.

Due guardie dell'amministrazione provinciale nell'esaminare 170 uccelli pronti allo spiedo per la classica «poenta e osei» che il titolare, Luigino Vettorato, aveva acquistato da un cacciatore ed abbattuti in Jugoslavia, ne hanno trovati gran parte di specie protette (frisoni e pispole), passando così subito al sequestro dei volatili.

La legge per questo tipo di infrazioni prevede anche l'arresto da due a sei mesi, ma trattandosi del primo caso, il titolare potrà scegliere il pagamento di un'ammenda che varia da uno a quattro milioni di lire. Inutile raccontare la reazione di Vettorato che, decine di altri ristoratori del Veneto, anni è solito acquistare questa «ria primaverile» per le sue pietanze. I ristoratori della regione, nei prossimi giorni, si incontreranno per affrontare l'argomento, ed evitare così di finire «incastrati» dalla nuova normativa dell'Ambiente.

Una vicenda, questa, che oltre a provocare reazioni e non finire in Italia, giorni scorsi è finita addirittura sulle prime pagine dell'autorevole quotidiano britannico The Independent. Il giornale, raccontando la storia italiana, citava per il pubblico inglese, intere frasi prese direttamente dal dialetto veneto. «Poenta e osei l'era el cibo degli dei», scriveva fra le cose The Independent per spiegare la passione degli italiani per questa pietanza, e lo sgomento di alcune regioni nel vederla ora addirittura proibita per legge.

[a. m.]

SERVIZIO MONETA ATTIVA
PIU' DI UN CONTO CORRENTE

Le code, i moduli da compilare, i titoli che scadono. Per stare dietro a tutto o passate il vostro tempo in banca o passate a Moneta Attiva. Il conto corrente di Banca Fideuram pensato per far fruttare al meglio i vostri soldi. Banca Fideuram. Guadagniamo solo se guadagnate voi.

Banca FIDEURAM
GRUPPO IMI
GRUPPO CREDITIZIO ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

FIDEURAM SIM S.P.A. AUTORIZZATA ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI CUI ALL'ART. 1 LETT. A DELLA LEGGE N. 1/91 ED ISCRITTA ALL'ALBO DELLE SIM CON DELIBERA CONSOB N. 5161 DEL 18.10.1991. BANCA FIDEURAM S.P.A. AUTORIZZATA A SVOLGERE LE ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE DI CUI ALL'ART. 10 DELLA LEGGE N. 1/91, DELIBERA RICHIESTA INOLTRATA IN DATA 18/10/1991. PER MAGGIORI INFORMAZIONI, PRENDERE VISIONE DEL DOCUMENTO INFORMATIVO DI CUI ALL'ART. 6, COMMA 1, LETT. B DELLA LEGGE N. 1/91. BANCA FIDEURAM CAPITALE SOCIALE L. 410.665.315.665 - RISERVE L. 240.451.999.750. PRIMA DELL'ADESIONE LEGGERE IL PROSPETTO INFORMATIVO CHE DEVE ESSERE CONSEGNATO DA CHI PROPONE L'INVESTIMENTO.

Una circolare del ministro: invito a usare il treno, massimali di assicurazione più alti

Gite scolastiche più sicure

Vietati i viaggi di notte sui bus

ROMA. Gite scolastiche più sicure. Il ministero della Pubblica Istruzione ha emanato ieri nuove norme per ridurre al minimo il rischio di disgrazie durante i viaggi d'istruzione organizzati dagli istituti scolastici.

Forse i drammatici incidenti degli ultimi anni - dall'88 a oggi hanno perso la vita 8 studenti e 4 sono rimasti feriti - hanno spinto il ministero a rendere più severe le vecchie disposizioni che erano state varate nell'86 e non avevano avuto una prima revisione con una circolare dall'agosto del 1991.

E' stato così accolto anche l'invito delle organizzazioni delle famiglie che da tempo sono impegnate per ottenere maggiore sicurezza per gli studenti sulle strade.

Il ministero ha deciso che, d'ora in poi, il personale preposto all'organizzazione delle escursioni avrà un maggiore potere di controllo sulle agenzie di viaggio e dunque sul loro staff.

Questo maggiore controllo avverrà anche grazie all'aiuto dell'Ente provinciale del Turismo e delle Aziende di Promozione Turistica. Oltre alle agenzie, comunque, le scuole potranno rivolgersi anche ad associazioni costituzionalmente definite «senza fini di lucro». Quando è prevista la presenza di personale qualificato delle agenzie di viaggio, devono essere avvisate le famiglie.

Vediamo in dettaglio quali sono le nuove norme «sulle visite guidate e viaggi di istruzione o connessi ad attività sportive».

Divieto di viaggiare nelle ore notturne tranne che per le trasferte di lunga percorrenza effettuate in treno. Presenza di un accompagnatore ogni quindici alunni (con eventuale elevazione di una persona e sino a un massimo di tre per classe).

Niente «tempi morti» - le cosiddette «disposizioni» - in modo da evitare un allentamento della sorveglianza. Invito a compiere gli spostamenti nei periodi di bassa stagione e non in quelli di alta stagione e nei giorni prefestivi quando si muovono tutti, al fine di evitare code in autostrada, che aumentano il pericolo di incidenti.

E' stata data la preferenza all'utilizzazione del treno, ogni volta che è possibile, specie per i viaggi a lunga percorrenza. Per raggiungere località, poi, non direttamente collegate con i nodi ferroviari si auspica la combinazione «treno-pullman».

Per i viaggi all'estero, non si esclude l'utilizzazione degli aerei e della nave, anche di notte, nel caso di imbarcazioni colleganti alcuni Paesi del Mediterraneo che prevedono un tale orario.

Quando le agenzie non offrono copertura assicurativa, i vari istituti scolastici dovranno provvedere alla stipula di una assicurazione che preveda un massimale di tre miliardi (rispetto al miliardo della circolare precedente) e che sia comprensiva di responsabilità civile per eventuali danni a terzi causati anche dagli alunni e dai loro accompagnatori.

E per quanto concerne i pullman e gli autisti - statisticamente i maggiori responsabili degli incidenti ai ragazzi - ci sono altre novità. Il ministero ha stabilito minuziose prescrizioni dopo aver esaminato il contenuto di alcune indagini, svolte fra l'altro dalla polizia stradale, in cui si legge che molti pullman circolano senza tutte le garanzie di sicurezza, con certificati di revisione falsi comprati al «mercato nero».

In pratica, le scuole che vorranno utilizzare dei pullman per le gite dovranno acquisire una serie di atti tra i quali la carta di circolazione dell'automezzo, la fotocopia della patente del o dei conducenti, fotocopie dei certificati di assicurazione da cui risulti che il mezzo è coperto da una polizza che preveda un massimale di almeno cinque miliardi di lire.

Ciò per assicurare la copertura dei rischi a favore delle persone trasportate, quando sul mezzo viaggiano almeno trenta persone. E' stata inoltre richiesta la dichiarazione che il pullman sia fornito di cronotachigrafo.

Gli autisti dovranno essere in due nel caso che il viaggio duri per un periodo superiore alle nove ore giornaliere. In tutti i casi, poi, in cui il viaggio preveda un periodo di durata inferiore alle 9 ore l'autista dovrà effettuare un riposo di almeno 45 minuti ogni quattro ore e mezza di servizio.

Paolo Morgani

Nella foto grande, una scena del film «Una gita scolastica». A fianco il ministro Rosa Russo Jervolino

Due autisti per tragitti superiori alle 9 ore
Aboliti i «tempi liberi»

Il maestro D'Orta concorda «Troppi pullman sgangherati»

Il maestro Marcello D'Orta, autore del libro «Io speriamo che me la cavo»

«Ben vengano le nuove norme sulle gite scolastiche, se serviranno a dar maggior sicurezza»: il maestro elementare Marcello D'Orta, curatore del fortunato libro-verità «Io speriamo che me la cavo» con il bagaglio della sua esperienza scolastico non risparmia critiche a come finora è stato gestito il settore «gite scolastiche». Quali i problemi da affrontare? «Premetto un'osservazione di carattere generale, che riguarda la meta. Spesso si tratta di scelte inutili dal punto di vista culturale e si trasformano per lo più in scampagnate. Invece l'obiettivo è proprio il fatto culturale, meglio se poi è accompagnato a un fatto ludico. Detto questo, confesso che ogni volta ho fatto una gita e ho sempre temuto che finisse male».

Perché? «Innanzitutto i pullman non sono attrezzati. Il capo d'istituto comunica a una ditta di trasporti che deve fare una gita e ha bisogno di un mezzo con tanti posti, ma si dimentica di indicare la meta. E' così è capitato che per una gita sulla Costa amalfitana ci siamo visti arrivare un pullman da granturismo. L'autista, quando ha saputo la meta, voleva quasi rinunciare: il pullman era troppo grosso per la strada tortuosa e nelle curve sporgeva al di là del muretto. Il fatto è che invece di cercare un mezzo adatto a un determinato percorso, si indice a un concorso a chi pretende di meno».

D'Orta aggiunge altri particolari: «La manutenzione non viene presa in considerazione, con freni che non vanno, frizioni che saltano, strane perdite. In più si aggiunge il fattore-autista: è frastornato dai scolari e insegnanti che parlano ad alta voce o cantano durante il percorso; se la giornata è piena, si ferma a mangiare e bere con tutti i rischi comprensibili al ritorno. Inoltre il più delle volte vengono pagati a ore e se capita un inconveniente, pigiano sul pedale per non sforare dall'orario stabilito. E' vero che ogni gita presenta dei rischi, ma tutti, dal capo di istituto, agli insegnanti all'autista si devono impegnare: se si prende alla leggera, capitano le tragedie». Il maestro insiste sulla validità delle gite per la scuola: «Sono importanti dal punto di vista educativo, anche ludico se si sposano le due cose. Ad esempio ho portato i ragazzi a Caserta, dove, dopo aver visitato la reggia si sono sfogati a correre nei giardini».

Il comportamento dei bambini nelle gite, essenziale l'«input» dell'insegnante. Ricorda Marcello D'Orta: «Io avevo cercato di instillare negli scolari l'interesse per Leopardi, posta che è moltissimo. Ebbene in occasione di una visita agli scavi di Ercolano i miei ragazzi avevano raccolto un po' di ginestre, poi sul pullman durante il ritorno, mentre gli altri cantavano, loro si sono messi a declamare i versi della "Ginestra" di Leopardi. Altre volte mi è capitato di partecipare come consulente a gite a Roma e a Paestum: ma gli insegnanti erano impreparati e gli alunni si annoiavano; i maestri facevano meglio a procurarsi una guida turistica». Cosa ricorda delle sue gite scolaro? «Non ne ho fatto neanche una. Peccato, perché sono ricordi che restano nella vita. Ma in fondo sono rimasto un gran bambino e quando faccio una gita con gli scolari mi sento uno di loro».

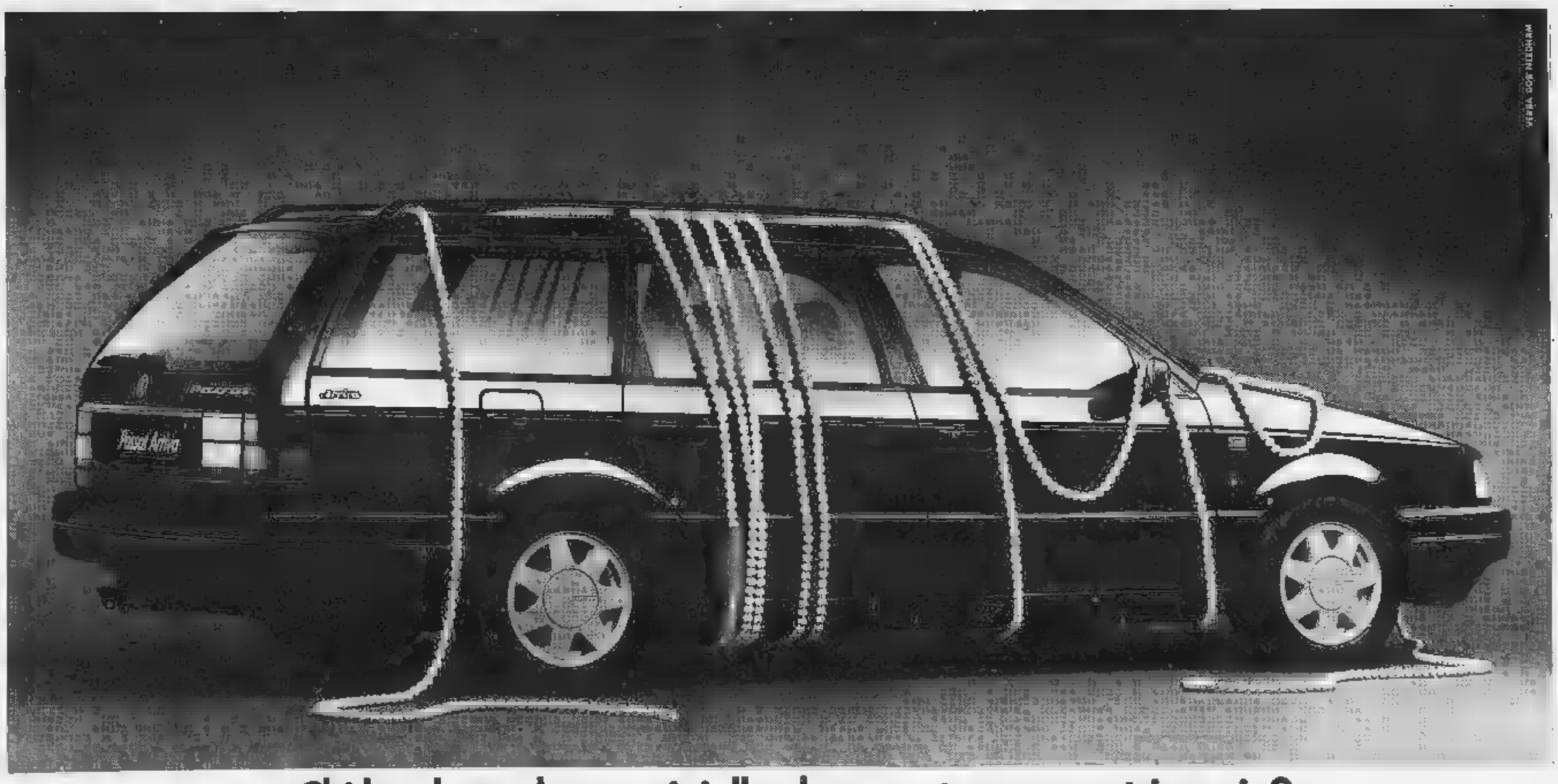
Paolo Querio

Russo Jervolino

«Ignoranti? Non i nostri ragazzi»

ROMA. Ignoranti? Neanche per sogno. I ragazzi delle scuole medie ed elementari italiane non sono così poco istruiti come pare dimostrare l'indagine dell'Istituto internazionale «Iea». Per difendere il grado di istruzione dei nostri ragazzi scende in campo il ministro della Pubblica Istruzione Rosa Russo Jervolino che, in una nota, ribatte alle accuse indirette che la ricerca dello «Iea» ha rovesciato sulla scuola italiana: l'esito di questa ricerca per il ministro «non corrisponde affatto alla realtà». Secondo lo «Iea», che ha coordinato l'indagine in 15 Paesi, gli alunni delle elementari occupano il 5° posto nella graduatoria mondiale sul grado di alfabetizzazione, quelli delle medie il 18°.

La Jervolino contesta queste affermazioni, perché fatte sulla base di un campione non rappresentativo (3180 alunni di scuola media su 2 milioni) e concentre le sue critiche soprattutto sull'idea generale della scuola italiana che la ricerca in qualche modo accredita: «Il giudizio complessivo sulla scuola media - dice il ministro - appare superficiale e generico, e non tiene conto degli sforzi organizzativi e culturali della Pubblica Istruzione per migliorare sempre più il servizio scolastico e aumentare il tasso di scolarizzazione». «La stragrande maggioranza dei Paesi in cui è stata condotta l'indagine - afferma il ministro della Pubblica Istruzione - è stata "graduata" sulla base di punteggi compresi tra 500 (il minimo) e 560 (il massimo, conseguito dalla Finlandia), e cioè collocati in una fascia che, alla stregua dei criteri di valutazione adottati per la ricerca, concerne gli studenti che rispondono correttamente a domande di media difficoltà. Va anche ricordato che numerose ricerche effettuate da istituti nazionali e internazionali hanno evidenziato che lo stato di salute della scuola italiana è, nel suo complesso, soddisfacente. In particolare - conclude Jervolino - deve essere segnalato, per il suo valore scientifico, il recente rapporto dell'Ocse che delinea una immagine positiva della scuola dell'obbligo». [Ansa]



Chi ha detto che un gioiello deve costare un patrimonio?

Nuova Passat Arriva Del prezzo diremo alla fine (un lieto fine). Parliamo dei pregi. Di cui la nuova Passat Arriva è ricca. Ricchissima. Quello della pelle pregiata che ricopre il volante è tra i più palpabili.

Ma ce n'è un lungo elenco. Intanto i quattro cerchi in lega, che si legano benissimo al nuovo gruppo ottico posteriore annerito.

Un limpido esempio di come un'auto bella possa solo diventare più bella.

Poi la praticità dell'alzacristalli elettrico e della chiusura centralizzata, la comodità del cofano posteriore ribaltabile e frazionabile, l'utilità di un importante servizio quale il servosterzo.

A richiesta l'ABS, già di serie sulla Syncro, e a un costo particolarmente contenuto il doppio air bag, per pilota e passeggero. A ulteriore rassicurazione di chi è già sicuro di scegliere tra le automobili più sicure al mondo (una Volkswagen).

La nuova Passat Arriva costa L. 25.710.000 nella versione berlina, e L. 27.280.000 nella versione Variant.

Fortunato chi dà una fortuna, e in cambio ha una Passat.

1.8 8	2.0 Syncro	1.9 TD	1.9 Ecodiesel
90 CV	115 CV	80 CV	75 CV

Tutti i modelli Passat Arriva sono catalizzati.

Volkswagen C'è da fidarsi.

OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN PUÒ ESSERE ACQUISTATA CON UN PIANO DI FINANZIAMENTO FINALBANK. NUMERO VERDE 1678

In Thailandia, era fuggita dal bordello per cambiare vita

Vendetta sulla baby-schiava

Uccisa prostituta quattordicenne

Organizzate un viaggio per la Thailandia. Prendete una comitiva di turisti italiani, portateli a deporre un fiore sulla tomba di Narisara. E' morta anche per loro.

Il suo è un nome senza volto. Non ha importanza. Sarà una delle mille facce orientali che si assomigliano tutte tra loro per chi arriva dalla nostra parte del mondo. Avrà avuto capelli notturni e lisci, occhi di perla nera, sarà stata invitante a far da parentesi alle parole «Love, mister?», eterno richiamo delle 800 mila piccole schiave prostitute della Thailandia. Era una di loro, Narisara, ma da ieri sarà qualcosa di più: un simbolo, perché ha pagato con la vita il suo desiderio di non essere più pagata per vendere la vita. Il suo assassinio è simbolico anche per chi lo ha commesso: è avvenuto infatti all'indomani dell'annuncio ufficiale di una campagna per spazzare via la piaga della prostituzione infantile.

Solo due giorni fa il nuovo premier democratico Chuan Leekpai aveva ordinato alle autorità di polizia di impegnarsi nella lotta contro la prostituzione e il lavoro minorile. E ieri Narisara ha perduto la sua guerra contro gli sfruttatori che si arricchiscono grazie alle baby-schiave. La prigione a luci rosse dove trascorreva i suoi giorni e le sue notti, faticando a distinguerli, si trovava a Songkhala, mille chilometri a Sud di Bangkok, dove era stata portata dopo essere stata strappata alla sua famiglia, originaria del Nord del Paese. Lì attirava i clienti assieme ad altre nove ragazzine, altri nove piccoli visi truccati per contrabbandare un sogno erotico. Non si sa da quanto tempo Narisara vivesse in quel bordello. Si sa invece che per lei il tempo era scaduto. Voleva un'altra vita. L'ha cercata fuggendo. Se n'è andata all'alba, quando nessuno più cerca gli sguardi e le carezze di una bambola d'Oriente. Ha camminato per strade fino alla porta della speranza, quella del servizio di protezione sociale. Si è affidata a loro per trovare rifugio e una possibilità.

La piccola Narisara diventa un simbolo L'hanno assassinata all'indomani del via alla lotta contro lo sfruttamento dei minori

Narisara era una delle 800 mila piccole schiave prostitute della Thailandia, richiamo per le comitive del turismo a luci rosse

Fuggire dal passato è possibile, ma è dal futuro che si ha scampo. Il destino di Narisara era segnato dalla vendetta. Non ha tardato a compiersi, ha impiegato meno di dodici ore. Gli sfruttatori dei quali era scappata l'hanno rintracciata e hanno mandato i loro sicari a eseguire il verdetto inappellabile del racket: morte per chi sgarra.

Le scarne notizie di agenzia provenienti da Bangkok non dicono se abbiano almeno avuto la clemenza di colpirla nel sonno lasciandole intatto l'ultimo sogno. Improbabile: la vendetta non tollera il peso della pietà. Narisara è stata sgozzata, poi per l'ultima volta le mani di un uomo hanno profanato il suo corpo per sollevarlo da una pozza di sangue e scaraventarlo dal secondo piano.

Adesso è adesso può dimenticare quel rapimento che l'ha strappata alla famiglia e alla vita di bambina per arruolarla nell'esercito delle prostitute bambine che hanno fatto del sesso un'industria leader in Thailandia e un richiamo esotico per frotte di turisti stranieri, bollati anche dal Vaticano col marchio dell'infamia. Potrà dimenticare le mille piaghe del Paese, ultima frontiera della tolleranza sessuale, dove bambine che le sorelle nel destino vengono vendute per manciate di dollari da famiglie contadine ai loro aguzzini che battono le campagne in cerca di merce da ostentare nei bordelli. Potrà scordare la minaccia dell'Aids, a lungo negata per ipocrisia e tornaconto, e poi esorcizzata più da appelli accorati che da provvedimenti seri.

Ma forse domani anche lei sarà già dimenticata, simbolo per un giorno solo di una battaglia perduta, e una bandiera di libertà sacrificata alla convenienza economica e la sua voce sarà un'eco perduta tra quelle ottocentomila che nei vicoli con troppi colori e troppa poca luce continuano a chiedere: «Love mister?».

Gabriele Romagnoli

New York, è nato cicciolino-Ludwig

Un figlio americano per Ilona Staller

Tre chili, occhi come la mamma Il marito le impone: basta porno

NEW YORK. Ilona Staller è diventata mamma. Il primogenito pornostar e dell'artista pop americano Jeff Koons, che ha visto la luce in una clinica esclusiva di New York, pesa tre chili e ha gli occhi celesti come la madre.

Contrariamente a quanto detto in passato dalla Staller, il nome prescelto non è Jeff, come il papà, ma Ludwig. Subito dopo il parto, avvenuto due giorni fa ma reso noto soltanto ieri, ha predisposto il trasferimento a moglie e figlio lontano dal freddo di New York, in Florida, dove il piccolo trascorrerà i primi mesi di vita assistito dalla nonna materna che è già partita da Budapest. Il padre è deciso mamma Cicciolina dovrà dare l'addio alle luci rosse.

Il lieto evento ha riportato serenità fra Jeff Koons, 37 anni, e Ilona Staller, in arte Cicciolina, 41 anni. Fino a pochi mesi fa il clima di coppia era alquanto turbolento, per la «protesa» parte di lui di strapparla per sempre alla sue attività di eroina del cinema sexy e di militante politica. Il momento più teso in primavera, con la sconfitta della pornostar alle elezioni parlamentari italiane dell'aprile scorso. Contrario alla decisione della moglie di ricandidarsi - la Staller era stata deputato radicale nella precedente legislatura - l'artista aveva chiesto il divorzio. «Le differenze tra le nostre posizioni culturali e sociali sono troppo grandi da colmare», aveva detto in un secco comunicato. Girava la voce che Cicciolina fosse incinta, e la conferma venne dalla stessa diva dell'hard-core in un'intervista al settimanale «Oggi». «Stavamo proprio per divorziare, perché lui mi ossessionava la sera

La pornostar ed ex deputato radicale Ilona Staller e il marito, l'artista pop Jeff Koons

gelosia. L'arrivo della cicogna ha riportato il sereno in famiglia. Ora mio marito è felice». A corredo del servizio, una foto di Ilona con il pancione teneramente abbracciata a Jeff.

Per il lieto evento la Staller è riuscita finalmente ottenere il visto d'ingresso negli Stati Uniti, dopo una battaglia che ha visto scendere in campo il movimento femminista americano. Non era invece riuscita un anno fa a presentarsi come «live art» nella grande mostre del marito a New York. Il dipartimento di Stato sbarrato l'ingresso all'allora deputato radicale.

Koons e Staller si sono sposati nel giugno 1991 a Budapest, dove Cicciolina è nata. L'artista e la pornostar si conosciuti tre anni fa a Venezia, in occasione della Biennale. Allora lui ritrasse senza veli per una scultura iperrealistica intitolata «Ilona sopra» in cui l'attrice e manager era seriamente impegnata in quella che i manuali di sessuologia definiscono «posizione di Andromaca».

Che cosa cambierà ora, con l'arrivo di Ludwig? Il pigmalione e socio della Staller, Riccardo Schicchi, rivolge al bambino un augurio affettuoso (ase assomiglia alla madre, sarà un genio»), e dice convinto che alla fine deciderà lei, senza badare troppo alla gelosia del marito. «Immagino che abbia in mente di portarla per sempre in qualche sperduta fattoria del Kentucky, ma Cicciolina è Nonna Papera». «La rivedremo presto» conferma Moana Pozzi. «Ma adesso - dice l'ex compagna di set - lasciatela tranquilla con il suo Ludwig, un bambino fortunato perché figlio di due artisti bravissimi».

[r. cri.]

Medici e industrie contro il ministro

Si litiga sulla lista dei farmaci gratuiti

ROMA. C'è ancora molta confusione intorno alla lista dei trecento farmaci «essenziali», compilata qualche anno fa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità di Ginevra. Per alcuni farmacologi è diventato il pretesto per affermare che questi medicinali sono più che sufficienti a curare i nostri malanni e che di conseguenza il prontuario farmaceutico, e cioè l'elenco delle medicine fornite «gratuitamente» (ticket a parte, beninteso) dal Servizio Sanitario Nazionale ai suoi assistiti e nel quale figurano ben quattromila confezioni, rappresenta una pletora superflua e costosa, che un'economia assistenziale dissestata come la nostra non può più permettersi.

A queste accuse fanno eco le risposte inviperite dei medici, che nella lista dell'Oms hanno visto un tentativo di ridurre la loro possibilità di scelta terapeutica, e le proteste degli industriali farmaceutici, i quali temendo che i farmaci compresi nella lista venissero considerati pleonastici e di scarsa efficacia (con il loro conseguente accantonamento oppure con il blocco dei prezzi) hanno lo spettro di gravi perdite economiche, con le immancabili conseguenze sull'occupazione, sull'evoluzione tecnologica del settore e quindi sulla stessa qualità dei farmaci di oggi e di domani.

A riportare chiarezza sul delicato argomento, e nello stesso tempo a suggerire una soluzione che può conciliare questi atteggiamenti contrapposti, ha provveduto Andrei Mechkowski, responsabile del Dipartimento per la qualità dei Medicamenti dell'Organizzazione mondiale della Sanità, subito dopo la cerimonia di celebrazione del Centenario della Farmacopea Ufficiale Italiana, presso l'Istituto Superiore di Sanità.

«La lista dei farmaci risale al 1975-76 e rappresenta un'indicazione per i prodotti di cui un Paese in via di sviluppo dovrebbe dotarsi per soddisfare le esigenze terapeutiche di quelle popolazioni. Un'indicazione che centinaio di Paesi poveri ha subito accettato e messo in pratica» ha precisato Andrei Mechkowski.

Si tratta di una serie di medicinali per 27 tipi di interventi terapeutici differenziati, dagli antibiotici agli antitumorali, dagli antibatterici agli antiflammatori, dai farmaci contro le malattie cardiovascolari a quelli per la tubercolosi, dagli ormoni alle vitamine.

«Quando sono divampate le polemiche l'Oms si è affrettata a spiegare che la lista si limita ad indicare priorità, da rispettare quando le risorse disponibili per l'assistenza farmaceutica sono inferiori al fabbisogno reale, ma che possono essere adeguatamente ampliate secondo le esigenze terapeutiche e le disponibilità economiche dei Paesi - prosegue Mechowski. - L'Organizzazione mondiale non intende in alcun modo insinuare che i farmaci non presenti nella lista devono considerati di efficacia né mira imporre la sua lista. Ritiene invece che ogni sviluppato dovrebbe predisporre una lista su misura, secondo le patologie più diffuse fra la sua popolazione. L'adozione di lista farmaci essenziali infatti una decisione politica che spetta ad ogni Paese. Se l'Italia lo farà, l'Oms è disposta a fornire tutta l'assistenza tecnica necessaria».

Accanto a questa lista farmaci essenziali potrebbe figurarne un'altra, molto più ampia, di farmaci «accessibili», da trattare in maniera diversa sotto il profilo del prezzo e delle modalità di rimborso.

La risposta potrebbe venire sabato prossimo dal ministro della Sanità Franco De Lorenzo, che pochi giorni fa ha radiato dal prontuario ben 704 farmaci, durante la cerimonia conclusiva delle celebrazioni. Questi medicinali, gennaio, andranno pagati per intero.

Bruno Ghibaudi

Stato civile di Torino

30 OTTOBRE 1992

Nati — **Adamo Maria**; **Dilberto Ambra**; **Lo Schiavo Lorenzo**; **De Lucchi Simone**; **Rizzo Andrea**; **Carlotto Sara**; **Gastaldi Irene**; **Dedemenkol Francesco**; **Capobianco Martina**, **Toniolo Denise**; **Lualdana Andrea**; **Provenza Giuseppe**; **Salvati Samantha**; **Stergatto Martina**; **Ezzell Massimiliano**; **Glando Manuel**; **Iovino Piera**; **Lateralo Roberto**; **Borello Antonella**; **Colladito Edoardo**; **Magri Gaetano Daniele**, **Assyerusa Michele Denise**.

Morti — **Bessone Giuseppa**, a. 88, Torino, pens., c.so M. d'Azeglio 100; **Rosa Anna Maria**, a. 86, Volvera, pens., via Giacosa/S. Francesco 18; **Valenda Clemente**, a. 57, Arienzo S. Felice, ebanis., c.so Orbassano 14; **De Blasiis Clemente**, a. 80, Nardo, pens., Maurizlano; **Clerario Marisa in Giraldo**, a. 47, Torino, casal., c.so Brescia 73; **Brazzoli Umberto**, a. 93, Montalupo, pens., via Dina 52; **Lombardi Alberto**, a. 77, Milano, pens., str. Antica di Collegno 91; **Giusto Caterina** ved. Amuzzo, a. 83, Calamandra, pens., via Cavalcanti 9; **Occhiso Francesco**, a. 40, Messina, muratore, via Napione 45.

Deceduti in ospedale: **Cusatis** Pietro, a. 84, Torino, commerciante, G. Bosco; **Trapchere Giuseppina**, a. 68, Mango d'Alba, pens., Cottolengo; **Mandrile** Angelo, a. 83, Castelnuovo Monterotaro, pens., Martini; **Tarallo Emanuela**, a. 66, Palermo, pens., G. Bosco; **Surello Antonino**, a. 85, Bronte, pens., Maria Vittoria; **Imasa Nunziata**, a. 95, Castronuovo di Sicilia, pens., Maurizlano; **Giordano Franco**, a. 61, Lequio Berria, pens., Molinette; **Gaj Angela**, a. 62, Moncalieri, pens., c.so Cumia 58 (M.L.); **Annaldi Cesare**, a. 74, Casale M.to, pens., Maria Vittoria; **Grasso Carlo**, a. 51, Leyasa, pens., Molinette; **Giannotti Dario**, a. 51, Alpignano, pens., Maurizlano; **Canlberti Carlo**, a. 63, Torino, pens., Martini; **Vercellino Gesualda**, a. 79, Torino, pens., Maurizlano; **Bava Maddalena** ved. Rizzo, a. 85, Mondovì, pens., G. Bosco; **Bellandi Giorgio**, a. 82, Pescia, pens., G. Bosco; **Bidoli Claudio**, a. 50, Torino, Amedeo di Savoia; **Barbera Albertina** ved. Barbera, a. 88, Torino, pens., Maurizlano; **Varetto Giovanni**, a. 55, Sestino T.se, pens., G. Bosco; **Zaccbi Matilde** ved. Fenari, a. 77, Torino, pens., Molinette; **Mandanaro Angelo**, a. 81, Chieri, pens., G. Bosco; **Massimino Maria** ved. Vizio, a. 69, Rocca De Baldi, pens., Molinette; **Seren Pleose Franca**, a. 66, Alpette, pens., Martini; **Ferrarese** Giovanna in Veronese, a. 75, Loreo, pens., Maria Vittoria.

Nati 22 - Morti 33

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, i Decani e i Non Docenti dell'Università di Torino, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa, avvenuta in Torino il 31 ottobre 1992, del chiar.mo

prof. Ciro Ricci

professore associato confermato per la disciplina di immunologia clinica ed allergologia nella facoltà di Medicina e chirurgia.
— Torino, 2 novembre 1992.

Medici infermieri tecnologetti Ambulatorio USL I ricordano affettuosamente il

prof. Ciro Ricci

— Torino, 3 novembre 1992.

Dopo un'esemplare e laboriosa esistenza è mancata

Edny Ferraro In Valtz

Con profondo dolore lo annunciano il marito Luigi, le figlie **Anna**, **Elisabetta** col marito Guido, cognata, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al dott. Porsini ed ai medici del Cto per l'affettuosa assistenza. Per orario funerali telefonare al 435.818.
— Torino, 3 novembre 1992.

Maria Antonietta Chiarpotto con **Flavia**, **Paolo** ed **Elena** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Angelo Ciocebetti prende parte al lutto della famiglia Valtz.

Cristianamente è mancata

Angelina Diana ved. Gioia

Ne danno il doloroso annuncio e funerali avvenuti i figli **Mario**, **Bruno** e **Francesco** con **Chiara**, **Giorgio** e **Morena**, le sorelle Vita e Bruna, i nipoti e i parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Sassi.
— Torino, 3 novembre 1992.

Vicini a Mario con affetto: **Renato Naira**, **Paola**, **Marco**, **Anna** e famiglie

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti tutti della Saitz S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il rag. Francesco Gioia per la perdita della **MAMMA**.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti tutti della Saitz Montpelato S.p.A. esprimono grande dolore al rag. Francesco Gioia per la perdita della **MAMMA**.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti tutti delle Officine C. e P. S.r.l. si associano al lutto del rag. Francesco Gioia per la scomparsa della **MAMMA**.

E' tornato al Padre l'ing.

Edmondo Tascheri

IMPRESARIO EDILE

Ed ora riposa a Spezzigarda. Profondamente addolorati, a funerali avvenuti, lo annunciano la moglie **Armanda** e la figlia **Mariateresa** e **Donatella**. Messe di Trigesima saranno celebrate a Spezzigarda chiesa parrocchiale il 1° dicembre ore 17 e a Torino parrocchia Santa Teresina 4 dicembre ore 18,30.
— Torino, 31 ottobre 1992.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Ferrero

L'annunciano: la figlia **Carla** col marito Carlo Mariscianna e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Lombardore giovedì 5 corr. alle ore 10 con partenza dall'ospedale Martini (via Tofane) alle ore 9,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1992.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Zoboli ved. Giovanardi

A funerali avvenuti l'annunciano con grande dolore il figlio **Mino** con **Nicoletta** e gli adorati nipoti **Silvia** con **Jonell**, **Martino** e **Valeria**.
— Ferrara, 1 novembre 1992.

Commosse partecipano con affetto la famiglie **Bosco**, **Rogliani** e **Wedler**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Coggiola

anni 44

Lo annunciano la moglie **Elisabetta Martini**, il figlio **Marco**, la mamma, la sorella e parenti tutti. Funerali domani in San Mauro direttamente nella chiesa Sacro Cuore di Gesù (Sambuy) alle ore 14,45.
— San Mauro T.se, 4 novembre 1992

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, i Decani e i Non Docenti dell'Università di Torino, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa della chiar.ma

PROFESSORESSA

Costanza Costantino

già professoressa associata confermata per la disciplina di Scienza delle finanze e diritto finanziario nella facoltà di Economia e Commercio
— Torino, 2 novembre 1992.

Improvvisamente è mancato

Maggiorino Almasso

andreo FIAT

Ne danno il triste annuncio il figlio **Pietro Paolo** la nuora **Margherita**, la adorata nipotina **Silvia**, sorelle, fratello, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 5 novembre ore 14,00 in S. Mauro Torinese parrocchia S. Maria con partenza da via Chiabrera 37 ore 13,30.
— Torino, 4 novembre 1992.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Mule

Ne danno doloroso annuncio, la moglie, i fratelli, le sorelle, i figli, i nipoti, la nuora, il genero, amici e parenti tutti. Funerali giovedì 5 novembre ore 11,45 chiesa Maria Ausiliatrice. Il santo Rosario ore 20,30 mercoledì c.m. presso domicilio.
— Torino, 3 novembre 1992.

Caro **NONNO** sarai sempre con noi. **Anna** e **Cristina**.
— Torino, 3 novembre 1992.

Il giorno 2 novembre è mancato il

dott. Guglielmo Scovazzi

medico chirurgo

di anni 87

Con grande affetto lo piangono: i figli **Rosanna** con **Andrelina**, **Bruno** con **Giampietro**, i nipoti: **Roberto**, **Luca**, **Guglielmo** e **Paolo**, le sorelle **Angela**, il fratello **Gian Battista** con **Nanda** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 novembre alle ore 14,30 nel Santuario Madonna Pellegrina in Acqui Terme. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Quaranti.
— Acqui Terme, 3 novembre 1992.

Cristianamente è mancata

Agostina Negri ved. Garberi

L'annunciano i nipoti **Francesco** ed **Edoardo** con rispettive famiglie. Funerali oggi ore 10 parrocchia Madonna delle Rose tumulazione cimitero di Meda (PV). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 novembre 1992.

Cristianamente è mancata

Domenica Riassetto ved. Raimondo

anni 87

L'annunciano i figli **Antonio** e **Domenico**, parenti tutti. Funerali in Casalle T.se giovedì 5 corr. ore 14,30 da via Gibellini 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 3 novembre 1992.

Tragicamente è mancata

Maria Tagliarotti Rossetti

La piangono il marito **Mario**, il figlio **Edoardo**, cognata, nipoti. Benedizione Cio 15,30. Funerale a Carisio.
— Torino, 1 novembre 1992.

Tragicamente mancato

Anselmo

di anni 49

Lo annunciano con immenso dolore, a funerali avvenuti, la moglie **Enrica**, i figli **Stefano** e **Cesare**, la mamma **Maria**, i fratelli **Angelo** con **Adriana**, **Paolo** e **Carlo Alberto**, **Romano** con **Franca**, **Romana** e **Carla**, la cognata **Candida** con **Elena**, lo zio **Mario** con **Marisa**, cugini e parenti tutti.
— Piacenza, 3 novembre 1992.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione Sanitaria**, i **Medici** e tutto il **Personale della Casa di cura «Villa Augusta»** partecipano al dolore dell'Amministratore Delegato rag. Angelo Anselmo e famiglia per il decesso del fratello

Claudio Anselmo

— Torino, 3 novembre 1992.

Martina e **Domenico Tomaselli**, cognati, partecipano sentitamente al grave lutto del rag. Angelo Anselmo e famiglia.

Partecipano al dolore del rag. Angelo Anselmo e famiglia
Irene Colle
Stefania Motta
Aurelio Molinelli
Bruno Pensalenze
Silvio Nicola.

L'A.I. Gruppo Ospedale Infermieri partecipa al lutto del Presidente rag. Angelo Anselmo per la scomparsa del fratello

Claudio Anselmo

— Torino, 3 novembre 1992.

Si uniscono al dolore della famiglia Anselmo gli amici:
Valeria e **Giovanni Blanco**
Giovanni Capitolo e famiglia
Rosanna e **Marcello Ariano**
Piera e **Pierpaolo Filippi**
Alfiero Giulio Agricola
Domenico Ilid
Mario Sagro
Teresa De Benito
Michele Vietti
famiglia **Petrio**
Silvano Mellusano.

La Casa di Cristina partecipa al dolore del rag. Angelo Anselmo - Presidente Regionale A.I.O.P. - per l'improvvisa scomparsa del fratello **CLAUDIO**.

La Casa di cura Fornaca a Collini partecipano al dolore del rag. Anselmo per la scomparsa del fratello

Claudio Anselmo

— Torino, 3 novembre 1992.

Aldo e **Maria Laura Calvo** sono affettuosamente vicini ad Angelo Anselmo e famiglia.

E' mancato in Milano

Gianfranco Venè

Ne danno il triste annuncio la moglie **Federica** con **Adina** e **Paola**, **Gianfranco** e **Pia**.
— Torino, 3 novembre 1992.

Il Personale della ditta F.lli Rossi s.a.s. e la ditta Movimovi srl - Rossi sas - Velocine s.a.s. partecipano con profondo cordoglio al dolore di Adriano per l'improvvisa scomparsa del padre

Duilio Bellafronte

— Torino, 3 novembre 1992.

Francesco Colucci Presidente Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee unitamente al **Consiglio Federale**, al **Segretario Generale** e a tutto l'Organizzazione della F.I.P.S. sono insieme vicini alla signora Maria ed ai figli per il gravissimo lutto che colpisce la famiglia e privati pescasportivi di

Giancarlo Bianchi

grande e indimenticabile amico e dirigente.
— Milano, 2 novembre 1992.

Zia Maria, Pia e Franco, Ida e Nino partecipano commossi al dolore per la tragica scomparsa di

Anna Cusimano In Giacone

— Palermo, 4 novembre 1992.

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del rag.

Giovanni Reggio

dipendente dell'Istituto in quiescenza.

— Torino, 3 novembre 1992.

La **Direzione** della **Nuova Magrini Galileo** prende parte al lutto del sig. Carlo Fino, amministratore delegato della Telemeccanique SpA per la scomparsa della mamma signora

Rita Ruffino ved. Fino

— Agrate Brianza, 3 novembre 1992.

Il **Condominio** c.so **Sebastopoli 202/204** esprime il proprio dolore per la scomparsa della sig.ra

Rita Ruffino

— Torino, 3 novembre 1992.

La **Direzione** ed i **Dipendenti Nem Spa** partecipano al dolore che ha colpito il sig. Carlo Fino per la scomparsa della mamma

Giacinta Fino

— Bologna, 4 novembre 1992.

ANNIVERSARI

1908 1982
Vincenzo Guida
Oggi come ieri. Tua moglie **Rosetta**, il genero **Massimo** e la figlia **Anna** e **Cristina**.

1901 1982
avv. prof. Amilcare Ostorero-Mamel
Con affetto, la moglie **Bianca Martelli** ed i figli **Lucrezia** e **Marco**.
— Orbassano, 4 novembre 1992.

1972 1992
Roberto Forte
vivificato

1908 1982
Fosco Domenici
Sei sempre nei nostri cuori.

1909 1982
Rinaldo Lombardi
Ricordandoti.

1909 1982
Carlo Verri
In ogni istante con noi **Anna Pietra Superina**. Una S. Messa verrà celebrata oggi in Pino Torinese.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli PK. **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Lu/Ve 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

Sportelli PK. **Via Marenco, 32**
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica e festivi 18,30-21

Una legge in Argentina per gli ottantenni, e il pilota dei record sfida i politici in una gara

Via la patente al mito della F1 E Fangio si ribella: prendetemi

A fianco e sotto due immagini del mitico Manuel Fangio al volante

Vogliono fermare il mito del volante. E lui, che a 81 anni ha ancora energie da buttare, li sfida a duello: «Provate a bloccarmi, se ne siete capaci». «Cosa dovrei fare? Smettere di guidare? Io che a Monza ho girato per primo a 280 chilometri l'ora? Mandino pure le pattuglie della polizia sulle mie tracce, se ce la faranno mi fermeranno, altrimenti avrò vinto io». Ma stavolta Manuel Fangio difficilmente riuscirà a vincere la sua ottantunesima gara, non troverà avversari.

L'ultimo dei «grandi vecchi» della Formula Uno sfodera tutto il suo orgoglio. Ce l'ha con il Consiglio provinciale di Buenos Aires, la città dove vive da sempre, che dopo un ampio dibattito sta per deliberare l'introduzione di una nuova norma nel Codice della Strada: togliere la patente agli ottantenni, vietare loro di portare l'auto. «Abbiamo constatato - spiegano i Governatorato - che la percentuale di persone oltre gli anni coinvolte in incidenti è sempre maggiore. Dunque questa è la nostra soluzione». Già, ma come spiegarlo al grande vecchio? A quel Fangio che, cavalcando Alfa Romeo, Mercedes, Ferrari e Maserati stracciò gli avversari sui circuiti di tutto il mondo nel 1951, '54, '55, '56 e '57? «Io proprio ne voglio sapere - ha raccontato ieri -, che mi fermino pure lungo la strada, ma vogliano. Non m'importa niente della legge, io

Ha vinto 5 mondiali, e non rinuncia alla guida «Al massimo posso accettare la visita medica»

continuerò a guidare finché ne avrò la forza». Non solo. L'uomo dei record nella Formula 1 (Solo Senna e Prost, con tre titoli mondiali a testa, possono lontanamente insidiarlo) manda a dire a chi lo governa: «Probabilmente loro hanno poco da fare nelle loro giornate, dunque tanto vale che accettino la mia sfida. Due auto uguali, su una io e sull'altra uno di loro. E vediamo chi arriva primo». Una sfida che gli amministratori argentini si guardano bene dall'accettare. Anche loro, probabilmente, ricordano bene la Maserati rossa numero 34 imboccava le curve, era il 1958, nei circuiti di mondo. E, gli sfidanti di allora, sanno bene che «Fangio si butta, concentrato come nessun altro, ed è impossibile stargli dietro» (Mike Hawthorn, primo pilota della Ferrari, sconfitto sul circuito francese di Reims).

Il Fangio di adesso ricorda, sempre con fermezza, di aver preso la patente solo nel 1961, tre anni dopo il ritiro ufficiale dalle corse, avvenuto a 47 anni il 6 luglio del 1958 dopo il successo del Gp di Francia. «Spesso corro ancora con auto antiche, mie o di amici. A volte non rinuncio neppure alla guida ad alta velocità nelle principali piste del mondo. Figurarsi se mi fermano i vigili urbani». «Non tutti siamo uguali a ottant'anni - conclude la sua sfida verbale - e quindi, più che un divieto assoluto, per chi vuole guidare ancora dopo aver raggiunto questa età, sarebbe il caso di stabilire solo un controllo medico». Ecco dunque la «scappatoia» per chi sta revisionando il Codice della Strada argentino: «l'emendamento Fangio», una postilla dedicata a chi, lui, non solo vuole rinunciare ad andare al supermercato con la macchina, ma considera il giro in auto «un piacere, una passione irrinunciabile, anche a ottant'anni». Era accaduto anche a Enzo Ferrari: quando gli spiegarono che, forse, in Italia sarebbe entrata in vigore una legge che vietava ai settantacinquenni di guidare auto di grossa cilindrata, il Barone Rosso rispose: «Beh, poco male. Vorrà dire che mi farò costruire una piccola Ferrari». Fangio, invece, continua a volere la Ferrari

Flavio Corazza

Montezemolo

«A quell'età ci si arrende»

Luca di Montezemolo, presidente della Ferrari

«Sì, 80 anni è un'età giusta per smettere». Luca di Montezemolo, presidente della Ferrari, non ha dubbi: «Una disposizione di legge, se c'è, deve valere per tutti. Mi spiace per Fangio, simpaticissimo, lui forse è un'eccezione, ma il Codice della Strada può fare eccezioni per nessuno, neppure per un fuoriclasse come lui. E, se potessi dargli un consiglio, gli spiegherei che è giunta l'ora di arrendersi. A Platini nessuno vieterà a anni di palleggiare, perché non potrà fare del male a Fangio, con i riflessi di un ottantenne, potrebbe creare problemi a se stesso. Sarà amaro ammetterlo, ma forse è meglio così».

Fiorio

«Per Manuel nessun limite»

Cesare Fiorio, ex general manager di Maranello

«Sto dalla parte di Fangio»: anche Cesarino Fiorio, ex gm della Ferrari e responsabile del Destriero, è deciso. «Io credo che in circolazione siano moltissime persone che dovrebbero smettere di guidare già a 60 anni. Mentre Fangio, se dipendesse me, non lo fermerei neppure a novanta. La sua polemica, poi, la trovo spassosissima. Una legge che vale per tutti, in quest'i casi, mi sembra eccessiva: piuttosto si potrebbero introdurre dei controlli medici molti più rigidi, con visite anche una volta l'anno. Anche io, arriverò a quell'età, probabilmente la penserò come Fangio».

IN BREVE

Offre dieci «contro le calunnie»

CATANIA. Rossella Pietropaolo, insegnante di educazione fi- di anni, stanca di essere bersaglio di maldicenze - venni- indicata come la sposina abbandonata sull'altare dal futuro marito che aveva scoperto il tradimento - ha offerto un premio di 10 miliardi a chi riuscirà a dimostrare le veridicità di queste voci. [Ansa]

E' morta la donna resuscitata al funerale

NEW YORK. La donna dichiarata morta per errore tre giorni fa a Seattle, e «resuscitata» l'altro ieri mentre il suo corpo era in attesa della cremazione, è morta ieri in ospedale. Roberta Jones, anni, era stata al centro di una clamorosa svista dei medici. [Ansa]

Denunciava 3 milioni aveva 20 mi

TARANTO. Povero, poverissimo, praticamente miliardario. Denunciava al fisco reddito modesto, dagli ai 14 milioni l'anno, ma il suo patrimonio era di miliardi tra immobili, titoli e libretti di risparmio. Lo strano caso di Cosimo Pastore, 61 anni, titolare di un'azienda agricola a Faggiano, è stato svelato dalla Finanza. [t. a.]

Una via in Spagna a Falcone

NOIA. La cittadina spagnola di Noia, in Galizia, ha invitato i familiari di Giovanni Falcone alla cerimonia di inaugurazione di una lapide che intitolerà una strada cittadina alla memoria del giudice assassinato dalla mafia in Sicilia. [Ansa]

bara del boss c'era la droga

RIO DE JANEIRO. La polizia brasiliana indaga sulla strana profanazione della tomba di un boss del contrabbando pugliese, Piero Borsellino, 57 anni, il cui corpo è stato traslato venerdì scorso in Brasile e sepolto il giorno dopo a Rio des Ostras, vicino Rio de Janeiro. La cassa è stata trovata vuota, si sospetta che contenesse droga. [Agi]

Fra e Carlo «rottura» a

SEUL. Occhi puntati su Diana per la visita dei principi di Gal- in Corea per cogliere ogni traccia di conferma della chiacchierata crisi Carlo. Stando ai presenti, pranzo ufficiale i principi non si sono scambiati sguardo. [Agi]

di Avezzano due giovani in cella

AVEZZANO. Una seconda per- è stata arrestata, a Roma, nell'ambito delle indagini sulla morte di Alessandra Vendittelli, trovata strangolata la 7 ottobre a Pietrasecca di Carsoli. Si tratta romano Mauro Bellucci, 29 anni. [Ansa]

Dal '93 saranno 13

Lotterie Sotto novità in arrivo

ROMA. Sette nuove lotterie in arrivo l'anno prossimo: il ministro delle Finanze Giovanni Goria ha infatti fissato, con decreto pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», l'elenco delle 13 lotterie che accompagneranno gli italiani nel 1993. Rispetto a quello del 1992, sono state confermate le sei manifestazioni tradizionali (Italia, Merano, Agnano, Monza, Venezia, Viareggio) e sono state istituite (in alcuni casi si tratta di riconferme rispetto agli anni passati) sette nuove lotterie: «Gigantissimo-Umbriafiction», Concorso ippico di piazza di Siena, Giro ciclistico d'Italia, Giro d'Italia delle auto storiche, Amalfi, Gran Premio di Trotto Montecatini, Maratona d'Italia.

Rispetto agli anni più recenti il «panorama» delle lotterie nazionali cambia comunque in alcuni casi significativamente.

Il prossimo anno, infatti, scompariranno alcune manifestazioni che legano il proprio nome ad alcune città, ad eccezione delle lotterie «storiche» di Venezia e Viareggio e con la novità rappresentata da Amalfi. Nella lista non figurano infatti più nomi come quelli di Foligno, Asti, Taormina, Sulmona, in calendario quest'anno.

Nel 1991, inoltre, erano state autorizzate le lotterie di Iglesias, Sanremo, Caserta e Carpi, mentre nell'elenco del figurava quella di Lecce. Un ritorno è quello di Montecatini, lotteria autorizzata nel '90 e poi non più inserita nell'elenco.

Altre novità assolute sono rappresentate dalle lotterie abbinate al «Gigantissimo-Umbriafiction», al Concorso ippico di piazza di Siena, al Giro d'Italia delle auto storiche ed alla Maratona d'Italia. Torna inoltre la manifestazione collegata al Giro ciclistico d'Italia, mentre spariscono le lotterie delle Colombiadi, dello scudetto e del mare.

Nei primi mesi dell'anno prossimo sarà infine reso noto il giro d'affari delle lotterie, cioè l'ammontare dei biglietti venduti quest'anno.

La parte del leone spetterà in ogni caso alla Lotteria Italia, che però ha accusato negli ultimi anni un calo delle vendite di biglietti: erano oltre 33 milioni nel 1989, scesi a 25 milioni 810 mila nel 1990 ed a 25 milioni 204 mila l'anno scorso. [Ansa]

Sul New York Times critiche ai suoi modelli sadomaso. Lo stilista non si scompone: creo capi sensuali, non sessuali

E Versace indossò lo scandalo

«I commenti degli americani mi stimolano»

Lo stilista italiano Gianni Versace, ancora al centro delle polemiche

Lui fa sempre scandalo. Ogni sua sfilata, ogni sua mostra suscita polemiche e stupori. Se non capitasse non si chiamerebbe Versace. Così ancor prima che gli abiti sadomaso dello stilista vengano mostrati al pubblico di New York, gli americani parlano di provocazione. E il «New York Times» dedica a Versace un ampio servizio, intitolato «Chic o crudele?», i pareri pro e contro, sulla rassegna «Signaturesa», che illustra i suoi 15 anni di lavoro e verrà inaugurata il novembre al Fashion Institute of Technology di New York.

«È felice quando la gente si occupa del mio lavoro. Articoli come quello uscito sul "New York Times" incoraggiano le persone a pensare ai cambiamenti della moda, della vita, del costume. Oggi ciò che conta è rompere le convenzioni, creare l'inatteso, in quanto la moda continua a vivere se noi stilisti sperimentiamo. Per quel che riguarda la mia penultima collezione (quella sadomaso ndr), voglio soltanto ribadire che è la donna a creare l'abito e non viceversa», ha detto Versace senza scomporsi più di tanto. Tanto clamore infatti stimolerà la curiosità del pubblico. Versace ne è convinto. Ha ricevuto qualche critica è vero, ma anche molti apprezzamenti.

La stoccata più pesante arrivava da Holly Brubach, critica di moda del «New Yorker». «Le donne che indossano gli abiti Versace sono femmine che vogliono usare la frusta o essere trascinate al guinzaglio dall'uomo. Anche Jean Paul Gaultier infarcisce di sesso le sue collezioni, ma lo fa con ironia. Mentre le creazioni di Versace suggeriscono specifiche pratiche sessuali». Così suonava la dichiarazione della giornalista (che ha però smentito) riportata sul «New York Times». Versace sottolinea che lui crea abiti sensuali, non sessuali. Cose che per altro pensano molte sue celebri clienti. «Quando metto un capo di Versace mi sento più sexy», afferma l'attrice Tatum O'Neal. Il fotografo Helmut Newton, dichiara «Vestite Versace le signore sembrano prostitute e le prostitute gran signore». Ma detto da Newton questo suona un complimento.

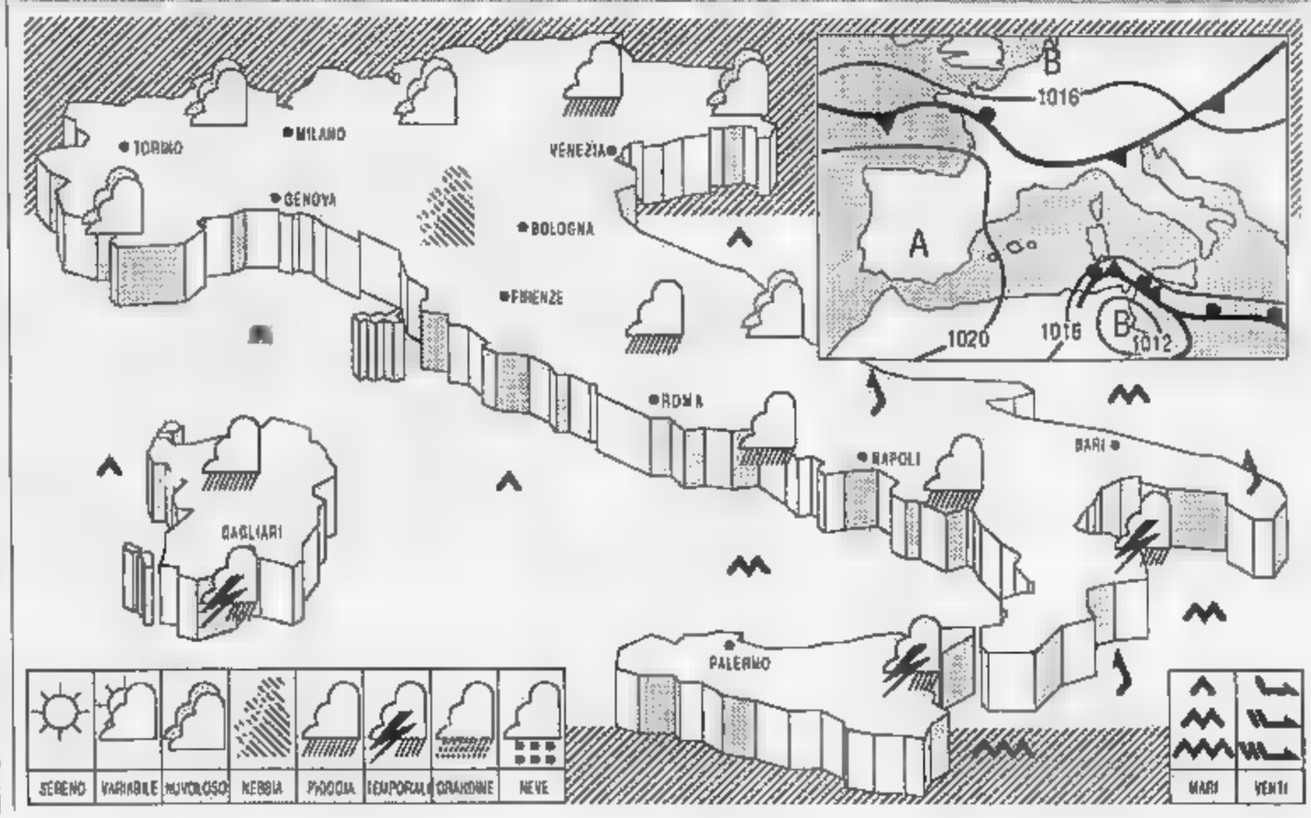
Susan Faludi, autrice del libro «Contrattacco - la guerra non dichiarata contro le donne» spiega: «A un certo livello Versace fa design per il teatro, quindi questi abiti non si possono prendere troppo sul serio. E comunque dopo tutti gli anni di rivoluzione sessuale per le donne esistono altri modi di lottare per autorità, senza bisogno di portare tacchi da diciotto centimetri e un collare per cani».

Tra i pareri, non poteva mancare l'opinione di una vera esperta: Mistress Vena, sadomaso doc, definita la «dominatrice» delle notti newyorkesi. «Versace è veramente andato molto in là nella collezione "bondage". Ho visto i suoi modelli sadomaso fotografati su Vogue, Elle e Bazar. E li giudico straordinari. Mi piacciono i particolari: stringhe, sui bustini, i vecchi leoni romani sui bottoni. Ho ritagliato le foto dai giornali e le ho regalate al mio schiavo».

Antonella Amapane

Un modello sadomaso, con borchie e lacci di pelle

IL TEMPO



SITUAZIONE: un vortice sull'entroterra tunisino continua a far affluire aria calda, umida e instabile sulle nostre regioni meridionali, mentre un sistema frontale di origine atlantica, nel suo movimento verso Sud- tende ad interessare più direttamente le regioni alpine.

PREVISTO: Sud irregolarmente nuvoloso precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Altrove nuvolosità variabile addensamenti sulle zone nord-orientali e lungo la dorsale appenninica.

pressochè

generalmente deboli .

MARI: mossi o molto mossi.

sulla Calabria e sulla Sicilia generalmente nuvoloso, possibilità di precipitazioni sparse, specie lungo i versanti orientali. Altrove sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sull'arco alpino orientale e lungo la dorsale appenninica. Temperatura in diminuzione. Venti moderati.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	7	12	Firenze	10	18	Bari	19	26
Verona	11	15	Pisa	12	19	Napoli	14	24
Trieste	15	17	Ancona	13	18	Potenza	10	21
Venezia	12	15	Perugia	9	19	S.M. Leuca	19	22
Milano	10	15	Pescara	13	20	R. Calabria	21	30
Torino	8	15	L'Aquila	7	20	Palermo	18	24
Cuneo	8	14	Roma Ciamp.	14	22	Catania	20	23
Genova	14	17	Roma Fiumi.	14	24	Alghero	8	19
Bologna	10	20	Campobasso	11	19	Cagliari	10	19

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	6	11	nuvoloso	Lisbona	10		sereno
Atene	16	25	variabile	Londra	7		sereno
Bangkok	23	32	sereno	Los Angeles	17	29	sereno
Berlino	2	10	nuvoloso	Madrid	5	21	sereno
Bruxelles	5	10	nuvoloso	Montreal	-4	2	nuvoloso
Buenos Aires		20	pioggia	Mosca		1	nuvoloso
Copenaghen	4	9	pioggia	New York		7	pioggia
Dublino	4	10	nuvoloso	Parigi	6	13	sereno
	4	8	variabile	Pechino	3	15	variabile
Gerusalemme	15	25	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	31	nuvoloso
Ginevra	5	8	pioggia	Sydney	17	24	variabile
Helsinki	3	9	pioggia	Tokyo	7	19	sereno
Honolulu	23	29	sereno	Varsavia	4	8	variabile
Il Cairo	18	30	sereno	Vienna	4	11	nuvoloso

COMUNICATO
A TUTELA DEI CONSUMATORI

CON SOLE

PRENOTATE AI
VECCHI PREZZI
I VOSTRI ACQUISTI
DI NATALE

TV COLOR - VIDEO REGISTRATORI - HI-FI
TELECAMERE - AUTORADIO - FOTOCAMERE
GRANDI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI

SOLO DAI 7 GRANDI SPECIALISTI DI TORINO

STEVANI

VIDEURO
SEDE: VIA GORIZIA ANG. VIA MOMBASIGLIO 79 - TORINO (ZONA SANTA RITA)
TEL. 011 383.163 (10 linee r.a.) - FAX 011 329.44.24

GRUPPO BOERO

GABBIANO
C. Commerciale "Le Torri" Avigliana

GARDENIA BLU
Corso Francia, 155 Cascine Vica uscita tangenziale

centro commerciale boero
via Piossasco, 29 Torino

Radio Augusta
via Carlo Alberto, 47 Torino

OSSOLA
ELETTR... E TV VIDEO HIFI
CORSO VERCELLI 92 - TORINO - TEL. 011 248.70.21
CORSO VERCELLI 94 - TORINO - TEL. 011 237.084

GALLO GET

VIA TIZIANO 34/C ANG. VIA ORMEA 131 - TORINO
TEL. 011 679.806/654.79.20 - FAX 011 [illegible]

Gallenca GRUPPO GET
VIA S. DONATO 44/C - TORINO - TEL. 011 437.33.66 (ric. aut.)
PIAZZA STATUTO 22 - TORINO - TEL. 011 480.245/480.845

Grande marvin
PIAZZA LAGRANGE 45 - [illegible] - TEL. 011 562.40.33

VALIDITA' FINO AL 30/11/92, PER RITIRO ACQUISTI ENTRO IL 12/12/92

OGGI A TORINO
LA PIU' GRANDE AREA VENDITA D'EUROPA

Intervista: l'impotenza dello scrittore nella sua società

ROTH In America parliamo al deserto

Negli Usa ho meno di 15 mila lettori. Caleranno ancora. Un autore ottiene soltanto pietà

Qui sotto: George Orwell
A sinistra: Madonna

Lo scrittore ceco Milan Kundera. A sinistra: Philip Roth visto da Levine
[COPYRIGHT «THE NEW YORK REVUE OF BOOKS». LAPA E PER L'ITALIA «LA STAMPA»]

PHILIP Roth è uno degli intellettuali americani più anomali. Nato il 19 marzo 1933 a Newark, nel New Jersey, figlio di piccoli borghesi ebrei [illegible] vanti, è considerato da alcuni [illegible] dei maggiori scrittori viventi degli Stati Uniti, da altri [illegible] sorta di «guastatore». Per altri ancora è semplicemente l'autore di *Lamento di Portnoy*, il libro che lo ha reso celebre. In questo romanzo, il protagonista racconta allo psicanalista le proprie repressioni e trasgressioni sessuali.

Il suo primo libro pubblicato, il romanzo breve *Addio, Columbus*, è una storia d'amore che ha ri[illegible] il «National Book Award», ma ha fatto scandalo: una parte della comunità ebraica ha accusato Roth di essere un «giudeo antisemita».

Nel momento culminante delle elezioni americane, ecco il suo parere sugli Stati Uniti, sull'Europa, sul ruolo dello scrittore in America e nel mondo.

Stamo alla fine di una civiltà. La delizia della parola sta morendo

Lei è stato a più ripr[illegible] intervistato sul suo essere americano: il ragazzino, l'adulto che ha trascorso diversi anni in Europa. Che cosa significa per lei essere americano oggi?

«Prendiamo i due momenti, l'adolescenza e il mio ritorno dall'estero qualche anno fa. Lontano dall'America ho avuto la coscienza molto viva di essere america[illegible] 1945 [illegible] dodici anni, l'America era la potenza vincitrice. L'America era una fortezza, un paradiso. Aggiungiamo poi il fatto di [illegible] ebreo. Sapevamo, noi bambini ebrei, che era [illegible] duto qualcosa di terribile. Senza sapere esattamente che cosa. Non per questo ero un patriota incondizionato. Quando [illegible] quindici anni, ero, prima di ogni altra cosa, critico.

«In seguito non ho avuto modo [illegible] "sentirmi" americano: vivevo qui. Ma, nel 1977, mi sono sistemato [illegible] parte (7 mesi su 12) in Inghilterra. E' durato undici anni. Dopo l'eccitazione e la curiosità dei primi due o tre anni, mi sono sentito molto isolato. Mi mancava qualcosa: una certa vivacità, della qu[illegible], almeno ai miei occhi, l'Inghilterra è del tut[illegible] priva. Ho avuto voglia di tornare qui, e l'ho fatto quattro anni fa. Al mio ritorno ero euforico, non perché ritrovavo l'America, ma perché avevo la sensazione di [illegible] uscito di prigione. Ho riscoperto New York. Mi sono rimesso a insegnare. Oggi mi sono abituato a "essere di ritorno". Posso di nuovo vedere quel che è detestabile qui. Negli ultimi mesi, ho avuto [illegible] mio da fare...».

Gli ultimi mesi, in politica, sono stati assorbiti dalla campagna presidenziale. Lei ha scritto un libro contro Nixon («Tricard Dixon e i suoi compagni»); nell'autobiografia, «I fatti», rievoca la sua infatuazione giovanile per Adlai Stevenson. Alle scorse elezioni ha votato Dukakis. E oggi?

«Come la maggior parte delle persone del mio ambiente, ho sempre votato democratico, com'è ovvio. Ma con tutta onestà quel che accade oggi è deprimente. La rielezione di Bush sarebbe davvero terribile. Peggio della [illegible] elezione. Peggio della rielezione di Reagan. Perché in tutti i campi la corruzione è al culmine. Quelle persone sono semplice[illegible] inaccettabili. Prendiamo i dibattiti televisivi. Quello dei candidati alla vicepresidenza era particolarmente intollerabile. Quayle ha esibito l'isterie che coglie i vili quando si sentono minacciati, dunque "pronti a tutto". Era orribile. Dopo il dibattito, un certo numero di persone, fra cui io, si sono precipitate al telefono per chiamare degli amici. Se si fosse potuta trascrivere la ragnatela di quelle conversazioni, si sarebbe avuta una visione [illegible] questa sorta di "gulag" degli intellettuali americani che si chiamavano gli uni [illegible] gli altri per confortarsi».

E' una conferma [illegible] più del legame fra il caos politico e la decadenza della lingua, che lei ha già sottolineato?

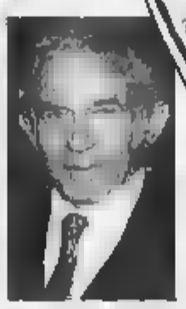
«Sono io? [illegible] non, piuttosto, Orwell? E' evidente. Guardi dove siamo. Il linguaggio [illegible] Clinton non m'ispira granché, soprattutto i suoi progetti... Sono convinto che per la prima volta [illegible] mondo [illegible] uomo politico ha detto in un discorso pubblico: "Mamma, ti voglio bene". Tutto ciò [illegible] piuttosto volgare. Tuttavia, il linguaggio di Clinton pretende di essere diretto, chiaro, efficace. Gli altri non parlano neppure l'inglese, ma questa specie di "gergo di Disney" che ci ha invaso».

Come sentirsi davvero americano quando non si è sentimentale [illegible] puritano e quando, come lei, si ha un gusto smodato per l'ironia?

«Ma ci sono americani ironici! Ce n'erano... sei all'epoca dell'ultimo censimento. Forse se ne devono aggiungere uno o due. Quando lei dice "sentimentale", penso che non voglia dire: "che ha del sentimento"; lei parla [illegible] sentimentalismo. Gli americani sono pronti a essere manipolati in politica dal sentimentale. Il che non significa che abbiano del sentimento. A dire il vero, nelle loro relazioni private e professionali, non ne hanno affatto. La realtà delle lotte familiari lo dimostra ampiamente.

«Quanto [illegible] puritanesimo, [illegible] che ipocrisia. Basta accendere la tv, andare al cinema, al bar, in [illegible] città universitaria per convincersene. Il puritanesimo [illegible] una rappresentazione culturale di cui i politici [illegible] Bush o Quayle tentano di servirsi. Si rivolgono alle nonne; parlano di qualcosa che è morto da 60 anni. Madonna sì che è perfettamente reale. I film che mettono in scena le perversioni sessuali sono perfettamente reali. A me non interessano, ma la maggior parte delle persone ci sono abituata.

«Io non credo dunque che la vita degli americani possa essere descritta come puritana. Che uomini politici si vestano di quella [illegible] e [illegible] una parte del pubblico sembri rispondere loro non ha, secondo me, alcuna influenza sulla realtà del Paese. Il pericolo è di [illegible] una visione da stranieri, dall'esterno, unicamente [illegible] stampa, e di cercare, [illegible] fanno gli europei, [illegible] spiegazione globale. Non funziona così l'America. [illegible] posso parlarvi delle vie, delle strade, del posto dove vivo nel Connecticut. Tutto ciò è sconosciuto. Ci sono qui tante popolazioni e geografie diverse, tante esperienze e nevrosi diverse... E' impossibile introdurre un ordine. Perché questa società, contrariamente ai cliché diffusi dalla sinistra europea, non è di ordine morale e nemmeno poliziesco. Ogni generalizzazione è sbagliata».



A sinistra: Norman Mailer, [illegible] americana del dopoguerra

Le elezioni? Clinton non mi ispira ma gli altri parlano il gergo di Disney

Qual è il suo rapporto con l'Europa? A lei non piace essere [illegible] nella

«scuola ebrea di New York», [illegible] Saul Bellow, Bernard Malamud e Norman Mailer. Sarebbe più pertinente studiare le convergenze tra la [illegible] opera e quella [illegible] romanzieri europei, in particolare Milan Kundera e Philippe Sollers, con i quali, al di là [illegible] differenze culturali e biografiche, lei sembra «far lega».

«Credo di [illegible] più vicino all'Europa [illegible] qualsiasi altro romanziere americano di oggi. Certamente con quei due europei mi sento "a casa", in sintonia; per quanto possibile (cosa [illegible] mi sentivo d'accordo [illegible] un altro europeo, Danilo Kis). Li conosco tutti e due e nonostante la barriera linguistica che ci impedisce [illegible] andare più a fondo nella conversazione, sento che ci comprendiamo. Con questi romanzieri europei ho legami più stretti che con i miei contemporanei americani. Si possono trovare molta somiglianza [illegible] nostri libri. Quello che abbiamo sicuramente in comune, tutti e tre, [illegible] un'idea del romanzo».

Siete tutti e tre abbastanza pessimisti. Una volta lei ha detto: «Siamo gli ultimi romanzieri». E spesso ripete che negli Stati Uniti sono rimasti soltanto 15 mila lettori, e che «presto ne rimarranno 7500, e poi 2 [illegible]a, e poi una manciata, nelle catacombe... Fino al giorno in cui ci saranno più scrittori che lettori». E' ineluttabile?

«Assolutamente. Ho detto 15 mila lettori già qualche tempo fa. Dobbiamo averne perso ancora qualcuno, da allora. I figli dei miei amici, che provengono da un ambiente intellettualmente privilegiato e si avvicinano ai 30 anni, sono ormai degli americani molto isolati. [illegible] dico che siano in qualche modo perseguitati. Possono anche occupare posizioni importanti nelle imprese o nel governo, [illegible] una specie di ghetto intellettuale: la partita si gioca [illegible] di loro, [illegible] la gente colta. Non si può far niente per impedirlo, ne [illegible] convinto. Quindi mi pare evidente che noi siamo gli ultimi romanzieri. Almeno in questo Paese».

E' la fine di una civiltà? Un periodo di decadenza come accadde un tempo alla fine dell'Impero romano?

«E' [illegible] fine di uno stile di vita civilizzato, che si fonda sulla parola. [illegible] fortuna della parola, le delizie della parola... tutto questo sarà sempre più raro. Nel nostro Paese solo una piccola élite partecipa ormai a questi piaceri intellettuali. Una [illegible] di aristocrazia. Bisogna essere nati in una famiglia che ha conservato questa specie di cultura per potervi accedere. Quando si proviene, come me, da una famiglia "ordinaria", è molto più difficile, oggi, fare il cammino che ho fatto, segnato da biblioteche e da libri. [illegible] servì a restare in vita, ma causò la scissione con i «fratelli» d'America, rimasti fedeli alle origini e, quindi, intransigenti anticomunisti. Il caodaismo trapiantato in America elesse proprio «pontefice» l'ultimo ambasciatore del Vietnam capitalista negli Stati Uniti.

Ora, morto il comunismo, il pontefice [illegible] serrando le file, cerca di proporre il caodaismo come la formula per rinnovare il Vietnam. Naturalmente portando [illegible] sé tutto [illegible] carrozzone di «santi» adottati in sessant'anni [illegible] trasformismo. Resterà Hugo, ma resterà anche Lenin.

Pier Luigi Vercesi

Un giovane che voglia seguire questa via deve essere straordinariamente motivato [illegible] concentrato, per superare tutti gli ostacoli che si frappongono fra lui e la cultura, per vincere questa immensa forza di inerzia».

Ma allora, come si fa a essere scrittori in una società del genere?

«Mi sento sempre legato alla società in cui sono nato. Dunque sto cominciando a diventare una persona anziana, di un'altra epo[illegible] Oggi scrivo come volevo scri[illegible] nel 1955, [illegible] 22 anni... Scrivo in quella realtà... dunque in quella illusione».

E lei dice di preferire questa illusione a quella degli scrittori in Europa, che godono [illegible] più «rispetto».

«E' vero, perché questo rispetto non ha alcun senso. Del resto credo che non esista più, nemmeno in Europa. Questa interpretazione della realtà è in qualche modo rassicurante. Rispettare gli scrittori, nella società attuale, significherebbe solo manifestare della pietà, perché sappiamo che l'impatto dei [illegible] inesistente, la capacità di inventare il romanzesco della realtà è totalmente estranea alla mentalità americana. Questo non significa che ci disprezzino. C'è solo un'immensa indifferenza; tranne quando, improvvisamente, uno [illegible] nostri scritti [illegible] sensazione. Ma non interessa quello che [illegible] stato scritto, interessa il sensazionale».

I suoi romanzi [illegible] comunque letti, in America e altrove. E largamente commentati dalla stampa.

«La stampa? Siamo realisti. Su [illegible] articoli, [illegible] non hanno niente [illegible] che vedere con una qualsiasi critica. Gli altri cinque sono "opportuni" - che dicano o no, bene del libro. Credo che tutti gli scrittori possano fare la stessa analisi, o che la critica abbia ovunque quasi la stessa funzione: la storia dalla critica giornalistica non è per nulla brillante, dovunque [illegible]. Il vero problema, per uno scrittore, [illegible] c'è un "suono [illegible] ritorno"? Ha davvero un'eco quello che pubblichiamo? [illegible] faccio leggere il mio manoscritto a qualcuno - mai più di dieci persone - prima di darlo all'editore. E' la loro opinione che mi interessa. Sono l[illegible] che mi danno il piacere di essere letto. Per [illegible] "pubblicare" è questo.

«Poi dò il libro all'editore e cerco di dimenticarlo, di non dare troppa importanza a ciò che succederà. Non ci riesco sempre. Il libro se ne va verso quel migliaio di persone che leggono ancora. Ma mi domando [illegible] chi parlano, costoro, delle pagine che hanno letto. Qui non c'è nessuno con cui parlare. E' molto difficile trovare qualcuno con cui avere, in un'ora, una conversazione precisa su un libro. Non so se sia così in tutto il mondo. Ma posso assicurare che è vero in America, persino a New York. Per questo amavo insegnare. Per tre ore si poteva parlare di un libro. Tutti avevano letto il libro. Certo la lettura [illegible] sempre stata un'attività solitaria. [illegible] non era sinonimo di isolamento. Oggi, invece, chi legge è isolato».

Josyane Savigneau
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Tra gli eletti anche Pasteur, Shakespeare e Giovanna d'Arco

Victor Hugo nell'affresco vietnamita. Sopra, Giovanna d'Arco. A destra, Lenin

Il grande scrittore francese fra i santi di una strana setta sincretista in Vietnam

«Miserabile» Hugo, come Buddha e Confucio

Per sopravvivere a Ho Chi Minh il Cao-Dai beatificò persino Lenin

IL comunismo non è riuscito [illegible] strappare Victor Hugo dall'aurea schiera dei santi. A metà strada [illegible] Saigon e la frontiera cambogiana, all'ingresso della cattedrale di Tay Ninh, una pala naïve lo ritrae con l'aureola, vestito da accademico, mentre verga con la penna d'oca, su [illegible] tavola che ricorda quella dei dieci comandamenti, «Dieu et Humanité, Amour et Justice». A fianco, la [illegible] frase scritta con gli ideogrammi.

Il dio di questa religione è Cao-Dai (il «Grande Palazzo»); gli adepti, oltre un milione tra Vietnam e Stati Uniti, dicono [illegible] aver preso il meglio da tutti iredo del mondo. Gesù Cristo siede a fianco di Confucio e di Buddha. Sincretismo assoluto, il loro, tanto che, attorno ai «rivelatori», vengono fatti gravitare anche Giovanna d'Arco, Pasteur, Flammarion, Aristide Briand, La Fontaine, Shakespeare.

Più che [illegible] tempio, questo di Tay Ninh sembra un Pantheon dei personaggi che hanno fatto la storia letteraria e scientifica d'Europa. Ma Victor Hugo [illegible] l'unico che apre, [illegible] la propria persona effigiata sulla pala, le porte al caodaismo.

Massimo Introvigne, uno tra i più autorevoli esperti italiani di sette religiose, spiega come l'autore dei *Miserabili* si sia guadagnato un posto di privilegio [illegible] fianco [illegible] Gesù, Buddha e Confucio: «Nel loro sincretismo, i seguaci di Ngo Van Chiau, che ebbe la "rivelazione" tra il 1919 e il 1925, hanno adottato tra i santi personaggi che di volta in volta servivano [illegible] farsi accettare dai padroni di turno. Così, nel periodo in cui l'Indocina era colonia francese, entrarono a far parte del culto Pasteur, La Fontaine e gli altri. Ma per Victor Hugo fu diverso, perché il caodaismo riconobbe e apprezzò realmente l'afflato mistico al quale si abbandonò lo scrittore prima [illegible] morire».

Negli Anni Trenta queste [illegible]» di religioni, nate per soddisfare le esigenze della classe medio-alta indocinese che studiava nelle scuole francesi e voleva piacere a Parigi senza scordare le proprie origini, arrivò a contare quasi tre milioni di seguaci. [illegible] organizzò [illegible] un vero e proprio Stato nello Stato, con scuole, ospedali e persino un esercito proprio. Erano filofrancesi, Parigi li lasciò proliferare [illegible] addirittura li incoraggiò. Ma il trasformismo dei vari «pontefici» che risiedevano a Tay Ninh non bastò a frenare il declino della setta. La gimcana attraverso tre guerre, tutte perse, li sottopose, di volta [illegible] volta, a persecuzioni. Furono anche filogiapponesi, pagando [illegible] que prezzi salati prima, durante [illegible] dopo l'occupazione.

Arrivati i [illegible]ti, tentarono di integrarsi aprendo le porte a Lenin e facendolo accomodare a fianco [illegible] Hugo [illegible] di Giovanna d'Arco. Il trucco servì a restare in vita, ma causò la scissione con i «fratelli» d'America, rimasti fedeli alle origini e, quindi, intransigenti anticomunisti. Il caodaismo trapiantato in America elesse proprio «pontefice» l'ultimo ambasciatore del Vietnam capitalista negli Stati Uniti.

Ora, morto il comunismo, il pontefice [illegible] serrando le file, cerca di proporre il caodaismo come la formula per rinnovare il Vietnam. Naturalmente portando [illegible] sé tutto [illegible] carrozzone di «santi» adottati in sessant'anni [illegible] trasformismo. Resterà Hugo, ma resterà anche Lenin.

Pier Luigi Vercesi

Gli autori davanti al fisco: noi siamo poveracci, tassati e tartassati

«Evasori saranno gli artisti»

Un gallerista conferma: nessuno paga il dovuto
I pittori: una leggenda, impossibile sottrarsi

UN giorno del primo dopoguerra, quando lo Stato italiano cominciava a risettivare alla meglio il sistema fiscale, a Venezia un signore bussò alla porta di Filippo De Pisis. «E' proprio lei il grande De Pisis?». Pareva un ammiratore entusiasta, un devoto. Il Maestro lo accolse, rispose alle domande, rinunciò a fare un po' di rusta, raccontando che dipingeva tantissimo, anche quadri al giorno, e che musei e collezionisti se li contendevano febbrilmente. E quando l'ammiratore quasi singhiozzando gli chiese quanto potesse valere uno dei suoi quadri, il pittore ormai senza freni gridò: «Milioni!».

L'anonimo era agente delle tasse: cominciò di lì, agli albori della Repubblica, lunga storia di cattivi rapporti fra artisti e fisco. La vicenda è stata narrata da Giovanni Comisso, col gusto di chi, sul fronte dell'arte, si trova dalla parte «fortunata»: quella degli scrittori. Loro, almeno dopo l'introduzione della ritenuta alla fonte, alle tasse sfuggono più: li guardano a volte con riprovazione, a volte con malcelata invidia, pittori e scultori.

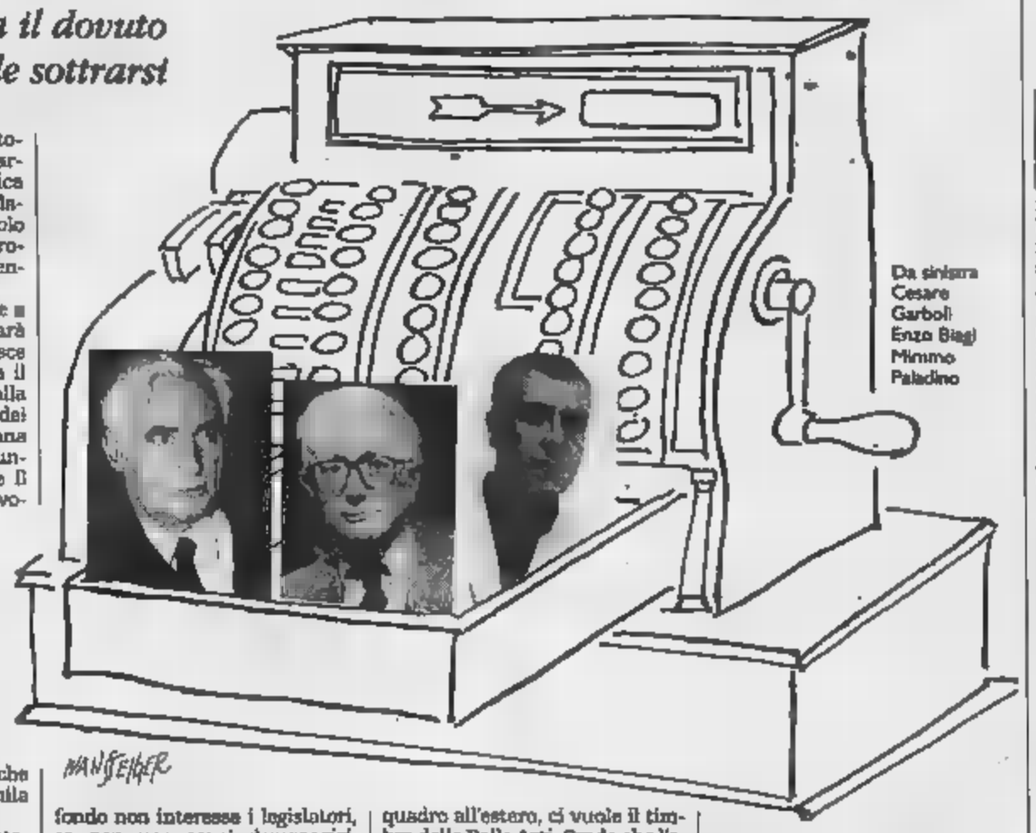
Il fisco ha scavato un solco fra le due categorie, proprio come quello fra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi. E l'antica ferita qualche volta torna a bruciare, soprattutto in periodi di «stangate». Cesare Garboli, dal cenacolo di Vado, ricorda Comisso, De Pisis e quegli antichi tempi. Con divertimento e senza nostalgia: «Le tasse sono un giusto obolo alla collettività - ci dice -. Certamente in questo Stato non lo dà molto volentieri...». Lui, da scrittore, fa parte della categoria tassati, anzi tartassati. Il fisco li rubrica in blocco i giornalisti sotto la voce «Autori», e ci dice che sono passati da reddito medio professionale di 20,5 milioni nell'83 a 27,5 nell'89.

Niente di speciale, se lo si confronta con i notai (da 152,1 a 233,4), ma molto più degli «artisti» (e cioè «registi, attori, sceneggiatori») che sono partiti da 14,5 e arrivati a 18. Questo significa che gli scrittori abbiano guadagnato davvero più, o solo che hanno pagato più tasse: proprio come i lavoratori dipendenti.

«Gli scrittori pagano tutto, e a volte addirittura esagerano. Sarà per esibizionismo», suggerisce Luciano De Crescenzo. E cita il caso «Io ricevo denaro dalla Germania, per le traduzioni dei miei libri. Potrei lasciarlo in una banca tedesca, lo denuncio. Perché ognuno deve fare il proprio dovere. Se gli altri vogliono evadere, io dico: peggio per loro». Un contribuente esemplare, felice e contento? «Sarà perché sono un poco orso: soffro quando devo tirar fuori i soldi dalla tasca, ma se non li vedo neppure arrivare, non ci faccio caso. E poi, diciamo la verità: salvo pochi di noi, gli scrittori sono tutti poveracci. Quanto vuoi che guadagni uno che vende mille copie l'anno?».

Nessuna invidia per altre categorie? «Ah i pittori, quelli chi li controlla? E poi non puoi mica dirgli: questo tuo quadro vale milioni. Anche perché se vai a vederlo, il quadro non sembra proprio granché...», insinua qualche maligna l'autore di *Così parlò Bellavista*. Ma sull'altra sponda del fronte, a sorpresa, c'è qualcuno che è perfettamente d'accordo, anzi rincara la dose. Milano, via Montenapoleone: il gallerista Philippe Daverio, dal cuore ricco del mercato dell'arte, fa una larga ammissione di responsabilità collettiva: «Certo, gli artisti sono tutti evasori fiscali. In Italia ce ne sono almeno dieci che incassano più d'un miliardo l'anno, e un centinaio che guadagna più di cento milioni; valli a trovare sugli elenchi dei contribuenti».

Una pubblica vergogna da denunciare? Mica tanto, semmai un'abitudine, «Il problema in fondo non interessa i legislatori, se non per scopi demagogici. Ogni tanto fanno uno scandalo su due o tre gallerie, e tutto finisce lì. Il nostro dell'arte è "sommerso", non rappresenta una lobby, è frazionato, analfabeta, esiguo. E poi ogni italiano crede di essere Lorenzo il Magnifico, pensa di poter scoprire da solo i grandi artisti, va a comprare preferibilmente nello studio del pittore. Insomma, gli artisti sono costretti a evadere le dalla mancanza di sistemazione, di ordine, nel mercato in cui si E il gallerista l'esempio dell'Iva: «E' quattro volte più alta che in Francia o in Germania. Una spinta a evadere...».



Da sinistra Cesare Garboli Enzo Biagi Mimmo Paladino

Evasori per forza, per scelta, per cultura? Se Daverio sembra voler provocare, artista Mimmo Paladino non raccoglie. «Non credo che si possano evadere le tasse, soprattutto per me lavora pochissima gallerie. E quando si porta un quadro all'estero, ci vuole il timbro delle Belle Arti. Credo che l'evasione fiscale, nel nostro caso, sia più una leggenda che un fatto constatabile. Solo a Dublino artisti non pagano le tasse, perché il governo li ha esonerati. Da noi si pagano. Ma non è questo il problema».

Qual è, allora? «E' che il mio lavoro, dal punto di vista fiscale, viene considerato come quello di un fabbricante di scarpe. Per esempio, se compero cinque tele - con tanto di fattura - poi le dipingo, non mi piacciono e le distruggo, qualcuno potrebbe venirmi a chiedere come mai ho una fattura per tele che non posso mostrare. In base alla legge, dovrei tutto, anche i quadri brutti, sbagliati. Magari un problema per genere in con non sorgerà però mi sembra una situazione alla Ionesco». Si sente perseguitato dal fisco? «No, assolutamente. Un artista in Italia si sente semmai un ospite, non per questioni fiscali, ma in generale. Altri Paesi fanno molto di più per l'arte. A noi resta il piacere di lavorare in Italia: un piacere che costa caro».

Costa caro anche agli scrittori in testa alle classifiche di vendita. Enzo Biagi, che ricorda le «famose» denunce dei redditi di Guttuso (20 milioni l'anno), non ha difficoltà a spiegare che lui pagherà fra poco 400 milioni di tasse. «Le pago, purtroppo, ma senza letizia. Lavoro sei mesi l'anno per il fisco». Ma non rimpiange neanche i tempi dei «fuori busta», che davano un'illusione di ricchezza e poi riservavano finali amari. «Un grande giornalista Paolo Monelli guadagnò moltissimo, e alla fine si ritrovò con una pensione che non gli consentiva di vivere».

Mario Baudino

Giornalista scrittore, 57 anni

E' morto Gianfranco Venè ha raccontato l'Italia delle mille lire al mese

GIANFRANCO Venè, giornalista, scrittore, è morto ieri a 57 anni. Oggi pomeriggio, con i funerali nella chiesa di sant'Angela Merici, avverrà il suo commiato a Milano. Di famiglie ligure, ma nato a Monfalcone, le ceneri saranno sepolte nel cimitero di Anghiari, vicino ad Arezzo, piccola patria d'elezione, che Venè aveva contribuito a rilanciare intitolandole un premio internazionale. Era entrato nelle classifiche dei best-sellers *Mille lire al mese*, *Coprifuoco*, *Volo colomba*: trilogia romanzesca e storica edita da Mondadori, raccontavan l'esistenza quotidiana degli italiani tra il 1922 e il 1960. Tutta l'era fascista ora per ora, oggetto per oggetto, fatica per fatica: scena e retroscena; capi, pseudocapi e un popolo. Tutto il dopoguerra dell'Italia di Coppi: frenesia di ricostruzione, sogni e cambiali, furberie e te, verso la dolce vita.

Gianfranco Venè

Prima questi successi, Gianfranco Venè aveva pubblicato altri volumi: *Letteratura e capitalismo in Italia*; *Pirandello fascista*; *La notte di Villarbasse*. *A sangue freddo nell'Italia del '45*; *Storia e cronaca della marcia su Roma*. Accanto ai protagonisti, Venè aveva saputo collocare sempre i personaggi più modesti, i comprimari, la gente, le cose. La chiara scrittura, l'accuratezza nel riferire un dettaglio gli derivavano dal mestiere giornalistico: redattore di *abc*, del *Giorno*, del *Resto del carlino*, inviato speciale dell'*Europeo* poi caporedattore di *Panorama*, per il quale ha scritto fino a poche settimane fa.

Era storico senza mai dimenticare di essere prima un cronista: nel '67, per l'*Europeo*, aveva scovato a Messina Nino Furiotti, fino a quel momento introvabile comandante della polizia fascista di Verona, il carnefice comandante del plotone d'esecuzione che l'11 gennaio '44 aveva ucciso Galeazzo Ciano e gli altri quattro «traditori» del 25 luglio. In *Coprifuoco* sarebbe tornato a narrare la tragica sceneggiata del processo di Verona e della fucilazione. Furiotti il carnefice, che sogna di ammazzare con le sue mani i condannati e poi si «accontenta» di finire con due colpi di grazia l'ex ministro degli Esteri genero del duce, il personaggio sadico, maniaco, odioso tracciato con sapienza di scrittore. E una narrativa di prim'ordine» Fruttero e Lucentini definirono Venè presentando nell'87 la nuova edizione Bompiani di *La notte di Villarbasse*, romanzo verità su uno dei crimini più sanguinari del Novecento italiano: dieci persone assassinate e gettate nel pozzo di una cascina a poca distanza da Torino, un intricato epilogo giudiziario tre responsabili portati davanti al plotone d'esecuzione. L'ultima volta della pena di morte nella nostra Penisola.

Gianfranco Venè, barba brizzolata ma capelli ancora scuri, pronto sorriso ironico e pipa tra i denti, non pensava alla morte. Lavorava a una storia duemila anni di vita degli italiani, che avrebbe dovuto avere Anghiari come epicentro. Con quest'opera, avrebbe voluto realizzare, in tempi di polemiche antiunitarie, un grande mosaico sulla storia del nostro Paese attraverso le infinite tessere del «milione di giorni», come diceva, che ci congiungano alle nostre origini. Un'altra delle sue inchieste per aiutarci a capire la storia. [a. s.]

LETTERE AL GIORNALE

Gli ebrei demonizzati, monsignor Tonini e l'aspirante suicida

pericolo per tutti

Dopo aver letto i risultati dell'inchiesta sull'antisemitismo italiano fatta dalla Demoskopea (in attesa di prenderne visione in maniera più circostanziata) posso non meravigliarmi della «meraviglia» che essi hanno destato. Dopo duemila di persecuzioni, demonizzazioni e caccia alle streghe condotte contro gli ebrei e i molti «altri» considerati tali nelle diverse epoche storiche, dopo che un'intera generazione è stata educata dal fascismo a una cultura razzista e discriminatoria (e non dimentichiamo che gli ebrei nel '38 furono cacciati dalle scuole italiane) chi poteva seriamente credere che i pregiudizi si sarebbero spontaneamente sciolti come neve al sole?

Recenti studi sull'immagine che viene data nei testi scolastici degli ebrei, della storia ebraica, della nascita di Israele (cfr. la rassegna mensile di *Israel*, vol. 56, 1990) hanno dimostrato come sia stata trasmessa alle nuove generazioni una storia fortemente intrisa di pregiudizi, silenzi, confusioni. Si prenda dunque atto di questa realtà inquietante e pericolosa per l'intera società ma poi vi si opponga una politica seria di educazione alle differenze.

Si tratta di valorizzare l'apporto che alcune componenti poste ai margini della nostra società hanno dato nei secoli (penso agli ebrei ma anche alle donne e ai protestanti) e di far conoscere queste diverse realtà italiane. Ad esempio perché non inserire negli itinerari educativi visita alle sinagoghe ebraiche, sparse ovunque nel territorio nazionale (quanti di quelli che hanno risposto al questionario vi sono mai entrati?) così come alle chiese protestanti o ortodosse?

Oppure perché non istituire nelle scuole corsi miranti all'approfondimento della cultura e della storia ebraica? Un programma del tipo «Conosci l'ebreo che è tra noi» permetterebbe forse da un lato di fugare i fantasmi frutto dell'ignoranza, ma certamente dall'altro di far scoprire che la condizione ebraica, quella dell'erranza tra diverse culture e dell'inquietudine sul futuro, è forse oggi quella di ciascuno di

prof. **Emanuela Trevisan Semi**
Venezia

I degli

Quando in Sicilia viene ucciso un intoccabile, non c'è folla ai suoi funerali: non ci le personalità politiche che preferiscono non partecipare ai funerali di persone equivoche; non c'è la gente che non si commuove per questi morti; non c'è un cardinale che, come altre volte, lanci scomuniche agli assassini. E' un corteo di macchine lussuose, lusso che stride con l'atmosfera mesta, quello che porta in Chiesa i pochi amici rimasti e i familiari della vittima.

Privo di coraggio di chi ha perso il proprio caro nella lotta contro la mafia (come dimenticare la lucida denuncia della vedova di Libero Grassi o la vibrante domanda di giustizia di Rosaria Costa vedova dell'agente Vito Schifani?), il familiare dell'ex intoccabile non sa nulla.

Abituato a rimanere indifferente di fronte alle stragi e agli attentati contro i servitori dello Stato, diventa indifferente anche all'«evento» che ha colpito il proprio caro (il quale è ucciso, è semplicemente morto). Continua, così, a vivere con stupefacente rassegnazione nella sua bella villa (o ville) e diventa, con il suo silenzio, complice degli assassini.

Marzia Rotondo
Messina

Egr. Sig. Del Buono, gli autorevoli pareri ospitati da *La Stampa* (18 ottobre) in merito al dibattito «Tradire senza sesso è peccato?» suscitato dalla lettera di un marito a *Famiglia cristiana*, mi hanno riempito di delusione, amarezza e indignazione. Sono la figlia, ormai adulta ma giovane, di un padre che, comportandosi il lettore in questione, si è progressivamente allontanato dalla sua famiglia fino ad abbandonarla, lasciandole in eredità solo una infinità di interrogativi e incertezze e un indicibile sconforto. Mi chiedo come solo Padre Zega...

XY, Pavone Canavese (Torino)

Le picconate non sono un alibi

LA lettera, lei l'ha firmata, gentile XY, ma con la solita raccomandazione: «prego vivamente di omettere la firma». Ho di cercar di controllare, in simili, se il nome, cognome e indirizzo segnalatimi da chi aspira all'anonimato corrispondano davvero a un minimo di realtà, perché ho perduto la fiducia, dopo aver constatato che quasi corrispondono. E questo fa sì che le lettere anonime che ogni tanto pubblico mi sappiano sempre un poco d'invenzione, di tema di discussione escogitato tanto per far passare il tempo, da parte di chi scrive ai giornali, o per occupare spazio, da parte di chi fa i giornali. Sia o no inventata, comunque, la lettera a *Famiglia cristiana*, sono ci i pareri sull'argomento tradire senza sia o non sia peccato, esternati da padre Leonardo Zega, dal cardinale Silvio Oddi, dal vescovo Antonio Riboldi e dal prete sospeso per socialismo Gianni Baget-Bozzo, pubblicati su *La Stampa*.

Lei, gentile XY, si lamenta perché solo padre Zega dimostra di prendere in considerazione «l'insopportabile umiliazione subita dalla moglie in questi casi», e protesta perché padre Baget-Bozzo giudica addirittura «un eroe» il marito che, non avendo più rapporti sessuali con la moglie, «amando platonicamente un'altra donna, continui a salvare almeno l'esteriorità del matrimonio. Figlia delusa, lei testimonia: «L'esempio che la vita mi ha offerto ha fatto sì che la mia fede, un tempo entusiasta, sia pian piano crollata sotto queste "picconate" anche se umanamente mi sforzo di credere che sia possibile amarsi lealmente e profondamente per la vita». Comprendo il dolore e il suo risentimento, ma la fede non ci dà proprio la forza di lottare contro qualsiasi ostacolo, cattivi esempi compresi? Chi perde la fede, chi ci rinuncia, può davvero addurre come alibi la responsabilità altrui?

Oreste del

Per cui A. G. - se si è ben inteso - potrebbe già precostituirsi un «alibi» morale qualora decidesse di farla finita.

Ignora, mons. Tonini, quanto la moderna psicologia diffidi dell'umana libertà, preferendole in larga misura un determinismo meccanicista? forse dimenticato che la *Gaudium et Spes* qualifica di «gravissimo delitto» il suicidio volontario? Come può insinuarsi nella coscienza di un giovane che appare certamente molto più nei giudizi morali, ma infinitamente più limpido e amabile in quell'ingenua richiesta dell'anticipato perdono di Dio?

Roberto de Santis
Roma

Le contraddizioni del servizio sanitario

Da una intervista della *Stampa* al ministro De Lorenzo mi viene confermato che «quota di al servizio sanitario» per usufruire ancora del medico della mutua dovrà pagata da ogni membro della famiglia che denuncia un reddito superiore a certo livello.

La cosa mi lascia perplesso per due motivi. Innanzitutto le famiglie con più figli vengono maggiormente penalizzate. Non basta infatti l'esiguo scaglionamento del reddito a equiparare le oltre 400 mila lire annue della famiglia con figli alle mila della famiglia single. In pratica reddito annuo di 60 milioni lordi, una famiglia già oberata da figli paga non il doppio, ma addirittura cinque volte la quota della famiglia single con 30 milioni (sui quali poi le ritenute sono già più basse). La ragione suggerirebbe dunque una quota d'accesso per nucleo e per persona.

Nel poi il reddito fatale sia raggiunto sommando i redditi dei due coniugi, la contraddizione raggiunge il massimo, in quanto la separazione farebbe cadere ogni obbligo di contributo: con milioni a testa (e uno o due figli a carico in sovrappiù) sarebbe più tenuto a alcunché. si vorranno incentivare i divorzi?

In secondo luogo, se il medico generico diventa a pagamento, deve essere riconosciuta la possibilità di rinunciarvi. Non si può accusare qualcuno di sfruttare un sistema e poi obbligarlo a restarci dentro. servizio a pagamento è un servizio che si è liberi di non scegliere. questa elementare libertà non si parla, minacciando addirittura strattenute sullo stipendio». Nell'opera dei nostri ministri, almeno come viene riportata sui giornali, si riflette un grave procedere da socialismo reale, che accomuna anche gli epigoni del vecchio partito liberale: non mi sembra lo spirito giusto per bussare all'Europa.

Francesco Prinetti
Asola

I tempi dell'Inps fra regola e eccezione

Ho letto quanto scrive il signor Loriga di Roma a proposito della sua pensione liquidata a tempo di record da solerti e gentili funzionari della Dir. gen. Inps di Roma Eur, e vorrei dire qualcosa a proposito dei «rapidissimi tempi» che costituirebbero la «regola» di quegli uffici: nel maggio '90 pagai la somma di L. 3.619.000 richiestami per la ricongiunzione e da allora sto aspettando la ricostituzione della mia pensione cat. Et, anziché gentili funzionari, ho contattato telefonicamente persone che mi hanno liquidato in modo arrogante lasciando senza risposta le mie richieste di informazioni.

Tutto questo alla Direzione generale Inps Fondo autoferrotranvieri di Roma.

Sergio Avertano
Cortemilia (Cuneo)

«No si gioca con il dramma di A. G.»

Ho pensato a Diderot, dopo aver ascoltato l'intervento di mons. Tonini al Tg1 di domenica 25 ottobre sul caso di A. G., il giovane malato di Aids che ha inviato a *La Stampa* un drammatico appello.

Mi è venuto in mente, in particolare, quell'episodio della *Religieuse* nel quale le che di Longchamps si allontana in fretta ogni volta che Suzanne Simonin, la protagonista del romanzo, si avvicina al pozzo, per lasciarla «libera» di gettarvisi dentro.

Sul dramma del giovane di Torino, l'ex vescovo di Reventi è espresso in maniera ambigua, a volte inquietante: i nove decimi degli psichiatri - ha affermato mons. Tonini - negano ogni imputabilità morale al soggetto che opta per il suicidio; se il suicidio dovesse poi avvenire modo repentino, Dio sicuramente perdonerebbe,

Scoperto il santuario di Lot

Un santo da Sodoma

ANCORA una straordinaria scoperta archeologica si annuncia dalla Terra Santa. E' stato scoperto in Giordania a Sud del Mar Morto, presso la località di Safi (corrispondente all'antica Zoar), un santuario dedicato a Lot, il celebre patriarca biblico nipote di Abramo che sfuggì alla distruzione di Sodoma e Gomorra e la cui moglie, per essersi voltata indietro, fu trasformata in statua di sale. Il personaggio a tutti noto rivive, evocato da un'iscrizione, nel fascino della scoperta.

I due angeli del Signore

Ricordiamo in breve il racconto dell'Antico Testamento. Nel capitolo 19 del libro della Genesi si narra che Lot si trovava con la moglie e le figlie a Sodoma, la città peccatrice che ha dato il nome ai rapporti sessuali innaturali. Là giunsero i due angeli del Signore che erano stati incaricati di punire la città; e ordinarono a Lot di allontanarsi subito, con moglie e figlie, se voleva sfuggire alla distruzione.

Così accadde. Mentre Lot, dopo molte esitazioni, si dava alla fuga, una tempesta di zolfo e di fuoco si abbatteva su Sodoma e sulla regione circostante, distruggendo ogni forma di vita. Ed ecco il celebre episodio della moglie. Gli angeli avevano detto: «Mettiti in salvo per la tua vita, non ti guardare indietro! Mettiti in salvo sulla montagna, per non essere travolto!». Così fece Lot; ma non la moglie, che si volse indietro a guardare, forse per curiosità e forse per nostalgia. E la tempesta di zolfo e di fuoco la trasformò in una statua di sale.

L'episodio, notissimo, viene assunto a simbolo, nel linguaggio comune, della curiosità punita. Ma chi poteva immaginare che l'archeologia avrebbe riportato alla luce, insieme al nome di Lot, la caverna in cui si credeva che avesse trovato rifugio, durante la fuga insieme alle figlie, sulla montagna? Naturalmente, nessuno può giurare sulla storicità del personaggio; sull'antichità della memoria e del suo culto ora sì, con le prove inoppugnabili dell'archeologia.

Vicino a Safi, dunque, nella località di Deir Ain Abata (che significa «monastero della fonte di Abata»), una missione promossa dal Museo Britannico di Londra sotto la direzione dell'archeologo greco Konstantinos D. Politis ha scoperto e sta riportando alla luce una basilica bizantina del VII-VIII secolo d.C., decorata da belle pitture parietali e da iscrizioni che ricordano i fondatori. La basilica non sorge a caso, ma in connessione con una più antica grotta.

Nella grotta un'iscrizione dipinta in ocra rossa, databile al VI secolo d.C. e redatta in greco, chiede a San Lot di benedire i pellegrini venuti sul luogo: il patriarca, dunque, era stato santificato! Non solo: nella grotta v'è ceramica ancora più antica, e tra essa una lampada che reca sul manico l'immagine di un vecchio dall'ampia barba: come negare agli archeologi l'ipotesi che quell'immagine rappresenti Lot?

Infine, sul fondo della grotta è stata scoperta una tomba che rimane da esplorare. Ancora una volta, non v'è troppa fantasia nel supporre che essa fosse venerata come il sepolcro del celebre patriarca. Né, del resto, la basilica sorta sulla grotta è priva di referenze antiche: la famosa pianta di Madaba, una specie di carta geografica a colori della Palestina che risale al VI secolo d.C. reca in mosaico l'indicazione dei luoghi principali e la loro riproduzione, menziona Zoar e riproduce un edificio caratteristico.

Due mosaici del Santuario di Lot

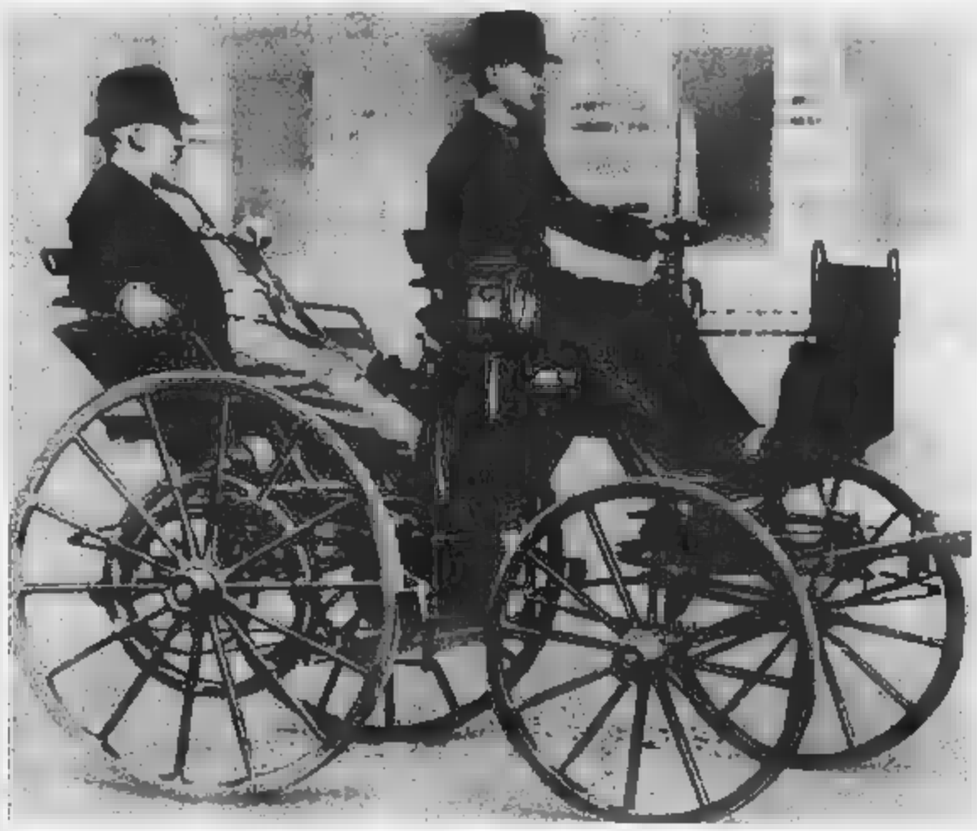
Memorie bibliche

Così la scoperta attuale si ricollega a una tradizione millenaria, mostrando quanto sia antica e radicata in Terra Santa la venerazione delle memorie bibliche, vissute come una concreta realtà ispiratrice.

Sabatino Moscati

Le pagine nere della Daimler-Benz: ebrei dalla fabbrica alla camera a gas

Un libro americano: la manodopera forzata era più di un terzo



L'imperativo era: produrre ad ogni costo con piccole isole di schiavi

Mercedes e nazismo la svastica nel motore

IL signor Hermann Koehler, consigliere d'amministrazione della Mercedes durante la guerra mondiale, doveva essere persona abile e prudente, almeno a giudicare dalla sua carriera. Prima del 1918 dirigeva un'importante banca del Württemberg e in seguito gli era stata affidata la filiale di Stuttgart della Deutsche Bank, principale azionista della Mercedes. Certamente era iscritto al partito.

Eppure, nonostante la lunga pratica di uomo d'affari, commise una fatale leggerezza. Nel 1943, mentre viaggiava in treno, confidò a un conoscente che secondo lui, con la caduta di Stalingrado, la situazione militare era divenuta insostenibile e che la Germania avrebbe dovuto rassegnarsi a trattare la pace con il nemico, prima che fosse troppo tardi. Ahimè, orecchie indiscrete captarono il discorso «disfattista» e riferirono alla Gestapo. Arrestato a Stuttgart e spedito a Berlino, il povero Koehler fu in quattro e quattr'otto condannato a morte dal cosiddetto Tribunale del Popolo e giustiziato l'8 novembre dello stesso anno. Una punizione esemplare, ma anche l'unica alla Mercedes. E' risaputo che per tutto il periodo la simbiosi fra colosso automobilistico e regime fu assoluta. Già prima del '33 il vertice della Daimler-Benz - questa la vera ragione sociale - manifestava «simpatia» per il partito di Hitler, sovvenzionandone gli organi di stampa e rifornendone il parco-macchine durante le campagne elettorali.

L'avvento del Führer - un patito delle lussuose vetture tedesche, come la maggior parte dei suoi accoliti - aveva segnato l'inizio di un idillio destinato a concludersi solo nel '45. Da lato, infatti, immediatamente in vigore una legislazione molto restrittiva delle libertà sindacali; dall'altro, la Mercedes diventò il perno della politica di riarmo messa in atto da Hitler (carri armati, camion e soprattutto motori d'aeroplano: 34.000 fra il '38 e il '45).

Fu qui a diventare «industria modello» per tutta la Germania il passo era breve. L'intreccio fra svastica e stella a tre punte si faceva così indissolubile. Fin dal '34 il connubio veniva esaltato in alcune immagini del celebre documentario di Leni Riefenstahl sul raduno di Norimberga: il marchio della Mercedes brillava molto più intensamente di qualunque croce uncinata nei paraggi. L'anno dopo, una volgare pubblicità del gruppo industriale accomunerà apertamente i due emblemi, così come alcuni fotomontaggi di propaganda, con la stella in primissimo piano e Hitler sullo sfondo.

Come si comportavano nel frattempo i dipendenti della Daimler? Gli impiegati non rappresentavano un problema, perché in gran parte ceduto alle lusinghe del nazionalsocialismo. Più per gli operai iniziarono tempi grami. Sciolte le vecchie organizzazioni sindacali, sostituite a un simulacro quelle nuove, videro stroncato sul nascere ogni tentativo di opposizione. Ne furono assunti molti, per fronteggiare le esigenze del riarmo, ma a prezzo di salari più bassi, di una disciplina più severa e di un orario più pesante (fino a 60 ore la settimana).

La storia dei lavoratori della Mercedes è stata recentemente raccontata da un giovane studioso americano, Bernard P. Bellon: *Mercedes in Peace and War. German Automobile Workers, 1903-1945* (Columbia University Press, New York). La ricerca copre un arco di tempo molto più lungo di quello di cui ci siamo finora occupati, riservando ad esempio pagine di grande interesse ai turbolenti anni 1918-'23, e il capitolo più drammatico è forse quello dedicato al periodo nazista.

Per il centenario, la società aveva dato il cantiere una storia «ufficiale». Quanto edulcorata è facile immaginare, se gli storici incaricati del lavoro promettevano di dimostrare che «la Daimler-Benz aveva sostenuto il regime nazional-socialista solo nella misura inevitabile per una impresa delle sue dimensioni». Studiosi tedeschi più indipendenti sollevavano immediatamente una vivace polemica sulla questione.

A cavallo fra l'86 e l'87, dopo reiterati rifiuti, Bellon veniva autorizzato a consultare per pochi mesi le documentario relative agli anni '33-'45. Il tempo non era sufficiente per compiere una ricerca sistematica. Però, utilizzando anche la documentazione di altri archivi, lo studioso americano riusciva a scrivere un denso capitolo sui rapporti fra Mercedes e nazismo, e in particolare sull'utilizzo del lavoro forzato (prigionieri di guerra, ebrei, civili) nel periodo bellico.

Alla luce di quanto emerso, si comprende l'estrema riluttanza della società ed aprire gli archivi. Il tema è scottante. La Mercedes ha infatti partecipato in grande stile, così come le principali aziende tedesche, a quella vergognosa operazione che ha coinvolto durante la guerra oltre 7 milioni di cittadini europei: 2,4 destinati all'agricoltura e 4,7 all'industria. Sulla vicenda - che riguarda anche mila militari italiani internati dopo l'8 settembre 1943 - esce una raccolta di saggi dal significativo: *Fra sterminio e sfruttamento. Militari internati e prigionieri di guerra nella Germania nazista, 1939-1945* di Nicola Labanca, ed. Le Lettere, Firenze).

Già nel '41 alcune centinaia di prigionieri polacchi e francesi lavoravano in Germania. Ma era il fallito attacco all'Unione Sovietica verso la fine di quell'anno - con le pesanti perdite di aeroplani, camion e carri armati - a determinare la mobilitazione forzata dell'Europa occupata. Al 1° settembre 1942 i lavoratori stranieri presso la Mercedes rappresentavano più di un terzo dei suoi dipendenti totali (il numero esatto non è indicato, ma si trattava di molte decine di migliaia).

In qualche stabilimento tale percentuale veniva superata.

Ad esempio, a Genshagen (motori aerei) gli stranieri erano - circa la metà del totale - di cui 2781 sovietici. Ma, per far fronte alle crescenti necessità produttive, la Daimler chiese, ed ottenne, per quella stessa fabbrica, di utilizzare un migliaio di internate ebree provenienti dai campi di di Sachsenhausen e Ravensbrück.

Secondo il una sopravvissuta ungherese, le donne erano sottoposte a ritmi di lavoro massacranti. Sveglia fra le 5 e le 6,30. Una tazza di caffè e poi in fabbrica, dalle 7 del mattino alle 8 di sera durante le prime due settimane del mese, con un'ora di riposo a mezzogiorno e un quarto d'ora alle 4. Nella terza settimana andavano avanti fino alle 9 di sera e nella quarta fino alle 11, con un intervallo di mezz'ora alle 7,30 per una tazza di zuppa.

La testimone rimase a Genshagen cinque mesi, poi fu rimandata a Sachsenhausen nel marzo del '45 e riuscì a salvarsi solo per l'inceppamento una camera a gas.

In Polonia, per lo stabilimento di Reichshof, un dirigente della Daimler selezionava gli ebrei ritenuti in buone condizioni fisiche fra quelli diretti a Belzec. Separati dalla famiglia, senza oggetti personali, picchiati, venivano sistemati in gruppi da 100 per ogni baracca 30 persone. Considerati dei «parias», subivano ogni sorta di angherie dalle SS anche dai vari capi-reparto. '42, il responsabile del personale uccise tre fratelli (colpevoli di tardato nell'eseguire un ordine) sadicamente di fronte ai loro compagni. Non altra condanna a morte o .

L'imperativo di produrre a ogni costo e quindi di salvare gli impianti dai bombardamenti, trasferendoli in luoghi più sicuri, magari sotterranei, e comunque costituendo delle unità più piccole. Non si sa quanti «schiavi» stranieri morirono in questo processo, ma i tedeschi si chiarono di un'onta indelebile.

La ricerca di Bellon al 1945 e non fornisce notizie esaurienti sul periodo alla liberazione. Un dirigente, Max Wolf, fu sottoposto a processo per crimini contro l'umanità, ma non si dice a quale pena sia stato condannato. La Mercedes si è sempre rifiutata di indennizzare le vittime (solo nell'88 ha acconsentito a pagare i superstiti 20 milioni di marchi, circa 15 miliardi di lire). Ma come è avvenuto nell'azienda il trapasso fra vecchia e nuova classe manageriale, sempre ammesso che un trapasso vi sia stato?

Valga per tutti il caso di Jakob Werlin, il più vicino a Hitler fra i massimi dirigenti della Daimler. I suoi rapporti di amicizia con il Führer risalivano ai mesi precedenti il tentativo colpo di Stato del '23. Il futuro dittatore aveva infatti ordinato una grossa vettura Benz per essere trasportato a Berlino in caso so. E chi venne a prelevarlo all'uscita dal di Landsberg, dopo? Werlin in persona, a quanto pare. '33 entrerà nel comitato di direzione della Mercedes, dopo aver guidato l'ufficio di Monaco.

Tramite Werlin, l'azienda aveva accesso ai circoli più esclusivi del Terzo Reich. Werlin andava spesso in visita a Berchtesgaden, residenza montana di Hitler. Viaggiava molto, specialmente nell'Europa occupata, e amministrava le imponenti riserve valutarie della Daimler depositate presso alcune banche svizzere. Gestiva anche il pacchetto di Mercedes detenuto Führer.

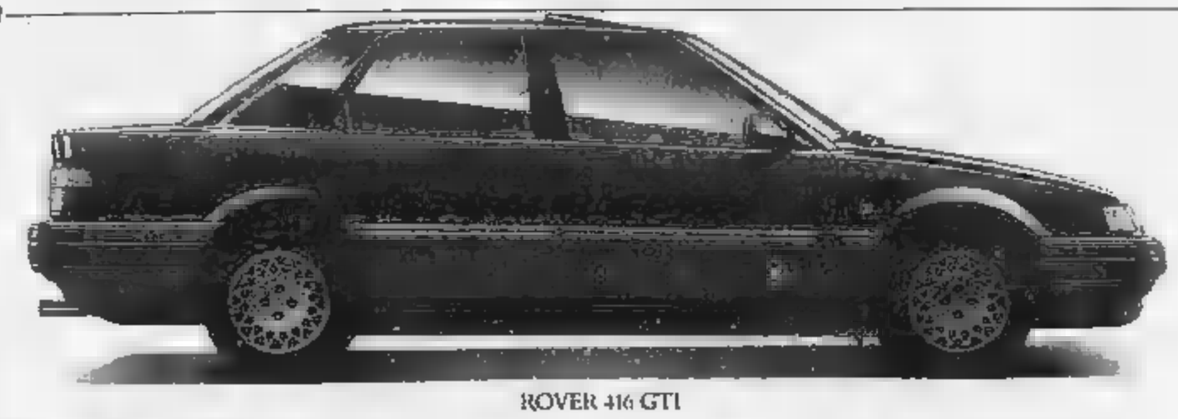
Insomma, aveva una posizione dominante nel vertice dell'impresa, ed era quindi particolarmente «compromesso». Fu infatti imprigionato dopoguerra, ma per poco. dove terminò la brillante carriera? A Rosenheim, importante cittadina nella ridente campagna bavarese, quale direttore della locale agenzia Mercedes. Sempre meglio che in galera.

Sandro Gerbi

Sopra al titolo: la prima Daimler uscita dalle officine nel 1886
A sinistra: un reparto della fabbrica, vent'anni dopo

Ernst Berge dirigente Mercedes ai tempi del «patto di ferro» con Hitler (a sinistra)

L'azienda ha sempre rifiutato di indennizzare le vittime. E' stata costretta solo nell'88: 15 miliardi per i superstiti



ROVER 416 GTI

ROVER 400 CATALITICA.
ARIA CONDIZIONATA INCLUSA
DA L. 20.000.000 CHIAVI IN MANO.

È il momento di scegliere il valore Rover, è il momento di scegliere una Rover Serie 400 nella versione che preferite. Motori 1600 e 2000 cc, valvole, volante regolabile, servosterzo, vetri atermici, sedili avvolgenti e sospensioni indipendenti. Rover 416, 115 cv, marmitta catalitica, 16 valvole, iniezione elettronica, chiavi in mano a lire 20.000.000, con in più l'aria condizionata inclusa nel prezzo.

QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO. NON PERDETE L'OCCASIONE.

LAND-R

Chiamata gratuita per ricevere informazioni sui modelli, i prezzi, la rete di vendita e assistenza Rover.

NOTIZIE dalle AZIENDE

[illegible] e IBM

Venco Computer, in collaborazione con [illegible] Sensa di Torino, presenta: [illegible] nuovo applicativo gestionale su piattaforma [illegible] 6000: X-BLGest.

Gli aspetti innovativi di X-BLGest sono molteplici rispetto ai prodotti più diffusi sul mercato. Per esempio, un'interfaccia grafica a finestre che consente una interattività difficilmente raggiungibile con altri applicativi, oltre ad un'estrema semplicità di utilizzo [illegible] garantisce tempi di avviamento est[illegible] ridotti.
Il tutto su una piattaforma hardware che rappresenta un sicuro punto di riferimento per le future installazioni gestionali.
X-BLGest: il gestionale in tempo reale.
Martedì 10 novembre 1992 - [illegible] 9.00/12,30 presso IBM Semea Filiale di Torino, Via Belfiore 23 - **AULA A36**.
Per adesioni, si prega [illegible] contattare la Segreteria del Gruppo Venco allo 011/242.05.02.

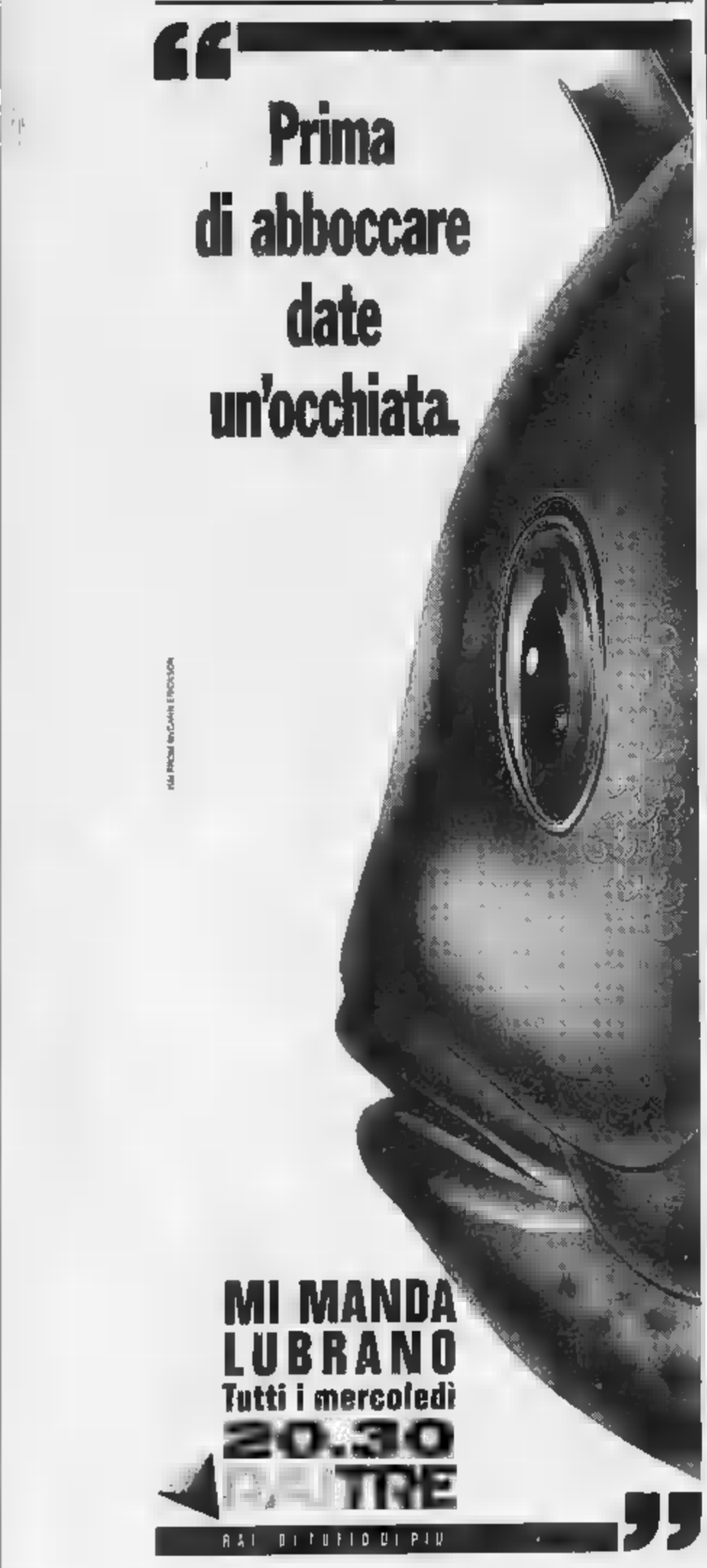
Boston, capitale [illegible] Massachusetts?

No, è la Fiesta per i giovani neo-patentati!
L'ultima versione della Ford, per chi vuole stare al passo con la tecnologia, per chi cerca un prodotto adeguato alla nuova normativa. Fiesta Boston superequipaggiata di serie, da non avere rivali nella sua categoria; motore 1100 iniezione, catalizzatore [illegible] nella versione 3 o 5 porte. Da provare presso le concessionarie Ford di Torino, Authos, Autostadio, Euromotor, di Collegno e Rivoli, Co-Auto e a Chieri alla Siac.

Nella foto la nuova Ford Fiesta Boston.

Co[illegible] l'espansione di Mediaforce: oggi l'[illegible] è il Centro-Sud

Per garantire un servizio sempre più accurato, tempestivo e "vicino" ai propri clienti ed alla luce del fatto che Roma [illegible] il Centro-Sud costituiscono, particolarmente nell'attuale congiuntura economica, un mercato ad elevato tasso di crescita, Ezio Maria Ciuti ha annunciato l'imminente apertura di Mediaforce - Roma.
Ne sarà il Direttore Maurizio Bergami, fino ad oggi responsabile di Medianetwork-Roma.
«Sono sempre più convinto che il 'competitive edge' di una Centrale Media dipenda dalla sua capacità di identificare delle business opportunities per i propri clienti e questo implica una conoscenza approfondita del sistema Azienda - ha detto Ezio Ciuti, Amministratore Delegato di Mediaforce - e Maurizio con i suoi 14 anni di esperienza in Procter & Gamble e la sua conoscenza delle problematiche dei Centri media, ci consentirà di implementare al meglio anche a Roma questa strategia. Il fatto che sia nata subito una reciproca simpatia e che questa sia la quarta volta che porto la Società di cui sono responsabile a Roma sono due belle ciliegine sulla torta».



ECONOMICI

[illegible] Acquisto alloggi

CONTANTI acquisto anche da ristrutturare piccolo alloggio 1 / 2 camere purché disadorno. Tel. 437.4744 668.8724.

LUNGO PO ANTONELLI
esaminiamo appartamento di 1/2 camere libello cucinino bagno per affermato professionista in via di trasferimento. Premiere 348.716.

RICERCASI Borgo Vittoria 2 camere tinello o cucina max L. 200 milioni vendita garantita. Personalcasa 216.4115.
RICERCASI camera cucina economico semicentrale massimo L. 90 milioni vendita garantita. Personalcasa 562.7877.
RICERCASI camera tinello zona S. Rita massimo L. 150 milioni vendita garantita. Personalcasa 329.0041.
RICERCASI 2 camere cucina zona Torino Sud massimo L. 200 milioni vendita garantita. Personalcasa 329.0134.
RICERCASI 3 camere cucina in S. Salvario massimo L. 260 milioni vendita garantita. Personalcasa 562.7877.
RICERCHIAMO appartamenti 2/3 [illegible] servizi Torino e prima cintura definizioni rapide in breve tempo. Bimar 434.5769.
STABILE in blocco Torino e cintura acquisto per [illegible] anche con rilievo società. Tel 328.648.

19 Vendita alloggi

A. COLLINARE in palazzina signorile ingressi salone 5 camere cucina doppi servizi parco box. Medim 660.4543.
A.G.M. vende zona corso Unione Sovietica direttamente in cantiere alloggio di mq 165 di entrata 4 camere cucina doppi servizi e box riscaldamento autonomo. Tel. 636.243.
A. IL PORTICO libera recente Settimo via Indipendenza bilocale box cortile mutuo permesso. Tel. 835.544.
A. IL PORTICO libero Mappano ingresso salone 2 camere cucina bagno cantina box auto mutuo. Tel. 835.544.
A. IL PORTICO libero Regio Parco ingresso soggiorno 2 camere cucina[illegible] bagno termoscarico. Tel. 835 [illegible]
A. IL PORTICO libero via Cigna ingresso 2 camere tinello cucinino bagno prezzo affare mutuo. Tel. 835.544.
A. SERIM 562.9801 corso Francia via Osasi signorili alloggi nuovi consegna marzo salone 3 camere cucina 2 bagni box volendo con mansarda iva 4%.

A. UTIP
562.6086 ampio appartamento libero con giardino a Grugliasco in recente ed ottima stabile ingresso soggiorno 2 camere cucina biservizi box auto.

A. UTIP 562.6906 contrattissimo libero ristrutturato ingresso salone 2 camere cucina bagno termoautonomo posto auto.

A. UTIP
562.6086 Lanzi centro **posse** vendesi locata casetta da ristrutturare disposta su 2 piani con cortile e 3 box auto.

A. UTIP 562.6886 S. Rita libero finemente ristrutturato ampio soggiorno living camera cucina bagno posto auto.

A. UTIP
562.6860 zona via Guido Reni (via Canonica) signorile libero ristrutturato ampio salone living 3 camere cucina biservizi box auto portineria verde.

ABBIAMO consegna giugno '93 unica villa e schiera abbinata a nuovo condominio via Calabria salone 3 camere lavanderia mansarda giardino privato. Informazioni SIS 562.9977 - 532.080.
ABBIAMO in consegna 2/3 camere tinello box residenza con giardino e giochi bimbi dopo Panorama inizio Settimo via Regio Parco 74 visite anche sabato mubo. SIS 562.9977 - 532.080.
ABBIAMO in fase di ultimazione palazzine con giardino salone 2/4 camere molto signorili via Fabrizi 101. Visite sabato. SIS 562.9977 - 532.080.
ADIACENTE corso Francia Grugliasco libero sala 2 camere angolo cottura bagno 0° piano buon prezzo. Tel 669.0013.
ADIACENTE corso Montecucco libero ingresso camera cucinetta bagno balcone cantina. Piano rialzato. Tel. 531.006.
ADIACENTE corso Svizzera in stabile ristrutturato vendonsi uno due tre locali liberi e affittati, box. Tel. 771.5232.
ADIACENTE largo Giulio libero camera cucina ingresso bagno 4° piano termoscarico affare L. 135 milioni. Tel. 669.0013.
ADIACENTE piazza Respighi libero panoramico 3 arie salone 3 camere cucina 2 bagni box casa recente. Tel. 669.0013.
ADIACENTE Strada S. Mauro libero palazzina 2 camere cucina 2 bagni mq 140 giardino volendo box. Tel. 669.0013.
ADIACENTE via Berletta libero 2 camere tinello ampio cucinino bagno termoscarico vero affare. Tel. 669.0013.
ADIACENTE via Monginevro libero 1° piano ingresso 2 camere cucina bagno vendesi. Tel. 011 540.547.
ADIACENZE corso Massimo d'Azeglio vendesi prestigioso appartamento mq 85, piano rialzato composto di ingresso 3 vani servizi, dispotiglio, cantina, stabile uso ufficio. Immobiliare Gauda tel. 845.6317.
ALESSIOIMMOBILI 562.2642 libero prestigioso ufficio adiacente piazza Adriano mq 400 ingresso indipendente.
ALESSIOIMMOBILI 562.2642 villa in Torino mq 450 su 3 piani oltre seminterrato e garage completata in struttura.
A. S. Mauro impresa prenota alloggi signorili 110 mq in complesso residenziale comodo a tutti i servizi. Tel. 668.6213.
ATTICO libero prossi corso Telesio 5 camere cucinetta ingresso bagno terrazzo L. 284 milioni Tel. 669.0013
ATTICO via Genova terrazzo vista collina 2 camere tinello cucinino servizi mq 80 L. 220 milioni. Campisi 0123.320.065.
AURORA libero 2 camere cucine da ristrutturare al 2° piano mq 55 L. 70 milioni mutuabili. Tel. 668.0013.
AVIGLIANA libero villa 10 camere salone pranzo cucina studio mansarda lavanderia box dilazioni. Tel. 942.3867.
BARRIERA Milano ristrutturato a nuovo 2 camere cucina bagno 2 alle piano [illegible] ascensore. Nordodi 561.2760.
BERGAMASCO [illegible] corso Marconi libero in casa d'epoca signorile 3 camere cucina bagno anche uso ufficio.
BERGAMASCO 669.9831 850.9849 adiacenze lungo Po Antonelli via Pomi libero signorile 2 camere cucina servizi box.
BERGAMASCO 669.9831 850.9849 piazza Carducci - via Cirenva libero signorile salone 2 camere cucina 2 servizi.
BIBIANA panoramico libero signorile monolocale in residence mq 70 box auto L. 50 milioni. Tecnohause 545.862.
BRICHERASIO libera villetta recente soggiorno cucina 2 camere bagno seminterrato giardino. GR 0121 795.053.
BUTTIGLIERA Alta palazzina recente duplex salone cucina 3 camere biservizi L. 365 [illegible]. Grimaldi Rivoli 956.1333.
CAPRIOLO si vendono in stabile ristrutturato uno due locali affittati, box. Tel 771.5232
CASASTANDARD [illegible] libero corso Francia finemente ristrutturato 3 camere cucina bagno ingresso mutuo [illegible]
CASASTANDARD 548.344 libero via Sineo signorile salone 3 camere cucina 2 bagni ingresso mq 160 mutuo dilazioni.
CASASTANDARD 548.344 libero via Treviso salone 3 camere cucina 2 bagni 2 ingressi terrazzo box mutuo dilazioni.
CASASTANDARD 547.066 libero Rivoli in palazzina '87 signorile salone 4 camere cucina 2 bagni mutuo rateazioni.
CASASTANDARD 547.566 libero via Marsigli signorile salone 3 camere cucina 2 bagni ampio terrazzo box dilazioni.
CASASTANDARD 561.1759 libero via Cherubini ottimo 2 camere cucina bagno ingresso termoscarico mutuo rateazioni.
CASEUROPEA corso Montegrappa ottimo camera tinello cucinino bagno terrazzo minimo anticipo Tel. 669.633
CASEUROPEA corso Raffaello recente ottimo investimento monolocale con bagno L. 20 milioni e mutuo. Tel. 669.940.
CASEUROPEA libero Crocetta in casa d'epoca salone 3 camere cucina biservizi ottimo anche uso ufficio. Tel. 669.633.

CENTRALISSIMO via Lagrange mq 140 piano 3° con ascensore in bello stabile con portineria. Tel. 669.0013.

CENTRO
adiacente Porta Nuova ultimi 2 piani totali 400 mq liberi ascensore L. 510 milioni. GB Casa 568.4445.

CITTADELLA 2 camere ampia cucina ingresso bagno mq 85 casa d'epoca L. 188 milioni. Corea & T. 545.366.

COAZZE CENTRO
panoramico appartamento di salone 2 vani servizi terrazzo L. 125 milioni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

COAZZE villa d'epoca centrale indipendente abitabile subito anche come 1° casa. Tel. 937.6227 pomeriggio.
COAZZE villa d'epoca centrale indipendente abitabile subito. Tel. 937.6227 pomeriggio.

COLLEGNO
corso Francia interessante alloggio di 3 vani ottimo come ufficio. Ideale vende. Tel. 57.67.

COLLEGNO
Santa Maria prestigioso appartamento libero piano alto 4 vani e servizi. Gabetti vende. Tel. 57.67.

COLLEGNO TERRACONTA
alloggio in villa bifamiliare del 1974 con alloggio composto da ampio ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi box doppia giardino privato. G.S.I. 397.1767.

CONDOVE centrale tutto ristrutturato a nuovo 2 camere cucina abitabile bagno. GIS 956.1885.
CONSULEGILE A 437.4000 via Sportoni 10 alloggi nuovi rifinitissimi salone 2 camere cucina 2 servizi con terrazzo/giardino o con mansarda mutuo S. Paolo.
CONSULEGILE 437.4000 via Saguntini 86 spaziosissimi recenti camera tinello cucinotta liberi e/o occupati iva 4%.

CORSO [illegible]
libero recente piano alto ingresso camera tinello cucinino bagno. Ge[illegible]

CORSO Brunelleschi prossi ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno 2 ampi balconi Nordodi 561.2760

CORSO GROSSETO
via Carosio libero nuovo salone living 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO MATTEOTI
libero in bella casa d'epoca 2 salone 3 camere cucina office 2 bagni box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Montecucco ampio ingresso 2 camere cucinotta servizi ottimo stabile affare. C.S.I. Piramide tel. 385.5949.
CORSO Montecucco stabile signorile 6° piano ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Nordodi 561.2760.
CORSO Spezia appena ristrutturato vendo L. 85 milioni camera tinello cucinino ingresso servizi. Tel. 324.1274.
CORSO Siracusa piano alto ingresso 2 camere cucinotta bagno balconi ben tenuto libero all'atto. Tel. 324.1313.
CORSO Siracusa prossi in stabile signorile 2 camere tinello cucinino bagno piano alto panoramico. [illegible] 2780.

CORSO SVIZZERA 6
vendesi prestigioso appartamento affittato mq 243. Tel. 771.5232.

CORSO Trapani 2 camere tinello bagno ampio terrazzo verandato libero vendo. Furbatto 644.566 - 540.909.
CORSO Vittorio/piazza Adriano 4 camere grande salone cucina biservizi su ultimi 2 piani libero rifinitura pregiata 200 [illegible] L. 820 milioni. Casaplemonte 318.2525.

CROCETTA
recente signorile luminoso ingresso salone 3 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

ESSANA via Ingresso 2 camere cucina bagno termoscarico L. 180 milioni. Tel. 885.452 Immobiliare Claudio.
EUROFID 588.644 a Rivoli/casco in villa bifamiliare panoramico salone sala pranzo [illegible] 4 camere biservizi taverneta lavanderia box 3 auto giardino privato.
[illegible] BERTINETTO [illegible] libero adiacenze nuovo tribunale [illegible] 2 camere cucina bagno L. [illegible] milioni.
FAILLA & BERTINETTO 315.6555 libero adiacenze via Bigny casa epoca [illegible] autonomo ristrutturato su 2 piani [illegible] 130 L. 220 milioni dilazionabili.
[illegible] BERTINETTO 315.6555 libero Grugliasco (adiacenze viale Gramsci) ingresso camera tinello angolo cottura bagno L. 115 milioni dilazionabili.
FAILLA & BERTINETTO 315.6555 libero piazza Carlina (adiacenze) mq 115 da ristrutturare L. 258 milioni.
FAILLA & [illegible] libero piazza Peyron termoscarico ingresso salone/3 camere cucina biservizi.
FAILLA & BERTINETTO 315.6555 libero Piazza Strada (via Chambéry) in casetta spaziosa terzo centrale camera tinello cucinino bagno L. 120 milioni.
FROSSASCO [illegible] soggiorno cucina 2 camere servizi taverneta box giardino. GR 0121 352.210 - 011 320.524.
FROSSASCO [illegible] ingresso 3 camere tinello cucinino bagno cantina box auto. GR 0121 352.210 - 011 329.0421.

FUTURATTO 540.909
Crocetta prestigioso panoramico salone 3 camere camerella cucina libero vende.

GABETTI VEN[illegible]
corso Brunelleschi libero signorile panoramico portineria 6 vani 2 bagni box auto. Tel. 57.67.

GABETTI
Nuova Cittadella via Beaumont ristrutturato libero casa d'epoca 3 saloni 3 vani servizi. Tel. 57.67.

[illegible]
piazza Pitagora libero ben tenuto 10° piano camera tinello cucinino bagno. Agenzia 3 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Cuneo libero piano alto signorile salottino 2 camere cucina 2 bagni box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Guido Reni in casetta appartamento libero soggiorno 2 [illegible] cucina bagno box. Tel. 57.67.

GIAVENO
vendesi villette unifamiliari a schiera con mutuo agevolato regionale. Per informazioni. Tel. 011 562.7411 Arcas spa via Volta 6/8 Torino.

GIAVENO via Selvaggio villa indipendente soleggiata panoramica vendesi L. 490 milioni. Tel. 937.6227 pomeriggio.
G.S.I. 397.1767 Beinasco recente signorile ultimo piano con mansarda abitabile mq 200 composta da salone 4 camere cucina doppi servizi box auto. Mutuo dilazionato e permuta.
G.S.I. 397.1767 Crocetta via Marco Polo ampio salone 2 camere cucina doppi servizi mq 130. Iva 4% mutuo dilazioni.
G.S.I. 397.1767 Nichelino zona Crocera ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo a dilazioni.
G.S.I. 397.1767 Orbassano (Rosa dei Monti) libero piano alto ampio camera tinello cucinino bagno.
IDEALCASE 434.3437 libero Beinasco recente signorile ingresso salottino 3 camere cucinino bagno panoramico mutui.
IDEALCASE 434.3437 libero corso Potenza ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 alle mutui.
IDEALCASE 434.3437 libero corso Sebastopoli recente signorile salottino camera tinello cucinino bagno permuta.
IDEALCASE 434.3437 libero corso Spezia ristrutturato camera tinello cucinino bagno L. 38 milioni a mutuo 1ª casa.
IDEALCASE 434.3437 libero corso Trapani signorile ingresso camera tinello cucinino bagno piano alto mutui.
IDEALCASE 434.3437 libero piazza Rivoli ingresso 2 camere tinello cucinino bagno piano alto L. 190 milioni.
IDEALCASE 434.3437 libero via Cigna ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terma autonoma mutui.

Salveremo i vostri capelli

DAGLI STATES NUOVA FORMULA PER RIGENERARE I CAPELLI

I Centri Svenson hanno introdotto il BIOLINE
la formula che coadiuva e promuove la crescita dei capelli

BIOLINE
LA [illegible]
Dopo rigorose ricerche [illegible] esperienze i laboratori [illegible] Svenson da oggi mettono a disposizione (oltre agli altri 60 componenti chimici e biologici già presenti) la nuova composizione che permette la stimolazione ed il nutrimento dei capelli. Questo unico ed esclusivo componente fa sì che i capelli dell'interessato raggiungano in breve tempo (tra le 6 e le 9 settimane) [illegible] sviluppo e la crescita di capelli normali. Quei capelli stenti e scoloriti riacquistano la robustezza e la lucentezza [illegible] capelli sani, grazie all'azione nutriente e stimolante del [illegible] componente BIOLINE coadiuvato da tutta la gamma dei trattamenti Svenson. Quando invece il diradamento [illegible] molto accentuato, quando cioè vi è una grande superficie priva di capelli, la Svenson offre una soluzione esclusiva:

Rinfoltimento
[illegible]
Una [illegible] vita! Capelli fissi, naturali e [illegible] capelli sintetici, senza infezioni nè sangue.
Capelli umani identici ai vostri che vi permettono di fare qualsiasi sport, nuoto, tennis, ecc. fare [illegible] shampoo [illegible] nel contempo avere un aspetto piacevole ed attraente. Il sistema è l'unico brevettato in tutto il mondo, che permette sia all'uomo che alla donna di avere [illegible] una rigogliosa capigliatura. Un sistema comprovato nella [illegible] efficacia [illegible] decine di migliaia di casi risolti. Pertanto per eliminare una [illegible] per sempre [illegible] problema [illegible] calvizie, [illegible] oggi [illegible] alla Svenson per fissare un appuntamento.
[illegible] calvizie è dunque trattabile secondo principi di rigorosa serietà scientifica. Chi perde i capelli ha sempre creduto che ci[illegible] un fatto inevitabile, ereditario: nulla [illegible] più inesatto [illegible] più facilmente contestabile.
Ai primi sintomi si deve ricorrere senza alcun indugio al tricologi della Svenson. Non [illegible] può e non si deve attendere, l'importante è agire lasciandosi alle spalle diffidenza [illegible] scetticismo.
Telefonate oggi stesso al Centro Svenson a voi più vicino per una consultazione gratuita. La Svenson vi riceverà dalle 10 [illegible] 13 [illegible] [illegible] 15,30 alle 19,30. Lunedì mattina chiuso.

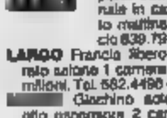
Un tricologo specialista della Svenson durante l'esame del cuoio capelluto.

SVENSON S.R.L.
TORINO Via G. Viotti, 1
Tel. 011/53.39.64/65
MILANO
Tel. 02/78.21.78/79.50.88
MONZA Tel. 039/23.01.334
GENOVA Tel. 010/58.72.92
VERONA Tel. 045/80.31.720
BOLOGNA Tel. 051/24.60.68
[illegible] [illegible] Tel. 0522/42.277

[illegible]
SVENSON S.R.L.
PADOVA Tel. 049/66.01.06
MESTRE Tel. 041/98.02.65
FIRENZE Tel. 055/21.63.09
ROMA Tel. 06/67.98.971
NAPOLI Tel. 081/76.43.144
[illegible] Tel. 0586/68.93.68
PISA Tel. [illegible]
ANCONA Tel. 071/56.671

IDEALCASE 434.3437 libero via Giulio (corso Traiano) signorile salone 3 camere cucina biservizi piano alto mutui.
INVESTITALIA Baldissero subito dopo Superga, parte di villa bifamiliare di nuova costruzione mq 160 più garage e giardino. Splendida posizione. Tel. 24 ore su 24 al 668.1954.
INVESTITALIA presso corso Unione Sovietica alloggio occupato mq 77 L. 140 milioni. Tel. 24 ore su 24 al 668.3924.
INVESTITALIA via Tiziano presso via Nizza signorile alloggio mq 106 di soggiorno 2 camere cucina bagno L. 360 milioni più box auto. Tel. [illegible] su 24 al 668.3522.

INVESTITALIA
2 piazza Adriano in palazzo signorile, panoramico alloggio mq 205 più terrazze mq 66 piano 8° L. 920 milioni. Tel. 24 ore su 24 al 668.1934.



LA DI-DA SpA vende ultimi alloggi con giardino e taverneta sulla collina di Rivoli appena sotto il Castello. Personale in cantiere anche il sabato mattina. Telefonare ore ufficio 839.7981.
LARGO Francia libero piano alto ristrutturato salone 1 camere cucina bagno L. 270 milioni. Tel. 562.4496 - 540.282.
[illegible] Giachino adiacenze libero piano alto ascensore 2 camere tinello cucinino bagno volendo box. Selma 812.2018.
[illegible] vende [illegible] Lehi centro bellissima villa uni/bifamiliare con giardino e rifiniture di pregio. Consegna fine 1992.
L.B.A. 748.336 vende in Montalenghe vicinanze casello autostradale San Giorgio 2 splendide ville uni/bifamiliari indipendenti. L. 400 milioni cadauna vero affare.
L.B.A. 748.336 vende in Pont Canavese attiguo 1000 mt [illegible] bifamiliare adatta come prima casa.
LEINI' libero bello e recente [illegible] mq più box posto auto taverneta. L. 170 milioni affare. Casapiemonte 898.5933.
LIBERO corso Vercelli in stabile completamente ristrutturato appartamenti 2/4/5 camere prezzi a partire da L. 49 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 242.3867.
[illegible] a breve Potenza Madonna Campagna [illegible] tinello cucina [illegible] bagno bello. L. 40 milioni mutuo. TC 473.[illegible]
LIBERO a Settimo in palazzina salone 2 camere tinello 2 bagni box e giardino L. 100 milioni e mutuo. TC 473.0686.
LIBERO a via Pastrengo Crocetta monolocale con bagno e cucinotta arredato L. 40 milioni e mutuo. TC 473.0686.
LIBERO corso Principe Eugenio bilocale mansardato angolo cottura terme bagno 3° piano mutuo. Emmedue 562.6207.
LIBERO corso Taranto 2 camere soggiorno cucina bagno ristrutturato L. 240 milioni dilazioni. Tel 942.3867 - 947.1647.
LIBERO prossi [illegible] Trapani ingresso [illegible] camere tinello cucinino terme bagno L. 186 milioni dilazioni. Segecom 437.4744.
LIBERO prossi via Frejus ingresso 1 camera e cucina servizio cantina L. 94 milioni dilazionabili. Segecom 437.4744.
LIBERO via Cigna soggiorno 2 camere terme bagno 2 alle tutto ristrutturato in palazzina ristrutturata. Emmedue 562.6207.
LIBERO via Di Nanni / S. Paolo 2 camere cucina servizio da ristrutturare L. 125 milioni. Segecom 437.4744.
LIBERO via Morghen stabile signorile vendiamo 2 vani e servizi Tel. 562.1875.
LIBERO zona Parella ampio 3 camere cucina abitabile bagno cantina L. 230 milioni permuta Segecom 437.4744.
LIBERO 1 salone 2 camere 1 tinello e cucinino 2 entrate 2 servizi mq 160 L. 420 milioni. Studio Grosso 562.1236.

LUCENTO
via Forlì libero ben disposto ingresso camere tinello cucinotta bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

[illegible] [illegible] [illegible] piano rialzato soggiorno camera cucina bagno mq 84. Selma 812.2018.
[illegible] [illegible] unifamiliare [illegible] piani con seminterrato box e giardino. Tel. 641.035.
[illegible] centralissimo finale piazza 1° piano salone 2 vani cucina biservizi L. 290 milioni. Grimaldi 840.8326.
MONCALIERI piazza Foà libero 3 camere tinello cucinino servizi cantina mq [illegible] volanda box. Prestim 605.5775.
NICHELINO affare camera tinello cucinino occupato scadenza contratto '96, 55 mq L. 75 milioni. Grimaldi Moncalieri 640.8326.
NICHELINO alloggio in villa signorile 190 libero recente strada privata L. [illegible] Casaplemonte 318.2525.
NICHELINO in palazzina di 5 anni libero su 2 livelli salone 3 camere soggiorno cucina 2 servizi terrazzo box giardino autonomo metano Prestim 605.5754.
NICHELINO libero camera tinello cucinino servizi ripostiglio spazioso minimo anticipo. Prestim 605.5778.

NONE

IMPRESA VENDE
ville a schiera pronta consegna a L. 2.200.000 al mq (mq 160)
Visite in cantiere anche sabato e domenica.
NONE VIA ROMA 148
Tel. 805.1534.

PARELLA prossi via Savoia libero ingresso camera tinello cucinino servizi box giardino. Selma 568.3852.
PERSONALCASE 562.7877 corso Belgio libero 2 camere cucina bagno ascensore L. 160 milioni dilazionabili.
PERSONALCASE 562.7877 Moncalieri libero ingresso cortile ampio recente 3 camere cucina servizi L. 205 milioni.
PERSONALCASE 562.7877 S. Donato libero recente 2 camere tinello cucinino bagno ascensore L. 178 milioni.
PERSONALCASE 562.7877 S. Salvario libero prossi via Pelvoux recente salone 2 camere cucina biservizi.
PIAZZA S. Carlo libero piano nobile mq 250 adatto ufficio o abitazione terma centrale permuta. Selma 568.3852.
PINEROLO centro graziosi liberi mq 90 più mq 60 terrazzo e mq 150 più mq 110 terrazzo. GR 0121 795.353.
PINO TORINESE bellissimo monolocale mansardato con ampio terrazzo mq 65 L. 160 milioni. Campisi 0123.320.065.
PINO TORINESE signorile panoramico 150 mq in palazzina con giardino salone 3 vani cucina 2 bagni ampi terrazzi box doppio. Fimintar Immobili 567.0021.
PRECOLLINA Cavoretto libero in palazzina signorile alloggio 170 mq box 2 auto giardino permuta. Selma 568.3852.
PRECOLLINA da ristrutturare doppi servizi cantina 200 mq 3 auto 3° piano box 2 auto. Immobiliare 548.231.
PRECOLLINA in recente palazzina prestigioso alloggio 150 mq e 100 mq terrazzo 6 box. Trattativa riservata. Tel. 437.3440.
PRECOLLINA ottimo investimento camera tinello cucinino servizi ampia [illegible] C.S.I. Piramide. Tel. 385.5949.
PRECOLLINA villetta indipendente di piccole dimensioni ottimo stato giardino garage. Vianelli & C. 562.5813.
PRESTIGIOSA corso Matteotti adiacenze libero piano alto 120 mq portineria dilazioni permute. Selma [illegible]
RIVOLI borgo Castello panoramico ampio ingresso 2 camere cucina servizi possibilità box. Tel. 437.3440.

RIVOLI
sul corso Francia spaziosa villa unifamiliare con ampio seminterrato. [illegible] Tel. 953.2036.

SANGANO vendesi villa di salone cucina 3 camere taverna lavanderia box mq 500 giardino. Tel. 502.866.

SAN MAURO
libero in palazzina ampio luminoso bilocale vista collina con servizi. Gabetti vende tel. 57.67.

SANTARITA piano rialzato mq 55 affare libero vendesi. Furbatto 644.566 - 540.909.

(continua)

PORTACI VIA FELICI
DALLE BOLLETTE
INDAGATRICI.

RENAULT

Dalla e Paoli, show insieme

I big jazz internazionale si riuniscono stasera al Carlo Felice di Genova per un concerto d'eccezione che vede riuniti cinque solisti di fama internazionale quali gli americani Ray Brown, Vernell Fournier, Lee Konitz (foto), e gl'italiani Dado Moroni ed Enrico Rava. Il quintetto (assolutamente originale e inedito) è stato organizzato appositamente per l'occasione, nell'ambito delle Colombiane. La medesima formazione si esibirà prossimamente a New York, nel nome di Cristoforo Colombo, per celebrare gemellaggio tra il jazz italiano e quello americano.

Summit tra i grandi della nostra canzone, il 10 novembre, sempre a Genova. Lucio Dalla (foto) e Gino Paoli si associeranno infatti per festeggiare la conclusione del trentacinquesimo Congresso della Sirm (Società italiana di radiologia medica) con concerto al Carlo Felice. Lo spettacolo sarà preceduto da breve cerimonia.

Zecchillo: «Scala sciupona»

Il baritono Giuseppe Zecchillo, sindacalista ma anche consigliere della Scala, lancia nuove accuse al sovrintendente Carlo Fontana: «Si fatto un nuovo allestimento del "Don Carlo" per inaugurare la stagione, mentre se ne poteva adoperare uno di quelli, bellissimi, che giacciono nei magazzini». E afferma: «Si poteva anche dare l'opera in forma di concerto eliminando la figura del avendo Zeffirelli un congruo cachet». Zecchillo aggiunge: «La scrittura di Pavarotti per un ruolo non principale e alto cachet non necessarie». Infine: «Si sono sprecati più di 4 miliardi i quali si poteva la produzione, per cui la ha perduto l'occasione per dare il buon esempio». L'ente lirico ribatte: «Zecchillo dovrebbe conoscere bene i reali costi allestimento e di cachet degli artisti per il "Don Carlo" del 7 dicembre. Costi che sono naturalmente ben al di sotto delle cifre fantasiose da lui indicate».

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 4 Novembre 1992 29

Parla Dino Sanzò, il direttore che ha rivoluzionato lo storico settimanale

Con Madonna primo topless in copertina Ma in allegato c'è la lettera dei vescovi italiani che chiedono offerte per la Chiesa

RADIOCORRIERE t'aspetto a petto nudo

Dino In alto le copertine del nuovo corso: quella con Madonna in edicola questa settimana, alcune delle precedenti, ano Berlusconi

ROMA. La miscela, infallibile, quella di sempre: e religione; peccato e pentimento. Da una parte Madonna con un seno nudo (primo topless nella storia del settimanale); dall'altra, elegantemente impacchettato con il giornale, un bollettino richiesta di sovvenzioni per la chiesa firmata da Dionigi Tettamanzi, arcivescovo segretario generale della Conferenza episcopale italiana: Come dire: sfrenatevi pure, ma poi fate la penitenza. Da notare anche la foto dei vecchietti abruzzesi osservano le pagine «Sexy» e quelle, genere truculento, che invita alla riflessione sul problema droga.

Dove accade tutto ciò? Sul Radiocorriere Tv, la rivista della Rai con i programmi della televisione, un tempo re incontrastato di telestar per famiglie. chi è il responsabile di una simile metamorfosi? Il direttore: Dino Sanzò, arrivato ad agosto alla guida del Radiocorriere e già denominato in ambienti Rai «cover-man», per via delle copertine-scandalo polemiche molto poco televisive. Un esempio? Nei primi giorni della Mostra del cinema di Venezia, il giornale della ha salutato l'avvio della kermesse con un poco incoraggiante titolone riferito al direttore Pontecorvo: «Gillo ha perso la battaglia di Venezia». non basta: due numeri Sanzò ha dedicato alla berlusconiana e alla vicenda Beautiful soap opera strappata a Raidue dalla Fininvest un'altra copertina delle sue, aggressiva ed esplicita come mai era capitato prima nella storia del Radiocorriere: «Scippinvest» sottotitolo «Lo stile del cavaliere». «La pax televisiva non esiste - commenta Sanzò - e non è mai esistita: quando c'è stato conflitto era solo perché i due contendenti erano senza sangue. La pace non ci sarà mai, almeno fino a quando non verrà messo punto un codice di comportamento valido per tutti».

Ma se «Scippinvest» è già diventata una parola di uso comune fra le pareti del palazzone di Viale Mazzini ed ha suscitato non pochi fastidi in Berlusconi, figuriamoci cosa potrà provocare l'insolito to di temi sperimentato nel numero di questa settimana. Fedele Confalonieri, braccio destro di Sua Emittenza, ha liquidato la linea Sanzò con poche, secche parole: «La mia impressione è che si tratti solo di un direttore che vuole lanciarsi». E l'interessato ha subito risposto: «So che alla Fininvest rimasti colpiti da quella copertina: ma io non volevo aggredire Berlusconi, piuttosto volevo far rilevare che in tutta la storia dell'acquisto di Beautiful ci sono delle zone d'ombra. E i fatti mi danno ragione: finora non arrivata una sola smentita su quello che abbiamo detto; inoltre avevamo rivolto otto domande Berlusconi e lui non ha ancora risposto nemmeno ad : mi meraviglio, fa parte del suo stile, uno stile che alla lunga paga».

Quale pace e pace, insomma: sull'inevitabilità dello Rai-Fininvest Sanzò ha le idee chiarissime. «Per risolvere i problemi di concorrenza ci vorrebbe volontà precisa e quale volontà ci può essere in questa situazione? Da parte c'è la Rai, che amministra denaro non suo, dall'altra c'è un'impresa privata che per stare a galla ha bisogno di essere rampante. Il risultato la guerra, una guerra che danneggia tutti». S'inebria Sanzò quando gli si ricorda un paragone formulato, proprio a Cannes all'indomani dello «scippo» famoso, dal responsabile degli acquisti in Usa per il Berlusconi, Daniele Lorenzano: «A New York - aveva detto Lorenzano su di giri per il colpo appena assestato all'azienda di Viale Mazzini - la Rai ha un palazzone con miriade di uffici e di dipendenti; io invece lavoro da solo, un cellulare e segretaria; e questi sono i risultati». Cosa ne dici «Fregnacce! La Rai deve svolgere dei compiti la Fininvest non se li nemmeno! Da quel palazzone Rai, New York, si diramano attività che riguardano anche estreme propaggini del territorio Usa. Certi paragoni non hanno senso».

Cinquantanove anni, sposato due figli già , Dino Sanzò non è uno che si fa indietro. Anzi. «Appena arrivato - racconta - ho dovuto fare una scelta precisa: il giornale attraversava una fase delicata, soffocato da tutte le altre pubblicazioni che danno i programmi della televisione... Rischiava di diventare un settimanale di pura consultazione, un po' una delificata, sempre piena dello stesse facce, degli stessi personaggi. Io ho trasformato tutto: la grafica, l'impaginazione, le firme dei collaboratori. Sul vecchio giornale ne ho costruito un altro: un bel, grosso, settimanale di opinione dedicato al "target", che è medio-superiore». E i risultati ci sono: le vendite del settimanale Rai sono aumentate in poche settimane del 40%. Il Radiocorriere, con 64 pagine in più e servizi costruiti «con pizzico di pepe», ha già provocato non pochi turbamenti: «Molti lettori telefonavano sconcertati, alla non sono mancate reazioni. Però nessuno ha cercato di limitare la mia libertà. Oggi un po' tutti si convinti che questa è la strada giusta».

Alla Rai Dino Sanzò, dc andreottiano («Ci tengo a dirlo - precisa - perché Andreotti è una persona fuori della norma, di una sensibilità indescrivibile e oggi, più che mai, io so schierato con lui, senza farmi influenzare da niente e da nessuno»), ha portato avanti buona parte della sua carriera iniziata a 19 anni come correttore di bozze. «Il gusto per un certo tipo di giornalismo mi venuto soprattutto dall'esperienza allo "Specchio", un giornale che all'epoca era caposcuola del sensazionalismo». Maniaco dell'ordine, appassionato di programmi d'informazione poco amante varietà, Dino Sanzò è d'accordo solo su un punto l'uomo Fininvest Fedele Confalonieri: «Mi fa piacere che abbia posto l'accento sulla tv di qualità, sulla necessità di tornare a occuparsi in tv di cose serie. Magari si riuscisse a fare serate culturali».

Fulvia Caprara

Aveva 100 anni

Morto Roach scoprì Hardy e Laurel

ROMA. Hal Roach, il pioniere del cinema americano che lanciò la coppia Stan Laurel e Oliver Hardy, è morto l'altro ieri a cent'anni. Era nato a Elmira nello Stato di New York nel 1892. Roach ricordava volentieri come la sua formazione culturale assomigliasse a quella dei «ragazzi della nuova frontiera».

All'ultimo Festival di Berlino era stato festeggiato con una torta di 100 candeline. Cercatore d'oro in Alaska nel 1909, stuntman Universal, uomo dai mille mestieri, arrivò al cinema quasi per caso e riuscì subito a imporsi per un pragmatismo senza il quale, ai tempi d'oro di Hollywood, non era possibile farsi largo. Col suo spirito di iniziativa nel giro di pochi anni era già diventato assistente alla regia e regista. Per sua ammissione, facile anni in cui si girava a manovella nessuno sapeva bene si facesse un film». Con molta Harold Eugene Roach riconobbe di dover tutto al suo amico più suo, Harold Lloyd, che, forte di una popolarità di comico, gli spalancò le porte produzione. Dopo la guerra, durante la quale filmò da maggiore Usa lo sbarco in Normandia, fu prontissimo a capire quale fosse la nuova tendenza culturale. La sua fu prima casa di produzione a dedicarsi completamente alla tv. Nel 1951 gli Hal Roach Studios producevano già 1500 ore di programmi televisivi l'anno.

Ma fu l'invenzione dei ragazzini di «Our gang» e l'idea di mettere insieme a renderlo miliardario famoso non solo negli Stati Uniti, ma nel mondo. Vennero così anche gli Oscar: due per cortometraggi con Laurel Hardy per «The music box» nel 1932 e per «Boredof education» nel 1936. Il terzo gli era stato assegnato «alla carriera» nell'84.

Uomo di incredibile energia, Hal seguiva personalmente la nascita di un film. Ma l'intervallo era sacro, dedicato a pilotare aerei o a giocare a polo con il celebre cowboy cantorino Will Rogers. La passione per i cavalli lo portò anche al famoso ippodromo «Santa Anita Park». Roach aveva sposato l'attrice Margaret Nichols.

(s. n.)

«La nostra tv deve aggiornarsi non è abituata alle critiche»

Incontro con Fazzuoli, il conduttore spiega il motivo del successo avuto con il programma sull'agricoltura

Federico il verde che ha battuto Alba e gli altri

Più di cinque milioni ogni domenica: «La gente vuole capire e protestare»

ROMA. C una media di 5 milioni e mezzo a puntata una punta di 7 milioni 273 mila raggiunta alle 12,60, mentre da Acqualagna di Pesaro andava in onda la sagra del tartufo bianco. «Linea verde» ha conquistato il titolo di programma più visto della domenica, pallone e partite a parte. Domenica scorsa la trasmissione ha raggiunto quota 5 milioni e 989 mila, ma loro, quelli della redazione, non mostrano particolare entusiasmo fronte a questa vittoria, perché ai record ci sono abituati.

E' dall'86 che programma, creato per sostituire «A come agricoltura», non piace soltanto ai contadini: la punta ima resta puntata della scorsa primavera dall'Isola d'Elba dove toccarono gli 8 milioni e 200 mila. «Devo essere la crisi economica - ipotizza Federico Fazzuoli, l'uomo che ha inventato "Lin verde", la firma e la conduce -, da quando abbiamo istituito l'Osservatorio prezzi abbiamo una media di 800 mila spettatori in più a puntata. Si vede che il servizio è utile».

Federico Fazzuoli, toscano della Val d'Arno, chiamato «il adino», nonostante il successo non s'è trasformato in un «producer» chiavi in mano della trasmissione, ma resta un dipendente della Rai, azienda dove è entrato nel '74 come addetto ai programmi. «Sono un dirigente della prima rete seguito del direttore Fuscagni. Un po' Minoli a Raidue».

Però, proprio come Minoli, anche il suo è un programma giornalistico?

«Questa distinzione tra amministrativi e giornalisti è vecchia. L'inventarono quando divisero i programmi tra culturali e varietà, perché ai culturali andavano i giornalisti e ai varietà quelli di Cinecittà. Ma oggi che si fa giornalismo-spettacolo andrebbe abolita».

Lei non fa giornalismo-spettacolo.

«Mah. Nel momento in cui riprendo un pezzo di ghiacciaio andino che si st rotola a valle, cosa faccio? Informazione scientifica? Documentazione giornalistica? O invece raccolgo solo immagini che inchiodano il pubblico?».

Non vorrà sostenere che «Linea verde» piace per questo?

«No, piace perché c'è dentro po' di ecologia, un po' di economia, l'agricoltura, l'alimentazione, anche bei paesaggi, belle immagini, belle tavolate di cibo. Vedere una tavola con dieci modi di cucinare la zucca, ortaggio ormai dimenticato dai più, è anche una festa per gli occhi. E poi "Affari di famiglia" sta sopra i 6 milioni, "Fatti vostri" appena sotto, "Mi manda Lubrano" marcia benissimo: ci sarà una ragione».

Quale?

«E' la gente vuole capire i problemi che si trova davanti. la voglia di esser più informata: per protestare, per copiare, per assimilare modelli, per curiosità, per bisogno».

Quanto conta in un programma servizio la faccia del conduttore?

«Direi un terzo. primo terzo è la formula, il secondo la squadra, solo l'ultimo è il conduttore. E non sempre».

Lei però è anche autore del suo programma.

«Infatti. E lo conduco da undici anni. Può darsi che ormai la mia faccia abbia acquistato una credibilità autonoma. Certo è che, proprio quest'anno, ho deciso di mostrarla di meno».

In che senso?

«Per far entrare più servizi, la trasmissione andrà meno in diretta. Ma se dall'Olanda arriva la notizia dei polli con la salmonella, prima lo dico e meglio faccio il mio lavoro».

E' questo che le piace di più del suo ruolo?

«No. Mi piace soprattutto influire sui consumi».

Come?

«Per esempio aiutare la gente a difendersi dall'invasione dell'hamburger con patate, oppure spiegare che il kiwi nostrano che costa la metà, è migliore di quello neozelandese che costa il doppio perché non ha vanti».

Il suo modello qual è?

VIDEO...TTI

di Curzio Maltese

«Elezioni americane: gli astri dicono Bush. Italia: il presidente Scalfaro scamane a spasso per via Condotti. Un caffè e le chiacchiere con la gente. "Possiamo farcela"».

(dal sommario Tg4 ore 18,50)

«Ho imparato la lezione da "Di tasca nostra": si deve parlare dei consumi evitando comunque ogni rischio. In anni ho collezionato infinite proteste, nessuna denuncia: sono prudente».

Lei che tanto attento mercato che ne pensa della privatizzazione della Rai?

«Penso che sia prematura. Un programma come il oggi, si può fare in libertà solo sulla perché la Rai non è ricattabile. Oltre alla pubblicità ha il canone: se perde un inserzionista va avanti coi soldi del cittadino».

Come mai dice prematura?

«Perché in America dove sono più avanti, le aziende accettano volentieri che i consumatori gli facciano le pulci anche dalle tv commerciali. Noi non siamo preparati: dobbiamo aspettare».

Simonetta Robiony

Al teatro Erba

Angioletti birichini in libertà

TORINO. Angioletti birichini. Angioletti in libertà. Che scherzano, suonano, si rincorrono, si amano, litigano e fanno pace, perturbando i cieli con le loro scorribande. Sono gli angeli di «Tracce di luci nell'aria» la coreografia che Joseph Fontano e Stefano Valentini hanno presentato con la loro compagnia l'altra sera al Teatro Erba in prima italiana. Il balletto per sei danzatori costruito sulle gradevoli musiche di Aubry e Jarre. In una piacevole serie di episodi Fontano racconta le storie di putti rubati ad affreschi e facciate di chiese barocche. Tutto però è filtrato attraverso una sensibilità contemporanea, dove l'ironia è profusa a piene mani. Per esempio nei boi costumi che accostano settecentesche ali dorate a modernissimi scarponcelli altrettanto dorati. Per esempio nel segno netto e angoloso dei movimenti. Giocano con le ali gli angeli di Fontano e Valentini, e lanciano in paradisiaci concertini. Con sapiente unità stilistica i due coreografi costruiscono un brano gustoso purtroppo non sorretto da una uguale professionalità dei danzatori, spesso «sporchi», imprecisi, in difficoltà a seguire l'elegante disegno coreografico.

Peccato che la serata fosse stata aperta con un pezzo di assoluta inutilità, «Cibille, elle jouait» , di Francesco Scavetta, danzatore della compagnia, che vuole raccontare piccoli episodi di adolescenti. Ma la mano non è leggera e si salvano soltanto alcuni pezzi giocati con ironia, come la filastrocche che accompagnano la danza delle due ragazze e il doppio strip maschile sottolineato da un blues. Pubblico scarso e distratto. Si replica ancora questa sera.

Da domani invece nuovo appuntamento con la danza. E' di scena André de La Roche con la compagnia jazz di Adriana Cava. In programma «Legami invisibili» musica di Miles Davis e Alfredo Ponissi. [se. tr.]

Il concerto diretto da Giuseppe Garbarino all'Auditorium

Weill sciapo senza Brecht

Ma con l'accademismo dei dilettanti

TORINO. Salvo due piccole «Suites» Stravinski (derivate da pezzi già composti per pianoforte a quattro mani), tutti i brani in programma nel concerto diretto da Giuseppe Garbarino all'Auditorium per la stagione sinfonica della Rai erano di occasione e natura scenica; musiche cioè che ricevono il loro senso compiuto in uno spettacolo di cui la musica è una parte; anche se molto promettenti sulla carta, perché tutte luccicanti dei nomi di Brecht e Weill, Cocteau, Diaghilev, Chaplin, jazz e Boba, Berlino Anni Venti e Parigi pure.

Il direttore Giuseppe Garbarino

Ma le cose sono poi andate diversamente, perché divertire con la sola musica, senza l'ausilio della situazione rappresentata, è una faccenda molto difficile e aperta a molti imprevisti. Il pezzo risultato più incompleto e stravolto è stata la suite dall'«Opera da tre soldi»; Weill l'ha composta insieme subito dopo il successo straordinario del lavoro teatrale, evidentemente con finalità di tipo pratico-economico ma senza adesione interiore: basti dire che le voci naturali degli attori e con una strumentazione appesantita sparisce l'«americanismo» e resta in piedi quanto di meno gradevole c'è nel gusto tedesco; inoltre, essendo tutti i dilettanti, presentandosi con la sola musica Weill diventa più accademico degli accademici patentati e poco ha potuto fare l'esecuzione dei nostri valorosi musicisti e la direzione, del resto piuttosto rigida, di Garbarino. Il disorientamento del pubblico non era certo dovuto al genere leggero, ma alla noia dovuta all'inautenticità del prodotto confezionato da Weill.

Le cose sono andate meglio con «Aubade» di Poulenc con il contributo solistico del pianista Pierre-Laurent Aimard; anche qui nulla valgono i pochi attimi in cui entra il «Rondeau», con i figurini bucolici alla Watteaux che danzano nella malinconica luce di un'estate di San Martino; il resto ci mostra un Poulenc serioso e impettito nel senso dello Stravinski più classico, e la mancanza del gesto e della voce si fanno sentire. Le miniature prelibate delle due «Suites» di Stravinski, specie in quella Polka che nell'intenzione dell'autore raffigurava Diaghilev in veste di domatore, hanno avuto lo spiritoso rilievo che meritano; e la vitalità di «Le boeuf sur le toit» di Milhaud è tale da superare la limitazione puramente sonora: ma ci è sembrato che in questa musica divincolata e coloratissima di Garbarino, per quanto responsabile di una accurata concertazione, non sia nel suo elemento più congeniale. [g. p.]

Il nuovo film di Laudadio distribuito dagli americani

I mafiosi degli Anni 80? Persone quasi per bene

Elena Sofia Ricci è la vedova di un commercialista, ucciso perché collaborava con la magistratura

ROMA. Denaro sporco ripulito per vie legali, finanza-spazzatura e crisi in ginocchio dalla recessione, indagini sulla mafia dei colletti bianchi, crimini impuniti per l'assenza di ogni legame tra vittima e carnefice, imprenditori miliardari sull'orlo della crisi, professionisti sotto scorta per indagini ad alta pericolosità. Su questo sfondo si muove l'instant-film che Francesco Laudadio ha scritto di getto, come estraendolo da uno dei molti articoli pubblicati sui quotidiani in questi mesi. Nell'arco di tempo di un anno, dall'estate del '90 a quella del '91, si compie la tragedia di Massimo Ghini, dei fondi di investimento, multimiliardario fallito disposto per salvare non solo a riciclare denaro della mafia, ma anche a uccidere un commercialista che collaborando con la magistratura. La storia finirà con l'imprenditore Ghini, che per sensi di colpa, voglia di rimozione, bisogno di pulizia, riuscirà a prendere il posto del morto e di Elena Sofia Ricci, e ai figli bambini. Intitolato ironicamente «Persone perbene», perché quelli di cui si parla sono i vincenti degli Anni 80, uomini e donne per i quali l'onsia di successo s'è tramutata in incapacità a discernere tra legalità e illegalità, il film sarà distribuito dalla Uip, una major americana.

Francesco Laudadio ha una visione molto amara della società contemporanea. «Io dichiara. Ex ragazzo della buona borghesia bareso, autore di «Topo Galileo» e di «La riffa», nemico giurato di ogni messaggio e di ogni morale: «Scriverei una lettera agli amici se volessi far sapere i miei pensieri», giura di essersi limitato a fare il ritratto di una certa società sviluppata un tumore intorno a noi. E non salva nessuno dei suoi protagonisti, né i mascalzoni né le loro vittime. «Negli Anni Sessanta i modelli erano ancora riconoscibili: i ricchi e i poveri, i delinquenti e gli onesti i meridionali e i settentrionali. Un ragazzo di Cefalù non era come uno di Torino. Con gli Anni 80 e l'esplosione televisiva un diffuso benessere ha fatto cadere, nel bene e nel male, ogni distinzione. Forse è il caso di ricominciare da capo». Il film inaugurerà il Festival del Cinema italiano al Palazzo delle Esposizioni di Roma. [si. ro.]

Dopo la missione in Somalia

Audrey Hepburn ai tempi del successo Molto diversa da com'è oggi impegnata nella campagna dell'Unicef per la Somalia L'attrice è apparsa anche negli spot tv per la raccolta di fondi

Audrey operata per un tumore

LOS ANGELES. Audrey Hepburn è stata operata domenica scorsa di un tumore al colon, ed è ricoverata nella clinica Cedars Sinai di Los Angeles. Il portavoce dell'ospedale ha detto che il tumore asportato è maligno.

I medici sono però fiduciosi che l'intervento sia servito ad estirpare tutte le cellule cancerogene prima che queste potessero propagarsi ad altri organi della paziente.

L'indimenticabile interprete di «Vacanze romane», «Colazione da Tiffany» e «My Fair Lady», da sei anni ambasciatrice itinerante dell'Unicef, era appena rientrata da una missione in Somalia.

Sulle recentissime fotografie pubblicate da un settimanale la si poteva vedere, il volto teso e segnato per l'orrore, il corpo d'una magrezza allarmante, china nell'atto di dare del cibo a un gruppo di bambini somali.

Non aveva un bell'aspetto, in quelle fotografie, e infatti proprio in quei giorni, in Somalia, la Hepburn aveva accusato disturbi e forti dolori allo stomaco, che in un primo momento si credeva potessero essere causati da un'infezione.

Al rientro in America, dopo alcuni esami ambulatoriali, i medici hanno deciso di ricoverarla e operarla immediatamente. Pochi erano al corrente dell'intervento, e la prima dichiarazione dei sanitari è di ieri.

Nata a Bruxelles nel 1929, A. H. van Heemstra (questo il vero nome della Hepburn) visse sotto l'occupazione tedesca durante la guerra. Ballerina dal 1948, esordì nel cinema nel '51, con «Risate in paradiso». All'attività cinematografica ha accompagnato quella di attrice teatrale. Tra l'altro, fu scelta da Colette per portare sulle scene americane, nel 1951, «Gigi» (ruolo che sugli schermi fu, sette anni dopo, di Leslie Caron), e recitò in «Ondine», di Giraudoux.

Il film che la lanciò nel mondo fu «Vacanze romane» (1953), che le valse l'Oscar. Seguirono, tra gli altri, «Sabrina» ('54), «Guerra e pace» (1956), «Arianna» (1957), «Colazione da Tiffany» (1961), «Sciarada» (1963), «My Fair Lady» (1964), «Due per la strada» (1967), «Robin e Marian» (1976).

Negli ultimi anni, parallelamente all'intensificarsi del suo impegno umanitario, ha diradato l'attività di attrice, ma la si ricorda, nel ruolo di un angelo, in «Always» di Spielberg.

La più recente apparizione di Audrey Hepburn, sui teleschermi italiani, è curiosa: in veste di ambasciatrice Unicef in uno spot: l'attrice aveva lanciato un drammatico appello, poche settimane fa, per chiedere aiuti da destinare ai bimbi jugoslavi.

[a. n.]

Grandi affari* Ford solo a Torino fino al 30 novembre!

Fiesta 1.4 Ghia 5 p. Cat.

vetri elettrici - chiusura centralizzata - vetri atermici - contagiri - tergilun. post. - predisp. autoradio - sedile post. sdopp.60/40 servosterzo - marmitta cat. tre vie sonda lambda
L. 13.950.000

Escort RS 2.0 16v 150 cv 208 Km/h

vetri elettrici - chiusura centralizzata - sbrinatore rapido parabrezza - servosterzo - volante regolabile - cerchi in lega - liquido lavavetri riscaldato
L. 19.800.000

Sierra GT Academy

vetri elettrici - chiusura centralizzata - volante regolabile - vetri atermici - aria condizionata - servosterzo - antifurto elettronico con comando a dist. per chiusura porte e vetri
L. 22.900.000

Escort 1.8 Ghia 16v 5 p. Cat.

vetri elettr. - chiusura centralizzata - vetri atermici - contagiri - lavatergilun. - lun. termico - predisp. autoradio - sedile post. sdopp. - marmitta cat. tre vie sonda lambda
L. 17.400.000

Fiesta 1.3 CLX 5 p. Brown

vetri atermici - contagiri - poggiatesta - tergivetro posteriore lunetto termico - predisposizione autoradio - sedile post. sdopp. 60/40 - servofreno - specchi esterni a comando int.
L. 12.400.000

Sierra Academy S.W.

vetri elettrici - chiusura centralizzata - volante regolabile - vetri atermici - aria condizionata - servosterzo - antifurto elettronico con comando a dist. per chiusura porte e vetri
L. 23.900.000

Fiesta 1.3 Ghia 5 p. Cat.

vetri elettrici - chiusura centralizzata - vetri atermici - contagiri - tergilun. post. - predisp. autoradio - sedile post. sdopp.60/40 servofreno - marmitta cat. tre vie sonda lambda
L. 13.950.000

Escort 1.6 CLX 5 p. Brown

vetri atermici - contagiri - lunotto termico - specchi esterni a comando int. - lavatergilunotto - predisposizione autoradio con antenna - sedile posteriore sdopp. 60/40
L. 14.700.000

Fiesta 16v 105 cv 182 Km/h

vetri elettrici - chiusura centralizzata - vetri atermici - barra antirollio ant. e post. - modulo gestione elettronica - sterzo a rapporto variabile
L. 15.950.000

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso valida fino al esaurimento e per ordini dell'ATUC.

* Veicoli nuovi Km/0

Ford

Ford Torino

Authos
C.SO GIULIO CESARE, 202 - TORINO
TEL. 205 42 22

Autostadio
C.SO G. AGNELLI, 16 - TORINO TEL. 32621
69 - TORINO - TEL. 6505535

Euromotor
C.SO PR. EUGENIO, 11 - TORINO - TEL. 5211417
C.SO GROSSETO, 316 - TORINO - TEL.

Co-Auto
C.SO FRANCIA, 94 - COLLEGNO - TEL. 4115022
C.SO FRANCIA, 117 - C.VICA - RIVOLI - TEL. 9586218

Siac
STR. PADANA INF., 110 - CHIERI
TEL. 9470455

Soluzioni finanziarie e assicurative offerte da: ifas

TIVU' & TIVU'

Quelli di Telemontecarlo ci fanno l'«Instant Blob»

La Cucca ce l'ha vera, la Fenech ce l'ha finta, se ce l'avrebbe pure Barbato mmmmmmh: è la sintesi della domenica televisiva secondo Alvaro Vitali-Pierino che, come Richetto dello «Zecchino d'oro», non crescerà mai fino all'età della pensione. Ripescato dall'oblio, Vitali è uno degli ospiti fissi del nuovo programma «T'amo tv», che ha esordito su Telemontecarlo lunedì alle 22,35. Una puntata prologo, che ha già fatto capire che cosa ci aspetta: una sorta di «Quelli della notte» di arboriana memoria e citazione, intelligentemente riciclato intorno all'idea di fare del vedere la tv oggetto stesso della medesima. Cioè, si prende una casa, ci si ammucchiano come ospiti personaggi comici forse caratterizzati, ma ci si affezionerà sempre di più di volta in volta, si guarnisce con individui «veri» di côté rigorosamente intellettuale (c'erano Laura Delli Colli e Massimo Fini) e si serve caldo. Porge il vassoio, pardon il microfono, un garbato ma perfido Fazio. «Hai i capelli ricci, sei giovane e brillante, potresti diventare il Frizzi di Telemontecarlo» gli dice Patrizia Loreti (quasi la Marchini della situazione). «Io la denuncio» le risponde l'interessato.

Ospiti veri e finti assediati dagli schermi e dovrebbero commentare in diretta ognuno il programma che sta seguendo per realizzare un «Instant Blob». Ma questo succederà nella seconda puntata.

La panoramica dei tipi umani è varia. L'ansiolitico Daniele Luttazzi vuole la ricetta della spremuta di cricato (nella finzione, la casa è quella di Wilma De Angelis, l'Artusi di Tmc). Il critico Enrico Magrelli fa se stesso appena un po' sopra le righe: «Io, Lietta, Adelgisa (forse voleva dire Natalia o Irene, ma se ne ha avuto il coraggio?) e altri critici abbiamo bruciato tutte le cassette con i film per dedicarci esclusivamente a sit, soap, novelas. Siamo i fondatori del circolo Telecupido». Da Merate, «piccolo centro della Brianza momentaneamente in provincia di Como» è «venuto giù a Roma» («Perché giù?» dice Fazio) Alfi «diminutivo di Alfero» Galeazzi, coiffeur pour dames che spera di incontrare Carolina di Monaco. Poi c'è la signora Salimbeni Schwartz che «organizza salotti», «No eventi», «Ma che differenza c'è?», «Sono più larghi». Pino Strabioli parla come Manfredi quando faceva il cicciaro e ha fondato il «Festival dei due ponti a uno sputo da Terni». Paola Mannini è la graziosa maestra della scuola elementare «Walt Disney» che insegna solo con i programmi televisivi: «Guerra dei Roses» per la seconda elementare, Costanzo Show per tutti i 5 anni. «Giuri che non farà un libro con i temi dei suoi alunni». «Giuro. Ma farò un video». Osvaldo Fresia di Saluzzo ma lavora a Cuneo dove collabora alla gestione di un aeroporto a conduzione familiare. Lucio Salis è invece un avvocato-imprenditore che ha creato in Sardegna «Telebontà», «network in nuce» con due minuti di pubblicità al giorno e un quiz dove chi non risponda torna la volta successiva. Presentatore disperato, Inchetti.

Da aggiungere, il concorso per video fai-da-te e la possibilità di intervenire telefonando al numero verde 1678 «che vuol dire che paghiamo noi» 61205. Autori Antonio Avati e Fabio Fazio, regista Rita Vicario. Il seguito alla settimana prossima.

Alessandra Pieracci

I FILM DI OGGI IN TV

Nicholson on the road

CINQUE PEZZI FACILI

1970, su Retequattro alle 23,15; dur. 120'

Erede di una mitologia beatnik, il protagonista (Jack Nicholson) è un giovane e promettente pianista che abbandona la carriera artistica (e la casa paterna) per girare gli States «on the roads». La malattia del padre è il pretesto per rientrare nel vecchio e dimenticato mondo e adattamento alla normalità. Ma neppure l'amore di una bella ragazza servirà a trattenere questo giovane esistenzialista americano che riparte, definitivamente votato al vagabondaggio. Film eccellente diretto e raccontato da Bob Rafelson e con Karen Black nel ruolo della ragazza.

1962, su Raiuno, alle 14,45; dur. 115'

Si rivede il grande Walter Pidgeon, vecchio gentiluomo, il protagonista dei grandi successi di cinquant'anni fa (come «La signora Miniver», con Greer Garson). Lo rivediamo in un film '62, invecchiato, il tempo passa anche per i divi, con dignità ed eleganza. Vi interpreta il ruolo di un anziano possidente che affida la cura del canile a bravo ragazzo. La storia non ha molto da dire ma è fatta di buoni sentimenti.

SUSANNA TUTTA PANNA

1957, su Raidue alle 9,55; dur.

Commedia gentile e divertente, girata da Steno quando il cinema italiano riusciva a fare sorridere senza cadere nella volgarità. La Susanna del titolo è una torta speciale, alla panna, la cui ricetta segreta è detenuta dalla proprietaria, giovane e bella, di una pasticceria. A un certo punto fuori qualcuno (un concorrente del settore) che vorrebbe impossessarsi della ricetta; da qui una serie di situazioni farsesche che danno un'andatura spigliata al filmetto. Protagonista Marisa Allasio (Susanna, la torta), assecondata da Manni, Albertone Rabagliati, Alberto Bonucci, Mario Carotenuto e Memmo Carotenuto.

Theresa Russell in «La signora in bianco» su Raitre

LA SIGNORA IN

1985, su Raitre alle 1,05; dur. 1

Con Theresa Russell e Tony Curtis; regia di Nicholas Roeg (produzione anglo-americana). Immaginiamo che in sera del '53, s'incontrino in d'albergo un'attrice bionda e svampita (Marilyn Monroe?), un giocatore di baseball, marito di lei (Joe Maggio?) e vecchio scienziato (Einstein?) e un politicante in disgrazia (il cacciatore di streghe MacCarthy?). Spunto brillante per una commedia in fondo deludente ma salvata dalla recitazione.

OGGI SEGNALIAMO

Alle 20,30 su Raitre

Torna «Mi manda Lubrano». La prima puntata della serie della trasmissione firmata da Antonio Lubrano, Lucia Restivo e Andrea Barberi, presenta una truffa sulla del posto di lavoro.

MATRIMONIO VOLANTE

Alle 22 su Canale 5

Matrimonio le nuvole» per la puntata di «Scene da un matrimonio», il popolare programma condotto da Davide Mengacci: oggi una coppia si sposa nel campo di volo sul quale si lancia abitualmente.

, ITALIA

Alle 22,45 su Raitre

Il conflitto tra i giudici napoletani e il Parlamento e le polemiche sul «voto di scambio» Il tema della puntata «Milano, Italia». Conduce Gad Lerner. Interverranno il vice segretario socialista Giulio Di Donato, senatore del pds Antonio Bassolino e il giornalista Sebastiano Messina.

IN

Alle 13,50 su Raidue

Si parla di trasparenza bancaria nella puntata di «Segreti per voi». In studio ci sarà Anna Bartolini, giornalista e membro dell'Unione Consumatori.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 18; 20; 22,20;
8,58-10 Unomattina. Con Livia Azzariti e Puccio Corona. — Collegamenti Stati Uniti sui risultati elezioni presidenziali americane.
7,35 Tgr Economia
10,05 Telegiornale Uno Economia
10,15 Padri e figli. 3ª puntata. 1ª parte.
11,06 e figli, 2ª parte.
11,55 Che tempo fa
12 — a domicilio
13,55 Telegiornale Uno - Tre minuti di...
14 — Prove e provini - Scommettiamo che...? Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
14,30 Cronache, di Melo Freni
14,45 Compagni d'avventura (1962). Film. Regia N. Tokar, con Walter Pidgeon
16,20 Uno ragazzi, **Il buono, il cattivo e Braccobaldo,** cartoni
17,55 Oggi al Parlamento

POMERIGGIO

18,10 Italia, istruzioni per l'uso. Regia A. Casali
18,45-20 Gigi Sabani presenta **siamo!?!**
— **Almanacco del giorno dopo.**
— **Esperto di «Almanacco giorno dopo»**
— **Che tempo fa**
20,25 Milano: **Calcio: Milan-Slovan Bratislava.** Coppa Campioni (con esclusione della zona di Milano)
23,05 Notte Rock
0,30 Oggi al Parlamento
0,40 Appuntamento al cinema
0,50 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo
1,30-5,05 Prove tecniche di trasmissione
5,05 Il grande del capitan Cook, documentario di Gianfranco Bernabei

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17; 19,45; 23,15
9,30 Speciale -
9,15-9,55 Piccole e grandi storie
— **Furia,** telefilm
— **Tom e Jerry,** cartoni animati
9,45-9,15-9,45 Speciale TG 2 - Elezioni americane
9,55 Susanna tutta panna, film con Marisa Allasio, Ettore Manni, regia di Steno
11,25 Lassie, telefilm. *Pasty*
12 — I fatti vostri, conduce Alberto Castagna
13,00 Tg 2 - Economia
13,45 Canto per l'Europa. *La comunità: un all'occupazione*
13,50-15,20 Supersoap
13,50 Segreti per voi - Pomeriggio, con A. Clerici
14 — Quando si ama
14,25 Santa Barbara serie tv
15,20 Detto tra noi. La in diretta, conducono Mita Medici e Piero Vigorelli
17,05 Parlamento
17,10 caso per due, telefilm
18,10 Tgs Sportsera
18,20 Hunter, telefilm, *La ragazza sulla spiaggia*
19,15 Beautiful, serie tv
20,10-22,45 Calcio: Coppe
20,15 Torino. **Calcio: Juventus-Panathinaikos,** Coppa Uefa (con esclusione della zona di Torino)
22 — Parigi. **Calcio: Saint-Germain-Napoli,** Coppa Uefa, 2° tempo
22,45-0,30 Collegamento via satellite con New York. **Speciale TG 2 - Elezioni americane**
Calcio: Speciale Coppe
1 — Bercy. **Tennis: Internazionali di Francia**
2,40 sono deboli, di Michel Boisrond
4,15 Il prode Anselmo e il suo scudiero, film Bruno Corbucci
5,55 La padroncina
6,30 Videocomic

RAITRE

Telegiornale: 12; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,30
L'America sul Tre. Speciale Elezioni americane.
— **Oggi in edicola. Ieri in**
in diretta Bercy: Internazionali di Francia
10,30 Pagina di Televideo
11,35 - Family Album Usa. Videocorso
12,10 Dse - Il circolo 12, Roberto Costa
14,10 Tg 3 Pomeriggio
14,25 I concerti di Raitre. Dirige
Dse - La scuola si aggiorna La tecnologia -
15,45-17,20 Solo per sport
16,45 TGS Mischia e mela
16 — Parliamone: TGS Di mano in mano
16,15 TGS A corpo libero
16,30 Bercy: **Tennis: Internazionali di Francia**
17,20 TG3 Derby
17,30 I mostri. Vent'anni dopo
18 — Goo. La città e le acque
18,30 Biobcartoon
19,05 Telegiornale
20,05 Di più. E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 Una Cartolina spedita da A. Barbato
20,30 Mi manda Lubrano
22,45 Milano, Italia. Un programma di Gad Lerner
23,40 La legge di Shannon. Parole in musica
Fuori orario. (mal) vista
1,05 La signora in bianco (1985), film con Theresa Russell, regia Nicholas Roeg
2,50 Telegiornale zero
3,05 Blob (replica)
(r)
3,45 Milano, Italia (r)
4,45 Tg - giorno - Edicola (r)
5,05 Videobox
5,30 Vent'anni prima
6 — Sat news
6,30 Oggi in edicola - Ieri in tv

CANALE 5

6,20 Prima pagina, attualità
8,35 rizio Costanzo show, conduce Maurizio Costanzo
10,30 Le nella prateria, telefilm. *Aveva solo dodici anni* (parte 2ª)
11,30 Ore 12, condotto da Gerry Scotti
13 — Tg 5 - diretto da Enrico Mentana
13,25 Sgarbi quotidiani, Vittorio Sgarbi
13,35 Non è la Rai, di Gianni Boncompagni. Condotto da Paola Bonolis
14,45 Forum, conduce Rita Dalla Chiesa
15,15 Agenzia matrimoniale, conduce Marta Flavi
15,45 Ti amo parliamone, conduce Marta Flavi
19 — Bim Bum Bam - Bentornato Topo Gigio - I Puffi - Cristoforo Col - Forza campioni, cartoni
18,03 — Ok il prezzo è giusto, condotto da Iva Zanicchi, regia di Silvio Ferri
19 — La ruota della fortuna, quiz, conduce Mike Bongiorno. Regia Mario Bianchi
20 — Tg 5 - da Enrico Mentana
20,25 Striscia notizia, conducono Ezio Greggio e Ric
20,40 Affari di famiglia, rubrica, conduce Rita Dalla Chiesa con il Giudice Licheri. Regia di Grazia Michelacci
22 — Scene da un matrimonio
22,30 Spazio 5, attualità, condotto da Enrico Mentana
23,15 Maurizio Costanzo show
24 — Tg 5
0,15 Maurizio Costanzo show, parte II
1,30— Striscia notizia
2 — Tg 5 Edic
2,30 Tg 5 - Dal mondo
3 — Tg 5 Edicola
Tg 5 -
4 — Tg
4,30 Tg 5 - Dal mondo
5 — Tg 5 Edicola
5,30 Tg 5 - Dal mondo
6 — Tg 5 Edicola

ITALIA 1

6,20 Rassegna stampa, attualità (r)
8,30 Ciao ciao mattina e cartoni animati
9,15 Baby sitter, telefilm
9,45 Segni particolari genio
10,15 Genitori in blue jeans, telefilm
10,45 Chips, telefilm
11,45 La donna bionica: *Max, cane bionico*
12,45 Studio aperto, news
13 — Magnum P.I., telefilm. *Volando verso la libertà*
14 — Ciao ciao e cartoni animati
16 — Unomania, magazine
16,05 Happy Days, telefilm
16,35 E' pericoloso sport, conduce Giobbe Covatta
16,50 Twin clips, conduce Federica Panicucci
17,25 Agli ordini papà, telefilm
17,55 Lo dici tu, rubrica
18 — - I miti del cinema, conduce Linus con Vanessa Rossi
18,55 Calcio, ottavi di finale Coppa delle coppe: **Boavista - Parma**
18,55 Calcio: Boavista-Parma, Coppa delle Coppe
19,45 Studio aperto, news
20,45 Appuntamento con angelo, film in prima tv, Michael Knight, Phoebe Cates, Emmanuelle Béart, regia di Tom Mc Loughlin. *Un giovane aspirante musicista è alle soglie del matrimonio. Durante la festa d'addio al celibato, improvvisamente si trova nella piscina bellissimo angelo (Emmanuelle Béart)*
23 — Brividi nella notte, film con Jeff Lester, David Soul, regia di Nico Mastorakis
0,30 Studio aperto, news
0,42 Rassegna stampa, attualità
0,50 Studio sport, sport
1 La chiesa, film Hugh Quashie, Barbara Cupisti, regia Michele Soavi
2,50 I cacciatori di squali, film
Chips, telefilm (r)
5,20 Baby sitter, telefilm (r)
Segni particolari genio, telefilm (r)

RETE 4

6,55 Televegliа - La sveglia degli italiani, show condotto Giorgio Mastrota e Cristina Grober
All'interno **Tg4 flash** ore 7; 7,30; 8,30; 9,30; 9,55
10,05 — Marcellina, telenovela
10,35 Ines, segretaria d'amare, telenovela
12,25 — A nostra, talk-show, conduce Patrizia Rossetti
13 — Sentieri, teleromanzo
13,30 Tg4, news (Elezioni americane)
13,55 Buon pomeriggio, con Patrizia Rossetti
14,30 pomeriggio
14,35 — Sentieri, teleromanzo
15,15 Naturalmente bella, rubrica
15,25 La storia, telenovela
16,20 Celeste, telenovela
17 — Febbre d'amore, teleromanzo
17,30 Tg4, news
C'eravamo tanto amati, show, conduce Luca Barbareschi
18 — La cena è servita, gioco-quiz, conduce Davide Mengacci
19,30 Tg4. Speciale elezioni americane
19,15 Calcio: Grasshoppers-Roma, Coppa Uefa
21 — è amore, show, conduce Luca Barbareschi e Antonella Elia
23,05 Tg4, news
23,15 Ciclo «Gli indimenticabili»: **Cinque pezzi facili,** film con Jack Nicholson, Karen Black, Susan Anspach, regia di Rafelson
1 — Oroscopo di domani, rubrica
1,05 Sulle della California, telefilm
2 — Marcus Welby, telefilm
2,55 Strega per amore, telefilm
4 — mortale, film con Amedeo Nazzari e Daniele Metz, regia di Francesco Montemurro
Strega per amore, telefilm
5 — La famiglia Bradford, telefilm

RADIO

Giornale Radio: **6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 18; 21; 23**
8,30 Gr 1 Speciale; **8,40** sogna chi chi sogna che; **9** Radio anch'io '92; **10,30** inOnda; **11** Gr 1 Spazio aperto; **11,15** Tu lui i figli gli altri; Ora sesta; **12,50** Tra poco Starsera; **13,20** Alla ricerca dell'italiano perduto; **13,47** La diligenza; **14,30** Stasera dove; **15** Gr 1 business; **15,03** Sportello aperto Radiouno; **15,30** EconoMia; **16** Pagnone; **17,04** Tradimenti; **17,58** Mondo Camion; **18,08** Radicchio; **18,30** 1993: Vi d'Europa; **19,20** Gr 1 mercati; **20,20** Parole e poesia: Luzi; **20,25** RadioUnoclip; **20,30** Coast; **21,04** Nuances; **22,25** RadioUnoclip; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale : **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**
9,07 A video spento; **9,23** Speciale Gr 2; il vento ha un bel nasino; **9,49** Taglio di Terza; **10,14** La pista bollente; **10,31** Radiodue 3131; **12,10** Gr Regione - Ondaverde; il signor Bonaiettura; **14,15** Programmi regionali; Siddhanta; **15,30** Gr 2 Economia; **15,48** Pomeriggio insieme; **17** - Help; **18,35** Appassionata; **19,55** Questa o quella; **20,30** Dentro la sera; **22,19** Panorama parlamentare; **22,41** Questa quella; **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: **6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15**
Concerto del mattino (I parte); **10,30** L'Inferno di Dante; **11,10** Concerto mattino (II parte); Cocteau e l'altro specchio; **12,30** OperaFestival; **14,05** Novità in pact; **15,05** Dopo teatro; **16** Alfabeti sonori; **16,** Palomar; **17,30** Scatola sonora (I parte); **18,15** Terza pagina; **19,15** DSE - Dipartimento scuola; **19,45** Scatola sonora (II parte); **21** suite - I Ranzau. Opera; **23,35** Il racconto della **23,58** Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 23,35
13,30 Sport news
14 — Athena e le sue sette sorelle, film
15,50 Snack, cartone animato
16,15 Amici Mostri
17,15 Tv donna, con C. Urban
19,25 Tmc
19,55 Amici Mostri
20 — Maguy, telefilm
20,40 Spalle nude, film con Blair Brown, Bridget Fonda
22,35 T'amo tv
23,50 Tmc Meteo
23,55 Mondocalcio: Liverpool-Sparta
2 — Cnn, in diretta

TELE +1

20,30 Un angelo quattro soldi, film
22,30 Come far carriera molto disonestamente, film
0,15 I ragazzi della porta accanto, film
1,30 Frustrazione, film
3 — Fuggiasco, film

TELE +3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23: **Prima di sera,** film Paolo Stoppa, Lyla Rocco. Regia di Piero Tellini

TELE +2

13 — Mister
13,30 Sport time
13,45 Calcetto campioni (r.)
16,15 Sportrait (r.)
16,30 Wrestling superstars
17 — + 2 news
17,05 Calcio inglese (r)
18,45 Settimana gol
19,15 Sport time
19,30 Mister miliardo
20,30 - Speciale World Series
22,30 Golf - Speciale World Cup
24 — Windsurf Series
0,30 Sportrait

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
8 — Cinquestelle in regione, attualità
12 — Starlandia, cartoons
13 — Destin, serie tv
13,25 I classici della cucina italiana, rubrica
13,30 Mago Merlino, situation comedy
14,30 Pomeriggio insieme
17 — Starlandia, cartoons
18 — Mega, situation comedy
18 Destini, serie tv
18,50 Police verde, rubrica
20,30 L'impero del mitra, film con Myron Healey, regia di Bill Kahn

VIDEOMUSIC

8,30 Corn Flakes
11,30 Morning Mix
13,30 Super hit
14,30 Hot line
15,30 On the air
18 — Metropolis
19,30 On the air
19 — Brian May Special
19,30 Vm. Giornale
19,45 Oldies
20,30 Moka chic light
22 — Wanted (2ª parte)
22,30 Moka choc strong
Vm. Giornale
24 — Metropolis (replica)
0,30 May special (replica)
1 — Notte rock

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19; 19,30; 20; 20,15; 22,30
15,05 Il cammino segreto, teleromanzo
16 — Il ritorno di Diana, teleromanzo
17,05 Pensione completa, attualità
17,15 time, cartoni
18,05 Children time, cartoni
completa, attualità
20,30 Il segreto, teleromanzo
21,30 Il ritorno di Diana, romanzo con Mendez
22,20 Pensione completa

PARLIAMO A tutti GLI ITALIANI. E SOPRATTUTTO CERCHIAMO DI ASCOLTARLI. RAI RADIO TELEVISIONI ITALIANA

S'inaugura oggi al Valentino l'esposizione internazionale sull'automazione

A spasso tra gli stands del futuro

Le meraviglie della tecnica al salone di Torino

Il futuro? Va in scena al Valentino. Da oggi fino a domenica a Torino esposizioni ospita il salone internazionale «Nuove tecnologie '92» cui si affiancano altre due importanti rassegne: «Infotransport», mostra-convegno di informatica e telematica nei trasporti e «Ufficio 2000», mostra nazionale di sistemi macchine e arredamento per ufficio. Quattrocento aziende in rappresentanza di ventiquattro Paesi per offrire uno spaccato di quanto più avanzato e sofisticato ci sia oggi nel campo delle tecnologie: dalla robotica ai computer. Vale dunque la pena compiere quattro passi nel futuro. Il Salone è aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30. La prima novità si incontrano nel mondo dei telefoni. C'è il «cellulare» più piccolo del mondo: è poco più grande di pacchetto sigarette e pesa appena grammi. Qualche passo più avanti ed ecco la «workstation», vera alleata dell'ambiente. Nell'ipotesi una nube tossica, la stazione è in grado realizzare al computer tutti gli effetti che il fenomeno potrebbe sul territorio. Dietro il nome «Focus 2000» si nasconde un sistema integrato per il monitoraggio della produzione: speciali terminali tengono controllo, 24 ore 24, la produzione una fabbrica, fornendo dati aggiornati in tempo reale su quantità prodotte, scarti, fermate, velocità.

Tra gli stands di «Ufficio 2000» c'è anche un «guardiano» implacabile, capace di smascherare qualsiasi contestazione sull'ora di entrata e di uscita dal posto di lavoro. E' un computer di rilevazione che, oltre ai tradizionali badges magnetici, utilizza gli innovativi badges con memoria che consentono la registrazione dei non solo sui terminali, ma anche sugli stessi badges. In questo modo, il lavoratore può controllare direttamente, eliminando qualsiasi possibile contestazione con l'ufficio personale.

Rientra nella categoria delle nuova tecnologie, anche un aspiratore capace di trattenere fino al 99,97 per cento delle polveri aspirate: risultato importante soprattutto sotto il profilo del miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro.

Dal vecchio «metro» conserva soltanto il nome. In realtà è programma che, inserito in un qualsiasi computer, assiste l'operatore edile in tutto ciò che riguarda la progettazione.

Per saperne più, il salone presenta una serie di convegni: il primo, oggi, alle 16.30 tavola rotonda, organizzata Cnr virtuali, una nuova frontiera della tecnologia». Seguiranno, domani «Certificazione ecologica comunitaria» (ore 10), «La multimedialità come scelta strategica per l'azienda» (venerdì, 9); contemporaneamente: «Presentazione del programma Brite Euram II e Craft».

ANTEPRIMA SU CASELLE

La Sagat presenta alla rassegna come sarà l'aeroporto del 2000

La nuova aerostazione Caselle, pronta tra poco più di un anno, al salone delle «Nuove tecnologie» è già una realtà. La Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Torino, presenta nel suo stand un'anticipazione di quello che sarà il nuovo scalo. I visitatori possono in anteprima il funzionamento dei nuovi banchi di ricevimento passeggeri: ne installati 32, ciascuno dotato di personal computer per le varie operazioni, di una stampante per le carte di imbarco e di un'etichettatrice.

A fianco del banco esposto in Salone, è collocato primo segmento dei circa due chilometri di nastro trasportatore che avvia il bagaglio verso l'aereo e che lo restituisce, ad delle cinque giostre, all'arrivo in stazione. Saranno esposti anche alcuni monitor che informeranno i passeggeri, li guideranno gate di imbarco, alle sale di attesa, ai servizi dell'aerostazione. Ma c'è più: un sofisticato sistema di condizionamento garantirà in ogni periodo dell'anno le migliori condizioni di temperatura in tutto l'aeroporto.

Alla nuova aerostazione, Caselle guarda come ulteriore trampolino di lancio. Quello di Torino sta emergendo come scalo di primaria rilevanza nell'area Settentrionale, tanto da far alla Malpensa. Lo confermano i dati: primi sette mesi quest'anno il traffico è aumentato di un quarto rispetto allo stesso periodo del '91: quasi un milione di passeggeri.

Un incremento che si spiega con l'aumento voli europei: I collegamenti settimanali con Barcellona Libaona, ad esempio, hanno superato le più rosee aspettative. E proprio questi risultati inattesi, spingono gli amministratori della Sagat a velocizzare le pratiche per ottenere nuovi collegamenti internazionali. Entro l'anno si punta un volo Amman, e nel '93 Vienna e New York. Quest'ultimo volo sarebbe assicu- da compagnie americane.

Torino, dunque, si prepara riscattare ruolo Cenerentola cui era stato relegato per anni dalla politica bipolare dell'Alitalia (che ha sempre puntato su Milano e Roma), per trasformarsi da polo periferico in polo emergente e non più secondario. La nuova aerostazione - 36 mila metri quarati di superficie, con dodici stazioni d'imbarco, capace servire fino a tre milioni di passeggeri - contribuirà in modo determinante al nuovo corso, favorendo il decollo definitivo dello scalo torinese.

SEQUOIA AUTOMATION
TRE MARCHI AL VOSTRO SERVIZIO

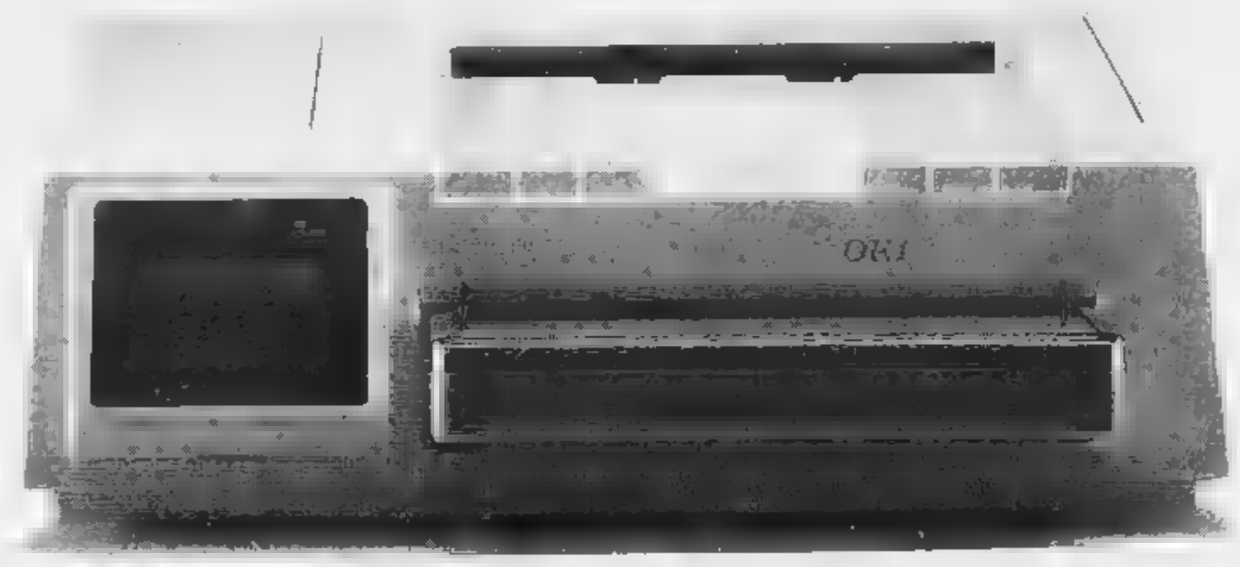
COMPUTER PERIFERICHE PC MASTER
CENTRO FORMAZIONE E RIVENDITORE AUTORIZZATO
AUTOCAD RELEASE 12
CENTRO FORMAZIONE MICROSOFT
S.n.c. - C.so
10 TORINO - Tel. - 0600030

FISMETAL s.n.c.
- Fosfatazione con impianti robotizzati;
- Sgrassaggio e lavaggio con sistemi ad alta tecnologia;
- sbavatura e brillantatura con vibratori automatizzati.

Str. del , 7 - Tel. 011 64.98.885
TROFARELLO (TO)

TOP COMPUTER
C.so 105/14 - C.so Adriatica 20/A - Torino - Tel. 31.82.419 - 31.84.727 - Fax

TANTO...



Stampante laser OKI 300 garanzia anni*
3 emulazioni, scalabili

OKI 400	L.	990.000
2 + 1 toner	L.	88.000
cavo stampante	L.	20.000
Oki facelift	L.	75.000
	L.	1.173.000*

* Iva esclusa

... A POCO

* su printhead

Borsa: quinta seduta positiva

Quinto rialzo consecutivo a Piazza Affari dove l'indice Comit ha raggiunto quota 450,61, un progresso dello 0,98%. Il rialzo era ancora più consistente nelle prime fasi della seduta poi, a partire da metà mattinata, è partito qualche realizzo che ha ridimensionato i guadagni soprattutto per i titoli guida. Il volume di affari infatti continua a mantenersi su livelli elevati e anche ieri sono stati superati i 200 miliardi di controvalore. I borsini continuano a ricevere ordini di acquisto da parte della clientela, sempre più intenzionata a tornare ad investire in borsa. Gli investitori esteri comprano e scelgono titoli magari a minore flottante ma molto sacrificati nei prezzi. E tutti aspettano il grande ritorno dei fondi di investimento che ancora non avrebbero ripreso a ricostituire il loro portafogli azionario. Tutti i titoli principali hanno registrato chiusure in forte rialzo con prezzi di dopolistino in assestamento.

La lira si apprezza sul marco

Il dollaro ha chiuso la giornata dei cambi di ieri con un leggero ribasso. Secondo gli analisti si tratta di una correzione tecnica favorita dai ribassisti, che non deriva da un'incrinatura della fiducia nella vittoria del candidato democratico. Tuttavia alla flessione pomeridiana ha visibilmente contribuito il calo del superindice in settembre (-0,3%, come in agosto), che gli economisti si aspettavano limitato allo 0,1% e che ridà vigore ai dubbi suscitati dalla forte crescita del pil nel terzo trimestre (2,7%). L'orientamento, tuttavia, resta positivo e potrebbe portare il dollaro - secondo buona parte dei cambisti Usa - ad 1,60 marchi per fine anno, ed ancora di più qualora dovesse intervenire un ribasso dei tassi tedeschi. Dal canto suo la lira ha proseguito la ripresa e si è portata nei pressi del massimo da fine settembre (852,27), terminando ad 853,12 per un marco dopo 855,75 il cambio Bankitalia.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 4 Novembre 1992 27

A Roma otto superispettori del Fondo per un terzo grado sull'economia

L'Fmi ha 40 dubbi sull'Italia

Da sinistra Michael Camdessus presidente del Fondo monetario e Giuliano Amato

Allarme per l'occupazione

ROMA. Ancora una volta l'Italia finisce sotto esame. E questo si annuncia durissimo. Per dodici giorni, da oggi al 16 novembre, i «superispettori» del Fondo monetario faranno il check-up allo stato di salute (decisamente precario) della nostra economia e alla manovra varata da Amato. Il «team» dell'Fmi, guidato dal capo del dipartimento europeo Massimo Russo, incontrerà ministri economici, Bankitalia, associazioni imprenditoriali, sindacati, istituzioni finanziarie pubbliche e private, il gotha insomma dell'Azienda-Italia. E per gli otto superispettatori non sarà una passeggiata. A tutti porranno sul tappeto il proprio questionario: una quarantina di domande (divise in quattro capitoli: prospettive macroeconomiche, manovra di bilancio, politica monetaria e conti con l'estero) che permetterà di valutare «congruità e possibili correttivi» del piano di convergenza varato dal governo Amato».

- Obiettivo principale del «questionario» - preparato dagli esperti del Fondo, è, come è stato spiegato a Washington, l'esame dell'impatto della manovra economica alla luce della tempesta valutaria di settembre ed in vista delle scadenze dell'unificazione europea. In particolare l'analisi si «concentrerà» sui tempi e le condizioni necessarie per un rientro della lira nello Sme (che secondo il governo dovrebbe avvenire entro l'anno) e sulle probabilità che i traguardi di finanza pubblica siano centrati non solo nel 1993, ma anche negli anni successivi.

Fonti dell'Fmi hanno anche aggiunto che la «missione» degli esperti non rientra in una procedura straordinaria, ma fa parte delle «consultazioni ordinarie fra il Fondo ed i Paesi membri». Ma è indubbio che il dialogo con le autorità italiane riveste tuttavia in questa occasione particolare importanza: superata in qualche modo l'emergenza valutaria, occorre infatti valutare se le misure varate a punto da Amato sono sufficienti ad avviare con il necessario rigore il processo di convergenza in sede Cee.

Gli ispettori, che arriveno a Roma senza «giudizi predeterminati né ricette da prescrivere» (anche se fonti del Fondo fanno rilevare che nel piano Amato hanno trovato spazio misure più volte invocate dall'Fmi), vogliono soprattutto sapere se il governo, dopo la manovra da 93 mila miliardi, è deciso a tenere duro e mollare la pressione. Soprattutto in vista del '93 quando, al Fondo ne sembrano convinti, il governo dovrà rimettere le mani sulla finanza. E poiché, in futuro, i margini di manovra per un ulteriore inasprimento della pressione fiscale (aumentata di circa 8 punti dal 1985) sono ormai strettissimi, Russo e i suoi collaboratori sono convinti che l'unica strada possibile sarà usare senza pietà il machete sulla spesa pubblica, considerata uno dei maggiori focolai dell'inflazione. Ma gli ispettori, in questo tour de force, vogliono anche capire se i grandi proclami di lotta «all'elusione e all'evasione fiscale» sono credibili o no.

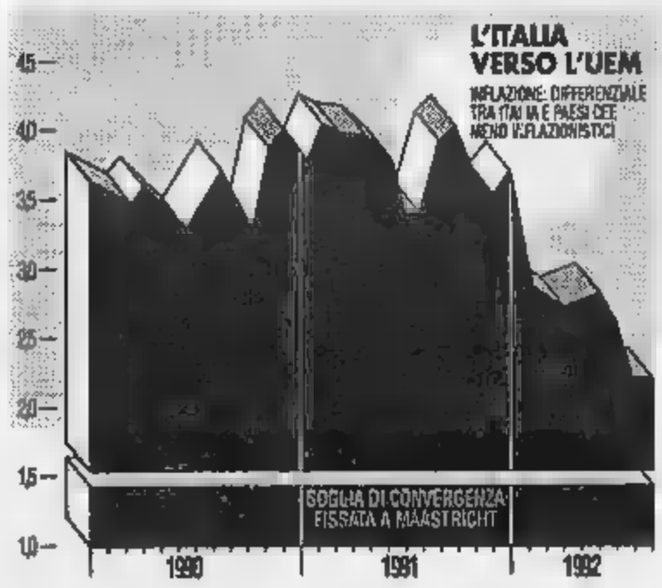
Mai un esame del Fondo era stato così duro e parte in un momento in cui dal Paese giungono segnali «reali» tutti volti al pessimismo più cupo. Il primo riguarda la disoccupazione che, secondo la consueta indagine trimestrale, a luglio ha raggiunto l'11% contro il 10,6 dello stesso periodo del '91. In pratica, rispetto alla precedente rilevazione, l'occupazione è calata di 202 mila unità, soprattutto al Nord, mentre le persone in cerca di occupazione sono salite da 2.581.000 a 2.667.000. E tutto ciò prima della grande bufera di settembre. Particolarmente critica poi è la situazione dei giovani in cerca di occupazione, di età compresa tra i 14 e i 29 anni, che rappresentano il 71% dell'intera disoccupazione e sono aumentati di 49 mila unità (da 1.845.000 a 1.894.000).

Il secondo segnale arriva dall'Isco che ha preso il polso delle famiglie, il cui morale è sotto terra. In pratica le famiglie italiane, dice il sondaggio, non sono più disposte a sottoscrivere «cambiali in bianco» sul miglioramento della situazione economica e sugli effetti delle misure di risanamento predisposte dal governo. Sempre secondo l'Isco l'indicatore di fiducia delle famiglie è sceso sul valore più basso (94,5%) mai registrato dal 1982. [a. r.]

ASTA BTP

I tassi calano di un punto

Rendimenti netti in calo di un punto percentuale nell'asta per la terza tranche dei Btp decennali a inizio novembre per 1500 miliardi. La richiesta degli operatori sono risultate quasi doppie rispetto all'offerta (2702 miliardi). I titoli sono stati assegnati tutti al tasso del 94 per cento, al prezzo di 94 lire per ogni 100 di valore nominale, a cui corrisponde un rendimento annuo lordo del 13,52% e netto dell'11,80%, contro, rispettivamente, il 14,62% e il 12,82%% della seconda tranche collocata il 5 ottobre scorso. Ma per il mondo dell'industria la dinamica del calo dei tassi può essere spinta ancora più in là, specie da parte delle banche. Per intervenire sul livello dei tassi «c'è ancora spazio», ha detto ieri il vicepresidente della Confindustria, Carlo Callieri, poiché «i tassi reali sono ancora a livello del 10 per cento, quindi non compatibili con le esigenze delle imprese, con l'andamento dell'economia reale».



Nel grafico a sinistra l'andamento del differenziale d'inflazione tra l'Italia e i partner Cee, uno dei parametri che gli ispettori del Fmi sorvegliano costantemente

A luglio l'esercito dei senza lavoro ha sfondato la soglia storica dell'11 per cento

Condono fiscale, si replica

Oggi l'ok fino al 31 marzo '93 Iter sereno per la Finanziaria

ROMA
DALLA REDAZIONE

Più volte annunciata, la riapertura dei termini del condono fiscale sarà votata oggi dalla commissione Finanze del Senato. Consentirà ai contribuenti ritardatari, che erano in condizione di chiedere il condono e non l'hanno fatto, di provvedere fino al 31 marzo. Le annate fiscali che si possono condonare resteranno le stesse, e il sovrapprezzo sulla sanatoria sarà assai modesto, dall'1% per cento a partire dal 1° luglio. Il governo si attende di incassare 2500 miliardi, che compaiono come parte integrante nei calcoli sulla manovra economica '93.

Per avere una definitiva bisognerà però attendere ancora. La riapertura dei termini per il condono sarà inserita nel decreto-legge sugli estimi catastali, che probabilmente decadrà il 30 novembre, e sarà sostituito da un altro decreto da convertire in legge a sua volta entro 60 giorni. Tutta la discussione parlamentare della manovra '93, dileguatosi il clima di emergenza, tende a procedere con un ritmo più lento.

Approvata definitivamente solo la legge-delega sui grandi settori di spesa, restano alla Camere la legge finanziaria '93 propriamente detta e i 2 principali provvedimenti collegati, ossia il decreto-legge del 19 settembre e il disegno di legge con le altre misure di finanza pubblica. Il governo, più flessibile che nelle settimane scorse cerca accordi con il Parlamento. Sulla legge finanziaria, che contiene soprattutto riduzioni di spese varie per 10.700 miliardi, si è tenuta ieri sera una breve riunione maggioranza-governo, poi rinviata a domani. Giuliano Amato cerca di concordare con i capigruppo della maggioranza emendamenti che soddisfino sia deputati sia senatori «per poi fare muro - dichiara il capogruppo dc alla Camera, Paolo Baittistuzzi - ed evitare i saccheggi cirinopomicinici». In questo modo dovrebbe essere evitato un ulteriore massiccio ricorso al voto di fiducia. Come è solito, la trattativa potrebbe coinvolgere sottobanco i gruppi di opposizione, o almeno alcuni di essi.

Ne è un indizio il clima tranquillo in cui è cominciata ieri alle commissioni Bilancio e Finanze del Senato la discussione sul pesante decreto-legge di settembre (che contiene tra l'altro l'aggravio dell'Irpef per tutti i contribuenti, la minimum tax, il blocco degli stipendi del pubblico impiego, i tagli alla sanità). Perfino Rifondazione comunista è avvin e pre- un numero limitato di emendamenti. Un'eventuale mossa metterebbe in forse il proposito del governo di non introdurre modifiche rispetto al testo approvato alla Camera. La commissione Bilancio di quest'ultima intanto ha approvato ieri il disegno di legge sulla finanza pubblica stabilendo che le tasse ecologiche entrano in vigore dal '94.

L'INTERVISTA

LE PROMESSE DELLE FIAMME GIALLE

Parla il comandante generale della Guardia di Finanza Costantino Berlenghi: utile la minimum tax

«Evasori, stavolta vi troveremo»

Finanzieri all'attacco con tre milioni di controlli

Costantino Berlenghi

E' guerra contro l'evasione fiscale. Non che l'annuncio sia inedito, ed anzi molto spesso in passato alle promesse non sono seguiti i fatti. Ma stavolta sembra che le autorità vogliano far sul serio. Oltre 3 milioni di controlli fiscali si preannunciano per il prossimo anno, circa il doppio di quelli attuati nel '91 e di quelli previsti per l'anno in corso.

Se saranno efficaci l'evasione fiscale, stimata da alcuni in 130-150 mila miliardi di lire (una cifra enorme, quasi uguale al deficit annuale dello Stato) potrebbe finalmente essere se non debellata drasticamente ridimensionata.

La Guardia di Finanza, che dovrà effettuare questi controlli, promette già da subito l'adozione di metodi più efficaci, più veloci e stringenti. «L'evasione - afferma il generale Costantino Berlenghi, comandante della Guardia di Finanza - è una vera emergenza da affrontare con sempre maggiore impegno. Già abbiamo ottenuto risultati notevoli con leggi entrate in vigore recentemente, ma si potrà fare molto di più se verranno attuate alcune proposte della Guardia di Finanza».

«Nello stesso tempo - prosegue Berlenghi - siamo mobilitati contro l'altra emergenza prioritaria, quella della lotta alla criminalità organizzata ed anche su questo terreno, attraverso un coordinamento stretto con le varie forze di polizia, abbiamo raggiunto risultati evidenti: nei primi dieci mesi del '92 sono stati sequestrati 449 chili di eroina, 502 di cocaina, 4950 di hashish, marijuana e canapa indiana, 111 di sostanze psicotrope, 3 di oppio ed altro, 586 mila chili di tabacchi esteri, 153 imbarcazioni. Numerosissimi gli arresti e le denunce».

Generale, ma qual è, secondo i vostri dati, l'effettiva entità dell'evasione?

«E' estremamente difficile fornire dati attendibili. Le cifre a volte riportate dalla stampa sono opinabili e da valutare con cautela. Esse danno l'idea del fenomeno, ma non della sua consistenza. La Guardia di Finanza, particolarmente impegnata a contrastare l'evasione, non ha mai ritenuto di fornire dati o stime del genere, che sarebbero sicuramente approssimative».

Quali sono in concreto i risultati conseguiti dalle Fiamme gialle in questo terreno?

«Nell'ultimo anno sono state concluse oltre 45 mila verifiche ed accertamenti fiscali, che hanno consentito la scoperta e la segnalazione agli uffici finanziari competenti di redditi occultati per 11 mila 500 miliardi e di evasioni all'Iva per 1000 miliardi. Sono stati attuati, inoltre, 1 milione e 400 mila controlli strumentali in materia di bolle di accompagnamento, scontrini e ricevute fiscali, realizzando una presenza ispettiva superiore ai precedenti nel tessuto economico italiano. Sono stati scoperti e denunciati migliaia di evasori, dei quali ben 1626 completamente sconosciuti al Fisco».

Quali le prospettive?

«La Guardia di Finanza sta sperimentando, d'intesa con il ministero delle Finanze, modi di controllo innovativi che consentiranno di indirizzare l'azione ispettiva verso categorie fiscalmente pericolose, di volta in volta individuate, e soprattutto ad incrementare la platea dei soggetti controllati. In ogni caso, l'obiettivo prioritario è quello di portare a circa 3 milioni il numero dei "contatti" Fisco-contribuente da parte del nostro Corpo per il prossimo anno».

La forze a vostra disposizione sono sufficienti o avreste bisogno di altri supporti?

«Per condurre con prospettive concrete di successo la lotta all'evasione fiscale occorrono indubbiamente strumenti sempre più validi sotto il profilo quantitativo e qualitativo. Recenti provvedimenti normativi hanno notevolmente potenziato le possibilità. E' necessario però che le nuove iniziative vadano a regime. Già si avvertono, comunque, i primi effetti positivi in termini di incremento del gettito e di adesione massiccia al condono, superiore alle previsioni. Sono, poi, allo studio nuovi strumenti normativi, quali la revisione delle disposizioni sulle agevolazioni fiscali e di quelle sul contenzioso tributario, finalizzati ad una migliore razionalizzazione del sistema. Anche nel confronto con gli altri Paesi occidentali non abbiamo nulla da invidiare. E' in ogni caso auspicabile una maggiore coscienza partecipativa di tutti i cittadini, condizione imprescindibile per contrastare efficacemente un fenomeno, quello dell'evasione, che altera i meccanismi della concorrenza e del mercato».

La «minimum tax» servirà a qualcosa?

«Potrà indubbiamente favorire l'affermarsi di una maggiore coscienza contributiva da parte delle categorie interessate. I contribuenti, comunque, avranno la possibilità di dimostrare il possesso di redditi minori di quelli ordinariamente imputabili al tenore di vita o all'attività esercitata».

AUTONOMI

Nel mirino 13 categorie

ROMA. I 650 mila controlli «blitz» di professionisti e lavoratori autonomi, annunciati pochi giorni fa dal ministero delle finanze, prenderanno il via a partire dal mese. Mario Usellini, presidente della commissione per l'organizzazione dell'amministrazione finanziaria e i controlli sull'applicazione delle leggi fiscali, ha spiegato: 1) che per l'operazione sarà messo a punto un questionario; 2) che l'attività di verifica sarà ripartita tra la Guardia di finanza e gli ispettori ministeriali (circa 325 mila controlli ciascuno). «Saranno costituite squadre operative di due persone con carico di circa 400 contribuenti - ha aggiunto Usellini - i controlli, che verranno effettuati due volte l'anno, riguarderanno tredici categorie di professionisti, artigiani e commercianti, tra cui medici, dentisti, dettaglianti in generi alimentari e surgelati, ambulanti, carrozzieri, elettrauto e meccanici». Tecnicamente, gli accertatori si fermeranno anche una giornata all'interno di un esercizio commerciale.

Via libera del Cip

E la fettina rincara all'8,5%

ROMA. Aumenta dell'8,5% il prezzo all'ingrosso della carne bovina di prima qualità i cui tagli sono sorvegliati dal Cip. Il Comitato interministeriale ha definito i prezzi massimi, Iva compresa, dei tagli di bovino adulto: le fettine del posteriore passano da 14.740 lire al chilo a 16.000 (+8,5%), mentre la punta di petto senz'osso sale da 7680 lire a 8300 (+8,1%).

L'incremento - spiega il Cip - è da porre in relazione ad una variazione superiore al 5% della media dei prezzi all'ingrosso delle mezzene di bovino adulto rilevati sui mercati di Firenze, Modena, Chivasso, Milano, Roma, Forlì nell'ultima settimana di ottobre.

Secondo Donato Monti, segretario nazionale dell'Adiconsum, associazione dei consumatori promossa dalla Cisl, «il ritocco dei prezzi può essere accettato solo nel caso in cui la carne venga importata dall'estero, altrimenti l'unica spiegazione è che il Cip si sia mosso sotto pressione dei macellai».

Parziale soddisfazione della federazione macellai Confesercenti, secondo cui questo recupera il rincaro che è manifestato, dopo la svalutazione della lira, all'ingrosso e all'importazione ed auspica, ora, il superamento di questo regime dei prezzi imposti.

Fossi

Pini, consigliere di Amato: prima il riordino, poi le cessioni

Aziende da vendere Lo Stato non fa i nomi

MILANO. I tempi? «Quelli noti, entro la metà di novembre Amato presenterà il piano per le privatizzazioni, poi passerà in Parlamento», assicura Massimo Pini, consulente [illegible] presidente del Consiglio in materia [illegible] privatizzazioni. [illegible] attenzione a non aspettarsi nomi e cognomi di aziende [illegible] mettere [illegible] mercato: «Non sarà un elenco [illegible] un piano di riordino delle Partecipazioni statali», precisa Pini. I no- [illegible] capire, arriveranno dopo. Quando? «Dipenderà dal governo, [illegible] dibattito in Parlamento, dai tempi necessari per poter presentare aziende sane collocabili sul mercato».

Di più, sulle privatizzazioni, Pini non dice. Non è l'argomento della serata, si sussa: l'argomento è il libro di Lorenzo Necci, [illegible] straordinario delle Ferrovie, scritto [illegible] quattro mani con Manfred Gerstenfeld e dal titolo ottimista: «Rivalutare l'Italia». Ma come si fa a rivalutare l'Italia senza privatizzazioni? Pini svicola e chissà come si trova seduto a fianco di un Mario Artali, amministratore delegato della Sme, pimpante come mai. Effetto Opa? Artali sorride: «Mi sento corteggiato», sbotta, [illegible] anche un po' violentato».

Siedono in prima fila Pini e Artali. Dietro c'è mezza Milano degli affari: da Giorgio Porta del- [illegible] Federchimici e Franco Tatò dalla Mondadori, da Alberto Donati della [illegible] a Roberto Tronchetti Provera, da Franco Debenedetti a Paolo Benzoni. Bel paio, a discutere con Necci e con il direttore del «Corriere della Se- [illegible] Paolo Mieli, Giorgio La Malfa, [illegible] Prodi, Carlo Callieri. Inevitabile per tutti, parlando dei possibili modi e tempi di «Rivalutare l'Italia», inciampare volutamente o no nell'argomento privatizzazioni. La Malfa lo fa per scelta. Comincia sparando sul governo Amato che, dice, «appare incapace di guardare lontano». E finisce con l'ironizzare sulle privatizzazioni: [illegible] Germania la Treuhand ha deciso di sciogliersi dopo aver ceduto 10 mila imprese in due anni e in Italia passano mesi [illegible] si sente parlare di cedere, forse, una banca e una società quando [illegible] correrebbe vendere tutto a chiunque, italiano o straniero, sia in grado di comprare».

Duro, La Malfa. Didascalico Prodi. L'obiettivo delle privatizzazioni, dice [illegible] professore, deve essere quello di creare, come in Francia, «almeno altri 10 o 15 nuovi centri di decisione da affiancare ai 3 o 4 esistenti». Solo così, insiste, l'Italia potrà essere più competitiva in Europa. Ma per far questo, ecco la ricetta, «bisogna prima sapere cosa, come [illegible] quando privatizzare». E spiega, Prodi: «Non [illegible] può andare alle privatizzazioni senza definire le strategie, non si può cadere in [illegible] gioco pirandelliano: cosa si [illegible]?, prima le privatizzazioni e poi le regole?». Giusto, annuisce Callieri, vicepresidente della Confindustria: «Ci vuole un progetto, ci vuole una classe dirigente per portarlo avanti». Ultima parola a Necci, possibile candidato a guidare una Treuhand italiana semmai si farà: «Prima di tutto occorre una decisione politica», dice. Poi ammette: «Certo, le privatizzazioni hanno bisogno di un'Autority».

Antonello Zanì

Massimo Pini

Privatizzazioni, un giallo

Il piano c'è, [illegible] nessuno l'ha visto

ROMA. Chi l'ha visto? Giuseppe Guarino [illegible]. [illegible] ministro dell'Industria non ha dato nemmeno un'occhiata al [illegible]no di riordino delle Partecipazioni statali. Lo confessa da Bruxelles: «Non ho ancora ricevuto il piano per le privatizzazioni e [illegible] avuto quindi modo di manifestare le opinioni che [illegible] questo proposito mi sono state attribuite». In apparenza Guarino vuole smentire di essere in dissenso con il collega del Tesoro, Barucci, anche lui di [illegible]. Ma in realtà la puntualizzazione rappresenta una presa di distanza. E' vero infatti che la legge assegna a Barucci il compito di predisporre il programma di riordino, ma è vero anche che gli impone di farlo «d'intesa [illegible] i ministri del Bilancio, il socialista Reviglio, e dell'Industria. Evidentemente, l'intesa [illegible] non c'è. Barucci avrebbe quindi confezionato il piano tutto da solo. E adesso attenderebbe il conforto di Guarino (che non [illegible] trapelare [illegible] troppa simpatia nei suoi confronti) e di Reviglio. Anche il ministro del Bilancio, infatti, non ha ricevuto il documento. Finora Reviglio ha collaborato alla definizione dell'indice degli argomenti, [illegible] non alla stesura del piano stesso. Farà perciò le sue osservazioni soltanto quando avrà fra le mani il piano. Insomma il programma è stato scritto con una [illegible] sola. [illegible] ministro [illegible] Tesoro comunque lo ha terminato e conta di inviarne presto copia a Guarino [illegible] Reviglio per consultarsi sul contenuto. Visto che il testo è stato ultimato, lunedì sera si [illegible] diffusa [illegible] convinzione che Barucci avesse già inviato il piano al presidente del Consiglio. Sempre per legge spetta ad Amato (responsabile della linea complessiva del governo) trasmetterlo in Parlamento. Ma dalla presidenza è stato precisato che l'arrivo del documento è atteso solo per ci prossimi giorni». Il programma di riordino, comunque, non [illegible] è perso per strada: deve essere perfezionato con altri contributi. Barucci sembra già soddisfatto di avere messo a punto: per legge deve predisporlo entro [illegible] 15 novembre. La maturità è spinosa. Reviglio stesso aveva osservato che le privatizzazioni si devono fare lontane da occhi indiscreti; voleva punzecchiare Massimo Pini, consigliere di Amato per le imprese pubbliche, perplesso sulle strade imboccate. Le privatizzazioni per ora sono lontane dagli occhi di Pini come da quelli di Reviglio e Guarino rimasti a digiuno del piano. Fra piccole polemiche e grandi curiosità, le aziende pubbliche hanno avviato una vera e propria caccia al piano nella speranza di conoscere in anticipo il proprio destino. Tanta agitazione provoca situazioni singolari: cominciano a circolare perfino false copie. Anche il segretario pli, Altissimo, si [illegible] messo in movimento per capire che accade. Ha incontrato Amato e ha fatto sapere che il presidente del Consiglio gli [illegible] garantito che le privatizzazioni sono un punto irrinunciabile» e che il governo «non [illegible] alcuna intenzione di continuare a finanziare le partecipazioni statali». In [illegible] clima così confuso, Guarino comunque [illegible] intende farsi da parte. Nega di essere in pista per di[illegible] commissario Cee: «La mia candidatura a Bruxelles [illegible] esiste. Ognuno deve fare innanzitutto il proprio dovere nel posto dove è chiamato a farlo».

Roberto Ippolito

Parla Mignoli, legale dei grandi gruppi

«Opa, perché la legge non funzionerà mai»

«Con queste regole ci rendiamo ridicoli Si deve tornare al progetto Berlanda»

MILANO. «Nella legge sull'Opa bisogna ritornare alla semplicità del progetto originario preparato dallo stesso Enzo Berlanda, all[illegible] [illegible]tore. E che poi, in sede di commissioni, è stato così pasticciato [illegible] risultare in molte parti quasi inattuabile». Aribarto Mignoli, uno dei più noti esperti di diritto societario [illegible] legale dei grandi gruppi, da Gemina [illegible] Mediobanca, si schiera con il presidente della Consob: la legge sull'Opa va rivista.

Quali sono i punti dolenti?

«Moltissimi, ma tre in particolare. Il primo riguarda l'Opa inc[illegible]tativa del semi controllo, già di per sé una formulazione incomprensibile. L'obbligo di Opa scatta quando qualcuno, che ha raggiunto una quota di azioni pari alla metà della partecipazione detenuta dall'azionista di controllo o, mancando costui, dall'azionista considerato [illegible] Consob di riferimento, acquista nell'arco di 12 mesi altre azioni con diritto di voto in misura superiore a un quinto di quelle già possedute, o, comunque, superiore al 2% del capitale».

E su questo punto cosa andrebbe modificato?

«L'attuale formulazione dà adito ad una serie di dilemmi. Ad esempio, se sia preferibile per la società che la soglia oltre la quale scatta l'obbligo di Opa sia più alta o bassa. Se l'azionista maggioritario ha una partecipazione importante, mettiamo il 48%, l'obbligo di Opa scatta solo dopo la soglia del 24%. La società, quindi, conoscerà molto tardi l'intento aggressivo. Viceversa, se [illegible] soglia è bassa, la società sarà allertata già in virtù dell'acquisto di una quota esigua [illegible] parte dello scalatore».

E il secondo punto?

«Riguarda l'Opa residuale: quando [illegible] flottante scende sotto il 10%, l'azionista di controllo deve lanciare l'Opa su [illegible] capitale. A differenza di altri ordinamenti, il nostro non prevede che a questo obbligo corrisponda un dovere degli azionisti di minoranza di cedere i loro titoli. Ne consegue che, in Italia, la società resta in balia di possibili iniziative di disturbo di pochi azionisti. Inoltre, manca una definizione di flottante».

Vale a dire?

«A mio avviso, la nozione di flot- [illegible] non dovrebbe essere ricostruita solo sulla base di criteri percentuali di applicabilità generale. Inoltre, la legge non dice nulla sulla sorte delle azioni da risparmio non convertibili, che non ricadono nell'oggetto dell'Opa residuale e che non possono, comunque, "sopravvivere" al ritiro della società dalla quotazione».

A parte il fatto di rinviare la decisione alle scelte dei protagonisti, non sembra una grande differenza...

«Non è così semplice. Supponiamo che venga deciso un aumento di capitale in una società dove esiste un azionista [illegible] una quota vicina al 90%. Supponiamo che alcuni degli azionisti di minoranza non lo sottoscrivano, e che l'azionista di controllo eserciti i diritti sull'inop- [illegible] Costui [illegible] troverà a superare il 90% [illegible] a dover lanciare l'Opa, nonostante la diminuzione del flottante non sia a lui imputabile. In questo caso, la norma è punitiva e può essere fonte di indiretti ricatti da parte della minoranza».

Veniamo al terzo punto...

«E' la disciplina sulla circolazione dei pacchetti di controllo intragruppo. Oggi, può evitare l'Opa per questi passaggi solo tra società legate da rapporti di controllo diretto e di diritto, lungo l'asse madre-figlia-sorella. Un ambito assai più ristretto [illegible] quello consentito dalla direttiva comunitaria. L'Opa è esclusa anche quando si detiene non solo il controllo della società, [illegible] la maggioranza del capitale, azioni di risparmio comprese».

Insomma, è tutto da buttare?

«No. [illegible] certamente la legge [illegible] macchinosa, [illegible] semplificata. Fare una legge come questa sull'Opa, dopo vent'un [illegible] di discussioni, non significa mettersi in riga con gli altri Paesi, ma rendersi ridicoli. Sono c[illegible] che Berlanda affronti la questione. Perché è pericoloso avere una legge [illegible] sofisticata. Si rischia di inceppare l'intero meccanismo. Oggi, avventurarsi nelle vicinanze dell'Opa è rischioso. Se non [illegible] cambia, il risultato sarà [illegible] non veder mai Opa in Italia».

Valerio Sacchi

Efim: per Breda acquisto in contanti

La Finmeccanica è pronta a pagare in contanti per l'acquisto del 100% del capitale della Breda costruzioni ferroviarie dall'Efim «in [illegible] procedura di assoluta trasparenza, con contraddittorio tra [illegible] parti»; la finanziaria dell'Iri è anche disposta [illegible] ad esaminare altre procedure che il commissario dell'Efim, Alberto Predieri, ritenesse di voler proporre. Sono queste le indicazioni che l'amministratore delegato Fabiano Fabiani della Finmeccanica ha inviato nei giorni scorsi [illegible] Predieri.

L'Ina [illegible] pronta [illegible] in [illegible]

L'Ina [illegible] predisposto il progetto per andare in Borsa. «Abbiamo comunicato al Tesoro - ha dichiarato l'amministratore delegato della compagnia, Mario Fornari - l'elenco delle società che hanno offerto i loro servizi per la valutazione dell'Ina e i relativi progetti. La perizia della compagnia è composta di due momenti: nel primo ci si limita a valutare l'attuale stato patrimoniale, nel secondo un più approfondito esame prevede la quotazione in Borsa».

Iri, [illegible] si [illegible] anche da [illegible]

Roberto Cassola, [illegible] senatore socialista (presidente della commissione Industria), non riconfermato nella carica [illegible] presidente della «nuova» Finmeccanica, nata dalla fusione fra Sifa e la finanziaria dell'Iri per l'alta tecnologia, si è dimesso da dirigente della [illegible] Finmeccanica.

Gft, chiesta la «cig» per 460 dipendenti

Cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione aziendale, intervento della «task-force» insediata in qu[illegible] giorni dalla presidenza del Consiglio [illegible] ministri per la gestione della crisi delle grandi aziende, riconoscimento dei gravi problemi occupazionali del Torinese per il prolungamento della mobilità. Sono le richieste che la Regione Piemonte e i sindacati del tessile rivolgono al governo per «difendere» il posto dei 460 dipendenti del settore donne del Gft considerati in esubero.

ISTITUTO PIEMONTESE
IMM[illegible]RE S.p.A.
Sede legale in Torino, via Alfieri, 24
Capitale sociale L. 4.400.000.000
Tribunale di Torino n. 241/906 Soc.
n. 291/V/2/1921 Fasc.

Si comunica che, per effetto della fusione per incorporazione della [illegible] - Fiat Iniziative di Valorizzazione Immobiliare S.p.A., il capitale sociale [illegible] stato aumentato [illegible] L. 4.400.000.000, suddiviso in n. 4.400.000 azioni da nominali L. 1.000 cadauna.

Si comunica inoltre ai sensi dell'art. 1/5 bis L. 216/74 che, a seguito della suddetta operazione, [illegible] AGNELLI [illegible] C. Sapa ha [illegible] una partecipazione del 75,6% tramite TORO ASSICURAZIONI S.p.A. (55,2%) [illegible] FIDIS S.p.A. (20,4%).

La [illegible]. Ing. F. IACHELLO & C. S.p.A. [illegible] 1927 azienda leader nel settore delle telecomunicazioni, nella progettazione [illegible] [illegible]lizzazione di cablaggi Systimax PDS AT&T, LAN e WAN è lieta di comunicare [illegible] costituzione [illegible] consociata

IACHELLO OVEST S.r.l.

che a partire dal 1° Novembre ha la competenza territoriale per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria per la commercializzazione di impianti e sistemi telematici.
Ci auguriamo che la costituzione della nuova consociata sia di gradimento ai nostri attuali e futuri clienti in quanto con questa operazione vogliamo calarci vivamente e capillarmente nel territorio di competenza fornendo il nostro servizio con la professionalità che ci ha sempre contraddistinto.
Ringraziando i nostri clienti per [illegible] accordataci, ci augu- [illegible] annoverare nelle nostre referenze future altre aziende di prestigio come quelle che già ci hanno scelto.

IACHELLO OVEST S.r.l.
TORINO - Via Sandro Botticelli, 10/9
Tel. 011 24.20.704 r.a. — Sede Operativa
IVREA - Via Castellamonte, 12/A — Unità Operativa
Pont St. Martin - AO - Via Nazionale per Carema, 38 — Sede Legale

Dott. Ing. F. I[illegible] [illegible] C. S.p.A.
IL PRESIDENTE
Maurino [illegible]

COMUNE [illegible]
SOPRA TICINO
PROVINCIA DI NOVARA

Oggetto:
Avviso di gara di appalto

Viene indetta, mediante licitazione privata, gara di appalto per la gestione calore, fornitura combustibile conduzione, manutenzione [illegible] ria e straordinaria nonché interventi di messa a norma e riqual[illegible] impiantistica degli impianti termici a servizio degli immobili comunali per la durata di anni tre con decorrenza dal 1 gennaio 1993
Importo annuo a base d'appalto Lire 288.350.000 oltre IVA
Richiesta categoria 5A1 per lire [illegible]0.
La licitazione privata sarà svolta con il metodo di [illegible] all'art. 1 lettera (a) Legge 02.02.1973 n. 14.
Il bando integrale di gara e gli atti relativi sono in visione presso l'Ufficio Tecnico comunale - Sezione Lavori Pubblici.
La richiesta di partecipazione, non vincolante per l'Amministrazione, dovrà pervenire entro il 20 novembre 1992 ore [illegible] su carta da bollo con l'indicazione della esatta ragione sociale, codice fiscale, partita IVA e corredata del certificato di iscrizione alla categoria richiesta (in fotocopia).
Castelnuovo Sopra Ticino, 27 ottobre 1992.
IL SINDACO
Francesco Viale
IL SEGRETARIO
Pier Giuseppe Formaggio

Azienda Acquedotto Municipale di Torino

Avviso [illegible] gare [illegible] appalto a licitazione privata

1) **Acquisto di ipoclorito di sodio.** Importo presunto di L. 600.000.000.
2) **Acquisto di floculante.** Importo presunto L. 80[illegible].000.000.
3) **Acquisto [illegible] tubi di ghisa sferoidale diam. mm. 100.** Importo presunto di L. 22.414.000.
[illegible] **Lavori di posa di condotte in ghisa sferoidale diam. mm. 100 [illegible] Comune di San Benigno Canavese.** Importo a base d'appalto: L. 94.200.000.
5) **Lavori di scavo e murari e di allacciamento di prese in località diverse.** Importo a base d'appalto: L. 600.000.000.

Le opere indicate ai punti 3) e 4) sono finanziate mediante mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, con applicazione dell'art. 13 della legge 26.4.1983 n. 131.
La partecipazione alla gara per l'affidamento dei lavori di cui ai punti 4) e 5) è limitata alle imprese in possesso dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori alla categoria 10 a), per importi non inferiori a quelli [illegible] base d'asta.
L'aggiudicazione delle forniture verrà effettuata ai punto 1) per lotti separati ed ai punti 2) e 3) in un unico lotto, secondo l'art. 89, lettera b) del R.D. 23.5.1924 n. 827.
L'aggiudicazione dei lavori indicati [illegible] punti 4) e 5) verrà effettuata secondo l'art. 1, lettera c) della Legge 2.2.1973 n. 14.
Le richieste [illegible] invito alla gara, redatte in carta legale, e limitatamente alle gare indicate ai punti 4) e 5) corredate della dichiarazione di essere in possesso dell'iscrizione richiesta, dovranno essere presentate, per ogni singola gara, alla Direzione dell'Azienda, Corso XI Febbraio n. 14 - Torino, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione degli avvisi delle singole gare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
La richiesta di invito non vincola l'Azienda.

IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Giorgio Merlo
IL PRESIDENTE
Dott. Leonardo Spiller

FERROVIE ITALIANE

[illegible] DELLO STATO S.p.A.
[illegible] COMPARTIMENTO DI TORINO - UFFICIO AFFARI LEGALI

ESTRATTO AVVISI DI GARA

In base alla vigente normativa, l'Ente Ferrovie dello Stato S.p.A. indirà le gare a procedura ristretta, al più basso prezzo, per i seguenti appalti:
1) Adeguamento delle SSE interessate dalla realizzazione del telecomando TE computerizzato delle linee afferenti al nodo di Torino.
Importo a base di gara: L. 659.000.000.
2) Adeguamento delle SSE interessate dalla realizzazione del telecomando TE computerizzato delle linee afferenti al nodo di Torino (adeguamento TE e SSE).
Importo a base di gara: 535.000.000.
3) Rinnovo attrezzatura aerea TE sulla tratta Tortoreto (b) - Novara (o) della linea Alessandria-Arona.
Importo a base di gara: L. 709.000.000.
4) Esecuzione impianti telefonici e di diffusione sonora nonché interventi sui cavi principali e secondari sulle linee Torino-Milano; Torino-Alessandria; Torino-Savona; Torino-Cuneo e nella stazione di Torino P.N.
Importo a base di gara: L. 598.000.000.

E' richiesta l'iscrizione all'A.N.C. per l'importo di L. 750 milioni per le seguenti categorie: [illegible] per l'appalto n. 1; 16/I o 9/d per l'appalto n. 2; 9/d per l'appalto n. 3; [illegible] per l'appalto n. 4.
Le richieste di partecipazione alle gare suddette, corredate dai documenti prescritti dagli avvisi di gara dovranno pervenire, distintamente per ciascuna gara, entro il giorno 17/11/92 [illegible] seguente indirizzo:

ENTE FERROVIE DELLO STATO S.p.A.
DIREZIONE COMPARTIMENTALE TORINO
UFFICIO AFFARI LEGALI - VIA SACCHI 3 - 10125 TORINO

Gli avvisi delle gare sono pubblicati presso l'Albo Pretorio del Comune di Torino e nell'Albo di questa sede.
Le richieste di partecipazione non vincolano l'Ente.

IL CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI
dott. Proc. Vincenzo Garufi

ApS
AZIENDA PO-SANGONE
TORINO

[illegible] gara

L'Azienda Po-Sangone bandisce la licitazione privata per la fornitura di 12.000 buoni pasto tipo «ticket» per l'anno 1993 per un importo presunto a base di gara di lire 10.000 per ogni singolo buono IVA esclusa.
Il bando di gara integrale, pubblicato a norma di legge, può essere richiesto agli uffici dell'A.P.S. (tel. 011/5223.210 - telefax 011/5223.207).
La richiesta di invito, compilata in conformità a quanto stabilito nel bando di gara integrale, redatta su carta legale e indirizzata alla Direzione dell'Azienda Po-Sangone, Via Pomba n. [illegible] - 10123 Torino, dovrà pervenire entro le ore 12,00 del giorno 16 novembre 1992.
Torino, 4 novembre 1[illegible]

p. IL PRESIDENTE
Sergio Garbaroglio
IL DIRETTORE GENERALE
Ing. Paolo Romano

PK
Per [illegible] pubblicità su LA [illegible]
publikompass
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
FAX [illegible]

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttodove
settimanale dei viaggi e della buona tavola

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA - [illegible]SANREMO

Avviso di gara di appalto-concorso per la realizzazione di una nuova linea coordinata modulare promo-pubblicitaria [illegible] del comprensorio dell'azienda di promozione turistica del Sanremese

E' indetta una gara di appalto-concorso per la realizzazione di una nuova linea coordinata modulare promo-pubblicitaria del comprensorio dell'Azienda di Promozione Turistica del Sanremese. La gara [illegible] aperta alle aziende, società, ditte, gruppi, studi, professionisti, operanti nel campo dell'editoria, della grafica, della tipografia e della stampa in ge- [illegible]re, della fotografia e dell'immagine, che risultino regolarmente iscritti ai rispettivi albi presso [illegible] Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura dello Stato italiano e/o ai rispettivi albi e/o [illegible] professionali. I soggetti, come sopra individuati, interessati a partecipare [illegible] gara possono chiedere copia del bando integrale di gara all'Azienda di Promozione Turistica - centro amministrativo di Sanremo - Largo Nuvoloni 1 - 18038 Sanremo. Il termine per la presentazione delle certificazioni richieste [illegible] bando [illegible] perentoriamente il trentesimo giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria (data di pubblicazione: 28 ottobre 1992 - Bollettino n. [illegible] - Parte Quarta).
Il termine per la consegna degli elaborati scade al sessantesimo giorno dell'avvenuta pubblicazione del presente avviso [illegible] Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

I costruttori vantano 14 mila miliardi di crediti verso lo Stato

«Pagateci, magari [redacted]»

Gli edili: abbiamo l'acqua alla gola

ROMA. Pagateci [redacted] volete, ma pagateci! Magari in Bot. I costruttori italiani, stretti dalla [redacted] dell'edilizia privata e dal precipitare degli investimenti pubblici, si sono stancati di aspettare che lo Stato saldi il suo debito di circa 14 mila miliardi verso di loro e battono [redacted]

Non si tratta di essere impietosi nei confronti delle disastra[redacted] casse dell'erario, spiegano i costruttori, noi stiamo anche peggio, [redacted] avanti così dovremo licenziare e chiudere. E dalle cartelle del bilancio di settore sciorinano cifre da ultima spiaggia: nel '91 gli investimenti in opere pubbliche [redacted] diminuiti [redacted] 3,5%, quest'anno la caduta dovrebbe all'incirca essere raddoppiata, nell'ordine del 7%; per [redacted] '93 sempre nubi fitte, l'Associazione dei costruttori edili prevede [redacted] ulteriore calo del 6%.

Per completare il quadro a tinte buie ci sono i conti dell'edilizia privata, meno disastrosi, ma sempre pesanti: all'Ance prevedono che il [redacted] sarà ricordato come l'anno della stagnazione, mentre nel '93 comincerà la picchiata, con una diminuzione del 2% sugli investimenti. Le cause? Principalmente l'impennata dei tassi sui mutui, che hanno toccato quota 17% l'anno.

Oltre a [redacted] c'è anche [redacted] problema dell'attacco all'immagine della categoria conseguente alle vicende giudiziarie sulle tangenti, che hanno giocato in modo negativo soprattutto per l'attività [redacted] imprese italiane all'estero. Ma le tangenti hanno anche penalizzato in un altro modo i costruttori: con la «serrata» della pubblica amministrazione per quel che riguarda nuovi progetti e concessione [redacted] autorizzazioni.

A destra Riccardo Pisa presidente dell'associazione nazionale costruttori edili

Neppure uno spiraglio, quindi nel panorama dell'edilizia? «Purtroppo è così - dice il presidente dell'Ance, Riccardo Pisa - e non mi piace il pessimismo, ma qui si tratta di essere realisti. Fino ad ora abbiamo cercato di tener duro, ma, se questa morsa non si allenta, rischiamo di veder minate le stesse basi industriali della [redacted]. Il punto più grave è proprio quello del blocco dei pagamenti, a causa della manovra economica che ha tagliato gli investimenti per [redacted] opere pubbliche.

Ci sono 14 [redacted] miliardi che devono passare dalle casse dello Stato a quelle dei costruttori, ma gli enti che hanno appaltato i lavori fanno slittare i tempi dei pagamenti. «Anas [redacted] Agenzia per il Mezzogiorno - prosegue Pisa - hanno collezionato da soli pagamenti arretrati per una cifra fra i 6 e i 7 mila miliardi. Non si [redacted] andare avanti così, lo Stato deve riprendere a versare agli enti somme che consentano loro di far fronte agli impegni presi». Ma se i soldi non ci sono? «Noi - conclude il presidente dell'Ance - proponiamo due vie d'uscita: che ci venga consentito di scalare dalle tasse i nostri crediti verso lo Stato e che, se non hanno denaro, ci paghino in Bot. Non si risolverà il problema, ma è meglio che niente».

[redacted]

[redacted]

Porto Genova

Camalli divisi sul no [redacted] Tesini

GENOVA. Ancora [redacted] ore per scongiurare lo scontro all'interno del porto. [redacted] presidente del Cap di Genova, Rinaldo Magnani, si incontrerà oggi [redacted] il ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini per cercare di [redacted] soluzione mediata della crisi che sta travagliando lo scalo di Genova, bloccato dal 15 agosto.

I temi che Magnani tratterà con il ministro sono sia [redacted] carattere finanziario, sia di carattere organizzativo. Nel primo caso si cercherà di trovare una soluzione al contenzioso di [redacted] miliardi e [redacted] milioni (spese generali della Compagnia Unica dei portuali nel 1989) che è la causa «formale» dello sciopero in atto.

E' probabile che si trovi tra le pieghe finanziarie del bilancio del ministero una parte delle risorse.

Magnani ha precisato di voler esperire ogni possibilità [redacted] trattativa negoziata, ma ha ricordato che nel 1989 la Culmv, che in pratica scioperò per quasi tutto l'anno, provocò al Cap un danno finanziario di 40 miliardi. Magnani non è per la chiusura assoluta, ma cerca una soluzione compensativa.

La seconda parte dell'incontro tra Magnani e Tesini sarà dedicata all'interpretazione del decreto che abolisce il monopolio degli scaricatori [redacted] crea nuove regole per l'organizzazione del lavoro nei porti. Genova ha una situazione assai più complessa - quantitativamente e qualitativamente - rispetto agli altri porti italiani e si dovrà discutere e chiarire le procedure da seguire nel «nuovo corso». Magnani ha precisato ieri pomeriggio - dopo che in mattinata aveva incontrato prima i delegati sindacali dei camalli e successivamente lo [redacted] console Paride Batini - che i contratti e gli accordi già precedentemente siglati tra la Compagnia e le società che operano [redacted] porto, Consorzio compreso, debbono [redacted] considerati sciolti per l'inadempienza dei portuali.

Il presidente del Cap, sia pure informalmente, rappresenterà oggi [redacted] anche i portuali, che pure sono stati invitati all'incontro, ma non sembrano intenzionati a [redacted] presenti.

Lo sciopero comunque continua fino a giovedì, mentre ieri mattina i 35 scaricatori del ramo industriali (cioè fuori della Culmv), settore che rischia la chiusura, si sono incatenati dinanzi all'ingresso [redacted] palazzo [redacted] Giorgio chiedendo [redacted] soluzione [redacted] loro problemi. Magnani ha promesso incontri anche con [redacted] (p. l.)

Cgil, il «D-day» [redacted]

Il leader è influenzato, slitta il confronto

ROMA. Bruno Trentin, segretario generale della Cgil, ieri aveva l'influenza e non ha quindi potuto partecipare alla prima puntata della [redacted] giorni» che riuniva il vertice della maggior confederazione [redacted] lavoro. Un'assenza importante che ha, in parte, contribuito ad un rinvio della resa dei conti o, quantomeno, al «chiarimento politico» atteso da più parti dopo lo scontro frontale [redacted] i due leader sindacali, lo stesso Trentin e il suo «numero 2» Ottaviano [redacted] Turco, capofila della componente socialista. Salvo novità dell'ultimo [redacted] momento, la verifica slitta ad oggi. La riunione, ieri, è stata brevissima e su temi «indolori» di ordinaria amministarzione. La segreteria della Cgil, assente Bruno Trentin, si è conclusa così assai prima [redacted] previsto. I segretari presenti (tutti, a parte [redacted] segretario generale) hanno affrontato soltanto argomenti di routine. Oggi l'incontro inizierà solo in tarda mattinata (per dare il tempo ai segretari socialisti di partecipare alle esequie di Vincenzo Balzamo, il dirigente del psi deceduto lunedì) e si [redacted]gerà nella sede «naturale» di corso Italia. Il cambiamento d'indirizzo nasce da un piccolo «giallo». A causa della fuga di notizie, raccolte dai giornali, che davano la prosecuzione della segreteria all'hotel Londra, i vertici della Cgil hanno deciso di proseguire i lavori [redacted]pre in [redacted] Italia con inizio alle 11. Nessuna «trasferta» quindi. «C'è stata un'aspettativa esagerata sulla segreteria di martedì - ha detto Alfiero Grandi (pds, di area bassoliniana) - perché la vera segreteria comincerà domani (oggi per chi legge ndr.). Discuteremo la fase sindacale in corso ed esamineremo lo stato dei rapporti unitari [redacted] interni. C'è comunque un po' di nebbia sul confronto con il governo perché [redacted] non abbiamo le date precise sugli incontri aggiornati». Sempre dalla Cgil, comunque, si apprende che quasi certamente ci sarà domani un incontro con il ministro delle Finanze, Giovanni Goria, ma non si conosce ancora l'ora. Venerdì i sindacati dovrebbero vedere invece il presidente del Consiglio per la ripresa della trattativa sulla riforma del salario.

Qualche nodo, quindi, dovrebbe sciogliersi oggi, a partire dai rapporti interni e dagli interrogativi sulla stessa maggioranza uscita dall'XI congresso di Rimini. E' una strada obbligata, e tutti ormai ne sembrano convinti, dopo le diverse valutazioni emerse sulla manifestazione e sugli scioperi dei consigli [redacted] fabbrica autoconvocati. E il problema non è soltan[redacted] interno alla Cgil, che [redacted] 17 [redacted] 19 novembre riunirà a Montecatini l'assemblea dei [redacted] delegati. Come [redacted] noto, i rapporti unitari in conseguenza dell'appoggio dato da una parte della maggioranza della Cgil (con l'avallo di Trentin) agli autoconvocati ha determinato strappi all'unità sindacale con Cisl e Uil.

Mentre si attende l'ora della verità, la polemica continua. Ieri [redacted] in campo il leader della Fiom, Fausto Vigevani (area psi) sostenendo che i dirigenti sindacali non [redacted] essere giudicati sulla base della loro tessera di partito, ma soltanto sul loro operato. «Non ci sto - spiega - a una discussione in cui gli schemi di ragionamento e i criteri interpretativi sono quelli dell'appartenenza a schieramenti di partito. Se mi si critica come socialista, e non per quello che faccio [redacted] sindacalista, [redacted] mia reazione [redacted] può che essere durissima. Questo criterio di giudizio è oggi usato da quei poveracci che non hanno altri strumenti per criticare». Come si vede, le acque restano agitate.

[redacted]

Pomigliano, 5200 in [redacted]

Scatta dal 1° al 23 dicembre Previste 5800 auto in meno

ROMA. Dal primo [redacted] 23 dicembre la Fiat Auto ricorrerà alla cassa integrazione nello stabilimento di Pomigliano d'Arco per lavoratori addetti alla linea della «155 Alfa Romeo». La decisione è stata comunicata ieri a Roma ai rappresentanti dei sindacati della Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil e della Fismic-Sida.

I lavoratori complessivamente interessati alla cassa integrazione (compresi cioè quelli degli stabilimenti collegati) saranno 5200. [redacted] taglio produttivo [redacted] previsto in [redacted] autovetture.

Tra gli oltre cinquemila lavoratori interessati alla cassa integrazione, oltre a quelli occupati nello stabilimento [redacted] Pomigliano d'Arco, 1000 sono di Arese meccanica, 130 [redacted] Termoli, 150 di Mirafiori Presse.

Si tratta di lavoratori, è stato specificato, che operano in stabilimenti la cui produzione è legata a quella che si svolge nello stabilimento [redacted] Pomigliano d'Arco.

L'annuncio del [redacted] perio[redacted] di cassa integrazione in dicembre deciso alla Fiat Auto, per il segret[redacted]io nazionale della Fim-Cisl, Pierpaolo Baretta, «è un segnale ulteriormente preoccupante e [redacted] particolare pesantezza che non lascia presagire nulla di buono per l'anno prossimo».

«Tenendo anche conto che i dati [redacted] bilancio di questo scorcio di fine anno si confermano negativi, [redacted] opportuno - ha aggiunto Baretta - convocare [redacted] riunione del comitato di consultazione, allo scopo di verificare [redacted] anticipo l'andamento della situazione».

«La ripresa - ha infine concluso il sindacalista - [redacted] troppo lontana per non temere che i prezzi da pagare siano molto pesanti».

Alla GM

I quarantenni in consiglio

NEW YORK. Ondata [redacted] quarantenni nel nuovo consiglio di amministrazione della General Motors. Il nuovo clan guidato dal neo amministratore delegato John Smith è tutto quello che il colosso americano non è [redacted] stato, almeno a Detroit: giovane, innovativo e formato alla dura scuola della concorrenza giapponese. E per radunarlo Smith ha fatto man bassa tra i ranghi delle divisioni internazionali e finanziarie, scegliendo dirigenti [redacted] un'età media di soli 44 anni.

Sono tutte vecchie amicizie per Smith, allacciate in Europa durante gli anni alla dirigenza della divisione europea della Gm, tra il 1986 e il 1988, e [redacted] prima negli uffici di New York. E il più anziano è proprio Smith, [redacted] che [redacted] i suoi 54 an[redacted] è comunque il più giovane amministratore delegato nomi[redacted] alla General Motors dal lontano 1923.

[redacted]

Mille addetti allo Stato

ROMA. Via libera al trasferimento alla pubblica amministrazione per 1.500 lavoratori in cigs di aziende del Centro Nord. La Camera ha infatti approvato il decreto sull'occupazione che farà approdare nel settore pubblico 1.000 lavoratori dalla Olivetti, e gli altri [redacted] dalla Federconsorzi, dall'Agusta (Efim) e dall'Enichem.

Il provvedimento [redacted] per l'appunto che nel biennio '92-93 possono essere assunte presso le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici non economici, 1.500 dipendenti di aziende [redacted] Centro Nord, in cigs da almeno 12 mesi.

Ieri, intanto, il neo-amministra[redacted] delegato dell'Olivetti Corrado Passera ha detto che [redacted] deciso di prendersi «un mese [redacted] tempo per riflettere sull'incarico assunto, ma posso affermare che il tanto lavoro fatto sta dando i suoi frutti. Per quanto riguarda i possibili [redacted]li non credo che così si risolvano i problemi, si devono [redacted] soluzioni migliori».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

SANTENA libero in palazzina recente 2 camere cucina servizi box riscaldamento autonomo giardino Presam 605 5778.
SIGNORILE via Steffenone 2° piano 135 mq 3 camere letto salonone doppi servizi cucina vendiamo o permutiamo. C.I.M. 318 7036.
S. MAURO in recente palazzina ingresso 3 camere cucinotta bagno più mansarda di 80 mq box doppio. Tel. 437 3440.
S. MAURO villa recente signorile mq [redacted] più mansarda bella posizione panoramica mq 1500 terreno Tel 899 2962.
S. RITA corso Cosenza libero salone 3 camere cucina doppi servizi ampia mansarda box casa del 1991. B.L. 338.418.
S. RITA piano alto ristrutturato ampio ingresso 4 camere cucina servizi posto [redacted] a L. 290 milioni Tel. 437 3440.
S. RITA signorile 2 [redacted]to bagno soggiorno verandato posto auto L. 247 milioni. Corte & T. 545.308.
S. SALVARIO vende 2 alloggi comunicanti 2 vani cucina cadauno più eventuale mansarda 2 vani [redacted] box Tel. [redacted]
[redacted] CLASS corso Francia/piazza Bernini in bella casa liberty appartamento [redacted] mq divisibile Tel 011 698 0676.
STUDIO CLASS corso Racconigi adiacente in nuova costruzione signorile 140 mq più terrazzo Tel 011 698 0676.
SUPERGA villa recente panoramica mq 285 su 3 piani box posti auto 1200 mq di terreno L. 630 milioni Tel 545 388.
TAIT 562 3931 libero Lungo Po Machiavelli ampio salone 3 camere grande cucina ingresso biservizi ascensore.
TAIT 562 3931 libero zona Vanchiglia ristrutturato 1° piano 2 camere cucina ingresso bagno come affare.
TECNOKASA 545.662 corso Re Umberto libero signorile ingresso 2 camere cucina bagno 5° piano termo ascensore.
TECNOKASA 545.662 Mirafiori in palazzina ingresso ampia cucina 2 camere bagno box termo autonomo L. 215 milioni.
TECNOKASA 545.662 Pavarolo collinare signorile recente villa su 2 piani mq 300 giardino box doppio L. 450 milioni.
TECNOKASA 545.662 Tesoriera libero in casetta ingresso 4 camere tinello cucinino 2 bagni mq 125 L. 290 milioni.
TECNOKASA 545.662 via Cigna [redacted] ingresso camera tinello cucinino bagno piano 2° termo centrale L. 99 milioni.

TESORIERA
presso via Medici libero ristrutturato luminoso 3 camere tinello servizi. Gabetti vende. Tel. 57.67.

TORINO
IMPRESA [redacted]
ultimi alloggi signorili a L. 2.[illegible] al mq
STRADA CASTELLO DI
[redacted]
ANGOLO VIA SOMALIA
Visite in cantiere orario sabato e [redacted] Tel. 896.1534.

VIA CIGNA
[redacted] signorile e luminoso appartamento di 4 vani servizi e terrazzo. Gabetti tel. 57.67.

VIA ISONZO
[redacted] corso [redacted] alloggio uso ufficio privatamente vendesi. Telefonare al 337.672 - 337.679.

VIA MADAMA CRISTINA
in [redacted] fine '800 3 camere cucina da [redacted] Furbatto Tel. 544.566.

VIA Madama Cristina signorile salone doppio 2 camere tinello biservizi mq 150 portineria libero mutuo Tel 324 1313.
VILLA Avigliana nuova salone 3 camere cucina tripli servizi mansarda terrazza giardino garage Intergestioni 485 837.
VILLA bifamiliare a 10 minuti Torino Ovest nuova mq 180 più tavernetta box e mq 380 di giardino Tel 659 0013.
VILLA Buttigliera Le Fronde nuova salone 2 camere cucina tripliservizi mansarda taverna e box. Studio G.I. 500 947.
VILLA indipendente collina presso Gassino salone 2 camere tinello servizi box terrazza giardino L. 340 milioni Perso 567 7677.
VILLASTELLONE Mauriti villa unifamiliare recentissima box L. 480 milioni. Grimaldi/Moncalieri 640.8326.
VILLA 14.900 mq terreno in piano a 250 mq abitazione Gassino/Rivalba. Affarone L. 500 milioni Casapiemonte 318 2525.
VILLA 400 mq collina S. Raffaele Cimena 12 km Torino, terreno 3000 mq. Recente L. 480 milioni. Casapiemonte 318 2525.
VILLE Castiglione villaggio olandese impresa vende salone 4 camere taverna terrazzo giardino Intergestioni 485 837.
VINOVO centro impresa vende alloggi giardino privato e condominiale rifiniture di pregio riscaldamento autonomo prezzo interessante Tel 962 4004.
VINOVO Dega Nord prestigiosa parte di villa bifamiliare mq 180 parco mq 1000 box 3 auto. Tel 641 838.

VINOVO
In costruenda palazzina appartamenti di 4 vani 2 bagni box giardino. Gabetti vende tel. 57.67.

VINOVO in recente palazzina di 2 piani alloggio di 125 mq composto da soggiorno 2 camere cucina doppi servizi box doppio. Mutuo e permuta. G.S.I. 397 1767.
ZONA Francia piazza Rivoli prestigioso libero salone 4 camere cucina 3 servizi piano alto. Bagnarmi 338.418.

20 Domande affitto

A.A.A. KOMARCO 533.914 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese referenziando.
A medico residente Asti abbisogna appartamento in Torino ad uso transitorio. Tel. 562 9604 - 0337 205 446.
CERCO monolocale per uso saltuario zona decorosa massima garanzia. Tel. [redacted]gnor Roberto 501 813 - 0336 216.105.

21 Offerte affitto

A. AMBIAMO alloggio vuoto in villa bifamiliare salone 3 camere cucina 2 bagni a 20 minuti da Torino Tel 332 407.
A. VIA S. Paolo alloggio con rate pari affitto di camera cucina cucinino bagno ristrutturato Tel 581 7586.
AFFITTIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1/2/3 camere casa comoda centro affitta. Rubiolo Immobili 761.626.
AFFITTASI alloggi vuoti e arredati anche [redacted] uffici da mq 80 a 180 dal piano [redacted] Studio Sarale 437.5698.
[redacted] a studenti stessa casa [redacted] locale L. 300 mila mensili o soffitta L. [redacted] mila uso transitorio [redacted] 982.4950.
AFFITTIAMO corso [redacted] signorile soggiorno camera [redacted] L. 1 milione mensile Bimar [redacted]
AFFITTIAMO via Giacomo Medici libero ingresso signorile 3 camere salone cucina biservizi Bimar 434 5758.
AFFITTO Chieri appartamento in villa salone cucina pranzo 3 camere biservizi taverna box Tel 942 3867 - 947 1647.
ALESSIOIMMOBILI 562 2642 a non residente adiacente piazza Statuto signorile 2 vani e servizi.
ALESSIOIMMOBILI 562 2642 a non residenti centrale salone 2 camere biservizi volendo arredato.
ALESSIOIMMOBILI 562 2642 prestigioso ufficio centrale 2 saloni 3 vani servizi riscaldamento autonomo.
BARRIERA DI MILANO (via Vestignè) alloggio con rate pari affitto di camera cucina bagno ottimo Tel 581 7831.
CENTRALISSIMO a non residenti ottimo alloggio camera cucina bagno arredato Casaeuropea 581 781.
CHIERI in casa prestigiosa affitto alloggi da 3 a 9 vani terrazzo uso ufficio abitazione Tel 659 8918 - 659 8921.
CORSO Stati Uniti in palazzina d'epoca elegante e prestigioso appartamento di mq 279 Giardino condominiale. Uso foresteria L. 46 milioni anno. Investgilla 568 3870 568 3797.
DOMUS 318 5300 via Bessel bilocale arredato di cucina abitabile e soggiorno living con zona notte transitorio.
ELIO CODONI IMMOBILI 680 2264/5 Crocetta solo ufficio signorile mq 240 2 ingressi 10 vani box L. 2.800.000 mese.
MONOLOCALE ottimamente arredato affittasi a referenziati Telefonare mattino al 385 2652.
OSPEDALE Molinette dintorni alloggio ristrutturato mq 100 con box auto Uso foresteria. Investgilla 568 3870.
PARELLA (via Domodossola) alloggio mansardato di camera soggiorno bagno con rate pari affitto Tel 581 7586.
PIAZZA Montanari signorile ben arredato di sala camera cucina bagno uso transitorio o foresteria Domus 318 5300.
PINO TORINESE ingresso 2 camere salone cucina 2 bagni box completamente ristrutturato Studio Pedone 817 7420 r a.
RICERCHIAMO per nostra selezionata clientela appartamenti in affitto uso foresteria massima serietà Bimar 434 6756.
S. RITA via Filadelfia signorile salone 2 camere biservizi tinello cucinino uso foresteria Selma 812 2018.
UFFICI centrali elevata sede, parcheggio, recapito telefonico, segreteria, fax, telex, sale riunioni Tel 315 7111.
VIA Cernaia stabile d'epoca portineria ascensore bilocali elegantemente arredati uso transitorio Tel 596 195.

VIA FRATELLI CARLE
2 camere tinello bagno affittasi uso abitazione. Furbatto 544.566 - 540.908.

ZONA piazza Massaua ammobiliato uso transitorio [redacted] residenti 1 camera cucina [redacted] riscaldamento Tel 712 392.
ZONA verde [redacted] affitta elegante appartamento arredato, angolo cottura, tutti servizi Tel 749 2621.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 145.000.000 Monferrato villa nuova in finiture mq 280 libera 4 lati con 1200 mq giardino. La Borsa 366 482.
A Chivasso cascinale bifamiliare indipendente più 3000 mq terreno a L. 240 milioni Centro servizi Immobiliari 837 259.
ALBENGA 80 mt mare vendiamo direttamente bi/trilocali in costruzione. Tel 0182 53.458 - 53.583.
ALESSIOIMMOBILI 562 2642 Alassio prestigiosa villa mq 350 oltre 3000 mq terreno condizioni eccezionali occasione.
ALLORA Corsica, mare affare villetta nuova 10 minuti ora 29 milioni vendiamo 40 milioni mutuabili. Tel. 035 319 066.
ANTIBES attico mq 75 con terrazzo signorile luminoso posto auto privato vende. Intermediari Tel 011 311 8630 sera.
ANTIBES centro trilocale signorile vista splendida consegna estate 93 costruttore vende. Tel 011 318 7000.
A pochi km da Casale/Monferrato impresa vende splendidi appartamenti e bifamiliari giardino privato. Selma 812 2018.
A Sanremo vendesi ultimi 2 appartamenti con terreno privato di mq 200 e 400 in villa di totali 4 alloggi ristrutturata con finiture di pregio a mt 100 dal mare, dotati di box auto e unica vista panoramica. Per informazioni e appuntamenti in loco tel ore ufficio ab 011 562 9267.

BARCA VELA
per gli amanti della barca a vela del sole e del mare proponiamo nel golfo di Saint Tropez in villaggio provenzale splendide villette sul mare. Dyna Italia 818.3663.

BRIANÇON prenotasi signorili alloggi mono/bi/trilocali adiacenti cabinovie volendo reddito garantito Tel 546 713.
CERIALE (Sv) trilocale di circa 90 mq in piccola palazzina 30 mt mare L. 290 milioni Affare (T.) 0182 931 001.
CERIALE (Sv) 1500 mt dal mare in bella palazzina bilocale nuovo con vista panoramica mare e collina a L. 130 milioni (T.) L. 0182 931 001.
CHIUSA PESIO (Lurisia - Limone) centro storico salone camera ingresso/studio zona cottura L. 72 milioni Tel 749 5479.
COSTA AZZURRA Bolla Immobili tel 011 437 5591 vendita a visionare in video 5000 appartamenti e ville.
GEOMETRA cerca casetta cascina o rustico anche da restaurare con terreno attiguo in Torino o dintorni Tel 352 843.
JUAN LES PINS a 200 mt mare, in nuovo programma bilocali da L. 170 milioni video in ufficio Tel 011 437 5591.
LA Costa Azzurra a casa vostra Beausoleil confine del Principato di Monaco prenotatevi del "Villa Montecarlo" stupendo complesso residenziale con vista panoramica bilocali da L. 360 milioni Europazur Torino 011 500 122 - Europazur Mentone 0033 93 284 872 - fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra investire a Nizza nella zona del porto, immobile in corso di ristrutturazione monolocali a partire da L. 100 milioni bilocali a partire da L. 180 milioni con reddito locativo netto garantito Europazur Torino 011 500 122 Europazur Mentone 0033 93 284 872 fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone bilocali con bellissima vista mare zona del Porto di Garavan 3° piano L. 200 milioni 4° piano L. 225 milioni. Europazur Torino 011 500 122 - Europazur Mentone 0033 93 284 872 fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone centro città a due passi dalle spiagge trilocali di oltre 70 mq con 20 mq di terrazzo tutto rifatto nuovo ammobiliato 5° piano L. 360 milioni. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284 872 - fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone centro città molto comodo a due passi dalle spiagge monolocale in ottimo stato con un reddito di affitto molto interessante L. 145 milioni Europazur Torino 011 500 122 Europazur Mentone 0033 93 284 872 - fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra. Mentone centro storico bilocale con vista mare vicinissimo alle spiagge L. 135 milioni Europazur Torino 011 500 122 Europazur Mentone 0033 93 284 872 fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra. Mentone iniziano le prenotazioni del complesso residenziale "Regiamar" monolocali da L. 120 milioni bilocali da L. 200 milioni trilocali da L. 350 milioni. Investimento di prim'ordine. Europazur Torino 011 500 122 - Europazur Mentone 0033 93 284 872 - fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone nuova zona immersa nel verde a cinque minuti dal centro e dal mare bilocale in un complesso con piscina e tennis L. 100 milioni Europazur Torino 011 500 122 - Europazur Mentone 0033 93 284 872 - fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone Porto Garavan bellissimo bilocale fronte mare complesso residenziale con piscina alloggio con posto auto e cantina L. 400 milioni Europazur Torino 011 500 122 - Europazur Mentone 0033 93 284 872 fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone zona residenziale del centro città 3° piano bellissimo trilocale su 2 piani tutto rifatto nuovo ammobiliato L. 225 milioni. Europazur Torino 011 500 122 - Europazur Mentone 0033 93 284 872 fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone zona residenziale di Garavan bellissimo bilocale in un complesso residenziale recente, vista mare cantina e posto auto L. 420 milioni Europazur Torino 011 500 122 Europazur Mentone 0033 93 284 872 - fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone zona del porto di Garavan monolocale 4° piano fronte mare con vista favolosa sulla baia L. 185 milioni Europazur Torino 011 500 122 Europazur Mentone 0033 93 284 872 fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra Mentone zona residenziale di Garavan bellissimo bilocale in un complesso residenziale recente, vista mare, cantina e posto auto L. 370 milioni Europazur Torino 011 500.122 Europazur Mentone 0033 93 284.872 - fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra Nizza a due passi dalla Promenade des Anglais piccolo complesso residenziale in costruzione [redacted] reddito locativo garantito [redacted] a partire da L. 300 mi[redacted] Europazur Torino 011 500 122 - [redacted] 0033 93 284.872 - [redacted]
LA Costa Azzurra a [redacted] vostra Nizza favoloso alloggio di [redacted] 180 mq su due [redacted] in un complesso [redacted] con piscina, bellissima vista grande garage L. [redacted] Europazur Torino 011 [redacted] - Europazur Ment[redacted] 0033 93 284.872 - fax 0033 93 285.987.
LA Costa Azzurra a casa vostra Nizza zona residenziale a [redacted] passi dal centro e dal mare stupendo alloggio di oltre 120 mq L. 480 milioni. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284 872 - fax 0033 [redacted] 285.987.
LA Costa Azzurra a casa vostra Roquebrune Cap Martin nella zona super residenziale del Cap Martin favolosa villa con vista mare 200 mq con possibilità di due alloggi giardino circa 1000 mq stato generale e finiture veramente eccezionali. L. 2 miliardi. Europazur Torino 011 500.122 - Europazur Me[redacted] 0033 93 284 872 - fax 0033 93 285.987.
LA Costa Azzurra a casa vostra Roquebrune Cap Martin complesso residenziale Le Clos de la Plage in corso di costruzione [redacted] in seconda fila vicinissimo alle passeggiate e alle spiagge L. 750 milioni con garage e spese notarili incluse. Europazur Torino 011 500 122 - Europazur Mentone 0033 93 284 872 fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra. Roquebrune Cap Martin "Edil residence" piccola residenza nel verde con reddito locativo garantito bilocali a L. 230 milioni 4 locali di oltre 100 mq con possibilità di divisione L. 350 milioni Europazur Torino 011 500 122 - Europazur Mentone 0033 93 284 872 - fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra Roquebrune Cap Martin zona tranquilla del centro città a 2 passi dalle spiagge villetta di oltre 100 mq con terrazzo barbeque e piccolo giardino L. 480 milioni. Europazur Torino 011 500 122 Europazur Mentone 0033 93 284 872 fax 0033 93 285 987.
LA Costa Azzurra a casa vostra "Vivi le Cap Martin" a Roquebrune Cap Martin prenotate il vostro alloggio nel piccolo complesso residenziale Belle Vista bilocali con giardino L. 470 milioni. Europazur Torino 011 500 122 - Europazur Mentone 0033 93 284 872 - fax 0033 93 285 987.
LE CIRCLE DU SPORT tel 011 318 7000 in Corsica offerta esclusiva di 10 ville veramente in riva al mare con impianto sportivo e golf.
LIMONE monolocale mq 30 su piste ad 1,5 km centro, termo autonomo box L. 80 milioni. Tel 0183 404 434 ore pasti.

MONGINEVRO
appartamenti nuovi, vere mansarde in chalets tipici. Mutuo. Dimensione Europa 011 568 3041.

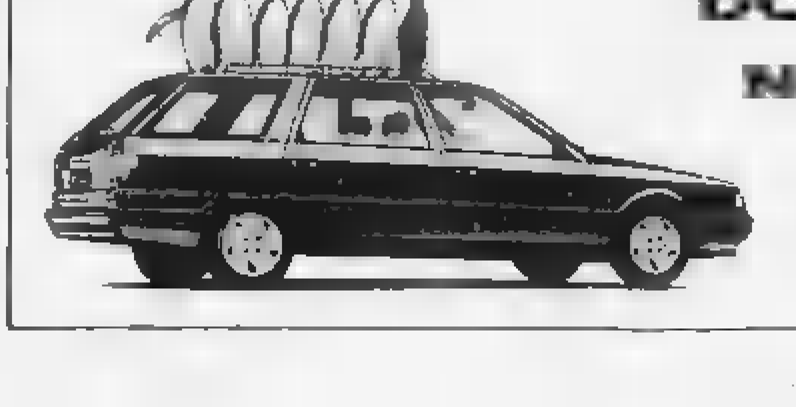
PORT GRIMAUD centro privato vende senza intermediari nuovo sul mare salone cucina 3 camere bagno posto auto posto barca. Tel 011 861 0469 ore serali.
SARDEGNA S. Teresa fronte mare, bellissimo podere 6 ettari casa padronale, 2 stazzi, acqua luce telefono L. 300 milioni. Immobiliarde 0789 754 500.

SERRE CHEVALIER
Investimenti chalet a 2 passi dalle cabinovie prezzi a partire da L. 69 milioni. Dyna Italia 818.3663.

VIVERE la Costa Azzurra nell'ambiente incantevole della Provenza village Marcel Pagnol Nizza La Gaude una realizzazione unica in Costa Azzurra bellissimi alloggi a partire da L. 220 milioni Europazur Torino 011 500 122 - Europazur Mentone 0033 93 284 872 fax 0033 93 285 987.
140.000.000 breve distanza Torino 3 vani 2 bagni cantina garage subito abitabile più rustico 4 vani servizio da ristrutturare con [redacted] giardino [redacted] Tel. 658.235 - 658 303.
49.000.000 [redacted] Est rustico con giardino parzialmente ristrutturato tutti i servizi vendesi. Tel. 658.303.
99.000.000 casa indipendente con giardino Chivasso Est 4 vani bagno subito abitabili vendesi Tel 658.303 - 658.235.

52 Varie

A. GIOIELLERIA M.C. acquista oro argenteria [redacted] gioielli massimi prezzi. Corso Peschiera 161 Tel 334 832.
A. OREFICERIA GEMA acquista oro argenteria monete prezzi alte valutazioni. Via Madama Cristina 42 Tel 650 2212.
ANTICHITA' acquista mobili '800 primi '900 bronzi argento quadri e oggetti vari Tel ore negozio 837 548.


PORTACI CON TE
DOVE L'ISI
NON C'È.
RENAULT

IL TERZO MERCATO

Bai 13500; Banca San Paolo di Brescia 2550; Bavaria 335; Carnica 5950-6000; Carnica diritti gratuiti 3500; Carnica diritti pagati 200; Cassa [redacted] Risparmio di Bologna 23800-23900; Cassa di Risparmio di Pisa 13000; Every finanziaria 1590; Fincomid 1700; Metalmapelli 675; Norditalia assicurazioni 340; San Geminiano e San Prospero 119200. **WARRANT:** Alitalia privilegiata 35; Sip Risp 130; Gaic risparmio 115-149.

LE BORSE ESTERE

Amsterdam (Cbs tendenziale) 103,4 (+1,27%); Bruxelles (Bel-20) 1156,22 (+1,42%); Francoforte (Dax) 1485,00 (+0,84%); Hong Kong (Hang Seng) 6197,44 (-0,54%); Londra (Ft-se 100) 2705,6 (+0,66%); Madrid (Generale) 199,65 (+0,94%); Parigi (Cac 40) 1786,93 (+2,55%); Sydney (Generale) 1412,8 (+0,18%); Tokyo (Nikkei) chiuso; Zurigo (Swiss Market) 1933,1 (+0,59%); New York (Dow Jones) 3252,48 (-0,32%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	14.875	15.000
Tom	14.750	15.250
Spot	14.750	15.250
T/N	14.875	15.380
S/N	14.875	15.000
1 Settimana	14.875	15.000
2 Settimane	14.875	15.000
1 mese	14.875	15.000
2 mesi	14.875	15.000
3 mesi	14.750	14.875
6 mesi	14.250	14.375

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
30-12-92	55	98,079	12,000
15-01-93	77	97,441	12,500
12-02-93	[redacted]	96,442	13,000
30-03-93	145	94,838	12,700
15-04-93	161	94,184	14,050
30-04-93	176	93,676	14,080
31-05-93	207	92,644	14,020
30-06-93	237	91,587	14,080
30-07-93	267	90,590	14,200
30-08-93	298	89,471	14,200
30-09-93	325	88,510	14,400
29-10-93	354	[redacted]	14,500

ORO: CHIUSURE

Prezzi per oncia in $ per oncia (Milano lire - gr 31,103)

	03-11-1992	02-11-1992
Londra	336,90	339,25
[redacted]	336,50	336,25
Parigi	336,80	339,25
[redacted]	340,70	339,70
Milano (L/g)	14514,00	14653,00
Hong Kong	340,05	342,75

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	103000 - 110000
Sterlina n.c.	104000 - 112000
Marengo it.	81000 - 87000
Marengo sv.	81000 - 86000
Marengo fr.	83000 - 85000
Marengo b.	80000 - 88000
20 $ oro	490000 - 544000
Krugerrand	443000 - 473000
Argento	181 - 187
Platino (*)	15700 - 16400

(*) Per grammo, lire correnti

LIBOR IN [redacted] ([redacted])

3 mesi	3,57	6 mesi	3,63

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierna	Milano precedente	Francoforte odierna	Francoforte precedente	Media UIC odierna	Media UIC precedente	Variazione % settim.	Variazione % mensile
Dollaro Usa	1342,61	1331,33	—	—	—	—	—	—
ECU	1681,37	1683,40	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	855,75	858,14	—	—	—	—	—	—
Franco francese	252,87	253,10	—	—	—	—	—	—
Sterlina	2067,31	2057,30	—	—	—	—	—	—
Fiorino olandese	760,62	763,07	—	—	—	—	—	—
Franco belga	41,60	41,73	—	—	—	—	—	—
Peseta spagnola	12,011	12,073	—	—	—	—	—	—
Corona danese	223,85	223,63	—	—	—	—	—	—
Lira irlandese	2256,32	2260,37	—	—	—	—	—	—
Dracma	6,803	6,819	—	—	—	—	—	—
Escudo portoghese	[redacted]	9,624	—	—	—	—	—	—
Dollaro canadese	1067,58	1074,43	—	—	—	—	—	—
Yen	[redacted]	10,784	—	—	—	—	—	—
Franco svizzero	958,86	961,40	—	—	—	—	—	—
[redacted]	121,62	122,04	—	—	—	—	—	—
Corona norvegese	210,11	210,51	—	—	—	—	—	—
Corona svedese	227,22	227,68	—	—	—	—	—	—
Marco finlandese	271,19	271,96	—	—	—	—	—	—
Dollaro australiano	935,90	930,62	—	—	—	—	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	03-11	02-11
Adriatic Bond Fund	[illegible]	[illegible]
Adriatic Americas	[illegible]	[illegible]
Adriatic Europe	[illegible]	[illegible]
Adriatic Far East	[illegible]	[illegible]
Adriatic global	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo	03-11	02-11
[illegible]	[illegible]	[illegible]

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	93500	0,35
Cr. Agr. Bresciano	4990	1,94
Credito Romagnolo	13500	0,00
Banca Pop. Cr. Valtellinese	11160	-0,45
Banca Pop. Comm. Industria	14900	-0,67
Banca Pop. Brescia	6060	0,87
Banca Pop. Cremona	45000	0,47
[redacted]	7490	-1,45
Banca Pop. d'Emilia	90100	2,02
Banca Pop. Intra	[redacted]	-0,24
Banca Pop. Lecco	8800	0,89
Banca Pop. Lodi	11600	4,81
Banca Pop. Luino e Varese	15970	0,50
Banca Pop. Milano	5240	1,78
Warr. Pop. Milano '92	—	—
Warr. Pop. Milano '93	235	4,44
Banca Pop. Sondrio	49800	1,93
Banca Pop. [redacted]	12250	3,16
Banca Po[redacted]	81550	-1,04
[redacted]	335	1,52
Carb. Villoresi	299	-3,76
Italiana incendio e vita	123900	-0,08
Banca Briantea	8150	1,88
Banca Prov. Napoli	4800	0,00
[redacted]	—	—
Banca Ind. [redacted]	—	—
Banca Prov. Lombarda	2430	1,25
Condotte Acque	138	1,10
Creditwest	[redacted]	[redacted]
Finance ord		
Finance priv	20700	0,98
Ct. Bergamasco	17400	1,14
Fiscc	7000	0,00
Zerowatt	6120	0,00
Casanova	715	12,50
Ferrovie Nord Milano	8155	-0,58
Ifis priv	729	0,00
Sifir	909	-4,11
Bipop Urr	1340	1,13
Al Ecdecor	1720	7,14
Al Ecdec rnc	1460	0,00

RISTRETTO A TORINO

Titoli	Quotaz.	Prec.
Banca Pop. Milano	n.r.	n.r.
Banca Pop. Novara	n.r.	n.r.
FEM Partecipazioni S.p.A.	640	635
Invecrop	n.r.	n.r.
Paradiso	5550	5550
Borgosesia	4350	4350
Borgosesia rsp.	n.r.	n.r.

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

OBBLIGAZIONI DEL 03-11-92

Titoli	Milano
Enel 84/93 ind. II	100,40
Enel 84/93 ind. III	[illegible]
Enel 84/93 ind. IV	[illegible]
Enel 85/95 ind. I	[illegible]
[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Milano
C.C.T. 1/12/92	[illegible]
C.C.T. 1/1/93	[illegible]
C.C.T. 1/2/93	[illegible]
[illegible]	[illegible]

CONVERTIBILI

Titoli	Milano
Ciga 9% 88/95	[illegible]
[illegible]	[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO [redacted]

Quotazioni definitive della seduta precedente

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Compenso	Minimo 1992	Massimo 1992	Quantità trattate	Listino Torino
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Minimo e massimi non rettificati rispetto ad [redacted] ed a [redacted]

OPERAZIONE [illegible] BARESI INDIETRO

MILANO. Oggi il Giudice Sportivo, dopo aver esaminato il ricorso del Pe[illegible] contro l'arbitro Chiesa (foto) accusato di non aver espulso Dobrowolski durante la gara con il Genoa del 25 ottobre, dovrebbe ratificare il risultato (4-3). Chiesa ha infatti escluso [illegible] aver commesso un errore tecnico.

CANOTTAGGIO LA MURA DT

[illegible] La Federcanottaggio ha nominato Giuseppe La Mura (foto) direttore [illegible] pro tempore. Lo zio e allenatore degli Abbagnale dovrà predisporre [illegible] piano per [illegible] prossimo quadriennio, che diventerà esecutivo solo dopo le elezioni per [illegible] rinnovo delle cariche (a Pisa il 29 novembre).

OGGI IN TV

13,30	Sportime, tg sportivo	Tele +2	
13,30	Sport News, tg sportivo	Tmc	
13,30	**Calcio.** Coppe, panorama	Svizzera	
15,45	**Rugby.** Mischia e mete, rubrica	Raitre	
16,30	**Tennis.** Interm. di Francia indoor	[illegible]	
16,30	**Wrestling.** Supe[illegible], rep.	Tele +2	
18,45	Flash sport	Italia 1	
17,00	Tele +2 News	Tele +2	
17,05	**Calcio.** Sint. Aston Villa-Queen's Park e Crystal Palace-Arsenal, rep.	Tele +2	
17,20	Derby, tg sportivo	Italia 1	
18,10	Sportsera, tg sportivo	Raidue	
18,45	**Calcio.** Settimana gol intern.	Tele +2	
18,55	**Calcio.** Boavista-Parma	Italia 1	
19,10	**Calcio.** Grasshoppers-Roma	Rete 4	
19,15	Sportime, tg sportivo	Tele +2	
20,10	**Calcio.** Juventus-Panathinaikos o Paris St. Germain-Napoli, alternata	[illegible]	
20,25	**Calcio.** Milan-Slovan Bratislava	Raiuno	
20,30	**Baseball.** Speciale World Series	Tele +2	
22,40	Mercoledì sport	Svizzera	
23,30	**Golf.** Sp[illegible] World Cup	Tele +2	
23,55	**Calcio.** Sint. Liverpool-Spartak Mosca Coppa Coppe; speciale Coppe	Tmc	
1,00	Studio sport, tg sportivo	[illegible] 1	

RADIO. Dalle 19 le coppe minuto per [illegible] o su Radio Verde Rai.

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 4 Novembre [illegible] 31

Ritorno di coppe europee: soltanto per tre squadre italiane si preannuncia una serata senza paure

Fonseca (sopra) e Melli (a destra) a caccia di riscatto in coppa

[illegible] ORE 20,25

[illegible]		[illegible]
ANTONIOLI	1	VENCEL
TASSOTTI	2	STUPALA
MALDINI	3	CHVILA
DONADONI	4	KRISTOFIK
COSTACURTA	5	KINDER
BARESI	6	ZEMAN
LENTINI	7	[illegible]
RIJKAARD	8	[illegible]
[illegible]	9	GOSTIC
[illegible]	[illegible]	DUBOVSKY
MASSARO	11	TIMKO
Arbitro: MARTIN NAVARRETE (Spa)		
[illegible]	12	[illegible]
GAMBARO	13	KITKA
NAVA	14	[illegible]
DE NAPOLI	15	HARADUI
[illegible]	[illegible]	ZENIS
All. CAPELLO		All. GALIS

ITALIA 1 ORE 18,55

Boavista		[illegible]
ALFREDO	1	TAFFAREL
JAIME ALVES	2	MATRECANO
[illegible]	3	DI [illegible]
VENANCIO	4	MINOTTI
CAETANO	[illegible]	[illegible]
NOGUEIRA	[illegible]	FRANCHINI
BOBO	7	MELLI
MARLON	[illegible]	ZORATTO
RICKY	[illegible]	BROLIN
SOUSA	10	CUOGHI
TAVARES	11	PIZZI
Arbitro: WEBER (Germania)		
COSTINHA	12	BALLOTTA
CASACA	13	DONATI
LITOS	14	OSIO
[illegible]	16	PULGA
SANCHEZ	[illegible]	ASPRILLA
All. MANUEL JOSE'		All. SCALA

[illegible] ORE 19,10

Grasshopper		[illegible]
ZUBERBUHLER	1	CERVONE
VEGA	2	[illegible]
YAKIN	3	NELA
[illegible]	4	PIACENTINI
[illegible]	5	BENEDETTI
SFORZA	6	ALOAIR
MAGNIN	7	BONACINA
GRETARSSON	8	HAESSLER
ELBER	9	CANIGGIA
[illegible]	10	GIANNINI
SUTTER	11	[illegible]
[illegible]	VAN DEN WIJNGAERT (Belgio)	
[illegible]	12	ZINETTI
CANTALUPPI	13	TEMPESTILLI
LOMBARDO	14	COMI
DRACOPULOS	15	SALSANO
KOZLE	16	MLIZZI
[illegible]		[illegible] BOSKOV

[illegible] ORE 20,10

Juventus		Panathinaikos
[illegible]	1	WANZIC
TORRICELLI	2	APOSTOLAKIS
DE MARCHI	3	URUNDAS
GALIA	4	CHRISTODOULOU
KOHLER	5	KALIZANIS
[illegible]	6	MAVRIDIS
CONTE	7	DONIS
PLATT	8	KARAGEORGIU
VIALLI	9	WARZYCHA
R. BAGGIO	10	FRANCESKOS
[illegible]	11	MARAGOS
Arbitro: VAN DER ENDE (Olanda)		
RAMPULLA	12	ANDONIU
MAROCCHI	13	GIOTSAS
DI CANIO	[illegible]	MARKOU
[illegible]	15	AMPADIOTAKIS
[illegible]	16	TOMAIDIS
All. TRAPATTONI		All. OSIM

[illegible] ORE 20,55

[illegible]		Napoli
LAMA	1	GALLI
SASSUS	2	[illegible]
RICARDO	3	FRANCINI
[illegible]	4	MAURO
COLLETER	5	TARANTINO
LE GUEN	6	PARI
FOURNIER	7	CARBONE
GUERIN	8	[illegible]
WEAH	9	CARECA
VALDO	10	ZOLA
GINOLA	11	FONSECA
Arbitro: WORRAL (Ingh.)		
LACER	12	[illegible]
DUTRUEL	13	CORRADINI
KOUMBOUARE'	[illegible]	CORNACCHIA
CALDERARO	15	CRIPPA
BRAVO	16	FERRANTE
All. JORGE	[illegible]	RANIERI

SE BARESI TRACCIA IL SOLCO

Il secondo turno delle coppe europee minaccia verdetti [illegible] per la metà delle squadre italiane. Tre su sei possono [illegible] eliminate. Se Scala riuscirà ad aggiustare il giocattolo, [illegible] Parma potrà anche scamparla [illegible] quel Boavista forse più insidioso fuori che in casa; ma al Napoli e al Torino quante possibilità possiamo concedere, per la problematica rimonta? Dopo lo zoppicante pareggio con la Svizzera, [illegible] calcio italiano traballa anche nelle competizioni [illegible] club, dove pure l'utilizzazione degli stranieri maschera molte crepe. Che l'austerità prima di toccare il portafoglio cominci a rosicchia[illegible] i risultati?

Eppure dovrebbe toccarlo, il portafoglio. Nell'ora dei lamenti assortiti per le ridotte entrate della schedina, nell'ora degli inviti a tirar cinghia si è mai parlato di ridurre ingaggi che sono spaventosi? [illegible] è mai parlato [illegible] bloccare il «nero» che in molti elargiscono? O [illegible] indaga[illegible] su cifre d'acquisto di presunti campioni gonfiate ad arte perché qualcosa (molto) rimanga in tasca anche ai dirigenti?

L'austerità dovrebbe toccare anche i comportamenti. Cosa di per sé più facile in teoria, perché si tratta di usare bene non i soldi, ma il cervello. Perciò è più difficile. Il [illegible] Baresi ha lasciato di [illegible] Già ci sia[illegible] espressi ieri sull'argomento con chiarezza [illegible] differenza di chi suona soltanto ciò che [illegible] manda il direttore d'orchestra (Matarrese). Ma ieri si è saputa un'altra bella novità. Il Genoa, al calciomercato di novembre, avrebbe offerto Tacconi al Perugia (la sua città) chiedendo in cambio Braglia. Per chi non lo ricorda, Braglia fu [illegible] portiere al quale la squadra ligure addossò le colpe più nefande per molti risultati [illegible]tivi dello scorso anno. E infatti lo cedette in cambio dell'esperto portiere bianconero.

Ma Tacconi a Genova [illegible] diventato in fretta troppo scomodo. Ama dire quello che pensa, e pensa [illegible] che fanno infuriare la gradinata Nord. Il presidente Spinelli deve scegliere fra una truppa di tifosi ringhiosi e un buon professionista: più prudente mettersi dalla parte di chi ringhia, vero? Non sappiamo [illegible] la trattativa si svilupperà. E naturalmente ci saranno le smentite necessarie. Ma il fatto stesso che sia partita una iniziativa del genere lascia sbalorditi. Nel calcio conta soprattutto parare le contestazioni. E i gol? Che entrino pure.

Gianni Romeo

Il Milan cerca gol e pubblico

S. Siro deserto spaventa più dello Slovan

Franco Baresi: «Sul mio ritorno in Nazionale non chiedetemi altro»

MILANO. Vigilia piena zeppa, come un baule. C'è lo spettro di uno stadio semi-deserto sullo sfondo di due 0-0 consecutivi. Non c'è Van Basten, a letto con la febbre. C'è Baresi che evita i giornalisti, «quello che dovevo dire l'ho detto a Roma». E c'è Savicevic, barba lunga, occhi spiritati: «tocca a me», brontola; [illegible] invece no, [illegible] ancora [illegible] Boban, sibila Capello; sempre che il croato si rimetta dalla contusione [illegible] domenica. Dello Slovan, l'ostacolo più [illegible]e[illegible]ato, si finisce per parlare di striscio. «Colpa» dell'1-0 di Bratislava [illegible] di quello che, espulso Albertini, il Milan [illegible]ppe fare in dieci contro undici: un partitone. Capello non ci sta. Elenca gli esclusi (Van Basten [illegible] Gullit, recuperabili per Napoli, poi Evani, Eranio, Serena, Galli; e naturalmente Albertini, squalificato), centellina i rientri (Rijkaard, Tassotti, Massaro), declama la velocità dei rivali.

Quello [illegible] pubblico è un tasto delicato. Contro l'Olimpia Lubiana (ricordate lo striscione? San Siro sempre più caro, sempre più vuoto!, i paganti furono 14.324: minimo storico dell'era Berlusconi. Per la gara odierna, la prevendita [illegible] ferma a quota 20 mila: briciole, se pensiamo ai 71.307 spettatori richiamati dal Bruges nel quadro del secondo turno della Coppa dei Campioni 1990-'91. I motivi? Tanti: per Capello, il caro vita; per i tifosi, il caro prezzi (da 200.000 a 23.000 lire, comunque concordati con i club a identici a quelli della gara precedente) [illegible] la qualità, non eccelsa, dell'avversario; per Berlusconi, le troppe vittorie e la troppa tv. Se il Milan passa, per le tre partite della fase finale verranno lanciati abbonamenti [illegible] mezzo milione a 50.000 lire. Una bella idea.

Il capitano, intanto, spegne [illegible] volume. Baresi si sforza di «espellere» la nazionale da Milanello. Sacchi, in tribuna, lo marcherà già stasera. Allenatore [illegible] compagni gli fanno scudo. Brindo al suo ritorno, ammicca Costacurta. Franco, bis-[illegible] Rijkaard, è insostituibile. Baresi, aggiunge Capello, è un esempio e [illegible] stimolo. Lasciatemi ringraziare pubblicamente Matarrese (testuale). Nessun accenno alle pressioni e alle minacce. Tutto [illegible] bene madama la marchesa. C'è chi scherza sul tipo di indennizzo che il munifico Berlusconi riscuoterà dal palazzo. [illegible] sicuro l'epilogo del caso Baresi è la conferma che [illegible] tribolatissimo pareggio di Cagliari ha scosso Matarrese al punto [illegible] spingerlo a prendere le distanze, e che distanze, dall'eretismo tattico [illegible] Sacchi; caro Arrigo, sarà anche [illegible] che lo schema è basilare, e che lei è un maestro, [illegible] [illegible] permette lo a Glasgow ci vado con Franco.

Atmosfera strana, dicevamo. Eppure lo Slovan non è, [illegible] Savoroni, un optional. Dusan Galis dovrà fare [illegible] meno del libero Glonek, squalificato, «il nostro Baresi», e dei laterali Juriga e Klinovsky, infortunati. Sulla rampa di lancio [illegible] diciannovenne Zaman, omonimo dello stratega foggiano. Ordine di scuderia, imitare il Toro. Attesa per l'esame [illegible] riparazione di Peter Dubovsky, un fantasma [illegible] Bratislava. Capello ricorda come, [illegible] più tardi della Coppa Uefa 1990-'91, gli slovacchi minacciarono sino all'ultimo la qualificazione del Real Madrid.

E Savicevic? Ancora troppo anarchico, per i gusti del mister. Capello gli preferisce Boban, duttile e disinvolto sia a sinistra sia al centro. Stiamo lavorando per lui, dice il tecnico di Savicevic. Io, per la verità, dagli schemi che avevamo abbozzato, pensavo di giocare, replica il montenegrino, abbacchiato [illegible] scontroso (Tapie? Che vada al diavolo). E invece giocherà, se giocherà, soltanto in caso di emergenza (Boban k.o.). La trappola del fuorigioco, già decisiva a Bratislava, potrebbe orientare anche la sfida [illegible]a. L'alto tasso d'infortunati stimola Capello: «Solo Gullit ha avuto problemi muscolari, gli altri no, botte, traumi, contusioni; la preparazione non c'entra; c'entrano, se mai, cose del passato». E allenatori del presente: la stoc-[illegible] [illegible] per il Sacchi azzurro, reo di non avere accudito con scrupolo agli acciacchi internazionali [illegible] Eranio. [illegible] attacco, Papin-Massaro, alla prima notte di «matrimonio». Ultime parole famose: [illegible] due cose, un grande pubblico, un grande Milan.

Roberto Beccantini

Piola, un Baresi del '52

Costretto a tornare azzurro a 39 anni

Silvio Piola, il centravanti che [illegible] gigante nella storia del calcio italiano, vive tranquillo a Vercelli, ha settantanove [illegible] e non gli [illegible] rotto la quiete se nel suo affascinante romanzo sportivo non ci fosse un capitolo che per molti versi ricorda l'attuale vicenda del milanista Franco Baresi. Dunque, vediamo. Maggio del 1952. Piola, trentanovenne, esercita ancora il suo magistero goleador[illegible] nel Novara che, grazie [illegible] quel massimo centravanti, si scuote da una crisi che l'aveva steso nel sottoscala della serie B e vola [illegible] la vetta. Mentre Piola cannoneggia, la Nazionale, china sul calendario, scorre l'elenco dei santi ai quali votarsi. Bussa alle sue azzurre porte nientemeno che l'Inghilterra. Uh, [illegible] E chi ci mettiamo come contrattacco contro i sudditi di Sua Maestà? Latitava un vero, effettivo, consistente numero [illegible] e l'allora ct Carlino Beretta, pistole e fucili, ebbe un'idea. Ci mettiamo Piola.

«Eh, [illegible] -, [illegible] Piola -. Fu, quella, un'incredibile primavera. Chi ci pensava più alla Nazionale. L'avevo lasciata da cinque anni. Basta, basta, via [illegible] dignità, ero vecchio per

SPORTIMEDIA

Lo stadio di Firenze, ristrutturato per i campionati mondiali di Italia 90, è [illegible] inchiesta: cento miliardi di spesa e ci piove abbondantemente dentro, come in un tugurio. Se è vero, come si dice, che il toscano è l'italiano classico, l'inconveniente fiorentino è altamente simbolico della situazione di un po' troppi nostri stadi, di tanti modi di fare acqua.

quelle cose. Mi restava il Novara, [illegible] soddisfatto così. E [illegible] giorno [illegible] il telefono, [illegible] Carlin Beretta, come stai vecchio? Bene e tu? Io male, perché non ho un centravanti da sparare contro gli inglesi, anzi ce l'ho [illegible] sai chi è? No, chi è? Sei tu. Riempi la valigia e corri a Firenze, giochi tra Pandolfini e Amadei, [illegible] sono anche Boniperti e Cappello. Ciao, fa presto. Pensai: sta scherzando. La mattina dopo Beretta ritelefona: ti muovi [illegible] [illegible] Il giorno appresso altra telefonata. E dopo tre giorni, arriva Beretta a casa mia, parla a me, parla a mia moglie, signora lo convinca, [illegible] [illegible] patria che chiama. Amo la patria dico io, ma ho trentanove anni, troppi per la maglia azzurra. Niente, non cedo. Anzi, per sfuggire alla caccia, scappo in montagna. Beretta mi scova, mi prega [illegible] andarlo a trovare nella sua fabbrica. Silvio, mi sussurra, Silvio [illegible] prego. [illegible] E che cosa potevo fare, lasciarlo senza contrattacco? E poi mi piaceva che m'avessero cercato. Cercatori [illegible]atti, ma simpatici. Dài e dài, si stava riaccendendo il passato. Dissi alla fine di sì, proprio come ha fatto Baresi, l'ho letta la faccenda, mi comportai come lui. Giocai, non andò male. Pareggiammo, uno a uno, e pareggiare con gli inglesi non era uno scherzo». E adesso come va, Piola? [illegible] vecchi. Ma non giro soltanto tra i ricordi, passeggio anche nel presente». [g. ran.]

Silvio Piola, 79 anni

L'Uruguay chiude il calcio

Club di A e B verso la serrata per lo sciopero dei giocatori

MONTEVIDEO. I giocatori dei campionati uruguaiani di serie A e B continuano il lungo sciopero iniziato lo scorso [illegible] ottobre e non intendono interromperlo. La conseguenza [illegible] questo atteggiamento è che le 25 società calcistiche dell'Uruguay [illegible] prendendo in seria considerazione l'idea della serrata. Non è escluso, anzi [illegible] più che probabile, che nel [illegible] di un'assemblea in programma per oggi e che si preannuncia combattutissima, i tredici club della A [illegible] i 12 della B decidano [illegible] sospendere ogni attività fino al marzo del 1993.

Il maxi sciopero che ha oscurato i campionati uruguaiani fu deciso dal sindacato giocatori [illegible] in seguito alla decisione presa dalla Federcalcio uruguaiana [illegible] sospendere per il periodo di un mese due squadre della serie B, precisamente [illegible] Bazanes e il Villa Teresa. I tifosi delle due formazioni avevano provocato gravissimi incidenti nel corso dei quali vi furono un morto e numerosi feriti. Una volta presa la risoluzione di scioperare, a nulla sono valsi gli interventi, condotti attraverso canali non soltanto ufficiali, per convincere i giocatori a tornare in campo. Ha provato a far loro cambiare idea, ma senza risultati, perfino un ex calciatore di [illegible] notorietà, Ernesto Popalka, che [illegible] [illegible] cerdote. [illegible] Popalka ha anche proposto la creazione [illegible] una [illegible] preposta alla modifica del regolamento affinché i giocatori [illegible] vengano penalizzati dalle sanzioni inflitte ai club. Appunto di tale commissione, oltre che dell'andamento dello sciopero, dovrebbe discutere domenica prossima l'assemblea convocata dal sindacato calciatori. Ma, forse, già [illegible] partire da oggi, i giocatori [illegible] troveranno a far fronte alla serrata [illegible] loro datori di lavoro.

La Juve si affida al vicentino per respingere l'assalto del Panathinaikos

Un'altra notte attorno a Baggio

L'allenatore Osim lo stuzzica: «Non insegue l'avversario se lo attacchiamo può scattare il nostro contropiede»

TORINO. Trentacinque milioni sono il [illegible] monolocale al Pireo. Oppure il premio che Giorgio Vardinoiannis, il presidente del Panathinaikos, è disposto a [illegible] ad ogni giocatore per ripetere l'impresa di cinque anni fa, quando i greci vennero a Torino ed eliminarono la Juve dalle Coppe. Vardinoiannis non è un uomo che si turbi nello spendere. Armatore, petroliere, proprietario di terre e palazzi che gli rendono miliardi di dracme può permettersi qualunque follia. Ma non è un generoso e il superpremio che ha promesso per questa sera è la spia di una situazione particolarissima e pericolosa per la Juve, semmai dovesse calare di tensione dopo l'1-0 dell'andata.

«Abbiamo pochissime speranza, ma tenteremo qualcosa», ha spiegato Osim, l'ex ct della Jugoslavia, che ha più [illegible] un problema a frenare le sfuriate [illegible] presidente. Il «qualcosa» è il contropiede, affidato a un attaccante non straordinario però veloce, Donis. E soprattutto c'è nel Panathinaikos l'idea di sfruttare Baggio come l'anello debole della [illegible] juventina. Può [illegible] brare una stravaganza. Divin Codino, due settimane fa, ad Atene giocò al gatto col topo: cosa ha c[illegible] Osim a puntare tutto su di lui? «Mi sono accorto che Baggio non insegue mai il suo avversario e se riuscissi a piazzargli addosso un uomo capace [illegible] prendergli la palla [illegible] ripartire in velocità ci troveremmo in vantaggio sulla Juve», ha raccontato lo slavo d'Atene. Osim passa per un discreto stratega. E non [illegible] hanno notizie di un suo attacco [illegible] follia. Insomma deve averci studiato [illegible] per dare certi giudizi. Ma [illegible] partita che si gioca attorno a Baggio crea qualche [illegible] sulla sua capacità di cogliere il nuovo ruolo del Codino.

Lui lo pensa [illegible] centrocampo, il Trap [illegible] ha fatto invece una [illegible] conda punta accanto a Vialli. «E' da quattro o cinque partite che gioca così, anche ad Atene faceva l'attaccante [illegible] Ravanelli», ha chiarito Trapattoni. E c'è da chiedersi [illegible] possa illudersi il Panathinaikos di fare a Torino quanto [illegible] gli è riuscito a casa [illegible] Comunque è un destino che Baggio segni nel bene e nel male [illegible] vigilie di Coppa. All'andata fu il protagonista della polemica sul non-gioco juventino, dopo il pareggio contro il Brescia.

Ora sono gli avversari a tirarlo in ballo. Senza regalargli però altre inquietudini. Almeno in apparenza. [illegible] convinto che l'1-0 non ci possa bastare - ha ammesso ieri, prima dell'ultimo allenamento - [illegible] c'era bisogno che lo ricordassero i greci. [illegible] Coppa si rischia sempre. Il mio ruolo? Ormai lo sapete, sarebbe ora che finisse questa storia delle incomprensioni tra me e Trapattoni. Lui mi dice dove vuole che io giochi [illegible] io lo faccio. Chiaro. Ma quando gli hanno [illegible] chiesto se [illegible] sia un confine tra il modo di stimolare e il [illegible] do di rompere le scatole il Codino [illegible] ha [illegible] l'espressione indefinibile di chi pensa che alla Juve lo [illegible] sia un po' superato. Tuttavia il [illegible] sembra alle spalle. «Vicino a Vialli sono più utile in attacco e soprattutto a Gianluca», ha detto Baggio. [illegible] sono sicuro che resteremo impegnati sui [illegible] fronti, compreso il campionato - ha proseguito -. Il Milan è davanti, però ha perso il primo punto, e in ogni caso noi dobbiamo continuare a crederci così [illegible] facemmo l'anno scorso. Nella speranza di diventare presto una squadra antipatica. Cioè vincente».

Rispetto [illegible] match di Atene mancherà Dino Baggio, squalificato e sostituito da De Marchi. In attacco naturalmente rientrerà Vialli, che all'Olimpico diede forfait all'ultimo momento per un problema muscolare. «L'importante [illegible] non sentirsi troppo tranquilli - ha ricordato il Trap - perché una squadra con la tradizione internazionale del Panathinaikos [illegible] verrà a Torino per fare la vittima. In carriera ho già vissuto l'esperienza di [illegible] eliminato [illegible] dopo un buon risultato: ricordo l'Arsenal, [illegible] Barcellona». Qualcuno ha provato con gli scongiuri.

Marco Ansaldo

Baggio è sicuro: «Resteremo in corsa su tre fronti, campionato compreso»

LA PREVENDITA? [illegible]

TORINO. Il vantaggio ottenuto ad Atene con il gol di Platt ha spento l'interesse dei tifosi juventini per il match di questa sera contro il Panathinaikos. La prevendita è stata fiacca: soltanto 15 mila i biglietti venduti, anche se la società conta su un recupero ai botteghini del Delle Alpi per arrivare a 40 mila. Per il club del miliardario Vardinoiannis si tratta dell'esordio nel nuovo impianto torinese: al «Comunale» invece i greci giocarono ben quattro partite, restando sempre sconfitti. La prima volta fu il [illegible]7 settembre '61 in Coppa dei Campioni, contro la Juve che vinse 2-1 con gol di Nicolè e Rossano. Poi vennero il 4-0 del 17 settembre '80 con la Juve, il 2-1 con il Toro il 18 settembre '85 e il 3-2 di nuovo con i bianconeri il [illegible] novembre '87, quando i greci si qualificarono tuttavia al turno successivo.

Il Toro crede nell'impresa disperata

Mosca mette paura ma Bruno la sfida

«E se la sicurezza tradisse la Dinamo?» I granata con equipaggiamento polare

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Mosca fu il capolinea per le truppe napoleoniche e per l'armata tedesca, autentici colossi di guerra. E nell'89 lo fu anche per la piccola Atalanta di Mondonico, sconfitta 2-0 dallo Spartak ed eliminata dalla Coppa Uefa. Ora Mondonico affronta un'altra campagna di Russia e riparte con il pesantissimo handicap dell'andata. Ma a San Siro, con un'intelligente strategia, ha fermato il Milan, invincibile colosso mondiale. E, con umiltà, [illegible] di proseguire il viaggio in Europa, pronto [illegible] vendere cara la pelle nella battaglia decisiva.

[illegible] clima [illegible] quasi proibitivo. Il Generale Inverno è grande alleato della Dinamo, e ci vorrà un miracolo. I granata lo sanno e si rivolgono alla santa degli impossibili. Per altro, sono sbarcati nella capitale russa senza la presunzione che li fregò nel primo round, quando subirono una lezione da undici proletari del calcio, ruspanti, moderni, tutti in possesso dei fondamentali, atleti veri. Finì 2-1 per i moscoviti, un risultato che domani sera richiederà un super-Torino.

«Se i russi ripetono la prestazione fornita al Delle Alpi sono come il Milan, cioè dei mostri», dice Pasquale Bruno, affascinato da una Mosca imbiancata di neve. E' la prima volta che vede la Piazza Rossa, il Cremlino, San Basilio. Ma il turismo non lo interessa. Nei suoi pensieri c'è Velli Kasumov, bomber ventiduenne che a Torino gli fece girare la testa: «Mi umiliò con un tunnel e la gente pensò che fossi in crisi. L'ho abituata bene ed è diventata esigente. Mi fa piacere, mi carica al punto giusto».

Bruno ha già recitato il suo «mea culpa» e si è persino rivisto in videocassetta. «Mi sono apparsi meno terribili che sul campo: non conoscevo Kasumov e mi he fatto fare la stessa figuraccia di Brogi, contravanti del Monza, ma domani sera sarò concentrato al massimo», ruggisce. Il granata è realista: «Quella sera non c'eravamo con la testa e neppure con le gambe e la Dinamo si trovò avvantaggiata. Adesso ha 70 probabilità su cento di eliminarci, noi trenta. Impresa disperata? Domenica il Torino ha dimostrato di saper suonare un'altra musica, ed ha costruito anche due o tre occasioni. A Mosca, però, dovremo sfruttarle».

Bruno si aggrappa al suo passato juventino per ricordare come, in campo internazionale, in 180' i fattori psicologici possono avere un ruolo determinante. La squadra che vince in trasferta si adagia, e Bruno cita due esperienze vissute nell'edizione di Coppa Uefa vinta dalla Juventus. «Accadde [illegible] il Paris St-Germain e con l'Amburgo. Rischiammo di uscire pur avendo vinto fuori casa. I successi esterni ci illusero e al vecchio Comunale soffrimmo moltissimo e tremammo sino alla fine. Il 2-1 al Delle Alpi ha reso euforica la Dinamo che già nel derby con lo Spartak ha pagato questo stato d'animo finendo travolta».

Mondonico, [illegible], gioca agli indovinelli. Circa la formazione, dice: «Giocheranno gli stessi dell'andata meno uno». Naturalmente, silenzio sull'identità dell'escluso. L'indiziato numero 1 alla panchina è Sordo, e il numero 2 Venturin. Improbabile, comunque, che il tecnico rinunci al lorsbardo che, anche nelle giornate storte, rimane al di sopra della sufficienza. Nessun dubbio, invece, sul «moviaio» della duplice sfida con la Dinamo: Mussi, il cui dinamismo dovrebbe tornare molto utile sulla fascia e su un campo che è una via di mezzo tra la patinoire e la palude. Torneranno Sergio e Fortunato, esclusi a S. Siro; davanti, la coppia Casagrande-Aguilera, con Silenzi pronto a dar man forte nella ripresa.

Ancora un parere sui russi: «A Torino ci sono stati superiori: se ribadiranno che sono più forti anche in casa, beh, è naturale che passino loro il turno, non bisognerà farne un dramma».

Il Toro è partito con un container zeppo di mutandoni, calzamaglie, tute, maglie, guanti e paraorecchi ordinati proprio per la trasferta moscovita: i giocatori calzeranno scarpe speciali, con tacchetti molto bassi che dovrebbero garantire un equilibrio migliore, o meno precario.

Bruno Bernardi

Il Parma in Portogallo deciso a vincere

Melli: col Boavista ci vuole pazienza

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il Parma asciuga le ferite in una città assolata, a 125 km da Lisbona e a 25 dal campo neutro di Torres Novas dove [illegible] affronterà (senza Grun, squalificato) il Boavista sfrattato per squalifica dalla sua città, Porto. Asciuga le ferite [illegible] tenta [illegible] togliersi dal groviglio di problemi tecnici, che sono i padri naturali delle preoccupazioni.

Scala parte all'offensiva [illegible] due fronti: cancellare dal tabellone della Coppa delle Coppe il Boavista e spazzar lo voci sui romanzi felliniani che i suoi giocatori, secondo fonti maligne che circolano in Emilia, scriverebbero da qualche tempo. Il secondo obiettivo il simpatico allenatore lo raggiunge con smentite secche e con l'invito garbato ai giornalisti [illegible] lasciar vivere in serenità la squadra. Ma non è finita, Scala questa sera [illegible] per l'ennesima volta di scacciare il maggior [illegible] possibile di preoccupazioni (tecniche) che gli procura il Parma, ben più [illegible] Boavista. Anche se intuisce che non basta certo [illegible] colpo [illegible] spugna per annacquare tanti problemi.

L'Europa lancia dunque agli emiliani una ciambella di salvataggio: prendere o lasciarsi affondare lentamente, questo è il punto. Come sostiene Melli, superare [illegible] turno significherebbe togliersi [illegible] un mare di guai. [illegible] vivere più rilassati.

E' possibile che stasera Scala rinunci [illegible] Asprilla e che venga proposto Brolin all'inizio, [illegible] una delle [illegible] incognite che si addensano molesti nella vigilia di Scala. Lui sa che la squadra non ha più il gol facile, [illegible] tutto ciò che pretende [illegible] suoi uomini [illegible] che giochino come sanno, [illegible] meglio come sapevano. Melli ha [illegible] teoria, [illegible] riguarda la pazienza, aspettare cioè senza frenesia che il Boavista esca di casa per poi infilzarlo [illegible] rim[illegible] Si parte dallo 0-0 dell'andata, posizione scomoda ma non drammatica. Il Parma deve segnare un gol, se ci riuscirà il Boavista [illegible] farne due. Semplice, no?

Angelo Caroli

Il Napoli a Parigi insegue un miracolo

Ma Ranieri avvisa «Siamo cresciuti»

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Qualificarsi in Coppa Uefa a spese del Paris-Saint-Germain capace di vincere 2-0 al San Paolo? Sarebbe un miracolo per il Napoli. Battere il Milan domenica? Un'utopia. Ranieri, allenatore partenopeo, chiede molto di meno. «Mi basta ritrovare la squadra, sono due partite che si possono perdere, ma le ultime prove mi dicono che sapremo lottare senza paure o condizionamenti. Sono convinto che siamo fuori dalla crisi. Magari non si [illegible] il turno di Coppa, certamente [illegible] sarà facile fermare la perfetta macchina milanista. Ma se saremo umili...». Il tecnico esterna una sensazione: «Comunque vadano le cose non credo che la mia panchina corra pericoli». Un dirigente annuncia [illegible] di Feriaino: «Ranieri resterà trainer del Napoli».

Come andrà a finire lo vedremo st[illegible] al Parco dei Principi e poi domenica al San Paolo. Ranieri ha una speranza: «C'erano troppe [illegible] negative, chissà che non si parta da questa base per ottenere nuove e insperate for[illegible] E molti dubbi, legati alla formazione da mandare in campo contro il Psg. Con il tridente o senza? «Bisogna vedere quanto vale e quanto costa tenere questa formula». In sintesi. Ranieri [illegible] capito che senza [illegible] la squadra rende di più, soprattutto in trasferta. Ma è anche [illegible] che perdere stasera (anziché limitare i danni con una eliminazione onorevole) senza il brasiliano nella formazione di par[illegible] potrebbe innescare una guerra nello spogliatoio e una gran bagarre della piazza partenopea legatissima [illegible] Careca.

E' con questi stati d'animo che il Napoli si prepara [illegible] dar battaglia al Psg, che ha il vantaggio di due reti. Ma il Napoli nel frattempo è cambiato. Dice Mauro: «Se ci credono brutti come 15 giorni fa possiamo capovolgere la situazione». «Non siamo venuti in vacanza - conclude Ranieri -, sono convinto che giocheremo una partita d'orgoglio».

Franco Badolato

La Roma [illegible] Zurigo con il Grasshopper

Boskov non si fida e promuove Aldair

ZURIGO
DAL NOSTRO INVIATO

Boskov [illegible] un vento freddo che soffia sulla sua panchina. E' fastidioso, può diventare un pericolo. E allora all'attacco, perché così ci si difende meglio, della Coppa se ne parla dopo. Ha letto tutti i giornali l'allenatore giallorosso, parlano di dolce vita, troppa libertà, fratture nello spogliatoio. E allora via con una bella sfilza di no: «La nostra è una squadra unita e democratica, la dittatura è una stupidaggi[illegible] Chi la rimpiange non sa quello che fa. Non voglio più sentire simili sciocchezze». Finalmente placato, Boskov affronta il problema Grasshopper: «Carnevale squalificato, Carboni infortunato. Ecco, sostituire il terzino è il nostro primo problema. Penso di scegliere [illegible] Nela, Mihajlovic e Bonacina».

Ma il vero problema di Boskov è lo straniero da spedire in tribuna. Caniggia gioca, questo è certo. Haessler sembra intoccabile. Mihajlovic [illegible] voluto fortemente dall'allenatore. Pollice verso per Aldair? Non è detto. Boskov da un lato sgrida il brasiliano, dall'altro dice che [illegible] un grande campione. Inoltre visto che tre gol di vantaggio non sono così tanti da rendere assurda l'ipotesi di [illegible] rimonta, meglio non cambiare troppo la difesa. E allora fuori Mihajlovic. E al suo posto un bel Bonacina, così si accontenta «democraticamente» anche Giannini. Il principe storce il naso quando non vede a centrocampo la magnifica coppia, Piacentini e Bonacina. Infine Nela al posto di Carboni.

E così, dal tridente d'avvio campionato, dovremmo arrivare ad una Roma operaia. Molto simile a quella dello scorso campionato. Ma quando [illegible] «freddo» è meglio coprirsi bene. Le coppe tengono a galla i giallorossi, distraggono i tifosi da quella classifica triste che li vede in coda nel campionato. Gli svizzeri ci proveranno, ma Elber difficilmente sarà efficace come Saurini. O meglio, Benedetti non può sbagliare così due partite in fila.

Piero Sarnicoli

Se non si placa la contestazione, la società pronta [illegible] cedere [illegible] giocatore

Genoa-Tacconi, l'amore è [illegible]

Il portiere potrebbe finire al Perugia (in C1)

CERNOBBIO. L'avventura [illegible] Tacconi al Genoa sembra già finita: l'ex juventino infatti finirà in C1 se Spinelli convincerà [illegible] Perugia ad accettare lo scambio con Braglia, proprio il portiere che il Genoa cedette in estate per fargli posto. La decisione di Spinelli (in società ieri naturalmente smentivano ogni trattativa) era maturata già prima della pesante sconfitta di domenica nel derby con la Samp, per gli [illegible] commessi da Tacconi con il Pescara e con la Juve e [illegible] le contestazioni che ne seguirono.

Il Perugia tuttavia non vuole accollarsi [illegible] contratto di un portiere di 35 anni che pretende un triennale (una stagione [illegible] più rispetto all'accordo stipulato con il Genoa) a mezzo miliardo di ingaggio l'anno. Tacconi potrebbe però fare [illegible] «sconto» se oggi alla ripresa della preparazione del Genoa dovessero riprendere le contestazioni nei suoi confronti. Perugia sarebbe così la destinazione migliore visto che è la [illegible] città, dove ha già creato alcune attività commerciali.

Intanto il mercato d'autunno, aperto da lunedì a Cernobbio fino all'11 novembre, [illegible] decolla. Ieri solo alcuni direttori sportivi hanno preso possesso dei loro stand, [illegible] [illegible] trattative continuano dalle sedi. L'Inter ha rinunciato alla cessione di Montanari alla Lucchese per girarlo in comproprietà al Bari. Oggi le parti firmeranno il [illegible] in cui è prevista anche un'opzione a favore della società nerazzurra dell'attaccante Protti.

Pellegrini ha fallito invece il tentativo di ottenere dalla Cremonese una prelazione sulla rivelazione Tentoni, già promesso dal presidente Luzzara alla Sampdoria. Inoltre l'Inter, che oggi depositerà il [illegible] [illegible] acquisto [illegible] difensore Taccola [illegible] Pisa, avrebbe convinto Desideri ad accettare Udine per avere [illegible] cambio il centrocampista Manicone. La società [illegible] vorrebbe anche il difensore [illegible] Foggia Padalino, già richiesto [illegible] Bologna, [illegible] ha ceduto il terzino Stafico alla Ternana in cambio del diciottenne attaccante Mazzoni. Il Milan tratta col Parma la cessione di Benarrivo, anche per l'anno prossimo.

Continua la trattativa tra Pescara e Fiorentina per il centrocampista Dunga (la firma [illegible] nerdi, quando il brasiliano avrà respinto l'ultima offerta del Monaco) mentre la Casertana ha ceduto alla Lucchese l'attaccante Cerbone e sta trattando il trasferimento del difensore Volpecina all'Andria. Si muovono anche l'Ascoli, che ha chiesto Simonetta alla Lucchese, e l'Atalanta, alla ricerca [illegible] rinforzi [illegible] il centrocampo; i bergamaschi sperano di ottenere Stroppa dalla Lazio, che sta cedendo al Pescara il difensore Bergodi.

Nino Soresani

INTER

Pancev-Sosa in allarme

Bagnoli nei guai senza Schillaci per [illegible]

MILANO. Inter bloccata dagli infortuni. La vittoria di domenica a Pescara è costata cara alla squadra nerazzurra che ha perso due pedine importanti. De Agostini resterà fermo per dieci giorni per una grave contusione alla coscia destra; per Schillaci invece riposo assoluto per due settimane per uno stiramento tendineo del bicipite femorale destro. Il terzino sarà recuperato dopo la sosta del campionato, Totò salterà quasi certamente anche il derby con [illegible] Milan del 22 novembre.

Così Bagnoli ha già deciso di varare un'Inter inedita domenica contro la Samp: in attacco la coppia Pancev-Sosa e Sammer in tribuna per lasciare a centrocampo Shalimov. Con conseguente rivoluzione in difesa con Bergomi libero, Battistini mediano e Paganin marcatore. De Agostini potrebbe [illegible] sostituito da Tramezzani, finora mai utilizzato in gare ufficiali.

COPPA CAMPIONI

Detentore BARCELLONA
Finale 26 maggio 1993

SECONDO TURNO		AND.	RIT.
Slovan Bratislava (Cec)	Milan (Ita)	0-1	oggi
Sion (Svi)	Porto (Por)	2-2	[illegible]
Glasgow Rangers (Sco)	Leeds U. (Ing)	2-1	[illegible]
[illegible] Göteborg (Sve)	Lech Poznan (Pol)	1-0	[illegible]
Dinamo [illegible] (Rom)	Olymp. Marsiglia (Fra)	0-0	[illegible]
Bruges (Bel)	Vienna (Aus)	2-0	oggi
Ask Atene (Gre)	Psv Eindhoven (Ola)	1-0	oggi
Cska Mosca (Rus)	Barcellona (Spa)	1-1	[illegible]

COPPA COPPE

Detentore WERDER B. (Ger)
Finale 12 maggio 1993

SECONDO TURNO		[illegible]	RIT.
Parma (Ita)	Boavista Oporto (Por)	0-0	oggi
Lucerna (Svi)	Feyenoord R. (Ola)	1-0	oggi
Werder Brema (Ger)	Sparta Praga (Cec)	2-3	[illegible]
Admira Wacker (Aus)	Anversa (Bel)	2-4	[illegible]
Spartak Mosca (Rus)	Liverpool (Ing)	4-2	[illegible]
Monaco (Fra)	Olympiakos Pireo (Gre)	0-1	oggi
Aarhus (Dan)	Steaua Buc. (Rom)	3-2	oggi
Trabzonspor (Tur)	Atletico Madrid (Spa)	0-2	[illegible]

COPPA UEFA

Detentore [illegible]
Finali 5 e 19 maggio

SECONDO TURNO		AND.	RIT.	SECONDO [illegible]		AND.	RIT.
Napoli (Ita)	Paris St-G. (Fra)	0-2	[illegible]	Auxerre (Fra)	Copenaghen (Dan)	5-0	[illegible]
Panathinaikos A. (Gre)	Juventus (Ita)	0-1	oggi	Real Madrid (Spa)	Torpedo Mosca (Rus)	5-2	[illegible]
Roma (Ita)	Grasshopper Z. (Svi)	3-0	[illegible]	BORUSSIA D. (Ger)	Celtic G. (Sco)	1-0	2-1
[illegible] (Ita)	Dinamo Mosca (Rus)	1-2	domani	Fenerbahce (Tur)	Sigma Olomouc (Cec)	1-0	oggi
[illegible] (Ger)	Sheffield W. (Ing)	3-1	[illegible]	[illegible] (Ola)	[illegible] (Bel)	1-0	1-0
Guimaraes (Por)	Ajax (Ola)	0-3	oggi	Eintracht F. (Ger)	Galatasaray (Tur)	0-0	oggi
Fram Copenh. (Dan)	REAL SARAGOZZA (Spa)	0-1	1-5	Benfica (Por)	Vac (Ung)	5-1	[illegible]
Heart Midlothian (Sco)	Standard Liegi (Bel)	0-1	oggi	Anderlecht (Bel)	Dinamo Kiev (Ucr)	4-2	[illegible]

Lo sciatore sta preparando al Sestriere un'altra stagione da protagonista

Tomba è sempre una bomba

«Il nuovo regolamento non mi piace, troppi superG»
«Ma un paio li farò, non decideranno i miei genitori»

SESTRIERE
DAL NOSTRO INVIATO

Scendendo a valle dopo l'allenamento, con due sci sulle spalle e gli scarponi che affondavano nel pantano, Alberto Tomba è volato in aria come uno sciatore della domenica ed è atterrato sulla schiena. Silvano Cotti, che è il nuovo massaggiatore, ha dovuto fare gli straordinari. D'Urbano rideva, Thoeni sogghignava, Alberto faceva finta di niente, mascherando con battute il dolore e la brutta figura. In ogni caso ci è sembrato che il piccolo grande team abbia ritrovato in parte il sorriso, un po' spento dopo le giornate perse sui ghiacciai, giornate di lavoro fra i pali, giornate preziose.

Adesso, qui a Sestriere, sui pendii innevati del monte Banchetta, le cose si stanno mettendo bene. Dieci prove di gigant lunedì, altre dieci ieri, e la speranza che il tempo metta finalmente giudizio permettendo al nostro eroe di portare a termine i programmi. «Mi mancano due settimane di lavoro sulla neve, ma in compenso sono al massimo sul piano atletico. Peso due chili, ho nei muscoli il 10,5 per cento di grasso, ho aumentato la forza esplosiva: insomma, sono una bestia». Tutto vero, Giorgio D'Urbano conferma controllando diagrammi e tabelle, spiegando i risultati del test di Bosco, dicendo insomma che Alberto è più in forma adesso che alla vigilia di Albertville e che dunque mille pali in più e in meno non fanno differenza, dato che il giovanotto, dal punto di vista tecnico, non ha niente da imparare.

Allora parliamo di gare, di Coppa, di speranze. E anche di regolamenti: qualcosa è cambiato, quest'anno.

«Certo, sono quei signori della Fis non mi hanno certo favorito. Perché, per esempio, non fanno una combinata di slalom e gigante? E perché non diminuiscono il numero dei superG?».

Però avrà la possibilità di scegliere per primo il numero di pettorale...

«mi sembra giusto. Pensate allo sgarro dell'anno scorso, quando ho beccato un sacco di volte i numeri dal 10 al 15. Adesso potrò decidere, ma è detto che scenderò sempre per primo. A Kranjska Gora, dove la neve è sempre ghiacciata, è meglio il 5. Sapete cosa vi dico? Quasi quasi prendo il 16, scendo nel secondo gruppo. Battute a parte, va bene la scelta, ma poi bisogna saperla sfruttare. Di sicuro, con questo regolamento, l'anno scorso avrei vinto di più».

Lei pensa di avere ancora qualcosa da dimostrare, ai suoi amici e soprattutto ai suoi nemici?

«Ho già fatto allo sci ma vorrei dare ancora di più. Mi manca una medaglia d'oro ai Mondiali e la Coppa del Mondo, che voglio conquistare prima della fine di tutto. Poi penso che amici e nemici saranno finalmente contenti».

Però la Coppa non la può vincere, se ha detto non farà i superG.

«Mai detto niente di simile. Anzi, ho intenzione di correre i due che prevedono le prove. E se mi accorgo che sono libere, le faccio pagare agli altri».

Ma lei deciderà? Lei o la sua famiglia?

«Io, naturalmente. Mamma e papà, l'anno scorso, se la sono presa a morte perché in realtà i superG erano discese mascherate e perché bisognava andare fino in Giappone».

Dunque i genitori decidono: però non pensa che oggi i manager abbiano troppo potere?

«Quali manager? I miei o quelli in generale?».

I suoi.

«A questi livelli è giusto che ci sia qualcuno che gestisca l'immagine. Da solo non riuscirei a scegliere impegni, non saprei cosa fare. Quattro anni fa rovinai perché andavo sempre in giro e non sapevo dire di no a chi mi invitava dappertutto».

Vuol dire che adesso è matto allora la mette quella bravata in America, quando è finito anche in per eccesso di velocità?

«Ma quale carcere? Ho solo dovuto pagare una cauzione di 300 dollari. Se non mi presento al processo se la tengano loro, cioè la tiene Clinton».

Lei che è diventato saggio, suggerisce a Deborah Compagnoni?

«Che è ancora presto per tornare alle gare. Che deve evitare lo slalom. Che deve prepararsi per i Mondiali in Giappone».

Sappiamo che quest'anno è fidanzato, Martina Colombari, la seguirà in Coppa: ha deciso di sposarsi?

«Sì, il 30 febbraio».

Carlo Coscia

Tomba in vena di scherzi: «Mi sposo con Martina ma il 30 di febbraio»

PROPOSTA

Da Atlanta '96 un limite di diecimila atleti: ci vorranno le preselezioni

Le Olimpiadi a numero chiuso

Lo impone la tv che vuole solo gare di qualità

Una carta vincente di Atlanta, per avere l'edizione 1996 dei Giochi olimpici, fu la disponibilità, offerta dalla città numero 1 al mondo nelle telecomunicazioni, di satelliti per le teletrasmissioni: così che nel Nepal avrebbero potuto vedere i loro atleti, altrimenti ignorati dal programma «grande» delle gare. Una forma di teledecoubertinismo, importante per teleparteciparе. Ma adesso da Acapulco Messico, dove sono riuniti i presidenti dei comitati olimpici nazionali, arriva la triste novella, peraltro non nuova per chi si occupa di un certo divenire dello sport: i Giochi universali sono finiti, diecimila atleti e basta compresi quelli di nuovi sport, la televisione comanda lo show di qualità, fine delle partecipazioni patetiche e guitte. E dunque possibilità che certi Paesi non possano presenziare ai Giochi, per nuove rigide norme di qualificazione.

Decisione finale forse a Parigi 1994, nel congresso olimpico del centenario. Ma intanto è già allarme in mondo. Una proposta interessante, nata a Acapulco, è quella di distribuire, come nel tennis, «wild cards» a Paesi altrimenti esclusi dai Giochi. Chi distribuisce questi lasciapassare?

Una decisione giusta non potrà essere gradita. La speranza è che si adotti la meno ingiusta. Samaranch a Barcellona ha preparato il terreno: partecipazione olimpica può anche voler dire presenza ai Giochi con un arbitro, un giudice, e presenza in selezioni e campionati continentali elevati a preOlimpiadi. Ma sono caramelline.

Comunque la linea è ormai chiara. La televisione comanda, e la televisione non vuole pedone dei 10.000 che arriva cinque minuti dopo il primo, mentre tollera quello che sui 100 arriva dopo tre secondi, niente di grave per i tempi serrati dello show. La televisione pensa che il Bangladesh sia commercialmente più proponibile agli sponsor se visitato dal grande spettacolo che dalla commovente visione di suo atleta poveraccio. Il compiacimento perché le medaglie di Barcellona (finite a ben 81 Paesi, un record, è già finito (anche perché il subcontinente indiano, un quinto della popolazione del mondo, ha preso una medaglia sola...).

I popoli sportivamente poveri hanno soltanto speranze: che la commissione del comitato olimpico riesca a pilotare gli sport e le specialità, così che i tagli non riguardino soltanto il valore, e il non valore, dei concorrenti... Ma siccome i ricchi sempre, verrà certamente più facile vietare i Giochi a un cingalese che eliminare una aristocratica gara di equitazione. [g. p. o.]

SPORT FLASH

ITALIA '90
Ricorso del pm per i lavori all'Olimpico

ROMA. Il Tribunale della Libertà esaminerà stamane il ricorso del pm Vittorio Paraggio che si vide respinta dal gip (giudice indagine preliminare) la richiesta di arresto per i nove membri della commissione appositamente nominata per procedere alle scelte sui lavori per lo Stadio Olimpico. Paraggio ha basato il suo ricorso su alcuni punti fondamentali: «la volontà di capovolgere i criteri di valutazione», ponendo il Coni nell'impossibilità di fornire un'opinione rispondente al vero, e «il trasferimento della procedura di assegnazione a licitazione privata ad appalto-concorso», modifica - a dire del pm - attuata unicamente per favorire alle ditte concorrenti.

CALCIO
In vendita i biglietti per Toro-Juve

TORINO. S'inizia oggi presso la sede del Torino la vendita (riservata agli abbonati) per l'acquisto dei biglietti per il derby con la Juventus in programma domenica 22 novembre. Da martedì prossimo, vendita libera. I prezzi: curve, 30mila lire. Terzo anello, primo anello e tribuna laterale ovest: 60mila lire. Primo anello e secondo anello est: 100mila lire. Tribuna extraovest: 180mila lire. Frattanto oggi al Filadelfia (ore 14,30) si gioca il ritorno degli ottavi di Coppa Italia Primavera tra Torino e Venezia. I granata, con Vieri al centro dell'attacco, devono rimontare lo 0-2 deciso dal giudice sportivo.

[illegible] eliminato Chang

PARIGI. Continuano le eliminazioni clamorose nel torneo indoor di Bercy. Ieri, nel secondo turno, sono caduti Chang ed Emilio Sanchez, mentre lunedì sono usciti di scena i due azzurri Camporese, battuto dal francese Pioline 7-6, 3-6, 6-3, e Fescosolido, ko con l'altro transalpino Delaitre 6-2, 7-6. Risultati (1° turno): Chesnokov-Novacek 5-7, 6-1, 6-4; Mosur-Rosset 6-3, 6-4; Larsson-Haarhuis 7-6 (7-4), 7-6 (7-5); Wheaton-J. Sanchez 7-6 (7-3), 7-6 (7-4); Medvedev-Santoro 3-6, 6-3, 6-4; E. Sanchez-Cherkasov 7-6 (7-4), 6-4; Mansdorf-Steeb 6-3, 3-6, 6-3; Rostagno-Kulti 6-4, 6-3; Boetsch-Clavet 6-3, 6-3; Grubb-Markus 6-3, 6-2; Hlasek-Muster 6-3, 6-4; Gilbert-Reoux 6-1, 6-1. 2° Wheaton-Chang 6-4, 1-6, 6-3; Volkov-E. Sanchez 6-3, 6-4; Courier-Chesnokov 6-3, 6-0; Stich-Larsson 4-6, 7-6 (10-8), 6-4.

[illegible]
Per Wright test con la Robe di Kappa

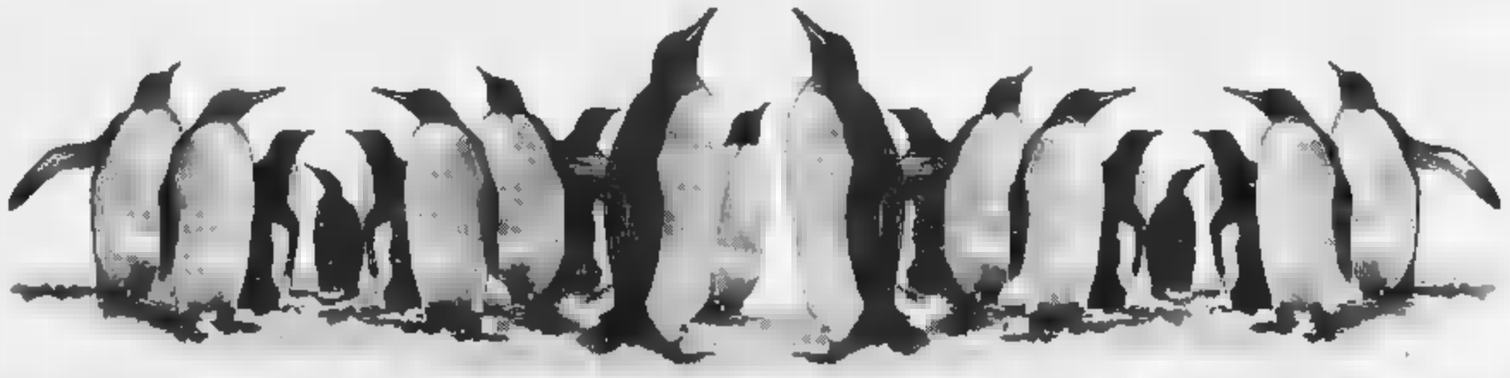
TORINO. Howard Wright, 24 anni, alto 204 cm, è arrivato ieri mattina da San Diego a Torino, dove nel pomeriggio ha svolto il primo test con la Robe di Kappa. Potrebbe sostituire il lettone Melnik. Il Messaggero Roma, per sostituire Ricky Mahorn, proverà invece Elvis Rolle, 34 anni; Randy Breuer, 32 anni; e Mike Reddick, 29 anni.

[illegible]
La [illegible] Rosolen vince il [illegible]

ROMA. Mara Rosolen, specialista italiana di lancio del [illegible] (ha un record di 53,40) e [illegible] peso (17,12), [illegible] conquistato a Ostia il titolo tricolore di sollevamento pesi, cat. m[illegible] un totale di 152,5 kg (70 nello strappo, 82,5 nello slancio). Un altro lanciatore, il giovellottista Giuseppe Cappuccieti (66,60 suo personale), è giunto terzo nei massimi con kg (130 nello strappo e nello slancio).

[illegible]
[illegible] si riprova in Coppacampioni

ATENE. Oggi nella National swimming-pool of Pyraeus di Atene la Rari Nantes Savona si rituffa nella Coppacampioni, dopo le beffa di un anno fa in finale contro i croati dello Jadran Spalato. La Rari affronta i modesti svizzeri dell'Horgen nel 1° girone eliminatorio, comprendente anche i coki del Kosice (che il Savona incontrerà venerdì), i londinesi del Polytechnic (sabato) e i greci dell'Olympiakos (domenica). Si qualificheranno ai quarti le prime due di ogni girone.



PORTACI CON TE. NEVADA.

RENAULT 21 NEVADA.

Condizionatore a temperatura programmabile e funzione di ricircolo, servosterzo, motore 1700 cc ad iniezione elettronica multipoint da 95 cv, catalizzatore trivalente e sonda lambda, 4 alzacristalli elettrici, retrovisori elettrici autosbrinanti, 5 o 7 posti, interni in velluto di Scozia, chiusura centralizzata con telecomando. Renault 21 Nevada TSE Limited i.e. Cat. a L. 26.280.000 chiavi in mano. La gamma Renault 21 è disponibile anche in versione 2 e 3 volumi. Su tutte le Renault prezzi bloccati per 3 mesi dall'ordine.

Finrenault è la Finanziaria del Gruppo. Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

RENAULT

Progetto azzera gli interessi.

FINO A 21 MILIONI IN 20 MESI A INTERESSI

La Concessionaria Fiat Progetto ha azzerato gli interessi per gli acquisti rateali delle sue automobili.

Questo significa che 100 lire di prezzo sull'acquisto di una nuova automobile Fiat, anche suddivise in 16, 18 o 20 rate, continuano a essere 100. Non una lira in più.

Questo significa anche che gli interessi che non pagate li potete utilizzare come meglio credete, ad esempio investendoli in una vacanza con la vostra nuova Fiat.

Buon viaggio.

FINANZIAMENTO PROGETTO: FINO A 10 MILIONI A INTERESSI ZERO PER PANDA, UNO, TIPO, TEMPRA, CROMA.

5 MILIONI PER PANDA	7 MILIONI PER UNO	10 MILIONI PER TIPO
VERSIONE: PANDA CLX	VERSIONE: UNO FIRE 3P	VERSIONE: TIPO 1.4 SX
PREZZO: L. 11.369.000	PREZZO: L. 12.542.000	PREZZO: L. 19.216.000
ANTICIPO: L. 6.369.000	**ANTICIPO: L. 5.542.000**	**ANTICIPO: L. 9.916.000**
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 5.000.000	IMPORTO DA FINANZIARE: L. 7.000.000	IMPORTO DA FINANZIARE: L. 10.000.000
TASSO (0%): IN 22 RATE MENSILI DA L. 227.273	TASSO (0%): IN 22 RATE MENSILI DA L. 318.182	TASSO (0%): IN ■ RATE MENSILI DA L. 416.670
SCONTO M.I. 50% IN ■ RATE MENSILI DA L. 144.500	SCONTO M.I. 50% IN 46 RATE MENSILI DA L. 202.300	SCONTO M.I. 50% ■ ■ RATE MENSILI DA L. 289.000

SPECIALE PROGETTO A TASSO ZERO: DA 5 A 21 MILIONI A INTERESSI ZERO DA 16 FINO A 20 MESI.

PANDA	TEMPRA	CROMA
VERSIONE: PANDA CLX	VERSIONE: TEMPRA 1.4 SX	VERSIONE: CROMA TURBO I.E.
PREZZO: L. 11.369.000	PREZZO: L. 21.501.515	PREZZO: L. 38.905.265
ANTICIPO: L. 5.056.931	**ANTICIPO: L. 9.563.872**	**ANTICIPO: L. 17.304.944**
IMPORTO DA FINANZIARE: L. 6.312.068	IMPORTO DA FINANZIARE: L. 11.937.643	IMPORTO DA FINANZIARE: L. 21.600.321
TASSO (0%): IN 20 RATE MENSILI DA L. 316.058	TASSO (0%): IN 20 RATE MENSILI DA L. 597.742	TASSO (0%): IN 20 RATE MENSILI DA L. 1.081.559

TAN (Tasso Annuale Nominale) = 0, TAEG (Tasso Annuale Effettivo Globale) = 0. L'offerta è valida per tutto il mese. Per le formule finanziarie occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

VENIRE CONVIENE:
per tutto il mese le Concessionarie Fiat Progetto vi mettono a disposizione tante altre offerte e i loro esclusivi modelli Progetto.

Accessori, ricambi e lubrificanti originali Fiat.

PROGETTO
Il nuovo modello di Concessionaria

Quando un cliente ha comprato, siamo solo all'inizio del nostro lavoro.

SEDI COMMERCIALI
TORINO C.SO PESCHIERA, 265 TEL. (011) 332727
TORINO C.SO RACCONIGI, 141 TEL. (011) 3852534
TORINO VIA NIZZA, 187 TEL. (011) 633040
TORINO C.SO REGINA MARGHERITA, 21 TEL. (011) 885400
CAMBIANO STR. NAZIONALE, ■ TEL. (011) 9457200
CHIERI C.SO TORINO, 17 TEL. (011) 9423444

SEDI ASSISTENZIALI
TORINO C.SO MONTECUCCO, 57 TEL. (011) 3852661
TORINO VIA TEPICE, 12 TEL. (011) 6966568

FIAT

camurati
il profumiere
«Lo [illegible] in profumeria»
PUNTO VENDITA n° 1
[illegible] Sonnaz [illegible]
PUNTO VENDITA n° 2
[illegible]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 4 Novembre 1992 n. 35
via Marenco 32, telefono 65.681

il solarium di
camurati
C.so Ferrucci 32
Orario continuato: 8,30/20
INGROSSO UFFICI
Via [illegible] 8
[illegible]

I laici dicono no: dc, psi, pds e psdi verso il governissimo

Parte il «toto-assessori»

Da sabato si discute sul numero

«Non c'è alternativa - dice Fran[illegible] Bruno, segretario cittadino della dc - e il confronto con psi, psdi e pds, salvo terremoti, va avanti». Lunedì (alle 9 del mattino) [illegible] sarà Consiglio comunale: annuncerete che è governissimo? A Bruno [illegible] termine non piace, [illegible] ammette: «Stiamo imboccando la dirittura d'arrivo». Stasera [illegible] discuterà la delegazione dc, venerdì la direzione, e Bruno [illegible] vede altre possibilità: «Lanceremo [illegible] ancora un appello [illegible] pli e pri. Temo con scarsi risultati».

Stessa convinzione esprime Giovanni Porcellana, il quale però alza il tiro: «La nuova giunta avrà senso solo se sapremo dare [illegible] segnale di cambiamento vero nel modo di governare». In altre parole [illegible] capogruppo dc chiede al proprio partito di dare incarichi di giunta a «uomini capaci», pena [illegible] fallimento [illegible] prima che sia approvata.

Il Terzo Polo (Picchioni e Calleri) e gli scalfariani (Valetto, Vietti), i gruppi meno disponibili al governissimo, ieri, al termine di un incontro hanno [illegible]so che, se valuteranno accettabile il programma, potranno rivedere le loro posizioni: «Faremo le necessarie verifiche in delegazione» afferma Picchioni lasciando la porta aperta al rientro in gioco della propria componente.

Il gruppo socialista ha già detto «sì». Stasera il segretario Tiganì riunirà la direzione, dalla quale prevede che non dovrebbero emergere sorp[illegible].

I consiglieri del pds [illegible] sono riuniti ieri. E' anche su questo [illegible] arrivato semaforo verde alla nuova giunta, a condizione che la nuova maggioranza rompa i ponti [illegible] vecchio sistema di potere.

Quali garanzie [illegible] rinnovamento potranno dare dc [illegible] psi? La prima, a sorpresa, è arrivata da Giovanni Bonadio, assessore «tecnico» alla Casa, scelto dai socialisti alcuni mesi fa. Ieri in giunta ha fatto approvare l'agenzia che si dovrà occupare del patrimonio immobiliare [illegible] Comune, e uscendo ha detto: «Con quest'atto posso considerare concluso il mio mandato. Se non si passo alla fase operativa che ci [illegible] a fare?».

Da sinistra **Antonello Angeleri** (dc) e **Giovanni Bonadio** assessore tecnico scelto dai psi

Baldassarre Furnari, assessore al Commercio, unico esponente del psdi in Sala Rossa, è invece convinto [illegible] ottenere la riconferma. «Forse non [illegible] Commercio, comunque in giunta» dice.

Il toto-assessori, come sempre, crea [illegible] La dc ha [illegible] assessori, e [illegible] fronte [illegible] una diminuzione degli incarichi da 16 a 14 e addirittura a 12, alcuni dovrebbero perdere il posto. Potrebbe toccare [illegible] Provvisiero (Bilancio), che, dopo aver abbandon[illegible] Bonsignore, [illegible] senza il «paracaduta» andreottiano; a Guaz[illegible] poiché [illegible] Lavoro pare sia ambito dal pds. Mentre Angeleri - se [illegible] Terzo Polo non [illegible] «no» all'accordo - dovrebbe farcela a [illegible] conglobando con i Giovani, Sport e Tempo libero. «Sono ipotesi - taglia corto Porcellana - che rispondono alla vecchia logica delle correnti dc. Così si perde il tram in partenza».

Giuseppe Sangiorgio

La banda che ha svuotato il caveau della Crt

Dopo avere neutralizzato un sofisticato sistema d'allarme, i ladri hanno prelevato da [illegible] di sicurezza [illegible] bottino di parecchi miliardi

Pendolari del crimine gli autori del colpo

Sono 329 e non 120 come comunicato in un primo tempo dalla Cassa di Risparmio, le cassette [illegible] sicurezza [illegible] dalla banda della «lancia termica» penetrata tra sabato o domenica nell'agenzia 28 della Crt.

Ieri mattina agli sportelli [illegible] proseguito il pellegrinaggio dei clienti cui [illegible] stati sottratti ori, preziosi, valuta straniera e persino denaro contante (tolto dai conti correnti dopo la [illegible] del 6 per mille). [illegible] tutti è stato consegnato un modulo indirizzato alla questura sul quale riportare l'elenco di ogni valore depositato.

La polizia scientifica ha continuato i rilievi nel caveau nella speranza di trovare qualche traccia degli [illegible]mini d'[illegible] - pare quattro - che sono riusciti a neutralizzare l'impianto d'allarme della banca dopo aver divelto un'inferriata ed essere entrati nell'archivio.

Il vicequestore Roberto Di Guida, capo della sezione furti e rapine della squadra mobile, afferma che «il colpo è stato progettato in ogni dettaglio da superprofessionisti del crimine. L'esecuzione rivela una preparazione accurata, tutto era stato previsto e calcolato. Per questo stiamo esaminando le posizioni di tutti coloro che in Italia hanno precedenti penali specifici».

Le indagini potrebbero presto essere estese anche in Francia e [illegible] Svizzera. Mentre appare cer[illegible] che il basista e almeno uno dei membri della banda sono torinesi, la polizia non esclude che siano stranieri gli specialisti che hanno maneggiato la lancia termica e la sofistica tecnologia elettronica indispensabile per neutralizzare i dispositivi di sicurezza. Non è [illegible] prima volta che vengono compiuti colpi del genere da uomini [illegible] trasferta», allontanatisi dal loro abituale luogo di residenza come [illegible] fossero partiti per un innocente weekend.

Secondo i primi approssimativi calcoli (ma la cifra esatta [illegible] si potrà mai conoscere con certezza) il furto potrebbe aver reso 10 miliardi ai ladri, supponendo che in ogni cassetta vi fosse una media di 30 milioni. La so[illegible] non pare eccessiva anche se nella «lettera contratto locazione di cassette [illegible] sicurezza», corredata [illegible] 10 clausole, [illegible] banca richiede ai clienti di non custodire valori «superiori all'importo pattuito per iscritto». In pratica accade che chi affitta una [illegible]a di sicurezza dichiara quasi sempre di depositare cose per pochi milioni, per non pagare un'assicurazione elevata. Nessuno immagina che nel caveau di [illegible] banca si possa rubare, ma quelle poche volte che accade per i clienti s'inizia una «via crucis». Per ri[illegible] l'assicurazione bisogna esibire fatture d'acquisto di preziosi o altro, perché resta a [illegible] [illegible] dell'utente dimostrare l'effettivo valore [illegible] beni depositati nella cassetta. Sono pochi in grado [illegible] farlo, basti pensare a chi ha avuto in eredità i gioielli o una collezione di francobolli o ha ricevuto in regalo qualunque altro oggetto prezioso.

Per questa ragione in passato sono [illegible] furibonde battaglie legali, durate decenni, tra derubati e banche. Due anni fa la Cassazione ha stabilito che i clienti hanno diritto al risarcimento integrale di quanto possono dimostrare che era [illegible] [illegible]setta se l'istituto di credito non ha adottato idonee misure per prevenire il furto.

Marco Vaglietti

Dopo il raid romano ieri in via S. Anselmo s'è temuto un attentato antisemita

Paura davanti alla sinagoga

Due auto con targa tedesca e una tanica di benzina hanno scatenato l'allarme: ma erano di due studenti

Due auto sospette con targa tedesca parcheggiate in via S. Anselmo, [illegible] fronte alla sinagoga. Il timore di un attentato, di una provocazione antisemita a Torino a poche ore di distanza dal raid [illegible] [illegible] ultrà filonazisti che domenica notte hanno imbrattato molti negozi di ebrei, ha paralizzato ieri mattina dalle [illegible] alle 9,45 un'intera zona del centro. Poi si [illegible] scoperto che, fortunatamente, si trattava di [illegible] fal[illegible] allarme.

L'emergenza scatta dopo [illegible] segnalazione fatta da un membro della comunità ebraica cittadina alla «volante» che presidia 24 ore [illegible] [illegible] sinagoga. Quella Volvo 384 Gle azzurra metallizzata e quella Volkswagen Passat Ls bianca con targhe tedesche, parcheggiate su [illegible] S. Anselmo fra l'angolo con via S. Pio V e il [illegible] civico 6, forse passerebbero inosservate se sulle prime pagine di tutti i giornali non campeggiasse la squallida vicenda romana. E [illegible] nel bagagliaio della Passat [illegible] vi fossero in bella vista [illegible] tanica [illegible] di benzina e due fili elettrici provvisti [illegible] morsetti che spuntano dal sedile posteriore.

Con i tempi che corrono [illegible] è faccenda [illegible] sottovalutare. Sul posto accorrono vigili urbani [illegible] pattuglie della polizia con un artificiere pronto ad intervenire. Via S. Anselmo viene chiusa al traffico nel tratto compreso fra gli incroci [illegible] via [illegible] Pio V e con via Galliari. In quei cento metri non [illegible] può neanche più transitare a piedi. La gente si domanda il perché di tutta quella confusione. Per chi [illegible] del quartiere non ci vuole molta fantasia ad immaginarselo: «Con la sinagoga a due passi siamo abituati ad [illegible] [illegible] movimentata».

Vengono portate via col carro attrezzi una Peugeot 205 e [illegible] Mini bianca parcheggiate tra le vetture sospette. L'artificiere [illegible] può cominciare a lavorare. Tra la folla di curiosi un [illegible] suggerisce [illegible] un agente: «I padroni di quelle macchine straniere potrebbero [illegible] due ragazzi che vivono qui vicino». Il poliziotto sumna al terzo piano di via S. Anselmo 1: rispondono due studenti tedeschi, [illegible] e 26 anni, da qualche tempo a Torino per seguire [illegible] corso universitario. Scendono di [illegible] e fanno sgonfiare il caso: la Volvo [illegible] la Passat sono di loro proprietà e stazionano davanti alla sinagoga già da qualche giorno, sotto gli occhi di tutti. Ma nessuno aveva mai sospettato che potessero servire per un attentato.

Un'ora di panico in via S. Anselmo Auto [illegible] [illegible] carri attrezzi per agevolare l'opera della polizia

L'allarme [illegible] ma Torino non abbassa la guardia. E' di ieri la conferma della manifestazione di piazza con fiaccolata in programma per lunedì prossimo contro «antisemitismo, razzi[illegible] xenofobia e fascismo» alla quale hanno aderito le più importanti e rappresentative associazioni cittadine. [r. a.]

Polizze, un labirinto

Il cliente crede nella banca Pochi stipulano assicurazioni

Le polizze di assicurazioni contro i danni del furto dei valori custoditi nelle cassette di sicurezza delle banche o stipulate dagli «affittuari» non [illegible] molto diffuso, specie per quelle contratte con compagnie estranee all'istituto. Il cliente si fida della custodia bancaria.

Per esempio, quanto costa un'assicurazione presso gli sportelli di banca? Di solito già esiste una copertura [illegible]matica che può toccare i 10 milioni. Se [illegible] intende elevare [illegible] garanzia [illegible] 100 milioni, si stipula una polizza per 90 milioni ed il «premio» tocca le 378.000. In taluni casi, l'istituto di credito non consente tetti di copertura superiori a tale cifra.

Quindi, può accadere che il cliente punti su assicurazioni esterne: in questo caso, il «tasso» varia secondo capacità della camera corazzata, tipo di costruzioni, ecc. [illegible] di serie di supersicurezza, il costo può aggirarsi [illegible] al 6 per mille (6 mila lire per milione) con uno «scoperto» del [illegible]. In pratica, per aggiungere altri 100 milioni si 90 più 10 gestiti dalla banca, è necessario spendere altre 600 mila lire. Si tratta, certo, di [illegible] labirinto di regole e sottoregole che il profano non è in grado di interpretare.

Giuseppe Alberti

Il presidente dell'Unione Industriale ai «MartedìSera». Critiche ai politici, apprezzamenti ai sindacati

«Troppa [illegible] per l'impresa»

Rambaudi: rimuovere i pesi che frenano la corsa

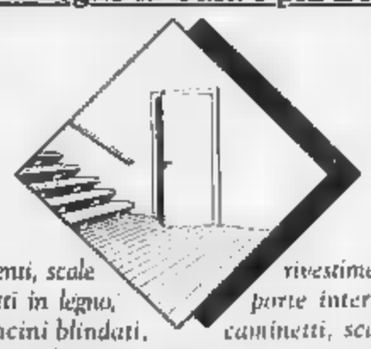
Il futuro dell'industria torinese e - di conseguenza - il futuro della città, le speranze e i rischi in un periodo di profonda crisi. Sono i temi dell'intervento del presidente dell'Unione Industriale di Torino, Bruno Rambaudi, al centro congressi di via Fanti 17. E' la terza conferenza del programma dei «MartediSera», organizzati dall'Unione industriale con La Stampa e la Toro Assicurazioni. L'incontro di ieri sera, come i due precedenti con l'economista Mario Deaglio e con [illegible] direttore del La Stampa Ezio Mauro, ha avuto s[illegible] di pubblico e ha visto la partecipazione di numerosi giovani.

Rambaudi comincia la sua relazione rivendicando l'importanza del ruolo svolto dall'industria nello sviluppo e nella crescita della città. «Per anni ci siamo sentiti domandare - dice il presidente dell'Unione industriale -: "Cosa fa l'industria per Torino?". Ebbene, semplicemente c'è, [illegible] [illegible] quello che significa per la città, [illegible] termini di redditi e di benessere, e [illegible] si comincia a capirlo proprio adesso, quando cresce il timore che l'industria se ne vada». Rambaudi sottolinea come sia mancata da parte della classe politica [illegible]a vera attenzione ai problemi e una disponibilità alla collaborazione. «Il più delle volte [illegible] sono trovato di fronte a una miscela di indifferenza, fastidio o addirittura ostilità». Da questa «forte cultura antindustriale» non si sente di escludere «certe espressioni di cultura cattolica che [illegible] sono rivelate pregiudizialmente antagoniste».

La nota positiva di cambiamento, sotto questo aspetto, Rambaudi la nota nei sindacati dove la classe industriale ha trovato «terreni di comprensione, di collaborazione sui problemi che coinvolgono le imprese e i lavoratori. Nelle fabbriche il clima è mutato, anche se mondo industriale e sindacale non hanno rinunciato, come è naturale, ai loro specifici ruoli». Preoccupato si è mostrato il presidente dell'Unione industriale per gli sviluppi della crisi al Comune di Torino: «Non mi è parso che, nell'estenuante discussione sulle formule [illegible] governo locale, la questione industriale, o comunque dello sviluppo economico, abbia trovato seria attenzione».

Una questione che presenta aspetti allarmanti se si considera che il tasso di disoccupazione [illegible] Torino supera la media nazionale. Qui la critica di Rambaudi [illegible] dirige verso il governo: «E' risultata odiosa l'esclusione dei dipendenti dell'industria di Torino da importanti benefici. [illegible] ministero del Lavoro ha modificato con effetto retroattivo i dati sulla disoccupazione in modo da escludere Torino e inserendo nella media nazionale [illegible] che prima aveva escluso». Qualche dato per avere riscontri concreti della crisi in atto. «L'Unione industriale - afferma Rambaudi - [illegible] appena concluso un'indagine in cui risulta che il 65 per cento delle aziende ha segnalato un forte aumento dei ritardi negli incassi; nel [illegible]oro metalmeccanico le aziende [illegible] crisi di liqui[illegible] salgono [illegible] 71 per cento. E' una crisi che riguarda [illegible] particolare le piccole aziende». Situa[illegible] allarmante. Ma [illegible] ne può uscire [illegible] ciascuno farà [illegible] [illegible] parte. Bisogna rimuovere «i pesi con [illegible] abbiamo dovuto [illegible] [illegible] questi anni». [e. bac.]

Numeroso il pubblico all'incontro con **Bruno Rambaudi** svoltosi [illegible] centro congressi dell'Unione industriale

AMPIA ESPOSIZIONE
Con il Legno la Casa è più Bella

pavimenti, scale, rivestimenti e soffitti in legno, porte interne, portoncini blindati, caminetti, scale, portoncini d'ingresso, porte interne, portoncini blindati, portoncini massicci, finestre, caminetti.
ORARIO: 8.00-12.00 / 14.00-18.00 COMPRESO IL SABATO
Legnocasa
BORGARO TORINESE - Via Lanzo 378
Tel. 011/4702503

Lo stadio Delle Alpi è stato completato nel [illegible] i Mondiali di calcio E' dotato di [illegible] pista di atletica ritenuta tra le migliori d'Italia

Se si aggiudicherà i Giochi del 2000

Olimpiadi, Milano chiede aiuto a Torino

Lo stadio per alcune partite di calcio, Il Comune: vogliamo anche l'atletica

Finalmente un [illegible]. Torino pensa alle Olimpiadi del 2000, propone a Milano un'alleanza (chissà se gradita), [illegible] futuro di grandi folle, grandi atleti, grandi affari. Non importa come finirà. Ogni tanto bisogna [illegible] sottrarsi alla malinconia del bilancio, alle liti per una poltrona, alle controversie sul metrò.

Merito di Massimo Moratti, figlio di Angelo e padre di un [illegible] vela per la boxe, palasport per basket o volley, il Po per il canottaggio. E il «Delle Alpi» per l'atletica, visto che Milano una pista non ce l'ha.

Un MiTo a cinque cerchi? «Non esageriamo. Ma non sarebbe [illegible] giusto fermarci a un Perù-Ecuador di calcio» replica il sindaco Cattaneo. «Noi siamo disponibili, [illegible] solo per Torino: pensi al Sosia per la canoa» dice l'assessore regionale al Turismo Daniele Cantore. Aggiunge: «Il Piemonte farà un grande sforzo per i mondiali di sci del Sestriere, anno 1997. Quindi saremmo pronti».

Il sindaco Cattaneo «Non vogliamo solo calcio»

Grande atletica sotto la Mole? «Milano può decentrare tutto ma non la specialità regina» pronostica Angelo Cremascoli, presidente del Coni provinciale e grande esperto della specialità. E allora vada per la boxe e il basket. Ma poi [illegible] la faremmo? Avremmo i trasporti efficienti, a iniziare dall'Alta velocità? E avremmo gli alberghi, cruciale dei Mondiali di calcio 1990? «Se Torino riuscirà a dotarsi di infrastrutture, se recuperarà [illegible] ruolo turistico e finanziario, allora nasceranno nuove iniziative - dice Dino Garetto, presidente degli albergatori -. Non [illegible] costruisce un'impresa da 12 miliardi per venti giorni di Olimpiade: gli alberghi di Milano sono esauriti per [illegible] week-end all'anno, quelli di Torino per due. Parlo di oggi, naturalmente. [illegible] 2000 speriamo vada meglio». Speriamo. Intanto, un bel sogno non fa male. Tra l'altro è gratis: di questi tempi non è cosa da poco.

[illegible] Garetto, presidente degli albergatori torinesi

Finalmente un [illegible]. Torino pensa alle Olimpiadi del 2000, propone a Milano un'alleanza [chissà se gradita], [illegible] futuro di grandi folle, grandi atleti, grandi affari. Non importa come finirà. Ogni tanto bisogna [illegible] sottrarsi alla malinconia del bilancio, alle liti per una poltrona, alle controversie sul metrò.

Merito di Massimo Moratti, figlio di Angelo e padre di un [illegible] comitato per Milano olimpica che non convince nemmeno tutti i milanesi. Nei giorni scorsi ha scritto al Comune, chiedendo la disponibilità dello stadio «Delle Alpi» per «alcune partite di calcio». Precisando che il comitato non intende lanciarsi in folli spese ma «privilegiare quanto già esistente» e «operando là dove necessario le ristrutturazioni utili per una manifestazione di questo tipo».

Il [illegible] vuole una sollecita risposta. Per fine mese deve stampare il [illegible] programma, [illegible] sottoporre [illegible] Comitato olimpico internazionale entro il 1° febbraio. Come dire: siamo già in ritardo. Oltre tutto la concorrenza è agguerrita: [illegible] Milano gareggeranno Pechino, Berlino, Sydney: cinesi ed australiani favoritissimi, quotazioni italiane all'un per cento.

La lettera di Moratti è comunque un fatto. In giunta se n'è di[illegible] [illegible] scatti d'orgoglio impensati per una compagine in crisi: «Dobbiamo rilanciare, perché limitarci a fare da ruota di scorta?» dice il liberale Dondona. Aggiunge il socialista Merzano: «Proponiamo una alleanza più stretta. Se è vero che vogliono sfruttare l'esistente, allora abbiamo delle carte». Palazzo a vela per la boxe, palasport per basket o volley, il Po per il canottaggio. E il «Delle Alpi» per l'atletica, visto che Milano una pista non ce l'ha.

Un MiTo a cinque cerchi? «Non esageriamo. Ma non sarebbe [illegible] giusto fermarci a un Perù-Ecuador di calcio» replica il sindaco Cattaneo. «Noi siamo disponibili, [illegible] solo per Torino: pensi al Sosia per la canoa» dice l'assessore regionale al Turismo Daniele Cantore. Aggiunge: «Il Piemonte farà un grande sforzo per i mondiali di sci del Sestriere, anno 1997. Quindi saremmo pronti».

Il sindaco Cattaneo «Non vogliamo solo calcio»

Grande atletica sotto la Mole? «Milano può decentrare tutto ma non la specialità regina» pronostica Angelo Cremascoli, presidente del Coni provinciale e grande esperto della specialità. E allora vada per la boxe e il basket. Ma poi [illegible] la faremmo? Avremmo i trasporti efficienti, a iniziare dall'Alta velocità? E avremmo gli alberghi, cruciale dei Mondiali di calcio 1990? «Se Torino riuscirà a dotarsi di infrastrutture, se recuperarà [illegible] ruolo turistico e finanziario, allora nasceranno nuove iniziative - dice Dino Garetto, presidente degli albergatori -. Non [illegible] costruisce un'impresa da 12 miliardi per venti giorni di Olimpiade: gli alberghi di Milano sono esauriti per [illegible] week-end all'anno, quelli di Torino per due. Parlo di oggi, naturalmente. [illegible] 2000 speriamo vada meglio». Speriamo. Intanto, un bel sogno non fa male. Tra l'altro è gratis: di questi tempi non è cosa da po[illegible]

[illegible] Garetto, presidente degli albergatori torinesi

Giampiero Paviolo

Perquisizione dei carabinieri per l'inchiesta avviata dal procuratore di Palmi

Sequestrato l'elenco dei massoni

Con gli 800 «fratelli» di Piazza del Gesù

Ore 8,30 di ieri, piazza Castello 29, primo piano. Proprio sopra lo storico Caffè Baratti. Tre carabinieri dei Reparti Operativi Speciali suonano il campanello a fianco della targa su cui è scritto «Circolo Culturale Carignano», sede principale della [illegible]a dell'obbedienza di Piazza del Gesù (ora di Palazzo Vitelleschi). Lì attende il professor Dario Pavesio, pediatra e responsabile di tutte le logge del Piemonte. [illegible] vogliono? Gli elenchi degli affiliati.

I carabinieri mostrano l'ordine di perquisizione e [illegible] sequestro firmato dal dottor Agostino Cordova della Procura di Palmi. Il professor Pavesio non ha nulla da obiettare: consegna i tabulati con gli indirizzi di ottocento «fratelli», un paio [illegible] dischetti da computer che contengono gli stessi nomi, un pacco di corrispondenza intercorsa tra il «collegio» e il Gran Maestro di Roma.

I carabinieri se [illegible] vanno e in città compiono, più tardi, altre perquisizioni individuali: sei o sette, pare. Se abbiano trovato qualcosa di rilevante ai fini dell'indagine sugli intrecci tra mas[illegible] e criminalità non si sa; i Reparti Operativi sono soliti mantenere [illegible] massimo riserbo e rispondono [illegible] [illegible] mando centrale romano.

Nessuna reazione in piazza Castello. Qui dicono di non temere nulla né di essere a cono[illegible] se qualcuno degli iscritti ha tramato, commesso reati, intrallazzato con «fratelli» calabresi o siciliani o con privati in [illegible] [illegible] mafia. Due le considerazioni: «Pecore nere ce ne sono ovunque; se qualche fratello è uscito dai binari l'ha fatto [illegible] nostra insaputa e al momento opportuno ne [illegible] le [illegible] guenze».

Ci [illegible] altri [illegible] minacciano di «trarre le conseguenze» ma [illegible] un fronte diverso, tutto interno alla [illegible], quella di Palazzo Giustiniani, più numeroso, più [illegible], più ufficiale, indagata dal procuratore della Repubblica Vittorio Corsi per l'inchiesta (esclusivamente torinese) delle Usl. [illegible] polverone di questi giorni, dall'ombra dei sospetti diffusi, delle molte chiacchiere [illegible] di qualche verità poco edificante [illegible] massone fa esplodere una bomba che potrebbe avere effetti a catena. Un massone autorevole. L'assessore comunale ai servizi demografici, Beppe Lodi, repubblicano. Il quale in una lettera scrive: «O vengono resi pubblici i nomi degli iscritti all'istituzione, oppure me ne vado. Sono disposti a seguirmi altri che la pensano allo stesso modo».

La lettera spedita [illegible] primo novembre è indirizzata al Gran Maestro Giuliano Di Bernardo, ai notabili nazionali del Grande Oriente d'Italia, ai maestri venerabili di Torino ed anche ad alcuni [illegible] repubblicani e massoni». E' sua la lettera? «Certo che è mia. Doveva restare riservata [illegible] [illegible] vede che qualcuno si è subito dato da fare per pubblicizzarla: immagino che sia una persona che condivide quanto ho scritto».

La sede [illegible] loggia di piazza Castello 29, dove i carabinieri hanno requisito gli elenchi degli affiliati [illegible] Piazza del Gesù. Sotto l'assessore Beppe Lodi

Polemica lettera dell'assessore Lodi al Gran Maestro di Palazzo Giustiniani: «Non voglio essere criminalizzato, dovete rendere pubblici i nomi degli iscritti altrimenti ce ne andremo in tanti»

[illegible] quanto tempo è massone? [illegible] trentacinque anni e posso dire di aver sempre frequentato gente per bene con sani principi religiosi e che alle ideologie e alla fede integralista ha sempre opposto i principi della tolleranza, dell'uguaglianza [illegible] della libertà». Come mai questa lettera? «Non mi va che si dica e si scriva che ci sarebbero in massoneria fratelli che vogliono nascondere i propri ideali. Non abbiamo nulla da temere [illegible] personalmente non ho nulla da rimproverarmi. Se qualcuno ha motivi per nascondersi se ne vada». Però la magistratura ha rilevato irregolarità commesse da fratelli. «Ladri e imbecilli devono [illegible] sempre emarginati n[illegible] perché [illegible] o iscritti ai partiti ma soltanto perché sono ladri e imbecilli».

Quindi chiede la pubblicizzazione degli iscritti? «Certo. E sarebbe corretto che anche i partiti o l'Opus Dei pubblicassero l'elenco degli aderenti». La [illegible] proposta, assessore, è piuttosto insolita: «Sì perché viene all'interno dell'istituzione con relativo impegno di andarmene se non avrò assicurazioni in proposito». Ossia? «Il Gran [illegible] sarà a Torino il [illegible] novembre e dovrà decidere». E se dicesse no? «Io e quanti condividono le mie posizioni ce [illegible] andremo. Ne ho abbastanza di essere criminalizzato dai pettegolezzi. Ci [illegible] cherebbe: [illegible] come se dovessimo fare il processo all'operato della Chiesa cattolica rinsumando le magagne di papa Borgia».

Pier Paolo Benedetto

«Abbiamo le mani pulite»

Parla Pavesio, leader in Piemonte

Dario Pavesio, primario pediatra al «Regina Margherita». E' «Delegato magistrale delle comunità piemontesi», ossia il massimo esponente regionale della massoneria [illegible] «Piazza del Gesù». [illegible] qualche ora ha consegnato ai carabinieri, che agiscono agli ordini della Procura di Palmi, l'elen[illegible] degli affiliati.

Preoccupato? «No. Forze dell'ordine e magistratura hanno pagato in questi anni tributi di sangue. Figuriamoci cos'è il confronto alzarsi alle 8 per consegnare un elenco [illegible] [illegible] qualche pericolo sulla possibile divulgazione dei nomi».

Parla, il professor Pavesio, pacato nel suo piccolo ufficio accanto agli austeri saloni di piazza Castello, soffitti decorati, penombra, due locali riservati [illegible] «Tempio» (in uno [illegible] allineate le vecchie poltrone rosse dell'Auditorium acquistate [illegible] [illegible] rigattiere, poltrone disegnate da Mollino).

Quanti sono gli iscritti? «Circa ottocento, distribuiti in una dozzina di logge a Torino e in un'altra trentina in Piemonte». Avete cambiato denominazione, perché? «Dalla scissione del Grande Oriente, anno 1908, ad oggi troppi gruppi poco affidabili si sono richiamati alla stessa obbedienza. Non abbiamo nulla da spartire con loro e per questo adesso la denominazione è di massoneria di Palazzo Vitelleschi».

Il prof. Dario Pavesio, primario di pediatria al Regina Margherita, è il responsabile piemontese della massoneria di piazza del Gesù

Come mai il magistrato ha ordinato il sequestro dei nominativi? «Non so. [illegible] la scorsa settimana aveva acquisito l'elenco generale a Roma e lì ci sono nomi e cognomi di tutti i fratelli compresi i piemontesi».

Sospetti?. «Forse [illegible] ha il magistrato. Io no. [illegible] qualcuno ha agarrato lo ha fatto e suo rischio [illegible] pericolo. Noi chiediamo agli aspiranti massoni [illegible] allegare alla domanda il certificato penale e dei carichi pendenti. [illegible] preme avere le spalle al sicuro».

Cosa vi differenzia dalla massoneria di Palazzo Giustiniani? «Abbiamo buoni rapporti. La differenza è che noi accettiamo in loggia anche le donne. Loro no».

Ottante «sorelle»? «Non vogliono essere chiamate sorelle ma fratelli. Un centinaio, più [illegible] Lei crede che sia corretto rendere pubblici gli elenchi dei massoni? «In linea di massima, [illegible] Però credo che [illegible] anche oppo[illegible] rispettare la coscienza individuale. In secondo luogo, ritengo che sia un obbligo non dovuto in un Paese civile e libe[illegible] Se [illegible] [illegible] dà spazio al sospetto, se nelle logge non [illegible] [illegible] nulla di il[illegible] trovo eccessivo istituzionalizzare la pubblicizzazione degli elenchi».

Quindi lei è convinto che i fratelli delle sue logge non abbiano nulla a che fare con l'inchiesta? «Me lo auguro. Noi siamo, ripeto, molto severi n[illegible] selezione dei candidati. Qui si parla di simbologia, filosofia e fuori [illegible] tempio di altre cose: né più né meno come in [illegible] Lions o in un Rotary, o al circolo della pesca. Eventuali solidarietà non penso che costituiscano [illegible]. [illegible] [illegible] malato, mi affido ad un medico [illegible] fiducia, ed è più facile che lo trovi tra le persone che frequento. Co[illegible] c'è di male?».

[p. p. b.]

Dal Mondo

«Può favorire legami mafiosi»

«Prima che una legittima preoccupazione per la Chiesa, la massoneria [illegible] in contraddizione con una società democratica». Lo scrive monsignor Luigi Bettazzi sul prossimo numero [illegible] settimanale della diocesi di Ivrea *Il Risveglio*. Il vescovo sostiene anche che [illegible] è un caso [illegible] l'on. Tina Anselmi, che ha portato alla luce le trame della P2, sia poi stata emarginata [illegible] potere politico».

Secondo Bettazzi, la solidarietà segreta tra «fratelli» può favorire collegamenti con la mafia od aprire la strada «ad impegni in contrasto con la libertà e l'autonomia politica, dei singoli e [illegible]». Il ve[illegible] di Ivrea sottolinea come, soprattutto nell'Esercito e nell'Università, l'appartenenza alla massoneria possa favorire carriere non sulla base di meriti [illegible] competenze. [illegible] la [illegible] ria vuole [illegible] solo filantropia [illegible] allora alla luce del sole co[illegible] fanno altre associazioni quali i Rotary Club [illegible] i Lions».

Specchio dei tempi

«Aspettiamo, come è già successo, che tutto finisca prima di scandalizzarci?» - «Dopo 5 anni l'ospedale ci dice che, finalmente, c'è il posto per l'intervento» - «Ma il vero cinofilo pulisce» - «Più praticità»

Una lettrice ci scrive:

«Non sono [illegible] passati 50 anni dall'orrore che [illegible] mondo ha provato per la scoperta dei forni crematori e [illegible] genocidio perpetrato in Germania per opera dei nazisti.

«Grida di scandalo, promesse che mai più sarebbe dovuto succedere un'atrocità del genere, trasmissioni [illegible] articoli sull'argomento, lezioni scolastiche di storia contemporanea: tutto questo pare sia solo un modo per passare il tempo, per discutere di cose lontane [illegible] remote che ormai non ci toccano più. Ci pareva di [illegible] sensibili alle sofferenze umane, [illegible] disgustati dal tentativo di alcune popolazioni di compiere la puli[illegible] etnica uccidendo migliaia [illegible] persone inermi, ma ora che [illegible] succedendo [illegible] altro genocidio (proprio alle porte di [illegible] nostra) noi che facciamo? Siamo sordi, insensibili, distolti da mille piccoli pensieri quotidiani; proprio come al tempo del nazismo nessuno era consapevole di quanto stava succedendo ad Auschwitz [illegible] a Dachau. Ormai le [illegible] [illegible] ci interessa più se è ripetuta più di due giorni consecutivi, infatti un articolo che denuncia atrocità della quali dovremmo tutti vergognarci, viene relegato nelle ultime pagine o alla fine dei notiziari televisivi.

«Possibile che non possiamo gridare qui ed [illegible] [illegible] nostro sdegno, che non possiamo fare niente mentre questa tragedia si sta consumando? Aspettiamo forse, [illegible] è già successo, che tutto finisca prima di scandalizzarci?».

Valentina Vottero Aira

Una lettrice ci scrive:

«Vi voglio esporre il mio caso, novembre 1987 mio marito si mette in lista [illegible] attesa, per un intervento alla prostata [illegible] calcoli, nel reparto delle Molinette, reparto Urologia, allora del prof. Sesia, passano i mesi e nessuno si fa vivo, intanto mio marito peggiora, ci troviamo fuori Torino e per nostra fortuna troviamo un posto in un'ospedale del Canavese, dove viene operato, [illegible] ora gode ottima salute. L'altra sera 2 ottobre 1992 dopo cinque anni il reparto Molinette si fa vivo, c'era un posto libero. Come funziona be[illegible] le [illegible] Sanità, e quest'ora mio merito sarebbe morto».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei, ancora una volta, invitare tutti i padroni di cani [illegible] pulire dove le loro bestie sporcano. Come possiamo amare i nostri più fedeli amici e non sentirci responsabili del loro comportamento? Invito tutti i veri cinofili [illegible] munirsi dell'occorrente e pulire i marciapiedi [illegible] altri luoghi dove i nostri cari amici depositano i loro bisogni. Rispettiamo la libertà degli altri, forse verranno detestati un po' meno i nostri amici [illegible] [illegible] zampe. Vogliamo incominciare a creare un comitato promotore ecologico? Sicuramente le adesioni [illegible] molte, così invece di lamentarci in astratto, faremo qualcosa in concreto e questo servizio ci gratificherà [illegible] ci aiuterà a sentirci più umani».

Emma Mangolini

Un lettore ci scrive:

«Dovendomi recare negli uffici finanziari di [illegible] Bolzano, sul cui piazzale di parcheggio sono state recentemente installate le colonne per il pagamento della sosta oraria, ho cercato inutilmente di trovare un posto libero, pur con ripetuti passaggi all'interno del parcheggio a pagamento, come pure nelle vie e corsi circostanti, tutti occupati da auto anche in duplice fila.

«Ritornato [illegible] posteggio di [illegible]rso Bolzano, ho parcheggiato in un posto libero, ma contrassegnato da una croce bianca sull'asfalto, e senza alcun numero di riferimento, e quindi senza la possibilità materiale di effettuare il pagamento.

«Poiché due vigili urbani erano intenti ad elevare contravvenzioni, ho chiesto [illegible] il posto vuoto da [illegible] occupato, senza recare alcun ostacolo ad altri veicoli era utilizzabile, considerando l'assoluta impossibilità di parcheggiare altrove; mi [illegible] stato risposto, con mia grande sorpresa, che questi posti, che [illegible] trovano in corrispondenza degli alberi del piazzale non possono [illegible] utilizzati, ma devono restare liberi, perché servono... (non so bene a che cosa), e che ero passibile di contravvenzione, e che se volevo potevo scrivere al sindaco!

«Allontanatomi alla ricerca [illegible] un altro parcheggio, che non fosse sul marciapiede, in seconda fila [illegible] chissà come, e pensando che comunque il vigile faceva il [illegible] lavoro, ho fatto questa considerazione: su quel piazzale ci sono ben 48 posti auto che [illegible] si possono occupare, perché non sono stati segnati e numerati da chi ha predisposto il parcheggio a pagamento. Perché tutto ciò accade? E' così difficile essere oltre che fiscali, anche più pratici? Chi controlla come si fanno queste cose?».

Giorgio Boccardi

BOLLETTINO METEO

Mercoledì 4 Novembre

[illegible]

Su Piemonte e Valle d'Aosta, tempo variabile con schiarite e annuvolamenti [illegible] [illegible] sulle zone alpine. Temperature stazionarie. Venti deboli variabili. Visibilità buona.

[illegible]

MASSIMA	15,4
MINIMA	7,3
MEDIA	10,9

RECORD del [illegible] ultimi 50 anni

MASSIMA	23	7 novembre 1979
MINIMA	-1,2	28 novembre 1989

UN ANNO FA

MASSIMA	n.r.	MINIMA	n.r.

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	14,9	MINIMA	5,6
PRESSIONE (ore 20)			1015 hPa
UMIDITÀ (ore 20)			95%

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	27,4 mm
Media (1961-1990)	44,5
Totale da questo anno	1035,7

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 12 minuti. Tramonta alle ore 17 e [illegible] minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 14 e 16 minuti. [illegible] domani alle ore 2 e 6 minuti.

- Primo quarto 2 novembre [illegible]
- Luna piena 10 novembre ore 10
- Ultimo quarto 17 novembre ore 12
- Luna [illegible] 24 novembre ore [illegible]

[illegible] in Vergine nella costellazione australe dello Scorpione

VENERE: a 182 milioni di km dalla Terra: distanza in diminuzione

MARTE: molto ad essere un soggetto interessante da vedere al telescopio

GIOVE: sorge in direzione Est 3 ore e [illegible] minuti prima del [illegible]

SATURNO: ancora osservabile dalla sera come stella luminosa a Sud-Ovest

IL [illegible] sera alle [illegible] 23. Marte si trova 5 gradi a Sud di Pollice, la stella Beta dei Gemelli.

La protesta quasi sempre vana dei cittadini che contestano e obiettano

Torinesi in guerra col Palazzo

Sul tavolo degli assessori comunali migliaia di lettere
L'ultimo comitato contro il semaforo di via Palmieri

C'è [illegible] Torino dei «comitati spontanei», esercito di cittadini che obiettano, precisano, propongono, [illegible] una parola protestano. Nascono per contrastare l'attacco al verde, il cemento in collina, il tunnel, la discarica. Promettono eterna vita e battaglie contro il Palazzo «sordo alla vo[illegible] gente». Quasi sempre muoiono insieme con [illegible] ragione di esistere: un progetto del Comune.

L'ultimo esempio è una lettera giunta sul tavolo dell'assessore Dondona. La firma [illegible] 90, cittadini che abitano nella [illegible] via Palmieri, una traversa di corso Francia. Ce l'hanno [illegible] il municipio per un progetto di riordino viabile, che tra l'altro comporta un nuovo semaforo tra il corso e la via. Motivo: nella zona crescerebbero traffico, ru[illegible] smog. Inoltre «saranno abbattuti almeno due alberi di sana e robusta costituzione». Quell'incrocio è detto [illegible] morte»: ultime vittime nel marzo scorso, travolte e uccise sulle strisce pedonali. Per far installa[illegible] il semaforo [illegible] pesantemente intervenuti altri residenti, un parlamentare e un gruppo di consiglieri comunali.

Spostiamoci in [illegible] Marche. Il comunicato del «club verde» ha un titolo allarmante: distruzione degli ultimi prati [illegible] Sotto accusa è [illegible] «corda», una strada che dovrebbe collegare il corso alla [illegible] stadio, alleggerire [illegible] la tangenziale, avvicinare la città al centro commerciale di Grugliasco. L'effetto, dice il documento, sarebbe catastrofico: la strada passerebbe in mezzo ad irrinunciabili spazi rimasti miracolosamente liberi».

Firme e proteste. A migliaia ne hanno raccolte contro il sottopasso delle Molinette. Ottenendo un risultato: la rampa d'ac[illegible] in corso Massimo d'Azeglio sarà quasi interamente coperta. Ma l'opera si farà, malgrado il «no» dei residenti e il «sì, ma» della circoscrizione. «Anni di polvere e sangue» prevedono i contestatori. Proponendo l'alternativa di un [illegible] ponte sul Po.

L'elenco sarebbe troppo lungo. Prendiamo i parcheggi sotto i mercati: «Ho già ricevuto quat[illegible] petizioni da quattro quartieri diversi» ammette Dondona. Senza contare la ferma opposizione dei residenti alla Crocetta, che ha portato al rinvio del parking sot[illegible] «Ma almeno quella era motivata» precisa l'assessore. E ancora: i residenti in collina si battono, uniti, contro il piano regolatore; quelli di corso Moncalieri hanno a lungo contestato gli spettacoli notturni in riva al Po (e altrettanto è accaduto attorno [illegible] vecchio stadio di corso Sebastopoli). Il braccio di ferro sul centro aperto o chiuso [illegible] suto ha fin [illegible] fatto nascere almeno [illegible] partiti diversi. L'abbattimento di alberi lungo il tracciato [illegible] passante ferroviario [illegible] è consumato tra liti e cla[illegible] manifestazioni di dissenso.

Fermiamoci qui. Tutto lecito? «Non bisogna esagerare» dice il sindaco. «Prenda [illegible] caso di via Palmieri - obbietta Dondona -. Ci si lamenta alla faccia di tutti quei morti. Sarà mai possibile che noi sbagliamo sempre?», «Governare comporta anche il rischio dell'impopolarità - sostiene l'assessore ai Lavori pubblici Sergio Deorsola -. Però è ve[illegible] che il dialogo è difficile. Tra l'altro [illegible] sempre [illegible] circoscri[illegible] che dovrebbero essere il [illegible] sensore sul territorio, ci aiutano». Ma le circoscrizioni lamentano di non [illegible] ascoltate: «Le consultano, anzi se potessero sentirebbero anche il parere dei condomini. Tanto poi fanno come vogliono» ribatte Angelo Pezzana, [illegible] [illegible] per [illegible] cellenza. Aggiunge: «La gente fa benissimo a dire la sua opinione. Finisce spesso col rimediare agli errori [illegible] chi dovrebbe amministrare».

[g. pav.]

Il consigliere Gianni Vernetti e altri verdi durante l'abbattimento degli alberi in corso Da Nicola

L'assessore ai Lavori pubblici Sergio [illegible]: «Con i cittadini il dialogo a volte è difficile Possibile che sbagliamo sempre?» Angelo Pezzana: «La gente fa benissimo a dire la [illegible] Così si rimedia agli errori di [illegible] dovrebbe amministrare»

IL CONTE VERDE

LA DEMOCRAZIA DEL SEMAFORO

Anche la posa di un semaforo in [illegible] Francia - se non presumiamo troppo - induce a discettare di democrazia. Governo del popolo o governo per il popolo? Se vale la prima dizione tutti possono bloccare tutto, e gli inquilini delle [illegible] all'angolo con via Palmieri possono opporsi al semaforo ritenendo di averne danno per il rumore e per il fumo. Se vale la seconda dizione gli inquilini debbono accettare quel che il Comune delibera a vantaggio della maggioranza. Il buon senso suggerisce che [illegible] sempre si può far prevalere il proprio piccolo interesse. E soprattutto che non si deve esagerare.

Condannata [illegible] sei mesi, assolto invece il falegname coimputato

La nonna della anfetamina

Aveva trasformato la [illegible] abitazione [illegible] un minimarket di pastiglie «miracolo»
A lei si erano rivolte anche due ragazze fuggite da casa per una bocciatura

Leonarda Conte, [illegible] vedova [illegible] 68 anni che aveva trasformato [illegible] sua casa di via Saluzzo 30 in [illegible] minimarket della droga leggera (pastiglie di Roipnol e Plegine, [illegible] base di anfetamina) è stata condannata ieri con il giudizio abbreviato a sei mesi di reclusione dal giudice delle indagini preliminari Ombretta Salvetti.

E' stato invece assolto il coimputato Raimondo Battiato, 52 anni, titolare di un magazzino di falegnameria nello [illegible] edificio dove [illegible] primo piano abita Leonarda Conte.

Alla scoperta [illegible] minimarket [illegible] droga la polizia [illegible] arrivata grazie ad una segnalazione [illegible] polizia ferroviaria, che stava ricercando due ragazze scomparse da casa, poi ritrovate in una cantina di via Tunisi 105. [illegible] due ragazze, che si erano [illegible] scoste per evitare i rimproveri dei genitori per la bocciatura, avevano confessato di essere andate a comprare qualche volta le pastiglie miracolose in via Saluzzo: «Un amico ci aveva detto che erano portentose per lo studio. Volevamo recuperare le insufficienze e così le abbiamo provate».

Leonarda Conte vedova di 68 anni Nella sua casa sono [illegible] sequestrate compresse di anfetamine e ricette per l'acquisto

L'irruzione degli agenti della Polfer è stata [illegible] colpo sicuro. Nell'abitazione della Conte sono state sequestrate 30 compresse di Roipnol, 27 di Plegine e ricette mediche per comprare anfetamine in farmacia con l'esenzione [illegible] ticket.

Assieme alla vedova [illegible] stato arrestato anche il falegname Battiato perché una delle due ragazze aveva detto di essersi rivolta a lui per trovare la vedova (difesa dall'avvocato Bosco). Ma al processo [illegible] [illegible] che Battiato non era complice della donna [illegible] [illegible] soltanto dato un'informazione su quando trovarla.

Processo rinviato

Niente naja con esoneri a pagamento

E' cominciato ieri mattina ma è stato subito rinviato al 16 novembre prossimo [illegible] processo per gli «esoneri a pagamento» al distretto militare. Imputati, un maresciallo dell'esercito, Adamo Pezzella, della caserma Scotti [illegible] Chieri, l'impiegata Lucia Sant'Angelo, dell'ufficio smistamento del distretto militare e una complice, Lucia Montebello, 40 anni, [illegible] moglie di un capitano dei bersaglieri. Assieme [illegible] loro devono rispondere di corruzione anche i genitori [illegible] una decina di giovani che si era[illegible] rivolti all'impiegata per non fare il servizio [illegible] leva. Stando all'accusa, Pezzella prendeva i contatti, mentre la Sant'Angelo incassava [illegible] busta[illegible]: dieci milioni per evitare la naja, tre e quattro per avvicinarsi a casa.

Il giudice delle indagini preliminari Oggè non si è [illegible] pronunciata su una eccezione dei legali, secondo i quali l'impiegata del distretto non aveva alcun potere [illegible] influire sugli esoneri e quindi deve rispondere di truffa e non di corruzione.

Pregiudicato

Sul comodino dollari falsi E' arrestato

Tra le pagi[illegible] di un [illegible] giallo, sul comodino [illegible] al letto, gli agenti della Criminalpol hanno trovato tre banconote da 100 dollari [illegible] una dell'Angola. Usate [illegible] segnalibro, sarebbero false. E [illegible] quest'accusa Matteo Camiolo, [illegible] anni, palermitano, già sorvegliato speciale, pregiudicato per associazio[illegible] a delinquere, tentata estorsione, ricettazione, è stato arre[illegible] Sposato, due figli, è titolare di una carrozzeria a Piossasco, in cascina Merlino 3.

Il vice questore Salvatore Surace dice che «l'arresto è legato [illegible] un'inchiesta della polizia francese con la cattura, a Marsiglia, di 21 persone». E che il carrozziere sarebbe «pedina importante del traffico internazionale collegato al fermo, anni fa, in Svizzera, di tre italiani, che spacciavano dollari falsi».

Camiolo si difende: [illegible] avuto i soldi da un marocchino». Il [illegible], [illegible] Loredana Gemelli, invita alla prudenza: «Traffico internazionale? Il magistrato ha disposto la peri[illegible] per accertare se sono falsi».

Si discute in Regione l'austerità nel bilancio

Ridotto le auto blu Ormai costano troppo

La Regione punta sull'austerità nel bilancio [illegible] promette di tagliare auto blu. L'iniziativa è dell'assessore al Patrimonio Pierluigi Gallarini, che intende «comprimere» le 307 auto blu in dotazione. Così il parco auto scenderà [illegible] 200-230 autovetture.

«Ridurremo - ha detto Gallarini - costi e manutenzione. Esistono grandi differenze sull'uso delle automobili in base alla residenza degli assessori. Si va dai 120 mila chilometri annuali [illegible] 6-10 mila». Attualmente la Regione spende un miliardo all'anno per la manutenzione delle [illegible] blu».

Il consigliere Marchini (pli) ha rimarcato che addirittura era emersa l'intenzione di dotare di vettura anche i dirigenti degli enti nei quali la Regione ha partecipazioni azionarie.

In [illegible] altro taglio è previsto che per la pubblicità si dovrebbe scendere da [illegible] milioni a 250, risparmiando sulle inserzioni negli elenchi telefonici.

Nell'approvazione della variazione di bilancio è emerso che saranno finanziati (attraverso mutui) interventi per 28 miliardi. Dodici sono per i pronti interventi; 6,6 per acquedotti e fognature; 4 per sport e Comunità montane; 1,5 per il turismo e 1,2 per l'artigianato. Altri 14 miliardi sono destinati all'agricoltura.

Sulla manovra economica critica l'opposizione pci-pds: «Prima si cancellano investimenti per [illegible] miliardi - ha detto il consigliere Monticelli - poi ne ricompaiono 25. Ci sono ancora troppi mutui: si doveva tagliare di più».

Duello verbale fra l'assessore alla caccia Cantore, il gruppo verde ed il pds, sul calendario venatorio corretto dopo la bocciatura del Consiglio di Stato. L'assessore ha detto di aver applicato la legge nazionale.

Il consiglio di facoltà ha deliberato la partenza del corso: venerdì la presentazione

Laurea in Comunicazione al via

Per i laboratori di informatica si è trovata una soluzione con il liceo Gobetti
Ma Rossi: «S'inizia male: solo l'affitto del Lux costa più di un milione al giorno»

Scienze della comunicazione è finalmente al via. Ieri mattina il Consiglio di facoltà ha deciso la partenza del nuovo [illegible] tanto atte[illegible] [illegible] di laurea. Dopo tre rinvii, venerdì 6 è la [illegible] data della presentazione ufficiale del corso. L'appuntamento è al cinema Lux in galleria San Federico, alle 10. Le lezioni partiranno subito dopo: si inizia lunedì 9 alle 8,30, sempre al Lux.

«Abbiamo i professori, le aule e i soldi per i computer - dice soddisfatto il preside [illegible] Lettere Adriano Peanacini -. Finalmente si può incominciare». E' superata anche la questione dei laboratori per l'informatica, l'italiano e l'inglese, che l'altra settimana aveva bloccato tutto, con disperazione [illegible] gli studenti che avevano immediatamente risposto allo stop [illegible] volantinaggio e buffi manifesti di protesta a Palazzo Nuovo. E' [illegible] [illegible] redatta [illegible] bozza di convenzione tra il preside del liceo Gobetti, dove dovrebbero essere affit[illegible] le aule, e l'ufficio competente dell'Università. Ora [illegible] do[illegible] sarà sottoposto per l'approvazione alla Provincia, proprietaria dell'immobile, al Provveditorato e al Consiglio d'istituto della scuola. Avuto l'okay, d[illegible] essere approvato [illegible] Consiglio di amministrazione dell'Università.

«Non sembra che ci siano problemi - spiega Pennacini - e per l'11 gennaio, data in cui servi[illegible] i laboratori, saremo certamente a posto». Ieri in Consiglio il preside si è preso l'impegno di seguire personalmente l'importante trattativa. Così i rappresentanti degli studenti, che hanno in questi giorni avuto un colloquio «dall'esito positivo», dicono, con il preside del Gobetti, Italo Carè. «Ci riserveremo però di riesaminare le cose nel Consiglio del 4 dicembre - [illegible] Pietro Rossi, responsabile [illegible] corso di laurea - se [illegible] convenzione per allora [illegible] fosse ancora andata in porto».

E' la fine [illegible] [illegible] incubo per i più di mille studenti iscritti al corso di laurea [illegible] per tutti quelli che dall'indirizzo di Tecniche della comunicazione faranno il passaggio [illegible] facoltà. A partire è [illegible] primo [illegible] con sei insegnamenti: Informatica generale, Teoria e tecniche della comunicazione di massa, Economia politica, Sociologia, Semiotica e Storia contemporanea.

Fra l'ottimismo diffuso, Rossi non rinuncia però alla polemica: «Si inizia con soluzioni appiccicaticce. Solo l'affitto del Lux costa un milione e 200 mila al giorno: soldi buttati via per l'imprevidenza dell'amministrazione universitaria. Io non mi preoccupo per la partenza del corso, ma per l'arrivo. E credo che in questi casi un po' di pessimismo non guasti».

Cristina Caccia

IL TENNIS CLUB MONVISO

INAUGURA

SABATO 7 NOVEMBRE 1992
dalle ore 18,30 alle ore 24,00
IL NUOVO E MODERNO

FITNESS monviso CENTER

Palestra adibita per i cultori del body building, dell'aerobica, del gym-jazz e di tutte le forme di ginnastica con la musica con corsi altamente qualificati.

[illegible] [illegible] **con quote associa[illegible] [illegible] frequenza al club [illegible] a[illegible] palestra [illegible] che [illegible] gli esterni [illegible] [illegible] soci.**

Ai primi 100 iscritti associazione gratuita alla piscina estiva.

Resp. Direz. Artistica:
Paola [illegible]

Resp. Att. Body Building:
prof. Domenico [illegible]

Per informazioni rivolgersi:
[illegible] CLUB [illegible]
Corso Allamano, 25 - [illegible] GRUGLIASCO (TO)
Tel. 011 / 78.80.34-780.50.26

CASHMERE
MAGLIFICIO VENDE PREGIATI CAPI DI MAGLIERIA A PREZZI [illegible] FABBRICA
ELKAY FASHIONS - MONZA - Tel. 039 324.695
Via Spambalì 26 (vicino al Parco di Monza)
[illegible]che a Torino da: SCONTO GROSSO
Fraz. Marocchi 33 - PORINO - Tel. 011 9453.285

[illegible] di [illegible]
[illegible] tradizionali
[illegible] elettronici
[illegible] musicali
Sicurezza di pagare un prezzo giusto - finanziamenti su misura collegati a ricavato - assortimento per tutte le esigenze e per tutte le borse. Assistenza tecnica in Torino.
Magazzino Musicale Bra (Cn) fraz. Rivalta, tel. 0172 48.56.91 chiuso le domeniche e il lunedì.

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO - Tel. 634.428

LA STAMPA
ogni domenica
GIOCHI
parole incrociate, rebus, dama, scacchi [illegible] passatempi

CLUB DIRIGENTI VENDITE & MARKETING
CAPIRE IL MARKETING
6 INCONTRI CON I PROTAGONISTI
RISERVATO A TUTTI I GIOVANI INTERESSATI
PROGRAMMA

LUNEDI' 26 OTTOBRE 1992 - h. 18,00
SWATCH Franco BOSISIO, Amministratore Delegato SMH (SWATCH)
Chairman: Carlo LASAGNI

LUNEDI' 2 NOVEMBRE 1992 - h. 18,00
FIAT Giampaolo MASSA, Dirett. Sezioni e Politiche [illegible] FIAT SPA
Chairman: Augusto MORELLO

LUNEDI' 9 NOVEMBRE 1992 - h. 18,00
SKF Luigi PAVERI FONTANA, Ammin. Deleg. e Dirett. Gener. SKF INDUSTRIE
Chairman: Augusto MORELLO

LUNEDI' 16 NOVEMBRE 1992 - h. 18,00
CLUB MEDITERRANEE Pierluigi TAGLIENTO, Direttore Marketing CLUB MEDITERRANEE ITALIA
Chairman: Gianluigi MONTRESOR

LUNEDI' 23 NOVEMBRE 1992 - h. 18,00
LAVAZZA Alberto LOJACONO, Direttore Marketing LAVAZZA
Chairman: Giuliano LONARDI

LUNEDI' 30 NOVEMBRE 1992 - h. 18,00
L'OREAL Aldo SOTTINO, Direttore Generale GARNIER
Chairman: Gianluigi MONTRESOR

CENTRO CONGRESSI - UNIONE INDUSTRIALE TORINO
Via Fanti 17 - 10128 TORINO
INGRESSO LIBERO
SPONSOR UFFICIALE: [illegible] Assicurazioni Venete

Sindacati e Regione contro la mobilità di 460 lavoratrici

«Porteremo il caso Gft sul tavolo del ministro»

I lavoratori del Gft ieri in corteo da corso Emilia a piazza Castello

Concessione della cassa integrazione straordinaria, intervento della «task force» insediata dalla presidenza del Consiglio per la gestione delle crisi dei gruppi di rilevanza nazionale, prolungamento della mobilità per i gravi problemi occupazionali. [illegible] le richieste che la Regione e i sindacati rivolgeranno al governo dopo le decisione del Gft (Gruppo finanziario tessile) [illegible] mettere [illegible] mobilità [illegible] dipendenti [illegible] settore donna.

Ieri i lavoratori del Gft hanno scioperato quattro ore, dopo la giornata di protesta del 29 ottobre. Un corteo, partito dalla sede dell'azienda in corso Emilia, è giunto fino in piazza Castello, dove una delegazione ha incontrato l'assessore al Lavoro Giuseppe Cerchio.

«L'obiettivo - ha detto Cerchio - è quello di ottenere una gestione ragionevole degli esuberi. [illegible] immediatamente inviato [illegible] ministro del Lavoro Nino Cristofori [illegible] richiesta di incontro urgente a Palazzo Chigi, in quanto a partire [illegible] 14 novembre la direzione del Gft comincerà le procedure per la [illegible] in mobilità dei 460 lavoratori».

L'azienda ha ricordato di avere investito circa 25 miliardi per il potenziamento della produzione e che a [illegible] l'esubero dei lavoratori è stato [illegible] calo dei consumi nelle fasce alte del [illegible] to. L'azienda sostiene inoltre che «il processo [illegible] ristrutturazione intrapreso dalla società ha [illegible] obiettivo il risanamento» e che «la riduzione di personale è vincolante per un pieno recupero di competitività». In un comunicato, il Gft conferma la sua disponibilità [illegible] proseguire con i sindacati, anche in sede ministeriale, il confronto» e spera di po[illegible] accedere agli «strumenti straordinari che agevolino l'esodo dei lavoratori». [e. bac.]

Solidarietà del prefetto

[illegible] in p[illegible] dopo le offese della Lega Nord

Presidio ieri mattina in piazza Castello, davanti alla Prefettura, del Siulp (sindacato unitario di polizia) contro la dichiarazione, durante una seduta del Consiglio regionale, del consigliere della Lega, Antonio Bodroro. Il sindacato ha chiesto [illegible] prefetto di [illegible] una netta presa di posizione «a difesa della dignità di tutti i poliziotti». Il prefetto ha ricevuto una delegazione esprimendo piena solidarietà. I sindacati - alla manifestazione hanno aderito anche gli autonomi del Sap - hanno stigmatizzato inoltre il comportamento dell'onorevole leghista Mario Borghezio «che ha aggredito verbalmente una pattuglia».

La protesta in Regione

Il [illegible] della [illegible] scende in guerra contro [illegible] chiusura

Dal 31 dicembre non canteranno più e ieri sono scesi in piazza. Sono i coristi della Rai che hanno manifestato davanti al Consiglio regionale in via Alfieri. I manifestanti portavano una [illegible] scherina antismog con la scritta «Bavaglio [illegible]». La Regione [illegible] deciso di inviare una lettera ai vertici Rai [illegible] cui si chiede di sospendere temporaneamente la decisione per valutare se esistono possibilità di «salvataggio» del coro di Torino.

Ma [illegible] proteste non si fermano qui: [illegible] Rai ha deciso [illegible] tagliare i programmi radiofonici. Ed [illegible] nato un comitato di difesa che ha organizzato [illegible] dibattito lunedì alle 10,30 in Comune.

Per l'elezione del 42° Presidente degli Stati Uniti

Judith Trichero, segretaria del Coripe Piemonte, ha seguito l'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti [illegible] la televisione

Lunga notte con la Cnn degli americani a Torino

Ha votato, [illegible] [illegible] per Clinton. Ma la lunga notte dell'elezione del 42° presidente degli Stati Uniti, la professoressa Winnie Farrant, lettrice presso l'Università di Torino, l'ha vissuta davanti alla tivù, nella sua casa di Arona: «Che avvenimento. Sono appena tornata dal mio Paese d'origine. Dopo una campagna elettorale così avvincente [illegible] potevo fare finta [illegible] nulla. Perdere qualche ora di sonno? Pazienza: ne [illegible] valsa la pena, soprattutto [illegible] un momento come questo, così carico di timori e, al tempo stesso, [illegible] speranze».

Per la piccola comunità degli americani a Torino, quella appena trascorsa è stata davvero una [illegible] speciale. «Con i miei studenti, iscritti dell'Università [illegible] Nevada, avevamo pensato di passarla insieme, qui alla scuola di amministrazione aziendale - rivela la professoressa Jera Pecotte, direttrice dell'International business program -. Purtroppo non è [illegible] possibile per ragioni di sicurezza. Abbiamo seguito il ballottaggio attraverso la Cnn». Con quali aspettative, professoressa? «Beh, io ho tifato per Clinton: un uomo di svolta, dopo Reagan e Bush ci vuole un [illegible] biamento». E i ragazzi del Nevada? «Spaccati in due: metà per Clinton, metà per Perot». Perot? «Sì. Esprime la protesta. [illegible] indica quanto drammatica sia la situazione in America: nessuno ha più fiducia in Bush».

Nessuno? Via, professoressa Pecotte, non esageriamo. All'ufficio [illegible] dell'Aeritalia, [illegible] direttore, Eugenio Compton, non [illegible] sconde di avere passato la notte in collegamento con il suo Paese attraverso [illegible] satellite, e di avere confidato nella rielezione del candidato repubblicano, «l'uomo giusto per gli Stati Uniti, per l'economia mondiale, persino per [illegible] americani all'estero». Una posizione, la sua, comunque minoritaria fra gli [illegible] a Torino: «Sono per Clinton - dice [illegible] Judith Trichero, responsabile della segreteria del Coripe Piemonte -. Era dai tempi di Kennedy che l'America non viveva una stagione politica così esaltante». Per Clinton si dichiara anche Ann Farneti: «E' sono contenta che si sia conclusa questa campagna elettorale senza fine. E' ora di affrontare [illegible] riamente i problemi del Paese».

[illegible] mentre nelle case degli americani a Torino il telecomando saltava tra Canale 5 e la Rai, la preziosa Telemontecarlo con i programmi [illegible] Cnn e i network d'oltreoceano captati con sofisticate antenne, la coppia di statunitensi che [illegible] oltre 20 anni vive a Bagnolo Piemonte è andata [illegible] caricarsi, [illegible] sempre, presto. Le elezioni non hanno appassionato David Russ, pittore, e la moglie Susan, lettrice [illegible] iversitaria: «Non seguo più la politica americana - dice lui -. Non mi piace. Guardi Bush e Clinton. Sono uguali: l'unica differenza tra i due è di tipo anagrafico. In realtà rappresentano entrambi la società americana di oggi, fondata su valori come la casa, la chiesa, la mamma, la patria».

Provincia '93

Un «rosso» da venti [illegible] miliardi

Palazzo Cisterna, ossia [illegible] [illegible] del pianto. [illegible] i danni della pioggia alla rete stradale e i drastici provvedimenti del go[illegible] per tagli[illegible] la spesa pubblica, la Provincia, a due terzi dell'anno, deve limitarsi alla sopravvivenza. Operazione dolorosa che produce lacrime e lamenti degli assessori, compresa la minaccia [illegible] dimissioni dell'assessore Grotto.

Peggio ancora le prospettive per il '93: già ora il conto [illegible] le esigenze [illegible] le disponibilità è in rosso di [illegible] miliardi e il bilancio di previsione, da approvare entro novembre, [illegible] [illegible]rà più [illegible] le forbici che con la penna. Le spese previste sono di 293 miliardi, oltre 276 se ne andranno solo per personale, riscaldamento, manutenzione immobi[illegible]. Restano, liberi, 14 miliardi su una necessità di 34.

Per risolvere i problemi più urgenti della viabilità si sono trovati 2 miliardi: 800 milioni dall'avanzo '91, 1200 milioni con tagli alle presidenza, agli assessorati al Lavoro, alla Cultura, alla Programmazione e alla Montagna. Ma [illegible] miliardi sono solo un quarto [illegible] danni del maltempo [illegible] ottobre.

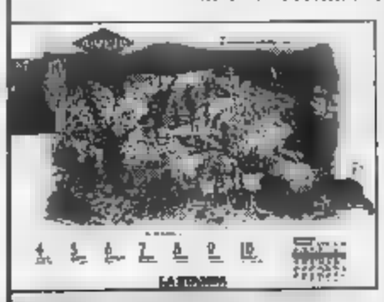
Il blocco della possibilità [illegible] accedere [illegible] mutui impedisce lavori per la viabilità per 16 miliardi, [illegible] nell'edilizia scolastica restano fermi i licei di Bussoleno e Ivrea, le trasformazione dell'ex seminario di Rivoli, la ricostruzione [illegible] l'Istituto Aldo Moro, crollato nel [illegible]. Bloccati anche quattro centri socioterapeutici (Lanzo, Ivrea, Moncalieri e Vigone) e gli aumenti di capitale della Sitaf e del Centro agroalimentare. Dice il presidente Ricca: «Se non intervengono riforme incisive, il rischio è che la Provincia non [illegible] far altro che la manutenzione di se stessa». [g. b.]

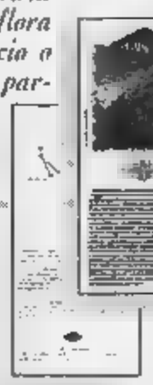
ECO

Calendario '95

La Stampa vi invita ad andar per parchi.

*A quattro passi o a qualche chilometro, con vista mare o scenari di vette, con fiori esotici o flora alpina, dove salta il camoscio o volano gli aironi... Sono i parchi del calendario '95 che "La Stampa" **regala** ai suoi lettori **dal 9 novembre al 15 dicembre**. Ogni giorno – dal lunedì al venerdì – con il vostro quotidiano troverete una suggestiva tavola del calendario: su ognuna delle due facciate, le splendide foto a colori di un parco (di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta), una settimana dell'anno e il mese di riferimento. **Insieme, due schede guida con foto, descrizione del parco, [illegible]pa e indicazioni per raggiungerlo, notizie di rilievo, informazioni per visitarlo.***





*Giorno per giorno collezionerete [illegible] calendario unico, pratico e piacevole nello stesso tempo, bello da appendere sull'originale **espositore** che "La Stampa" vi **regalerà il 16 dicembre**. Dopo un '92 dedicato ai castelli, ecco dunque un '95 dedicato ai parchi. Ma l'iniziativa va ben oltre il '95: tutte le volte che, anche in futuro, avrete voglia di immergervi nella natura, potrete consultare i **due raccoglitori "guardaparchi"** e **"schede guida"**, in vendita insieme alla **penna ecologica** a L. 5.000. Prenotateli subito presso il vostro edicolante!* Con l'augurio di trascorrere 54 verdissimi week-end!*

*Gli abbonati e coloro che usufruiscono del servizio "LA STAMPA IN" nelle città in cui è attivato riceveranno direttamente a casa, entro il 20 dicembre, tutte le tavole del calendario, le schede guida e l'espositore.

54 itinerari in Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta.

iPARCHI

Dal 9 novembre, ogni settimana, dal lunedì al venerdì, in regalo con LA STAMPA

Rivalta, 20 mila tonnellate di rifiuti

«E' emergenza» dicono al laboratorio di [illegible] pubblica di Grugliasco. «Le acque sono inquinate da acido solforico»

«Bomba» chimica vicino al Sangone

C'è una bomba chimica sepolta da venticinque anni lungo il Sangone a Rivalta: sono ventimila tonnellate di rifiuti tossico-nocivi che avvelenano il suolo e le acque.

I tecnici del laboratorio di Sanità pubblica di Grugliasco denunciano i pericoli di gravi danni: «Occorre una bonifica poiché le acque sono inquinate da acido solforico».

«Non è accettabile che si tardi tanto a bonificare quest'area pericolosa» dice Franco Pavone, responsabile del settore suolo al laboratorio di Sanità pubblica di Grugliasco. Poi precisa: «Le percentuali di inquinamento sono elevatissime. Non si possono lasciare migliaia di tonnellate di veleni lungo il Sangone, dove le falde risucchiano i liquidi».

La discarica di Rivalta è composta da morchie oleose, fanghi, acidi, grassi, solventi aromatici. Le analisi del laboratorio di Grugliasco hanno individuato 2600 parti per milione di solfati.

Il terreno accanto al deposito ha un «Ph» di 1,8 (misura dell'acidità che è inversamente proporzionale) per cui altamente [illegible] Le acque sotterranee hanno un «Ph» di 3,6; sono un po' meno acide. Quelle superficiali hanno un «Ph» di 3,6, a causa della presenza di acido solforico.

Il deposito di Rivalta nacque nel '64, quando il Comune affittò alla ditta Oma il terreno per depositare scarti, [illegible] la legge permetteva. Nel '76 l'area fu restituita e coperta con della terra, perché il Comune di Rivalta voleva realizzare un campo da [illegible] Fu impossibile. Il Comune diede allora battaglia legale alla Oma, ma la perse.

«Le vicende di questa discarica ormai sono risapute - dice Guglielmo Naldini, vicesindaco di Rivalta, che da anni si batte per risolvere questo problema - ma nessuno fa nulla. Abbiamo un carico pari a [illegible] navi di rifiuti chimici. Regione, Provincia e ministero dell'Ambiente devono darsi da fare».

Anche l'Usl di Orbassano ha più volte segnalato i rischi di questa presenza, che insieme a quella di altri depositi chimici della zona, [illegible] in pericolo le acque sotterranee.

«Abbiamo intrapreso una nuova azione legale» precisa il vicesindaco Naldini. «E' una causa civile, con una richiesta di [illegible] miliardi di danni. Chissà quando finirà». Intanto, lungo il Sangone, catrame e acidi marchiano il terreno bruciato, in un paesaggio morto.

Giuliano [illegible]

Vaie, giovane poliziotto perde la vita sulla statale 25

Si schianta in moto

Rientrava a Bardonecchia dopo [illegible] pomeriggio con la fidanzata Altro fatto: si ribalta il trattore, agricoltore è gravissimo

Un giovane assistente di polizia in servizio al commissariato di Bardonecchia, Valerio De Vincentiis, [illegible] anni, ha perso la vita, [illegible] sera, in uno scontro sulla statale 25, alla porte di Vaie. A bordo della sua motocicletta «Honda 450» stava rientrando in caserma dopo aver trascorso il pomeriggio insieme alla fidanzata, ad Avigliana.

E' scontrato [illegible] un trattore, che secondo alcuni automobilisti testimoni dell'incidente, gli avrebbe tagliato improvvisamente la strada: la moto [illegible] Vincentiis, che indossava il casco, si è incastrata nel mezzo agricolo: l'agente è stato sbalzato ad alcuni metri di distanza. I volontari del Centro ambulanze di Avigliana l'hanno trovato riverso nel fossato a fianco della statale: «Respirava ancora, anche se le sue condizioni erano gravi». L'agente è infatti morto poco dopo il ricovero al pronto [illegible] di Avigliana. Valerio De Vincentiis era molto conosciuto ed apprezzato in tutta l'Alta Valsusa: a Bardonecchia prestava servizio da dieci anni. Il traffico da e verso Susa è rimasto bloccato per quasi due ore: non sono mancate le proteste per il tardivo arrivo dei carabinieri di Borgone, incaricati di rilevare l'incidente, sul luogo del terribile schianto.

A Torino, [illegible] agricoltore di 28 anni, Ferruccio Bolzon, strada del Mainero 107, è finito sotto il suo trattore. Trasportato con l'elimbulanza alle Molinette è in gravi condizioni.

L'incidente è avvenuto verso le 16,30 in un [illegible]po in leggera pendenza a poche decine di metri dalla [illegible] abitazione. Forse per un sobbalzo, il mezzo agricolo prima è scivolato e quindi si è capovolto imprigionando Ferruccio Bolzon.

Per una fortunata coincidenza in [illegible] campi da tennis di un vicino circolo sportivo si trovava un anestesista che è subito intervenuto prestando le prime cure al ferito.

Garesio replica a Novelli

«[illegible] loggia [illegible]

«L'on. Novelli, nella sua furia "orlandiana", è stato tra i primi ad addentare l'osso appetitoso della polemica contro la Massoneria, denunciando il malaffare, a suo dire, degli uomini politici che vi aderiscono: ciò rientra nel suo stile che conosciamo. Ma dovrebbe [illegible] più preciso prima di avventurarsi nelle accuse. Per quanto mi riguarda non sono associato alla Massoneria». Lo afferma l'on. Beppe Garesio (psi) replicando alle dichiarazioni di Novelli.

Aggiunge: «Non mi è mai stato chiesto di aderire a nessuna loggia. Prego quindi Novelli di chiarire e sarò costretto a denunciarlo per diffamazione».

Finanziaria regionale

Finpiemonte l'utile sfiora i tre miliardi

Ambiente e sanità. Sono questi i due settori nei quali Torino e il Piemonte devono impegnarsi a fondo nei prossimi [illegible]. Lo sostiene il presidente della Finpie[illegible] (istituto finanziario regionale), Carlo Poggio. «Bisogna mettere a frutto le potenzialità - afferma Poggio - per fare della nostra regione un polo di attra[illegible] di capitali esteri».

Su questa impostazione la Finpiemonte fonda la sua strategia per il prossimo esercizio, forte di un bilancio positivo chiuso con un utile che sfiora i 3 miliardi. La finanziaria, che quest'anno compie 15 anni, gestirà il progetto «Tecnorete Piemontese» per i parchi tecnologici.

Titolare alla sbarra

[illegible] casa [illegible] appuntamenti

Il gip Ombretta Salvetti ha rinviato a giudizio per sfruttamento della prostituzione Nori Secco, [illegible] anni, arrestata nell'agosto scorso dopo l'irruzione degli agenti della Buoncostume nell'istituto di bellezza «Maracaibo», al [illegible] piano di via Lagrange 19, proprio alle spalle dell'alber[illegible] Principe di Piemonte. Nori Secco è recidiva. Nell'83 la polizia aveva fatto irruzione nel centro «Norel», allo stesso indirizzo di via Lagrange. La scorsa estate nel Maracaibo c'erano due ragazze ungheresi, Erika e Maria, di 23 e 25 anni di Budapest. Nori Secco pretendeva oltre la metà della tariffa (200 mila lire) praticata ai clienti.

BIANCA & [illegible]

[illegible] biglietti Atm, [illegible] milioni

Ignoti hanno svaligiato la scorsa notte l'ufficio abbonamenti delle linee urbane e suburbane Atm in corso Francia 6. Dopo aver forzato la porta principale, i ladri hanno aperto un cassettino della scrivania dove c'erano le chiavi delle due casseforti. Il danno si aggirerebbe sui [illegible] milioni [illegible] assegni e biglietti.

[illegible] Fondi per i [illegible] slavi

Oggi e domani pomeriggio all'Istituto di Fisica di via Pietro Giuria 1, raccolta fondi a favore [illegible] bambini dell'ex Jugoslavia in occasione della settimana di tregua promossa dall'Unicef Internazionale. L'iniziativa è promossa da un gruppo di studenti di Fi[illegible] e dal Comitato regionale per l'Unicef, tel. 562.52.72.

[illegible] Sciopero addetti pulizie Cisal

Oggi sono in sciopero i lavoratori delle pulizie aderenti alla Failpa-Cisal contro la manovra fiscale del governo e contro le Usl che riducono gli appalti e lasciano senza lavoro decine di persone. Alle 9,30 riunione davanti all'assessorato regionale alla Sanità , poi corteo in piazza Castello.

[illegible] Chieri e Collegno, [illegible]

Rimane chiuso il mattatoio comunale di Chieri; potrà forse [illegible] agibile all'inizio [illegible] settimana prossima, concluse disinfestazione e derattizzazione, decise dalla Usl 30 dopo la morte per sospetta leptospirosi di un artigiano della trippa, Giuseppe Molodoro di 49 anni. Fra 8 giorni sarà reso noto l'esito dell'ultimo esame patologico sulla salma. Per i medici legali è quasi certo che l'uomo è deceduto in seguito alla malattia trasmessa dall'urina di topo. E' stato chiuso anche il mattatoio di Collegno di via XX Settembre. Non era in regola con le norme Cee.

[illegible] [illegible]ori abusivi, si [illegible]

Graziella Colombatto, gestore della [illegible] di riposo Nettuno di via Po, ha patteggiato ieri [illegible] mesi di reclusione davanti al pretore per esercizio abusivo di presidio socio-assistenziale. Nel corso di un blitz i carabinieri del Nas trovarono nella pensione 21 anziani di cui due non autosufficienti. Con la Colombatto sono imputati un [illegible] socio, Giorgio Bonfiglio, e il medico Aldo Mozzone.

[illegible] Chieri, giunta perde [illegible]

Più grave la crisi in Comune. Dopo l'uscita dal pli dalla giunta, s'è dimesso l'assessore dc Sergio Pallaro (lavori pubblici).

[illegible] Le [illegible] [illegible] di [illegible]

Gli avvocati difensori di Gremmo, leader di Piemont, hanno annunciato che al processo d'appello per le firme false (raccolte per poter presentare la lista alle amministrative del '90) chiederanno di cambiare sede perché Torino non appare la più adatta a causa delle implicanze politiche. Nel giugn[illegible] Gremmo e tre suoi collaboratori (Dario Baratta, Alberto Seghesio e Mauro Brusa) erano stati condannati in primo grado per aver pre[illegible] più [illegible] mille firme false. Le pene inflitte furono un [illegible] e otto mesi a Gremmo e Seghesio, undici mesi agli altri due. Nei giorni scorsi il notaio Maria Pia Ansalone è stata condannata a un anno e 4 mesi per falso non avendo controllato le firme.

FIAT - LANCIA - ALFA ROMEO

USATO AUTOGESTIONI.
CON SUPERBOLLO
PAGATO PER 2 ANNI.

SCHEDA CONVENIENZA*

2 ANNI DI SUPERBOLLO DIESEL COMPRESI NEL PREZZO
OPPURE
FINANZIAMENTI: FINO A 10 MILIONI IN 18 MESI A INTERESSE ZERO
FINO A 15 MILIONI IN 24-30 MESI CON INTERESSI RIDOTTI DEL 50%

* Le offerte non sono cumulabili fra di loro e sono valide fino [illegible] novembre 1992 sulle vetture disponibili.

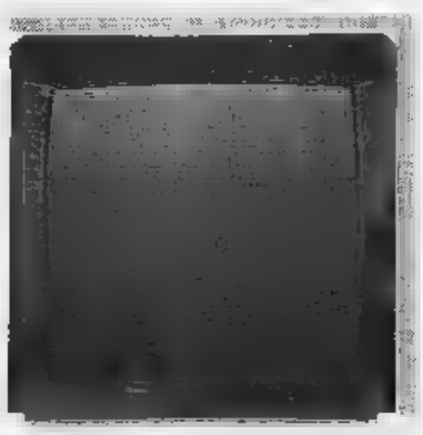
I grandi vantaggi Autogestioni non finiscono mai: e il bello è che sono sempre compresi nel prezzo. Come i due anni di superbollo per chi sceglie un diesel, compresi nel prezzo. Chi preferisce può approfittare invece dei vantaggiosi finanziamenti Sava: fino a 10 milioni dilazionabili in 18 mesi a interesse zero, fino a 15 milioni in 24-30 mesi con una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi, salvo approvazione di Sava. Terza alternativa, la possibilità di catalizzare le vetture a benzina mediante montaggio del retrofit, compreso nel prezzo. Da Autogestioni anche la qualità è compresa nel prezzo: trovate vetture Fiat, Lancia e Alfa Romeo di un anno che vi fanno risparmiare fino al 40% sul listino del nuovo chiavi in mano, hanno pochissimi chilometri e sono garantite ancora dalla Casa o col Sistema Usato Sicuro. Autogestioni, il più grande automercato d'Italia, vi aspetta a

VETTURA	IMPORTO MASSIMO PAGABILE IN 18 MESI A INTERESSE ZERO	IMPORTO MASSIMO PAGABILE IN 24-30 MESI CON INTERESSI RIDOTTI DEL 50%
UNO - PANDA - Y10	L. 5.000.000	L. 5.000.000
TIPO - TEMPRA - DELTA DEDRA - ALFA 33 - ALFA 75	L. [illegible]	L. [illegible]
CROMA - THEMA - ALFA 164	L. 10.000.000	L. 15.000.000

Esempio ai fini del TAEG (Art. 20 Legge 142/92). Importo da finanziare: L. 10.000.000. Durata del finanziamento: 18 mesi. TAN (tasso annuo nominale): 0%. TAEG (indicatore del costo totale del credito): 2,46. Per ulteriori informazioni sulle altre condizioni praticate consultare i fogli analitici Sava pubblicati a termini di Legge.

TORINO - CORSO GIULIO CESARE, 360 - TEL. 011/262.13.13

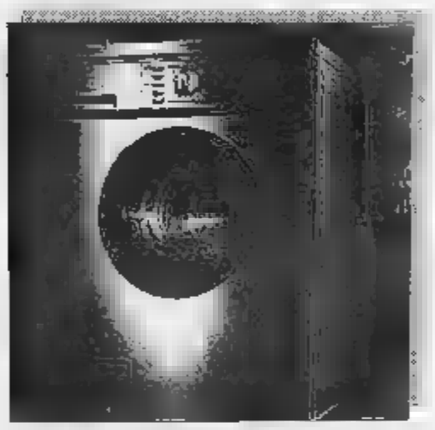
AUTOGESTIONI È SOLO USATO DI PRIMA SCELTA.



TV COLOR 14" C/TELECOMANDO
L. 275.000

TV COLOR CASIO LCD **L. [illegible]**

TV COLOR 20" C/TELECOMANDO E PRESA SCART
L. 399.000



LAVATRICE 5 KG. SUPERAUTOMATICA
L. 265.000

LAVATRICE [illegible] MARGHERITA C/TERMOSTATO - VASCA INOX **L. 485.000**

LAVATRICE SAN [illegible] C/TERMOSTATO - VASCA INOX **L. [illegible]**

SEGGIOLINO AUTO OMOLOGATO 0/4 ANNI
A L. [illegible]

TUTINE NEONATO A [illegible]
L. 22.000

EVAPORATORE PRIMA PIASTRA MEDIO
L. 4.450

PENTOLE A PRESSIONE LAGOSTINA LT. [illegible]
L. 34.900

BISTECCHIERA IN GHISA 24X24
L. 9.200

SPAGHETTIERA BARAZZONI
L. 94.900

I ESEMPI SCELTI A CASO TRA I 10.000 ARTICOLI ESPOSTI NEI PUNTI VENDITA UNI-EURO

TUTTI I PREZZI SONO IVA COMPRESA

Cuneo

Mondovì

Fossano

Saluzzo

Alba

Castagnito

Canelli

Acqui Terme

Voghera

Cortemilia

Biella

Andora

Chiavari

Imperia

Vallecrosia

Cisano sul Neva

-1

MANCA UN GIORNO ALL'APERTURA

UNI-EURO

DA GIOVEDI' 5 NOVEMBRE IN VIA VANDALINO 101

A TORINO!

(A DUE PASSI DA PIAZZA MASSAUA)

UNI-EURO NON DICE BUGIE

- 2000 MQ DI VENDITA AL PUBBLICO (con parcheggio) CON PREZZI D'INGROSSO
- I PREZZI BASSI DI TORINO NETTI, EVIDENZIATI SU TUTTI GLI ARTICOLI
- SOLO GRANDI MARCHI PER UN COLOSSALE ASSORTIMENTO
- POSSIBILITA' DI PAGAMENTI RATEALI CON 1ª RATA A MARZO '93 con «FIN CONSUMO»
- SUPERGARANZIA ORO ESCLUSIVA UNI-EURO (specificata all'interno)
- LA MIGLIORE RETE DI ASSISTENZA TECNICA ED INSTALLAZIONE

UNI-EURO E' L'ORIGINALE

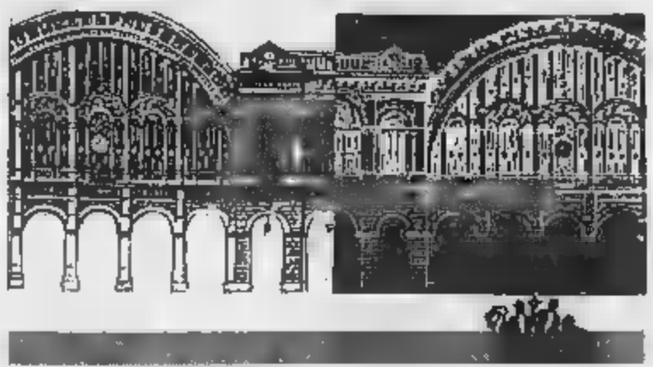
- DAL 1967 AD OGGI L'UNI-EURO SI E' IMPOSTO COME LA PIU' IMPORTANTE RETE DI DISTRIBUZIONE DI ELETTRODOMESTICI, CASALINGHI E PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA CON 20 CENTRI VENDITA IN PIEMONTE E LIGURIA

ECCEZIONALE

FORNO A MICROONDE A SOLE 95.000 LIRE

GRANDI REGALI A TUTTI (fino a esaurimento scorte)

GIOVEDI' 5 VENERDI' 6 SABATO 7 NOVEMBRE



DOVE ANDIAMO a cura di Rocco Moliterni

Quartetto Juilliard

Il cartellone dell'Unione Musicale propone questa sera, alle 21, all'Auditorium Rai, un concerto del Quartetto Juilliard. Ne fanno parte i musicisti americani Robert Mann, Joel Smirnoff, Samuel Rhodes, Joel Krosnick. In programma brani di Haydn («Quartetto fa minore Hob. III n. 61»), Ralph Shapey («Quartetto n. 6») e Johannes Brahms («Quartetto do minore op. 51»). Informazioni allo 011/54.45.23.

Mascagni in valigia

«Cavalleria in valigia» è il titolo della riduzione per marionette della celebre opera «Cavalleria rusticana» di Mascagni, realizzata da Augusto Grilli. Lo spettacolo apre qu[illegible] alle 22 la stagione di marionette proposta dalla pizzeria ristorante Broadway di Rivoli. Informazioni allo 011/956.804.83.

Spirito allegro

Si replica questa [illegible] alle 20,45, al Teatro Alfieri «Spirito allegro» di Noel Coward, nella traduzione di Masolino d'Amico, con la regia di Franco Però per la stagione de Il fiore all'occhiello». Ne sono protagonisti Ugo Pagliai e Paola Gassman. «Spirito allegro» - spiega la compagnia - è un piccolo capolavoro di fantasia così bene orchestrato che ancora oggi riesce a suscitare l'ilarità, inscenando ectoplasmi delle due mogli defunte - a distanza di cinque anni l'una dall'altra - di Charles, scrittore di buona fama, che si trova a vivere un'incredibile avventura familiare». Per informazioni telefoniche, telefonare allo 011/56.23.800.

Piano [illegible]

Per i «Pomeriggi musicali» al Teatro Alfieri, oggi pomeriggio alle 16 è di scena il duo pianistico formato da Catia Rossi e Alessia Toffanin. Eseguirà brani di Alfredo Casella («Pagina di guerra»), «Maurice Ravel («Rapsodie espagnole») e Igor Stravinski («Le sacre du printemps»). Informazioni allo 011/562.38.00.

Lynch [illegible]

«Eraserhead» alle 16,30 e alle 20,30, «Dune» con Sting e Silvana Mangano, alle 18,10 e «The Elephant Man» alle 22,30 sono i tre film del regista americano David Lynch oggi in programma al Massimo per la rassegna Post-Human.

Un libro che spiega l'etimologia di una parlata

Parole del Piemonte

Dal significato di «blimblané» a quello militaresco di «naja»
Una ricerca meticolosa su termini non esclusivamente regionali

«Blimblané», ma anche «blimblanè» con la enne poiché deriva dal suono onomatopeico «blim-blim» che vuol dire fare moine, lusinghe. Ed ecco perché il [illegible] verbo, in stretta parlata torinese, significa vagare ma anche abbindolare. Magari per ottenere un bicchiere in più dall'oste della piola. Bello, no? Questo e tanti altri termini della parlata tradizionale quotidiana piemontese sono contenuti nel libro «Armusciand, frugando nell'ambito Piemonte fra parole, fatti, cose, personaggi veri e nona di Luciano Gibelli (ed. Priuli & Verlucca). Titolo lungo per un concetto che si può sintetizzare nella voglia di far conoscere una lingua regionale, documentandone l'origine attraverso l'etimologia e gli usi della sua gente.

Gibelli è un attento studioso di cose piemontesi e la sua attività di indagatore sociale e di scrittore ha già avuto importanti riconoscimenti [illegible] la vittoria, nel '71, del Festival du Film Amateur di Cannes con un soggetto ecologico o il premio speciale a Trento per un'opera di letteratura alpina. Ora, da pochi giorni, è apparso nelle librerie questo godibile volume sospeso tra la ricerca sociologico-linguistica e l'indagine minuziosa del giornalista. Opera più che mai attuale in un mondo che è sempre più alla ricerca delle proprie origini etniche. Ricerca pignola questa di Gibelli. Da lui apprendiamo la differenza tra «caliè» e «ciavatin»: che cioè, nel primo caso, c'è una provenienza dal latino caligae, ossia le robuste scarpe dei legionari fabbricate con caligarius mentre in «ciavatin» c'è l'input dal sostantivo ciabatta (savata) che a sua volta ha prestito linguistico dal turco cabata. Indagine dotta e piacevole, allo stesso tempo. E con riferimenti che comprendono anche parole nazionali, non necessariamente collegate al piemontese. Naja, per esempio. Parola che trae origine dallo slang militaresco Piemonte già nei lontani Anni 30 dell'Ottocento.

Naja sta per naticà, cioè quella parte che, in caso di attentati al regolamento di caserma, veniva colpita con fruste o bastoni dal sottufficiale «giustiziere». Andare a fare naticà, cioè la naja, significava appunto prestare il servizio militare (con le [illegible]ili conseguenze per i più indisciplinati).

Cartolina (1906) con l'Arsenale di Torino. Dall'ambiente militare derivati molti vocaboli

Ancora altre curiosità con la parola «bacialé», che era il mediatore di matrimoni nel più genuino Piemonte contadino. Era lui a suggerire al proprietario di cascina la «tòta» più adatta da sposare. Una sorta di mezzano a cui, per riconoscenza, venivano regalati una sciarpa o un vestito di lana, dagli eventuali sposi. Probabilmente l'origine sta nell'antico piemontese «bacialaur», baccelliere, derivante dall'inglese Bachelor (mezzo laureato). Già, perché nel mondo contadino, il mediatore di matrimoni era un «maestro», un baccelliere, uno insomma che la sapeva lunga.

[ed. bell.]

Fra happening un po' insoliti

Teatro fuori dai teatri ovvero giochi esoterici musica, video e cabaret

Teatro fuori dai teatri. Sono tre le rassegne di cabaret, danza e spettacoli vari, organizzate dalla Cooperativa Senzafissadimora (tel. 011/484.143), in locali «non-teatrali». Il primo è il circolo culturale «Peter Pan» di via San Paolo 5/4 (telefono 011/337.206; tessera: 10 mila lire), che propone una stagione di «cabaret, musica dal vivo, esoterismo e giochi di società» (dalle [illegible]1; sabato e domenica, dalle 15,30).

In programma per i prossimi giorni, serate dedicate alla cartomanzia e alla chiromanzia: stasera e domani.

Altri appuntamenti, con il repertorio da piano-bar del musicista cantante Roberto Rao, con la «musica e cabaret» secondo Massimo Audino e con il blues di Marco Marcelli (rispettivamente, 6, 7 e 14 novembre). Il 20, serata dedicata al grande Freddy Mercury e al gruppo con «La notte dei Queen»: in programma musica e proiezioni di video. Uno spettacolo circense è in cartellone per il 28: a esibirsi sarà il giocoliere-mangiafuoco-clown Luca Regina. Invece, al ristorante-birreria «Lo Fuori Mano» di via Vistrorio (telefono 011/205.24.90), Senzafissadimora organizza «Strascinate. Arte & Cabaret», rassegna che mescola al cabaret la danza e il teatro di strada (spettacoli alle 22, ingresso libero).

In sintonia con il titolo, previste pure cene impostate sulla cucina regionale. Inaugura, domani, il comico Diego Parassole, con «Trigomiri», fantasia surreale ed ironica di monologhi, battute e storielle «alla Woody Allen». Seguirà il 12, Fabrizio Gavosto in «Trampolerie»: performances di acrobazie, mimo e magia sui trampoli.

Il 19, Monica Gallarate proporrà «Bharata Natyam», spettacolo di danza indiana, [illegible] il 26, Max Beretta sarà «Il perfido professor Sadomax», cioè un mago comico e sfigato. A dicembre i Gemelli Barolo.

Prosegue, intanto, al Caffè Ghersi di via Tripoli 37, la rassegna «Ostriche e Cabaret» (ore [illegible] ingresso libero). Prossimi ospiti, il 6 novembre, i Gommaflex, ovvero Fabio Ferronato e Furio Busignani. Il 13 sarà la volta di Brunella Andreoli in «La prima volta». [sl. fr.]

I Gemelli Barolo

NOTTE [illegible] a cura di Gabriele Ferraris

Concerti jazz

Il trio Penna Mari Petracca è stasera al «Doctor Sax» (murazzi lungopò Cadorna 4, ore 23).

Il circolo «Incontro» (viale Cagni 37, Valentino, ore 22) stasera ospita il quartetto di Carlo Actis Dato. Actis [illegible], sassofonista, è [illegible] dei musicisti jazz più noti e apprezzati anche all'estero. Il termine jazz è però improprio: partendo dalla musica afroamericana e dalle avanguardie free, Actis Dato ha creato un'espressione personalissima, un crogiuolo dove si mescolano sonorità etniche e spericolati sperimentalismi.

Al «Vicolo Corto» di Pinerolo (via Trento 64, ore 21,30) musica country con i Track [illegible].

[illegible] discoteca

Jam [illegible] e idee per il nightclubbing stasera, come ogni mercoledì, all'«Azimut» (via Modena 55, ore 22) con Marco Testa, deejay, musicista e animatore di «Scemarcotestax».

Sempre stasera, al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 22) c'è «Afrodisiak», al «Yo Yo» (via Burzio 8) «Yo Yo Land» con Cheb Terrible e Roberto Spallacci, al «Network» (via Pomba 7) spettacolo di strip tease e all'annesso ristorante notturno «La Cave» gli «incontri [illegible] e poesia».

Le prevendite

Ornella Vanoni è al teatro Colosseo domani sera: posti da 50, 38 e [illegible] mila lire con la prevendita alla cassa in via Madama Cristina 71. Questo l'orario: 10-13 e 15-19.

Venerdì 6 al palasport arriva Guccini: biglietto a [illegible] mila lire, compresa prevendita, da Rock & Folk, Music Center Maschio, Box Office Ricordi, New My Music, Discolò, Hot Point, Po[illegible] Dischetto, Master Sound, Birreria Marconi, Mr. Fuzz (Rivoli), Disco Shop (Settimo), Punto Musica (Chivasso), Discobolo (Collegno), Discostar (Grugliasco). Magic Bus (Pinerolo), Radio Alfa (Cuorgnè).

Per Biagio Antonacci (11 novembre, «Studio 2») biglietto a 22 mila lire (compresa prevendita) Rock & Folk, Music Center, Box Office e Discolò.

[illegible] prevendite di Guccini, più Radio Veronica One e Videomusic, per Francesco Baccini, a Torino il 13 novembre.

Il 17 novembre al Palasport ci sono gli Emerson Lake & Palmer, e l'11 dicembre Edoardo Bennato. Imponente dispiegamento di prevendite, ci citiamo alcune: Good Music, Ciak Video, Queen Music, Radio Veronica One, Top Music, Hot Point, Box Office, Maschio Music Center.

MANGIAR [illegible] a cura di Edoardo Ballone

Cucina ligure

Voglie del Ponente [illegible] al giovedì [illegible]

Ogni giovedì cucina acquista accento ligure, o più precisamente, della riviera di Ponente. Da Giannino, ristorante abbastanza recente nello scenario gastronomico eporediese, avvia questa iniziativa che vuole essere omaggio della signora Lena, mamma del titolare, ai buongustai che amano tremette, raviolini e specialità di mare. D'altra parte, il ristorantino è attento proprio alle ricette del pesce che ormai lo caratterizzano dal '91.

Così, un giorno alla settimana, a [illegible] mila senza vini, si possono affrontare torte di verdura secondo la tradizione sanremese, cipolle ripiene, le già citate trenette che sono gioia papillare di Genova e la branda che è stoccafisso cotto in umido con patate, pinoli e tanto olio. Si beve, di giovedì, sempre alla ligure con trionfo dei blasonati Pigato e Vermentino e dei [illegible] noti Albarola e Lavagna e Bianchetto genovese.

Attenzione, però. Questi «incontri liguri» avvengono solo a cena e per accedervi è obbligatoria la prenotazione. Altrimenti c'è il menù tradizionale del pesce a un prezzo che varia in base all'ordinazione (dalle 40 alle 60 mila, bevande escluse).

A Ivrea
Piazza Lamarmora 14
Specialità pesce
Dalle 38 alle 60 senza vini
Chiuso domenica
Tel. 0125/42.42.86

Ciminiere e fornaci: ricordi del passato

Pezzi del cielo come giocattoli

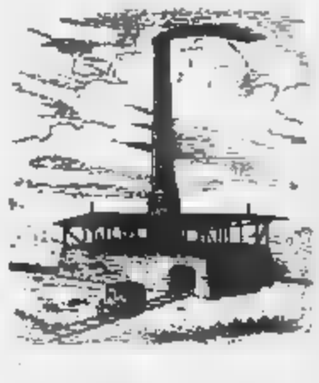
Venerdì 6, alle 18,30, al Centro per la Cultura Ludica di Grugliasco, in viale Radich (Borgata Paradiso), s'inaugura la mostra «Pezzi del cielo. La terra, il fuoco, dal mattone alle biglie», realizzata da Giancarlo Peremprumer e Vito Lupo.

Si tratta di insolita ricerca intorno alle ciminiere, vecchie fornaci, prodotti laterizi, visti da diversi punti di vista.

Lupo ha raccolto foto, disegni, documentazioni sul lavoro e su questo particolare aspetto dell'archeologia industriale; Peremprumer ha invece «giocato» con tegole, mattoni, tavelloni, vasi di terracotta, realizzando inediti usi di manufatti apparentemente inutilizzabili altrimenti.

«Si tratta di itinerario - specificano gli organizzatori - che può portare a scoprire la sorprendente affinità tra il ciclo dell'argilla e quello della panificazione, poiché entrambi hanno in comune come fonte primaria la terra».

La singolare mostra segue altre iniziative culturali diverse, realizzate in passato a Grugliasco da Peremprumer, come «Il giocattolo nella tradizione popolare», «I blasoni popolari», «Renne, strenne e musicanti», «Tutto il mondo in una zucca» e «80 anni di scoutismo».



La mostra resterà aperta fino al 15 gennaio. Orario dal martedì al venerdì dalle 17 alle 19,30. Sono possibili anche visite guidate per le scuole (ma soltanto su prenotazione). [r. sc.]

In due cinema

Divi americani in «originale» sullo schermo

Anjelica Huston, Raul Julia, Melanie Griffith e Michael Douglas sono i protagonisti della serata «inglese» (in due cinema cittadini.

La prima coppia è la mattatrice della commedia horror «The Addams family», esordio alla regia dell'ex talentoso direttore della fotografia Barry Sonnenfield. Si [illegible] della versione per il grande schermo di una delle serie televisive più celebri della storia. La pellicola rientra nella rassegna di film in lingua inglese «The [illegible] In» e viene proposta al Massaua alle 17,15, 20,15 e 22,30.

Un altro ruolo da segretaria, dopo quello che l'ha resa celebre in «Una donna in carriera», per Melanie Griffith. In «Shining through», l'avvenente attrice [illegible]ricana s'innamora di un agente segreto (Michael Douglas) ed è pronta a rischiare la vita per la patria. Circolato nelle sale come «Vita sospesa», il film è in cartellone al Cuore, via Nizza 56, alle 20,15 e 22,30 per «Stars, stripes and movies». Ingresso: 7 mila.

GLI APPUNTAMENTI

L'Inglese

Alle 18 all'Unione Industriale, in via Fanti 17, Shenker Institute of English organizza l'incontro con Beppe Severgnini sul tema «L'inglese: un'ossessione nazionale». L'ingresso è a inviti. Inf.: 011/543.774.

Convegno

Domani alle 10 al Museo dell'Automobile, in [illegible]o Unità d'Italia 40, ha inizio la fase conclusiva di EuroForum [illegible] organizzato dalla Confederazione nazionale dell'Artigianato. I lavori proseguono nel pomeriggio e il 6 e 7 novembre nel padiglione P del Bit, in corso Unità d'Italia 125 (tel. 011/481.604).

La «Popolare»

Vengono inaugurati questa sera alle 21 a Palazzo Campana, via Carlo Alberto 10, i corsi dell'Università Popolare. Interviene Umberto Dianzani.

[illegible] Gruber

E' stato rinviato all'11 dicembre l'incontro con Lilli Gruber previsto oggi nell'ambito del ciclo «Mercoledì Donne» della Federcasalinghe. Alle 15 al Centro Lagrange, in via Lagrange 15, ci sarà comunque una riunione delle socie.

[illegible]

Il [illegible] culturale Pier Giorgio Frassati organizza alle 21 alla Crt, in corso Stati Uniti 23, la conferenza di padre Stanislao Loffreda «Dove Pietro ora di casa. Storia di un ritrovamento eccezionale».

Seminario

Alle 16,30 a Torino Esposizioni (sala B), in corso Massimo d'Azeglio 15, ha inizio il seminario «Realtà virtuali. Una nuova frontiera della tecnologia». E' realizzato dalla Camera commercio industria artigianato e agricoltura, dal Centro estero Camera e commercio piemontesi e dalla Cnr. Informazioni allo 011/546.081.

[illegible]

Alle 19,30 all'Energy Studio, in via Alessandria 24, presentazione del corso di «Espressione emozionale». Per iscriversi, occorre telefonare allo 011/233.840.

[illegible] giardino

Alle 21 alla G[illegible] Arx, in via Bertola 31/I, serata artistico-culturale su «L'unicorno nel giardino» con Mimmo Laganà e Carla Torrero.

[illegible]

Domani, alle ore 21, l'associazione «Amici dell'arte e dell'antiquariato», via Accademia delle Scienze 11, organizza il primo incontro sul tema «La pittura a Firenze nel XIII secolo» nell'ambito del ciclo «Dipinti di ieri, incontri di oggi. Protagonisti della pittura italiana da Cimabue a Modigliani». L'iniziativa è per i dieci anni dell'asso[illegible] (011/534.048).

Con [illegible]

Comincia oggi alle 9 all'Istituto di Clinica Psichiatrica, in via Cherasco 11, il convegno «Gli orizzonti formativi adleriani e il "senso" dell'operare psicosociale», organizzato dal Csip (Centro Studi di Psicologia individuale). Prosegue il 5, alla Regione, in via Alfieri 15, e il 6 e 7 a Villa Gualino, viale Settimio Severo (tel. 011/596.431).

Disegni

S'inaugura oggi alle 18 alla Galleria Rivera, in via Maria Vittoria 31/I, la mostra di disegni di Gregorio Calvi di Bergolo. Prosegue sino al 19 novembre.

Mostra [illegible]

La presentazione del libro «L'oggetto Cartier» e la mostra dedicata ad alcuni pezzi creati dallo stilista francese si svolgerà alla boutique di via Roma 330 mercoledì 11, alle 18. La mostra resterà aperta fino al 14 novembre.

Verde Sport

All'Unione Sportiva Verde Sport [illegible] aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica per adulti, pallavolo, basket, minivolley e minibasket. Per iscriversi rivolgersi in via Guala 121, telefono 011/814.870.

I [illegible]VIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
[illegible]	112
Sede centrale	56.191
Polizia	113
Questura cent[illegible]	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	56.401
pronto intervento	54.18.33
Corpo Forestale	
incendi bosc.	1678/07.091
[illegible]	116

SALUTE

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. gerenico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 28.00.33
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 55.21.606 - 54.90.00
Cesad 766.611 - 762.585
Centro antiveleni, 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Croce Rossa 280.333

[illegible] 54.90.00
[illegible] 329.01.98
[illegible] 54.04.69
[illegible] 658.93.31
[illegible] 619.18.20
[illegible] 63.01.58
Aaldo 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aidel 50.23.96 - 58.52.65
Aurilia 44.11.40
Avis [illegible]97.280.250
[illegible] infem. torn. 220.42.32
Spi 242.19.04.
Croce bianca 63.19.02
[illegible] **infermieri professionali 8m** 248.41.52
Piccole carve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
S[illegible] domiciliare 75.14.73
749.24.24 - 749.65.27

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
piazza Massaua 1 778.3308
via Nizza 65 668.9259
c. Vittorio 66 535.271

SOLIDARIETA'

Telefono Azzurro (051) 22.25.25
Telefono amico 38.53.131
Stranieri centro accoglienza Cascai, 53.39.62
La Tenda (Acc. stranieri), telefono 58.22.165
Bertolomeo & C. 52.48.54
Sermig 436.85.66

Amnesty International, via Valgioie 10, 741.27.02
Informagay 43.65.000
Gruppo Abele
Aplce (epilessia) 31.80.823
Anapaca (assistenza ammalati cancro) 436.03.52
Movimento [illegible]1 431.00.18
Lega ital. lotta AIDS v. Cavour 39 81.26.026
Città Insieme, v. Barboroux 41 561.7181

MUNICIPIO

Municipio 57651
Certificati a domicilio prenotazioni tel. 436.01.66
Informazione documenti 5785.5104 - 5785.5105
Telefono Viola 436.77.00

ANIMALI

Canile munic. 262.12.16
Lega difesa gatto, 850.2713
Protez. animali 812.26.94; canile, 262.03.97
Lega difesa cane, v. Garmagnano 9, 262.09.02
Usl, serv. veter., c. Lanza 75, 660.39.45-660.40.28
v. S. Domenico 22 53.35.90

AEROPORTI

Caselle, Int.: 57.78.361 - 57.78.362 (dalle 8 alle 24). Biglietteria 57.78.372

Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele. 44.25.25
Milano-Linate e Malpensa 02.[illegible]85.22.00

Soccorso stradale Aci 116
Europ [illegible]sistance 53.06.55
Percorribilità strade 194

TABACCHI

Di sera: P. Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Rocchetta 23; c. Fernucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p. Derna 236/c; c. G. Cesare 81

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. [illegible] Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220, c. Cassie 292, Lgo Palermo, strada Altessano 180; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8,** c. Giulio Cesare 276. **Moncalieri,** c. Trieste [illegible]

Piazza C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); via Nizza 1; corso Vittorio Emanuele-via Lagrange; corso Vittorio Emanuele-piazza C. Felice; piazza Statuto 15.

TEATRI

ALFIERI: I concerti del pomeriggio. Oggi ore 16 Catia Rossi-Alessia Toffanin, pianoforte, musiche per pianoforte a quattro mani di Ravel, Stravinski, Casella. Inf. tel. 562.38.00.
ALFIERI - Il fiore all'occhiello. Abbonamento speciale a 7 spettacoli posto fisso. Ultimi 10 giorni di vendita. Inf. p.za Solferino 4. Tel. [redacted].
[redacted] il Teatro Erba. Adriana Cava e André De La Roche indicono un'audizione per una nuova compagnia di modern-jazz progetto '93 i giorni 6 e 7 novembre 1992, ore 12 presso il teatro Erba. Inform. corso Moncalieri 241, tel. 011 661.54.47.

SCUOLE DI [redacted] E RECITAZIONE

CISAC LA TUA PALESTRA (via O. Vigliani [redacted]: Stage dynamic jazz funk Los Angeles style coreografo Ekove Codjovi sabato 7 e domenica 8 novembre. Informazioni tel. [redacted]
[redacted] (via [redacted] 2 Torino): lezione completamente gratuita di [redacted] latino americani (lambada, m[redacted], [redacted] ecc.), venerdì 6-11-92 dalle [redacted] 20,30 alle 21,30. Inf. tel. 562.31.84.

[redacted]

AL BAGATELLE: ore [redacted] «A passo di Danza».
ARLECCHINO: 15,30 Danze.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Franco Orsini.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani sera ore 21 Liscio D.O.C. con Gli Armony.
DU PARC: venerdì 6 novembre Serata d'Onore; musica, ballo, spettacolo. Turi Golino e la sua grande orchestra [redacted]. 521.5276.
[redacted]**ENZY** (Ivrea, tel. 0125/230.064): musica anni 60/70 orch. Roby Barbieri.
LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.
[redacted] **LUCCIOLA:** La conosci? C. Taranto 206, tel. 200.097; [redacted] 15 liscio del tajore con Paolone
NUOVO GARDEN (telef. 660.3443): [redacted] 15,30 discomusica liscio «A passo [redacted] danza».
NUOVO [redacted] via Andrea Doria 8, Torino. Tel. [redacted] 21 [redacted] stra Edo Puma.

EXTRA NOTTE [redacted]: via Goito ang. c. Vitt. Emanuele - tel. 687.563): [redacted] le sere ore 22 discoteca. Sabato e domenica ore 15-19.
FORTIN 3 (strada S. Mauro 15, Torino): è stato aperto il nuovo locale, la gestione è del figlio Patrizio. Menù tipico piemontese, antipasti self-service, carrello bolliti e arrosti, bagna cauda, bourguignonne, saloni per matrimoni e banchetti, menù [redacted] 20 a [redacted] lire. Gradita pren. al 273.0237.
PATIO + INVIDIA: tutte le sere ore 22 discoteca, sabato e domenica [redacted] 15-19. Tel. [redacted] - 674.089.
RISTORANTE DISCOTECA LA [redacted] **CACCIA:** il tuo [redacted] in collina. Tel. 891.04.85.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): saloni per nozze, sala danze. Tel. 0121/74.115.
SAN GIORGIO - Ristorante - Piano bar - Ballo La Piemà e Albertina. Tel. 669.2131.
TRILUSSA: se magna e nun se russa! è se fa un sacco de risate. Tel. 562.4496.

GALLERIE E MUSEI

[redacted] **CHIOSTRI** (via [redacted] 25): «Vini e vigne nell'arte» a cura Edizioni [redacted] Milano. Orario 10-18.30 domenica 9-12.
ANTICHI MAESTRI PITTORI (v. A. Doria 19 [redacted]. Tel. 812.7587): Per la storia della scultura materiali [redacted] e poco noti. Catalogo a cura [redacted] Ferretti. Or.: 9.30-12,30/15,30-19,30. Domenica e lunedì chiuso.
ARTE [redacted] (via della Rocca 39, [redacted]. 83.63.31): Romano Campagnoli.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 Antiquari in un palazzo (via Cavour 17/a, tel. 562.4209). Presentano dal 7-10 [redacted] 14-11-92 la mostra «Tra i Prodigi Dei Sacri Monti». Orario: da lunedì a venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30, 15,30-19,30.
LOSANO Pinerolo: Guido Giarolo.
PALBERT (corso V. Emanuele 29, tel. 011 839.6202): '800 italiano fino all'8-11.
RIVERA (v. M. Vittoria 31): Gregorio Calvi di Bergolo, inaug. ore 18.
SPAZI D'ESSENZA CONTEMPORANEA (via Cercenasco 1, tel. 616.125): personale Massimo Pulini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Enzo Sciavolino scultura. «Frammenti colori in marmo».
BIASUTTI (v. Juvarra 16): dal 5 Novembre: Graham Sutherland.
LA BUSSOLA: Ettore Fico.
LA GIOSTRA (Asti): omaggio a Gazzera.
MICRO' (p. Vittorio 10): F. Grobberio.
NARCISO: Arturo Ciacelli «futurista».
PIEMONTE ARTISTICO-CULTURALE (via Roma 294): Torino. Oggi ore 18 inaugurazione mostra «Dedica a Cristoforo Colombo». Or. feriali 16-19,30; festivi 10-12,30, 16-19,30.
PIRRA (corso Vittorio 82, [redacted] 543.393): Anna Sogno, Mostra personale.

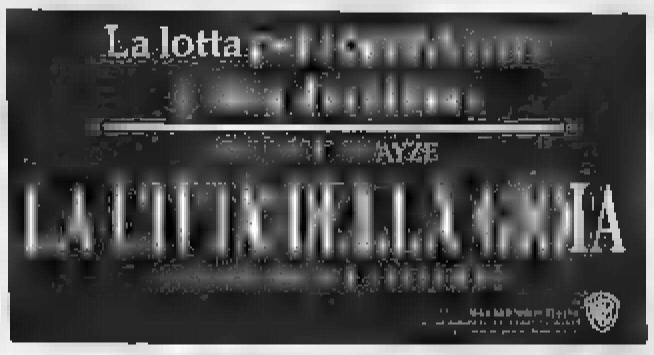
TEATRO [redacted]
Piazza Santa Giulia 8 bis - Tel. 812.23.12
DAL 17 AL 22 NOVEMBRE
Falstaff [redacted] le allegre [redacted]
da W. Shakespeare
Regia [redacted]
[redacted]
e Paola TEDESCO
[redacted] *aperte le prenotazioni*

CLUB [redacted]
Corso Massimo d'Azeglio 9 - tel. [redacted]
QUESTA [redacted] ore 21
[redacted] **D.O.C.** [redacted]
GLI [redacted]**MONY**
... tutto liscio, solo liscio!

Dopo «CAMERA CON VISTA» e «MAURICE», [redacted] altro romanzo [redacted] E. M. FORSTER diventa [redacted] capolavoro cinematografico di JAMES IVORY.

Domani [redacted] ROMANO

Grande [redacted] ***al***
lillipput



TRIONFA AL REPOSI

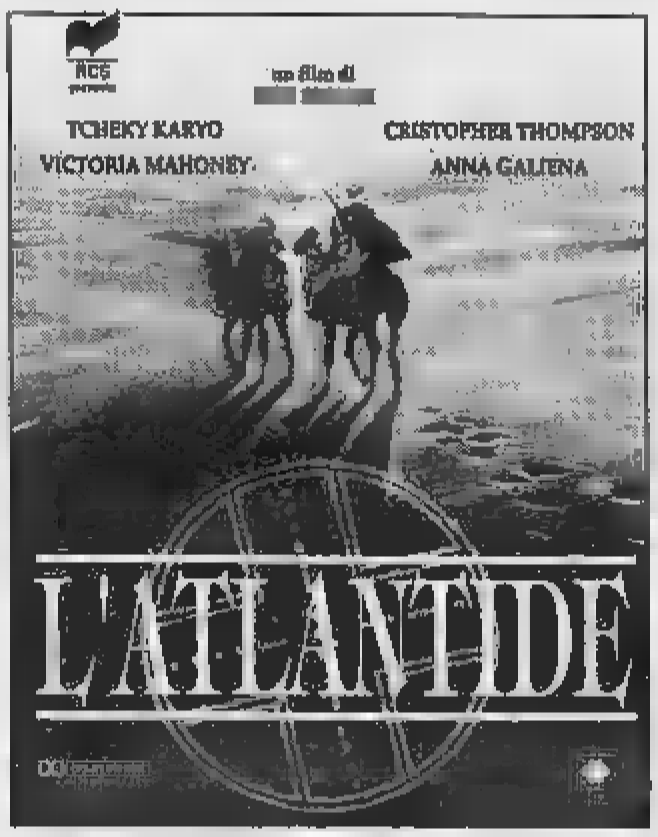
C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA

Si dice che ogni generazione [redacted] avere [redacted] sua versione cinematografica [redacted] «ATLANTIDE». [redacted] giunto il momento [redacted] nostra.

DOMANI [redacted] CENTRALE

«ATLANTIDE una di quelle leggende più vere del vero, di cui gli uomini hanno bisogno». (B. [redacted] - La Repubblica)



Da venerdì KING KONG

PK publikompass
C. Massimo d'Azeglio, [redacted] - Tel. 65.211

IMMINENTE A TORINO

CONSIGLIO SCOLASTICO.

LA STAMPA [redacted] CLASSE.
Un importante ritorno.

Anche quest'anno, LA STAMPA è di ruolo in classe. Un ruolo attivo nell'ambito del grande progetto internazionale per l'utilizzo del quotidiano nelle scuole medie inferiori e superiori, come vero e proprio supporto didattico. Un'iniziativa di successo che ha nuovamente ottenuto il patrocinio dell'Unesco [redacted] del ministero della Pubblica Istruzione. Puntuale in classe al suono della campana, accompagnata da diverse schede di lavoro, LA STAMPA è pronta per essere consultata e utilizzata come un "fuori testo" di alta specializzazione.

Per incontrarla, bisogna, però, affrettarsi: il preside di ogni scuola aderente al progetto consegnerà [redacted] soli tre suoi insegnanti interessati a partecipare, [redacted] che facciano richiesta [redacted] lui direttamente entro il 15 novembre, la valigetta contenente [redacted] materiale didattico necessario allo svolgimento degli esercizi.

Ai medesimi insegnanti - e alle loro rispettive classi - verranno successivamente [redacted] gratuitamente inviate per 6 giorni le copie di LA STAMPA per tenere una serie di lezioni con l'aiuto del quotidiano.

LA STAMPA IN CLASSE.
Il quotidiano che fa testo.

ENEL scuola

LA [redacted]

Per ogni informazione gli insegnanti possono telefonare [redacted] questo numero: 011-5681697

[redacted]

VILLA SOMIS - str. Valpattonera 138 - tel. 696.4064 - chiuso lun. Nella signorile palazzina stile Liberty, la cucina più raffinata: risotto con gorgonzola piemontese e passito di Caluso, polenta con farinata di patate e mandorle in crema di peperoni, petto di quaglia nelle due versioni con glassa di fegato, funghi e tartufi. ****

ALBERONI - c. Moncalieri 288 - tel. 661.5433 - chiuso lunedì. Classico, rinomato ristorante dove gustare un'ottima cucina piemontese con una ricca serie di antipasti freddi e caldi, tagliolini, agnolotti, profumati risotti, funghi, la finanziera, il fritto misto. Saloni per meeting. **

DA GIUSEPPE - v. S. Massimo 34 - tel. 81[redacted] - chiuso lunedì. Famoso da sempre per la sua cucina [redacted] genuina con moltissime verdure, in menù carne cruda con tartufi, zucchini e cipollotti ripieni, tajarin con burro e tartufi, gli agnolotti della nonna, brasato al Barolo, funghi. **

LA CLOCHE - str. Traforo del Pino 106 - tel. 899.4213 - chiuso dom. sera e lun. Elegante salone ristorante. In cucina mamma Rosa, in sala Fanuccia. In menù robiole con tartufo, tagliatelline di crepes di farina di ceci con porcini, porcini su foglia di castagno, colombaccio con le [redacted], tartufi. [redacted] di lavoro. *****

LA PERGOLA ROSA - v. XX Settembre 18 - tel. 537.562 - chiuso dom. Nel delizioso locale in stile Anni 40 la signora Elsa Cristiana con il suo chef [redacted] a mezzogiorno un veloce pranzo di lavoro tutto compreso a 18.000. Nel [redacted] carta tutte le spec. [redacted], stracotti con legioli, castagnaccio. *

FILO DI [redacted] - v. Principe Tommaso 2 bis - tel. 669.2366 - chiuso mar. Rinomato locale in pieno centro dove gustare l'ottima, saporita cucina di Gino ed Anna con tantissimo pesce preparato in mille modi ma sempre solo freschissimo. Dalle ostriche alle sardine, tutta una sinfonia di profumi e sapore di mare. ***

AL CAMIN - c. Francia 339 - tel. 41.5085 - chiuso sab. pranzo e dom. Elegante rist. accogliente e riservato anche per cene di lavoro e cerimonie. Nel menù di Beccio antipasto misto di mare, le conchiglie S. Jacques, i gamberoni flambé, tagliolini alle alici fresche, risotto con le seppie, pesce freschissimo al cartoccio o a piacere. **

CUCCO - c. Casale 89 - tel. nuovo numero 819.5538. Chiuso lun. In questi giorni il ristorante, rinomato per la sua cucina prettamente piemontese presenta il menù autunnale a 37 mila: 30 antipasti, agnolotti, tajarin con funghi, risotto salsiccia e barolo, funghi, fritto misto, gran carrello bolliti misti, brasato, selvaggina, dessert. **

ALADINO - l.o Cassini 4 - tel. 584.117 - chiuso mar. Nel locale sulla p. della Crocetta, De Vico propone: polpa di granchio con sedano, pere, noci e parmigiano, scampi in salsa, sfoglie calde con fonduta, langaroli in salsa noce, mantovani alle buongustaia, carne al forno, carni alla griglia con verdure. Paste al venerdì su ord. *

IL PAVIA - viale Thovez 90 bis - tel. 660.2020 - chiuso lunedì - aperto solo alla sera. Elegante locale ai piedi della collina con grande salone. Ricco buffet a self-service di antipasti, albese con fonduta, tagliolini e risotto con funghi porcini, importanti secondi di pesci e di carni, deliziosi dessert. **

IL GIAGUARO - p.zza Nizza 83 - tel. 669.8935 - chiuso sabato. Buon ristorante a conduzione familiare. In cucina Bruno, in sala la moglie signora Franca. La linea di cucina è genuina e casalinga con ottimi primi, secondi piatti di pesci e carni, funghi in vari modi, dolci della casa. ***

DA GIGI - v. Valdellatorre 287 - Alpignano (To) - tel. 967.0783 - chiuso lunedì sera e martedì. Gigi Bandrone in sala, il fratello Marco in cucina. Pranzi di lavoro con servizio curato e veloce. In menù: Angus-beef, conigli e caprioli alla pietra, pesci, astici ed aragoste vive, porcini, caprini dell'Occitana di Pinerolo. *****

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67 — T. 855.521 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 6000
Americani — di James Foley, con Al Pacino, Jack Lemmon, Alec Baldwin (Usa '92) — Dal testo di David Mamet, il ritratto di un'America che vive il sogno del business e rischia ogni giorno la rovina. N. V. 1h 50' — Drammatico

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67 — T. 855.521 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 6000
[illegible] apriamo che me la cavo — di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Daniell, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non vist. 1h 40' [illegible]

Ambra — v. Chiesa della Salute 77 — Tel. 210.985 Or.: 16/18,10/20,20/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7000
Taxisti di notte — di J. Jarmush, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dallo (Giappone '92) — Los Angeles, New York, Parigi, Roma, Helsinki viste nel buio della notte attraverso l'esperien[illegible] cinque autisti di taxi. N. V 2h 05' — Commedia

Ambrosio P. — c. V. Emanuele 9 52 — Tel. 547.007
CHIUSO PER LAVORI

Arlecchino — c. Sommeiller 22 — Tel. 5817.180. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7000
Infelici e contenti — di Neri Parenti con Enzo Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalla famiglia per le vacanze estive e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' [illegible]

Capitol — v. San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605 Or.: 17,50 20,10/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7000
Il principe delle donne — R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un donnaiolo in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h 57' — Commedia

Centrale — v. Carlo Alberto 27 — Tel. 540.110. Or. 15,10/ 18,20/20,30/22,00 — Ing. 10.000 / Alace 6000
Bob Roberts — di T. Robbins, con T. Robbins, J. Spader, S. Sarandon (Usa '92) — Cantante rock si candida per il Senato impostando la sua campagna contro il permissivismo degli Anni 60: qualcuno lo vuole fermare a ogni costo. N. V. 1h 43' [illegible]

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E — Tel. 436.0723. Or.: 15 16,55/18,50/20,45/22,40 — Ing. [illegible]
Doppia personalità — di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro le premure paterne si annida un torbido segreto. V. M. [illegible] 1h 40' — Thriller

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E — Tel. 436.0723. Or.: 15,10 17,35/20,05/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7000
Indocina — di R. Wargnier con C. Deneuve, V. Perez, L. D. Pham (Francia '92) — Indocina, Anni 30. Una ricca possidente adotta una principessa orfana e si innamora di un ufficiale di marina, che le preferisce la ragazza. N. V. 2h [illegible]

Cristallo — v. Goito 5 — Tel. 650.7100. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7000
Infelici e contenti — di Neri Parenti con Enzo Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco[illegible] donati dalla famiglia per le vacanze estive e decisi a [illegible] la comunque N.V. 1h 50' — Commedia

Doria — v. Garibaldi 9 — Tel. 542.422. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7000
Prosciutto prosciutto — di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' — Commedia

Eliseo Grande — p. Sabotino — Tel. 447.5241. Or.: 15 17,30/20/22,30 — Ing. [illegible]
Pomodori verdi fritti — di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchiaia ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' — Commedia

Eliseo Blu — p. Sabotino — Tel. 447.5241 15,15/17,40/20,05/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7000
Basic Instinct — di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale; l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' [illegible]

Eliseo Rosso — p. Sabotino — Tel 447.5241. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,40 — Ing. 10.000 - Rid. 7000
Io speriamo che me la cavo — di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Daniell, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non vist. 1h 40' — Commedia

Empire — p. Vitt. Veneto 5 — Tel. 817.1642 Or.: 15,45/18/20,15/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7000
Nel continente nero — di M. Risi, con O. Abatantuono, C. Salani, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «fauna» assortita di italiani. N. V. 2h 5' — Commedia

Erba — c. Moncalieri 241 — Tel. 661.5447 Or.: 20,30/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7000
Un'altra vita — di Carlo [illegible]ccurati con C. Amendola, S. Orlando, A. Bledzynska (Italia '92) — In una Roma solitaria e in disfacimento nasce, e muore, l'amore fra un dentista in crisi e un'immigrata russa. N. V. 1h 50' — Commedia

Etoile — v. B. Buozzi — Tel. 530.353. Or.: 15 16,55/18,50/20,45/22,40 — Ing. 10.000 - Rid. 7000
Il tagliaerbe — di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92) — Un ritardato mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale» [illegible] l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King N. V. 1h 50' — Thriller

Faro — v. Po 30 - Tel. 832.214 Or.: 20,15/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7000
RIPOSO

Fiamma — c. Trapani 57 — Tel. 385.2057 Or.: 14,45 17,20/19,55/22,30 — Ing. 10.000 rid. 7000
Cuori ribelli — di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15' — Avventuroso

Ideal — c. Beccaria 4 — Tel. 521.4318. Or.: 15,10 17,35/20/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7000
Basic Instinct — di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 1[illegible]

King Kong — v. Po 21, Tel. 839.7502 Or.15,30/17,15/19 20,45/22,30 — Ing. 10.000 / Alace 6000
Othello — di e con O. Welles, S. Glouter (Usa-Francia '51) — Da Shakespeare. Il capitano moro Othello sposa la bella Desdemona, ma l'invidioso Jago lo convince di essere tradito, e lo spinge all'omicidio. N.V. 1h 40' — Dramm.

PRIME VISIONI

Lilliput — v. XX Settembre 18 bis — Tel. 537.100. Or.: 15 17,50/20/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7000
La città della gioia — di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N. V, 2h 15' — Dramm.

Lux — Galleria S. Federico — Tel. 541.253, Or.: 15,45 18/20,15/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7.000
[illegible]i di potere — di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, ha evitato un attentato: ora deve salvare sé e la famiglia dalla vendetta dei terroristi. Dal romanzo di Clancy. N. V. 1h53' [illegible]

Massimo Uno — v. Montebello 8 — Tel. 817.1048. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7.000
La peste — di L. Puenzo, W. Hurt, J.M. Barr, S. Bonsaint (Fr.-Gb.-Arg. '92) — Tre uomini rimangono prigionieri di una città flagellata dalla peste e lottano con accanimento per sconfiggere il male. Dal romanzo di Albert Camus N.V. 2h10' — Drammatico

[illegible] — v. Pomba 7 — Tel. 812.4173 Or.: [illegible],30/20/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7.000
1492, la conquista del Paradiso — di Ridley Scott con G. D[illegible], F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il tallimento. N. V. 2 h 20' — Avventura

Nazionale [illegible] — v. [illegible] — Tel. 812.4173. Or.: 15 16,50/18,40/20,35/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7.000
Io speriamo che me la cavo — di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Daniell, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non vist. 1h 40' — Commedia

Nuovo Odeon — v. Venaria 6 — T. 749.2362 Or.: 17,15/20,15/22,30 — Ing. rid. ai soci
IL PUNGOLO

Olimpia 1 — v. Arsenale 31 — Tel. 53.24.48. Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7.000
Mariti e mogli — di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione del matrimonio sotto [illegible]. N.V, 1h 47' — Commedia

Olimpia 2 — v. Arsenale [illegible] — Tel. 532.448. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7.000
Inserzione pericolosa — di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere la spese di casa: trova una [illegible] squilibrata, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' — Thriller

Reposi — v. XX Settembre 15 — Tel. 531.400 Or. 15/17,30/20/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7.000
Arma letale 3 — di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1 h 50' [illegible]

Romano — Galleria Subalpina — Tel. 562.0146. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7.000
Taxisti di notte — di J. Jarmush, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dallo (Giappone '92) — Los Angeles, New York, Parigi, Roma, Helsinki viste nel buio della notte [illegible] l'esperienza di cinque autisti di taxi. N. V 2h 05' [illegible]

Selene — c. Belgio 53 — Tel. 8174.171. Or.: 20,15/22,30
Il ladro di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ierfaciano (Italia '92) — Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. 1h 50' — Drammatico

Studio Ritz — v. Acqui 2 — Tel. 815.0150. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 — Ing. 10.000 / Alace 6.000
Doppia personalità — di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa, '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro le premure paterne si [illegible] un torbido segreto. V. M. 14 1h 40' [illegible]

Vittoria — v. Roma 356 — Tel. 562.1789 Or.: 15/18,10/20,20/22,30 — Ing. 10.000 - Rid. 7.000
Anni 90 — di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, [illegible] Fassica (Italia '92) — Paure, edonismi, manie: l'Italia del Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h — Comico

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 111/A — Tel. 317.8257 — Chiuso per ristrutturazione. Riapertura autunno 1992.

Cuore — v. Nizza 56 — Tel. 687.668 — **Shining Through (Vite sospese).** (Versione originale inglese). Or.: 20-22,30.

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis — Tel. 812.2312 — RIPOSO

Lanteri — c. G. Cesare 00 — Tel. 284.134 — RIPOSO

Massaua — p. Massaua 9 — Tel. 785.803 — VEDI TEATRI

Valdocco — v. Salerno 12 — Tel. 522.42.79 — RIPOSO

TEATRI

Teatro Regio — p. Castello 215 — Tel. 88.151 — **Stagione d'Opera 1992-93.** Vendita nuovi abbo[illegible] fino a martedì [illegible] novembre. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli da giovedì 12 novembre. Biglietteria ore [illegible]5,30. 8815.241/242.

Piccolo Regio — p. Castello 215 — Tel. 88.151 — Il previsto incontro Memoria e tradizione a cura di G. Guelfi è annullato. Ore 18 concerti delle scuole di alto perfezionamento di Saluzzo. Dir. G. Garbarino, P. Thibaud tr., mus. di Prokofiev, de Falla, Tomasi. Ingr. gratuito con invito da ritirare al salone La Stampa o bigl. inf. tel. 548.305.

Adua — c. G. Cesare 87 — Tel. 248.22.76/75.71 — **Il Gruppo della Rocca dal 6/11 in Lezioni di cucina di un frequentatore di cessi pubblici.** Di Rocco D'Onghia, reg. Roberto Guicciardini. Pren. T. Adua da lun. a ven. 15,30-18,30, sab. ore 10-13; 15-19. Prosegue la campagna abb. Tel. 248.2276-248.7871.

TEATRI

Alf[illegible] — v. Cavalborgone 18/I — Tel. 819.35.29 — Bus [illegible]1/66/75/78 — Poker d'Alfa 1992-93 abbonamento a 10 divertenti spettacoli a scelta tra 4 generi diversi: prosa, figura, rivista, musica. Iscriz. Scuola Teatro S. Tofano con M. Brusa, A. Cedroni, G. Moretti, S. Ressico, S. Troiano, S. Versace, R. Freddi. Lez. biset. 3 ore cad. dal 3 nov. Inf. e pren. 819.3529.

Alfieri — p. Solferino 4 — Tel. 562.3800 — **Il fiore all'occhiello.** Tutte le sere ore 20,45 domenica ore 15,30 Ugo Pagliai e Paola Gassman con Miriam Crotti in **Spirito allegro** di Noel Coward, con Benedicta Boccoli. Regia Franco Però. Ultimi 5 giorni. Ultimi 10 giorni vendita abb. 7 spett. posto fisso. Bigliett. tutti i giorni 9-13; 15-19.

Araldo — v. Chiomonte 3 — Tel. 331.764 — Teatro dell'Angolo. Da venerdì 6 a domenica 8/11 La Piccionaia. I Carrara presenta: **La burla beffa del beffardo beffato ovvero la commedia dell'arte.** Inf. e vendita abbonamenti ore 16/19 cassa teatro.

Auditorium Rai — piazza Rossaro — Tel. 8104.661 — dam 16/18 — **Unione musicale.** Serie pari ore 21 precise. **Quartetto Juilliard** musiche di Haydn, Shapey e Brahms. Biglietti numerati L. 25.000, Ing. L. 18.000 all'Auditorium dalle 20,30. Informazioni tel. 544.523.

Carignano — piazza Carignano 6 — Tel. 537.999 — Prosegue la vendita degli abbonamenti per la stagione 1992-93. Per informazioni tel. (011) 544.582 - 557.6248.

Colosseo — via Madama Cristina 73 — Tel. 660.80.34 — Tram 15-9-15/Bus 67 — Continua la vendita abbonamenti a cinque spettacoli di operetta con posto fisso: **Il Paese dei Campanelli - Il Paese del Sorriso - La vedova allegra - Cin Ci Là - Scugnizza.** Prevendita cassa Teatro dalle 10-13/15-19. Tel. [illegible].

Erba — c. Moncalieri 241 — Torino — Tel. 661.5447 — **Italia danza.** Stasera ore 21 comp. Scenamobile presenta: **Tracce di fast nell'aria** in prima nazionale; cor. J. Fontano e S. Valentini; **Cibille Elle Jeusit**; cor. F. Scavetta. Ultimo giorno. Sigl. [illegible] ore 9/13 e 16/22 fest. Ore 16/22.

Cabaret Voltaire — v. Cavour 7 — Torino — Tel. 541.436 — Dal mese di Novembre Assoc. **Scuola Palmbd.** lezioni Stage. Spettacoli di Danza Contemporanea con Raffaella Giordano e Giorgio Rossi. Per [illegible] 631.760-549.192.

Garybaldi Teatro — v. Garibaldi 4 — Settimo Torinese — Tel. 011/801.3748 — Oggi riposo. Dal 12 al 15 novembre **La crociata dei bambini** di M. Schmob. A cura degli attori del Cut dell'Università di Napoli. Inf. e pren. 011 801.1748.

Conserv. G. Verdi — via Mazzini 11 — Torino — Tel. 832.362

Juvarra — v. Juvarra 15 — Te[illegible] — Riposo da domani. Dal 5 in prima nazionale Le sorelle Surbano e Bruno Gambarotta in Terra a casa Ulisse di e con B. Gambarotta, Luisella Tamietto e Tiziana Catalano. Costumi Laura Zoccali. Ing. prima L. 15.000 altri giorni L. 20.000/15.000. Inf. e pren. ore 18-19. Tel. 53.20.47.

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis — Tel. 812.2312 — Si prenota per **Falstaff** e **Le allegre comari di Windsor** da W. Shakespeare con Giulio Brogi, Paola Tedesco, reg. Gianni Cafiero, dal 17 al 22/11, feriali ore 21, festivi ore 16. Continua campagna abbonamenti.

Teatro Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17 — Tel. 655.552 — **Il gesto e l'anima** al Teatro Alfieri: «La magnifica danza» cinque spettacoli in abbonamento: Kemp, Momix, Savignano, Fracci, Iso. Biglietteria, Teatro Alfieri, tutti i giorni 9-13; 15-19. Tel. 562.36.00.

Teatro Macario — (Bomboniera) — via S. Teresa [illegible] — Tel. 561.36.94 — Ore 21,15 La Compagnia Stabile Teatro Macario presenta: **Padasso Antonio, esperto in matrimonio.** Commedia brillante in 2 tempi. Regia di Giorgio Molino. Informazioni e prenotazioni presso la cassa del teatro: tel. 561.06.94

Teatro di Torino — P. Massaua 9 — Tel. [illegible] — Bus 35/38/62/63a — Stagione di Balletto 92/93. **Flauto magica,** scherzo teatrale per ballerini, attori, marionette. Mus. Mozart. Sabato 7 scuola benefica di gala a favore dell'U.G.I., domenica 8 ore 16 replica. Pren. e inf. 473.0169.

Stalker Teatro — Sede Comunali — V. Tiziano Lanza 31 — Grugliasco - Tel. 787.117 — **Laboratorio di ricerca sul linguaggio teatrale.** Sono aperte le iscrizioni per la prima sessione novembre-dicembre '92. Per informazioni tel. 787.117.

RIVISTE

Palmaport — Parco Ruffini — Tel. 33.52.911, 33.72.06

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Frangais — v. Pomba 23 — Tel. 562.03.13 — Ore 16,30 Video danse **Empreinte Portraits** 140'. Ore 21 presentazione del libro di Daniel S. Schaffer **Il discredito [illegible]**, alla libreria Luxemburg.

Massimo Due — v. [illegible] — [illegible]. 817.10.48 — Tram 15. Ing. [illegible] — Ore 16,30; 20,30; 22,30 **Il Golem** di Amos Gitai con H. Schygulla, V. Mezzogiorno (1991, 105'), replica. Ore 16,30 **Aaanas** di Amos Gitai (F 1993, 82' v.o. sott. francesi). Ingresso [illegible].

Massimo Tre — v. Montebello 8 — Tel. 817.10.48 — Tram 15. Ing. 7000 — Ore 16,30; 20,30 **Post Hussars personale di David Lynch. Eraserhead,** di D. Lynch con J. Nance, C. Steward (Usa 1976, 89', bn, v.o. sott.it.). Ore 18,10 Dune con K. MacLaghlan, Sting, S. Mangano (Usa 1984, 134' v.o. ingl.). Ore 22,30 **The Elephant Man,** replica.

LUCI ROSSE

ALEKSANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **Avide,** con L. Shaw, D. Hart. Col. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.621. 1ª visione. **Erotic super taboo,** con J. Storm, S. Mitchell. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

GOLDEN SLUE v. Cibrario 88, tel. 749.2907. **Carosello eroticamente scatenato,** con I. West, T. Ambrose. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30. L. 8000.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.2386. **La lingua,** con M. Lotar, M. Sean Bird. Col. V. 18. Ap. 10; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Ho così ra... più forte.** C. V. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAGIC Lgo G. Cesare 105, tel. 248.7874. 1ª visione: **Streets e folli desideri erotici,** con M. Scott e L. Liberty. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 5, t. 650.5470. 1ª visione. **Erotic super taboo,** con J. Storm, S. Mitchell. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Rhonda affamata di sesso.** Col. Vist. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.795. **Gocce d'amore.** Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 6000

SPEZIA via Nizza 170, t. 6963617. **Taboo sessuali di una minorenne.** Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: riposo
BUSSOLENO
NARCISO: riposo
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Lanterne rosse
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo
CHIERI
MARILYN: riposo
SPLENDOR: La discesa di Attila e Florisbella
CHIVASSO
CINECITTA': riposo
MODERNO: Anna Iaiale 3
POLITEAMA: riposo
CIRIE'
NUOVO: riposo
COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: riposo
STAZIONE: Juventus-Panathinaikos - Paris St. Germain-Napoli
STUDIO LUCE: riposo
CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo
GIAVENO
C. TEATRO S. LORENZO: riposo
GRUGLIASCO
ROMA: riposo
IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: Basic Instinct
POLITEAMA: riposo
MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: riposo
MONTANARO
VITTORIA: riposo
MONTE
EDEN: riposo
ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo
PIANEZZA
ORFEO: riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Prosciutto prosciutto
ITALIA: Giochi di potere
RITZ: Io speriamo che me la cavo
RIVOLI
GIOIELLO: riposo
SALUZZO D'OLLE
SAYONARA: riposo
SESTRIERE
FRATTEVE: riposo
SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo
SUSA
CENISIO: riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: riposo
VALPERGA
AMBRA: Film erotici
VILLASTELLONE
JOLLY: riposo

TV PRIVATE

Telestar
19 — Pomeriggio con... Telestar
19,30 Il Diamante, settim. viaggi
20 — La strana coppia, telefilm
20,30 Film
22,30 Vita col padre, telefilm
23,30 La strana coppia, telefilm

Telecupole Cinquestelle
19,25 Tg 4
20,25 L'impero del retro, film
22,30 Tg 4
23 — Cinquestelle in regione

Videogruppo
13 — Pomeriggio Mtv
19 — Videonotizie
19,30 Azzurro quotidiano
20 — Il gioco dell'oca
20,30 Jazz Band, sceneggiato
22,30 Videonotizie

Telecity
19 — Love american style, telefilm
19,30 Diamonds, telefilm
20,30 La vera storia di Jess il bandito
22,20 Colpo grosso story, quiz
23,20 La banca di Monate, film

Primantenna Supersix
16,30 Generale Delmas, cartoon
19 — Baccini, il piccolo detective
19,19 Tgg special
20,30 Innamorarsi, telesceneggiato
21,30 Catch the catch
22,30 Il Sud dei tropici, telefilm

Quarta Rete Tv
18 — Peyton Place, telefilm
19 — Cuore di pietra, telenovela
19,30 Tg 4
20 — Tg 4 speciale
20,25 Tg 4 cronaca flash
20,30 Promessa di un miracolo, film
22 — Grammestrone
23 — Doppio gioco
23,25 Tg 4 flash
24 — Dolce notte

Quinta Rete
19,30 La strana coppia, tf
19 — Attualmente
[illegible] Spy Force, telefilm
[illegible] Mr. Smith va a Washington, film

[illegible]
[illegible] Tg Biella flash
16,40 Pomeriggio insieme
19,30 Tg [illegible]
20 — Sesta in famiglia
22,30 Tg Biella
24 — Tg Biella

Rete 9 [illegible]
20,20 Il giardino dei ciliegi
20,25 Tg 9
20,50 Obiettivo sport
21,30 Linea diretta con il sindaco
22,30 Onde rock
23 — Tg 9
23,25 A tutto calcio

Erreuno Tv
9,15 Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»
20,30 Remake
22,25 Tg Sera
22,40 Doc D.O.C.
23,35 Musica & Musica
0,20 Erreuno Tg

G.R.P.
19 — G.R.P. Monitor
20 — Il selvaggio mondo degli animali, documentario
20,30 Ali Babà e i quaranta ladroni
22 — Il bacio mortale, film
23,30 G.R.P. Monitor settimana (r)
24 — Piccoli piaceri

Rete Canavese
18,15 Telefilm
19,30 Canavese notizie
20 — Telecanale
22,45 Canavese notizie
23 — Lo sfizio della settimana
24 — Notturno

Telesubalpina
19 — Speciale Telesub: «Libri per rilettere»
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
[illegible] Un americano in vacanza, film
22,30 Pietra viva: «Quaracchi: 600 anni di resistenza indigena»
23 — Il regionale, notiziario

Rete 7 Piemonte
18,05 Sulle strade della California
20,20 Acqua Santa Joe, film
22,20 Parliamone
22,40 Informa 7
23 — Convince far bene l'amore
24 — La strana coppia, telefilm
1 — Informa 7
1,15 Varietà

Telestudio
8 — Cartoni animati
10 — Studio mattina
14 — Notiziario regionale
19 — Notiziario regionale

Videouno
17,10 Fiabe dal mondo, cartoni animati
18 — Natura selvaggia, documentario
18,45 Videouno notizie
19 — Monkey, cartoni animati
20,30 Basket: Serie A1
23,20 L'albero della mela, telefilm

Tiefle 9
19,30 La strana coppia, (telefilm
20 — Quattro donne in carriera
20,30 Tg regionale
21 — Beyond 2000, documentario
0,30 I prigionieri dell'isola incantata, film

Tele Vox
19,35 Mani curative
21 — Alleanza monarchica
23 — Avventure in alto mare, telefilm
24 — Tele sera, (replica)

Sesta Rete
18,15 Chiaro scuro, mlocalco
19,30 Si è giovani solo due volte
20,30 Samba d'amore, novela
22,30 Chiaro scuro, mlocalco
23,30 Monsieur Verdoux

Teletime
19 — Time notizie
20,30 Amityville Horror, film
22,15 Mondo cultura, documentari
23 — Time notizie
23,15 Chi fermerà Tony Wanda, sceneggiato
0,30 Teletime by night

Quadrifoglio Tv
19,30 Tg 9
20 — La strana coppia, telefilm
20,30 Film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI

Archivio di Stato (piazza Carlo Alberto, 1): lunedì-sabato ore 9-13,30.
Armeria Reale (tel. 543.886). Mart., ven., [illegible] e dom. ore 9-14; mar. e giov. ore 14,30-19,30. Lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 690.083): Visita alla tomba di Casa Savoia. Or.: 9.30-12; 13-18. Chiuso venerdì.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, tel. 543.855). Lun. e merc. 9-17,45. mar., giov., ven. e sab. 9-13,30.
Borgo Medioevale (tel. 668.8372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (Via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.
La Casa delle Marionette (Alla Teatro v. Casalborgone 16/1, 011/ 8126114). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 14-18; sab. e dom. 15-19. Ing. gratuito.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Or.: dal mar. al sab. dalle 9 alle 19, fest. dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19. Lunedì chiuso.
Museo della Stampa (via dell'Ospedale 45, Rivoli, tel. 956.1892). Or. mart., giov. e sabato: 10-18.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (corso Unità d'Italia 40, telefono 011/677.666). Mostra: «Fabbrica e dintorni. La Fiat nelle fotografie del suo archivio 1899-1960». Sino al 6 dic. Or.: 10-18,30 (chiuso lun.). Chiuso lun.
Museo di Antichità (corso Reg. Margherita 105, tel. 521.2251): mar.-sab. 9-13 e 15-19; dom. 9-13. Chiuso lun.
[illegible] **Civico di Numismatica - Etnografia [illegible] Orientali** (via Bricherasio 9, tel. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lun. chiuso.
Museo Egizio (tel. 561.7776): mar.-sab. 9-14 e 15-19; dom. 9-14. Chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemp. - Castello di Rivoli (956.7256). Mostre: Pare, di fotografia di M. Giacomelli (sino 29/11); «Post Human» (sino 22/11); «Antiprima 4: Guillaume Bijl» (sino 22/11). Or.: 10-19. Chiuso il lun. Visite guidate le dom. ore 11 e 15,30.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Mostra: «Le Montagne della fotografia» sino al 22/11. Videomontagna: «Giovanni Segantini» sino all'8/11. Or.: sab., dom., fer. ore 9-18,30; dom. ore 9-12,30; lun. chiuso. Dom. ore 10,30 visita guidata gratuita.
Museo delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): solo alla domenica con orario 15-18.
Museo di storia Naturale Don Bosco (Viale Thovez 37, telefono 650.1068): Ingresso. Domenica: 14,30-18,30; feriale: scuole su prenotazione.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (tel. 94.191): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.
Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lun. chiuso.
Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì.
Promotrice Belle Arti (Parco del Valentino): Mostra «La città inquietante. Pittura fantastica e surreale a Torino». Sino all'8/12. Or.: da martedì a venerdì 11-19; sabato e festivi 10-19; lunedì chiuso.

ALBERTO CREMONA

Gesav: la previdenza integrativa con un vantaggio in più: le Generali.

Oggi più che mai ci vuole la forza, la serietà e l'esperienza di un grande nome per una previdenza integrativa davvero vantaggiosa. Chiama il tuo agente Generali e chiedi di Gesav. E' la previdenza integrativa firmata da un nome che è una sicurezza in tutto il mondo: le Generali, da 161 anni esperte in futuro.

GENERALI
Assicurazioni Generali

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

VILLE CASALI
SPECIALE PIEMONTE

LA STAMPA

ANNO 126. N. 302 ··· MERCOLEDI' 4 NOVEMBRE 1992 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GR(70%) L. 1200

METROQUADRO
IL PRIMO MENSILE IMMOBILIARE

TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568?, TELEX 221 121, FAX ROMA 80, TEL. 6568.204555. TARIFFE ITALIA (I NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTE ESTERO L. 624 000 ARRETRATI L. 2 000 USA: LA STAMPA (USPS 694-900) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JFK NY AND ADD'L MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INC - 2602 47TH AVENUE - LIC NY 11101 - 2421

PREZZO DI VENDITA ALL'ESTERO (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3 50, AUSTRIA SC 28; *BELGIO FB 75; *CANADA $ CAN 2.6 (VANCOUVER $ CAN 3); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR 15; *EGITTO E.P. 7 000; *FINLANDIA FMK 12; FRANCIA FR 17; *GERMANIA DM 3 50; *GRECIA DR 450; *INGHILTERRA P. 1 30; JUGOSLAVIA Din 137; LUSSEMBURGO FL 47; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR 15; *OLANDA FL 4; *PORTOGALLO ESC 350; *SPAGNA PTS. 230; *EURO AFRICA FR 7; *SVEZIA SKR 15; SVIZZERA FRS TICINO FRS 2 50; TURCHIA L.T. 15000; UNGHERIA FRN 300 *USA $ 2.25, *USA WEST COAST $ 2.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA MODULO MM 45000, FESTIVI, PUBBLICITA' O DATA DI USCITA TARIFFA IN PARENTESI, OCCASIONALI 900 000 (1 080 000); COMMERCIALI 830 000 (996 000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1 040 000 (1 240 000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' A30 000 (696 000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 1 100 000, FINANZIARI E LEGALI 830 000 (996 000); NECROLOGI 13 800 LA PAROLA (FAMIGLIA 8 800), ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 11 700; ECHI DI CRONACA 25 000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il candidato democratico: «Ci vuole un cambiamento storico»; il repubblicano: «Gli Dei ci sorridono»

L'America ha scelto il suo Presidente

Affluenza record alle urne per la sfida di Clinton a Bush

WASHINGTON. La corsa alla Casa Bianca è finita ieri al termine della campagna elettorale più tesa fra quelle vissute in America negli ultimi vent'anni. Altissima, nel metro statunitense, l'affluenza alle urne, nonostante il maltempo. Mentre i seggi si aprivano, i sondaggi davano ancora a Bill Clinton un vantaggio di 8 punti percentuali su George Bush, mentre il candidato indipendente Ross Perot restava inchiodato intorno al 15%. Rimaneva l'incognita della massa degli indecisi, che spesso in passato hanno capovolto all'ultimo momento risultati che sembravano ormai acquisiti (si pensi all'imprevista [illegible] del premier Major in Gran Bretagna sui laboristi dati per sicuri vincitori fino al giorno prima). «Il Paese ha bisogno di un cambiamento storico [illegible] l'ultimo messaggio di Clinton agli elettori.

Le urne sono state aperte in tutto il Paese tra le 6 e le 7 del mattino, anche per i tre fusi orari che dividono la costa orientale da quella occidentale, in California si è cominciato a votare quando gran parte degli abitanti di New York aveva già fatto la sua scelta. E i primi elettori delle Hawaii sono entrati nei seggi quando in Indiana e Kentucky, dove per legge si chiude prima che altrove, la giornata elettorale volgeva al termine. Ma, dall'afflusso delle prime ore in molti Stati, gli esperti di statistica hanno ritenuto di poter anticipare che, questa volta, avrebbero votato molti più americani di quattro anni fa (tra il 3 e il 5%).

E poiché nelle elezioni dell'88, che segnarono la vittoria di Bush su Dukakis, votò il 50,2% degli americani, questo significa che quest'anno potrebbe aver [illegible] al 55% degli aventi diritto. A giudicare dal fatto che gli elettori registrati (negli Usa si può votare solo dopo essersi volontariamente iscritti) sono aumentati di 6 milioni, la proiezione sembrava plausibile.

G. Baccaria, F. Caccarelli P. De Garzarolli, F. Pantarelli e P. Passarini ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

[illegible] DI BILL

Tra i poveri di Clintonville

LITTLE [illegible]: La [illegible] Bill Clinton è strana, povera fa un po' paura. Specie oggi, nel giorno e nella notte della verità.

P. Guzzanti A PAGINA 3

LO SCRITTORE [illegible]

«America mi deludi»

Nel momento culminante delle elezioni presidenziali negli Usa, Philip Roth (nella foto) parla del ruolo degli scrittori, sempre più inascoltati.

A PAGINA 19

Il bacio di Hillary, un augurio per Bill Clinton al termine della sua stressante maratona elettorale (FOTO AP)

Sos dei costruttori: pagateci con i Bot

Disoccupazione record 3 milioni senza lavoro

ROMA. Nubi nere sul fronte della disoccupazione, che, a luglio, è salita a quota 11 per cento. I dati dell'indagine trimestrale Istat segnalano infatti che, rispetto allo stesso mese del 1991, ci sono 86 mila disoccupati in più. Particolarmente critica la situazione dei giovani in cerca di primo impiego, 49 mila e costituiscono il 71 per cento dei disoccupati riscontrati nel periodo preso in esame.

E l'ombra della disoccupazione si allunga anche sul settore dell'edilizia, dove l'azione combinata di calo degli investimenti e i ritardi nei pagamenti delle commesse statali, circa 14 mila miliardi, minaccia gravi conseguenze per le imprese [illegible] costruzione. «Abbiamo [illegible] di questi soldi - dice il presidente dei costruttori, Pisa -, se non ci sono soldi accettiamo di essere pagati in Bot». Inoltre gli edili chiedono di poter scalare i loro crediti dalle tasse.

V. Cornero e C. Rocca ALLE PAGINE 27 E 29

PARLA L'EX BR [illegible] FRANCESCHINI

«Ho già pagato e devo uscire»

ROMA. «Noi, Br della prima ora, restiamo maledetti». Alberto Franceschini, capo storico, contesta il ritorno in carcere: «Ho pagato il mio debito con la giustizia». **Bianconi A PAGINA 11**

Tina Anselmi: si vada fino in fondo. Sequestrate nuove liste a Roma, Firenze e Milano

Bufera politica sulla massoneria

Cossiga contro Cordova: dà la caccia alle streghe

ROMA. Bufera politica sulla massoneria. Mentre continuano le perquisizioni - nuove liste sono state sequestrate a Roma, Firenze e Milano - sull'inchiesta si addensano già le prime polemiche. Ieri ha preso la parola l'ex-presidente della Repubblica Francesco Cossiga: «In questo nostro ordinamento abbiamo abrogato il ministro di Grazia e Giustizia per fare tanti quanti sono i procuratori della Repubblica, ma mi hanno spiegato che questa è democrazia progressiva. Ma in quale altro Paese è procuratore della Repubblica di Palmi metterebbe a soqquadro l'intera nazione?». La pensa diversamente Tina Anselmi, l'ex presidente della commissione d'inchiesta sulla loggia P2: «Se l'indagine in corso dovesse dimostrare l'esistenza di logge coperte, significherebbe che il tessuto democratico del nostro Paese è piuttosto debole. La speranza è che a questo punto si faccia chiarezza». **A PAGINA 7**

Sogni d'oro sì alla bicamerale

Oggi l'annuncio: sulle riforme voglio agire in piena libertà

di Fabio Martini A PAGINA 9

De Michelis: mi perseguitano

Il vicesegretario psi contesta i giudici che vogliono processarlo

di Raffaello Masci A [illegible] 8

«Dopo Amato vedo Cossiga»

Proposta a sorpresa di Andreotti [illegible] l'ex-presidente risponde no

di Augusto Minzolini A PAGINA 9

OGGI

di Guido Ceronetti

Sparvero quelle genti, *sicut nubes, quasi naves, velut umbra*, e tornarono [illegible] torri[illegible] le nubi, le navi e le ombre. Le monche storie stimolano la facoltà immaginativa. Vediamo la famiglia scomporsi ed assottigliarsi. La casa si spopola e tace. Si chiude una stanza, poi un'altra, i superstiti passano, la sera, in punta di piedi, proteggendo con la mano le vacillanti lucerne, finché l'ultima donna della casata abbandona il castello, oppressa dalle troppe memorie, e sgomenta dai troppi echi.

Ignoro d'onde sia venuto il nome d'Issogne, ma quando vi dimoravo, un amico soleva, scrivendomi, indirizzare le lettere: al Castello dei Sogni, Valle d'Aosta. E non ne andò perduta pur una.

Giuseppe Giacosa, *Feniis e Issogne due castelli valdostani*

SIMON WIESENTHAL

LASCIAMO LE SVASTICHE SULLE TOMBE

Simon Wiesenthal, il cacciatore di criminali nazisti, ha [illegible] una lettera al ministro della Pubblica Istruzione della Germania Federale. Contro le manifestazioni antiebraiche, e in particolare lo scempio dei cimiteri, propone una iniziativa altamente pedagogica.

EGREGIO Signor Ministro, ieri sono stato ad Eisenstadt [illegible] la delegazione della comunità religiosa ebraica. Avevamo infatti appreso che il piccolo cimitero di questa città era stato oltraggiato in [illegible] spaventosa e in misura insolita: 80 delle 120 tombe imbrattate con croci uncinate, parole di odio e simboli nazisti. Ancora adesso sono sconvolto per quanto ho visto.

Nel corso della mia visita al cimitero, ho parlato sia con il direttore della polizia sia [illegible] il sindaco della città, proponendo loro di non cancellare delle tombe, almeno per il momento, le imbrattature: non prima che gli studenti delle scuole superiori, in particolare tutti i sedicenni, abbiano visto questo sconcio. Gli studenti di quest'età [illegible] infatti l'obiettivo della propaganda neonazista (sappiamo che i rappresentanti delle classi ricevono parole d'ordine come "Vittoria" e "Sostegno") perciò dovrebbero, insieme agli insegnanti di storia e di religione, vedere con i loro occhi queste orribili scritte.

La mia proposta è stata approvata sia dal direttore della Polizia sia dal sindaco di Eisenstadt.

Oggi mi è stato comunicato che il parroco della città di Eisenstadt ha in programma una visita al cimitero insieme ad alcuni cattolici.

Egregio Signor Ministro, se lei approva questa mia proposta, è nella condizione di poter appoggiare un'azione di questo genere in tutte le scuole superiori del Paese. E' il momento giusto per farlo. Con la massima stima. Un saluto amichevole.

Simon Wiesenthal

Il mito della F1 (81 anni) ai politici argentini: facciamo una gara, vi umilio

Fangio, fuorilegge al volante

«Troppo vecchio per guidare», ma lui si ribella

BUENOS AIRES. Vogliono togliere la patente al mito della F1. E lui, che a 81 anni ha ancora energie da buttare, li sfida a duello: «Provate a fermarmi, se ne siete capaci». Il duello sta avvenendo a Buenos Aires, protagonisti Manuel Fangio, pilota indimenticabile, e gli amministratori del distretto. Questi ultimi, constatato l'eccessivo numero di ultraottantenni coinvolti in incidenti stradali, stanno decidendo di introdurre una [illegible] norma nel Codice della strada, che impedisca, appunto, a chi ha più di 80 anni di guidare [illegible] l'automobile. Apriti cielo. Fangio, campione [illegible] mondo di Formula Uno nel 1951, '54, '55, '56 e '57 [illegible] Alfa Romeo, Mercedes, Ferrari e Maserati, ha immediatamente replicato alla polizia: «Provate a fermarmi, se ne siete capaci». E ai politici che stanno discutendo la norma: «Cosa dovrei fare? Smettere di guidare? Io che a Monza ho girato per primo a 280 chilometri l'ora? Vengano pure sulle mie tracce, se ce la faranno mi fermeranno, altrimenti avrò vinto io. Anzi, organizziamo una gara, due su[illegible] uguali, io contro loro. Vedrete [illegible] finirà».

In attesa dell'improbabile duello, gli esperti si dividono. E [illegible] Luca di Montezemolo, presidente della Ferrari, spiega che [illegible] anni è un'età giusta per smettere. Una disposizione di legge, se c'è, deve valere per tutti. Mi spiace per Fangio, simpaticissimo, lui forse è un'eccezione, [illegible] il Codice della strada non può fare eccezioni per nessuno». Cesare Fiorio replica: «Io sto [illegible] Fangio. Lui guida certamente meglio di tanti sessantenni. Credo che sia assurdo limitare l'uso dell'auto semplicemente in base all'età. meglio sarebbe introdurre rigidi controlli medici».

Flavio Corazza A PAGINA 17

Juan Manuel Fangio

Norme più severe dopo le ultime tragedie, percorsi lunghi sempre in treno

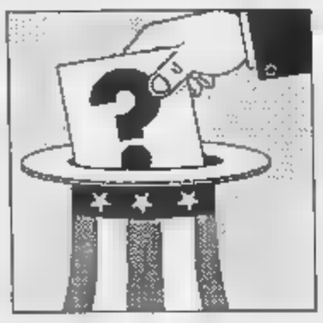
Studenti in gita, sorveglianti speciali

Ragazzi mai da soli e niente viaggi di notte

ROMA. Gite scolastiche più sicure. Il ministero della Pubblica Istruzione ha emanato, ieri, nuove norme per ridurre al minimo il rischio di disgrazie durante i viaggi d'istruzione organizzati dagli istituti scolastici. Forse i drammatici incidenti degli ultimi anni hanno spinto il ministero a rendere più severe le vecchie disposizioni che erano state varate nell'88. Il ministero ha deciso che, d'ora in poi, il personale preposto all'organizzazione delle escursioni avrà un maggiore potere di controllo sulle agenzie di viaggio e dunque sui loro staff. Inoltre divieto di viaggiare nelle ore notturne tranne che per le trasferte a lunga percorrenza effettuate in treno, presenza di un accompagnatore ogni quindici alunni, niente «tempi morti» (le cosiddette «a disposizione»). Infine maggior controllo sugli autisti e sulle ore di guida

P. Morgani e P. Querio A PAGINA 16

MERIDIANI
LO SPLENDORE DELLE IMMAGINI. LA SEDUZIONE DELLE PAROLE



L'affluenza è molto elevata, la possibile sorpresa legata all'alto numero di indecisi

L'ultimo sondaggio incorona Clinton

All'apertura dei seggi ancora 8 punti per lo sfidante

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il primo risultato ha decretato una schiacciante vittoria per George Bush con 15 voti, seguito con 8 da Ross Perot e da Bill Clinton 2. Ma neppure un americano ha pensato anche solo per momento che il verdetto degli elettori di Dixville Notch potesse essere l'indicatore di una tendenza nazionale, apparendo Bush un Presidente già condannato in partenza. Il paesino del New Hampshire, che per ferrea tradizione apre il suo seggio a mezzanotte, è da incrollabilmente repubblicano. Sarebbe stato più interessante, a quel punto, conoscere il voto di quel 20% di texani, che, in virtù di una legge elettorale che lo consente, avevano già votato nelle scorse settimane. Ma, a parte queste eccezioni, le sono state aperte in tutto il Paese le 6 e le 7 del mattino, anche se, per i tre fusi orari che dividono la costa orientale da quella occidentale, in California si è cominciato a votare quando una gran parte degli abitanti di New York aveva già fatto la sua scelta. E i primi elettori delle Hawaii sono entrati seggi quando in Indiana e Kentucky, dove per legge si chiude prima che altrove, la gi elettorale volgeva al termine. Ma, dall'afflusso delle prime ore in molti Stati, gli esperti di statistica hanno ritenuto di poter anticipare che, questa volta, avrebbero votato molti più americani di quattro anni fa.

Il Centro studi per l'elettorato americano ha lanciato la previsione che la percentuale di elettori sarebbe cresciuta tra il 3 e il 5%. E poiché nelle elezioni dell'88, che segnarono la vittoria di Bush su Dukakis, votò il 50,2% degli americani, questo significa che quest'anno potrebbe aver votato (lo si saprà con precisione solo tra parecchio tempo) attorno al 55% degli aventi diritto, una percentuale che, andando all'indietro, si ritrova nel '72, quando Nixon diventò il 37° Presidente. A giudicare dal fatto che gli elettori registrati (negli Usa può votare solo dopo essersi volontariamente iscritti) sono aumentati di 6 milioni, e solo in parte a causa dell'aumento della popolazione, la proiezione sembrava plausibile. Ma i 136 milioni e 300 mila elettori iscritti rappresentano solo il 72,1% degli aventi diritto.

Si prevedeva anche che, essendo in corsa un terzo didato accreditato in partenza di un 15% circa dei voti, il nuovo Presidente avrebbe ottenuto meno del 50% dei voti espressi. E' già : Nixon venne eletto con il 43,3% e John Kennedy con il 49,7%, per fare solo i due casi più recenti. Avendo votato poco più della metà degli americani che hanno diritto, si calcolava che il nuovo Presidente, chiunque fosse stato, avrebbe ottenuto il consenso di meno della metà di quella metà circa di americani che possono esprimere voto. Non è un fenomeno nuovo e, per molti, stituisce un aspetto preoccupante della democrazia americana, anche se è vero che il processo politico, nel suo sviluppo, ha coinvolto molta gente.

I sondaggi della vigilia hanno segnalato il consolidarsi della tendenza che si era già affermata negli ultimissimi giorni della campagna. Il distacco di Clinton su Bush, secondo l'ultimo rilevamento della «Cbs», di punti, 45% contro 37%, con Perot molto staccato al 15%. Ma la «Cbs» avvertito che una larga fetta di interpellati, attorno al 15%, ha confessato di poter cambiare idea all'ultimo minuto. Sarebbe bastato che i 2 terzi di questi decidessero di spostarsi su Bush per rivoluzionare le previsioni. come quest'anno, infatti, i servizi di indagine demoscopica hanno incontrato interlocutori che si rifiutavano di esprimere un'opinione.

Se la posizione di comando di Clinton appariva inattaccabile soprattutto nelle proiezioni Stato per Stato, che sono quelle che contano, altri elementi insinuavano qualche incertezza. Fino alla fine i sondaggi hanno segnalato che meno di 7 repubblicani 10 si accingevano a votare per il candidato del proprio partito. Se fosse risultato vero, si sarebbe trattato della rottura di una tradizione pluridecennale. Da moltissimo tempo, infatti, il tasso di fedeltà degli elettori repubblicani è altissimo, attorno al 90% e solo una volta nel dopoguerra il sceso all'80%, quando il candidato estremista Barry Goldwater venne travolto dalla slavina Lyndon Johnson. C'era qualche ragione per sospettare che gli elettori repubblicani si sarebbero comportati diversamente da come di di voler fare. Oppure, quello era l'annuncio di un fenomeno del tutto nuovo, una disintegrazione del Grand Old Party e la nascita di nuova categoria di elettori, i «Clinton's republicans», dopo la formidabile defezione dei «Reagan's democrats» all'inizio degli Anni 80 e decisive anche per l'elezione di Bush nell'88.

Se, invece, i pronostici fossero stati rispettati, Bush sarebbe passato alla storia come il nono Presidente dalla nascita degli Stati Uniti a vedersi negare un secondo termine. Solo altri tre, in questo secolo, hanno questo destino, William Howard Taft, Edgar Hoover e Jimmy Carter. Per quanto possa giudicato un mediocre Presidente, Bush non ha certo combinato i disastri o non ha dovuto combattere la malasorte di questi tre.

Ma la politica è severa e, ieri mattina, Bush contemplava la probabile prospettiva di passare alla storia come il ripudiato affossatore di ciclo cominciato dodici anni fa in un'atmosfera trionfale.

Paolo Passarini

MARTIN

Nel primo paesino scrutinato trionfa il Presidente

I precedenti Stato per Stato e l'Sos di un disoccupato (FOTO AP)

Congresso e referendum Qui il vincitore è Perot

WASHINGTON
DAL NOSTRO

Le «altre» elezioni le ha vinte Ross Perot. Soltanto oggi si avrà un quadro generale dei risultati emersi dalle elezioni politico-amministrative, che hanno comportato il rinnovo di un terzo del Senato, dell'intera mera dei Rappresentanti e di 12 governatori, della platora di referendum, si è votato in quasi tutti gli Stati. qua sicuramente, questi risultati rispecchieranno il diffuso sentimento «anti-palazzo» che ha sorretto il fenomeno Perot.

Non è un che, in ben 14 Stati, gli elettori siano stati chiamati a pronunciarsi in altrettanti referendum sull'introduzione di un limite alla rieleggibilità dei rappresentanti al Congresso. E' precisamente questo sentimento che espone a rischio la grande maggioranza dei che si ripresentano (27 sui 35 sottoposti al giudizio popolare) e, secondo le stime, più di terzo dei 435 membri della Camera.

Rischia di non essere rieletto persino Thomas Foley, democratico dello Stato di Washington, che è lo «speaker» (in Italia si direbbe il Presidente) della Camera. E' fortemente in bilico il seggio dell'ex astronauta John Glenn, altro democratico, coinvolto in passato nello scandalo dei «Savings and Loans». Sono in difficoltà tutti i parlamentari che hanno un numero talmente alto di assegni a vuoto presso la interne del Congresso, da far escludere una semplice svista. Uno di questi è Barbara Boxer, ex deputata ora in corsa per un seggio senatoriale in California. Ma la Boxer, dall'altra parte, inclusa in un'altro movimento, che segnala la novità di queste elezioni lo spirito p che le circonda: l'altissimo nu di donne che per il pubblico ufficio. Sono 11 in corsa per altrettanti seggi senatoriali si battono per entrare alla Camera. Le donne o solo due nel vecchio Senato e 29 nella Camera.

Ma, a parte il terremoto rappresentato da questi cambiamenti, si prevede che le cocambino molto dal punto di vista dei rapporti di forza politici. I democratici dovrebbero la maggioranza in entrambi i rami del Congresso, anche con un margine ridotto. Prevedono perdere seggi alla Camera, godevano di una maggioranza di 101 voti. Il poco dovrebbe cambiare al Senato, dove prevalevano con 57 seggi contro 43. [p. p.]

DIARIO AMERICANO

I pionieri e la nuova carovana

L lettore che scorre queste righe sa già il risultato delle elezioni americane. Sa anche quello che sono costate. Non parlo danaro o della fatica, parlo del umano. Molti americani, adesso che tutto finito, hanno l'impressione sere stati coinvolti, a momenti, in un litigio personale. Avrebbero voluto sapere quale America si preannuncia, a quale fase storica sul punto prendere parte. Oggi lo sanno.

George Bush è il candidato se stesso. Un uomo di centro che ha formato il prestigio intorno a una visione tollerante, riguardosa del pluralismo americano si trovato a combattere a nome di coalizione che ha avuto il suo uomo di punta nel vicepresidente Dan Quayle. E' stata infatti la parte del partito repubblicano che fa capo a Quayle a vincere alla Convenzione repubblicana, lo scorso agosto.

Il ritratto che era venuto fuori da quella Convenzione è quello di un'America in cerca dei «valori tradizionali», che immagina il futuro solo conferma, che intende il pluralismo come un processo di iniezione: chi vuole essere deve accettare le regole del club. Quelle regole sono per tutti. L'idea di famiglia è quella ideale - ma anche privilegiata - del passato.

L'immagine della donna è quella che sta, nello stesso tempo, sul piedistallo e in casa con i figli. Il governo non ha compiti di intervento neppure nel grave crisi economica. E' un riferimento alto, non un'agenzia di cambiamento sociale. Ma è un sorvegliante rigoroso valori morali, anche privati, ritiene di conoscerli e di interpretarli.

Si sente in grado di legiferare sulla vita, sulla morte, sull'aborto. Di cambiamento sociale parla con sospetto. E poiché il passato buon passato, l'invito che gli elettori americani hanno ricevuto dai repubblicani è stato quello d'identificarsi in quel particolare tipo di patriottismo che l'amodel prima, e esprimere diffidenza per le sorprese del dopo.

Quest'albero, disegnato a immagine e somiglianza di coloro che hanno ragione di pensare che meglio sia già venuto, è stato furiosamente scrollato dal candidato-meraviglia Ross Perot. Meraviglia non vuol dire né affetto né ammirazione, due sentimenti che il piccolo e acca uomo del Texas non sembra aver suscitato nel pubblico. Piuttosto ha fatto nascere il tipo di rapporto che lega qualcuno al proprio legale o al proprio contabile: gli si può dare fiducia anche se non si diventa amici.

Dall'altra parte dell'avventura americana c'era stata la Convenzione democratica. Quella Convenzione evento politico destinato a cambiare gli Usa indipendentemente dal risultato di queste elezioni. Intendo dire: non è legato al valore personale di Clinton. E non dipende neppure un'abile progettazione politica. Una nuova America si è espressa in quella Convenzione, non l'invenzione di un partito. Il partito democratico, però, ha avuto il merito di accorgersi del fatto sensazionale, e questo gli dà respiro per il futuro. Qual è il fatto? E' l'inizio di una società basata sul rispetto delle identità di ciascun gruppo e costruita sulla inclusione di tutti i gruppi.

Bill Clinton non è il leader carismatico che trascina e converte. Piuttosto il direttore d'orchestra che ha visto lo spartito. Quello spartito non è una trovata elettorale. E' un «oggetto trovato» osservando la realtà che sta prendendo forma nella più grande democrazia industriale. Forse per questo, nelle ultime ore, alcuni membri della famiglia Rockfeller, campione di un'America repubblicana che assomigliava più al George Bush di un tempo che al Dan Quayle adesso, hanno annunciato di votare Clinton. Hanno capito che stava per muoversi un grande convoglio. Porta a bordo il nuovo che promette l'America.

Furio Colombo

I GUSTI DEI

GEORGE

«Una passione, il country»

ama Tom Clancy, particolare gli è piaciuto «Red storm rising». Larry McMurtry, cita «Lonesome dove» Mark Twain e Robert Frost

CUCINA: adora quella cinese, la messicana, la texana, il barbecue, i popcorn. Le cotiche fritte. Odia i broccoli, che invece piacevano tanto al predecessore, Reagan

SPORT: pratica il lancio ferro cavallo, tennis, jogging, golf. E' stato capitano della squadra di baseball di Y

giorno più lungo» e «Karate kid»

quella country Loretta Lynn, Lee Greenwood, Crystal Gayle, degli Oak Ridge Boys. Tra i cantanti d'opera preferisce Placido Domingo e Leontyne Price

BILL

«Vado matto per il pollo»

in testa mette «Cent'anni di solitudine» di Gabriel Garcia Marquez, poi «Chain reaction» Tom Edsall e «Perché odiano politica» di Dionne Jr.

CUCINA: quella messicana, particolare le cotolette di pollo piccanti.

jogging, rugby, canottaggio. Da ragazzo ha giocato a basket.

CINEMA: Il top è rappresentato da «Mezzogiorno di fuoco»

MUSICA: George Bush preferisce il genere country. Ma ama anche swing, rock, soul, rhythm and blues e

Tra star tutti i tempi colloca: Bruce Springsteen, Glenn Miller, Charlie Parker, Sonny Rollins

«Amo i libri su di me»

preferisce quelli che cantano la sue gesta, «On wings of eagles», dove Ken Follett racconta come il miliardario texano nel 1979 riuscì a liberare con azione spettacolare di commando due dipendenti che erano finiti nelle carceri di T. O quelli scritti di s pugno, come Perot in his words-

anche «Lezioni storia» di Will e Ariel Durant, «Attila l'», di Wes Roberts, e il «Libretto rosso» di Tse Tung

quella classica senza indicazioni.

nuoto, jogging, equitazione, tennis windsurf.

«On wings of eagles»

CUCINA: ama le cose semplici e non ha preferenze particolari.

Suspense a Wall Street

Sindrome da elezioni alla Borsa Dollaro in tilt per 10 minuti

NEW YORK. Dollaro e Wall Street nervosi sino all'ultimo momento. Aspettando l'esito delle elezioni presidenziali americane, il dollaro è andato in tilt, per tenere su l'indice della Borsa sono intervenuti due volte i computers. Improvvisamente, intorno alle 16,30 italiane, molti operatori sono ammutoliti, davanti ai loro schermi, vedendo le quotazioni verde crollare. Il panico è durato solo pochi minuti, non più 10-15, poi la divisa statunitense ha riguadagnato terreno e si è stata. All'origine dell'improvvisa "immersione", voci non controllate secondo cui Clinton, se sarà eletto presidente degli Stati Uniti, spingerà il dollaro drasticamente al ribasso, fino a una quota di 100 yen. A rafforzare queste indiscrezioni, altre voci che davano per probabile la nomina di Paul Volcker, predecessore di Alan Greenspan alla guida della Federal Reserve, a consigliere economico di Clinton, un personaggio a cui molti analisti attribuiscono la tesi di un necessario riequilibrio del rapporto di cambio dollaro-yen, in favore della divisa giapponese.

Apparentemente non ha dato molto credito alle voci, ma molti investitori hanno preferito cautelarsi comprando yen. Questo spiega perché il dollaro è risalito ai valori precedenti nei confronti del marco e molte altre controparti, mentre ha perso oltre un punto sulla divisa giapponese.

Equale impasse è toccata a Wall Street che, dopo aver consolidato un andamento al rialzo nel di la mattinata, ha fatto registrare un improvviso calo di 25 punti nominali. Subito dopo la forte perdita, 20,30 italiane, l'indice Dow Jones si è riassestato a quota 3245 punti, 17 punti nominali in della chiusura di lunedì, quando l'indice av riportato un rialzo pari all'1,11%. Gli operatori hanno attribuito l'anomala oscillazione a una forte ondata di vendite correlate futures.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Fiale Massa
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova MANI spa, v. della Ghisolfa 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.721
(altre filiali indili annunci economici)
© 1992 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 618/1928
Certificato n. 1990 del 13/12/1991
La tiratura di martedì 3 novembre 1992 è stata di 668.759 copie

Lo sciatore sta preparando al Sestriere un'altra stagione da protagonista

Tomba è sempre una bomba

«Il nuovo regolamento non mi piace, troppi superG»
«Ma un paio li farò, non decideranno i miei genitori»

DAL NOSTRO INVIATO

Scendendo a valle dopo l'allenamento, con due sci sulle spalle e gli scarponi che affondavano nel pantano, Alberto Tomba è volato in aria come uno sciatore della domenica ed è atterrato sulla schiena. Silvano Cotti, che è il nuovo massaggiatore, ha dovuto fare gli straordinari. D'Urbano rideva, Thoeni sogghignava. Alberto faceva finta di niente, mascherando con battute il dolore e la brutta figura. In ogni caso ci è sembrato che il piccolo grande team avesse ritrovato in parte il sorriso, un po' spento dopo le giornate perse sui ghiaccisi, giornate di lavoro fra i pali, giornate preziose.

Adesso, qui al Sestriere, sui pendii innevati del monte Banchetta, le cose si stanno mettendo bene. Dieci prove di gigante lunedì, altre dieci ieri, e la speranza che il tempo metta finalmente giudizio permettendo al nostro staff di portare a termine i programmi. Sono due settimane di lavoro sulla neve, ma in compenso al massimo sul piano atletico. Peso 90 chili, ho nei muscoli il 10,5 per cento di grasso, ho aumentato la forza esplosiva: insomma, sono una bestia». Tutto vero, Giorgio D'Urbano conferma controllando diagrammi e tabelle, spiegando i risultati del test di Bosco, dicendo insomma che Alberto è più in forma adesso che alla vigilia di Albertville e che dunque mille pali in più e in meno fanno differenza, dato che il giovanotto, dal punto di vista tecnico, non ha niente da imparare.

Allora parliamo di gare, di Coppa, di speranze. È anche il regolamento: qualcosa è cambiato, quest'anno.

«Certo, ma quei signori della Fis non mi hanno certo favorito. Perché, per esempio, non fanno una combinata di slalom e gigante? E perché non diminuiscono il numero dei superG?».

Però avrà la possibilità di scegliere per primo il numero di pettorale...

«E mi sembra giusto. Pensate allo sgarro dell'anno scorso, quando ho beccato un sacco di volte i numeri dal 1 al 15. Adesso potrò decidere, ma è detto che scenderò sempre per primo. A Kranjska Gora, dove la neve è sempre ghiacciata, è meglio il 5. Sapete cosa mi dico? Quasi quasi prendo il 16, scendo nel secondo gruppo. Battute a parte, va bene la scelta, ma poi bisogna saperla sfruttare. Di sicuro, con questo regolamento, l'anno scorso avrei vinto di più».

Lei pensa di aver ancora qualcosa da dimostrare, ai suoi amici e soprattutto ai suoi nemici?

«Ho già dato tanto allo sci che vorrei dare ancora di più. Mi mancano una medaglia d'oro ai Mondiali e la Coppa del Mondo, che voglio conquistare prima della fine di tutto. Poi penso che amici e nemici saranno finalmente contenti».

Però la Coppa non si può vincere, se come è detto non farà i superG.

«Mai detto niente di simile. Anzi, ho intenzione di correre i due che prevedono le prove. E mi accorgo che sono libero, le faccio correre agli altri».

Ma chi deciderà? Lei o la famiglia?

«Io, naturalmente. Mamma e papà, l'anno scorso, se li sono presa a morte perché in realtà i superG erano diventati mascherate e perché bisognava andare finire in Giappone».

Dunque i genitori non decidono: però lei non pensa che oggi i manager abbiano troppo potere?

«Quali manager? I miei o quelli in generale?».

I suoi.

«A questi livelli è giusto che ci sia qualcuno che gestisca l'immagine. Da solo riuscirei a scegliere gli impegni, non saprei cosa fare. Quattro anni fa mi rovinai perché andavo sempre in giro e non sapevo dire di no a chi mi invitava dappertutto».

Vuol dire che adesso è maturato: allora come la mette con quella bravata in America, quando è finito anche in carcere per eccesso di velocità?

«Ma quale carcere? Ho solo dovuto pagare una cauzione di 300 dollari. E non mi presento al processo se la tengono loro, cioè se la tiene Clinton».

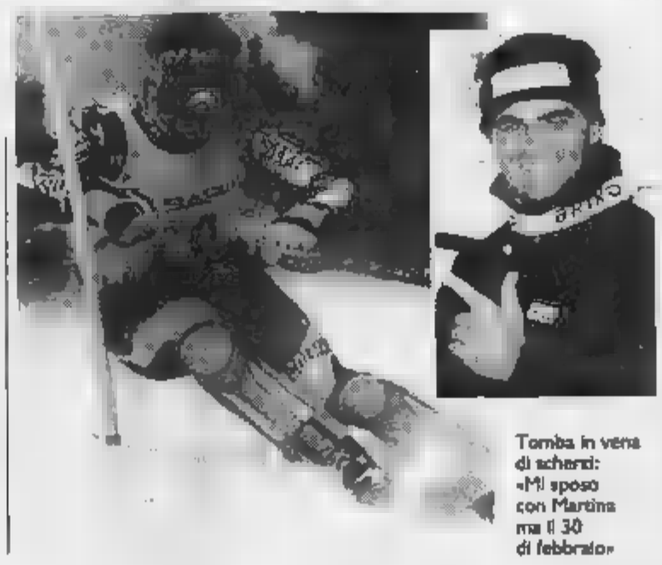
Lei che è diventato così saggio, che suggerisce a Deborah Compagnoni?

«Che è troppo presto per alle gare. Che deve evitare lo slalom. Che deve prepararsi per i Mondiali in Giappone».

Sappiamo che quest'anno la sua fidanzata, Martina Colombari, la seguirà in Coppa; ha deciso di sposarsi?

«Sì, il 30 febbraio».

Carlo Coscia



Tomba in versione sciarada: «Mi sposo con Martina ma il 30 di febbraio»

PROPOSTA

Da Atlanta '96 un limite di diecimila atleti: ci vorranno le preselezioni

Le Olimpiadi a numero chiuso

Lo impone la tv che vuole solo gare di qualità

Una carta vincente è Atlanta, è stata l'edizione 1996 dei Giochi olimpici, fu la disponibilità, offerta dalla città numero 1 al mondo nelle telecomunicazioni, di satelliti per le teletrasmissioni: così che nel Nepal avrebbero potuto vedere i loro atleti, altrimenti ignorati dal programma «grande» delle gare. Una forma di teledecoubertinismo, importante è telepartecipare. Ma adesso da Acapulco, Messico, dove sono riuniti i presidenti dei 183 comitati olimpici nazionali, arriva la triste novella, peraltro non nuova per chi è occupa di un certo divenire dello sport: i Giochi universali sono finiti, diecimila atleti e basta compresi quelli di nuovi sport, la televisione comanda lo show di qualità, fine delle partecipazioni pateticheche e guitte. E dunque possibilità che certi Paesi non possano presenziare ai Giochi, per nuove rigide norme di qualificazione.

Decisione finale forse a Parigi 1994, nel congresso olimpico del centenario. Ma intanto è già allarme in mondo. Una proposta interessante, nata ad Acapulco, è quella di distribuire, come nel tennis, «wild cards» a Paesi altrimenti esclusi dai Giochi. Ma chi distribuisce questi lasciapassare?

Una decisione giusta non potrà essere presa. La speranza è che si adotti la meno ingiusta. Samaranch a Barcellona aveva preparato il terreno: partecipazione olimpica può anche voler dire presenza ai Giochi con un arbitro, un giudice, o presenza in selezioni e campionati continentali elevati a preOlimpiadi. Ma sono caramelline.

Comunque la linea è ormai chiara. La televisione comanda, e la televisione non vuole pedone i 10.000 che arriva cinque minuti dopo il primo, mentre tollera quello che sui 100 arriva dopo tre secondi, niente di grave per i tempi serrati dello show. La televisione pensa che il Bangladesh non commercialmente più proponibile agli sponsor è visitato dal grande spettacolo che dalla commovente visione di un suo atleta poveraccio. Il compiacimento perché le medaglie di Barcellona sono finite a ben 81 Paesi, un record, è già finito (anche perché il subcontinente indiano, un quinto della popolazione del mondo, ha preso una medaglia sola...).

I popoli sportivamente poveri hanno soltanto una speranza: che la commissione del comitato olimpico riesca a pialiare gli sport e le specialità, così che i tagli riguardino soltanto il valore, e il non valore, dei concorrenti... Ma i ricchi comandano sempre, verrà certamente più facile vietare i Giochi a un cingalese che eliminare una aristocratica gara di equitazione. [g. p. o.]

SPORT ITALIA

ITALIA '90

Ricorso del pm per i all'Olimpico

ROMA. Il Tribunale della Libertà esaminerà stamane il ricorso del pm Vittorio Paraggio che si vide respinta dal gip (giudice indagine preliminare) la richiesta di arresto per i nove membri della commissione appositamente nominata per procedere alle scelte sui lavori per lo Stadio Olimpico. Paraggio ha basato il suo ricorso su alcuni punti fondamentali: «la volontà di capovolgere i criteri di valutazione», ponendo il Coni nell'impossibilità di fornire un'opinione rispondente al vero, e il trasferimento della procedura di assegnazione da licitazione privata ad appalto-concorso», modifica - a dire del pm - attuata unicamente per favorire una delle ditte concorrenti.

TENNIS

Parigi eliminato Chang

PARIGI. Continuano le eliminazioni clamorose nel torneo indoor di Bercy. Ieri, nel secondo turno, sono caduti Chang e Emilio Sanchez, mentre lunedì sera erano usciti di scena i due azzurri Camporese, battuto dal francese Pioline 7-6, 3-6, 6-3, e Pescosolido, ko per l'altro transalpino Delaitre 6-2, 7-6. Risultati (1° turno): Chesnokov-Novacek 5-7, 6-1, 6-4; Masur-Rosset 6-3, 6-4; Larsson-Haarhuis 7-6 (7-4), 7-6 (7-5); Wheaton-J. Sanchez 7-6 (7-3), 7-6 (7-4); Medvedev-Santoro 3-6, 6-3, 6-4; E. Sanchez-Cherkasov 7-6 (7-4), 6-4; Mansdorf-Steeb 6-3, 3-6, 6-3; Rostagno-Kulti 6-4, 6-3; Bootsch-Clavet 6-3, 6-3; Grabb-Markus 6-3, 6-2; Hlasek-Muster 6-3, 6-4; Gilbert-Raoux 6-1, 6-1. 2° turno: Wheaton-Chang 6-4, 1-6, 6-3; Volkov-E. Sanchez 6-3, 6-4; Courier-Chesnokov 6-3, 6-0; Stich-Larsson 4-6, 7-6 (10-8), 6-4.

BASKET

Per Wright con Kappa

TORINO. Howard Wright, 31 anni, alto 2,06, è arrivato ieri mattina da San Diego a Torino, dove nel pomeriggio ha svolto il primo con la Robe di Kappa. Potrebbe sostituire il lettone Melnik. Il Messaggero Roma, per sostituire Ricky Mahorn, proverà Alvis Rolle, 34 anni; Randy Breuer, 32 anni; e Mike Reddick, 29 anni.

PESI

La discobola vince il

ROMA. Mara Rosolen, specialista italiana in lancio del disco (ha un record di 53,40) e del peso (17,12), ha conquistato a Ostia il titolo tricolore di sollevamento pesi, 3 prove, massimi, con un totale di 152,5 kg (70 nello strappo, 82,5 nello slancio). Un altro lanciatore, il giovellottista Giuseppe Cappucciati (66,60 il suo personale), è giunto terzo nei massimi con 280 kg (130 nello strappo e 150 nello slancio).

PALLANUOTO

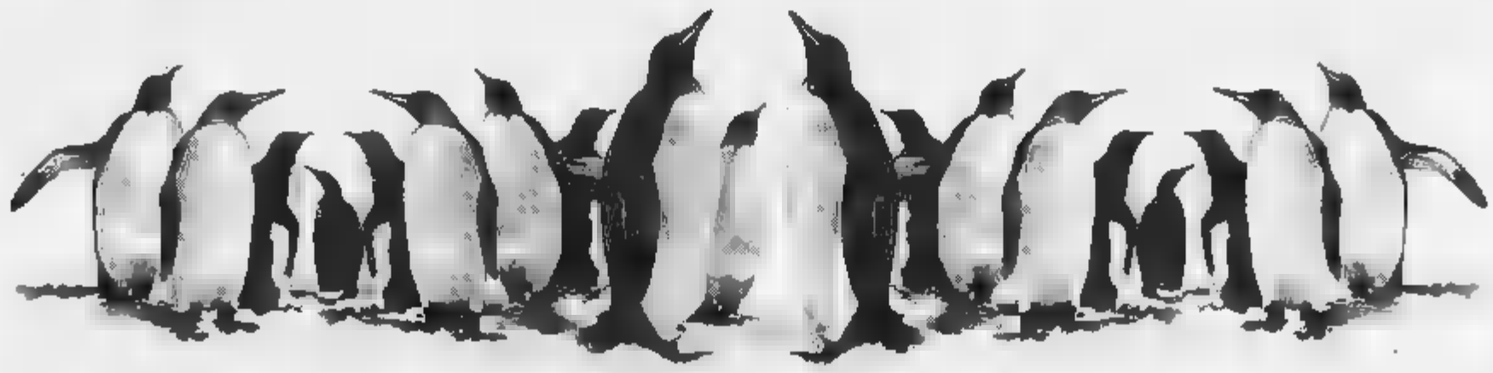
Savona ci riprova in Coppacampioni

ATENE. Oggi nella National swimming-pool of Pyrgeus di Atene la Rari Nantes Savona si rituffa nella Coppacampioni, dopo le fatiche di un anno fa in finale contro i croati dello Jadran Spalato. La Rari affronta i modesti svizzeri dell'Horgen nel 1° girone eliminatorio, comprendente anche i ceki del Kosice (che il Savona incontrerà venerdì), i londinesi del Polytechnic (sabato) e i greci dell'Olympiakos (domenica). Si qualificheranno ai quarti le prime due di ogni girone. Previsti altri tre tornei: a Budapest, Nizza e Copenaghen.

RUGBY

degli azzurri per Scozia-Italia

ROVIGO. Sono 38 i convocati oggi a Rovigo dal tecnico azzurro Bertrand Fourcade per una serie di test fisici in vista del match contro la Scozia (19 dicembre a Melrose). I convocati: Bottacchiari, M. Cuttitta, Properzi, A. Piazza, Grespan, Orlandi, Marengoni, A. Moscardi, Giacheri, Checchinato, Croci, Velesani, Cassina, Rigo, Giovanelli, Gardner, Saetti, Ciccio, Cristofoletto, Sgorlon, I. Francescato, Pietrosanti, Caselleto, Dominguez, Brolis, Bonomi, Barba, Zorzi, Tommasi, Salvan, Ravazzolo, Perziano, Salvati, Brunello, Venturi, P. Vaccari, Troiani, Pivetta.



PORTACI CON TE. NEVADA.

RENAULT 21 NEVADA.

Condizionatore a temperatura programmabile e funzione di ricircolo, servosterzo, motore 1700 cc ad iniezione elettronica multipoint da 95 cv, catalizzatore trivalente + sonda lambda, 4 alzacristalli elettrici, retrovisori elettrici autosbrinanti, 5 o 7 posti, interni in velluto di Scozia, chiusura centralizzata con telecomando. Renault 21 Nevada TSE Limited i.e. Cat. a L. 26.280.000 chiavi in mano. La gamma Renault 21 è disponibile anche in versione 2 e 3 volumi. Su tutte le Renault prezzi bloccati per 3 mesi dall'ordine.

Finrenault è la Finanziaria del Gruppo. Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

RENAULT

Sono troppo pochi gli utenti

Per richiedere telefoni e assistenza si dovrà ricorrere al «187»: le bollette potranno essere pagate con il servizio automatizzato «Bancobol»

Pinerolo, addio all'ufficio Sip

La Sip abbassa la saracinesca del suo ufficio commerciale a Pinerolo. Il locale di corso Torino, da poco restaurato, non sarà più aperto al pubblico. Il personale è stato in parte trasferito a Torino.

Per usufruire dei [illegible] che fino a oggi si ottenevano allo sportello si dovrà telefonare al 187. E' un numero gratuito, grazie al quale [illegible] potranno chiedere nuovi impianti, traslochi, apparecchi [illegible] spina, segreterie telefoniche.

Per il pagamento delle bollette si potrà invece utilizzare, oltre alle banche, il «Bancobol», il servizio automatico di riscossione. Ha però [illegible] fastidioso handicap: richiede denaro [illegible] tato e non dà il resto.

Ma alla direzione centrale della Sip sostengono che in pratica per gli utenti non cambierà nulla. Anzi daremo un servizio migliore. Non ci saranno più lunghe code agli sportelli. La clientela potrà avere informazioni o definire ogni pratica comodamente da casa».

La guida del telefono precisa che al 187 è stato creato per rispondere a qualsiasi richiesta e per fornire gratuitamente ogni informazione [illegible] tutti i servizi e i prodotti Sip, nel modo più sollecito ed efficace possibile».

Dopo la chiusura degli uffici di Pinerolo pare che la stessa sorte tocchi anche a quelli di Ivrea. E' un altro [illegible] della provincia che rischia di non raggiungere un numero di utenti sufficiente a giustificare la gestione di un ufficio commerciale sul posto. «Abbiamo direttiva da osservare. Sono il risultato di un accordo a livello nazionale - si limitano a spiegare alla Sip - che prevede la chiusura delle strutture periferiche con meno di 45 mila abbonati. Stessa sorte è toccata ad Arona e Mondovì. Presto sarà il turno della sede di Casale».

Molti dovranno modificare le loro abitudini, specie gli anziani che prima [illegible] agio a chiedere [illegible] informazioni allo sportello. Anche [illegible] visteri cartelli avvertivano l'utenza di comporre preferibilmente il 187, gli impiegati non rifiutavano mai un gesto di cortesia.

I sindacati sono decisamente contrari alla chiusura. Hanno a cuore sia i problemi della popolazione sia quelli dei dipendenti costretti al pendolarismo [illegible] Torino.

La Sip dice di aver risolto ogni questione. Assicura di aver potenziato la propria rete di venditori porta a porta, al fine di soddisfare le esigenze delle aziende. Per i piccoli utenti alla ricerca di un particolare telefono resteranno invece i negozi convenzionati. [a. gla.]

Aveva trascorso l'intero pomeriggio con la fidanzata

Si schianta in moto

Poliziotto perde la vita a Vaie

Continua la tragica sequenza di incidenti sulle strade della provincia. Dopo i tre morti [illegible] lunedì, ieri sera, un giovane assistente di polizia in servizio al commissariato di Bardonecchia, Valerio De Vincentiis, 32 anni, ha perso la vita in uno scontro sulla statale 25, alle porte di Vaie. A bordo della sua motocicletta «Honda 450» stava rientrando in caserma dopo aver trascorso [illegible] pomeriggio insieme alla fidanzata, ad Avigliana.

Si [illegible] scontrato con [illegible] trattore, che secondo alcuni automobilisti testimoni dell'incidente, gli avrebbe tagliato improvvisamente la strada: inutile la frenata [illegible] poliziotto che, pare viaggiasse a velocità piuttosto sostenuta. La moto di De Vincentiis, che indossava il casco, si è incastrata nel mezzo agricolo: l'agente è stato scagliato ad alcuni metri di distanza. I volontari del Centro ambulanze di Avigliana l'hanno trovato ri[illegible] nel fossato: «Respirava ancora, anche se le [illegible] condizioni erano gravi». L'agente [illegible] infatti morto poco dopo il ricovero al pronto soccorso di Avigliana. Valerio De Vincentiis era molto conosciuto ed apprezzato in [illegible] l'alta Valsusa: a Bardonecchia prestava servizio da dieci anni. [illegible] traffico da e verso Susa [illegible] rimasto bloccato per quasi due ore: non sono mancate le proteste per il tardivo arrivo dei carabinieri di Borgone sul luogo della sciagura incaricati [illegible] rilevare l'incidente.

A Torino, un agricoltore di 28 anni, Ferruccio Bolzon, strada del Mainero 107, è finito sotto il suo trattore. Trasportato [illegible] l'elimbulanza alle Molinette è in gravi condizioni.

L'incidente è avvenuto verso le 16,30 in un campo in leggera pendenza a poche decine di metri dalla [illegible] abitazione. Forse per un sobbalzo, il mezzo agricolo prima è scivolato e quindi si è capovolto imprigionando Ferruccio Bolzon. Per una fortunata coincidenza in uno dei campi da tennis di un vicino circolo sportivo si trovava un anestesista che è subito intervenuto prestando le prime cure al ferito.

Cuorgnè, i carabinieri denunciano un amico: «Non so perché mi si accusi»

Sparito il «tesoro» del parroco

Nascondeva in casa Bot e Cct per 250 milioni

Avrebbe sfruttato la fiducia di cui godeva presso un anziano sacerdote per derubarlo di tutti i suoi risparmi. Adesso Giuliano Spinoni, 34 anni, via Borgo Manifattura 6, Cuorgnè, deve rispondere di furto aggravato. Secondo l'accusa avrebbe rubato dalla casa di don Bernardo Bianco, 70 anni, un prete che da tempo vive solo in una soffitta del [illegible] storico di Cuorgnè, [illegible] milioni in titoli [illegible] Stato. «Erano tutti i miei risparmi - ha spiegato don Bianco al gip di Ivrea, [illegible] Marchi. - Pensavo di utilizzarli per [illegible] vecchiaia». L'imputato, Giuliano Spinoni, assistito dall'avvocato Bianchetti nega, invece, ogni addebito: «Non ho rubato nulla. Non capisco perché quel sacerdote mi accusi». [illegible] don Bianco, un prete all'antica sempre vestito con [illegible] tonaca nera che ha visto tempi migliori, qualche dubbio in proposito ce l'ha. Una volta lui e Spinoni erano buoni amici: Giuliano gli faceva qualche lavoro in casa che lui [illegible] pensava con piccole mance. Forse avevano anche parlato di quella mezza fortuna accumulata in anni di costante risparmio, e investita in Bot e Cct perché, si sa: «I titoli di Stato sono i più sicuri e poi danno un buon interesse».

Ricordi che don Bianco, prete dalla memoria di ferro, ha voluto raccontare ai carabinieri quand'è andato a denunciare l'accaduto. «Un giorno ho scoperto Spinoni mentre rovistava nel mio alloggio». Sempre secondo il religioso, Spinoni si sarebbe offerto di recuperare i titoli misteriosamente scomparsi. «Ho conosciuto - avrebbe detto al sacerdote - [illegible] persona [illegible] può aiutare. Ma dobbiamo ricompensarlo con [illegible] milioni subito e 25 al momento della restituzione del bottino».

Interchim

Il giudice dice no alla bonifica

Doccia fredda per il Comune di Ciriè che intendeva acquistare l'Interchim, l'azienda di frazione Borche fallita nell'89, dove [illegible] stipato quattromila tonnellate di rifiuti tossico-nocivi.

Il tribunale fallimentare ha infatti respinto l'istanza [illegible] quale i legali del Comune ave[illegible] chiesto la revoca del provvedimento di abbandono dell'immobile. «A marzo - spiega Diego Caltagirone, [illegible] all'Ecologia - il tribunale [illegible] deciso di escludere lo stabile dalla procedura fallimentare. Volevamo che l'immobile fosse nuovamente [illegible] all'asta per poterlo acquistare e bonificare il sito».

L'intenzione del Comune era contenuta in una delibera di Consiglio votata all'unanimità: [illegible] per il giudice, Luciano Panzani, l'istanza «era inaccettabile. Il Comune dichiarava soltanto una disponibilità generica alla bonifica e pretendeva, oltre a questo, [illegible] clausola illegittima: chiedevano che, se alla nuova asta [illegible] ro partecipato anche dei privati, questi fossero costretti a fidejussioni che dessero ga[illegible]zie per la bonifica. Poiché il Comune non avrebbe invece a sua volta depositato una cauzione a titolo di garanzia, avremmo bandito un'asta in cui i concorrenti non sarebbero stati tutti sullo stesso piano».

Anche senza una nuova asta, il Comune potrebbe comunque avviare la bonifica, con un decreto di occupazione d'urgenza dell'area. «Al giudice - dice Caltagirone - ribadisco la [illegible] rietà del nostro impegno ad acquisire l'area, espressione della volontà dell'intero Consiglio. Abbiamo chiesto al nostro legale di suggerirci le prossime iniziative».

PROVINCIA FLASH

S. Giusto, ambulante condannato a 2 anni

Livio Baretto, 64 anni, un commerciante ambulante di dolciumi, è stato condannato a 2 anni. Dichiarato fallito, aveva sottratto delle bilance dall'inventario del curatore fallimentare.

Avigliana, [illegible] morto nel negozio

Trovato morto nel retrobottega Tobia Mascolo, 36 anni, di Avigliana, titolare del negozio di prodotti per l'agricoltura in via S. Giovanni Bosco 17. Era sconvolto dalla morte della madre.

Candiolo, caccia al [illegible]

Un toro [illegible] due quintali fuggito da una cascina mentre veniva portato al macello, ieri alle 9 ha sconvolto il traffico della provinciale per None, finché i carabinieri lo hanno abbattuto.

Bussoleno, deruba il parroco: preso

Ninello Condeni, 34 anni, pregiudicato di Reggio Calabria, è stato arrestato dalla polizia stradale in piazza Cavour. Usciva dalla casa del parroco, don Pier Luigi Cordola, dove [illegible] rubato 600 mila lire.

Chivasso, alla [illegible] di un annegato nel Po

Ieri verso le 17 Ovidio Berto, un pensionato di [illegible] anni, residente a Montanaro, ha visto una persona lanciarsi nel Po dal ponte di Chivasso che collega [illegible] statale 590. Le ricerche dei pompieri non hanno dato esito.

Sangano ricorda il sergente Matta

A Marco Matta, sergente maggiore dell'Aeronautica morto lo scorso anno nell'ex Jugoslavia, il Comune dedicherà una lapide che verrà inaugurata domenica in piazza della Chiesa, presenta un picchetto d'onore dell'«Arma azzurra».

FIAT · LANCIA · ALFA ROMEO

USATO AUTOGESTIONI.
CON SUPERBOLLO
PAGATO PER 2 ANNI.

SCHEDA CONVENIENZA*

2 ANNI DI SUPERBOLLO DIESEL COMPRESI NEL PREZZO

OPPURE

FINANZIAMENTI: FINO A 10 MILIONI IN 18 MESI A INTERESSE ZERO
FINO A 15 MILIONI IN 24-30 MESI CON INTERESSI RIDOTTI DEL 50%

* Le offerte non sono cumulabili fra di loro e sono valide fino al 30 novembre [illegible] sulle vetture disponibili.

I grandi vantaggi Autogestioni non finiscono mai: e il bello è che sono sempre compresi nel prezzo. Come i due anni di superbollo per chi sceglie un diesel, compresi nel prezzo. Chi preferisce può approfittare invece dei vantaggiosi finanziamenti Sava: fino a 10 milioni dilazionabili in 18 mesi [illegible] interesse zero, fino [illegible] 15 milioni in 24-30 mesi [illegible] una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi, salvo approvazione di Sava. Terza alternativa, la possibilità di catalizzare le vetture [illegible] benzina mediante montaggio del retrofit, SAVA compreso nel prezzo. Da Autogestioni anche la qualità è compresa nel prezzo: trovate vetture Fiat, Lancia e Alfa Romeo di un anno che vi fanno risparmiare fino al 40% sul listino del nuovo chiavi in mano, hanno pochissimi chilometri e sono garantite ancora dalla Casa o col Sistema Usato Sicuro. Autogestioni, il più grande automercato d'Italia, vi aspetta [illegible]

VETTURA	[illegible] MASSIMO PAGABILE IN 18 MESI A INTERESSE ZERO	IMPORTO MASSIMO PAGABILE IN 24-30 MESI CON INTERESSI RIDOTTI DEL 50%
UNO - PANDA - Y10	L. 5.000.000	L. 5.000.000
TIPO - TEMPRA - DELTA DEDRA - ALFA 33 - ALFA 75	L. 8.000.000	L. 8.000.000
CROMA - THEMA - ALFA [illegible]	L. 10.000.000	L. 15.000.000

Esempio ai fini del TAEG (Art. 20 Legge 142/92). Importo da finanziare: L. 10.000.000. Durata del finanziamento: 18 mesi. TAN (tasso annuo nominale): 0%. TAEG (indicatore del costo totale del credito): 2,46. Per ulteriori informazioni sulle altre condizioni praticate consultare i fogli analitici Sava pubblicati a termini di Legge.

TORINO - CORSO GIULIO CESARE, 360 - TEL. 011/262.13.13

AUTOGESTIONI E' FIAT

AUTOGESTIONI È SOLO USATO DI PRIMA SCELTA.

ALBERTO CREMASCHI

Gesav: la previdenza integrativa con un vantaggio in più: le Generali.

Oggi più che mai ci vuole la forza, la serietà e l'esperienza di un grande nome per una previdenza integrativa davvero vantaggiosa. Chiama il tuo agente Generali e chiedi di Gesav. E' la previdenza integrativa firmata da un nome che è una sicurezza in tutto il mondo: le Generali, da 161 anni esperte in futuro.

GENERALI
Assicurazioni Generali

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.

SAI
Via M. d'Azeglio 34 - ASTI
Tel. 0141 - 52.100

LA STAMPA
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA
Mercoledì 4 Novembre 1992

C&S SERVIZI FINANZIARI
Mutui per acquisto Ristrutturazione e liquidità
Finanziamenti a dipendenti Durata 48 mesi
Finanziamenti a lavoratori autonomi Durata da 6 a 18 mesi Esito in giornata
BIELLA - Via Mercanti, 13 - tel. 015-33228

Ieri l'ennesima disavventura giudiziaria per l'ex sindaco socialista

Vercelli, altri guai per Bodo

Avrebbe finto un convegno in Sardegna per farsi pagare aereo e pernottamento in albergo. Protagonista dello scandalo dell'inceneritore, a giudizio per la «pensione d'oro», indagato sulla sua mega-villa

VERCELLI. S'era inventato un convegno a Cagliari per farsi pagare una gita di lavoro, in Sardegna, dal Comune: viaggio in aereo e pernottamento in un hotel a quattro stelle. E così nei confronti di Fulvio Bodo, ex sindaco socialista di Vercelli, è scattato un altro rinvio a giudizio per truffa ai danni della pubblica amministrazione e abuso d'ufficio: il tutto per [illegible] lire. Il processo dovrebbe svolgersi in tempi brevissimi.

La serie di disavventure giudiziarie per l'ex sindaco sembra non aver fine. Dal 1° ottobre, quando venne arrestato con [illegible] assessori per lo «scandalo dell'inceneritore», l'ex sindaco, che è ora in libertà, ha avuto un altro rinvio a giudizio per una piccola storia di omessa denuncia (baracche abusive nel [illegible]po nomadi), quindi, è stato rinviato a giudizio per l'inceneritore.

[illegible] l'ottobre del 1992 non sarà dimenticato facilmente dall'ex primo cittadino che si è pure trovato respinto [illegible] ricorso per avere la tanto chiacchierata «pensione d'oro». E' stato [illegible] pretore [illegible] lavoro Grillo Pasquarelli a dirgli «no», nella [illegible] che Bodo aveva intentato all'Inps, per legittimare la sua assunzione in [illegible] società vercellese, la Interimmobiliare.

L'ex sindaco di [illegible] Fulvio Bodo (socialista) avrebbe fatto pagare al Comune [illegible] viaggio in Sardegna per motivi personali

Nella durissima motivazione della sentenza, [illegible] pretore del lavoro aveva definito «illecita» quell'assunzione (il sindaco chiese l'aspettativa lo stesso giorno) a poco meno [illegible] milioni lordi al mese. Anche per questa vicenda, [illegible] è già stato rinviato a giudizio, ma il processo, previsto per il 18 novembre, sarà rinviato in primavera.

E' dunque probabile che l'ex sindaco sia processato, prima di ogni altra cosa, proprio per questa nuova e incredibile storia del viaggio [illegible] Sardegna, sulle quale aveva avviato un'indagine approfondita il procuratore della Pretura Luigi Carli.

Ecco che cosa sarebbe avvenuto. Il 6 luglio scorso, Bodo si imbarca, [illegible] Torino, su [illegible] aereo di linea [illegible] raggiunge Cagliari, prenotando una stanza in [illegible] hotel di lusso.

Al ritorno a Vercelli consegna il conto dell'albergo (con le consumazioni del frigobar e una serie [illegible] telefonate) e il biglietto dell'aereo all'ufficio economato [illegible] Comune per [illegible] il rimborso delle spese (appunto 698.200 lire). Motivo: era stato a Cagliari per partecipare a un convegno sulle «raccolte differenziate dei rifiuti». [illegible] suo pugno, nella causale, Bodo aggiunge che c'era andato «nell'interesse del Comune».

Quello [illegible] rifiuti dev'essere un «pallino» per il sindaco (vedi vicenda inceneritore) e, a prima vista, il viaggio di studio a Cagliari poteva anche [illegible] considerato opportuno, visto che erano proprio i giorni in cui si stava dibattendo la gestione del «forno» di Vercelli. Un sindaco deve informarsi, anche in pri[illegible] persona.

Ma l'implacabile dottor Carli scopre che quel convegno, a Cagliari, non c'è mai stato, e proprio ieri il magistrato ha anche sentito il capo economo del Comune per [illegible] ulteriori ragguagli sul pagamento di quella trasferta. Morale: Bodo [illegible] andato sì quel giorno in Sardegna, ma per farsi i suoi affari. A meno che, quando comparirà davanti al pretore, non dimostri che il convegno c'era davvero.

E non è finita. La procura della Pretura ha concluso, per quanto era di sua competenza, un'altra indagine sulle licenze edilizie concesse alla moglie del sindaco per la costruzione della mega-villa di Prarolo. Il fascicolo sarà trasmesso alle procura del Tribunale: segno che Carli ha ravvisato reati gravi.

Enrico De Maria

Tangenti anche [illegible] Trecate

Rifiuti: consigliere socialista a giudizio con 5 imprenditori

NOVARA. Il primo troncone dell'inchiesta per le tangenti [illegible] Trecate, grosso centro alla periferia del capoluogo, è [illegible]ncluso. Il procuratore della Repubblica Roberto Fava ha chiesto il rinvio a giudizio - davanti al giudice per le indagini preliminari - del consigliere comunale socialista Giuseppe Siviero (già assessore al Commercio) e [illegible] altre cinque persone tutte accusate di corruzione in concorso.

Secondo l'accusa, Siviero ha intascato tangenti da alcuni imprenditori toscani per favorire l'insediamento a Trecate di una piattaforma polifunzionale per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. Un secondo troncone dell'indagine riguarda la «coltivazione» di una cava di sabbia da parte della società lombarda Italvest. Per quest'affare (mai andato in porto) Siviero avrebbe int[illegible] 105 milioni. E' imputato di corruzione anche il legale rappresentante di Italvest, Giovanni Ongari.

Giuseppe Siviero socialista già assessore [illegible] Commercio di Trecate rinviato a giudizio per aver intascato 145 milioni di tangenti

[illegible] più complessa l'indagine Ecogest per la quale, oltre a Siviero, è [illegible] chiesto il rinvio a giudizio [illegible] faccendiere-intermediario Michele Marchica, 37 anni, di Trecate, che con Siviero si era interessato per l'acquisizione dell'area necessaria all'insediamento. Poi Alberto Spariani, 41 anni, amministratore della Siena Ambiente; Brunello Pacini, [illegible] anni, [illegible] Empoli, presidente del consorzio Etruria, al quale appartiene Ecogest, e l'amministratore delegato di quest'ultima società, Pier Luigi Terzani, 48 anni, di Firenze.

Siviero ha intascato 40 milioni dagli imprenditori toscani. Ma ha sempre negato la tangente sostenendo che quei 40 milioni erano solo il prezzo della [illegible]a mediazione. **[r. a.]**

Al [illegible]

Oggi «La Stampa» e[illegible] [illegible] le edizioni di Piemonte e Valle d'Aosta unificate. [illegible] scusiamo con i lettori. [illegible] domani le pubblicazioni torne[illegible] normali.

Interrogato ieri il dirigente in carcere per abuso d'ufficio

Alessandria, lo scandalo Usl ora minaccia di allargarsi

ALESSANDRIA. Tre ore di interrogatorio in carcere per [illegible] coordinatore sanitario dell'Usl Vincenzo Daglio, rimarrestato venerdì sera dopo 15 giorni di prigione e sole 8 ore di libertà. A [illegible]m carico l'accusa di abuso d'ufficio. L'inchiesta, sulla costruzione della [illegible] lavanderia «centralizzata» per tutti gli ospe[illegible]li cittadini, minaccia di allargarsi: pare sia emerso che l'intero ex Comitato di gestione dell'Unità sanitaria, in carica all'epoca [illegible] fatti (1989), fosse a conoscenza della decisione di Daglio di anticipare quasi due miliardi e mezzo alla ditta fornitrice [illegible] macchinari, la Ralco di Cologno Monzese. Un atto contrario sia al capitolato d'appalto, sia alle norme regionali in materia. Le macchine sono poi rimaste inutilizzate in un magazzino fino a pochi mesi fa.

Ci sarebbe il [illegible] da parte dei magistrati (l'interrogatorio ieri è stato condotto dal giudice per [illegible] indagini preliminari Pier Luigi [illegible]lla, con il sostituto procuratore Carlo Felice Tramontano, che conduce l'inchiesta) che dall'operazione siano stati tratti profitti illeciti, a scapito delle finanze dell'Usl.

L'allora presidente del Comitato di gestione dell'Usl, Domenico Marchegiani, dopo il pagamento della prima rata alla ditta fornitrice, chiese chiarimenti all'alto funzionario. Daglio, però, rispose di aver agito a vantaggio dell'Usl ed è quanto, molto probabilmente, ha sostenuto anche ieri davanti ai magistrati, assistito dai suoi legali Mario Boccassi e Giovanni Tavarna. Il Comitato di gestione, pur a conoscenza dell'operazione compiuta da Daglio, non sarebbe intervenuto.

I difensori [illegible] funzionario, a interrogatorio concluso, hanno chiesto al gip la [illegible] del provvedimento di custodia cautelare (Tramontano ha già espresso parere contrario). In [illegible] di risposta negativa, si rivolgeranno di nuovo al Tribunale della Libertà. **[a. c.]**

Incendio alla «Medilabor» Pochi danni, tanta paura
di Piero Bertoglio — A PAGINA 38

Scienze politiche diventa [illegible] facoltà «autonoma»
di Antonella Mariotti — A PAGINA 39

Negozi aperti di domenica per rilanciare gli affari
di Maria Paola Arbelo — A PAGINA 41

VERCELLI
L'ex prefetto Corsaro è il commissario
di Roberta Martini — A PAGINA 42

Biblioteca sotto processo Danni alle mura romane?
di Claudio Laugeri — A PAGINA 43

DI CANELLI

Individuate altre 2 persone

Le indagini sull'omicidio delle due ragazze sono alla stretta finale. Ieri gli agenti della Mobile hanno individuato altre due persone

IL SERVIZIO A PAGINA 40

Altri rinvii?

Asti-Alba: la protesta dei sindaci

ALBA. Ieri il ministro dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana ha esaminato il parere sul progetto di collegamento misto autostrada-superstrada Asti-Cuneo, [illegible] dalla Commissione nazionale per le valutazioni d'impatto ambientale. Per il tratto Asti-Marene [illegible] stato dato parere favorevole, mentre per l'autostrada Messimini-Cuneo la commissione si è riservata di pronunciarsi, sollecitando il raddoppio della Torino-Savona. Su questo progetto è stato chiesto un chiarimento all'Anas e una relazione sui problemi [illegible] viabilità [illegible] Cuneo.

La situazione di stallo preoccupa in particolare i sindaci dei Comuni albesi che temono un [illegible] rinvio dei lavori per la superstrada. Ieri i rappresentanti di alcuni paesi dell'Albese si sono incontrati a Cuneo con il prefetto Luigi Sciolè e hanno annunciato l'invio di un documento ai presidenti della Repubblica, Camera e Senato, Consiglio dei ministri, e all'Anas. **[g. f.]**

Ieri a Saluzzo, la vittima aveva 19 anni

Cade la traversa muore il portiere

SALUZZO. E' morto con la testa schiacciata tra la porta e il cemento del campo di calcio della parrocchia. Si era appeso [illegible] traversa per salutare il gol che un suo compagno di squadra aveva appena [illegible] a segno. Stava giocando a pallone, [illegible] partita amichevole tra due squadre [illegible] amici, sul [illegible]mpo della parrocchia del Duomo (ex Salesiani). La disgrazia è accaduta poco dopo le 22 di ieri sera. La vittima si chiamava Nazzarino Bellatti, [illegible] anni, e abitante a Saluzzo, via Lattes, I con il padre Antonio, la madre Mariuccia Petruzzelli, inserviente all'ospedale cittadino e due fratelli.

Nazzarino e i [illegible] amici avevano deciso di sfidare a calcio altri coetanei e per questo avev[illegible] chiesto aiuto alla parrocchia del Duomo che non possiede un [illegible] proprio terreno di gioco, ma una [illegible] [illegible] ricoperta di cemento dove si può palleggiare e impostare azioni d'attacco. Per rendere più credibile l'incontro i giovani si erano procurati due porte trasportabili, con le ruote.

L'incontro stava andando per il verso giusto per Nazzarino e gli amici quando all'improvviso (la tragedia: il giovane saluzzese si [illegible] aggrappato alla [illegible] per festeggiare il gol messo a segno dal suo compagno e la porta ha ceduto di schianto. Un urlo, poi il silenzio. Il giovane è stato subito soccorso [illegible] tutti gli amici che erano sul piazzale dell'oratorio. Era privo di conoscenza e respirava a fatica. La traversa lo aveva colpito alla testa e Nazzarino era rimasto imprigionato tra i montanti in ferro.

In pochi minuti [illegible] arrivati alla parrocchia del Duomo i volontari [illegible] Croce Verde che hanno portato il giovane calciatore al pronto [illegible] dell'ospedale di Saluzzo, [illegible] i tentativi di rianimarlo sono risultati vani. Adesso toccherà ai giudici stabilire [illegible] [illegible] della disgrazia. **[p. l. r.]**

Ieri ad Alba il processo per i sei colpi di pistola sparati ad un geometra cebano

Tentato omicidio, 2 condanne

Disoccupato (31 anni) di Santo Stefano Belbo dovrà scontare dieci anni di carcere
Trentadue mesi [illegible] muratore accusato di omissione di soccorso. L'udienza a porte chiuse

Giuseppe Mazza, [illegible] anni

ALBA. Dieci anni di reclusione a Nicola Rulli, disoccupato, 31 [illegible]i di Santo Stefano Belbo, via Garibaldi 15 per tentato omicidio premeditato del geometra Giuseppe Mazza (44 anni) di Ceva ridotto in fin di vita con sei rivoltellate [illegible] riva al Tanaro la sera del 14 ottobre [illegible]. A Bruno Praticò (50 anni), Cenelli, via Risorgimento 35, che era presente al momento dell'aggressione, due anni e otto mesi per favoreggiamento personale e omissione di soc[illegible]. Entrambi dovranno risarcire i danni al geometra, da liquidare a parte, ma [illegible] una provvisionale immediata di cento milioni.

La [illegible] è stata emessa ieri alle 21 dal giudice dell'udienza preliminare del tribunale [illegible] Alba Luciano Tarditi a conclusione [illegible] processo [illegible] il rito abbreviato in camera di consiglio.

Il Rulli, difeso dall'avvocato Aldo Mirate, ha ammesso di aver sparato quella [illegible] al Mazza. Il g[illegible] [illegible] abbandonato in fin di vita [illegible] venne trovato, per caso, il mattino seguente da alcuni cacciatori che [illegible] trovavano nella zona, dopo aver trascorso la notte all'addiaccio: [illegible] perso molto sangue ed era privo di conoscenza, ormai allo stremo delle umane possibilità. Rimase 65 giorni in rianimazione e fu sottoposto a due difficili interventi chirurgici.

Il tentato omicidio del professionista cebano è stato uno dei casi più difficili di cui si [illegible] occupata la magistratura albese. Rulli, Praticò e Mazza si conoscevano [illegible] trascorsero insieme la giornata precedente l'agguato in un cascinale che si [illegible] alla periferia di Calosso d'Asti. In serata, Rulli [illegible] Praticò accompagnarono il Mazza in auto nell'Albese, ma a metà strada deviarono per Neive dove avvenne l'aggressione. A inchiodare [illegible] Rulli, arrestato per primo [illegible] fine aprile, fu una perizia balistica: consentì di accertare che i proiettili trovati [illegible]sino al Mazza ferito, [illegible] identici a quelli scoperti in una cascina di Cossano Belbo, [illegible]gione Santa Libera, frequ[illegible]ta abitualmente dal Rulli e [illegible] alcuni suoi amici. Successiva[illegible] fu arrestato anche il Praticò, muratore, sposato [illegible] padre di quattro figli. Il Pubblico ministero Giuseppe Grieco ha chiesto 10 anni per Rulli, [illegible] anni, per Praticò accusato [illegible] tentato omicidio.

Le lunghe indagini non hanno consentito [illegible] chiarire i motivi del feroce agguato del Mazza che nel processo si è costituito parte civile, assistito dall'avvocato Ponzio di Alba. Il Praticò [illegible] difeso dall'avvocato Bruno Dalmasso.

Giuseppina [illegible]

ROCCABRUNA [illegible]

Falegname di 71 anni

Mutilato di un braccio e una gamba

Attilio Nasari 71 anni è stato ricoverato in [illegible] disperate all'ospedale di Savigliano (nasoro)

ROCCABRUNA. Attilio Nasari, 71 anni, falegname, ieri pomeriggio, alle 15,30, ha riportato l'amputazione [illegible] gamba e *del braccio sinistro, mentre* stava lavorando nella [illegible] sagheria in frazione Pratorotondo 2. L'uomo è stato portato in elicottero all'ospedale di Savigliano [illegible] dove è ricoverato in condizioni che i medici definiscono «disperate». [c. g.]

Cavallermaggiore, danni limitati grazie all'intervento dei vigili del fuoco

Paura per il rogo in una fabbrica

La Medilabor produce integratori dei mangimi

CAVALLERMAGGIORE. Paura e danni per quindici milioni a causa di un incendio sviluppatosi ieri mattina alla «Medilabor», azienda di integratori per mangimi, in via Cuneo 17, lungo il viale alberato che porta a Savigliano.

La ditta [illegible] intestata a Carlo Odore, 53 anni, che abita in un alloggio attiguo alla fabbrica. Le fiamme si [illegible] sviluppate all'interno di un magazzino, e sono state circoscritte dai vigili *del fuoco solo dopo parecchie* ore di lavoro.

L'allarme è scattato intorno alle 6,30 quando alcune persone hanno notato la fuoriuscita di una colonna di fumo denso [illegible] dall'odore acre. La nuvola si è [illegible] in breve a tutta la zona. Sono arrivati i vigili del fuoco dei distaccamenti di Saluzzo [illegible] Cuneo [illegible] quelli volontari [illegible] Savigliano, che hanno individuato il punto in cui si è sviluppato l'incendio: [illegible] serie [illegible] bancali di fieno ed erba medica disidratata, la cui combustione ha determinato la formazione della nube, intensa [illegible] fastidiosa.

[illegible] lungo si è temuto che [illegible] fumo potesse recare danno a quanti risiedono nelle zone circostanti, dal momento che l'incendio *ha determinato lo sviluppo* [illegible] vapori con odore di zolfo.

I vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Cavallermaggiore sono stati impegnati cinque ore per completare lo spegnimento dei vari focolai: sono stati portati all'esterno i bancali di erba medica e fieno, che vengono utilizzati per la fabbricazione di integratori per il mangime, e spenti mediante potenti getti d'acqua. Il traffico lungo via Cuneo è rimasto bloccato alcune ore.

A [illegible] l'incendio sarebbe stata l'autocombustione del materiale: [illegible] la paura più grande è stata causata dal timore di inquinamento atmosferico derivante dal fumo sviluppatosi dal rogo. E' stato chiesto anche l'intervento [illegible] tecnici dell'Usl 61 per il trattamento dei materiali chimici e, in particolare, dello zolfo toccato dalle fiamme ma non bruciato.

Piero Bertoglio

IL PROBLEMA DEI CAPELLI IN AUTUNNO

Settimana nazionale «no-stop» dello CIMET

SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Durante questa settimana si può fissare l'appuntamento per un esame di controllo gratuito dalle ore 10 alle 19,30 ininterrottamente - Per soddisfare le richieste due turni di esperti

IN QUESTO PERIODO SCONTI PARTICOLARI E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

A partire da oggi in tutta Italia [illegible] indetta la speciale settimana promozionale «Salvate i vostri capelli».
Questa «settimana» speciale riveste un'importanza grande per chi ha un problema di capelli (diradamento progressivo, stempiamento, [illegible] forfora, di [illegible] ecc.). Tutti coloro che fisseranno una consultazione [illegible] gli istituti CIMET po[illegible] conoscere i metodi di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente se nel proprio [illegible] [illegible] può arrestare, [illegible] caduta [illegible] capelli ed ottenere una crescita corretta. La CIMET organizza la settimana «Salvate i vostri [illegible] capelli» durante la quale tutti potranno farsi controllare gratuitamente dai nostri Tricologi, [illegible] pare se [illegible] ancora in tempo ad [illegible] la calvizie ed avere capelli più sani.
Nonostante questo ci costi una spesa ragguardevole riteniamo *sia necessario farlo*, perché esiste una paurosa scarsità di informazioni sul giusto modo [illegible] [illegible] dei propri capelli, e per questo c'è troppa gente che diventa calva, mentre avrebbe potuto conservare i capelli, *semplicemente intervenendo in tempo*.

[illegible]ame gratuito e trattamento «casa»

Per rendersi conto, infatti, di come stanno le cose, bisogna visitare le sedi della CIMET, e accertarsi di come questi moderni centri arrivano ad ottenere risultati veramente efficienti contro la caduta dei capelli e dei relativi metodi impiegati. Ecco, quindi, una breve panoramica di come procede la CIMET.

1) Esame gratuito e riservato (della durata [illegible] circa un'ora), eseguito da esperti che dispongono di mezzi tecnici d'avanguardia per individuare la causa che provoca, nel soggetto in esame, la calvizie.
2) Decisione degli esperti di accettare [illegible] meno [illegible] caso, in base alle risultanze dell'esame.
3) In caso affermativo cioè nel soggetto in cui il trattamento può dare un risultato positivo, elaborazione e preparazione [illegible] trattamenti atti al caso da trattare.
4) Inizio del trattamento eseguito [illegible] operatrici che lavorano sotto [illegible] costante controllo degli esperti.
5) Ripetuti controlli intermedi durante il periodo del trattamento per stabilirne l'efficacia sul soggetto. Naturalmente questa è solo [illegible] sintesi di ciò che avviene col sistema adottato dalla CIMET.
Resta ancora da porre [illegible] evidenza il [illegible] che l'esame effettuato [illegible] completamente gratuito e non [illegible] in alcun modo vincolante (il soggetto riceve [illegible] indicazioni precise ed [illegible] sul [illegible] caso) e [illegible] quanti [illegible] vivono nelle città in cui operano i centri CIMET [illegible] che non potrebbero di conseguenza sottoporsi [illegible] cure degli esperti effettuando le sedute nell'istituto, possono ottenere apprezzabilissimi risultati anche [illegible] [illegible] propria, naturalmente sotto il controllo degli stessi in Istituto.

Metodo innovatore trapianto e microtrapianto

Dopo anni di esperienze e studi specifici, dopo aver sperimentato tante tecniche, la CIMET ha adottato attraverso i chirurghi di cui si avvale, il metodo mono e pluribulbare. Tale sistema permette di garantire risultati veramente pregevoli ed un elevato rispetto dell'estetica.
Non soddisfatta però, la CIMET, sempre per mezzo dei chirurghi di fiducia, ha voluto andare avanti ancora [illegible] fine di garantire una perfetta veduta estetica, eccoci all'innovazione dell'innesto delle micro-biopsie (sulla zona frontale). Ci permettono queste, un'attaccatura estremamente naturale in sintonia con il resto [illegible]a capigliatura, in questo modo l'armonia della natura [illegible] [illegible] raggiunta, grazie alla CIMET.

LA CIMET IN [illegible]

Si fa presente che la CIMET riceve dalle [illegible] 10 alle 13 e dalle [illegible] alle 19,30. [illegible] 9,30-13,00. Si consiglia di prenotarsi fissando l'appuntamento per telefono.

NOVARA
Via Torelli 31
[illegible]. 0321/450.516

[illegible] CIMET è presente anche a: Roma, Bologna, Firenze, Genova, Pescara, Bari, Messina, Catania, Palermo, Cagliari, Varese, Torino, Milano, Verona, Monza.

CANNOBIO
In zona centralissima [illegible] di passaggio [illegible] immobile ad uso commerciale [illegible] mq 1.000 circa. Prezzo interessante.
[illegible] 0323/402.341

VERBANIA INTRA
[illegible]
appartamento completamente ristrutturato composto da 3 locali più servizi L. 170.000.000.
Tel. (0323) 404.050 - [illegible] ore ufficio

NOVARA
Vendesi
appartamento mansardato
anno '86, mq. 95, parzialmente arredato composto da: ampio soggiorno, angolo cottura, 2 camere spogliatoio, doppi servizi, doppio box, riscaldamento autonomo.
Tel. 0321/461.006 ore serali.

[illegible]

OGGI [illegible]

I programmi [illegible] sale della provincia

Arriva dall'ultimo Festival di Venezia, il film «Legge [illegible] di Tavernier, [illegible] (20 e 22,30) [illegible] Monviso [illegible] Cuneo per la rassegna «Ci[illegible] tra piacere e cultura». «Americani» di James Foley, [illegible] (ore 20 e 22), all'Eden [illegible] Alba, alla sala Ordet, appuntamento [illegible] il circolo «Il nucleo» che presenta, alle 21, il film tedesco «Fino alla fine del mondo», di Wim Wenders. Per gli appassionati di Dylan Dog, «Al cinematografo» di Bra propone, nell'auditorium Arpino (ore 21) «Nero». Si ride [illegible] «Anni 90», la pellicola [illegible] Enrico Oldoini [illegible] Civico di Saluzzo (ore 20 e 22), mentre all'Italia, «Nel continente nero». Al Vittoria di Bra «Arma letale 3» di Ronner (20 e 22).

[illegible]

Corone d'alloro [illegible] ricordo dei Caduti

Oggi, alle 9,30, [illegible] in programma la deposizione [illegible] [illegible]rona d'alloro [illegible] monumento dei Caduti del II Reggimento Alpini di corso Dante; alle 9,40 cerimonia [illegible] monumento della Resistenza [illegible] alle 9,50 commemorazione dei Caduti in piazza Galimberti. La manifestazione si concluderà alle 11 al monumento [illegible]ei Caduti di Lungo Gesso Giovanni XXIII. Parteciperanno delegazioni [illegible] carabinieri, polizia, guardia [illegible] finanza, alpini, Croce [illegible] Italiana, vigili del fuoco. A Boves l'associazione combattenti e reduci, alle 16,30, organizza la deposizione di corone di alloro al monumento dei Caduti ed al Sacrario; alle 18 messa nella chiesa di San Bartolomeo.

[illegible]

Vaccino antinfluenzale: gli orari dell'ambulatorio

Il Servizio d'Igiene ha fissato gli orari dell'ambulatorio di via Ospedali, dove è in distribuzione il vaccino antinfluenzale: dal lunedì al venerdì (escluso martedì mattina), 9,30-10,30 [illegible] 13,30-14,30.

[illegible]

Una nuova strada per gli impianti sportivi

Si [illegible] iniziati i lavori di costruzione [illegible] strada di accesso agli impianti sportivi. Il progetto prevede [illegible] spesa di 267 milioni. La strada unirà la circonvallazione a piazza Don Gerbaudo.

[illegible]

Si riunisce [illegible] comitato pro circonvallazione

Domani, alle 21, all'hotel «Fiamma», si terrà un dibattito sul problema della variante intorno a Cuneo. Parteciperanno i rappresentanti [illegible] comitato pro circonvallazione. In discussione il progetto d'apertura di [illegible] XXIV Maggio e il divieto [illegible] transito dei camion.

[illegible]

L'immagine dell'Italia all'estero

Oggi alle 16,30 nel salone della Provincia, Piero de Garzarolli, de «La Stampa», presenterà «Dicono di noi. L'immagine dell'Italia all'Estero». L'iniziativa è organizzata dal Convegno Maria Cristina.

[illegible]

Scuole elementari chiuse per una settimana

Un'ordinanza del sindaco, Mario Romano, ha disposto, da oggi al 10 novembre, la chiusura delle scuole elementari, per consentire alcuni urgenti lavori all'impianto [illegible] riscaldamento.

Impresa SANSINO NOVARA
MILANO - MAGENTA
Onoranze Funebri
tel. [illegible]
DIRETTAMENTE

Roberta di Camerino®
RICERCA DI [illegible]
Selezione per filiale di
[illegible]
anche prima esperienza da inserire nel reparto commerciale già esistente in zona, offre: periodo di formazione retribuito, inquadramento di legge, garantito mensile, possi[illegible] di carriera, richiede disponibilità immediata, automuniti, ricerca inoltre:
[illegible] 4 PART-TIME
SENZA LIMITI [illegible] ETA'
per appuntamento telefonare allo 011 30.99.440 - 30.99.477. I colloqui si svolgeranno presso i nostri uffici di Asti.
DISTRIBUTORE ESCLUSIVO AL.BA. TEX.
SELEZIONE DEL PERSONALE

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttoviaggi
settimanale dei viaggi e della buona tavola

STUDIO ARTE 56

provenienti da collezioni private italiane e straniere

TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

di vecchia ed antica manifattura

E' LA GRANDE OCCASIONE PER ACQUISTARE
"IL TAPPETO IMPORTANTE"

ALBA - VIA VITTORIO EMANUELE, 24 - TEL. 0173/440534
ORARIO: 9,30 - 12,30 / 15,30 - 19,30 - LUNEDI' CHIUSO - DOMENICA APERTO

Eletto ieri ■ Scienze politiche, la cui facoltà è così ormai autonoma da Torino

L'Ateneo ha il primo preside

E' Alberto Cassone, docente di politiche economiche e finanziarie. «Vogliamo dare agli allievi [illegible] forte preparazione». Ben 17 esami obbligatori: più che alla sede torinese

ALESSANDRIA. Da ieri l'Ateneo ha la sua prima facoltà autonoma con tanto di preside, eletto dai docenti «alessandrini». E' Alberto Cassone che guida la neo facoltà ■ Scienze politiche. Già docente del corso di politiche economiche e finanziarie, 46 anni, abitante ad Alba, è stato votato all'unanimità dal consiglio ■ facoltà composto da: Maurilio Guasco, decano, Gian Antonio Gilli, Mario Ferrero e Pier Giorgio Zunino.

Facoltà autonoma, con l'ambizione ■ avere caratteristiche diverse da quella «gemella» di Torino. «Ci devo essere una forte preparazione di base - dice Cassone - per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro dei neolaureati». Gli studenti dell'ate[illegible] alessandrino (sono circa 500 quest'anno), una volta conseguì■ la laurea dovrebbero poter affrontare qualsiasi concorso, nel settore pubblico ■ privato, senza ulteriore preparazione. «Questo obiettivo crediamo di poterlo raggiungere grazie ad [illegible] piano di studi severo. Sono previsti [illegible] esami obbligatori in più rispetto ai 10 della facoltà torine[illegible] compresi appelli di diritto, storia, sociologia, lingue straniere e matematica. E' probabilmente la prima facoltà di scienze politiche che inserisce un [illegible] di matematica nel piano di studi».

Ma questa materia non è l'uni[illegible] novità per la facoltà di scienze politiche alessandrina: ■ è pen[illegible] anche al tutoraggio e alle borse di studio, come spiega Maurilio Guasco: «Si tratta di borse di studio incentivanti per aiutare gli studenti nell'approfondimento della ricerca, e per corsi all'estero. Inoltre è in corso il progetto per una laurea breve di scienze politiche collegata all'indirizzo della facoltà alessandrina che ■ quello amministrativo». L'ateneo di via Cavour offre solo l'indirizzo amministrativo per sci[illegible] politiche, questo proprio per favorire la qualità del [illegible] di laurea: «Sarebbe stato inutile creare più indirizzi - prosegue Maurilio Guasco - quando per avere un collegio docenti al completo, per il solo corso già attivato, devono trascorrere ancora molti anni. Per ora ci sono solo cinque docenti insediati, gli altri sono supplenti che già insegnano nella sede torinese».

Antonella Mariotti

Maurilio Guasco, decano del collegio docenti, e il [illegible] preside Alberto Cassone

Il comitato anti-inceneritore ■ San Michele ha deciso di andare avanti

Settemila firme per il referendum

Depositate in Comune entro la fine della settimana

ALESSANDRIA. Settemila firme per indire in città un referendum sul progettato inceneritore di rifiuti industriali di S. Michele. Le ha raccolte il «Comitato del no», nei rioni ■ Alessandria. Le firme saranno consegnate in municipio entro la fine della settimana.

L'annuncio ■ stato dato dal vicepresidente del Comitato, Franco Trussi. Ora si stanno facendo gli ultimi controlli. Secondo i promotori, tra i firmatari ci sono personaggi di prestigio nell'ambito della vita politi■ cittadine. E per il Comitato queste firme hanno [illegible] notevole peso sull'evolversi della vicenda.

Con il referendum il Comitato spera di ottenere in città lo stesso risultato della consultazione svoltasi nei Comuni del circondario: una schiacciante vittoria dei no (furono il 90 per cento) alla piattaforma per il trattamento dei rifiuti progettata dall'Ansaldo.

La chiamata alle [illegible] dei cittadini, comunque, non sarà imminente. Occorerà attendere, in base allo statuto del Comune, che la commissione affari istituzionali, presieduta da Ezio Guerci, rediga il regolamento per lo svolgimento del referendum. Intanto, non ■ ancora av[illegible] l'incontro fra ■ sindaco Gian Luca Veronesi e il Comitato. La riunione era [illegible] chiesta da quest'ultimo per avere un chiarimento sulla posizione che il Comune intende assumere.

«C'è [illegible] certa reticenza - dice Trussi -. Molte promesse e pochi fatti. E' ora che il Comune metta fine ■ questa battaglia contro i mulini ■ vento. Visto che non è in grado di continuare [illegible] questa linea, deve rinunciar[illegible]. Tutto tornerà nuovamente in discussione e potranno essere fatte indagini nel comprensorio Alessandria-Asti, per la scelta dell'area più idonea».

Ma [illegible] il Comune dice «stop», a chi passerà la patata bollente? La Provincia, respingendo [illegible] mozione presentata dal pds che chiedeva all'ente ■ farsi carico del problema, ha chiarito che non tocca a lei. Resta quindi solamente la Regione, chiamata in [illegible] [illegible] l'altro da dc e psi durante l'ultima seduta del Consiglio provinciale. Anche secondo il Comitato per il no il problema va affrontato e risolto a Torino.

Cristina Rossi

IN BREVE

[illegible] AL [illegible]MA

I programmi nelle sale [illegible] provincia

Alessandria: Alessandrino, «Cristoforo Colombo, [illegible], La conqui[illegible] del Paradiso»; Ambra, «La ragazza dei sogni»; Comunale, «Mariti e mogli»; Corso, «Anni 90»; Cristallo, Film vietato ai minori di anni 18; Galleria, «Occhio indiscreto»; Moderno, chiuso per riposo. Acqui: Ariston, Film vietato ai minori di anni 18; Cristallo, chiuso per riposo. Casale, Moderno, «Sabato italiano»; Vittoria, «Inserzione pericolosa»; Cine Poli, «Niente baci sulla bocca»; Novi: Moderno, «Giochi di potere». Ovada: Comunale (ex Luxi, chiuso per riposo. Serravalle: Lara, chiuso per riposo. Tortona: Sociale, «Infelici e contenti». Voghera: Arlacchino, «Racconti d'inverno».

GUAZZORA

Cade dall'impalcatura, gravissimo un muratore

Un [illegible], Angelo Bettaglio, 65 anni, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria per un infortunio sul lavoro. Ieri mattina, a Guazzora, ■ caduto da un'impalcatura alta 9 metri.

[illegible]

Con l'auto uccise un pensionato, patteggia 6 mesi

Federico Peccioli, 25 anni, di Champoluc, ha patteggiato sei [illegible] di reclusione con la condizionale per omicidio colposo. Nell'87 [illegible] auto travolse e uccise Vergas Magnani, 64 anni, via Marengo 112.

PO[illegible]

Svaligiata l'abitazione [illegible] segretario comunale

Ladri in azione a Pontecurone, in via S. Maria delle Grazie, nell'abitazione [illegible] segretario comunale Oronzo Conte, 63 anni. [illegible] spariti una pelliccia di visone ■ numerosi oggetti preziosi.

[illegible]

Rubano [illegible] cassaforte dal capannone di una ditta

Una cassaforte con documenti e denaro è stata rubata in via Bertarino a Tortona, nel capannone della «Leandro Lugano. Emilia, Veneta, Frumenti» di cui ■ amministratore Franco Lugano, 51 anni.

[illegible]

Pensionato si ferisce all'addome con [illegible] coltello

Un ospite della [illegible]sa di riposo «Don Orione» di Pontecurone, Mario Cagnoni, 66 anni, di Stradella, in una crisi depressiva si ■ ferito all'addome con un coltello. E' stato operato all'ospedale di Voghera.

[illegible]

Anche il portiere Biato in lista per Rifondazione

Rifondazione comunista candiderà ■ sportivi il 13 dicembre ad Acqui. Sono: Enzo Biato, portiere del Bari; Luigi Riscossa, presidente del circolo dell'Acqui calcio; Sergio Barisone, del Pedale acquese; Bruno Roglia, giocatore di rugby.

[illegible]A

Al Conservatorio [illegible] concerto dedicato a Mozart

Si apre oggi con un [illegible] di Giorgio Vercillo la rassegna «Mozart al pianoforte. Le Sonate» organizzata dal Conservatorio. Alle 21, in via Parma 1, saranno eseguite le Sonate K 279, [illegible] ■ 310.

Di Pontecurone

Albanese si schianta e muore

La vittima: Bujar Sulejmani, 22 anni

ALESSANDRIA. Un giovane albanese, che aveva trovato casa e lavoro a Pontecurone, è morto la scorsa notte in [illegible] incidente stradale avvenuto sull'autostrada A21 Torino-Piacenza, all'altezza del casello di Alessandria Est. E' Bujar Sulejmani, [illegible] 22 anni, nativo di Durazzo e abitante nel Comune [illegible] tortonese, dove era occupato alle dipendenze dell'autotrasportatore Gandolfo Di Blasi, di 45 anni.

Il giovane, alla guida di [illegible] autocarro Fiat 35 carico di mele, stava rientrando a Pontecurone, quando, forse per un colpo di sonno, ■ uscito di strada.

Il camion ha percorso un centinaio di metri fuori della carreggiata, quindi si è schiantato contro ■ pilastro di cemento di un cavalcavia.

Dato l'allarme, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ■ agenti della polstrada di di S. Michele, al comando dell'ispettore Gaspare Rubino. L'albanese è morto durante il trasporto in ospedale. **[e. c.]**

Bottino 40 milioni: cassaforte aperta con la fiamma ossidrica

Stazzano, «banda del buco» svaligia la banca nella notte

STAZZANO. Ammonta ■ circa quaranta milioni, [illegible] avrebbe potuto essere ben più consistente, il bottino della «banda del buco» che, nella notte tra lunedì e martedì, ha [illegible] la cassaforte della filiale della Cassa di Risparmio di Tortona, situata nel palazzo comunale, in piazza Risorgimento.

Il colpo ■ stato messo a segno [illegible] la tecnica classica della fiamma ossidrica, che pare [illegible] la preferita dagli «specialisti», probabilmente subito dopo che la guardia giurata aveva compiuto la sua abituale ispezione notturna all'esterno dell'edificio.

I ladri hanno potuto agire indisturbati poichè il palazzo comunale, [illegible] ospita anche l'ufficio postale, [illegible] farmacia, la biblioteca e gli uffici sanitari, sorge in una posizione isolata, a ridosso della linea ferroviaria Milano-Genova.

Il [illegible] dei treni in transito probabilmente ha coperto quello prodotto dai ladri, che hanno tagliato le inferriate che proteggono una finestra. Poi, con l'aiuto della fiamma ossidrica, i malviventi hanno forato la parete laterale della cassaforte, svuotando uno dei ripiani su cui si trovavano contanti per circa 40 milioni.

«La tecnica usata ha però impedito ai ladri [illegible] raggiungere il denaro conservato negli altri ripiani del forziere - dicono gli impiegati -. Inoltre, for[illegible] per la [illegible] di tempo, [illegible] sono riusciti ad attaccare una seconda cassaforte che si trova nell'ufficio».

Il furto è stato scoperto ieri mattina, poco prima dell'orario di apertura, dalla donna delle pulizie, Silvana Giordano, che [illegible] dato l'allarme. Così insieme al direttore della filiale, Mauro Lavagelli, e agli impiegati, [illegible] giunti sul posto i carabinieri di Serravalle, ai quali sono affidate [illegible] indagini.

La filiale stazzanese della Cassa di Risparmio [illegible] Tortona è stata inaugurata nel 1982; in dieci anni di attività ■ questa la prima volta che viene presa di mira dai ladri.

Valter Gianneschi

[illegible]

Per debiti insoluti

[illegible]a società di produzione televisiva

ALESSANDRIA. Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento [illegible] «Radiotelevisione Alessandria - centro di produzione tv» di cui è unico titolare il giornalista Franco Capone, 51 anni, abitante in via Lombroso 11. Giudice delegato ■ stato nominato ■ dottor Giuseppe Emiliani, curatore del fallimento è il dottor Dario Lenti [illegible] Valenza. La verifica dei crediti avrà luogo il 21 gennaio '93.

A richiedere il fallimento di Franco Capone, che nel 1983 [illegible] iscritto alla Camera di Commercio quale titolare di un'impresa per la produzione di programmi cinematografici e servizi speciali per la tv e il telegiornale, ■ stata la Sip che evidentemente vanta forti crediti nei suoi confronti.

Il curatore ancora non ha po[illegible] prendere visione del fascicolo prefallimentare e quindi non [illegible] l'esatta situazione della vicenda. **[r. al.]**

VALENZA

Rischia una multa

E' bloccato con mezzo chilo di oro in macchina

VALENZA. Circa [illegible] chilogrammo d'oro è stato sequestrato ad un operatore orafo all'uscita da un banco metalli, perché privo della bolla d'accompagnamento.

La Guardia di Finanza [illegible] dato il via ad accertamenti sulla provenienza del metallo, proponendo sanzioni amministrative nei confronti dell'orafo, Giancarlo Forlani, 54 anni, titolare [illegible] [illegible] laboratorio di via Fratelli di Dio 14.

L'uomo stava uscendo con il metallo dalla Armet di corso Garibaldi, 144, una delle nume[illegible] «banchette» per la vendita dell'oro in città. Forlani rischia una sanzione che va dal 5 al 20 per cento del valore evaso, in questo caso 7 milioni.

I responsabili della Armet avrebbero dichiarato di non [illegible] venduto il metallo a Forlani. La Finanza ha predisposto una verifica sull'attività della società. **[r. c.]**

Operaio di 18 anni

Sbanda e finisce con l'auto nel canale Lanza

OCCIMIANO. Un giovane è finito [illegible] l'auto nel canale Lanza, nel tratto nelle vicinanze del campo sportivo. Fabio Bizzarri, operaio di 18 anni, abitante in via Gerbida 11, stava rincasando alla guida della propria «Uno». Improvvisamente ha perso il controllo della guida, l'auto ha sbandato ed è finita nel canale.

Il giovane è riuscito a liberarsi ■ a raggiungere la riva, cavandosela [illegible] qualche leggera ferita e [illegible] [illegible] di choc. La vettura, invece, si è lentamente adagiata sul fondo del canale Lanza.

E' stata la madre del ragazzo, informata dell'accaduto, ad avvertire i vigili del fuoco di Casale che [illegible] intervenuti per recuperare l'auto. Lo hanno fatto agganciando il veicolo al brac[illegible] di una gru.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Ticineto e di Occimiano. **[s. m.]**

E' alla stretta finale l'indagine sull'omicidio delle due ragazze

Duplice delitto, nuovi arresti

Gli agenti della mobile avrebbero individuato altri personaggi coinvolti nella vicenda del gennaio 1991. Le «coperture» del camionista principale sospettato

ASTI. Potrebbero salire a sei, forse addirittura a sette gli arrestati nell'inchiesta sul duplice delitto di Castelnuovo Calcea.

Gli uomini della squadra mobile di Asti avrebbero infatti già individuato nuovi personaggi coinvolti a vario titolo nella vicenda. E' l'ultimo, forse decisivo colpo messo a segno dagli inquirenti (coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica, Ercole Armato) che da mesi sono impegnati nell'indagine.

Le vittime, Maria Teresa Bonaventura, 25 anni, di Calosso e Giovanna Berbero, 27 anni, di Canelli, furono trovate massacrate a colpi di roncola, l'8 gennaio 1991, in un viottolo di campagna vicino alla statale per Nizza. La casa della Bonaventura era stata incendiata e gli assassini avevano rubato le armi (due pistole e alcuni fucili di proprietà del marito della donna, Bruno Colla).

Un delitto apparentemente inspiegabile, che sembrava destinato a restare insoluto. Si era scavato a lungo tra le amicizie delle due donne, ma senza esito.

Poi, il lavoro degli uomini della squadra mobile ha dato frutti forse insperati. Qualcuno degli agenti, che conosce bene la zona e i protagonisti della vicenda, ha «captato» alcune voci.

Un esile filo investigativo attorno al quale i funzionari e gli agenti, coordinati dal magistrato, hanno lentamente ricostruito una notte di sangue, sesso e follia. Dalle ombre del mistero sono emersi i presunti autori ed è spuntata anche, a sorpresa, una supertestimone, Raffaella Mastorchio, 21 anni, di Nizza. La ragazza ha assistito al duplice delitto ed ha raccontato tutti i dettagli del massacro.

Il viottolo dove l'8 gennaio '91 furono ritrovati i corpi delle due ragazze

In carcere è finito dapprima il principale indiziato, Gian Mario Mansueto, 35 anni, camionista di Nizza, ritenuto l'autore materiale del duplice delitto. Poi, via via, sono caduti nella rete anche Delio Besuschi, 44 anni, bracciante (detenuto a Cuneo con l'accusa di concorso nel duplice delitto), Massimo Nosenghi, 44 anni, agricoltore, (scarcerato domenica: deve rispondere di favoreggiamento) e Battista Mudadu, 45 anni, manovale (falsa testimonianza).

L'ultimo arresto, (in ordine di tempo, è stato quello di Antonio Barresi, 27 anni, artigiano residente a Sinio, nell'Albese, il quinto uomo arrestato nell'inchiesta sul duplice delitto di Castelnuovo Calcea. Sulla sua auto i carabinieri, alcuni mesi fa, hanno scoperto una pistola «Astra» calibro «357 magnum», con il numero di matricola abraso e una scatola di proiettili. Era stato incaricato ad Alba con l'accusa di porto e detenzione abusiva di arma e munizioni. Poi, pochi giorni fa la perizia sul revolver aveva riservato uno dei tanti colpi sparati nell'inchiesta: la pistola è risultata rubata in un delitto nell'abitazione della Bonaventura. Per Barresi l'accusa è ora fatta più pesante: favoreggiamento.

E ora si attende di sapere l'identità dei nuovi arrestati e quale ruolo hanno avuto nella vicenda. E' probabile che gli inquirenti abbiano trovato una nuova smagliatura negli alibi forniti per la sera del delitto: un giro di amici, quello delle persone implicate nel fatto di sangue, che si sono reciprocamente «coperti». Ma forse troppa gente era a conoscenza, o presente, quella sera a Calosso.

Franco Biscotto
Roberto Gonella

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

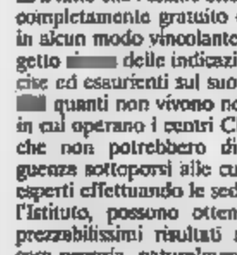
Anche ad Asti, un nuovo Centro CIMET

SALVATE I VOSTRI CAPELLI

questa settimana si può fissare l'appuntamento per un controllo gratuito alle 19,30 ininterrottamente - Per richieste turni di esperti

In questo periodo sconti particolari facilitazioni di pagamento

A partire da oggi in tutta Italia è indetta la speciale settimana promozionale «Salvate i vostri capelli».
Questa «settimana» speciale riveste un'importanza grande per chi ha un problema di capelli (diradamento progressivo, stempiamento, eccesso di forfora, di sebo ecc.). Tutti coloro che fisseranno una consultazione con gli Istituti CIMET potranno conoscere i metodi di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente se nel proprio caso si può arrestare la caduta dei capelli ed ottenere una crescita corretta.
La CIMET organizza la settimana «Salvate i vostri capelli» durante la quale tutti potranno farsi controllare gratuitamente dai nostri Tricologi, e sapere se sono ancora in tempo ad arrestare la calvizie e ad avere capelli più sani.
Nonostante questo ci sono una spesa ragguardevole riteniamo *necessario farlo*, perché esiste una paurosa mancanza di informazioni sul giusto modo di avere cura dei propri capelli, e per questo c'è troppa gente che diventa calva, mentre avrebbe potuto conservare i capelli *semplicemente intervenendo in tempo.*



Dalla tempia la calvizie avanza rapidamente fino alla sommità del capo

Tricologo della CIMET con controllo

Esame gratuito e trattamento «casa»

Per rendersi conto, infatti, di come stanno le cose, bisogna visitare le sedi della CIMET, e accertarsi come questi moderni centri arrivano ad ottenere risultati veramente efficienti contro la caduta dei capelli e dei relativi metodi impiegati.
Ecco, quindi, una breve panoramica di come procede la CIMET.
1) Esame gratuito e riservato (della durata di circa un'ora), eseguito da esperti che dispongono di mezzi tecnici d'avanguardia per individuare la causa che provoca, nel soggetto in esame, la calvizie.
2) Decisione degli esperti di accettare o meno il caso, in base alle risultanze dell'esame.
3) In caso affermativo cioè nel soggetto in cui il trattamento può dare risultato positivo, elaborazione e preparazione dei trattamenti atti al trattamento.
4) Inizio del trattamento eseguito da operatrici che lavorano sotto il costante controllo degli esperti.
5) Ripetuti controlli intermedi durante il periodo del trattamento per stabilirne l'efficacia sul soggetto. Naturalmente questa è solo una sintesi di ciò che avviene col sistema adottato dalla CIMET.
Resta ancora da porre in evidenza il fatto che l'esame effettuato è completamente gratuito e non è in alcun modo vincolante (il soggetto è delle indicazioni precise ed esaurienti sul suo caso) e quanti non vivono nelle città in cui operano i centri CIMET e che non potrebbero di conseguenza sottoporsi alle cure degli esperti effettuando le sedute nell'Istituto, possono ottenere apprezzabilissimi risultati anche a casa propria, naturalmente sotto il controllo degli stessi in istituto.

Metodo innovatore trapianto e microtrapianto

Dopo anni di esperienze e studi specifici, dopo aver sperimentato tante tecniche, la CIMET ha adottato, attraverso i chirurghi di cui si avvale, il metodo mono e pluribulbare. Tale sistema permette di garantire risultati veramente pregevoli ed un elevato rispetto dell'estetica.
Non soddisfatta però, la CIMET, sempre per mezzo dei chirurghi di Educin, ha voluto andare avanti ancora, al fine di garantire una perfetta veduta estetica, cercò all'innovazione dell'innesto delle micro-biopsie (sulla zona frontale). Ci permettono queste, un'attaccatura estremamente naturale in sintonia con il resto della capigliatura.
In questo modo l'armonia della natura è stata raggiunta, grazie alla CIMET.

LA CIMET IN ITALIA

Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 16 alle 19,30. Sabato 9,30-13,00. Si consiglia di prenotarsi fissando l'appuntamento per telefono.

ASTI
LARGO MARTIRI DELLA LIBERAZIONE
(già Piazza Alfieri) n. 4
Tel. 0141/594.684.

ALTRE SEDI CIMET
Torino, Novara, Aosta, Roma, Milano, Monza, Varese, Bologna, Genova, Firenze, Pescara, Napoli, Bari, Cagliari, Palermo, Catania, Messina.

DALLA PROVINCIA

I programmi nelle sale della provincia

La programmazione di oggi. Al Ritz: «Cristoforo Colombo 1492»; al Nuovo Splendor: «Anni '90»; al Don Bosco (solo alle 21): «Sotto il cielo di Parigi»; Lux e sala Pastrone, chiuse per riposo. A Canelli, al Balbo: erotico. A Nizza, Aurora e Lux: riposo, al Sociale e al Verdi: erotico. A San Damiano, Cristallo, Lux e Splendor: riposo.

TEATRO

Stasera al Goldoni benefico al Politeama

Stasera alle 21 al Politeama va in scena «Un curioso accidente» di Carlo Goldoni. Il ricavato sarà devoluto alla Lega per la lotta contro i tumori. Posto unico: 30 mila lire. Si può prenotare telefonando al 593.271, 593.468 e 593.498.

ASSEMBLEE

Al Centro San Secondo assemblea della Subalpina

Il Centro culturale San Secondo ospita oggi, alle 21, l'assemblea dei giornalisti astigiani iscritti all'Associazione Stampa Subalpina. Si esaminerà la situazione editoriale piemontese e si discuterà di un seminario sul segreto professionale che dovrebbe aver luogo ad Asti. Interverrà il presidente della Subalpina Paolo Girola.

4 NOVEMBRE

Oggi si celebra la giornata delle Forze Armate

Si celebrano stamane ad Asti la festa dell'Unità d'Italia e la giornata delle Forze armate. Inizio alle 10,50 in piazza Primo maggio. Parteciperanno autorità e associazioni combattentistiche.

POLITICA

Per il psi bisogna limitare l'azione del Consorzio

Tre i punti scaturiti in una riunione del gruppo consiliare del psi sul nuovo palasport. Per il psi «è utile» limitare l'azione del consorzio alla sola costruzione dell'impianto e non anche alla gestione; impegno della Cassa di Risparmio di Asti per un contributo; inizio dei lavori solo dopo la pronuncia definitiva del Consiglio di Stato sui ricorsi della «Leandro Gallo» e della «Italiana Appalti».

INCIDENTI

Camion carico di silice si ribalta sulla tangenziale

Incidente ieri alle 6,30 sulla tangenziale Sud all'altezza dello svincolo per Asti. Un camion carico di silice, probabilmente per un colpo di sono del guidatore, Piero Morretto, 41 anni, di Centallo (Cuneo), è uscito di strada, ribaltandosi. Morretto, dipendente della ditta Giordano Cavello di Boves, ha riportato un trauma cranico.

Oggi i funerali

Bimba morta per polmonite

Sedija Seganovic madre della piccola Jasna Seferovic morta a soli due mesi

ASTI. E' morta a causa di una broncopolmonite Jasna Seferovic, la bimba di neppure due mesi deceduta domenica mattina nel campo dei nomadi slavi di Santo Spirito, sulla strada per Revignano, di fianco alla ferrovia. Lo ha accertato l'autopsia eseguita ieri all'ospedale di Asti. I funerali si svolgono oggi. La piccola salma partirà alle 14,15 dalla mortuaria dell'ospedale per il cimitero di Asti, dove sarà sepolta.

Jasna, figlia di Stelic Seferovic e Sedija Seganovic, nomadi slavi musulmani della stirpe «Roma», era nata prematura il 4 settembre. Dopo l'ospedale era a «casa»: una roulotte fredda e malsana, in mezzo al fango. «Tossiva sempre - ricorda la giovane madre -; il dottore mi aveva dato delle gocce». E' morta nella notte tra sabato e domenica. [a. t.]

A San Damiano

Falsi carabinieri rapinano un anziano

SAN DAMIANO. «Siamo carabinieri in borghese, accostì» hanno detto lunedì sera quattro giovani a bordo di una Fiat Uno a Giovanni G., 72 anni, di San Damiano.

L'uomo rientrava a casa a bordo della sua Vespa 50. Ha avuto dubbi e si è fermato. «Ci mostri i documenti» hanno detto i quattro. L'anziano ha tirato fuori il portafoglio, contenente il documento di guida e 100 mila lire. Il giovane seduto al guidatore gli ha strappato il portafoglio, poi l'auto si è allontanata a gran velocità, prima che il pensionato potesse tentare qualsiasi reazione. L'anziano è risalito sulla Vespa e si è precipitato a denunciare il fatto ai carabinieri della stazione di San Damiano.

E' la seconda aggressione ad un anziano negli ultimi dieci giorni a San Damiano. Continuano infatti le indagini dei carabinieri per individuare l'autore della rapina a Antonio R., 70 anni, di San Damiano. Anche in quel caso l'anziano rientrando a casa in bicicletta. Un giovane gli aveva intimato di consegnare il portafoglio. Il rifiuto del pensionato il rapinatore lo ha scaraventato a terra e preso a schiaffi. Poi gli strappato il portafoglio ed era fuggito. Antonio R. ha riportato escoriazioni e contusioni, guaribili in quindici giorni. [a. t.]

STUDIO IMMOBILIARE PROFESSIONALE

In palazzina di sole otto unità, vendesi lussuoso appartamento di tre camere, soggiorno, cucina doppi servizi, doppio box, collegato con grande caratteristica mansarda. Ampi terrazzi.

BORGOMANERO: centralissimo, vendesi negozio di mq 50 con caratteristico soffitto in mattoni a vista.

BORGOMANERO: centralissimo, in casa d'epoca in fase di ristrutturazione, vendesi ultimo piano di mq circa. Possibilità di concordare eventuali personalizzazioni a funzionali sia per abitazione che per ufficio.

In vendesi in unico o frazionata palazzina centralissima recentemente ristrutturata composta da tre appartamenti di mq 85, mq 95, mq 180. Negozi di mq 90 caduno.

BORGOMANERO: Investimento. Vendesi in ottima posizione, con ampio parcheggio, tre uffici contigui di mq 100 caduno, attualmente affittati a primario studio professionale. Vendita in blocco o frazionata.

Piazza Mora e Gibin 21
0322/83.57.60

FINANZIAMENTI FINO A 50.000.000

Artigiani, Lavoratori Autonomi anche con redditi (740) bassi o in perdita

spesa anticipata.

Tel. 0321/459.150 -

LA STAMPA
ogni sabato
tuttolibri
settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo

ESCLUSIVISTI
FIATAGRI

METOM
agricole Mi val d'Aosta s.r.l.

TUTTI I PRODOTTI E MACCHINE PER:
Arboricoltura - Viticoltura
Enologia - Zootecnia
Foresta - Nuovo - Ippica
Giardinaggio
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
Localité Grand Chemin, 73 (Face aéroport)
11020 SAINT-CHRISTOPHE (AOSTE) - Tel. 0165 238.883

ESCLUSIVISTI

FENDT

Novara, iniziativa dell'assessorato al Commercio per rilanciare gli affari

Domenica negozi aperti

L'Associazione commercianti ha aderito, parere contrario della Confesercenti. Un gruppo di ambulanti del mercato coperto ha proposto per sabato l'estensione dell'orario pomeridiano

NOVARA. Rilancio [illegible] commercio novarese, atto primo. Domenica i negozi [illegible] generi extra-alimentari potranno es[illegible] aperti: lo fa sapere l'assessore al Commercio Quinto Leone, in un comunicato diffuso ieri mattina. «Per ravvivare uno scenario sostanzialmente rassegnato a subire i contraccolpi della stagnazione economica - scrive l'assessore - alcuni gruppi del commercio novar[illegible] hanno manifestato all'Amministrazione comunale l'intenzio[illegible] di ampliare [illegible] propria fascia di apertura settimanale».

Non soltanto i negozi extra-alimentari, ma anche gli ambulanti [illegible] mercato di viale Dante hanno facoltà di estendere l'orario: sabato i banchi chiuderanno alle 17,30.

Prosegue la nota dell'assessore: «Queste iniziative potranno costituire, anche in concomitanza della manifestazione "Il pane in piazza", un'utile sperimentazione circa l'efficacia per un recupero di attratti[illegible] polo [illegible]

Un gruppo di negozianti novaresi ha proposto l'apertura straordinaria per domenica in occasione di «Il Pane in Piazza»

In altre parole, l'apertura straordinaria di domenica vuole essere un segnale di risveglio. Non è fuori luogo, del resto, collegare l'iniziativa [illegible] le critiche (rivolte una settimana fa, in occasione della protesta contro le minimum tax, dall'Associazione commercianti) sulle scelte fatte in Comune negli ultimi due anni.

«Si è proceduto ad autorizzare l'apertura facoltativa - prosegue la nota - dopo aver interpellato le associazioni di categoria». Dai vertici delle stesse organizzazioni si raccolgono pareri discordi. La Confesercenti non ha infatti dato la propria adesione all'apertura nelle domeniche di novembre: «Prima di tutto perché i criteri adottati dalla Regione - precisa il segretario generale Gianmario Ceramanna - non contemplano aperture straordinarie, anche facoltative, se non nelle località turistiche oppure in particolari periodi dell'anno. Secondo: con questa iniziativa si tenta di dare un segnale di rilancio, ma soltanto in centro. Siamo d'accordo su un programma di rilancio, [illegible] che sia organico e ben studiato. Le iniziative sporadiche non possono bastare». L'Associazione Commercianti ha espresso invece un parere positivo sull'iniziativa, anche in considerazione del fatto che si sta svolgendo la manifestazione «Il Pane in Piazza». E anche fra i commer[illegible] si stanno già formando due fronti. [m. p. a.]

Novara, Polver sostituisce Bollini in giunta

Il preside artista è diventato assessore

NOVARA. Bruno Polver, [illegible] preside artista, è il nuovo [illegible] re all'Istruzione del Comune di Novara. E' stato designato dalla dc, come indipendente. Sostituisce Augusto Bollini che aveva rassegnato le dimissioni dopo una disavventura che lo portò in carcere accusato [illegible] fal[illegible] e truffa per la [illegible] attività professionale al vertice [illegible] una società finanziaria.

A Polver sono andati 22 voti della maggioranza (dc, psi [illegible] pri). Hanno votato contro [illegible] opposizioni di pds e msi mentre si è astenuto il psdi. A proposito del gruppo socialdemocratico sono da segnalare le dimissioni del Consiglio comunale del ministro delle Poste Maurizio Pagani da mettere in relazione proprio con gli accresciuti impegni. Gli subentrerà Aldo Gioberge responsabile Uil scuola.

La scelta di Bruno Polver, personaggio assai popolare a Novara per le sue molteplici attività, è stata illustrata in consiglio dal capogruppo dc Enrico Brustia. «E' la prima volta che un esterno al consiglio assume responsabilità dirette nell'amministrazione della città. Questo vuol essere, da parte della dc, un segnale preciso che non siamo arroccati sulle posizioni di potere, ma aperti alle istanze della società civile. Al collega Bollini ci sentiamo [illegible] augurare che sia prosciolto al più presto [illegible] il doveroso ringraziamento per l'attività svolta».

Bruno Polver, il preside artista, è da ieri il nuovo assessore all'Istruzione [illegible] Novara

Bruno Polver è [illegible] Novara sessant'anni fa. Non è iscritto alla dc pur se è [illegible] candidato al consiglio comunale come indipendente. E' stato consigliere del quartiere Centro. Si è affer[illegible] nel mondo della scuola (dove [illegible] iniziato [illegible] 1960) prima come insegnante, poi [illegible] livello direttivo come preside dell'Istituto d'arte di Saluzzo, del 1° liceo artistico di Milano prima di tornare [illegible] liceo artistico di Novara dov'è [illegible] in servizio. In città ha svolto anche una grande attività di animatore e coordinatore di iniziative culturali, sociali ed artistiche in favore degli anziani [illegible] dei bambini. E' artista non figurativo di fama internazionale.

«Sono abbastanza preoccupato per l'impegno che vado a[illegible] [illegible]ere - ha ammesso ieri -. Ignoro gli aspetti amministrativi, abituato come [illegible] a lavorare sulla creatività e la promozione. Mi vien da sorridere pensando che una delle prime cose da fare sarà di rispondere alle mie lettere sulle precarie condizioni in cui [illegible] il liceo artistico». [r. a.]

La ricostruzione del delitto di Stresa. Intanto le valigie degli orafi con gioielli per 700 milioni non sono ancora state trovate

Storditi con il caffè al narcotico prima di essere uccisi

Il particolare è stato raccontato sorridendo dall'assassino che ha già confessato

STRESA. Luca Vanzin, 26 anni, residente a Legnano in via Cattaneo 121, non ha retto agli interrogatori dei magistrati Salvatore Dovere e Massimo Terzi, ed ha reso ampia confessione.

E' stato lui, con il concorso diretto di Mario Bornaghi - già in carcere da sei giorni - ad uccidere il rappresentante di preziosi Luigi Gregorat e la sua segretaria Simonetta Pin.

Dice il [illegible] difensore, l'avvocato Ferdinando Brocca: «[illegible] notato in lui una freddezza ed una leggerezza che sfiorano l'incoscienza. E' vero che ha contribuito a chiarire [illegible] dram[illegible], ma ha raccontato le varie fasi [illegible] delitto come se stesse narrando di [illegible] passeggiata in campagna. E' riuscito persino a sorridere, quando ha accennato allo spuntino narcotizzante che le donne del gruppo avevano predisposto per neutralizzare le due vittime e rendere possibile l'assassinio. Credo non si rendia conto di rischiare l'ergastolo!».

A questo punto (malgrado manchi ancora qualche piccolo tassello per completare il mosaico) [illegible] ricostruzione [illegible] fatta.

Laura Colombo, 47 anni, Bu[illegible] Arsizio, che pare avesse [illegible] in passato rapporti di la[illegible] col Gregorat, invita il rappresentante e la sua segretaria nel villino del Bornaghi [illegible] della sua convivente, in via Cavour 45, ad Inveruno, per [illegible] «incontro di affari».

I due arrivano e dopo una prima visione dei preziosi ed un approccio di trattative, viene loro offerto uno spuntino [illegible] della pizza, birra [illegible] caffè. Le bevande contengono però del narcotico [illegible] come i due cadono nell'incoscienza vengono brutalmente aggrediti e colpiti sino a fracassare [illegible] entrabi il [illegible] ed il volto. La donna muore strangolata (pare [illegible] stato [illegible] Vanzin, di corporatura alta e assai robusta), [illegible] viene egualmente colpita con estrema ferocia «per assicurarsi che sia morta davvero». Nonostante il tentativo di cancellarle, le tracce di sangue [illegible] di materia cerebrale, verranno rilevate dalla scientifica [illegible] giorni più tardi.

Mario Bornaghi e Luca Vanzin. Entrambi hanno confessato di aver ucciso

Al duplice omicidio [illegible] presenti anche [illegible] tre donne, [illegible] la Filippi, la Colombo e Lorenza Zani, 36 anni, di Inveruno. Pare [illegible] abbiano partecipato direttamente al delitto, pur avendolo condiviso anche nelle modalità. I corpi (con le teste infilate in sacchi [illegible] plastica per evitare tracce di sangue davanti al villino) vengono caricati nel vano posteriore della Y10 del Gregorat parcheggiata davanti all'ingresso. Vi salgono i due uomini. Le donne seguono su un'altra auto, pare del Vanzin.

Decidono di raggiungere la collina di Stresa, sperando che l'espediente possa [illegible] sufficiente [illegible] sviare le indagini. Ma non hanno fatti i conti con la *memoria del telefonino cellula*[illegible] e gli elementi scoperti dalla scientifica.

E [illegible] ieri Vanzin, Bornaghi, la Colombo e la Filippi, accusati di concorso in omicidio plurimo premeditato e in rapina aggravata, rischiano l'ergastolo. La Zani deve rispondere solo di favoreggiamento. Le valigette coi preziosi - due o [illegible] valori per oltre 700 milioni di lire - non sono ancora state ritrovate.

Antonio Costantini

Miglior panettiere

Arriva centocinquanta [illegible]

NOVARA. Sono più di duecento i tagliandi per scegliere il miglior panettiere che, ogni gior[illegible] arrivano in redazione, in corso della Vittoria [illegible] a Novara. Tantissime anche le schede depositate nell'urna de «La Stampa» ospitata nello stand della festa del pane, in piazza Martiri. La manifestazione [illegible] riscuotendo grande successo.

Domani sarà pubblicato un nuovo tagliando da compilare per segnalare il panettiere preferito e il fornitore del miglior servizio. Da [illegible]gnalare l'ingresso in classifica di fornai di Oleggio, Sizzano, Borgomanero, Santa Maria Maggiore e Piedimulera. Schiacciante è la maggioranza di «regine del forno» per quanto riguarda il servizio più efficiente. Ricordiamo che ciascuna busta può contenere più schede, la consegna può avvenire anche negli uffici de «La Stampa», ma non [illegible] valide le fotocopie. [m. p. a.]

E' il colonnello Giuliani

Si è [illegible] il comandante dei carabinieri

Il ten. col. Vincenzo Giuliani ha intrapreso la carriera nei carabinieri a 19 anni iscrivendosi all'Accademia di Modena

NOVARA. Si è insediato il nuovo comandante provinciale dei carabinieri. E' il tenente colonnello Vincenzo Giuliani, 41 anni, sposato e padre [illegible] una bimba di 5 anni. Il neo comandante, nato a Bologna [illegible] laureatosi in Giurisprudenza a Siena, fino a dieci giorni fa è [illegible] capo dell'Ufficio logistico dell'Arma al Comando generale a Roma. In precedenza, dall'84 all'89 ha lavorato al Comando Divisione [illegible] Mobili e Speciali» [illegible] ha ricoperto incarichi di Stato Maggiore. [r. s.]

[illegible]

[illegible]

I programmi nelle sale della provincia

Questi i film in programmazione stasera [illegible] Novara, Borgomanero e Verbania. Nel capoluogo, all'Eldorado, «Il principe delle donne», dalle 19,45-22; al Faraggiana recital «Forza Venite Gente» dalle 21; al Vip «Anni 90», dalle 20,15-22,15; all'Araldo «Faust» (rassegna) dalle 21,15; al Sacro Cuore «Racconto d'inverno» (cineforum) dalle 21. Borgomanero: al Moderno «Arma letale 3» dalle 20-22; al Nuovo «Giochi [illegible] potere» dalle 20,15 e 22,15; al Piccolo «Tutto può accadere» dalle 20,15 e 22,15. Verbania: al Vip «Arma letale 3» dalle 20,15-22,15; [illegible] Sociale «Prosciutto prosciutto» dalle 20-22,15.

[illegible]A

Scontro tra auto e moto, grave una ragazza

E' ricoverata in prognosi riservata con fratture al femore [illegible] al torace Monica Grandis, [illegible] anni, di [illegible]. La ragazza, che abita in corso Trieste 16/E, [illegible] a bordo del ciclomotore di Igor Ambrosini, 16 anni, strada Manfredda 7. Il motorino si è scontrato lunedì dopo le 18 all'incrocio tra via Concia e via Pigafetta [illegible] la Fiat Tipo di Sergio Variale, 27 anni, [illegible] Ragazzi del '99, che era diretto verso corso Trieste. Sul posto [illegible] intervenuti i vigili urbani.

[illegible]

Gli ricuciscono le mani tagliate in un incidente

Dall'ospedale di Omegna a quello di Voghera, in [illegible] disperato viaggio in ambulanza [illegible] [illegible] spiegate per cercare di ricucire le mani tagliate in [illegible] incidente sul lavoro. Questa la sorte [illegible] Guerrino Iani, artigiano [illegible] 48 anni, di Casale Corte Cerro, che è stato operato ieri notte dall'équipe specializzata in microchirurgia dell'ospedale di Voghera. L'intervento ha avuto [illegible]

[illegible]

Si finge cieco e rimedia ospitalità gratuita in albergo

Fingendosi cieco, un napoletano di [illegible] anni, Cosimo Piccarisi, ha rimediato pasto e [illegible] in un albergo. E' sceso dal treno, con occhiali neri. Un signore si [illegible] offerto di accompagnarlo. Piccarisi [illegible] è fatto portare in un albergo, ha cenato e dormito. Alla mattina si è fatto riaccompagnare al treno. Si è fatto pagare il biglietto per Ro[illegible] e prestare 50 mila lire, assicurando che avrebbe provveduto a tutto [illegible] «parente» che lo aveva accompagnato. Questi, chiamato dal proprietario, è caduto dalle nuvole.

Continuerà ad aiutarci dal Cielo anche se improvvisamente ci ha lasciati

Elisabetta Lombardi in Renolfi

anni 63

Le piangono il marito **Giuseppe**, [illegible] figlia **Anna** con Renzo e la gemella **Micol** e **Miriam**, il figlio **Marco** con **Elena**. I funerali giovedì 5 novembre ore 15 parrocchia Romagnano Sesia.

— **Romagnano Sesia**, 3 novembre 1992.

ANNIVERSARI

1986 5 novembre 1992

Nel sesto anniversario della scomparsa, per ricordare con la sua preghiera

Mavy Sagliaschi Marcoz

giovedì 5 novembre Santa Messa ore 8 nella Cattedrale di Aosta attigua San Grato.

Camera di Commercio di Cuneo — Provincia di Cuneo

A CUNEO

VICINO ALLA FRANCIA

14ª MOSTRA MERCATO DEI FORMAGGI

L'ITALIA DEI FORMAGGI

Organizzazione: Ente Valorizzazione Attività Economiche della Provincia di Cuneo

5 - 10 NOVEMBRE 1992
CUNEO - PIAZZA D'ARMI

PATROCINIO REGIONE PIEMONTE *CON LA COLLABORAZIONE DELLA* CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO all'altezza dei tempi

COMUNE DI ALICE CASTELLO

PROVINCIA [illegible] VERCELLI

Avviso [illegible] gara di appalto concorso

[illegible] comunica che presso l'Albo Pretorio e presso la Segreteria d[illegible] Comune, è depositato il capitolato programma approvato con delibera di Giunta Comunale n. 1[illegible] del 26/9/1992 relativo all'appalto concorso per l'ampliamento del cimitero comunale [illegible] il realizzo di 18 edicole funerarie [illegible] 10 posti e 4 cassari nonché 140 loculi colombari e 56 celiatte ossarie.
Importo [illegible] lavori lire 510.000.000.
Le richieste d'invito alla gara, redatte in carta legale, devono essere presentate al Comune di Alice Castello, via Italia 28 13040 Alice Castello [illegible] il 18/11/1992.

Alice Castello li 4 novembre 1992

IL SINDACO
Geom. Angelo Bresciani

DANCING Sandokan
GRAVELLONA [illegible]
Tel. 0923 846.109

Questa sera ballo liscio [illegible] gli
SMERALDI
Ingresso omaggio alle dame
Venerdì 6 novembre
SANDRINO FIVA

DISCOTECA DANCING
RONA [illegible] STAZIONE
Tel. 0322 242134
mirage

Questa sera liscio con
ROMMY
Tutti i mercoledì ingresso gratuito alle donne
Venerdì 6 liscio con
FRANCO BAGUTTI

Guiderà Vercelli sino alle amministrative di marzo

E' l'ex prefetto Corsaro il nuovo commissario

VERCELLI. Santo Corsaro, anni, prefetto in pensione, una carriera iniziata, nei primi Anni Cinquanta, proprio negli uffici Palais du Monferrat. Ministero degli Interni prefettura hanno scelto commissario che guiderà la Vercelli del «dopo inceneritore» sino alle elezioni anticipate di marzo. La notizia ufficiale è tardo pomeriggio: arriva direttamente da Roma, dove viceprefetto reggente Renato Pisani, commissario straordinario per la provincia di Verbania, andato a discutere futuro e problemi dei nuovi enti territoriali.

Il nuovo commissario è Paternò, in provincia di Catania, nel . Arrivato a Vercelli nel '50, Santo Corsaro ha percorso tappe della prefettizia cominciando nel palazzo dei Barnabiti via San Cristoforo, per passare poi a Cremona, a Pavia e (come viceprefetto) Novara.

La nomina a prefetto risale al '77: la prima destinazione è la lontana Oristano dove la famiglia Corsaro, che fino ad allora sempre vissuta Vercelli, si trasferisce al completo. Il neoprefetto, però, resterà in Sardegna soltanto per un anno e mezzo; la sua destinazione successiva in realtà un ritorno: Novara. Santo Corsaro si fermerà nel bel palazzo antico di piazza Matteotti per sei anni: è il periodo delle tensioni economiche, nel Verbano scoppia la vertenza Montefibre. Il nuovo prefetto riesce mediare azienda e sindacato con la correttezza il rigore che i suoi collaboratori gli riconosceranno come regola sino all'ultimo giorno di lavoro.

Dopo quelli di Novara arriveranno gli anni caldi di Genova. E' Genova del terrorismo e dei camalli, della crisi comunale dell'amministrazione del repubblicano Campart quella che conosce prefetto Corsaro. Ci resterà tre anni, e i più pericolosi e i più stimolanti della sua carriera.

Nell'89 Santo Corsaro torna a casa, a Vercelli, con la moglie e i due figli: si è lasciato alle spalle anni attività intensa, una vita professionale vissuta primo piano che viaggiava in parallelo riservatezza cui gestiva il privato. Uno stile rigorosamente rispettato anche negli anni della pensione.

Ora, dopo tre anni di silenzio, Santo Corsaro è chiamato a tornare in primo piano, a gestire un'altra città, la che sta vivendo un momento difficile. Dovrà ricucire le fila di un'attività amministrativa che, salvo la parentesi del commissariamento temporaneo con Carmi D'Addesio, procede a sbalzi e sussulti da più di un mese.

Il ruolo, da oggi, sarà quello commissario prefettizio, pieni poteri: sostituirà sindaco, giunta e consiglio comunale in tutti gli atti amministrativi. Il passaggio (tecnico) a commissario straordinario avverrà quando il Presidente della Repubblica avrà firmato il decreto scioglimento del Consiglio, che da oggi è ufficialmente sospeso. E da allora scatteranno i novanta giorni che porteranno Vercelli alle elezioni anticipate.

Roberta Martini

Il prefetto in pensione Santo Corsaro è il nuovo commissario di Vercelli

Biella, dopo il blitz dello Iacp una famiglia porta i mobili sotto i portici

Abusivi accampati in Comune

Clamorosa protesta ieri pomeriggio di cinque persone sgomberate da alloggio del Villaggio. Ora chiedono una casa. Il presidente dell'Istituto: «La situazione è grave»

BIELLA. Nuovo blitz contro gli abusivi Iacp e primi clamorose reazioni ai provvedimenti sgombero: da ieri pomeriggio famiglia si è piazzata i mobili i portici di Palazzo Oropa, sollecitando casa regolare.

Ma gli interventi contro gli abusivi, al là del fatto di cronaca e dei problemi dei singoli nuclei sgomberati, sta facendo emergere una realtà spinosa: sarebbero decine decine le situazioni irregolari denunciate dall'Istituto autonomo popolari. Situazioni ancor più spinose, se si considera che Biella sta combattento una lotta impari sul fronte della richiesta alloggi.

La famiglia che ha deciso la clamorosa iniziativa abitava al Villaggio La Marmora, in un appartamento di via Camandona. «Siamo entrati in questa casa due mesi - dice Sandino Di Lauro - i miei genitori, anziani e ammalati, mia sorella la bambina di 9 anni. Prima abitavamo in Cornaia, in quel di case in parte abbattute nell'area degli ex lanifici Rivetti. Siamo coscienti di essere gli abusivi, ma non sapevamo più dove sbattere la testa. In molti ci hanno promesso sistemazioni, ma alla fine ci siamo ritrovati in mezzo a una strada nel giro di pochi minuti».

Il blitz contro gli abusivi è cominciato martedì: sono otto i casi più gravi che richiedono il provvedimento di sgombero. «Non sono iniziative che si prendono a cuor leggero - dice Franco Bielli, presidente dell'Istituto autonomo case popolari - ma se non intervenissimo potremmo essere denunciati per omissioni atti d'ufficio. Quello degli abusivi un fenomeno grave che ha cause lontane va risolto in fretta. Purtroppo si va ad incidere in un tessuto sociale fragile, con situazioni difficili. Ma la legge va rispettata, anche se si deve adottare provvedimenti impopolari».

Cause lontane, dunque. Aggiunge Bielli: «Tre anni fa, vicesindaco di Biella, denunciai il grave problema della carenze di alloggi in città, ma senza risultati. Vennero privilegiate altre iniziative ora abbiamo gli sfrattati sotto i portici del Comune. L'Istituto ha messo in cantiere varie iniziative e tra anno, due al massimo avremo a disposizione 100 nuovi alloggi. Ma poco per la realtà biellese».

[d. ca.]

abusivi a Palazzo Oropa

NOTIZIE FLASH

OGGI AL

I programmi nelle sale provincia

A Vercelli, al cinema Nuovo Italia, «Il principe delle donne». A Biella: al Marzini, «Il tagliaerbe»; all'Odeon, «Arma letale »; al Sociale «Mariti e mogli». Al Verdi di Candelo, per la cineassegna di Lega ambiente, verrà proiettato «Alambrado». All'Excelsior di Pray è in cartellone «Basic Instinct». A Borgosesia, invece, comincia la stagione di prosa: alle 21, teatro della pro loco, va in «Vestire gli ignudi» Pirandello, Manuela Kustermann.

IN SUL

Grave muratore di Cavaglià

Silvano Nicoiello, 41 anni, che abita a Cavaglià, è rimasto seriamente ferito in un incidente avvenuto ieri pomeriggio in un tiere edile del paese. L'uomo lavorando quando, per cause ancora imprecisate, è stato colpito alla testa da un blocco di cemento caduto dall'alto. Il Nicoiello è stato prima portato all'ospedale di Santhià, poi ricoverato Novara. La prognosi è riservata.

LUTTO

Marto Pallavicini, del lavoro

E' morto, a 71 anni, Ovidio Pallavicini. Era emerito del lavoro ed era alle dipendenze della ditta Roj di Vercelli per molti anni. Pallavicini combattuto secondo conflitto mondiale in Africa del Nord ed aveva preso parte alla battaglia di El Alamein. Rientrato in Italia, e catturato dai tedeschi, era fuggito dal treno che lo portava in un campo di concentramento in Germania. I funerali si svolgeranno stamane, alle 10,15, partendo dalla camera ardente all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli. Ovidio Pallavicini lascia la moglie Piera due figli, Arturo Vittorio.

ALLA CRB

Alla Crb conferma del vicepresidente

Piero Vaglio Laurin stato riconfermato vicepresidente della Cassa di Risparmio di Biella: lo deciso Comitato interministeriale per il credito risparmio. Vaglio Laurin, di estrazione liberale, appunto vicepresidente uscente.

GLI APPUNTAMENTI

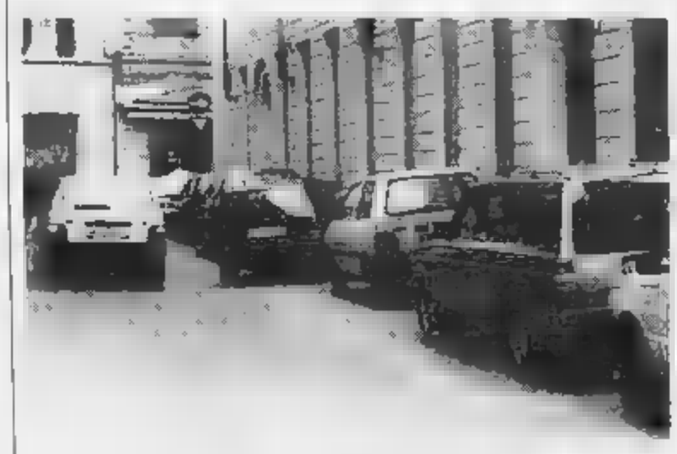
Gli appuntamenti «Autunno tavola»

Due anche queste gli appuntamenti «Autunno a tavola», organizzato dall'Ascom di Vercelli. Uno è al ristorante «da Balin» alla frazione Castell'Apertole di Livorno Ferraris (0161-477536); l'altro a «Il vigneto» in piazza Paolotti 2, Gattinara (0163-834803).

Vercelli, dure proteste degli automobilisti bersagliati ieri mattina dai vigili urbani

Posteggio chiuso, raffica di multe

Il parcheggione non è disponibile e alcune vie del centro sono chiuse, ma i civich non hanno considerato l'emergenza. Questa la giustificazione del comando: solo il sindaco potrebbe togliere i divieti. Ma non c'è



Anche il marciapiede di via Balbo ieri mattina era ingombro di auto (GIFFRI)

VERCELLI. Martedì novembre, giorno di mercato, 9: il parcheggione nell'area dell'ex ospedale Sant'Andrea è chiuso da programma, in piazza Risorgimento e nelle vicine vie Dionisotti Duchessa Jolanda, è vietato sostare quanto vi dei lavori in corso. Ed allora, fino a mezzogiorno abbondante, regna . Un caos che si propaga macchia d'olio in mezza città, con code ai semafori, circolazione passo d'uomo e tanti, tantissimi automobilisti «inferociti» al volante e alla quasi impossibile di un posteggio libero.

Per l'intera mattinata trovare un parcheggio si è rivelata un'impresa da titani e alla fine, a molti, snervati ed incavolati, non rimasta che una soluzione lasciare l'auto in vietata, magari in un piccolo angolo dell'isola pedonale, vicino al salone Dugentesco, in via Verdi, in un punto che non era d'intralcio ad alcuno.

Ma il rischio è stato grosso, perché pochi riusciti ad evitare le contravvenzioni dei vigili urbani, questi «civich» che quando occorrono per sbrogliare la della circolazione non ci sono quasi mai, ma che immancabilmente paiono, sbucati da chissà dove, un attimo dopo che ha posteggiato la vettura in vietata quando uno spiezzo non lo trova a peso d'oro.

Ieri per chi ha lasciato la propria auto in zone «off limits» c'è stato scampo: sul parabrezza di decine ha fatto bella mostra di sé il foglietto della contravvenzione.

E allora ecco che in tanti hanno protestato telefonando a La Stampa e il «leit motiv» era sempre stesso: «D'accordo, in termini di regolamento ho sbagliato - diceva la voce dall'altro capo telefono -. Ma ho girato mezz'ora per trovare un "buco". Non si poteva prevenire tutto questo? Da giorni si sapeva che il parcheggione sarebbe rimasto chiuso per lavori».

Una domanda subito girata al comando dei vigili urbani: «C'è un'altra faccia della medaglia - replicano alla sede di piazza del Municipio -: altrettanta gente, non di più, di quella che protesta per le multe, ci tartassa di telefonate chiedendo di intervenire per le auto in vietate, parcheggiate sui marciapiedi, nelle aree verdi».

Ma il caos di ieri preannunciato da tempo probabilmente sarebbe stato meglio «abolire» qualche divieto per tre-quattro . «Sì, ma non potevamo agire diversamente - spiegano ancora i vigili -. Per cancellare anche temporaneamente un divieto occorre un'ordinanza del sindaco. E Vercelli adesso come adesso il sindaco non l'ha».

Come dire che pure nella questione traffico spunta il nome di Bodo.

[r. eyn.]

In via Cufra a Vercelli

Carro armato danneggia dieci auto

VERCELLI. Una dozina di vetture danneggiate mentre posteggiate lati di una strada tra una che ha riportato danni ingenti: causare questo mezzo «disastro» stato temono che un carro armato dell'esercito.

L'insolito episodio è avvenuto ieri mattina in via Cufra, la strada a fianco del complesso di San Giuseppe dove si tengono le lezioni universitarie. A un tratto in questa zona è transitata una colonna di mezzi militari tra cui spiccavano alcuni carri armati.

E proprio uno questi, per un errore manovra, ha «toccato» vetture posteggiate su un lato della via, molte delle quali di proprietà universitari. E' stato così necessario sospendere temporaneamente di lezioni.

Inevitabili i danni, che in complesso ammontano ad alcuni milioni.

[g. mo.]

Biella, il magistrato fa il punto sulle indagini

Così Tropeano Oitana due delitti senza sbocchi

BIELLA. Maria Luisa Ferrari, sostituto procuratore della Repubblica al Tribunale di Biella e temporaneamente trasferita a Vercelli, fa il punto su due indagini che segnano passo. La prima riguarda l'omicidio del taxiste di Occhieppo Superiore, Maurizio Tropeano; l'altra la mortale rapina di Villanova.

Sul del taxista il sostituto procuratore non ha nascosto il suo disappunto per l'atteggiamento tenuto sino a questo momento dai magistrati francesi: «E' trascorso un anno dall'arresto dei due presunti assassini, Tommaso Biamonte Angelo Neirotti, la richiesta di interrogatorio per rogatoria sembra essere caduta nel vuoto».

E' dal settembre scorso che la magistratura biellese attende il via dalla Francia: era stata infatti fissata la data per l'interrogatorio, ma senza spiegazioni l'appuntamento era stato poi cancellato. Quasi contemporaneamente Tommaso Biamonte e Angelo Neirotti hanno subito una condanna per droga. E a questo punto prende sempre più corpo l'ipotesi secondo cui le testimonianze dei due servite agli investigatori d'oltralpe per sgominare un traffico internazionale di droga.

Anche per la rapina di Villa Biellese, in cui due settimane fa ha trovato la morte Francesco Oitana, gli inquirenti brancolano nel buio.

«Purtroppo non abbiamo raggiunto alcun risultato utile - ha spiegato il magistrato -. Comunque non abbiamo abbassato la guardia stiamo continuando investigare, consapevoli del fatto che i gialli più intricati risolvono soltanto la perseveranza».

Si può invece definire conclusa l'inchieste sulle mazzette alla polizia stradale di Biella: a giorni ci sarà la richiesta di rinvio a giudizio.

[d. p.]

ALBA - FIERA DEL TARTUFO

Ultimi giorni

SHERAZADE

da 14 anni consecutivi

GRANDE MOSTRA TAPPETI ORIENTALI

presso

MASCARELLO

arredamenti

P.zza Garibaldi, 3 - ALBA

tel. 0173 / 441.174

Grazie al rapporto di fiducia
SHERAZADE e MASCARELLO
nell'invitarla personalmente a visitare la mostra le offrono la

GARANZIA PIU' ASSOLUTA SU OGNI TAPPETO
POSSIBILITA' DI PROVA A CASA VOSTRA
CORRETTEZZA COMMERCIALE

Ieri pomeriggio si è svolta in via Torre del Lebbroso l'udienza contro la nuova biblioteca

«Nessun danno alle mura romane»

L'architetto Rosanna Mollo della Sovrintendenza ai Beni Culturali ha «difeso» gli interventi fatti nel cantiere
Il processo proseguirà il 14. L'accusa: «Bisogna stabilire se l'autorizzazione della Regione è necessaria»

AOSTA. Un'ora di sopralluogo nella biblioteca «incriminata» in via Torre del Lebbroso è bastata al pretore Guido Bufurdeci, ai cinque avvocati della difesa e a quello di parte civile per chiarire la situazione dell'edificio costruito sul muro romano. «L'ultimo angolo della Porta Decumana» ha spiegato Rosanna Mollo, l'architetto della Sovrintendenza ai Beni Culturali. I testimoni e gli imputati saranno ascoltati dal giudice sabato 14 alle 9,30.

L'esperta della Regione ha testimoniato che la costruzione sopra il muro romano «sostituisce» una tettoia, demolita per i lavori della biblioteca. «La parte di muro che è stata demolita non è stata demolita» ha aggiunto l'architetto Mollo.

Pretore, pubblico ministero, cancelliera, testimoni e i sei imprenditori imputati (mancavano i due ex presidenti della giunta, Gianni Bondaz e Augusto Rollandin) hanno seguito l'esperta di archeologia nei meandri del cantiere, mentre spiegava epoche e metodologie di scavo seguite per la biblioteca. «Vedete, qui il muro non è stato» ha detto la Mollo staccando dalla parete un pezzo di mattone. E ancora: «Siamo venuti noi della Sovrintendenza a controllare i lavori. Il muro era fragile, mentre lo "pulivano" si sbriciolava».

Il pubblico ministero ha chiesto al perito dell'accusa, l'ingegnere Franco Galvagno di Torino, di spiegare alcuni punti della sua relazione. L'esperto ha confermato i dubbi sul fatto che la Sovrintendenza non aveva rilasciato l'autorizzazione per i lavori. Era necessaria? «Questione di interpretazione» ha detto il perito. «E' quello che dovremo stabilire» aggiunge il pm Vaudano.

«La Sovrintendenza ha fatto un sopralluogo il 5 novembre dell'85» ha ricordato il difensore degli imprenditori, Dante Malagutti. «E allora: se il progetto non andava bene doveva no dirlo allora. E a quell'epoca c'era stato il parere favorevole. Comunque, quel parere della Sovrintendenza doveva far parte dell'iter per arrivare alla concessione del Comune». Concessione che i costruttori avevano ottenuto.

«Il punto è questo, bisogna vedere se l'autorizzazione della Sovrintendenza era necessaria - prosegue il pm Vaudano -. Se così, la concessione potrebbe essere considerata illegittima». Secondo l'architetto Mollo, le mura «non hanno subito alcun danno», dello stesso parere è stato il perito dell'accusa, che ha spiegato (imbeccato dall'avvocato di Rollandin, Giuseppe Volante) come «si vedono più, sono state valorizzate».

Il perito dell'accusa non ha «appoggiato» la contestazione sulla «sicurezza del cantiere davanti al sotto piazza della Repubblica». «Un cantiere come tanti altri, né meglio né peggio» ha spiegato. C'erano protezioni anti-smottamento? «Mi sembra di averne viste» ha confermato l'ingegner Galvagno. «Glielo chiedo perché ad agosto c'è stato uno proprio in quel punto» ha aggiunto il pubblico ministero Mario Vaudano.
(c. lau.)

I giudici, gli avvocati, i testimoni e gli imputati alla biblioteca «incriminata»

E' stato trovato morto in casa di un amico

Verrès, giovane autista stroncato da overdose?

VERRES. Réné Priod, 27 anni abitante a Verrès in via Cavalieri di Vittorio Veneto e padre di un bambino di due anni, è stato morto per sospetto overdose lunedì sera in casa di un amico. I carabinieri di Verrès e quelli del nucleo operativo di Saint-Vincent stanno facendo le indagini per ricostruire l'accaduto. Il giovane è stato trovato alle 22,30 di lunedì.

Priod è andato a far visita ad un suo amico, Cosimo De Masi, abitante in via Vallin. Dopo aver parlato per qualche minuto, Priod ha chiesto di poter andare in bagno. De Masi ha aspettato per dieci minuti, poi ha chiamato l'amico che aveva già perso conoscenza. I soccorsi sono stati inutili. Priod è stato trovato vicino alla vasca da bagno, era morto da pochi minuti. Vicino al corpo c'era una siringa. E probabile che il giovane si sia iniettato una dose di droga eccessiva o tagliato male.

Priod lavorava come autista in un'impresa edile. Il corpo del giovane è stato trasportato al cimitero di Verrès. Priod viveva con la sua fidanzata, Celeste Rolland, e il loro figlio. (s. ser.)

Antey, dopo l'aggressione al panettiere

Il sindaco: «Ho paura per la nostra immagine»

ANTEY-SAINT-ANDRE'. «Sono preoccupato per l'immagine negativa del paese dopo questo fatto di violenza». Roberto Brunod, sindaco di Antey, ha paura che l'aggressione di sabato ai danni di Giocondo Recchia, panettiere di 50 anni ricoverato all'ospedale di Aosta con un femore rotto, influisca sul turismo del paese.

Alcune persone hanno picchiato e rapinato il portafogli l'uomo mentre tornava a casa in località Lief, alla periferia Nord del paese. I carabinieri del nucleo operativo di Saint-Vincent e quelli della stazione di Cervinia stanno cercando di ricostruire l'accaduto. Ci sono dubbi sul movente dell'aggressione, troppo violenta per giustificare la rapina di un portafogli. Roberto Brunod spiega: «Non voglio che a causa di questi episodi si siano delle conseguenze per l'immagine turistica del paese. Qualche anno fa era stato avviato con i carabinieri un progetto per la costruzione di una caserma qui ad Antey, poi non ho più saputo nulla. Loro fanno il possibile per la sicurezza del territorio, però la nostra zona mi sembra che sia diventata troppo vulnerabile».
(s. ser.)

NOTIZIE DALLA VALLE

AOSTA

Oggi al cinema

La Valle d'Aosta e Ivrea contano complessivamente sette sale di cinema. Oggi tuttavia ne rimarrà aperta una sola, il Giacosa di Aosta, che ha in programmazione «Infelici e contenti» diretto da Neri Parenti e interpretato da Renato Pozzetto e Ezio Greggio. Una tale situazione è una cosa straordinaria, ma la normalità è ogni mercoledì, giorno che, per la ricorrente concomitanza degli incontri internazionali di calcio, è stato scelto dalla maggior parte dei gestori come giorno settimanale di riposo. A chi volesse vedere del film non resta dunque che recarsi a Torino oppure far ricorso alle proposte delle videocassette.

Fermato al Casinò con un documento falsificato

La polizia che opera al posto fisso del Casinò ha denunciato Costantin Costantinescu, anni, nato in Romania ma residente in Germania. Il rumeno dovrà rispondere al giudice dell'ipotesi di reato di ricettazione, sostituzione di persona e falsità materiale. Secondo la polizia, Costantinescu ha tentato di entrare nella casa da gioco con una di identità smarrita da una persona che aveva fatto regolare denuncia. Sul documento l'uomo aveva applicato la propria foto.

malgrado il divieto,

Un extracomunitario che aveva il divieto di dimore in Valle d'Aosta è stato arrestato dalla polizia. Si chiama Mustafà Balar, 26 anni, è nato in Marocco e abita a Torino. Nei giorni scorsi Balar era stato notato ad Aosta dalla divisione anticrimine, che ha denunciato la sua presenza in Valle alla magistratura. Lunedì pomeriggio gli agenti hanno eseguito l'ordine di custodia cautelare in carcere emesso dal giudice: Balar è stato preso poco distante dalla stazione.

AOSTA

Condannato a tre mesi per incauto acquisto

Il pretore ha deciso di derubricare il capo di imputazione da ricettazione di un motorino ad acquisto incauto di cose: Mario Addario è stato, così, condannato a tre mesi di arresto anziché a due di reclusione, richiesto il pubblico ministero. Addario, anni, di Aosta, per questa vicenda è in carcere da oltre 8 mesi: ora potrà andare agli arresti domiciliari, che riguardano una sentenza della corte d'appello per vicenda di droga, in una comunità per il recupero dei tossicodipendenti. Il processo a carico di Addario si è svolto ieri mattina in pretura: il giovane era stato rinviato a giudizio perché accusato di essere in possesso di un motorino rubato a una ragazza di Aosta. «L'ho preso da un altro giovane, e non sapevo che fosse rubato» ha detto ieri mattina in aula.

AOSTA

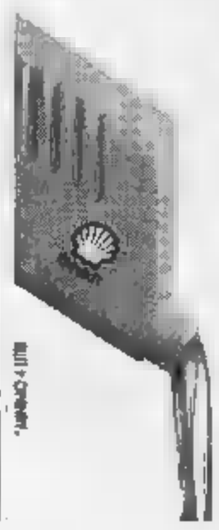
Preso «Volante» per furto

La polizia ha arrestato ieri mattina Francesco De Gregorio, 24 anni, residente in viale Europa ad Aosta. Il giovane è accusato di tentato furto: gli agenti di una «volante» lo hanno sorpreso mentre cercava di portare via qualcosa da un'auto parcheggiata in via Trattechian. De Gregorio è stato portato in carcere, a Brissogne: presto sarà interrogato dal magistrato.

SEGNALE DI PROTEZIONE

SEGNALE DI VINCITA

CATO JOHNSON



CAMBIA L'OLIO IN PREMI

Subito in regalo una telefonica SIP che può cambiarsi in tantissimi premi settimanali e preziosi premi finali. Cambia l'olio in Shell. Shell, per ogni cambio d'olio (minimo 4 litri) ti ricambia subito un regalo: una tessera telefonica e che attenzione! Questo non è che l'inizio. La tua tessera può, infatti, farti vincere ricchissimi premi. Compila e spedisci la cartolina allegata alla tessera oppure telefona allo 039-2026070 dalle 15.00 alle 17.00 dal lunedì al venerdì e comunica i tuoi dati. Con le 8 estrazioni settimanali puoi vincere, in tutto, 6 Scooter Booster MBK o 12 Autoradio Pioneer o decine di Blocchetti di Buoni Benzina Monteshell da 100.000 Lire. E se vinci, partecipi comunque all'estrazione finale che mette in palio 3 Peugeot più tutti i premi settimanali eventualmente ritirati. Attenzione: se vinci, ti verrà richiesta la tessera telefonica Sip come prova. Non buttarla! Nelle Stazioni Monteshell e presso le migliori autofficine.

PER OGNI CAMBIO D'OLIO*

SCAD. CONC. 30.11.92 FINALE 20:1:93 RISERVATO ALLE PROVINCE DI NOVARA PAVIA VERCELLI VARESE AUT. MIN. CONC. *MINIMO 4 LITRI

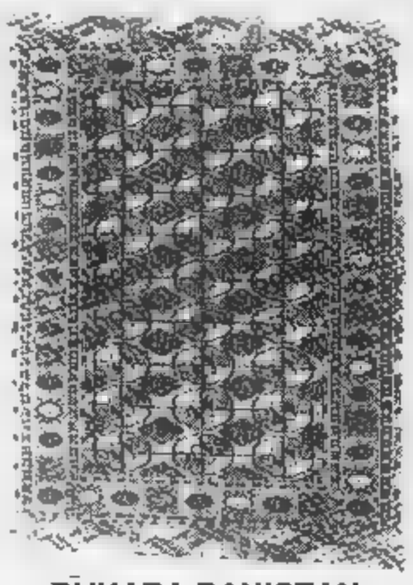
ARAM TAPPETI PELLICCE

SFIDA IL 50%
E PIU DI SCONTO

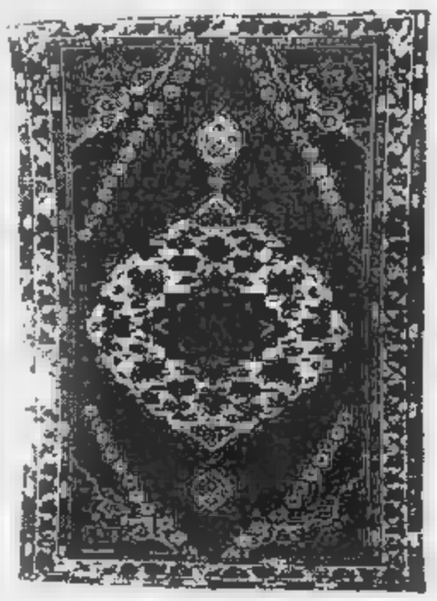
ATTENZIONE !

Saldi, mostre, vendite in TV e porta a porta, tante sono le offerte allettanti... ma quante sono vere ? Se va bene pagate il doppio!
ARAM da 20 anni importa direttamente e fornisce negozi in tutta Italia. Per questo siamo gli unici a poterVi garantire

I VERI PREZZI DI INGROSSO
IMPOSSIBILI DA TROVARE... CONFRONTATE!



BUKARA PAKISTAN
scendiletti £ 60.000
cm 150x250 £ 480.000



YEZD ■ KIRMAN PERSIA
cm 200x200 £ 1.190.000
cm 200x300 £ 1.390.000

MASLAGAN PERSIA
cm 160x110 £ 190.000
cm 160x260 £ 590.000

LORI KASHAI PERSIA
cm 160x210 £ 390.000
cm 200x300 £ 790.000

APERTO LA DOMENICA

TABRIZ PERSIA
cm 140x200 £ 390.000
cm 200x300 £ 1.050.000

... e migliaia di altri esemplari nuovi ed antichi, tutti con certificato di garanzia.

VASTO ASSORTIMENTO
TAPPETI CLASSICI E MODERNI

MISSONI TRUSSARDI home-design louis de poortere

STESSE CONDIZIONI PER PELLICCE E MONTONI

EFF. COM. LEGGE 80

BEINETTE Reg. COLOMBERO (a 4 km da Cuneo) - Tel. 0171/401633
CUNEO (solo tappeti) Via Roma, 36 - Tel. 0171/634952
Presentando questa pubblicità Vi sarà riservata una gradita sorpresa

MONTMARTRE
Montmartre Montmartre Montmartre Montmartre
Via Paleocapa 3/5 r - Tel. 019-850611
SAVONA

MONTMARTRE
GALLERIA
"I [illegible] DI MILANO"
Getty BISAGNI
Tony DALLARA
Vittorio M. DI CARLO
Proferio GROSSI
Walter LA FORESTA
Domenico SEREN GAY

Carabinieri in casa di Perfetto, personaggio di spicco della Gran Loggia d'Italia

Massoneria, blitz a Bordighera

Al commerciante, che è anche patron del salone dell'umorismo, sequestrati due computer e alcuni volumi. Le ricerche sono estese anche a tutta la Liguria, compresa la zona del Savonese

BORDIGHERA. L'inchiesta della procura della Repubblica [illegible] Palmi sulle logge «coperte» della massoneria e sugli eventuali legami con il potere politico, da Genova si è spostata nell'estremo ponente ligure. Ieri mattina i carabinieri del Ros hanno compiuto [illegible] blitz a Bordighera [illegible] casa e nella cartolaria di Cesare Perfetto, ex presidente dell'Azienda di soggiorno e patron del Salone dell'Umorismo. Perfetto è uno [illegible] personaggi di primo piano della Gran Loggia d'Italia, una delle due obbedienze ufficiali della [illegible]ria. I militari, dopo aver esibito un mandato del giudice Cordova, hanno sequestrato due piccoli computer e alcuni trattati di filosofia e di metafisica. Hanno anche esaminato le insegne massoniche di Perfetto [illegible] rose riviste, gli statuti ed i rituali della Gran loggia. «Sono volumi che si trovano in tutte le librerie», ha assicurato Perfetto.

I carabinieri cercavano dei collegamenti fra la massoneria segreta, quella delle logge «coperte» e «spurie» al centro dell'indagine della magistratura calabrese, e quella ufficiale. In particolare l'inchiesta di Cordova mira ad individuare la presenza degli stessi nomi nelle massoneria ufficiale e nelle log[illegible] «parallele». Per il momento gli accertamenti effettuati in Liguria non avrebbero riscon[illegible] doppie presenze. [illegible] la verifica [illegible] soltanto all'inizio.

«Nei due computer c'erano soltanto i nominativi e gli indirizzi di umoristi di tutto il mondo», ha detto Perfetto. Poi ha spiegato: «Gli elenchi degli affiliati alla Gran loggia non [illegible] in mio possesso; ma [illegible] è un problema: se la magistratura li vuole esaminare, non ha che da rivolgersi alla sede nazionale [illegible] piazza del Gesù».

Perfetto ha precisato che la Gran Loggia d'Italia «non è un'associazione segreta» [illegible] pratttutto non nasconde logge coperte.

La «visita» dei carabinieri ha seguito [illegible] [illegible] il blitz effettuato, sempre per ordine del giudice Cordova, nello studio dell'avvocato genovese Pietro Muscolo, gran [illegible] del Grande Oriente italiano, di piazza del Gesù, una via di mezzo fra il Grande Oriente d'Italia, di Palazzo Giustiniani, e la Gran Loggia d'Italia che ha sede proprio in piazza del Gesù.

L'avvocato Muscolo, conte[illegible] dalla massoneria ufficiale, [illegible] replicato, respingendo le accuse delle altre obbedienze che hanno definito «spurie» la sua famiglia massonica.

Nel corso del blitz dei carabinieri nel Ponente, sarebbe stata «visitata» anche l'abitazione di un altro personaggio [illegible] spicco della Gran loggia d'Italia. Nessuna indiscrezione sul nome.

Accertamenti, molto discreti, sarebbero in corso a Genova, a Savona [illegible] in altre località [illegible] due Riviere.

[illegible] Piero Moretti

Cesare Perfetto è un esponente della Gran Loggia d'Italia, una delle due obbedienze ufficiali della massoneria

Genova, l'elenco di Muscolo

I giudici confrontano i nomi con quelli delle liste ufficiali

GENOVA. I magistrati della Procura di Palmi hanno cominciato l'analisi comparativa tra i nomi dei [illegible] mila affiliati alle 597 logge «regolari» [illegible] quelli contenuti nell'archivio sequestrato nello studio dell'avvocato Piero Maria Muscolo, per verificare connessioni, intrecci [illegible] magari doppie iscrizioni.

Intanto il Gran Maestro del Grande Oriente Italiano ha querelato due onorevoli del pds e ha diffidato anche gli autori di «Striscia la notizia» che «avrebbero messacrato l'immagine del Gran Maestro» come fa intendere il suo legale, l'avvocato Sandro Vaccaro.

Il Gran Maestro si sente diffamato dalle dichiarazioni rilasciate dagli onorevoli Luciano Violante, presidente della commissione antimafia, e da Francesco Forleo, ex leader del Siulp genovese. Quest'ultimo avrebbe paragonato l'associazione genovese ad una «loggia coperta», definendola P3.

Violante, invece, avrebbe detto di avere ordinato una perquisizione nell'ufficio [illegible] Muscolo quando indagava sul colpo di Stato di Edgardo Sogno e avrebbe accostato il suo [illegible] a quello di Michele Sindona.

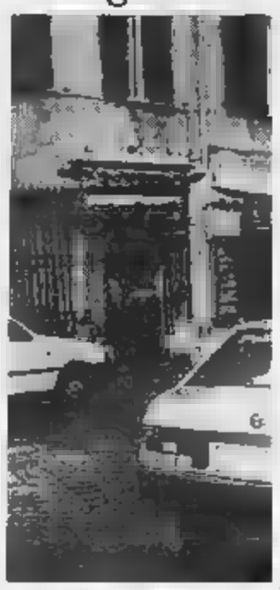
Muscolo, in diverse interviste, ha giurato di non [illegible] mai [illegible] a che fare con Sogno [illegible] che non [illegible]ste loggia «coperta» nella sua organizzazione.

Il Gran Maestro ha affermato, inoltre, [illegible] non [illegible] rimasto per nulla «turbato» dalla pubblicazione sui giornali di [illegible] [illegible] lettera, trovata [illegible] gli atti parlamentari sulla P2, in cui sollecitava un venerabile fratello romano (ora morto), dipendente del ministero delle Poste, a formare una [illegible]ggia coperta con personalità dei vari ministeri di modo che si abbia una forza di potere effettivo».

«Questa lettera dell'ottobre '80 - dice il suo legale Vaccaro - era stata vagliata a suo tempo della commissione d'inchiesta e ritenuta [illegible] tutto priva d'importanza». [a. l.]

DELITTO DI FINALE

Un appello all'egiziano



I carabinieri invitano l'ex marito della donna [illegible] golata a farsi vivo per chiarire la sua posizione (nella foto la pensione dell'omicidio) A PAGINA 38

Minimum tax

Negozi [illegible] domani [illegible] per [illegible]

SAVONA. Domani, nelle province di Savona, Imperia e La Spezia, tutti i negozi saranno chiusi in segno di protesta contro [illegible] manovra economica [illegible] governo e l'introduzione della «minimum [illegible]. La [illegible] stata decisa ieri mattina dalle organizzazioni di categoria della Confesercenti e della Confcommercio, che in serata però si è ritirata dalla protesta.

«Vogliamo una normativa fiscale più semplice», ha detto il segretario della Confesercenti di Savona, Umberto Torcello, il quale ha poi rivelato che nel Savonese molti Comuni non hanno ancora restituito i soldi dell'Icinp dall'89, dichiarata incostituzionale. «Se le amministrazioni non provvederanno - ha aggiunto Torcello - avvieremo le procedure giudiziarie, fra le quali, ad esempio, il sequestro dei beni comunali». All'origine dell'agitazione c'è anche il ritardo [illegible] finanziamenti statali per [illegible] copertura dei danni dell'alluvione. [c. v.]

Quattro giorni dopo il rogo dell'«Holiday» si fa strada l'ipotesi che la malavita abbia preso di mira i commercianti della città

Incendiato un altro bar: l'ombra del racket su Savona?

In fiamme il «Cinzia» di via XX Settembre, centinaia di milioni di danni

Il bar Cinzia, ex bar Bronti, è stato preso di mira dai piromani

SAVONA. Ancora un attentato contro un bar di Savona e adesso tra gli esercenti cresce il ti[illegible] di un [illegible] da parte del racket al settore imprenditoriale e commerciale cittadino. A distanza [illegible] quattro giorni dall'incendio che ha gravemente danneggiato [illegible] bar «Holiday» di via Servettaz, [illegible] scorsa notte i piromani si sono ripetuti, prendendo di mira il bar «Cinzia», ex Bronti, in via XX Settembre, di proprietà di Cinzia Forestiero, 24 anni, abitante in via alla Marina 7.

Sorprendenti le analogie tra i due episodi: gli incendiari, che hanno agito indisturbati, sono entrati in azione, fra le 3 e le 4, utilizzando due taniche [illegible] benzina. Sono saliti su [illegible] tettoia e, secondo gli accertamenti svolti dalla polizia scientifica, hanno versato [illegible] liquido infiammabile nel [illegible] del locale, at[illegible] [illegible] piccola finestra, poi un [illegible] di sigarette [illegible] stato sufficiente per provocare il rogo. C'è stata anche un'esplosione, causata molto probabilmente da un [illegible] vapori, che ha divelto una delle serrande del bar e provocato momenti di panico fra gli abitanti del caseggiato, i quali hanno immediatamente chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Alcuni condomini dei primi piani sono scesi [illegible] strada ed hanno fatto ritorno a [illegible] solo quando [illegible] situazione era ormai sotto controllo. Le fiamme si [illegible] estese rapidamente, investendo il bagno, la sala biliardo, sedie, tavolini e [illegible] bancone. I pompieri hanno dovuto lavorare più [illegible] tre [illegible] per avere ragione del rogo, ma [illegible] hanno potuto salvare il locale. I danni sono gravissimi e ammonterebbero [illegible] centinaia [illegible] milioni. Ieri mattina, l'edificio [illegible] stato transennato, per il pericolo di crolli.

[illegible] è trattato di un episodio molto grave, opera senz'altro di professionisti - ha commentato il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, che coordina [illegible] indagini di poli[illegible] e carabinieri -. Gli incendiari hanno agito a colpo sicuro. C'è veramente da temere che dietro a questo incendio ci sia la mano di qualche organizzazione criminosa». Il magistrato [illegible] parla [illegible] racket, [illegible] una pista che le forze dell'ordine [illegible] seguendo con decisione, anche se la proprietaria del locale, a lungo interrogata [illegible] dirigente della squadra mobile, Roberto Arnecdo, ha escluso di aver subito in passato minacce o richieste di denaro. «Le indagini non tralasciano [illegible] ipotesi - hanno commentato ieri [illegible] a palazzo Santa Chiara -. Non si può escludere nulla, neppure la tesi [illegible] una vendetta verso i proprietari». Intanto il questore, Mimmo Nicolicllo, ha deciso di intensificare i controlli della polizia nelle ore notturne. Squadre di agenti della squadra mobile e delle volanti in borghese sorveglieranno i bar e i negozi.

Claudio Vimercati

CELLE LIGURE
Riaperta la via Aurelia a senso unico alternato
di Alessandra Zocco A PAGINA 39

BORDIGHERA
Scritte e svastiche naziste contro il cippo partigiano
di Daniela Borghi A PAGINA 40

SANREMO
Città assediata dai rifiuti Decine di sacchi in strada
di Giulio Garino A PAGINA 41

GENOVA
Nuova rivolta dei portuali Lo scalo è stato presidiato
di Paolo Lingua A PAGINA 42

PALLANUOTO
Coppa dei Campioni, Rari ad Atene sfida gli svizzeri
di Roberto Baglietto A PAGINA 43

Fugge dal 2° piano

Ladro [illegible] nuovo colpo [illegible] a Savona

SAVONA. Il ladro acrobata ha colpito ancora. Ieri è entrato in azione in un appartamento di via XX Settembre, di proprietà di Giorgio Scaramuzzino, 33 anni. Il malvivente ha agito indisturbato, senza che nessuno degli abitanti del caseggiato [illegible] accorgesse di nulla. Il ladro, entrato nell'appartamento al secondo piano, [illegible] la finestra, si [illegible] impadronito [illegible] un videoregistratore, [illegible] [illegible] paio di milioni in contanti e di un libretto [illegible] assegni.

Poi è fuggito facendo perdere le tracce in pochi minuti. Il proprietario ha scoperto il furto quando è rientrato in casa e non ha potuto fare altro che denunciare l'accaduto in questura. Sull'episodio [illegible] ora [illegible] [illegible] indagini da parte degli agenti della squadra mobile. Gli investigatori non escludono che l'autore del furto sia [illegible] malvivente che negli ultimi mesi ha svaligiato numerosi appartamenti nel centro e nella periferia della città. [c. v.]

In arrivo una forte multa per la sceneggiata della carta igienica nel derby di domenica

E' già finito [illegible] l'amore fra Tacconi e gli ultras

Il portiere: «Pubblico di serie B». I tifosi: «Si allena poco e male»

Stefano Tacconi sotto accusa

GENOVA. «Tutto è rinviato a domenica prossima. Se dovessi[illegible] ripetere con il Cagliari, anche in parte, la figuraccia [illegible] derby, allora salterebbe [illegible] tappo», affermano i contestatori di questo grifone, sempre più numerosi. Seppellite [illegible] [illegible] diluvio di carta igienica, la partitissima riemerge fra [illegible]si e polemiche. Sembrava sopita, invece la rabbia per le cessioni di Aguilera e di Eranio torna ad [illegible] [illegible] che il Genoa [illegible] stra deficienza di carattere [illegible] povertà di schemi di gioco. I duri rialzano la testa: in particolare i soci della Fossa. Hanno un nuo[illegible] direttivo di giovani che si oppone alla frange più moderate, quelle che in fondo giudicano ragionevole la classifica. C'è quindi una spaccatura tra tifosi. Ma non è la sola. Dallo spogliatoio giungono voci di un dissen[illegible] fra un gruppo capitanato da Signorini ed un altro che avrebbe Skuhravy [illegible] punto di riferimento. Giudizi diversi sulla partita, sull'impegno, sullo [illegible] so allenatore. [illegible] sempre me[illegible] Bruno Giorgi: troppo gentle[illegible], si dice. Si sente fare il no[illegible] [illegible] Franco Scoglio, [illegible] che almeno sapeva dare la carica.

Sotto accusa Stefano Tacconi: sia per [illegible] parole ai tifosi («Siete un pubblico di serie B»), sia per almeno 4 palloni [illegible] irresistibili che sarebbero finiti nella sua rete. Tacconi, [illegible] anni, è venuto al Genoa (2 miliardi per 2 anni, residenza a Villa Carrara) a regalarsi un tramonto calcistico di tutto riposo? Lo si [illegible]te dire, e non è facile distinguere fra malignità («si allena poco e male») e critiche almeno in parte esatte. Come sempre il Genoa si tuffa nel suo psicodramma, [illegible] il fatto che ci siano pareggi e una sola sconfitta non piace gli animi.

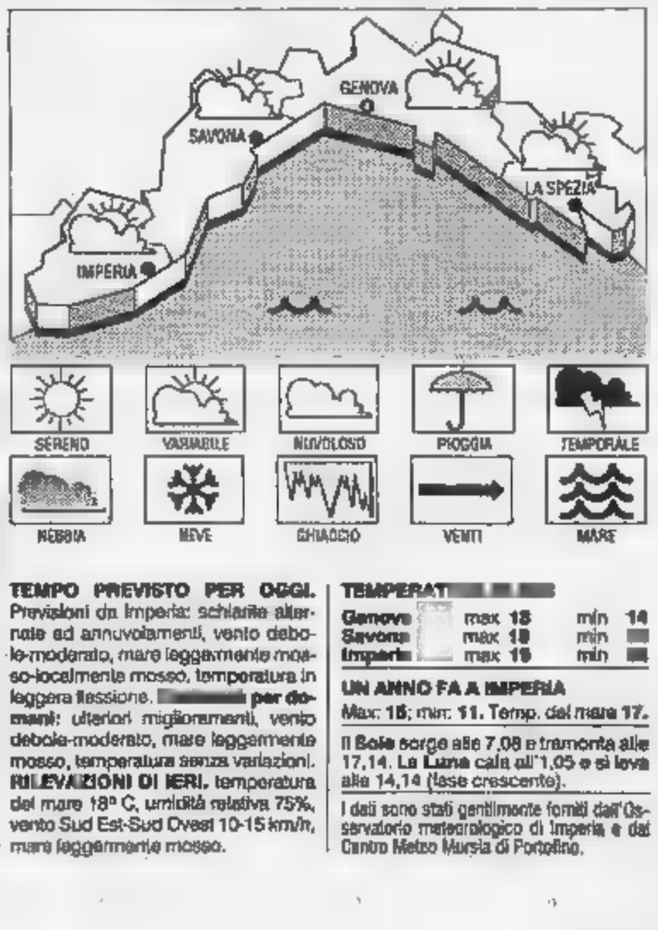
Ieri giornata [illegible] riposo. Spinelli si è defilato, il telefono di Giorgi e dei giocatori [illegible] muto, soltanto stamane al campo di allenamento sarà forse possibile avere qualche reazione. Ma l'avviso di burrasca campeggia in quasi tutti i club, fatta eccezione per il «Little», che ha rimproverato gli autori del lancio della carta igienica. Gli altri, invece, non sembrano pentiti. «Siamo [illegible] [illegible] esserci resi protagonisti per 8 minuti dello spettacolo, [illegible] l'impossibilità di vedere protagonista il Genoa» affermano in un comunicato i tifosi della Fossa, aggiungendo che «il lancio di carta non ha mai provocato danni» e precisano di [illegible] essere responsabili del lancio di altri oggetti. Se ne parlerà stamane in un incontro del Coordinamento con Spinelli. Oggi dovrebbe arrivare la multa per gli [illegible] minuti [illegible] follia genoana.

Guido Coppini

Ai lettori

Oggi «La Stampa» esce con le edizioni [illegible] Liguria unificate. Ci scusiamo [illegible] i lettori. Da domani le pubblicazioni torneranno normali.

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. Previsioni da Imperia: schiarite alternate ad annuvolamenti, vento debole-moderato, mare leggermente mosso-localmente mosso, temperatura in leggera flessione. [illegible] **per domani:** ulteriori miglioramenti, vento debole-moderato, mare leggermente mosso, temperatura senza variazioni. **RILEVAZIONI DI IERI.** temperatura del mare 18° C, umidità relativa 75%, vento Sud Est-Sud Ovest 10-15 km/h, mare leggermente mosso.

TEMPERATURE [illegible]

Genova	max 18	min 14
Savona	max 18	min [illegible]
Imperia	max 19	min [illegible]

UN ANNO FA A IMPERIA
Max: 16; min: 11. Temp. del mare 17.

Il Sole sorge alle 7,08 e tramonta alle 17,14. La Luna cala all'1,05 e si leva alle 14,14 (fase crescente).

I dati sono stati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Meteo Marsia di Portofino.

Per il «giallo» dei 100 miliardi il senatore Giancarlo Ruffino attacca il pds

Celle, riaperta la via Aurelia

La direzione dell'Anas ha autorizzato il senso unico alternato, regolato da un semaforo. Il sindaco Maria Teresa Carbone ha chiesto la costruzione di una galleria per evitare la pericolosa strettoia

CELLE LIGURE. E' stata riaperta questa mattina dall'Anas la via Aurelia nel tratto Celle-Albisola, chiusa dal 14 ottobre per una frana. La direzione compartimentale dei lavori ha autorizzato l'apertura a senso unico alternato, regolato da semaforo, fino al termine dell'ancoraggio della rete alla parete protettiva. Il sindaco Maria Teresa Carbone ha chiesto all'Anas di presentare al più presto un progetto di galleria o tunnel per ampliare la pericolosa strettoia. Ma l'ente ha risposto che il progetto, che non piaceva all'amministrazione comunale per il forte impatto ambientale, era già stato presentato 8 anni fa, quando c'erano i fondi per finanziarlo, mentre ora non si sa se arriveranno altri soldi. In ogni caso, L'Anas insiste per costruire un tunnel paramassi simile a quello di Noli, mentre l'amministrazione comunale avrebbe optato per una galleria ricoperta di terriccio e piante.

E sempre in tema di finanziamenti, l'accusa del senatore democristiano Giancarlo Ruffino nei confronti del pds che, a suo giudizio, avrebbe fatto ritardare il finanziamento del decreto da 100 miliardi destinati alla Liguria. Secondo l'esponente dc, sarebbero stati i rappresentanti del pds a chiedere il trasferimento dei 100 miliardi sul capitolo dell'Industria anziché prelevarli dal Ministero del tesoro. Una decisione rischiosa visto che il capitolo nel quale sono stati iscritti i fondi non ha copertura finanziaria. E proprio per il ritardo nel finanziamento, protesteranno i commercianti di Savona con la serrata di domani.

La Confintesa ha inoltre varato una proposta per la ripartizione dei fondi alle imprese alluvionate: 25 miliardi per le attività industriali, commerciali, artigiane, turistiche e della pesca, pari al 50 per cento del danno subito, con un massimo di 45 milioni; finanziamenti agevolati che non superino i 100 milioni, assistiti da contributi regionali e degli enti camerali, in conto interessi, che non superino il 5 per cento. Ieri si è svolta alla Camera di Commercio di Genova una riunione per esaminare le domande di risarcimento. A Genova sono 400, tra commercianti e artigiani, ad aver fatto richiesta, mentre a Savona sono 530. [a. z.]

Dopo molti giorni di disagi oggi riapre la via Aurelia tra Albisola e Celle

«Mistero» da 7 miliardi per il depuratore di Dego

CAIRO M. Il consorzio per la depurazione delle acque, che sta realizzando il depuratore di Dego, non ha potuto effettuare l'asta d'appalto per l'assegnazione di lavori, importo 7 miliardi e 200 milioni. Le buste con le offerte delle ditte interessate all'appalto sono rimaste chiuse.

Non ci sono soldi, infatti, per realizzare i lavori. Lo Stato non ha trasferito i fondi previsti alla Regione.

Si tratta di fondi destinati a finanziare opere di risanamento delle fognature di Altare, Cairo, Carcare e Dego, comuni che fanno parte del consorzio per la depurazione delle acque. Erano previsti nel piano triennale di finanziamento per il risanamento della Val Bormida.

Non si è ancora riusciti a capire se i soldi siano stati bloccati dal governo, in attesa del perfezionamento della manovra finanziaria, oppure se il progetto debba ritenersi definitivamente accantonato.

Sarebbe questa l'ennesima beffa provocata dalla dichiarazione dell'entroterra di Savona come zona ad alto rischio ambientale. Mentre alcuni Comuni come Bormida, Calizzano e Pallare mesi scorsi hanno ricevuto i finanziamenti per il rifacimento delle fognature, per i quattro centri che fanno parte del consorzio, per il momento non rimane che sperare nella possibilità di un ripensamento a breve termine del governo. I lavori progettati erano attesi da tempo in quanto consentivano di risanare anche tratti di rete fognaria.

I contatti con la Provincia di Savona e la Regione non paiono aver dato gli effetti desiderati. Non si sa, tra l'altro, che fine abbiano fatto i fondi destinati a questi quattro Comuni della Val Bormida.

Un motivo di polemica ulteriore a pochi giorni dalla scandenza della dichiarazione area ad alto rischio ambientale, che ormai in pochi pensano sia davvero utile venga prorogata. [e. m.]

NOTIZIE FLASH

LOANO

Maltrattava la moglie, condannato

Due anni e sei mesi di reclusione. E' la condanna che il tribunale ha inflitto a Pasquale Famularo, 64 anni, residente a Loano in via Boragine 18/1. L'uomo era accusato di maltrattamenti alla moglie. Gabriele Melis, 26 anni, abitante a Grugliasco è stato invece condannato a due anni e due milioni per detenzione di grammi di hashish e calunnia. [c. v.]

Angelo Salvatico è il nuovo sindaco

Angelo Salvatico, 54 anni, dipendente della Sip è il nuovo sindaco di Erli. Salvatico, eletto in Consiglio comunale in una lista civica, succede a Candido Carretto dimessosi il scorso. Le dimissioni di Carretto avevano provocato scalpore. L'ex sindaco, infatti, aveva lasciato la carica denunciando l'impossibilità di continuare per i continui tagli ai finanziamenti e l'aumento di responsabilità. [a. p.]

Amministratori in assemblea per l'Acna

Venerdì mattina si svolgerà a Cairo la prevista riunione sui problemi dell'Acna di Cengio. Saranno presenti gli amministratori provinciali e regionali e i rappresentanti degli enti locali valbormidesi e delle Comunità montane. L'iniziativa dovrebbe chiarire la posizione della Regione sulla vicenda Resol, impianto da cui sembra dipendere il futuro della fabbrica. [e. m.]

Funghi nel sacchetto, multati due cercatori

Multati due cercatori di funghi perchè tenevano i porcini raccolti in un sacchetto di plastica, anziché nel regolamentare cestino che, durante il trasporto, consente la caduta delle spore sul terreno. La sanzione, di 33 mila lire, è stata fatta a Sassello e Pontinvrea dalle guardie zoofile dell'Enpa che vigilano anche sui comportamenti di fungaioli e cacciatori che parcheggiano le automobili sui prati causando danni al terreno. [a. z.]

Calasanzio, al via i corsi dell'Unitre

Primo accademico per l'Università della Terza Età della Valbormida. I corsi saranno inaugurati venerdì 6 novembre alle 17 nell'Aula Magna del Liceo Calasanzio con una conferenza del professor Luigi Surdich, dell'Università di Genova, sul tema «La Liguria nella poesia del Novecento». Gli iscritti, fino ad oggi 120, seguiranno corsi e laboratori mirati alla valorizzazione delle umane e al patrimonio storico ed ambientale della Valbormida. [a. z.]

Gite vietate, incontro tra professori e studenti

Il collegio dei docenti del «Patetta» di Cairo incontrerà gli studenti che la settimana avevano contestato, con uno sciopero, l'abolizione delle gite e delle visite guidate decisa dagli insegnati in segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro. L'incontro si terrà giovedì o, al più tardi, lunedì prossimo. [l. b.]

«Finanziare il nuovo svincolo autostradale»

Il sindaco Olga Beltrame ha scritto al ministro dei Lavori Pubblici, Merloni, chiedendo sia finanziato con urgenza il progetto del nuovo svincolo della Statale 29, in prossimità del casello dell'autostrada Savona-Torino. Spiega: «Dopo l'apertura della variante e i danni dell'alluvione, la viabilità di Altare è ormai caotica mentre esiste il pericolo che il progetto di svincolo possa essere accantonato per anni prima di essere finanziato». [e. m.]

TRIBUNALE

Investì e uccise dirigente industriale: assolto

Germano Testa, 29 anni, Albisola Superiore via Sacttone, è stato assolto dal tribunale dall'accusa di omicidio colposo. Nel dicembre dell'86 il giovane era alla guida di un Ritmo che investì e uccise il presidente della Fac di Albisola Superiore, Giacinto Canepa. [c. v.]

Ieri il processo

Il bancario sorpreso a truffare il figlio

SAVONA. Aveva cercato di riscuotere un assegno rubato, ma si era rivolto proprio alla banca dove lavorava il padre vittima del furto. Protagonista della singolare vicenda, Luciano Vescio, 31 anni, abitante a Savona in via Chiavella 4/1 che ieri mattina è comparso davanti al pretore, Maria Piera Vipiana, per rispondere dell'accusa di ricettazione. Con lui, sul banco degli imputati, altre tre persone: Maurizio Pagano, 27 anni, il fratello Fedele, di 31, e Pietro Cosabu, di 28, tutti e tre residenti a Vado Ligure.

La vicenda risale a due anni fa quando gli agenti della squadra mobile bloccarono Luciano Vescio nella sede di Savona della Banca Commerciale. L'uomo aveva portato all'incasso uno degli assegni rubati, senza immaginare che il vice direttore dell'istituto di credito è il padre del derubato. «Che sfortuna!» esclamò Luciano Vescio quando vide arrivare la polizia. Ieri si è svolta la prima udienza. Il processo è stato rinviato a giovedì 19. [c. v.]

Un gruppo di torinesi vuole rilevare la fabbrica che è stata dichiarata fallita

Metalmetron, primi acquirenti

Un piano per recuperare i venti miliardi di debiti, ancora ignoti gli imprenditori interessati all'azienda il progetto prevede l'utilizzo di parte delle aree. Il Comune mantiene i vincoli industriali. I pareri

SAVONA. Una cordata di imprenditori torinesi punta sulla Metalmetron. Hanno affidato una procura ad un commercialista del capoluogo piemontese, che da alcune settimane sta cercando di subentrare ai numerosi creditori dello stabilimento meccano-tessile di via Stalingrado, fallito un mese fa.

Agelo Mezzo, questo il nome dell'intermediario del gruppo piemontese che per ora resta nell'anonimato, nei giorni scorsi ha inviato lettere a tutte le imprese che vantano crediti privilegiati (privi di garanzie), offrendo la disponibilità subentrare come creditore, pagando in cambio il 35 per cento del debito. Una proposta che potrebbe risultare interessante per i piccoli fornitori che, non essendo garantiti da ipoteche, rischiano di non ottenere il pagamento delle fatture arretrate di quasi due anni. Il curatore fallimentare, infatti, dovrà coprire debiti per oltre 20 miliardi, dando precedenza ai crediti garantiti. Per alcuni imprenditori, quindi, potrebbe risultare più conveniente ottenere il saldo immediato del 35 per cento delle fatture, piuttosto che attendere un pagamento completo per ora solo ipotetico.

Con questa operazione di rastrellamento dei debiti, del resto, il gruppo piemontese mira a diventare principale creditore della Metalmetron, assumendo quindi una posizione di vantaggio in tribunale, quando il curatore fallimentare dovrà liquidare la fabbrica al miglior offerente. Un'analoga iniziativa era stata portata avanti nei mesi scorsi, molto prima della dichiarazione di fallimento, dall'amministratore delegato della finanziaria Maret srl, Guidi. Quest'ultimo era riuscito ad ottenere la cessione di circa un terzo dei crediti della Metalmetron, pagando anche gli stipendi arretrati degli operai. E' propabile, quindi, che il curatore fallimentare nominato dal tribunale di Milano si troverà di fronte diverse cordate di imprenditori pronte a impadronirsi anche aree dell'ex stabilimento: oltre mila metri quadrati, di cui 23 mila coperti, con i binari della ferrovia che arrivano sino Sarebbe l'identkit del centro commerciale ideale, ma il Comune, per il momento, ha programmi diversi. Le aree sono destinate ancora a scopo industriale, sia per garantire una delle ultime realtà produttive della città, sia per ridurre il potenziale bacino di utenza del nuovo ipermecato che dovrebbe aprire entro i primi mesi del 1994 in corso Ricci, sulle aree delle ex vetrerie Viglienzoni.

Oggi, intanto, alla Metalmetron è previsto un incontro fra il curatore fallimentare dell'azienda, il consiglio di fabbrica e i sindacati. [a. b.]

IL POSTO

Presto 2 nuovi terminal

Il porto, nonostante la crisi nazionale dell'industria, nei primi nove mesi del '92 ha registrato risultati positivi: un milione e mezzo di tonnellate in più di rispetto allo stesso periodo del '91. Sono stati superati i 5 milioni di tonnellate, soglia che prelude a un soddisfacente consuntivo di fine anno. Anche perché, come osservano all'Ente autonomo, un recupero di tonnellaggio in tempi brevi a proposito di containers e autovetture (in questi settori c'è stato un lieve calo) non costituisce un problema per Savona, tanto meno di prospettiva se si considera che proprio nel '93 entreranno in funzione due terminali specializzati finalizzati ai traffici in questione: nel bacino storico di Savona quello dell'import-export delle auto; nel nuovo scalo di Capo Vado un'infrastruttura per i containers. E questo mentre si profila la definizione di un paio di altre iniziative per cellulosa e cereali. [a. b.]

Lavoravano sull'aia della loro cascina. Operati all'ospedale di Cairo

Padre e figlio, mani straziate

Dego: afferrati dai rulli di una defoliatrice

DEGO. Padre e figlio rischiano entrambi di perdere l'uso delle mani, maciullate tra i rulli di una defoliatrice meccanica di granoturco. L'incidente è avvenuto poco dopo le 16 di ieri a Dego, in località Bormiola.

Giuseppe Lagorio, 68 anni insieme al figlio Guido, 45, entrambi pensionati, stavano lavorando sull'aia della casa colonica dove risiedono in località Bormiola, utilizzando una defoliatrice. Si tratta di una macchina che pulisce il granoturco facendo passare le pannocchie tra rulli metallici in movimento.

All'improvviso Giuseppe Lagorio, forse per un attimo di distrazione, è rimasto imprigionato con entrambe le mani dai rulli in movimento. Le sue grida di aiuto e di dolore hanno richiamato l'attenzione del figlio Guido che, nel tentativo di soccorrere il padre, a sua volta è stato afferrato per le mani dai rulli delle macchina.

La successione degli eventi è stata fulminea. In pochi attimi i due uomini si sono trovati con le mani bloccate dalla macchina, in preda a dolori lancinanti.

Altri familiari hanno dato subito l'allarme, riuscendo anche a spegnere il motore della defoliatrice. A Bormiola è arrivata un'ambulanza della Croce Bianca di Cairo. Nel frattempo erano stati avvertiti anche i vigili del fuoco. I soccorritori sono alla fine riusciti a liberare padre e figlio dalla terribile presa e li hanno trasportati subito al Pronto dell'ospedale di Cairo.

Il medico di guardia ha chiesto l'intervento di specialisti del reparto di chirurgia, diretto dal dottor Gramegna. In pochi minuti Giuseppe e Guido Lagorio sono stati sottoposti alle prime cure. La prognosi per l'uso delle mani dell'ottantaduenne contadino è riservata, si escluderebbe la necessità di una parziale amputazione di almeno una delle mani. Meno gravi le condizioni del figlio, che dovrebbe guarire in poco più di un mese, salvo complicazioni.

I due infortunati sono stati visitati da Cesare Badolino, specialista di chirurgia della mano. Subito dopo si è deciso di sottoporli entrambi a un delicato intervento, ancora in corso nella tarda serata di ieri.

Solo oggi sarà possibile sapere se la tempestività dei soccorsi e l'intervento dei medici del reparto chirurgia di Cairo hanno avuto gli effetti sperati. In ogni caso pare difficile, almeno per Giuseppe Lagorio, un recupero totale della funzionalità delle mani. Il grave incidente ripropone la pericolosità delle macchine defoliatrici. La scorsa settimana un altro contadino ha riportato l'amputazione di un dito. [e. m.]

Stop alla ditta Aimeri

Rifiuti fermi in otto Comuni del Savonese

SAVONA. E' bloccata da ieri e per tre giorni in tutti i Comuni della regione, la raccolta dei rifiuti solidi urbani effettuata dalla ditta Aimeri di Villanova di Mondovì. La decisione è la conseguenza di una delibera regionale che ha riconosciuto come inadeguati i camion dell'azienda, che a quanto pare perderebbero liquami durante il viaggio verso le discariche non essendo a tenuta stagna.

La segnalazione è stata fatta dagli agenti della Provincia di Savona, i quali avevano elevato all'Aimeri un verbale per l'inadeguatezza dei cinque mezzi, ispezionati nella discarica di Magliolo. La ditta ha presentato ricorso al Tar, che si pronuncerà giovedì 19. Fino ad allora per Varazze, Celle, Albisola Superiore, Albissola Mare, Spotorno, Cairo, Pietra Ligure, Andora resta da risolvere il problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. [a. z.]

Il savonese di 26 anni

Morto per droga ora si cerca lo spacciatore

Giuseppe Angotti è morto a 26 anni per un'overdose di eroina e i carabinieri cercano lo spacciatore che gli ha ceduto la dose fatale di eroina

SAVONA. Continuano le indagini dei carabinieri per identificare lo spacciatore che ha ceduto la dose mortale a Giuseppe Angotti, operaio, 26 anni, via Bourmiquez, deceduto lunedì. Hanno interrogato molti amici, nella speranza di trovare indizi. Intanto, ieri pomeriggio Susanna G., 30 anni, di Finale, è stata trovata agonizzante sul piazzale del Priamar: l'hanno salvata con un'iniezione di Narcan. [c. v.]

Progetto dei privati

A Villanova il parcheggio del golf

VILLANOVA. Il golfisti più grande d'Italia: la valle del Lerrone, alle spalle di Albenga e Alassio, si appresta a diventare un vero paradiso per gli appassionati mazze e palline. Alle 18 buche già operanti da trent'anni a Garlenda, infatti, si aggiungeranno le 27 che tra due anni potranno essere percorse dal golf di Villanova d'Albenga. E c'è già un progetto, non ancora ufficiale ma allo studio dei responsabili delle due strutture, per trovare un'intesa e attirare nella valle il maggior numero di golfisti da tutta Europa. Un progetto che farebbe della vallata il centro più grande d'Italia. «Lo sarà in ogni caso», specifica il sindaco Pietro Balestra. E aggiunge: «Non so se le due società hanno piedi accordi e se le trattative andranno a buon fine. Di certo i 130 ettari su cui sorgerà il golf di Villanova riguardano la zona dall'aeroporto a Garlenda». [s. p.]

In cantiere sulla Sv-To

Guida camion senza patente è stato assolto

SAVONA. Guidare automezzo in un cantiere, senza avere la patente, non è reato. Ieri mattina, il pretore di Savona, Maria Piera Vipiana, ha assolto «perchè il fatto non costituisce reato», un operaio, Maurizio Bellissimo, anni, residente a Quiliano, che nel '91 era stato denunciato dalla polizia stradale. Il giovane era stato bloccato mentre si trovava alla guida di un camion e trainava una carotatrice (una macchina utilizzata per bucare l'asfalto), lungo un tratto della Savona-Torino dove c'erano lavori in corso ed era delimitato dai birilli segnaletici. Il giudice ha deciso sulla base di una sentenza della Cassazione che risale agli anni 70. «Nella fattispecie - ha poi commentato il pretore - non c'era pericolo di incidenti perchè il camion procedeva lentamente. Il cantiere autostradale era ben segnalato». [c. v.]

Un appello dei carabinieri al marito della donna strangolata, ora ricercato

«Vieni, adesso devi costituirti»

L'uomo, un egiziano di 44 anni, è sparito dalla notte del delitto. Ricerche anche in Germania
Minacciava: «Dammi i soldi o ti ammazzo». Si era indebitato al poker, era in preda alla gelosia

FINALE L. «Habib? Dovrebbe tornare per chiarire la sua posi-. Gli conviene». Il maresciallo Franco Pisano, comandante dei carabinieri di Finale, lancia un appello a Mohamed Fouad, 44 anni, egiziano, il marito Angela Ferrero. La donna, uccisa otto giorni fa, è stata strangolata. «E' incensurato, ha due figlie piccole - spiega il maresciallo - la sua fuga inutile, un'inutile corsa del topo...». Segue un suo ragionamento: «Soldi. Gelosia. Disapori sempre più profondi. Ricordo un di tanti anni fa. Una donna aveva ucciso il marito. Il cadavere, nascosto in pozzo, fu scoperto mesi dopo. Ebbene, lei continuava a negare, persino all'obitorio. Le hanno dato 16 anni, ora fuori. Ha uomo intelligente, meglio che torni a Finale. Bisogna che gli amici, quel gruppo di connazionali che ora lo stanno aiutando, i parenti, bisogna che lo consiglino bene. Scappare dove? In Germania? Sarebbe un inferno».

delitto ruota sull'egiziano. La sua stanza all'hotel Noris trovata in disordine, come qualcuno raccolto oggetti e miti alla rinfusa, prima di fuggire. E poi le telefonate alla moglie, credo di piccolo patrimonio già dilapidato. «Dammi i soldi. Ti uccido. Ammazzo te e tua madre». Le confessioni al bar, dopo un bicchiere di troppo: «I soldi ha quella... Prima o poi l'ammazzo», tra l'indifferenza del barista e degli «amici». E un po' d'attenzione la meritano poi loro, protagonisti nelle ultime ore di una mesta processione in casa Fer- per le condoglianze di rito.

Angela Ferrero, 39 anni

Habib giocava forte, era quel che si dice un perdente. Era un ospite desiderato e coccolato dai compagni di poker. Nelle loro tasche è finita una parte consistente del patrimonio Angela Ferrero. Uno dei motivi del profondo rancore fra i due coniugi: il denaro bruciato nelle bische clandestine.

E venerdì, la prima del delitto, eccolo tornare alla carica: «Vendi pensione, voglio la mia parte». Ancora minacce, e Angela cerca aiuto dall'avvocato e dagli amici. Lei circonda le figlie d'affetto. Alle 13,20 di venerdì telefona alla preside della scuola di Maria Veronica, e Zaira, 13 e 12 anni: «Sono in ritardo, sono preoccupata». Invece si tratta di un banale contrattempo. Ma Angela teme il marito che già volta ha tentato sequestrarle con narcotico e passaporti falsi. Voleva portarle a Francoforte, dal fratello.

Da quella telefonata al delitto passano poche ore. Alle 23 di sabato i due sono chiusi in auto. Discutono come solito. Angela all'improvviso ne va, e Habib riparte. Lei torna a casa, lascia la borsa nell'ingresso. L'assassino ricompare, l'attira fuori. Forse l'aggredisce subito. Il medico legale ha stabilito che Angela non si è difesa: una mano robusta ha il collo. Sono bastati due minuti per ucciderla. L'altra mano le tappava la bocca.

Era piccola e magra, pesava 40 chili: uno scherzo trascinarle nella pensione deserta (finita la stagione l'Enel «tagliato» i fili. L'ultima bolletta era stata pagata), poi nello sgabuzzino con il cadavere abil- sotto lenzuola materassi. E l'assassino come muoversi in quei piccoli locali. Habib, ascolta sciallo: torna Finale.

Massimo Numa

Un delitto annunciato?

Pochi giorni fa una denuncia
Angela era stata picchiata

FINALE L. Due querele. Una di Angela Ferrero, per lesioni e minacce nei confronti del marito. L'altra l'ha presentata l'avvocato Luca Vecchiato che tutela gli interessi della famiglia. Risalgono a pochi giorni prima del delitto, gli ultimi tasselli del mosaico. Vecchiato insiste: «Una morte annunciata, bisognava intervenire prima». E cioè subito dopo fallito sequestro delle due bambine, avvenuto alcuni mesi fa. La denuncia, nonostante la gravità dell'episodio, per un errore era finita in pretura e non in procura e si era perso tempo prezioso. Habib era tornato impunito alla vita sempre: minacce alla moglie, richieste di denaro, i bar e le carte. E nei retroscena di un delitto feroce, c'è anche la figura di un terzo uomo che avrebbe assunto negli ultimi mesi il ruolo consigliere e amico di Angela Ferrero. Una vicenda di soldi e mobili preziosi spariti, e anche quest'ultimo aspetto sarà presentata una denuncia alla magistratura.

L'inchiesta non punta solo su Habib. Molti, tutti - anche i connazionali dell'egiziano ricercato - erano a conoscenza dei dissapori fra i coniugi. E gli inquirenti non scartano l'ipotesi che qualcuno si sia fatto scudo di Habib per uccidere la donna, anche resta il maggiore indiziato. Non viene neppure esclusa la circostanza che l'assassino abbia potuto valersi dell'aiuto di complici per portare a termine l'agguato mortale. Due persone, amici di Habib, ora ricercate. Potrebbero dare indicazioni utili a ricostruire ultime ore di Angela Ferrero. Altre indagini nel Savonese.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, che coordina l'inchiesta, ovviamente non si sbilancia. Ha dato disposizioni per cercare l'egiziano che potrebbe ancora essere in Italia. Ieri dato nullaosta per la sepoltura. I funerali di Angela Ferrero si terranno oggi alle 15 in Duomo.

[m. nu.]

Savona, prosegue la pubblicazione delle denunce Iciap presentate al Comune durante l'anno 1992

Questi i redditi dei commercianti savonesi

Si tratta delle imposte pagate in base all'attività d'impresa

SAVONA. Proseguiamo la pubblicazione redditi lavoratori autonomi (dichiarazioni Iciap 1992 di Savona). Nei prossimi giorni verranno rese note nuove dichiarzioni, in base all'ordine in cui sono state presentate al Comune. I nominativi sono divisi per categoria. Qui di seguito riportiamo i redditi dei commercianti (negozi, pubblici esercizi, mediatori d'affari, ecc.), a fianco quelli degli artigiani (edili, idraulici, sarti, ecc.) e, in basso, quelli dei liberi professionisti (avvocati, medici, architetti, ingegneri, ecc.). Le cifre devono intendersi in milioni e si riferiscono esclusivamente al reddito derivante da attività di «impresa». Nel caso di ingegnere che sia docente in una scuola, per esempio, vengono riportati solo i guadagni dell'attività professionale.

Antonio 12, rappresentante, Margherita Battaglio 72,7 albergatore, Secondina 13,2, frutta verdura, Luciano Cavassa 24,3, tabaccheria, Paola Cerisola 21,9, commerciante ingrosso, Wilma Berta 22,8, rappresentante, Walter Masante 26,1, bar, Danilo Marella 17,9, dettagliante, Alberto Menaldi, 1,2, dettagliante,

Maria Amelia Colla zero, intermediario, Stefano Licori 8,8, ambulante, Franco Rapetti 47,3, ottico, Adriano Molinari 4,8 dettagliante, Alfredo Colombino 22,4, ambulante, Carmine Russo 36,8, intermediario, Paolo Ricordo 13,6, libreria, Donatella Siri 12, agente assicurazioni, Tersilla Boero 7,7, dettagliante, Giovanni Bruzzo- 24,3, macchine cucire, Franco Traversa 10,8, dettagliante, Roberto Rossoda 19,7, rappresentante, Ciro Loburgio, vendita macchine da scrivere, zero, Silvana Dominoni 19,2, frutta e verdura, Fortunato Bozzo, agente 32,1, Concetto Tallarico 7,6, vendita libri usati, Renata Caserini 20,6, edicola, Giorgio Becchi 148,5, rappresentante, Alberto Amicarelli 42,3, intermediario, Anna Borgia 4,6, merceria, Vincenza Sorce 2,1, rivendita pane, Sergio Cerrato 43,3 amministratore, Emma Lerda 4,6 mobili, Carmen Ratto 14,3, Luigi Minuto mobili, Maria Rosa Ferrando 12,5 pescheria, Giovanni Fabri 30,4 panificio, Livio Crevani 16,5 macelleria, Enrico Ciompi 12,1 commestibili, Adriana Bruzzone 15,3 fiori, Roberto De Luca 17,4 abbigliamento, Rosalia Fiumara 0 casalinghi, Giuseppe Barbuto 0 bar, Margherita Zuccaro 0 ambulante, Graziella Zuccaro 18,6 ambulante, Battistina Ferro 20,5 ambulante, Guerrino Costa 21,7 casalinghi, Felicina Faroppa 9 commestibili, Clelia Santoro 23,1 alimentari, Marisa Bruzzone 15 ambulante, Remo Grasso 23,9 panificio, Rinaldo Freccero 17, Marisa Altomare 9 drogheria, Giuseppe Macrì 12,4 macelleria, Francesco Dal Pozzo 24,2 tabaccheria, Andrea Rapetto 9 bar, Angelia Zino 9 giocattoli, Roberta Sogno 9 abbigliamento, Angelo Falossi 13,2 tabaccheria, Ginevra Fabri 16,6 alimentari, Pietro Nobile 4,2 cartoleria, Eugenio Giaccardi - 86,4, Franca Cossa 5,1 alimentari, Luigi Mazza bar «Chiabrera», Immacolata Sirtori 12 bar, Paola Piccardo elettr., Antonino Caraccio macelleria, Leby Lucchin 6,1 bar, Michele Scotto 33,6 fiori, Giovanni Bristore 55,6 alimentari, Vincenzo Forgione 24,1 commestibili, Renato Allarchi 11,2 ambulante, Carmela Metà 12,7 ambulante. [e. b.]

Gli artigiani

Quanto paga un idraulico

SAVONA. Artigiani.

Questi i gli di tappezzieri, idraulici, elettricisti, in base ai redditi dichiarati per il pagamento dell'Iciap '92.

Luca Vivalda 12,8, idraulico, Michele Fontana 29,8, idraulico, Mafalda Vanzino 2,2, manicure, Angelo Colombo 7,9, riparazioni, Domenico Briano 44,1, trasporti, Fiorenzo Briano 47,8, trasporti, Antonino Sorbera 14,6, idraulico, Piero Motarelli - 8 milioni, costruzioni impianti, Enrico Barone 7,8, fotografo, Teresa Sacco 24,6, parrucchiera, Giuseppe Russo 13,2, meccanico, Luigi Dicursi, 5,5 lucidatore mobili, Angelo Galliano 8, assistenza sportiva. Umberto Deserio 9, orafo, Giuseppe Valdettaro 18,4, autoriparazioni, Giovanni Bitetto 11,1, restauro mobili, Emanuele Lo Muzzo 30, edile, Francesco Baratieri 25,3, idraulico, Mirella Casella 4, meccanico, Fulvio Orano 11,8, tassista, Liliana Gadani - 1,7, Angelo Curto 5,9, Maria Ellena 2,7, Carlo Lucia 7,5, Pasquale Barbuto 5,7, Gaetano Barbuto 11,2, Roberto Brignone 11,7, Bruno Pollero 11,8, Roberto Marchelli 18,5, Bruno Lagasio 7,1, Riccardo Visini 11,9, Vittorio Pagnottore 43,2, Carmela Cona 9, Maurizio Ganora 20, Carlo Abbate 22,3, Luciano Morocutti 10,7, Walter Trenti 4, Mario Di Buono 23,9, Antonio Allarchi 12, Vittorio Marino 12,2, Giuseppe Coccari 15,3, Attilio Cartadello 25,6, Giuseppe Pescetto 12,2, Pasqualina Prato 12, Fabrizio Morasso 9, Claudio Colombo 5,9, Lu Fei Chiang 12, Marcello Carminati 27,3, Giuseppe Codozzi 15,1, Danilo Briano 34,2, Giuseppe Fasciolo 34,9, Nicolò Bombace 12, Rosario Fujia 12,7, Pierino Diotti 27,1, Giovanni Pisano 14,9, Roberto Roggio 12, Ignazio Conti 5,1, Angelo Contu 8,3, Iva Costa 8,4, Giorgio Dal Bo 7,3, Ernesto Deidda 4,1, Luigi Deimani 14,5, Felice Di Murro 20,4, Angela Marchese 9,8, Giovanni Canu 12, Roberto Scandariato 25095 lire, Francesco Cardillo 8,3, Lucio Nocerino 11,9, Adriano Nicolini 9, Vincenzo Vitale 11,3, Pier Angelo Arecco 3,6, Cesare Stefani 18, Gian Carlo Valle 7,9, Franco Galatolo 11,5, tecnico, Cristina Canepa 12, parrucchiera, Gianni Cipriani 12, idraulico, Rosanna Marras -14,7 orefice, Gesuino Pira 12, pulizie, Antonio Nicchiniello 52, trasporto merci, Franco Scasso 13,8, sartoria, Luciano Risi 12, riparazione biciclette, Antonio Lisorre 49, installazio- impianti, Vittorio Vipiana 45, panificatore, Loredana Amedeo 25,8, infermiera, Felice Marcello 15,2, edile, Gino Stanzani 22,2, servizi, Giacomo Salis 11,8, idraulico, Luigi Galimberti 23,8, tappezziere, Giacinto Barotto 11,7, meccanico, Carla Perrone 11,8, copisteria, Cesarina Francone 17,6, tecnico.

[e. b.]

Non mancano anche bilanci in negativo nei consuntivi annuali di alcuni operatori del settore

Professionisti: in vetta di serie i notai

La denuncia più alta è di oltre 330 milioni. Li seguono i medici

SAVONA. Professionisti.

Ecco quanto guadagnano medici, avvocati, notai e architetti e altri liberi professionisti savonesi, in base ai redditi dichiarati Comune ai fini dell'Iciap 1992.

Simonetta Righi 24,9 avvocato, Sergio Righi 37,7 avvocato, Teresa Cavagnola 14,2 ragioniera, Francesco De Marra 1,6 medico, Marco Di Donato 5,8 intermediario, Marina Boetti 15,8 servizi, Aldo Mallucci 23,3 rappresentante, Carlo Marchi 9,2 geometra, Donato Motta 3,8 i, Giovanni Selis 22,5 medico, Pietro Ivaldi 82,7 commercialista, Aldo Buzio 33,1 avvocato, Mario Buzio 45,9 procuratore, Cinzia Buzio 1,2 biologa, Francesco Selis 15,1 medico, Gian Carlo Torello 64,9 medico, Antonio Savio 11 medico, Floriano Pizzo 20,4 architetto, Osvaldo Armullino 60,9 ingegnere, Alessio Feci 6,1 medico, Roberto Porro 42,9 consulente, Stefano Fornara 11 intermediario, Tommaso Arrigano 25,8 perito assicurativo, Pier Mario Calabria 18,7 avvocato, Marcello Aiolfi 2,6 ingegnere, Renzo Brunetti 57,3, avvocato, Daniela Contatore 12, avvocato, Carlo Alberti 100, medico, Fulvio Roscazzi 18,8, commercialista, Luigi Podano 146,4 commercialista, GianBattista Pesce 6,7, geometra, Rosa Gabrielli 27,7, consulente computer, Maurizio Benedetti 4,4, medico, Carmen Russo 14,4, architetto, Vinicio Marinelli 1,3, avvocato, Marino Lagorio 4,4, tecnico riabilitazione, Eugenio Levati 29,3, geometra, Massimo Perletto 5,4, geometra, Lo- Levati 34,7, avvocato, Luigi Levati 48,9, avvocato, Francesco Cotta 27,2, studio tecnico, Giorgio Siccardi, 37, medico, Pia Grazia Mistò, 20,7, consulente, Francesco Delfino 5,9, arrangiatore musicale, Studio legale associato Giuseppe Aglietto, Franco Aglietto, Roberto Romani Anna Pelazza 68,7, Emanuele Nossombiat 91,6, medico, Andrea Vivaldi 11,3, Giovanni Olla 10,4, assicuratore, Elisa Palmeri 14,1, estatista, Franco Rosso 6,8, medico, Marcello Bianchi 37,7, procuratore, Irene Cucciol 73,9, commercialista, Adolfo Barabino 8,8, consulente tecni- Marco Vezzoso 5,5, ingegnere, Silvio Pesce 8,2, tecnico sanitario, Claudio Buscaglia 108,3, architetto, Danilo Pollero 9,8, agronomo, Luca Vecchiato 49, avvocato, Filomena Pastorino 9,9, abbigliamento, Giorgio Sirito 35,6, ingegnere, Flavio Brundu 336,2, notaio, Giuseppe Rondoni 22,8, odontotecnico, Massimo Gambetta 34,8, consulente, Angelo Labate milioni, medico, Paolo Frecceri mila lire, medico, Felice Rossello 16,2, artista, Giacomo Suseso 42,1, medico, Massimo Dedominicis 19,3, architetto, Rodolfo Barbiero 12,5, ingegnere, GiovanBattista Gambetta 244,6, notaio, Piero Fiorito 17 commercialista, Sergio Cazzante 45,3, medico, Agostino Torcello 82,6, medico, Maria Teresa Torcello 58, commercialista, Virginio Torcello 15,7 ragioniere, Giuseppe Servetto 18, medico, Salvatore Di Stefano 79,8, medico, Duccio Baccani 44,5, architetto, Giandomenico Rosciano 31,7, consulenza, Armida Leonelli, -1,1 architetto, Maria Rosa Vigneto 574 mila lire, insegnante, Gavino Sanna 47,8, medico, giorgio Mereu 74,5, dentista, Fiammetta Tissoni 8,5, avvocato, Fulvio Di Valentino 15,6, geometra, Donatella Wray 13, architetto, Maria Luisa Torcello 18, contabile, Angelo Torcello 11,7, commercialista, Luisa Bonollo 30,3, medico, Roberto Mollica 5,8, consulente, Elisa Pastorino 4,5, medico, Anna Consiglio 3,7, amministrazione. [e. b.]

DONNE DI IMMAGINE
babelle
CAMMINA LA MODA NEL CON BORSE ESCADA PIENE DI SOGNI
BORGO...OLIVI
BOUTIQUE
18100 IMPERIA • PORTO MAURIZIO
VIA XX SETTEMBRE, 10 TELEFONO 0183/66 63 43

Fiorella Pelliccia
Presenta la nuova collezione di ANNA ARDOINO
Cappotti mantelle tailleurs in Kashmir bordati in volpe.
Per un inverno pervaso di seducente e calda eleganza
0183 .83 - FA

GIANNA
ESTETICA
I TRATTAMENTI PIÙ MODERNI ED EFFICACI PER LA BELLEZZA E L'ESTETICA DEL VISO E DEL CORPO
VIA XX SETTEMBRE, 6 IMPERIA P.M.
TEL. 0183 610.06

GIOIELLERIA al 18 KARATI
VIA S. BONFANTE 34 IMPERIA

I SAGLIETTO
PARRUCCHIERI IN IMPERIA
FRANCO & GRAZIA VIA MONTI, 14
ENZO & SILVIA VIA VERDI, 22

In aumento gli istituti, depositi per 3225 miliardi

Le banche hanno scelto il risparmio di Imperia

Nella mappa dei crediti a rischio in Liguria, quella di Imperia è, dopo Genova, la provincia più tranquilla: da una statistica, elaborata dal Sole-24 Ore, risulta che occupi l'81° posto nella graduatoria nazionale, con una percentuale di «sofferenza» nei confronti dei crediti, superiori agli 8 milioni erogati dalle banche, 2,54% appena (La Spezia è 8,26%, Savona 60ª con il 4,60 e Genova 91ª con il 2%). Salvo rare eccezioni, dunque, il denaro chiesto in prestito agli istituti bancari viene restituito senza bisogno di contenziosi.

Commenta Franco Pullia, membro di Giunta della Camera di Commercio, e già segretario provinciale della Cisl: «Una volta tanto, è una buona notizia, Imperia fa bella figura, in questo campo. E' un segnale positivo, anche per l'immagine: queste cifre, al di là della loro apparente aridità, dimostrano che gli imperiesi fanno onore agli impegni presi nei confronti degli istituti di credito, e sono una conferma dell'ottimo rapporto che esiste fra questi ultimi e la loro clientela». Sono pochissime le province che si sono comportate meglio, mentre fra le altre Imperia precede anche Torino, Firenze e Venezia.

Una situazione favorevole, che agevola l'insediamento di nuove banche: con gli ultimi arrivi (tra cui il francese Crédit Agricole), sono saliti a 18 gli istituti presenti in provincia, 14 nel solo capoluogo. La proliferazione maggiore negli ultimi due anni: molte banche hanno voluto presenti in una zona di frontiera ritenuta interessante in vista del '93. Osserva Manfredo Manfredi, presidente della Commissione Finanze della Camera: «L'interesse del mondo bancario verso il nostro territorio va considerato come un segno positivo per l'economia, per l'agricoltura e, in particolare, per il turismo».

E i risultati, almeno sino a prima della manovra fiscale del governo Amato, sono incoraggianti. Al 31 marzo scorso, secondo i rilevamenti della Banca d'Italia, si trovavano nei forzieri della provincia di Imperia depositi per 3225 miliardi. Di questa montagna di denaro soltanto un terzo, o poco più, viene riutilizzato: gli imperiesi sono risparmiatori, però mostrano scarsa propensione all'investimento, anche se le ne sono una dimostrazione i dati, elaborati dall'organo della Confindustria e riferiti ad un controllo compiuto il 30 giugno) sono da additare come un bell'esempio di solvibilità.

In arrivo nuove banche

Dopo le recenti misure fiscali, tuttavia, sembra che il libretto di risparmio o al conto corrente molti abbiano preferito altre soluzioni, meno tradizionali e più convenienti: «In quel periodo, ricevevamo disdette in continuazione. Ogni giorno, venivano ritirati milioni a centinaia», riferiscono i funzionari di alcune banche di Oneglia. Adesso, il fenomeno pare essersi sensibilmente attenuato: chi voleva rivolgersi alle vicine banche francesi, o del Principato di Monaco, è stato raffreddato dalla brusca impennata del franco e dai controlli più severi contro l'esportazione di valuta all'estero.

Stefano Delfino

Un nuovo gesto d'inciviltà dopo il raid nel cimitero ebraico di Sanremo

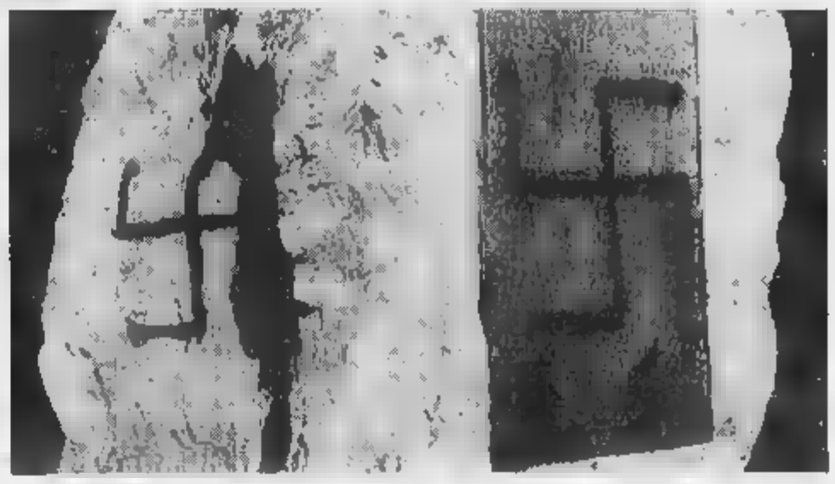
Scritte naziste a Bordighera

Svastiche, doppie esse e frasi contro i partigiani e l'amministrazione sui muri del Comune e sul cippo della pineta. Il sindaco: «E' un disegno di disgregazione che va combattuto»

BORDIGHERA. Decine di svastiche, doppie esse dai nazisti e frasi contro i partigiani e l'amministrazione hanno imbrattato la facciata di Palazzo Garnier e il cippo dei partigiani della pineta. I teppisti hanno voluto profanare la stele l'elenco dei caduti e il più autorevole edificio della cittadina. E lo hanno fatto mezzi termini: l'affronto più preoccupante è quello al cippo dei partigiani, che domenica era stato visitato dalle autorità locali nell'anniversario della fine della prima guerra mondiale.

Come ogni anno, un corteo guidato dagli partigiani, si era riunito per ascoltare le parole del sindaco Renata Olivo. Lo lasciate il cippo ieri mattina erano completamente rovinate dal passaggio dei vandali.

Il grave episodio è un altro campanello d'allarme: nelle scorse settimane l'estremo Ponente è già stato colpito dal raid antisemita nel cimitero dell'Armea, a Sanremo, e dalle scritte minacciose contro il vescovo della diocesi di Ventimiglia e Sanremo, Giacomo Barabino. La scritta seguita da svastiche, era apparsa su un muro della concattedrale di San Siro, a Sanremo.



A Bordighera si cercano gli autori delle scritte comparse sui muri del Comune e sul cippo dei partigiani. Nella foto di Maurizio Gatti la stele della pineta imbrattata dai teppisti

Neziskin, agitatori dell'estrema destra o teppisti? Una risposta che per il momento appare ancora difficile, come anche stabilire se si tratti degli stessi autori.

Ma mentre nei casi precedenti gli ignoti avevano voluto colpire obiettivi precisi, a Bordighera i «destinatari» delle scritte sarebbero in pratica tre: ebrei, partigiani e, in qualche modo, l'amministrazione comunale.

«Penso che sia stato la stessa o a "firmare" tutte le scritte di Bordighera - commenta il sindaco Olivo -. E' evidente: dietro c'è un qualche disegno di disgregazione, ma non permetteremo a queste forze di prendere piede: bisogna invece aiutare a costruire e i cittadini devono essere i primi a ribellarsi».

Aggiunge: «Lascio definire ad altri di che tipo di possa trattarsi, ma possono anche essere strumentalizzazioni, ci sono persone che si prestano ai mandanti, e questo è molto grave».

Le svastiche contro i partigiani caduti in guerra hanno coperto anche il del fratello del sindaco. «Non ho mai nascosto di sorella di un partigiano, e questo può aver dato fastidio a qualcuno. Domenica, davanti al cippo, ho ripetuto le parole di Scalfaro: "Chi attenta allo Stato commette un reato"», dice la Olivo.

Daniela Borghi

Alla vicenda si sta interessando Rai2 per lo special «Detto tra noi»

Giovane bruciato, il caso in tv

Anche Sgarbi parla della tragedia di Imperia

IMPERIA. La vicenda di Gianfranco Ardissone, bruciato per gioco, sarà al centro di uno speciale inserito nella ta trasmissione «Detto tra noi», andata in onda per la prima volta ieri pomeriggio su Rai 2. Condotta in studio da Mita Medici e Piero Vigorelli, comprende numerosi servizi in diretta su fatti di cronaca. I responsabili hanno già preso contatti con i familiari della vittima, gli amici e con i parenti dei responsabili del tragico scherzo, la vita al povero Gianfranco.

Non è ancora possibile sapere chi parteciperà al programma, che dovrebbe trasmesso in diretta, nei prossimi giorni, proprio nelle vicinanze del luogo dove si è consumata la drammatica vicenda, in casa Cuneo, a Oneglia. Sono stati chiamati in causa anche i dirigenti della questura, che si sono occupati delle indagini. In forse la presenza questore, Pierino Falbo.

Nel frattempo, anche l'opinionista Vittorio Sgarbi ha detto la sullo sconcertante fatto, che avrebbe dovuto preso in considerazione durante una delle scorse puntate di «Sgarbi quotidiani», rubrica di commenti, trasmessa da Canale 5. Osserva: «Purtroppo, intervenuti altre vicende e ho finito per concentrare la mia attenzione su argomenti diversi. Il fatto, comunque, mi ha colpito e l'ho subito collegato alla recente, sterile polemica sulla possibile influenza dei film sugli atti di violenza. L'episodio di Imperia dimostra come la realtà superi gran lunga la fantasia e le invenzioni dello spettacolo».

Aggiunge: «Alla base del gesto può esserci mancanza di valori e stimoli, che spinge a compiere azioni senza senso, seguendo una d'istinto animale. Non mi sento di condannare nessuno per definizione. La condanna è già contenuta nell'atto, disgustoso, che è stato compiuto». [m. v.]

NOTIZIE

SANITA'

Critiche dei sindacati all'accorpamento delle Usl

I rappresentanti sindacali non risparmiano le critiche al prospettato accorpamento delle tre Usl imperiesi e la creazione di un polo amministrativo a Bussana, nel Sanremese. Osserva Livio Falconi, della Cisl-sanità: «Aumenterebbe il pendolarismo: a Imperia gli impiegati sono 60, a Sanremo solo 30. Inoltre, si rischia di rendere inutili le spese affrontate dall'Usl di Imperia per informatizzare il servizio». [e. f.]

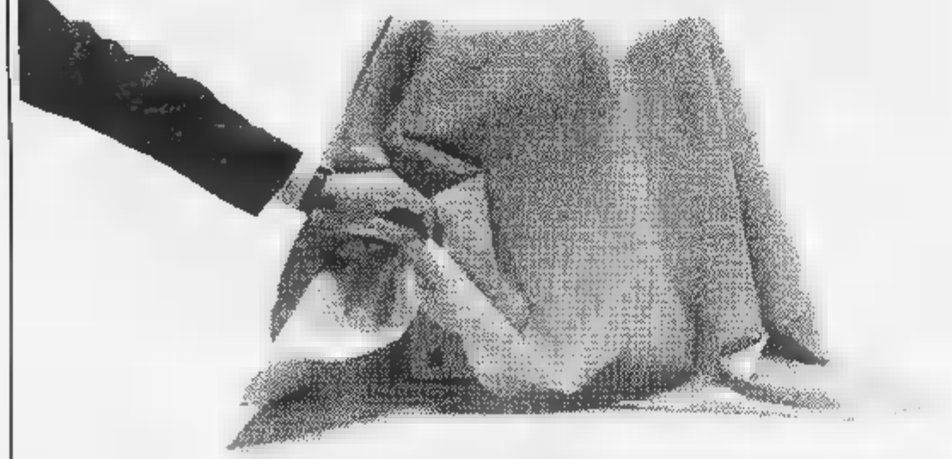
Riapertura, protesta per i ritardi Regione

La Federcaccia imperiesu organizza una manifestazione di protesta per martedì a Genova (le adesioni entro dopodomani). Gli esponenti: «Contestiamo i rinvii della Regione per l'emanazione del documento che prevede la riapertura della caccia a specie a nelle giornate in calendario». [e. f.]

In piazza della Vittoria la festa dell'Unità nazionale

Oggi a Imperia si commemora il 74° anniversario della battaglia di Vittorio Veneto. Le celebrazioni per la festa dell'unità nazionale avranno inizio alle 10,15 in piazza della Vittoria, alla presenza di autorità militari e civili. [e. f.]

La Scoperta di un nuovo mondo.



Sals Informatica e Apple Computer
sono lieti di invitarVi alla presentazione
dei nuovi fantastici prodotti Apple.
Non restate indietro.

Giovedì 5 Novembre 1992 - dalle ore 10 alle 19
SALS - Piazza Savonarola, 17r. (Corso Torino)
Parcheggio Riservato - 010/58.93.27 - 58.79.93

© Settembre 1992 Apple Computer S.p.A. - Apple e il logo Apple sono marchi di Apple Computer S.p.A., registrati negli U.S.A. e altri paesi.

A TAVOLA CON I SAPORI E I PROFUMI DEL PONENTE

Incontri con la cucina di Valle

Fino al 6 novembre

con i ristoranti GASTONE - TERME
BUSCIUN - LA FAVORITA

Menù del 5 novembre - ore 20

RISTORANTE BUSCIUN
Via Caviglia, 3 - tel. (0184) 24.10.73
CASTELVITTORIO

STRETTISSIMO MAGRO
BACCALA' ARROSTO CON SALSA DI FUNGHI PORCINI
TAGLIOLINI VERDI AL PROFUMO DI TARTUFO
CAPPON MAGRO
CHARLOTTE DI FRAGOLE
CAFFE'

Menù del 6 novembre - ore 20

RISTORANTE LA FAVORITA
Regione Richelmo - tel. (0184) 20.81.86
APRICALE

PREVIL, FIDELANZA E STOCCAFISSO
PREVIL
ANNA
STOCCAFISSO ALLA DEFIZIERA
CUBAITE E MOUSSE DI NOCCIOLA
CAFFE'

Vini:
Scirocco Colle dei Bardellini
Rossese Colle dei Bardellini
Spumante Cinzano

I menù saranno offerti a L. 40.000 (bevande comprese)

E' necessaria la prenotazione

Cassa rurale e artigiana
CARIPONENTE
Corso Matteotti 8, 89
Tel. 0184/29200 - Fax 0184/

CINZANO

TENUTA AGRICOLA
Colle dei Bardellini s.r.l.
Frazione Sant'Agata - Imperia
Tel. (0183) 21.270

Oggi la giunta decide sul nodo del trasporto a Imperia: l'incarico ai privati?

A Sanremo l'incubo dei rifiuti

La città è assediata dalla spazzatura, anche se ieri è stato avviato lo smaltimento temporaneo nella discarica Ponticelli. Decine di sacchi accatastati per le strade e nelle piazze: «Un panorama desolante»

SANREMO. Stretta nella morsa dei rifiuti, Sanremo attende ancora una soluzione definitiva al grave problema dello smaltimento dei circa mille quintali di spazzatura prodotti ogni giorno. Ieri pomeriggio, finalmente, il Comune ha messo in atto il primo intervento tampone: i camion hanno cominciato a fare la spola tra la città dei fiori e la discarica di Ponticelli, a Imperia, per iniziare a liberare strade e piazze da montagne di rifiuti accatastati dentro e nei pressi dei contenitori della nettezza urbana. Per stamane, poi, è prevista la riunione di giunta che, oltre a deliberare per lo smaltimento nell'impianto di Ponticelli, dovrebbe decidere la convocazione straordinaria del Consiglio comunale, per affrontare di petto la grave situazione venutasi a creare dopo il mancato rinnovo dell'autorizzazione per la discarica Idroedil di Valle Armea.

L'obiettivo sarebbe quello di individuare un nuovo sito sul territorio comunale. «La soluzione di Ponticelli - conferma il sindaco Raffaele Canessa - è un invito della Regione, non un ordine». Nel frattempo, l'ufficio Igiene ha espresso parere favorevole all'utilizzo della stazione di trasbordo di località San Pietro, per sveltire il passaggio dei carichi dagli autocompattatori ai camion.

Ieri, comunque, la città appariva ancora invasa dall'immondizia. A Pian di Poma, come nei quartieri popolari di via Agosti, ma anche in corso Inglesi e via Galilei, decine di sacchi accatastati hanno ricordato la precarietà della situazione. Con lo smaltimento a Ponticelli, nasce però il problema del trasporto. Gli automezzi a disposizione del Comune non sono infatti in grado di superare le forti pendenze della strada che porta alla discarica. Nelle prossime ore, proprio il trasporto dei rifiuti potrebbe essere affidato in appalto a privati. Una soluzione che comporterebbe un nuovo aumento dei costi, indicato tra le 2 mila e 2500 lire al quintale. I problemi economici sono aggravati anche da una richiesta del Comune di Imperia, che pretende il pagamento di 2 mila lire il quintale sotto forma di indennizzo.

Il sindaco Canessa smentisce le voci legate a possibili nuovi aumenti delle tariffe a carico dei cittadini: «Non si possono imporre nuove tasse dopo il già disposto rincaro del 10 per cento a titolo preventivo».

Complessivamente lo smaltimento di un quintale di rifiuti verrebbe a costare a Sanremo circa 14.500 lire contro le circa 12 mila preventivate da palazzo Bellevue. La scelta di Ponticelli genera aumenti anche per chi deve smaltire i rifiuti speciali: si passa da 9250 lire al quintale a 11.500, escludendo però le spese per il trasporto.

Il Comune, poi, si riserva di analizzare l'ultima proposta della Idroedil: 6 mila lire al quintale, 2700 in meno rispetto alla tariffa precedente. Carlo Ghilardi, responsabile della ditta, ha motivato l'offerta con «minori costi di gestione dovuti all'ammortamento di opere e infrastrutture della discarica di Valle Armea». Il risparmio sarebbe notevole, ma gli amministratori tentennano di fronte al caso della Idroedil, dopo i due avvisi di garanzia per l'inchiesta sul «peso gonfiato».

Giulio Gavino

Ecco come appariva ieri il centro di Sanremo in piena emergenza rifiuti: la città sta subendo gravi danni all'immagine (p. GATTI)

NOTIZIE FLASH

INCHIESTA

Assessore interrogato per il «caso spiagge» di Bordighera

Un'ora di domande, per l'assessore democristiano del Comune di Bordighera Osvaldo Possamai, raggiunto da avviso di garanzia per abuso in atti d'ufficio e interrogato tra ieri dal sostituto procuratore Paola Calleri. Convocato al palazzo di Giustizia di Sanremo, Possamai ha risposto sull'ipotesi di un ripascimento illegale di un tratto di litorale di Bordighera. Secondo gli inquirenti, infatti, decine di camion avrebbero scaricato irregolarmente detriti sul litorale bordigotto. Difeso dall'avvocato Silvio Dian, l'assessore si è dichiarato «completamente estraneo ai fatti». **[m. p.]**

VIABILITA'

Chiusa per 16 ore l'uscita autostradale di Sanremo

Problemi di circolazione, ieri, al casello autostradale di Sanremo, per la chiusura della corsia in direzione Genova (dalle 6 alle 22). Il provvedimento si è reso necessario per consentire il rifacimento della pavimentazione. Il traffico proveniente da Ventimiglia è stato dirottato sulle uscite di Bordighera e Arma. I lavori di manutenzione sono stati avviati dall'Autofiori approfittando della pausa concessa dal maltempo. L'intervento è stato effettuato nell'arco di 16 ore, riducendo i disagi per gli automobilisti. **[g. ga.]**

PROTESTA

Arma, sciopero al «Colombo» per il riscaldamento

Studenti in piazza ad Arma di Taggia per protestare contro la mancata accensione del riscaldamento. Ieri mattina, gli alunni della sezione decentrata dell'Istituto tecnico commerciale «Colombo», non sono entrati in aula per un'astensione dalle lezioni motivata dal ritardo nell'attivazione dell'impianto di riscaldamento e anche dalla presunta presenza di topi nella scuola. Per i termosifoni, la Provincia ha avviato i lavori di riparazione dell'impianto danneggiato dal nubifragio di un mese fa. **[m. p.]**

DROGA

Aveva 11 grammi di eroina, arrestato un manovale

Un manovale di Bordighera, Robertino Di Rollo, 26 anni, domiciliato in via Concordia 4, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza per detenzione di 11 grammi di eroina. Il giovane, che custodiva la droga nella propria abitazione, è caduto in trappola nel corso di una serie di controlli. **[d. bo.]**

Emergenza-sporcizia anche a Ventimiglia

Azienda esclusa fa ricorso da ieri raccolta bloccata

VENTIMIGLIA. L'emergenza rifiuti colpisce anche Ventimiglia. Da ieri mattina, la ditta Aimeri, incaricata del servizio di nettezza urbana, non effettua più la raccolta, perchè raggiunta da un'ordinanza sospensiva della Regione, che non ha rinnovato l'autorizzazione per lo svolgimento del servizio. Dietro la decisione ci sarebbe il ricorso al Tar da parte della ditta Ceccarelli di Napoli, che si era classificata seconda nella gara d'appalto per l'affidamento della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti nella città di confine.

E' una vicenda intricata: la Docks Lanterna di Genova, che si era aggiudicata l'appalto, ha rinunciato dopo aver fatto attendere mesi al Comune: non è riuscita e ottenere l'autorizzazione per smaltire i rifiuti in Francia, come si era prefissata. Nel frattempo, l'amministrazione ha prorogato fino al 30 novembre il servizio alla ditta Aimeri, in attesa di dar vita alla nuova gara d'appalto.

Il ricorso della Ceccarelli, che si considera penalizzata dalla scelta comunale, ha fatto bloccare l'autorizzazione all'Aimeri fino a quando il Tar non si pronuncerà sul caso. La sospensiva durerà almeno fino al 20 novembre, visto che la questione sarà esaminata il 19. Nell'attesa, il Comune provvederà direttamente al servizio, utilizzando però mezzi e uomini dell'Aimeri. **[d. bo.]**

Consegnata ieri a un legale la procura a procedere: nessun testimone, solo un dossier

Caso Festival, il Comune chiede i danni

Palazzo Bellevue si costituisce parte civile al processo

Dal 10 novembre il processo-Festival

SANREMO. Sette giorni all'udienza-Festival: l'ultima voce arriva dal Comune. Sul filo del termine massimo, palazzo Bellevue ha consegnato, infatti, una procura nelle mani del suo legale, l'avvocato Cosidio De Vincentiis, per costituirsi parte civile (ma solo al dibattimento, il 10 novembre) contro i 12 imputati della tangentistory. E' così che l'amministrazione comunale si prepara a presentare il conto di eventuali danni subiti con l'avvento di Aragozzini e dell'inchiesta giudiziaria.

Non ci saranno testimoni citati dal Comune, solo una fitta documentazione, selezionata dagli archivi dell'assessorato al Turismo e nei bilanci pubblici per «esporre le ragioni che giustificano l'azione civile nel procedimento penale». Anche se l'intervento dell'amministrazione nel «caso Festival» resta tra i meno tempestivi e prevedibili. è dato per certo che l'avvocato De Vincentiis non si limiterà a un semplice raffronto di incassi: il legale andrà oltre la stima dei vantaggi portati alle casse del Comune dalle edizioni della rassegna canora affidate ad Aragozzini e quelle precedenti.

In particolare, la linea della parte civile punterebbe alla dimostrazione di un «danno morale e d'immagine», in conseguenza della pubblicità negativa riflessa dalla tangenti-story sulla città. E i conti di un possibile risarcimento saranno noti alla vigilia della sentenza.

Solo martedì, palazzo Bellevue si presenterà ufficialmente nella veste di «danneggiato». Non prima. Sarà allora che, per tre personaggi raggiunti dall'accusa di corruzione, si farà ancora più critica la posizione contrastante di consiglieri comunali in carica e al tempo stesso di accusati dal Comune in cui amministrano. Si tratta dei democristiani Leo Pippione, Agostino Carnevale e Guido Goya. Per tutti e tre la doppia veste non avrà alcuna conseguenza fino al giorno della sentenza. Nessuna incompatibilità. Continueranno a governare Sanremo, tra una seduta e l'altra sul banco degli imputati. **[m. p.]**

Cercava di espatriare

Extracomunitario travolto dal treno a Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Un extracomunitario ha perso la vita nel tentativo di passare la frontiera dalla linea ferrovia di Ventimiglia-Mentone. Ieri mattina, intorno alle 10,30, un viaggiatore proveniente dalla Francia ha notato il corpo di un uomo di colore coricato in una cunetta a fianco dei binari. «Sembra addormentato», ha riferito agli agenti della polizia ferroviaria.

Giunti nei pressi del confine, in zona Latte, i poliziotti hanno trovato il corpo senza vita di un extracomunitario, ferito mortalmente alla fronte e al fianco sinistro forse nel tentativo di salire su un treno diretto in Francia. Accanto al cadavere c'era uno zaino con pochi indumenti e i documenti dell'uomo: Bassirou Ndiaye, 48 anni, senegalese. Secondo la prima ricostruzione dei fatti, il clandestino sarebbe stato sfiorato da un treno la sera precedente al ritrovamento, e per tutta la notte nessuno avrebbe notato il suo corpo senza vita, a causa del buio.

E' uno dei numerosi capitoli delle tristi vicende di extracomunitari in cerca di fortuna, che cercano di varcare il confine. La zona in cui vengono ritrovati cadaveri di clandestini travolti dei convogli è quasi sempre la stessa: la frazione di Latte.

In questo tratto della linea i treni danno l'impressione di arrivare a velocità limitate, mentre invece sono particolarmente pericolosi anche per la vicinanza delle pareti dei binari. **[d. bo.]**

La collezione "Tiffany Signature"
Una selezione di raffinata gioielleria in oro e pietre preziose di esclusivo design Tiffany. Collana, orecchini e bracciale in oro e brillanti.

Abate
GIOIELLIERI DAL 1920
SANREMO - CORSO IMPERATRICE 3 - TEL. 0184 578.169
CONCESSIONARIO UNICO PER LA ZONA DI SANREMO-VENTIMIGLIA

L'IDEA PRENDE FORMA

BOREA
Via Roma - Sanremo

Bagni - Cucine
Pavimenti e Rivestimenti

Nella Nuova Showroom di Via Roma, a Sanremo, ogni esigenza per l'arredamento del Bagno e della Cucina è soddisfatta con Proposte Esclusive. Ceramiche, marmi, cotti, parquet, porte e fontane, oltre ai tradizionali componenti tecnici per il riscaldamento e l'idraulica, completano le nostre Straordinarie Proposte.

Venite a vedere dove l'Idea Prende Forma!

Showrooms Borea:
Via Roma 126 Sanremo
Piazza Rossini 5 Imperia
Corso Limone Piemonte 12/b Ventimiglia
Via Aprosio 15 Ventimiglia

Scalo presidiato per evitare nuovi scontri con gli autotrasportatori

Ore di tensione in porto

Davanti a Palazzo San Giorgio 35 portuali s'incatenano in segno di protesta. Oggi vertice a Roma: il presidente Magnani s'incontra con il ministro Tesini. Trattativa

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Giornata di tensione all'interno del porto di Genova, con il Consorzio presidiato da polizia e carabinieri, con forze dell'ordine disseminate nello scalo per impedire - sia da parte dei portuali, sia da parte degli autotrasportatori - atti di violenza o eventuali scontri. La giornata è cominciata con la protesta di 35 portuali del ramo industriali, la parte più debole dello scalo (non fanno parte della Compagnia), che si sono incatenati dinanzi a Palazzo San Giorgio e che hanno cessato la loro protesta solo ieri sera, dopo un incontro con Magnani.

Dopo un primo scambio di idee tra i delegati sindacali della Compagnia e successivamente con lo stesso console Paride Batini, il presidente del Cap ha fissato un appuntamento per oggi alle 16 con il ministro dei trasporti Giancarlo Tesini. Discuterà sulla questione del credito di oltre 9 miliardi preteso dai portuali e sulla riorganizzazione dello scalo.

I dirigenti della Culmv, pur invitati, non andranno: Magnani, sia pure in forma ufficiosa, riferirà al suo ritorno. Nel frattempo si continua a scioperare e anche la possibilità di deroga per navi di Formosa della linea Yang Ming non sono state possibili. Il presidente ha già firmato un'ordinanza per consentire l'impiego di personale non Culmv nel caso in cui la Compagnia si rifiutasse di lavorare e ha annunciato che i contratti con le gestioni speciali del Cap per i container e altri settori debbono essere considerati risolti per l'inadempienza della Culmv. Batini a sua volta insiste a chiedere i nove miliardi o comunque un congruo acconto per tornare a lavorare e lascia intendere che i sei mesi previsti dal decreto Tesini la Compagnia potrebbe finalmente trasformarsi in impresa. Si gioca insomma ancora sul filo della trattativa arrischiata, con mosse da giocatori di scacchi per arrivare al doppio risultato di far riprendere lo scalo ed evitare scontri, violenze o rotture irrimediabili.

[p. l.]

Non si placa la protesta dei portuali

Tangenti alle Imposte scoperti i primi evasori

GENOVA. Sono tantissimi, forse anche alcune centinaia, i contribuenti genovesi che avrebbero ottenuto di non pagare le tasse grazie agli impiegati dell'Intendenza di finanza accusati di avere manipolato il computer con le cifre delle imposte. Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Brusco ha già individuato una ventina di evasori a cui stanno per giungere gli avvisi di garanzia in cui si ipotizza il reato di corruzione.

«A tutti gli altri - dice il magistrato - rivolgo un invito. Quello di presentarsi spontaneamente. Sarebbe un comportamento apprezzabile da parte loro e a noi eviterebbe un sacco di lavoro. Tanto finiremo per scoprirli ugualmente, anche se non confessano».

Le due donne finite in manette ieri mattina, Maria Rosa Venuti, 44 anni, via Montallegro 21 (dipendente dell'esattoria della Carige di via D'Annunzio) e Lucia Covino, 54 anni, impiegata dell'ufficio imposte di Morego, sono già tornate a casa ieri sera. Rimangono tuttavia imputate, come gli altri tre impiegati, di associazione per delinquere, corruzione e falso, ma la loro posizione, a detta dello stesso magistrato che ieri le ha interrogate a lungo, risulta marginale rispetto all'inchiesta.

Sembra che il sostituto Brusco possa essersi convinto che quando la Venuti e la Covino ricevevano l'ordine di inserire dei dati nel computer non potevano sapere se erano manipolati o meno.

Ha ottenuto gli arresti domiciliari, invece, Marcello Albarese, 48 anni, via Masone, impiegato del centro meccanografico delle Poste di Brignole. Rimangono per il momento in carcere Paolo Codiluppi, 35 anni, dipendente del centro di Morego e Pietro Pietroni, 47 anni, dell'ufficio imposte dirette dell'Intendenza di via Fiume, indicato dagli inquirenti come il «coordinatore» della vicenda.

L'inchiesta è nata circa un anno e mezzo fa dopo la denuncia di un contribuente. La tangente della corruzione per ogni operazione andata a buon fine sarebbe stata superiore al 20 per cento.

[a. l.]

Opere pubbliche

A Chiavari l'appalto per l'autosilo

CHIAVARI. Chiavari avrà 890 posti auto in più, quelli ricavati dai previsti autosili di corso Assarotti e corso Lima, nei pressi dell'ospedale. Entro 15 giorni verrà pubblicato il bando per la gara d'appalto per la costruzione delle due strutture, che sarà aperta a tutte le imprese della Cee. Confermato dal ministero delle Aree urbane lo stanziamento del finanziamento statale di quattro miliardi e mezzo. E' quanto è emerso ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal sindaco Renzo Repetto e dall'assessore ai Lavori pubblici Lorenzo Solari.

Tra gli altri interventi, la costruzione di nuovi sottopassi al posto dei passaggi a livello di via Argiroffo, corso Millo e via Prandina, la privatizzazione della rete di distribuzione dell'acqua, il rifacimento di un primo lotto di via Parma.

E ancora, le opere di urbanizzazione del comparto artigianale di Caperana, la sistemazione della circonvallazione e della strada dell'ex Monastero della Visitazione, il completamento dei lavori del nuovo Commissariato di polizia, il potenziamento della diga foranea del porto.

Saranno inoltre sistemate le aree delle 4 zone di edilizia popolare, la facciata del Santuario delle Grazie, e sarà portata a termine la bitumazione e l'illuminazione di diverse strade del centro.

[f. p.]

NOTIZIE FLASH

PROTESTA

Gli abitanti del Lagaccio in piazza contro il degrado

Gli abitanti del Lagaccio tornano in piazza per manifestare contro il degrado del quartiere. La forma di protesta che hanno scelto è un po' insolita. «Vogliamo dimostrare che le strade del quartiere sono a rischio perché troppo strette e con poca illuminazione». Le mamme del Lagaccio bloccheranno la strada principale del quartiere con i loro passeggini: ne bastano quattro in fila. [p. c.]

MALORE

Giovane atleta si sente male in palestra, è in coma

Dramma in una palestra di Sestri Ponente. Giovanni Sanna, di 25 anni, abitante in via Ruffini, è ricoverato in fin di vita nel reparto di rianimazione del San Martino. Si è sentito male durante un allenamento. Aveva sollevato un attrezzo che serve a rinforzare i pettorali, qualche istante dopo si era accasciato. Le sue condizioni sono disperate. E' entrato in coma profondo. [p. c.]

MOSTRA

A Chiavari immagini e documenti sui Savoia

Il principe Sergio Karageorgevith, trentacinquenne, addetto alle pubbliche relazioni di una azienda torinese, figlio di Maria Pia di Savoia, nipote del re d'Italia Umberto I, inaugurerà oggi a Chiavari, alle 17.30 a Palazzo Rocca, una mostra su Casa Savoia, organizzata dal Comune di Chiavari in collaborazione con l'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle reali tombe del Pantheon. [f. p.]

AMBIENTE

Stop agli elicotteri sul Monte di Portofino

Elicotteri e arei da turismo non potranno più atterrare a Portofino e in tutte le aree parco o protette della Liguria. E' quanto ha stabilito ieri il Consiglio regionale approvando una legge presentata dai gruppi del pds, della dc e dei Verdi. La normativa riguarda tutto il territorio della regione, ma il principale obiettivo è il parco di Portofino. Dal divieto sono esclusi in particolare i velivoli addetti alle attività di soccorso. [p. c.]

Caso Expo, il presidente della Regione sentito come teste

Ferrero: «Non sapevo nulla»

«Ho appreso dai giornali che il numero dei biglietti non era veritiero, e ho subito chiesto spiegazioni». Domani il giudice ascolterà il sindaco dimissionario Merlo

GENOVA. Edmondo Ferrero, presidente della giunta regionale ligure, ieri mattina, è stato interrogato per un'ora, come testimone, dal magistrato che sta indagando sul «bidone» dei biglietti invenduti dell'Expo. Ha ripetuto al giudice di non avere mai saputo che i «paganti» sono stati quasi la metà del milione e settecentomila comunicati alla stampa.

Ferrero è entrato nell'ufficio del sostituto procuratore Anna Canepa alle nove esatte e ne è uscito un'ora dopo. «Il colloquio con il magistrato - ha detto - ha riguardato esclusivamente l'inchiesta dei biglietti e ho dato l'unica spiegazione che potevo fornire. Io non ne ho mai saputo nulla».

Al sostituto Anna Canepa il presidente ha anche ricordato che il giorno in cui lesse la clamorosa notizia sui quotidiani dei biglietti «gonfiati», telefonò immediatamente al sindaco Romano Merlo per chiedergli spiegazioni. E il primo cittadino gli rispose che tempo addietro (ai primi di settembre) gli

Il presidente della Regione Edmondo Ferrero interrogato dal giudice «Ho scoperto il caso-biglietti dai giornali»

era giunta una nota da Raffaele Manca, ragioniere generale della Provincia, e consulente contabile dell'Ente Colombo, che lo informava della reale vendita dei biglietti.

Il sindaco aggiunse, secondo quanto ha riferito Ferrero alla Canepa, «che aspettava il momento opportuno per comunicarlo agli altri componenti del consiglio di amministrazione dell'Expò».

Stamattina sarà la volta del sindaco dimissionario Romano Merlo a essere interrogato come testimone dal sostituto Anna Canepa. Il sindaco era già stato ascoltato dal magistrato la settimana scorsa, evidentemente deve fornire altri chiarimenti.

Nel calendario delle prossime testimonianze, dopodomani mattina, spicca il nome di Renato Salvatori, amministratore, ex-delegato, dell'Expò. Il suo legale, l'avvocato Pasquale Tonani, ha già preannunciato che Salvatori porterà al giudice documenti con cui dimostrerà che anche altri sapevano della differenza tra il numero dei biglietti venduti e quello fornito alla stampa.

Le dichiarazioni dell'amministratore dell'Expò avranno uno strascico giudiziario. Il presidente della Camera di Commercio Adriano Calvini ha presentato una querela per diffamazione nei confronti di Salvatori. Il suo nome, insieme a quello di altri consiglieri dell'Ente, sarebbe stato fatto dall'amministratore ai giornalisti che gli avevano chiesto chi sapeva dei biglietti «gonfiati». [a. l.]

A Pieve Ligure i carabinieri hanno bloccato due giovani genovesi

Furti nelle ville dei Vip, 2 arresti

Recuperata refurtiva per oltre mezzo miliardo

PIEVE LIGURE. I carabinieri della compagnia di Santa Margherita hanno arrestato due genovesi ritenuti responsabili di una serie di furti, compiuti negli ultimi due mesi in alcune ville «da Vip» del Golfo Paradiso, tra Bogliasco, Pieve Ligure e Sori.

Gli arrestati sono Massimo Zoppi, 25 anni, residente in via Filippo Casoni 16, e Giovanni Garofalo, 36 anni, residente in via della Fenice 12. Entrambi sono stati rinchiusi nel carcere di Marassi con l'accusa di concorso in furto aggravato e detenzione di arnesi atti allo scasso. I carabinieri li hanno bloccati domenica notte, intorno alle 4,30, mentre stavano mettendo a segno l'ultimo colpo in una villa di Pieve Ligure Alta.

I due si erano introdotti nella palazzina di via Roma 205, di proprietà di un medico genovese, Dimitri Sobrero, 45 anni, e stavano per allontanarsi con preziosi e argenteria per un valore di oltre venti milioni di lire. Il medico e i suoi familiari, che stavano dormendo, non si sono accorti di nulla.

Sono stati svegliati dai carabinieri che hanno restituito il bottino rubato poco prima da Zoppi e Garofalo. In una successiva perquisizione nelle abitazioni a Genova, gli investigatori hanno trovato altra refurtiva: hi-fi, braccialetti, collane, gioielli, argenteria, orologi e denaro contante.

Il bottino ammonta a mezzo miliardo di lire. Pochi giorni prima, la notte del 30 ottobre, Zoppi e Garofalo avevano svaligiato un'altra villa poco lontano, in via Roma 132. Il proprietario, Daniele Rapallini, genovese, commerciante di giocattoli, aveva presentato denuncia di furto alla stazione dei carabinieri di Sori. Anche in questo caso erano stati rubati oggetti preziosi e argenteria per un valore di circa duecento milioni.

La coppia di giovani agiva di notte, tra le due e le sei, raggiungendo la villa presa di mira con una Vespa 125 rossa. I due scavalcavano i muri di cinta e si calavano dalle grondaie per entrare nelle stanze dei proprietari mentre dormivano. La refurtiva, preziosi, argenteria e denaro contante, finiva in alcuni zainetti, identici a quelli usati dagli studenti.

E' probabile che la banda avesse anche un furgoncino posteggiato sulla strada principale, l'Aurelia, per trasportare il bottino a Genova. Gli investigatori stanno vagliando quindi l'ipotesi di un terzo uomo che avrebbe fatto da «palo» ai due.

Parte della refurtiva è già stata consegnata ai proprietari. Nella caserma dei carabinieri di Santa Margherita, rimangono a disposizione dei cittadini altri «pezzi» sequestrati che saranno in mostra fino a sabato dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. [f. gr.]

SESTRI LEVANTE

Dopo il fermo biologico

Di nuovo in mare i pescherecci della Riviera

SESTRI LEVANTE. E' ripresa con due giorni di ritardo la pesca a strascico nel Mar Ligure. Il fermo biologico, i 45 giorni di pausa forzata voluta dal ministero della Marina mercantile per favorire la riproduzione ittica, è scaduto alla mezzanotte di sabato scorso. Domenica però i pescherecci sono rimasti in porto, essendo proibita ogni attività durante i fine settimana.

Ieri mattina numerose imbarcazioni hanno lasciato, nel Levante, i porti di Sestri e S. Margherita. Hanno preso il mare anche motovedette della Capitaneria di porto e dei carabinieri, che hanno intensificato i controlli per impedire che le reti a strascico vengano impiegate entro il limite dei 50 metri di profondità.

Atteso dai pescatori il tradizionale crollo dei prezzi del pesce sui mercati, che segue sempre la chiusura del fermo biologico. [f. p.]

CHIAVARI

Ricoverato a Lavagna

Anziano clochard picchiato a sangue da un marocchino

CHIAVARI. Grave atto di intolleranza l'altra sera nel centro di Chiavari, dove un anziano «barbone» che aveva trovato rifugio in un angolo della cattedrale in piazza N. S. dell'Orto, è stato aggredito e picchiato da uno sconosciuto. L'assalitore lo ha colpito con calci e pugni prima di scappare alla vista di una pattuglia della polizia.

Gli agenti del commissariato chiavarese, intervenuti su richiesta dei vigili urbani, hanno soccorso l'anziano che è stato trasportato all'ospedale di Lavagna con ferite su tutto il corpo e un grave trauma cranico.

Il «clochard» chiavarese è stato medicato con una dozzina di punti di sutura al volto e quindi ricoverato. La prognosi è di trenta giorni. La polizia ha formato un giovane marocchino, che è ritenuto responsabile del pestaggio. Al momento del fermo aveva in mano un bastone. [f. gr.]

STASERA AL CINEMA

GENOVA

TEATRI

T. Carlo Felice — Tel. 589.329/591.697 — Or.: 21,30 — L. 25.000
Concerto jazz **What's new?** Presenta Franco Cerri.

T. della Corte — Tel. 570.24.72 — Or.: 20,30 — Lire 37.000/26.000
Ulisse e la balena bianca, di Vittorio Gassman da H. Melville. Regia di Vittorio Gassman. Con Vittorio Gassman, Paila Pavese, Stefano Santospago, Alessandro Gassman, Luigi Montini, Fabio Bussotti, Attilio Cucari, Massimo Mesciulam, Thywill Amenya.

Teatro Genovese — Tel. 838.35.89 — Ore 20,30 — Lire 37.000/26.000
L'avaro di Molière. Regia di Gianfranco De Bosio. Teatro Stabile del Veneto con Giulio Bosetti e Marina Bonfigli

SAVONA

SAVONA

T. Chiabrera — Or.: 20,45 — L. 22.000. Per la stagione sinfonica del Chiabrera
OGGI RIPOSO

Astor — Tel. 824.586 — Or.: 15,45/18/20,15/22,30 — Lire 8000/6000
Io speriamo che me la cavo di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Daniell, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. N.V. 1h 40' **Commedia**

Diana 1 — Tel. 825.714 — Or.: 15,45/18/20,15/22,30 — Lire 8000/6000
Arma letale 3 di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta. N.V. 1h 50' **Poliziesco**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Or.: 15,45/18/20,16/22,15 — Lire 9000/6000
Inserzione pericolosa di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N.V. 1h 40' **Thriller**

Diana 3 — Tel. 825.714 — Or.: 15,30/17,15 19/20,40/22,30 — Lire 9000/6000
Prosciutto prosciutto di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V.M. 14 1h 30' **Commedia**

Eldorado — Tel. 820.563 — Or.: 15,30/17,15 19/20,40/22,30 — Lire 9000/6000
Anni '90 di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia dei Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Filmstudio — Or.: 15,30/20,30/22,30 — Lire 5000
Viaggio all'inferno di E. Coppola, con M. Brando, M. Sheen (Usa '76) — Il «dietro le quinte» dello spettacolare «Apocalypse Now», girato nella giungla delle Filippine dalla moglie di Francis Ford Coppola N.V. 1h 45' **Documentario**

Jolly — Tel. 850.570 — Or.: 15/17/21/22,30 — Lire 6000/4500/4000
La maggiorata orale

Salesiani — Or.: 15,30 — Lire 7000/5000
OGGI RIPOSO

ALASSIO
Colombo — Tel. 640.293. L. 8000 — Or.: 20,30/22,30; fest. e pref. 16/22,30
Anni '90 di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia dei Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Ritz — Tel. 640.427 — Or.: 20,30/22,30; fest. e pref. 16/22,30 — Lire 8000/6000
Arma letale 3 di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta. N.V. 1h 50' **Poliziesco**

ALBENGA
Ambra — Tel. 51.419. L. 7000/4000 — Or.: 20,30/22,30; fest. e pref. 16/22,30
OGGI RIPOSO

Astor — Tel. 50.997. — Or.: 20,30/22,30; fest. e pref. 16/22,30 — Lire 7000/4000
OGGI RIPOSO

IMPERIA

IMPERIA
Centrale — Or.: 20/22,30 — L. 10.000/rid. 8000
Cuori ribelli di Ron Howard, con Tom Cruise, Nicole Kidman (Usa '92) — Un contadino e la figlia ribelle di ricchi proprietari terrieri lasciano l'Irlanda alla fine dell'800 per cercare fortuna in America, terra di sogni e libertà. N.V. 2h15' **Avventuroso**

A. DI TAGGIA
Capitol — Tel. (0184) 43.440 — Or.: 15/ult. 22,30 — Lire 6000
OGGI RIPOSO

Cerri — Or.: 20,30/22,30 — Lire 5000
Film vietato ai minori di anni 18

BORDIGHERA
Olimpia — Or.: 20,45/22,40 — Lire 5000/rid. 4000
Basic Instinct di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

SANREMO
Ariston — Or: in.: 16/ult. 22,30 — Rid. mercoledì cinema L. 6000
Arma letale 3 di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' **Poliziesco**

Centrale — Or.: iniz. 16/ult. 22,30 — Rid. mercoledì cinema L. 6000
Io speriamo che me la cavo di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Daniell, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non vist. 1h 40' **Commedia**

Sanremese — Tel. 507.070 — Or.: iniz. 16/ult. 22,30 — Rid. mer. cinema L. 6000
Il tagliaerbe di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92) — Un ritardato mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale»: ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King N. V. 1h 50' **Thriller**

Orfeo — Tel. 62.333 — Or.: ini. 15,30/ult. 22,30 — Rid. mer. cinema L. 6000
Basic Instinct di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

Ritz — Tel. 507.070 — Or.: inizio 16/ult. 22,30 — Rid. mercoledì cinema L. 6000
Prosciutto prosciutto di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' **Commedia**

Tabarin — Tel. 507.070 — Or.: in. 16/ult. 22,30 — Rid. mercoledì cinema L. 6000
Inserzione pericolosa di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' **Thriller**

Pallanuoto: scatta il primo girone eliminatorio, i veri pericoli sono Olympiakos e Kosice

La Rari si tuffa in Coppa dei Campioni

Oggi ad Atene l'esordio contro gli svizzeri dell'Horgen

SAVONA. Non c'erano fantasmi croati, ieri mattina, nello sguardo della banda-Mistrangelo che saliva sull'aereo per Atene. E' già importante: per debuttare nel migliore dei modi oggi al Pireo nel nuovo assalto alla Coppa Campioni, occorre avere muscoli tesi e nervi saldi, ma soprattutto la mente sgombra da cattivi pensieri. Quelli della finale-furto di Trieste con lo Jadran, poco meno di un anno fa.

Certo, il primo impegno non è di quelli da far tremare i polsi. L'Horgen svizzero è squadra di un Paese totalmente privo di tradizioni pallanuotistiche. Sarà semmai più interessante cercare di carpire i segreti del pericoloso Kosice: i campioni di Cecoslovacchia saranno i primi a scendere in vasca per affrontare l'altro «materasso» del girone, il Polytechnic Londra. Gli orari saranno noti solo oggi, ma si sa già che la prima partita riguarderà ceki e britannici, la seconda elvetici e biancorossi.

Mistrangelo, alla vigilia, ha detto chiaro che è necessario guardarsi da Kosice ed Olympiakos. A proposito di quest'ultimo: è una piccola colonia russa governata dal «popes» Popov (curioso gioco di parole, vero?), supportata da un pubblico che si dice arroventato. Vedremo. I padroni di casa debuttano riposando, domani troveranno gli inglesi e faranno passerella, mentre la Rari dovrà subito abbassare la calata dell'elmo e battagliare con il Kosice.

La difesa della Rari Nantes Savona schierata davanti ad Averaimo: da sinistra in calottina bianca Petronelli, Bovo e Vicevic

Non è il caso di sottilizzare, ma già il calendario non è formidabile: favorisce come era logico attendersi i greci, soprattutto in chiave-primo posto, quello che consente poi nei quarti di finale ad eliminazione diretta di trovare una seconda classificata. Piuttosto, val la pena dare un'occhiata ai primi arbitraggi, quelli che in Grecia, si sa, di solito non sono i più imparziali del mondo.

Eppure le designazioni sulla carta non fanno storcer la bocca: il tedesco Weiland è uno dei più bravi e affidabili direttori di gara del mondo, l'israeliano Szekely non sta certo nella lista dei «famigerati». Anche il delegato Len, il già noto (alla Rari) ungherese Salamon, è uomo di grande esperienza. A mano di cambiamenti dell'ultimo istante, solo un dato colpisce negativamente: non sono pochi due soli arbitri per dieci partite in cinque giorni? Ma del resto, anche negli anni scorsi la Len si è comportata così...

Mistrangelo ha parlato di girone tutt'altro che scontato, è comprensibile la sua cautela ma certo c'è chi sta peggio. Mentre ad Atene il Savona cerca di ricominciare al meglio l'avventura continentale, Budapest, Nizza e Odense (Danimarca) ospitano gli altri tre concentramenti della massima competizione europea.

Il girone danese fa paura. I poveri locali del From Odense fanno da anfitrioni a un quartetto composto da Catalunya (Spagna), Mladost Zagabria (Croazia), Polar Bears (Olanda) e Steaua Bucarest (Romania). Roventi battaglie annunciansi. Iberici e croati in partenza sono leggermente favoriti, ma olandesi e romeni sono tutto fuorché tagliati fuori: è il raggruppamento di ferro, sarebbe meglio evitarne le qualificate in ogni caso, al momento del sorteggio dei quarti di finale.

Molto meglio è capitato allo Jadran detentore del titolo: sarà a Nizza contro i locali del Cacel, i tedeschi dello Spandau Berlino, gli israeliani dell'Hapoel, gli austriaci del Tyrol e gli sloveni del Trivlav. Jadran e Spandau dovrebbero passeggiare. Infine Budapest: il Tungsram di casa e il Cska di Mosca hanno in tasca il «pass», visto che il Kortrijks belga, il Guinness irlandese e i campioni di Turchia il cui nome ieri non era ancora stato comunicato sono destinati a far da tappezzeria.

Roberto Baglietto

SPORTFLASH

PALLONE ELASTICO

Singolare decisione Fipe: finale di Coppa nel '93

Sabato alle 14 a Cengio è in programma la finale del Trofeo Colombo. In campo i campioni d'Italia dell'Albese di Riccardo Molinari, che se la vedrà col Cortemilia di Dogliotti. Domenica invece niente finale di Coppa Italia: la Fipe ha rinviato la sfida, in un primo tempo in programma a Cengio, al prossimo anno. **[r. p.]**

CALCIO

Stasera il Monaco ad Atene

MONTECARLO. Il Monaco tenta stasera un'impresa: recuperare nel retour-match degli ottavi di Coppa Coppe, sul campo dell'Olympiakos Atene, lo 0-1 subito all'andata. Impresa sulla carta proibitiva anche se il Monaco in passato è stato protagonista di qualificazioni «impossibili». La squadra, partita ieri, dovrebbe poter contare anche sull'ex interista Klinsmann. **[b. m.]**

GOLF

Agli Ulivi vincono Toselli e Ronzoni

SANREMO. Roberto Toselli in Prima categoria e Luigi Ronzoni in Seconda hanno vinto al Cg Ulivi la classica «Bastone d'oro e d'argento» disputata su 18 delle 36 buche per l'annullamento per il maltempo della seconda manche. Toselli ha preceduto il torinese Piero Tartara, Ronzoni il toscano Francesco Carlo. **[b. m.]**

NUOTO

Chiavari, il «Lido» verso la chiusura

CHIAVARI. Invasione di dirigenti, atleti e genitori ieri sera in Comune per il caso-Lido. La Chiavari Nuoto si è vista recapitare una lettera in cui si parla di chiusura dell'impianto con svuotamento della piscina, mancata erogazione di gas ed energia elettrica. L'impianto verrebbe chiuso a tempo indeterminato e la società sarebbe costretta a chiedere ancora ospitalità a Lavagna. **[g. s.]**

RUGBY

Ko anche il Delta

Nulla da fare per il Savona col Pro Recco

Nulla da fare per il Savona contro il Pro Recco: il big match della C2 è andato ai padroni di casa com'era prevedibile, ma con un punteggio (34-0) che fa pensare a un dominio assoluto dei biancocelesti sul torneo. Gli ospiti, guidati da Loris Salsi, hanno cercato di opporsi in quache modo alle tambureggianti offensive recchesi, ma solo gli avanti savonesi son stati all'altezza della situazione.

Il «Carlo Androne» era in limiti della praticabilità. Ile Bernardi, tecnico della capolista: rivede la prova quasi perfetta dei suoi: «I miei sul terreno pesantissimo volavano. Dopo due minuti Venuto ha sbloccato il risultato con una meta d'astuzia, capitan Oliva lo ha imitato dopo altri 20 minuti. Chiuso il primo tempo sul 10-0, nella ripresa il Savona ha cercato di sfuggire alla nostra morsa ma abbiamo continuato a pressare. In meta ancora Venuto e poi Martignone, con trasformazioni di Nellino. Una punizione di Nellino e una sua meta nel finale hanno fissato il risultato».

Risultati 4a giornata: Pro Recco-Savona 34-0; Novi-Cogeli Genova 10-0; Cus Pavia-Delta Imperia 8-3; Acqui-Cogoleto 3-0. Rip. Atochem Rho. Classifica: Pro Recco p. 8; Savona 6; Cogoleto e Acqui 4; Rho 3; Pavia e Novi 2; Imperia 1; Cogeli 0. Imperia e Cogeli una gara in mano. **[d. s.]**

HOCKEY PRATO

Accuse al Comune

Savona resta senza campo in «sintetico»

SAVONA. Appare ormai saltata la possibilità di costruire il campo in sintetico da hockey. La Federazione romana ha inviato nei giorni scorsi una sorta di ultimatum al Comune per la realizzazione dell'impianto. La lettera, firmata dal presidente federale Sergio Melai, era indirizzata a sindaco e assessori competenti, e per conoscenza al Comitato ligure.

La Federazione aveva avviato due anni fa un «dialogo» con gli amministratori savonesi, e dalla sede romana era anche stato deciso di stanziare 400 milioni per l'acquisto del tappeto sintetico. A Roma aspettano una risposta dal Comune di Savona entro fine anno, ma in realtà il destino sembra segnato: i tempi per il reperimento dell'area e l'iter burocratico sono talmente ristretti da non consentire illusioni.

Il contributo federale finirà così, probabilmente, a Genova, anche se il capoluogo dal primo dicembre potrà già contare su un altro nuovo campo in sintetico, nel quartiere «Lagaccio». Dura la reazione di Carlo Colla, tecnico del Liguria di A2 e delegato provinciale Fihp: «Gli amministratori savonesi non han preso in giro solo le società locali, ma anche il presidente Melai. A questo punto ritengo che sia fin troppo evidente come un certo tipo di sport venga totalmente ignorato». **[g. o.]**

PATEK PHILIPPE
GENEVE

Abate
GIOIELLIERI DAL 1920

Corso Imperatrice, 3
San Remo
Tel. 0184 - 578.169

CONCESSIONARIO UNICO PER LA ZONA
SANREMO - VENTIMIGLIA - IMPERIA

REGIONE LIGURIA

Bando di concorso
Abbattimento barriere architettoniche

Con delibera della Giunta Regionale n. 4742 del 10 ottobre 1992 è stato approvato il bando di concorso previsto dall'art. 20 della L.R. 12.6.1989 n. 15 "Abbattimento delle barriere architettoniche e localizzative".
Il bando è finalizzato a produrre un dispositivo da installare a bordo dei veicoli di pubblico trasporto al fine di garantire, attraverso un sistema audiovisivo, una più facile fruizione del mezzo ai soggetti portatori di handicaps.
Il bando è rivolto ad aziende singole o associate, istituti di ricerca o enti che operano nel campo del trasporto pubblico, associazioni od enti che rappresentano i costruttori di veicoli per il trasporto pubblico, associazioni o enti che rappresentano le aziende concessionarie di servizi pubblici.
I soggetti interessati possono richiedere copia del bando di concorso al Servizio Trasporti della Regione Liguria, viale Brigate Partigiane 2, Genova.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

ALBERTO CERESOLA

Gesav: la previdenza integrativa con un vantaggio in più: le Generali.

Oggi più che mai ci vuole la forza, la serietà e l'esperienza di un grande nome per una previdenza integrativa davvero vantaggiosa. Chiama il tuo agente Generali e chiedi di Gesav. E' la previdenza integrativa firmata da un nome che è una sicurezza in tutto il mondo: le Generali, da 161 anni esperte in futuro.

GENERALI
Assicurazioni Generali

SICUREZZA. SEMPRE E OVUNQUE.